Il Buonissimo Prosciutto Cotto Ienti

LA STAMPA

ANNO 126. N. 328 · LUNEDI' 30 NOVEMBRE 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 56681, TELEX 221121, FAX 655305. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5658.334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 262.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 694-800) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JIC NY AND ADD MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INC. - 3502 46TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 28; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA O.M. 3.50; *GRECIA DR. 450; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 43; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 230; *(SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 18.000; UNGHERIA FRN. 200; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 1.000.000 (1.200.000), COMMERCIALI 900.000 (1.080.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.120.000 (1.344.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 900.000 (1.080.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.150.000; FINANZIARI E LEGALI 900.000 (1.080.000); NECROLOGI 13.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 10.500); ANNIVERSARI/PARTECIPAZIONI 12.500; ECHI DI CRONACA 27.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE.

MASSACRI IN BOSNIA

IL SECONDO OLOCAUSTO D'EUROPA

L'ATROCE confessione raccolta per sette ore dall'inviato del «New York Times» in Bosnia, John F. Burns, sulle labbra di un giovanissimo miliziano serbo catturato dall'esercito musulmano, ha trovato un eccezionale rilievo oltreché sul nostro giornale sui maggiori organi della stampa internazionale. Il ventunenne Borislav Herak, che da maggio combatteva fra i «volontari serbi» reclutati come ausiliari dalle forze armate regolari di Belgrado, ha confessato di aver compiuto personalmente 29 omicidi, fra cui bambini e vecchi inermi, di aver partecipato inoltre a massacri etnici, a innumerevoli stupri e rapine ai danni delle popolazioni islamiche. Nella devastante e impunita guerra di sterminio scatenata dai serbi in Bosnia, in nome di non si sa quale purezza razziale (ciò che in questa regione complessa divide la maggioranza slava islamizzata dai serbi non è la razza ma il Corano e la circoncisione), Borislav Herak e le sue sfrenate gesta di morte non costituiscono certo un'eccezione.

Perché allora tanto rumore intorno alle sue ammissioni? Anzitutto, perché la tremenda testimonianza di Herak è la prima fatta da un reo confesso sui metodi nazisti con cui i serbi perseguono la loro guerra di «pulizia etnica». Poi, perché Herak, che verrà processato in dicembre dalle autorità musulmane, sarà con tutta probabilità il primo criminale di guerra giustiziato legalmente per i delitti commessi nel corso di questo che è il più crudele e più cruento conflitto europeo dal 1945 ad oggi. Egli verrà condannato in base all'articolo 41 del vecchio codice penale jugoslavo che prevede la fucilazione per i crimini che includono il genocidio, il massacro di massa, lo stupro e il saccheggio.

Dietro questo, né l'opinione pubblica né i principali governi d'Occidente potranno ancora continuare a chiudere gli occhi davanti al cimitero che la truppa serba sta scavando con violenza omicida, in dispregio a tutte le convenzioni sui diritti dell'uomo, nel settanta per cento del territorio bosniaco caduto in suo possesso. Senza parlare dell'attacco armato alla Croazia e delle atrocità perpetrate in Slavonia, è in Bosnia che di giorno in giorno si fa più evidente la brutalità razzista con cui le spietate ar-

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

Severo monito a Kohl, «pugno di ferro, prima che sia tardi»

Israele: schiacciate i nazi

Rogo a Berlino, sfiorata la strage

Un corteo di immigrati dimostra contro il razzismo in Germania

BONN. Preoccupato dall'ondata di razzismo che attraversa la Germania, il governo israeliano ha chiesto ufficialmente a quello tedesco di fare tutto il possibile per stroncare gli episodi di xenofobia, razzismo e antisemitismo, ma ha anche espresso vivo apprezzamento verso le forze sociali e politiche che in Germania lottano contro questi fenomeni.

Nel corso di un acceso dibattito nel Consiglio dei ministri, non è passata la proposta - avanzata sabato dal ministro dell'Istruzione, Shulamit Alloni - di chiedere agli ebrei di non recarsi più in Germania, qualora il governo di Helmut Kohl non sapesse fermare i «nazi-skin». Al termine della seduta, un portavoce del governo ha comunque assicurato che «Israele continuerà a seguire da vicino le manifestazioni di antisemitismo, ovunque si verifichino, e lotterà contro di esse con tutti i mezzi necessari».

Intanto, in Germania gli episodi di violenza razzista non accennano a fermarsi. L'attentato a un ostello per «Asylanten» di Eberwalde, a una quarantina di chilometri da Berlino, avrebbe potuto fare decine di vittime, nella notte fra sabato e domenica: i sessanta stranieri che vi abitano - bulgari, romeni, africani - sono riusciti a mettersi in salvo, ma una delle tre baracche del centro è stata completamente distrutta dal fuoco. Un uomo è stato intossicato dal fumo, un altro ferito. Sull'origine dolosa dell'incendio non ci sono dubbi, secondo il ministro regionale degli Interni Ziel: un uomo è stato visto fuggire dopo aver lanciato una molotov. L'ostello era già stato attaccato a fine settembre.

Ieri gli «Asylanten» sono stati sgomberati: alcuni sono stati accolti da famiglie tedesche della zona. Il cancelliere Kohl ha rassicurato alla radio gli stranieri che il governo farà di tutto «per sgominare la canaglia della destra estrema» e «perché i criminali siano puniti con tutto il rigore della legge». La violenza naziskin è tornata a colpire anche in Spagna, dove, a Madrid, le teste rasate hanno ucciso un marocchino.

A. Baquis, E. Novazio
G. Orighi A PAGINA 3

I rossoneri espugnano (1-0) il Delle Alpi

Al Milan la sfida-verità Vialli «tradisce» la Juve

L'ex sampdoriano ha fallito un rigore
Contro il Genoa va ko anche il Torino

TORINO. Juventus-Milan, la partita dello scudetto, si è conclusa con la vittoria dei rossoneri per 1-0. Ha segnato Simone a metà ripresa (nella foto circondato dai compagni), ha fallito il pareggio Vialli nel finale facendosi parare un rigore. Ora i bianconeri, distanziati di 4 punti, sono stati scavalcati dall'Inter, che ha superato il Brescia (2-1). Seconda sconfitta consecutiva del Torino, battuto a Marassi dal Genoa di Maifredi per 1-0 e prima vittoria (4-1) del Napoli di Bianchi sulla Fiorentina. Successi di Cagliari (1-0 ad Ancona), Atalanta (2-0 all'Udinese) e Parma (1-0 alla Samp). Uno a uno nel derby di Roma. I SERVIZI NELLO SPORT

Appalti, le rivelazioni di un pentito dividono i magistrati. Martelli manda un ispettore

Catania, bufera sui giudici antimafia

Il procuratore e 4 sostituti al Csm: trasferiteci

LE TELEFONATE DI ROSETTA

Tutti i misteri del delitto Aversa

CATANZARO. Rosetta Cerminara vinse la paura e denunciò al telefono i killer del maresciallo Aversa. Pubblichiamo il testo di quei drammatici colloqui.

Roberto Martinelli A PAGINA 5

CATANIA. Ancor prima di arrivare al Consiglio superiore della magistratura, il nuovo «caso Catania» potrebbe aver già fatto una «vittima» illustre: il procuratore della Repubblica Gabriele Alicata ha inviato sabato mattina al Consiglio superiore della magistratura una richiesta di trasferimento. Alicata, e con lui buona parte della procura di Catania, è al centro di una polemica per l'inchiesta sugli appalti in Sicilia scaturita dalle dichiarazioni del capo area della Rizzani-De Eccher di Udine, il pentito Giuseppe Li Pera. «Non posso confermare né smentire - ha detto ieri sera al telefono il procuratore Alicata -, ho deciso che parlerò solo nelle sedi opportune, visto che le mie parole sono già state travisate». Sembra che, assieme a quelle di Alicata, al Csm arriveranno le richieste di trasferimento di almeno quattro magistrati della Procura. Il ministro Martelli ha disposto l'invio in Sicilia di un ispettore.

F. Albanese A PAGINA 4

Somalia, parà contro la fame

Andò conferma l'invio dei soldati
Mogadiscio: non vogliamo italiani

di Andrea di Robilant A PAGINA 7

Sud Africa, strage di bianchi

I neri assaltano un Club del golf
quattro morti e diciassette feriti

SERVIZIO A PAGINA 8

L'Ira tentò di uccidere Carlo

Con Diana doveva saltare in aria
al concerto dei «Dire Straits»

SERVIZIO A PAGINA 8

Il campione cade, trionfa il giovane Tescari

Sci, vittoria azzurra ma Tomba è nero

SESTRIERE. Una folla enorme ieri mattina ha fatto il tifo sulle nevi di Sestriere per Alberto Tomba, impegnato nel primo slalom speciale di stagione. Ma il campione bolognese, che aveva un ampio margine di vantaggio dopo la prima manche, ha continuato ad attaccare nella seconda, con il risultato di uscire di pista. La delusione è stata mitigata da un altro atleta azzurro, Fabrizio Tescari (nella foto), che ha colto la sua prima vittoria in una prova di Coppa del Mondo.

Coscia e Destefanis NELLO SPORT

INTANTO IN AMERICA

Le signore del bisturi all'attacco dei maschi

NEW YORK I giornali americani hanno dato notizia di due nuovi aspetti della medicina americana, forse due capitoli radicalmente nuovi. Il primo riguarda la medicina delle donne. Il secondo l'ansia crescente dei bambini che si manifesta con il moltiplicarsi senza motivo dei casi di asma.

Quel che c'è di comune fra le due storie è un misto di fatti fisici e di fatti psicologici, di dati sociali e di evoluzione scientifica nella descrizione dei problemi. La «medicina delle donne» sarà una nuova specialità? Piuttosto dicono i protagonisti, in gran parte medici donne, sarà un nuovo modo di affrontare la medicina. Tutto - adesso - è orientato sugli uomini, in tutti gli aspetti dei trattamenti terapeutici e di quelli chirurgici. Gli strumenti sono fatti per uomini, sperimentazioni e confronti sono fatti in gran parte su dati maschili. Persino la misura delle arterie, così come viene calcolata nelle operazioni a cuore aperto, è quella degli uomini. I chirurghi devono avere l'abilità di improvvisare, con un apparato di strumenti e di tecnologia inadeguati, quando operano sulle donne.

Come è avvenuta questa serie di scoperte? Il primo passo è politico, è avvenuto due anni fa al Congresso degli Stati Uniti. Sotto la pressione dell'opinione pubblica femminile, i politici hanno cominciato a far notare ai medici che lo stato della cura delle donne negli ospedali era visibilmente inferiore. Lo mostrano le statistiche: più decessi, più degenze prolungate, più malattie non guarite e situazioni cliniche non risolte.

Ma è il numero crescente di donne medico che cominciano ad avere ruoli autorevoli, ciò che ha cambiato le carte in tavola.

E forse è il crescente numero di donne medico che sta guidando a scoprire la causa dell'altro problema, quello dell'asma che colpisce i bambini americani e, più di tutti, i bambini neri.

Forse vale la vecchia persuasione che «una donna certe cose le capisce di più» e che «ci voleva una madre per rendersi conto di certi fatti». I clinici americani stanno infatti pensando che le vere cause di questa epidemia di asma siano ansia e paura. I genitori lavorano, i bambini sono per ore e ore con altri bambini o soli in casa, hanno insegnanti affamati e distratti, attraversano varie volte al giorno città caotiche, usano servizi pubblici pericolosi. Hanno paura. Ci sono state duecentomila ospedalizzazioni di bambini con gravi crisi di asma, nell'ultimo anno. E quasi tre milioni di bambini americani sono ossessionati dal pericolo che manchi il respiro.

Il problema più grave accade ai bambini che non lo sanno, o perché hanno cercato di nascondere i primi sintomi, o perché gli adulti intorno a quei bambini non se ne sono accorti. La partecipazione a una gara, una corsa, uno spavento, potrebbero avere un esito fatale e «inspiegabile».

In un primo tempo si era pensato all'inquinamento, all'ozono. Sarebbe stata una diagnosi rassicurante. Ma ha fatto luce il dramma dei bambini neri che, nelle stesse città, sono colpiti dall'asma due volte più dei bambini bianchi.

I medici sapranno occuparsi dei nuovi piccoli malati. Ma chi si occuperà della causa di questo «nuovo» male, la paura?

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

Le azioni dell'uomo sono sempre stolte, ma tra tutte, idiozia impareggiabile è perdere il sonno e sperperare patrimoni per costruirsi una casa in un luogo come la città, il più insicuro di tutti.

Kamo No Shomei,
Ricordi di un eremo
(Hojoki),
n. 1153 - m. 1216.

Per 30 anni ha indagato da sola in Valle d'Aosta, da una amica l'aiuto decisivo

Donna detective svela un giallo del '45

Ritrova il corpo del fratello partigiano ucciso

AOSTA. Risolto, dopo 47 anni, il mistero di un partigiano scomparso pochi mesi prima della capitolazione tedesca. Fra tanti silenzi colpevoli, la sorella di Aventino Borione, Angela, ha sempre seguito le tracce che portavano all'esecuzione del fratello. Il suo cadavere, sepolto in un campo di segale, è stato trovato sabato mattina in un campo della frazione Champurney, nel Comune di Arnad (Valle d'Aosta). Aventino sarebbe stato ucciso da un componente della sua ex banda, assassinato da un colpo alla schiena. «Per dissidi sulla spartizione di un bottino - racconta la sorella -, Aventino aveva lasciato la brigata Garibaldi. Un giorno uno degli ex compagni è venuto da noi: "Torna, ti troverai bene". Lui ha accettato, ma era un tranello. Ora un che ha anche dovuto scavarsi la fossa con le sue mani».

Enrico Martinet
e Stefano Sergi A PAGINA 8

MOLTI REGALI SONO SOLO UN PRESENTE.
QUESTO È UN FUTURO.

IL LIBRETTINO. FINO A 10 ANNI,
I SUOI SOLDINI IMPARANO A DIVENTARE GRANDI.
CONTO FUTURO UNO. DA 11 A 17 ANNI,
RENDE ADULTI I SOLDI GIOVANI.
BANCA CRT

Scaduti i 60 giorni, nessuno si allea con il Carroccio al governo della Provincia

Lega isolata, Mantova alle urne

Bossi: il cambiamento passa attraverso l'alleanza con noi
Martinazzoli: il senatur somiglia all'Apollo del Belvedere

MANTOVA. E a mezzogiorno la Lega deve ammainare la bandiera. A Mantova si torna a votare. Probabilmente in primavera, per ora non si sa. Ma è ormai certo che il trionfo del 27 settembre, quando gli uomini di Bossi ottennero il 34 per cento alle elezioni provinciali ribaltando i rapporti di forza in Provincia, non è stato sufficiente a garantire la guida del governo alle forze del Carroccio. E adesso, passati i sessanta giorni previsti dalla legge per costituire la giunta, non resta che ricorrere ad un elettorato sempre più insofferente, sempre più deluso. Magari (è la speranza dei partiti) anche da Bossi. Lui, il senatur Umberto la prende con filosofia. «A Mantova - dice - si va a votare perché i partiti sono frammentati e divisi tra loro. In particolare il pds. Lì, a Mantova, la Quercia è spaccata in due e non risponde più neanche agli input nazionali».

Rincara la dose Roberto Maroni, avvocato, uno dei possibili sindaci di Varese se il Carroccio sbancherà il piatto alle prossime elezioni del 13 dicembre. «A Mantova - precisa - noi abbiamo fatto tutto il possibile e anche di più». Ma, evidentemente, non è bastato... «La colpa è degli altri partiti. Non hanno capito, non vogliono capire che il cambiamento, quello vero, passa da un'alleanza con noi».

Parla così Roberto Maroni, definito «la faccia tranquilla della Lega». Per ora, però, il Carroccio deve prender atto del muro contro cui sono cozzate tutte le manovre per guidare la Provincia di Mantova. E i leader riprendono un po' di buonumore. Anche Mino Martinazzoli, segretario dello scudo crociato, si concede uno scherzo. «Bossi - commenta - dice che io ho sempre la faccia scura? Prendo atto che l'onorevole Bossi assomiglia all'Apollo del Belvedere e mi compiaccio con lui. Sono abituato alle sue sfide. Alla commissione bicamerale per le riforme ne lanciano una al giorno, poi votano disciplinati come noi e non si ritirano mai...».

Al di là delle battute preelettorali, lo stop di Mantova assume un serio sapore politico. Per due mesi i leghisti hanno trattato un po' con tutti (in particolare con il pds) ma invano. Non è stato possibile trovare un'intesa per governare la Provincia né con i partiti tradizionali né con le forze emerse dall'ultimo turno elettorale. Anche la Lega alpina lombarda, la formazione in cui figura Angela Bossi, sorella del senatur, ha evitato l'abbraccio con il Carroccio.

E così l'ultimo tentativo, il varo di una giunta monocolore di minoranza, è naufragato ieri mattina. A favore della proposta del Carroccio hanno votato solo gli undici consiglieri (su trenta) della Lega. Tutti gli altri si sono espressi contro.

L'esempio di Mantova vuol essere un segnale preciso per gli elettori di Monza e Varese, chiamati alle urne il prossimo 13 dicembre. Esultano i partiti tradizionali, già piegati dalla batosta di settembre: con la Lega, è il messaggio del coro delle forze politiche, non si riesce a governare.

E lo scenario di Mantova, se gli elettori risponderanno alle lusinghe della sirena leghista, rischia di ripetersi anche a Varese e a Monza. Anche a Varese, suggeriscono i maligni, il pds potrebbe essere uno dei possibili alleati di governo di una Lega vincitrice. Ma, come dimostrano le vicende della Bassa lombarda, certe operazioni politiche, facili sulla carta, sono in realtà assai più ostiche...

Sorridono tutte le forze politiche, Lega a parte. Per la verità non si capisce cosa sia cambiato a Mantova nei sessanta giorni trascorsi da quel 27 settembre in cui sia il pds che la dc e i socialisti registrarono una batosta memorabile, dimezzando i consensi.

Ugo Bertone

Umberto Bossi la prende con filosofia: «A Mantova tutti i partiti sono divisi tra loro e il pds è spaccato in due»

I MAGISTRATI

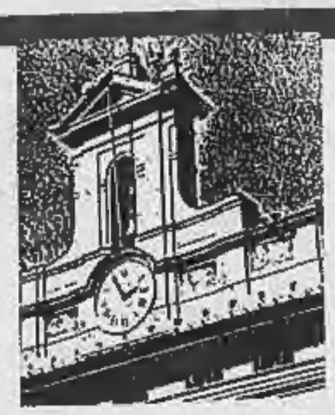
D'accordo con la Bicamerale

ROMA. L'Associazione nazionale magistrati condivide l'indirizzo prospettato dalla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, a proposito dell'abolizione degli incarichi extragiudiziari «che la legge impone o consente ai magistrati». L'adesione ai principi della Commissione bicamerale è stata sancita ieri, al termine di una riunione del comitato direttivo centrale dell'Associazione. E' stata una discussione pacata che ha visto sostanzialmente compatta tutta la categoria dei giudici.

Uniti anche nel «denunciare la pericolosità e la oscurità della proposta di separazione del pubblico ministero dalla magistratura giudicante». Questo è un problema che ha fatto sempre registrare la netta opposizione dell'Anm, come pure quello della dipendenza del pm dall'esecutivo. Ipotesi ritenute un vero e proprio attentato all'indipendenza della magistratura. (r. r.)

IL PALAZZO

Troppi «Mussolini» rischio d'indigestione



L'OMBRA sua torna, (ch'era dipartita)... Sono cose che capitano. Ma non è che qui si sta un po' esagerando, con Mussolini?

Perché comincia davvero a diventare sospetto questo quotidiano e perfino scanzonato invocarselo e tirarselo addosso a fini di partito, il capo del fascismo. Come se ormai fosse una semplice apposizione grammaticale di tipo negativo - esempio: quello è un mussolini - che non merita nemmeno la maiuscola. E invece dopo tutto si parla di una tragica figura storica, oltre che di un morto.

Pazienza. L'altra settimana il brillante accostamento, sia pure un po' indiretto, è arrivato addosso a Segni per via delle elezioni a Fiumicino. «Egli è molto giovane - l'ha ammonito Martinazzoli, che pure è un politico che non ha la smania di fare titolo - e non può ricordare certe cose. Ma io so dove ci portarono parole d'ordine tipo "Se avanzo, seguitemi"». Sottigliezze? Può darsi. Però allora bisogna anche dire ai politici e ai giornalisti a caccia di effettacci che uno, due, tre, quattro mussolini, tutti insieme, sono troppi. E che anche senza considerare l'onorevole Alessandra, che si chiama in quel modo e che a parte il gusto di dire sempre «Nonno qui» e «Nonno lì» qualche ragione ce l'avrebbe pure, bene, con tutti questi Mussolini (o mussolini) già non ci si capisce più niente.

Del resto basta un sommario riepilogo per capire che proprio di recente sono cadute quelle barriere che impedivano una sganghera-ta moltiplicazione. Fino a ieri infatti, a partire dalla felice intuizione di Forattini, Mussolini era Craxi. L'ombra del Duce ha accompagnato tutta la sua carriera, dagli stivali, simbolo del potere e del consenso, a un ideale, comunque già ampiamente richiamato piazzale Loreto. Insomma, ce n'era già abbastanza perché Claudio Martelli evitasse di attaccarsi, anzi di impiccare l'attuale crisi del craxismo a Salò. Suscitando oltretutto la fiera, davvero paradossale reazione di un fascista vero come Giorgio Pisanò: «La Repubblica sociale rimarrà nella storia per i suoi 100 mila caduti. Il pci per i suoi 100 mila ladri che hanno spolpato l'Italia intera».

Ma ecco che pochi giorni dopo, come per un crudele contrappasso, fra i tanti che poteva fare, lo storico Enrico Landolfi fa un audace paragone proprio tra Martelli e il Mussolini socialista, «in guerra contro le forze più reazionarie del suo partito». Dunque, con Segni, Craxi e Martelli si era a quota tre. Quattro con Bossi, che fino a quando non se n'era uscito con quell'infelice battuta della marcia su Roma sembrava ancora ridotto al rango di «non mussolini» o al massimo di «mussolini di riserva». In attesa che terminasse l'ormai stanca, usurata analogia Bettino-Benito. Invece no: quasi nessuno che si trattenga dal farcire i propri discorsi con San Sepolcro, lo squadrismo, il 1922, il 25 luglio, il ridotto della Valtellina. Nessuno, forse, si rende conto che questa demonizzazione postuma finisce per ingigantire oltre misura il personaggio storico. E così, per pigrizia, per mancanza di fantasia si continua tranquillamente a incrementarli, propagarli come insulti di *routine*, i Mussolini.

E alla fine viene da chiedersi se non sia in realtà un solo, unico Mussolinone: testimone e protagonista di questa crisi. Evocato per chissà quale mai bizzarro esorcismo che non funziona. Nominato quasi sempre a vuoto, invano: con parole che strepitano sempre più e offendono sempre meno.

Filippo Ceccarelli

Sì al governissimo, no ai «conservatori» Segni e La Malfa

E Craxi rilancia a sinistra

«Governo Amato-bis con Occhetto e dc»

Qui accanto, il capo dei deputati socialisti Giusi La Ganga
A destra, Cirisco De Mita presidente della Commissione bicamerale per le riforme

Per la Bicamerale De Mita acconsente: possiamo ridurre i parlamentari

ROMA. Il cartello di sfida di Bettino Craxi lo spiega Gennaro Acquaviva sulla seconda pagina dell'*Unità* di ieri. La premessa, sottintesa, è che ora Craxi è cambiato, è lui che propone l'ingresso del pds in un nuovo governo che dovrebbe essere sempre guidato da Giuliano Amato. E' lui che alza la bandiera della riscossa contro «il grande capitale industriale e finanziario» che vuole «la cessione a prezzi stracciati del patrimonio pubblico e la formazione di capitale nuovo attraverso la compressione delle retribuzioni e dei consumi e risparmi concreti sullo Stato sociale». Tutto questo è la premessa per chiedere al pds di Occhetto se vuole stare col psi e il psdi (contro il grande capitale) o con Segni e La Malfa (col fronte «conservatore»).

Per ora il pds tace, interdetto e riflette. Non se la aspettava questa ripresa di iniziativa del segretario del psi che proponendo, attraverso Amato, l'ingresso del pds in un governo di riforma, spera di tagliare le gambe a Claudio Martelli. E così, questa prima settimana del dicembre dei bilanci governativi e politici sembra riaprire conti che parevano avviati al saldo e pare ridare fiato al fronte dei partiti tradizionali.

«Amato si è offerto come capo di un centro sinistra paritario tra la dc da una parte e pds-psi-psdi dall'altra - ragiona il democristiano Francesco D'Onofrio - e questo è un fatto nuovo che il pds dovrà meditare. Poi ci sono le organizzazioni cattoliche che stanno frenando bruscamente Mario Segni e il suo piano per un altro partito cattolico. E questo è un aiuto alla dc. A me pare che le forze favorevoli al sistema proporzionale siano in ripresa. Per usare termini sportivi, oggi vedrei il sistema elettorale tedesco battere l'accoppiata francese-inglese per 3 a 1».

Va veloce il dc D'Onofrio. Il risultato delle elezioni amministrative del 13 dicembre rimane sempre il passaggio obbligato prima di qualsiasi tipo di decisione. Solo dopo la conta dei morti e dei feriti, gli eserciti in campo potranno pensare al da farsi. Ma, ora, il governo aperto al pds proposto da Amato diventa una nuova via da studiare. Con tono critico, il capo dei deputati socialisti, La Ganga, rileva che c'è in aria il proposito di approvare la legge elettorale, poi sciogliere le Camere e andare a rivotare. Proposito attribuito, per esempio, ad Achille Occhetto. Così non si risolvono i problemi del Paese. «La strada maestra è quella di lavorare per allargare il quadro delle responsabilità democratiche, per dare più forza alla fase due del risanamento e maggiore consenso al progetto di riforma delle istituzioni».

Insomma, sinistra socialista al governo con la dc per una «grande coalizione» che affronti l'emergenza economica e dia la linea per le riforme del sistema. Per il pds la risposta è imbarazzante. In tanti chiedono nel partito della Quercia l'ingresso al governo ma il pds può accettare la proposta di Amato mentre Craxi rimane più saldo che mai alla guida di un psi che ritorna alle sue origini? Lo vogliano o no, i dirigenti del pds ora dovranno esaminare anche questa eventualità. I primi segnali, se ci saranno, si potranno cogliere sul campo del confronto della Commissione bicamerale per le riforme.

La commissione presieduta da De Mita si riunisce di nuovo oggi per scegliere, in linea di massima, quale debba essere la forma di governo dell'Italia da riformare e il tipo di Parlamento. «Penso che si confermerà il bicameralismo e si deciderà sul numero dei parlamentari» anticipa De Mita. Detto in chiaro, la dc è disposta a ridurre il numero dei parlamentari (oggi sono un migliaio) ma non accetterà il declassamento del Senato, il quale deve continuare a votare la fiducia al governo, come fa la Camera. Comunque, la dc accetta il sistema maggioritario per il Senato ma per la Camera De Mita propone il sistema proporzionale col doppio turno di voto che faccia vincere una coalizione di partiti.

Alberto Rapisarda

DALLA PRIMA PAGINA

IL SECONDO • OLOCAUSTO D'EUROPA

mare agli ordini di Belgrado attuano un piano di sterminio sistematico della popolazione maggioritaria, non serba anche se spesso legata ai serbi per vincoli di parentela, di mestiere, di traffici, di amicizia. Il piano ha una sua parola d'ordine ideologica: «ciscenje prostora», «pulizia dello spazio», che sinistramente ricorda le teorie sullo «spazio vitale» del Drang nach Osten hitleriano. Pulizia dello spazio che poi significa creazione del vuoto tramite l'eccidio, l'espulsione, l'incendio, il saccheggio, il campo di concentramento.

E' tutto questo che accade impunemente da oltre un anno in una delle più belle regioni d'Europa. 14.000 bosniaci già uccisi. Circa due milioni di profughi, di senzatetto, di disperati che prima della guerra possedevano case, campagne, armenti. La capitale, Sarajevo, che, nonostante lo spettacolare quanto fugace atterraggio di Mitterrand, continua da otto mesi a morire sotto i mortai, sotto la fame e le epidemie. La seconda fiorente città bosniaca, Banja Luka, ridotta a un deserto carbonizzato.

Adesso, dalle parole di Borislav Herak, che sembra ripetere le stesse frasi gelide e disciplinate di Eichmann, sappiamo come i comandanti serbi concepiscono questo conflitto fratricida: «Ci dicevano che tutti i musulmani devono essere uccisi: che nessuno deve scappare, che tutte le loro case devono essere bruciate, in modo che i sopravvissuti non trovino più un luogo in cui tornare e abitare. Era un ordine. Io ho semplicemente eseguito ciò che mi era stato ordinato».

Ben venga l'azione degli Stati Uniti che hanno or ora deciso di inviare ventimila marines in Somalia, dopo aver minacciato di intervenire, durante le elezioni presidenziali, per la seconda volta in Iraq. Ma la vita di un europeo musulmano non vale anch'essa quanto la vita di un somalo o di un curdo? L'impunità eccezionale concessa alla furia genocida serba in Bosnia da tutti, dalle Nazioni Unite, dall'America, dall'Europa, ricorda per tanti aspetti l'indifferenza con cui il Vaticano e gli alleati negli Anni Quaranta accoglievano le prime informazioni sull'olocausto ebraico. Gli stessi ebrei non sono oggi da meno: mentre Israele minaccia di boicottare la Germania a causa degli eccessi dei naziskin, varie personalità israeliane e israelitiche, commentatori, politici, nicchiano e cavillano sulla terrificante realtà bosniaca. Come se l'olocausto degli Anni Quaranta fosse una specie di monopolio assoluto, molti di essi negano che negli Anni Novanta si stia consumando un secondo olocausto musulmano nel cuore d'Europa. Ma perfino un Kissinger, che non ha mai dato molto peso ai valori morali nella sua ultrarealistica visione del mondo, non ha potuto trattenersi dal dire alla Nbc: «In Bosnia stiamo ormai raggiungendo il limite del collerabile: ai serbi va detto chiaramente che, se non si fermeranno, dovremo intervenire». E Kissinger, a suo tempo, era stato a Harvard il professore di storia di Slobodan Milosevic, il vero teorico e promotore della «pulizia dello spazio».

Enzo Bettiza

«Così ha messo a rischio il psi, vogliamo un congresso ad armi pari»

«Ecco dove ha sbagliato Bettino»

Martelli: primo errore, sabotare i referendum

ROMA
DALLA REDAZIONE

E' un Claudio Martelli soddisfatto quello che si dà in pasto alle domande dei giornalisti Andrea Barbato e Barbara Palombelli, che nel corso del programma «Italiani» hanno affrontato con lui diverse questioni: le vicende interne del partito, le polemiche con i giudici, la situazione politica italiana.

Il psi. Martelli è contento perché - sostiene - «mi pare che qualche consenso sia stato ottenuto». Si riferisce ai risultati della votazione dell'assemblea nazionale: «In un organismo tutto fatto con la mano di Craxi, nomi e cognomi scritti dalla mano del segretario, quasi il 40% ha votato contro la relazione del segretario e si è riconosciuto su una posizione diversa». E' una vera e propria corrente, ma come conta di mantenerla lui che tenderà con forza l'attuale sistema di finanziamento dei partiti? «Penso che sarà dovere della direzione, del segretario del partito di garantire che il congresso si svolga ad armi pari e non con tutto il potere da una parte e dall'altra soltanto la voce o la spontaneità di alcuni compagni», risponde Martelli. Non sono state risparmiate le critiche a Bettino Craxi, colpevole di mettere a rischio il psi». Tre le cause: «Perché si è invitato gli italiani ad andare al mare, anziché a votare, e questo proprio noi che eravamo un partito referendario. Perché si è stipulato un accordo preelettorale con la dc, dopo aver sostenuto per quindici anni che il nostro è un rapporto di collaborazione, ma anche di competizione. E perché via via si sono abbandonate le idee portanti del nuovo corso socialista: l'idea di una grande riforma delle istituzioni, l'idea di dar vita ad un grande polo ed alleanza progressista socialista riformista».

I giudici. Martelli, un perseguitato-giudici, lo provocano i due giornalisti. «C'è anche qualche socialista che dice che io non ho usato abbastanza dal mio ruolo per difendermi dalle indagini dei giudici - il ministro della Giustizia risponde con malizia - molto spesso dipende dai punti di vista». In realtà, considera «salutare» l'azione dei magistrati milanesi, anche se condanna «il ricorso abnorme alla carcerazione preventiva, la violazione del segreto istruttorio, la spettacolarizzazione della giustizia e soprattutto l'illusione di una via giudiziaria alle riforme». Con Cordova precisa di aver avuto da ridire perché «Cordova aveva polemizzato contro la Superprocura, dicendo che era inutile. Poi, si candidò contro Falcone probabilmente spinto da una corrente di magistrati, e forse anche politica, sostenendo che Falcone non era indipendente perché lavorava al ministero di Grazia e Giustizia». Quindi «nessuna polemica», anche perché «nessun ministro della Giustizia in questo Paese ha fatto tanto per dotare la magistratura di poteri, di leggi e di una struttura».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palunchi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Pecori 126, Roma
STS spa, Quinto Strada 36, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.861
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

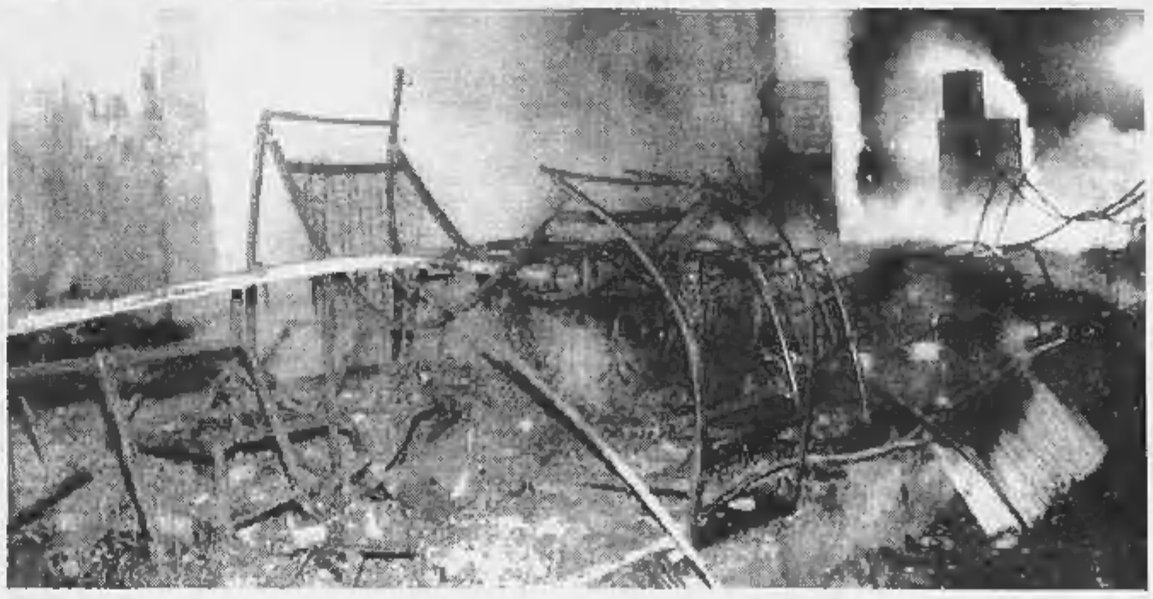
© 1992 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 813/1328

Certificato n. 1080 del 13/10/1991
La tiratura di domenica 29 novembre 1992 è stata di 500.828 copie

Sessanta profughi scampano per miracolo all'incendio dell'ostello nei dintorni di Berlino

Germania, nuovo rogo firmato naziskin

Famiglie tedesche ospiteranno le vittime
Kohl: questi criminali saranno puniti



Quanto rimane di una delle baracche dell'ostello di Eberwalde completamente distrutta da un incendio doloso (FOTO LaPresse)

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Volevano un'altra Moelln. L'attentato a un ostello per «Asylanten» di Eberwalde, a una quarantina di chilometri da Berlino, avrebbe potuto fare decine di vittime, nella notte fra sabato e domenica: i sessanta stranieri che vi abitano - bulgari, romeni, africani - sono riusciti a mettersi in salvo, ma una delle tre baracche del centro è stata completamente distrutta dal fuoco. Un uomo è stato intossicato dal fumo, un altro ferito. Sull'origine dolosa dell'incendio non ci sono dubbi, secondo il ministro regionale degli Interni Ziel: un uomo è stato visto fuggire dopo aver lanciato una molotov, poco lontano sono state trovate taniche di benzina vuote. L'ostello era già stato attaccato a fine settembre. Ieri gli «Asylanten» sono stati sgomberati: alcuni sono stati accolti da famiglie tedesche della zona.

Mentre il cancelliere Kohl rassicura alla radio gli stranieri che il governo farà di tutto «per sgominare la canaglia della destra estrema» e «perché i criminali siano puniti con tutto il rigore della legge», la violenza continua e, come d'abitudine, si inasprisce durante il fine settimana. Le aggressioni sono state numerose: in Bassa Sassonia un gruppo di neonazisti ha dato fuoco a un bar gestito da un tedesco e dalla moglie vietnamita. Il locale è stato semidistrutto, sui muri esterni sono state disegnate croci uncinate e scritto il saluto nazista «Sieg Heil».

Bombe molotov sono state lanciate contro un altro ostello a Lingler; ad Hannover quattro estremisti di destra, tutti fra i 20 e i 22 anni, sono stati fermati dopo aver sparato proiettili traccianti contro un giovane libanese, senza colpirlo: hanno confessato di avere assaltato un centro per stranieri. A Bautzen, in Sassonia, alcuni neonazisti hanno aggredito una ragazza di 14 anni e le hanno disegnato una svastica su una guancia. Altri attacchi sono avvenuti nel Baden-Wuerttemberg, dove due incendi a centri per «Asylanten» sono stati subito domati. A Wiesbanden, vicino a Francoforte, sei giovani sono stati fermati dopo avere aggredito una donna turca e una marocchina cantando inni nazisti.

Si sono intensificati anche gli scontri fra turchi e neonazisti. A Marktredwitz, un tedesco di 38 anni è stato arrestato dopo aver ferito a coltellate un turco di diciannove. A Fulda, una ventina di turchi hanno tentato di assaltare un bar frequentato da skinheads.

C'è un piano organizzato dietro le violenze di queste settimane, le bande neonaziste che insanguinano la Germania sono pedine di un più vasto disegno terroristico? Il ritrovamento di armi e munizioni nell'abitazione di alcuni aderenti al «Nationalistiche Front» - messo al bando venerdì con il primo forte segnale politico del governo - fa pensare a collegamenti fra gruppi e, forse, a finanziamenti più robusti di quanto si fosse pensato finora. Insieme a materiale propagandistico, durante le perquisizioni sono stati trovati infatti divise militari, fucili, pistole, armi da taglio.

Ma dopo il bando del «Fronte» deciso dal ministro degli Interni Seiters - che ha chiesto anche la sospensione dei diritti civili per tutti i leader neonazisti, e che ieri sera in tv ha preannunciato nuove iniziative - continuano le polemiche sulla reazione del governo alle violenze dell'estrema destra. «Si è tardato troppo - scrive il settimanale «Der Spiegel» -. Dando pene tanto leggere da apparire ridicole ad assassini e incendiari, la Giustizia tedesca, che aveva mostrato la più grande severità contro la Raf, ha messo in gioco la sua reputazione».

Uno dei più noti criminologi tedeschi, Monika Frommel, insiste: la Procura federale avrebbe dovuto intervenire prima, nella lotta al neonazismo, almeno due anni fa e soprattutto nelle regioni orientali del Paese, quelle più fertili al contagio neonazista per le difficili condizioni economiche e sociali del dopo-unità.

Altri commentatori sottolineano che i politici hanno una parte di responsabilità nel clima difficile di oggi: da mesi i partiti discutono invano sulla riforma del diritto di asilo, creando attese e tensioni in ampi strati della popolazione. Proprio ieri sera, al termine di tre giorni di trattative, maggioranza e opposizione socialdemocratica si sono lasciati senza un accordo. Un nuovo incontro è previsto mercoledì. Ma su una chiesa di Amburgo, ieri, è comparsa una scritta minacciosa a spray nero, quattro metri per uno: «Seiters, bandito, ci difenderemo». La firma, una croce uncinata.

Emanuele Novazio

OLANDA

In fiamme centro islamico

L'AJA. Circa tremila persone sono sfilate ieri pomeriggio ad Amsterdam per protestare contro l'ondata di xenofobia e di razzismo in Germania e che mostra i primi preoccupanti segni anche in Olanda. Ieri a Tilburg è andato a fuoco un centro islamico. Le fiamme hanno distrutto il piano terra e il primo piano dell'immobile e le autorità non escludono che siano state appiccate volontariamente. Secondo un sondeggio condotto da una stazione radio, in caso di elezioni anticipate, il partito di estrema destra Centro democratico (CD) si assicurerebbe cinque seggi in parlamento mentre oggi ne ha solo uno. Il CD sarebbe sostenuto oggi dal 3 per cento della popolazione contro 1,5 all'inizio dell'anno e lo 0,9 nel 1989. La crescita dell'estrema destra sarebbe dovuta, secondo il sondaggio, alla tragedia aerea di Amsterdam. Pochi giorni dopo l'incidente, centinaia di immigrati illegali si sono infatti presentati in Comune nella speranza di essere riconosciuti come vittime della catastrofe ed essere regolarizzati. [Ansa]

IL CASO

LA RABBIA DELLO STATO EBRAICO

E Gerusalemme intima «Schiacciate il serpente»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il governo israeliano ha chiesto ieri a quello tedesco di fare tutto il possibile per porre fine agli episodi di xenofobia, razzismo e antisemitismo, ma ha anche espresso vivo apprezzamento verso le forze sociali e politiche che in Germania lottano contro questi fenomeni.

Nel corso di un acceso dibattito nel Consiglio dei ministri, non è dunque passata la proposta - avanzata sabato dal ministro dell'Istruzione, Shulamit Aloni - di chiedere agli ebrei di non recarsi più in Germania, qualora il governo di Helmut Kohl non sapesse fermare i naziskin. Al termine della seduta, un portavoce del governo ha comunque assicurato che «Israele continuerà a seguire da vicino le manifestazioni di antisemitismo, ovunque si verifichino, e lotterà contro di esse con tutti i mezzi necessari».

A fare da «avvocato difensore» del governo tedesco è stato il ministro degli Esteri Shimon Peres, che ha ricordato le esplicite condanne delle violenze xenofobe espresse dallo stesso Kohl, dal presidente von Weizsaecker e dal ministro degli Esteri Kinkel, durante la sua recente visita in Israele e durante la visita del premier Yitzhak Rabin in Germania. Peres ha aggiunto che è interesse di Israele rafforzare gli elementi democratici in Germania, non già mettere al bando l'intero Paese. Funzionari del ministero degli Esteri hanno inoltre invitato gli israeliani a riflettere sul fatto che un «boicottaggio» della Germania «non potrebbe certo restare a senso unico». A farne le spese, hanno lasciato intendere, sarebbe proprio Israele, che da quel Paese riceve aiuti di vario genere.

Ieri Rabin ha preferito mettere l'accento sull'«obbligo morale» che Israele ritiene di avere a proteggere gli ebrei, ovunque si trovino. «Abbiamo il dovere - ha detto - di mettere in guardia contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo, e di esigere provvedimenti adeguati da parte dei governi direttamente interessati. Questi fenomeni vanno soffocati sul nascere. Occorre schiacciare la testa del serpente finché è piccolo».

In una fitta serie di interviste, anche l'ambasciatore tedesco a Tel Aviv, Otto von der Gablentz, ha messo in guardia gli israeliani dal cercare di isolare il suo Paese. «Agendo così - ha detto - si farebbe solo il gioco di quanti in Germania non vogliono un regime democratico e una società aperta». L'ambasciatore ha anche invitato gli israeliani a pazientare: i terroristi di destra saranno neutralizzati, ha assicurato, perché costituiscono una minaccia potenziale al regime democratico. Ma ci vorrà del tempo, dato che finora hanno saputo sfruttare a loro favore la crisi sociale ed economica maturata con l'unificazione della Germania. «Signor ambasciatore - ha chiesto un giornalista - oggi un israeliano potrebbe recarsi tranquillamente nel suo Paese?». «Senza dubbio», ha risposto il diplomatico. Lo confermano anche le agenzie di viaggi: negli ultimi giorni i voli per Francoforte e Monaco sono pieni come al solito.

Intanto il celebre «acciatore di nazisti» Shimon Wiesenthal ha avanzato dure critiche alla proposta dell'ex capo del Mossad, Isser Harel, che agenti israeliani colpiscano i leader dei movimenti antisemiti, nei Paesi in cui i governi non sappiano o non vogliano metterli a tacere. «Si tratta di un'idea pericolosa e controproducente - ha detto Wiesenthal - perché tentativi del genere accrescerebbero la simpatia popolare verso quei movimenti».

L'idea di inviare agenti speciali israeliani in Germania non è piaciuta nemmeno a un editorialista del giornale Haaretz. Lo scopo dello Stato d'Israele, a suo giudizio, è di essere un rifugio per gli ebrei del mondo. Ma non si può pretendere che lo Stato ebraico si assuma l'incarico di proteggere comunità di ebrei in Paesi con cui, per giunta, intrattiene normali relazioni diplomatiche. «Se gli ebrei tedeschi si sentono in pericolo - conclude l'editorialista - sono liberissimi di venire in Israele. Ma non avrebbe senso difenderli in Germania, per consentire loro di restare nella Diaspora».

Aldo Baquis

Il pianto di una rifugiata bulgara a Eberwalde. In alto Yitzhak Rabin

Ma Peres ricorda «Un boicottaggio sarebbe contro i nostri interessi»

Immigrati

Londra, summit dei ministri Cee

BRUXELLES. I ministri dell'Immigrazione dei Dodici si riuniscono oggi e domani a Londra per concertare iniziative che permettano di gestire il fenomeno e le sue drammatiche conseguenze. Sullo stesso argomento ci sarà domani, sempre nella capitale britannica, una breve riunione del gruppo Trevi, di cui fanno parte i ministri della Giustizia dei Dodici. Oggi i ministri discuteranno l'applicazione della convenzione di Dublino, approvata lo scorso anno. La convenzione riguarda la concessione dell'asilo politico, ne fissa le responsabilità e le regole e armonizza le leggi del settore dei Dodici. Verrà inoltre fatto il punto sullo stato delle ratifiche della convenzione, considerata uno strumento indispensabile per combattere l'immigrazione clandestina che viene alimentata dalle richieste di asilo politico. I Dodici discuteranno inoltre di un progetto di convenzione che regoli l'ingresso nella Cee, di norme comuni per la concessione dei visti e della responsabilità delle compagnie aeree o navali. [Ansa]

Martelli

E' pronta la legge antiskin

TRENTO. Il ministro della Giustizia Claudio Martelli pensa di poter disporre in settimana della prima bozza di un provvedimento legislativo che servirà ad individuare le fattispecie di reato relative alle azioni dei naziskin. Lo ha annunciato lo stesso Martelli nel corso di una conferenza stampa a Trento. «Si tratterà di identificare reati contro la dignità, i beni, la libertà di cittadini, minoranze e gruppi etnici», ha spiegato il ministro affermando che si tratta di un provvedimento «che consente di sviluppare quelle attività di indagine su quello che ho chiamato delinquenza ideologica».

Sulla necessità di creare nuovi strumenti di legge è intervenuto anche il ministro dell'Interno, Nicola Mancino: «In Italia abbiamo bisogno di misure nuove ed adeguate, anche se la situazione è sotto controllo delle forze dell'ordine. Stiamo studiando il modo per impedire che il fenomeno cresca. Razzismo ed antisemitismo vanno sradicati con opportune ed efficaci misure legislative, ma anche con iniziative delle nostre istituzioni, soprattutto della scuola». [Agi]

Le teste rasate uccidono a Madrid

L'assassino: in strada non mi lasciava passare

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Lo spettro del razzismo omicida dei naziskin comincia, purtroppo, a prendere piede anche in Spagna. A 15 giorni dall'assassinio della dominicana Lucrecia Peréz - freddata da quattro estremisti di destra, tra cui un agente della «Guardia Civil», arrestati venerdì scorso - un altro extracomunitario è morto in seguito alle percosse ricevute da un quartetto di «teste rapate» a Majadahonda, un esclusivo quartiere residenziale di Madrid. Questa volta la vittima è un marocchino di 25 anni, Hasan El Yahahaqui.

L'aggressione era avvenuta lo scorso 14, alle 11 del mattino, poche ore dopo l'esecuzione a freddo della Peréz in una discoteca abbandonata della vicinissima Aravaca, altro quartiere snob. Yahahaqui, alticcio, in compagnia di un connazionale, stava transitando per la «Gran V», l'arteria principale del paesino.

Quattro naziskin lo spintonano e, secondo le testimonianze del suo connazionale, lo percuotono selvaggiamente. Yahahaqui cade come un sasso per terra e batte la testa contro il marciapiede. Benché portato all'ospedale immediatamente dai vigili urbani, dopo nove giorni di coma muore il 23. La notizia del decesso, chissà perché, è arrivata solo nella tarda serata di sabato.

La polizia ha già arrestato i colpevoli. Si tratta di quattro giovanissimi di Majadahonda, noti per le loro ripetute violenze contro giovani di opposta ideologia. L'omicida, reo confesso, ha 19 anni. Gli altri tre, 17. Il movente? «Non mi lasciava passare», ha dichiarato il naziskin.

Questi due omicidi non sono comunque le uniche azioni violente di queste due ultime settimane contro gli immigrati. Domenica 22 era toccato a un egiziano, Sohkiy Mohamed, 41 anni, ballerino. Stava contemplando la panoramica di Madrid dal tempio di Debod, a due passi dal Palazzo Reale. Due giovani, senza profferire parola, lo hanno letteralmente buttato giù da una scarpata. Dopo un volo di 15 metri, l'egiziano ha riportato la frattura di entrambe le gambe. Sempre nella stessa giornata, a Palencia, nel Nord-Est del Paese, un gruppetto di nazisti ha cercato di incendiare la casa di una dominicana, tirando una molotov contro la porta d'ingresso. Il tentativo è andato a vuoto solo per caso. La povera immigrata, per difendersi dal freddo che entrava da sotto la porta, vi aveva messo un asciugamano che ha fermato il liquido incendiario. Fuori, nel pianerottolo, i naziskin hanno scritto: «Dominicane, deportazione, fuori». E la firma: una svastica.

La società spagnola, in questi giorni, ha reagito sdegnata a questo nuovo preoccupante fenomeno. Dopo le manifestazioni del 21 a Madrid e a Saragozza, ieri è stata la volta di Barcellona. Almeno 50 mila persone sono scese in piazza convocate da «Sos Racisme» e da un centinaio di organizzazioni. E da giorni tutti i media danno grande risalto a questa massiccia protesta contro la xenofobia.

Ma un sondaggio, pubblicato una settimana fa da «El Mundo», dimostra che gli immigrati, nonostante siano solo 150 mila e si occupino di lavori - soprattutto edilizia e lavori domestici - che gli spagnoli non vogliono più fare, sono poco graditi. Il 51 per cento ritiene che gli immigrati tolgano posti di lavoro agli spagnoli. Il 21 per cento pensa che bisognerebbe buttarli fuori o non farne più entrare. Quasi il 19 per cento voterebbe un partito che difendesse queste assurdità. E per il 19,7 i bianchi sono, intellettualmente, superiori ai neri.

Gian Antonio Orighi

MOVIMENTO
POPOLARI
PER LA RIFORMA

"Intendiamo dare risposte di fiducia e di speranza, mettendo in prima fila gli ideali e i valori della partecipazione. Lavoriamo per costruire una grande alleanza tra tutte le forze di riforma e di progresso e per una società più giusta e solidale. Abbiamo bisogno della partecipazione di tutti. Non ci fermeremo. Non ci fermeranno."

MARIO SEGNI

TROVI LA CARTOLINA PER ADERIRE AL MOVIMENTO SU PANORAMA IN EDICOLA

Largo del Nazareno, 3 - 00187 Roma
Tel. 06/6841838 - Fax 06/6841840 - 6789690

LIS
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Il leader referendario risponde all'attacco di «Avvenire»: saremo perno di alleanze progressiste

Segni: non spacco i cattolici

E replica ai vescovi, «Li voglio unire»

Il segretario della dc Mino Martinazzoli

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Segni di disgregazione». Con il titolo dell'*Avvenire* di ieri è arrivato anche l'altolà dei vescovi al leader referendario dc e al suo progetto politico l'Allenza Democratica. Un attacco inaspettato che «Mariotto» ha incassato con eleganza ma a cui ha «intenzione di replicare direttamente».

Di più non dice. O meglio, prima glissa, poi trovata la chiave, risponde: «I popolari per la riforma nascono proprio per consentire una presenza organizzata dei cattolici impegnati in politica nel nuovo sistema che nascerà dopo la riforma».

Ecco la formula magica, quella che consente di essere già oltre la democrazia cristiana del rinnovatore Martinazzoli, ma senza affermarlo direttamente, di fare un passo avanti ma evitando le rotture traumatiche. Adesso Segni può tranquillamente superare le accuse, anche quelle più dure, che arrivano dall'editoriale del vicedirettore dell'*Avvenire* e dalla sua inchiesta nell'associazionismo cattolico. La botta più dura che non arriva dalla nomenklatura dc ma, indirettamente, dalla gerarchia ecclesiastica è quella sullo «scompaginamento dell'unità dei cattolici», formulata dal giornale dei Vescovi. Lui non si scompone, anzi ripete la formula: «I popolari per la riforma nascono proprio per preservare i valori dei cattolici impegnati in politica» e poi l'unità dei cattolici «mi pare sia già stata infranta dalle leghe, loro dicono che più della metà dei loro voti sono cattolici, io non so se sia vero, ma sicuramente questa è la prima volta che l'unità del voto cattolico è stata infranta non da una singola persona ma in modo collettivo».

Con la coscienza a posto poi spiega il suo ruolo di novello Caronte, il suo compito di traghettare i nuovi popolari le future mete: «Vogliamo creare una possibile maggioranza dopo il cambiamento del sistema. In questo momento nessun partito, e nemmeno nessuna area culturale, sia essa di sinistra, cattolica o laica, da sola può diventare maggioranza. Dunque c'è bisogno di aggregazioni nuove ed è quello che noi proponiamo». E alle duecento persone riunite ad Alessandria disegna lo scenario europeo dove si confrontano liberal-democratici - «e in Europa i cattolici sono in questo schieramento un punto di riferimento» - e la sinistra. E' questa la strada del futuro italiano? «Questa è la strada europea - dice convinto - ma è già un po' passata, oggi il nuovo non si distingue più con i criteri classici di destra e sinistra». E allora? «Abbiamo bisogno di alleanze che superino il giscardismo e che si diano caratteristiche progressiste in tema di riforma dello Stato. E' questo il modello di Alleanza Democratica».

Che c'entrano i cattolici in tutto questo? Segni è con o contro la dc? Chiede una parte del pubblico preoccupata. Ed ecco di nuovo comparire la formula-magica: «Segni è sempre stato ed è ancora contro un pezzo della dc, ma cerco di costruire una larga maggioranza progressista e riformista in cui i cattolici siano il perno». Allora è l'addio alla dc? Non proprio: «Io con chi sto? Con la dc di adesso o con quella del futuro, fate voi», risponde. Poi spiega che il nome dei futuri partner non ha importanza ma si permette di sottolineare a chi gli rimprovera - e tra questi il presidente nazionale delle Acli, Giovanni Bianchi suo alleato - di frequentare La Malfa che «la dc di Martinazzoli sta facendo di tutto per riattivare la collaborazione con La Malfa; Amato lo vorrebbe al governo e io che ho con lui i rapporti più buoni non dovrei nemmeno più parlargli? Lavoriamo insieme, poi ognuno andrà per la sua strada». Poi inaspettato arriva un sulfiro «Perché un cattolico dovrebbe ancora votare dc?». Che fare? Semplice, ecco di nuovo la formuletta: «Esistono valori dei cristiani impegnati in politica che vanno salvaguardati anche in un nuovo sistema e i popolari per la riforma...».

Maurizio Tropeano

Mario Segni, democristiano e leader dei Popolari per la riforma

Tre accuse

«Don Sturzo avrebbe detto no»

ROMA. Una raffica di accuse. Così il quotidiano «Avvenire», vicino alla Conferenza episcopale italiana, ha trattato ieri l'argomento-Segni. Un editoriale in prima pagina. Un titolo in terza: «Segni di disgregazione». Nell'editoriale del vicedirettore Dino Boffo sono emersi i tre «j'accuse» contro il leader referendario.

Primo. Tradimento all'«orgogliosa affermazione circa l'identità e l'originalità della presenza dei cattolici in politica» affermata da Don Sturzo: «Quando i cattolici entrano in partiti estranei alla loro cultura diventano fatalmente una minoranza isolata e senza influenza».

Secondo. Mancanza di chiarezza: «Che senso ha avventurarsi in operazioni di traghettamento senza sapere di preciso verso dove e specialmente senza sapere a fare che cosa?».

Terzo. Azione di sponda a vantaggio di La Malfa e Martelli, «che non fanno misteri: l'importante è ridurre l'influenza della cultura cattolica nel Paese».

[r. t.]

CHIESA E DC

Una mezza scomunica contro il rinnovamento

CIO' che più è da ammirare della Chiesa cattolica è che ha parole di conforto per tutti. Condanna le masturbazione dei ragazzi, proibisce il sesso agli handicappati, ammette la pena di morte. Ora scomunica Mario Segni.

Quale eresia ha mai commesso Segni? La peggiore. Ha detto nientemeno che vuole «trasformare la dc in qualcosa di più moderno». Non solo lo ha detto, la qual cosa rientrerebbe nei peccati veniali che la Chiesa facilmente assolve, ma ci crede e lo vuole attuare.

Il fenomeno Segni è del tutto nuovo e in gran parte ancora da scoprire. Due cose sembrano però certe al momento. La prima è che Segni è disgustato, come molti italiani democristiani, da come vanno le cose nel suo partito. La seconda è che, per evitare che il disgusto spazzi via quel che resta, Segni ha pensato che occorressero prima un processo di modernizzazione delle regole del gioco mediante i referendum elettorali, e poi un disegno politico diverso entro una cornice rinnovata. Questo disegno non ha niente di eversivo e non puzza di sinistra, ma è, per ammissione dello stesso Segni, neocentrista e degasperiano.

Forse è bastato un richiamo a De Gasperi, noto reo di un rifiuto ad un ordine del Papa a far combutta con i fascisti, perché scattasse la scomunica. Gli argomenti dell'*Avvenire*, organo dei vescovi neotemporalisti, sono due. Primo, Segni svenderebbe il voto referenderio ai nemici delle dc: «E' proprio sicuro che quel popolo delle parrocchie e delle associazioni che in modo determinante ha sostenuto il suo referendum e guarda con fiducia al suo appello per una politica più pulita, sia disposto a seguirlo lungo un sentiero allo sbocco del quale c'è il dissolvimento del patrimonio politico dei cattolici?».

Secondo, Segni facendo alleanze con gli infedeli annullerebbe «l'orgogliosa affermazione della presenza dei cattolici in politica».

Il secondo argomento si commenta da solo. La Chiesa sa davvero orgoglisa dei personaggi che occupano le prima pagine dei giornali in questi giorni? Il primo, più che un argomento è una minaccia: stia attento Segni perché, se presenterà liste con gli infedeli, gli faremo votare contro dai pulpiti.

A questo punto, Segni è davvero a mal partito. L'equivoco del doppio legame (di fedeltà alla dc e ai cittadini) che aveva creato col suo patto è destinato a sciogliersi. Mettersi contro la dc è per lui difficile: come si fa, gli dicono i vescovi, a non dar credito all'«estremo tentativo di Martinazzoli»? Poco importa naturalmente ai vescovi se estremo era anche il tentativo di Zaccagnini e estremo pure quello di Moro. L'estremo non esiste di fronte all'eternità, perché la Chiesa, diceva il principe di Salina a don Pirrone, «è destinata a non morire. Nella sua disperazione è implicito il conforto». Mettersi poi contro la Chiesa è per Segni impossibile. Molti dei trasformisti democristiani che hanno firmato il suo patto lo abbandonerebbero con le stesse parole del citato principe al medesimo gesuita: «Caro Padre, viviamo in una realtà mobile alla quale cerchiamo di adattarci come le alghe si piegano sotto la spinta del mare».

La conclusione sembra evidente. Uno screditato regime partitocratico agonizza e rischia di travolgere la democrazia. La Chiesa pensa che Segni non sia Walesa e allora dà una mano al regime. Come finirà non è detto, ma, per tornare al *Gattopardo*, potrebbe succedere anche così: «Aprì il giornale; "Un atto di pirateria flagrante veniva consumato l'11 maggio mercé lo sbarco di gente armata alla Marina di Marsala. Posteriori rapporti hanno chiarito esser la banda disbarcata da circa ottocento, e comandata da Garibaldi"». Siccome non è detto che a disbarcare oggi sarebbe l'eroe dei due mondi, sarebbe bene che anche la Chiesa ci pensasse un po'.

Marcello Pera

I PRECEDENTI

LE SCOMUNICHE A MARIOTTO

«Sei una squadra di C2» Dc, dall'ironia alla paura

ROMA

SE non è un «orecchino», si tratta di un iscritto alla dc...». La prima bordata ufficiale che la «crociata» di Piazza del Gesù sparò contro il vascello di Segni aveva l'impronta ironica di Giulio Andreotti, allora saldamente in sella al governo.

Ottobre 1991. Battaglia per i referendum, la stessa che il presidente del Consiglio aveva fino ad allora combattuto dalle retrovie. Magari mandando avanti qualcuno dei suoi. Come il fido Baruffi, che già un anno e mezzo prima aveva profetizzato: «C'è un nuovo tipo di trasversalità destinato a creare risse e zizzanie».

Il sarcasmo che si leggeva tra le righe di quella insolita dichiarazione di Andreotti non aveva precedenti a Piazza del Gesù, se non ai tempi del «tradimento» di Orlando. Poche settimane prima, il leader referendario aveva lanciato l'idea di raccogliere tesserati per i «Popolari per la riforma». E le reazioni dei cattolici, quelli stessi che ieri gli hanno sparato addosso dalle colonne dell'*Avvenire*, erano state pesanti. Una rivolta che rischiava di spaccare il fronte del referendum e che costrinse Segni ad abbozzare una marcia indietro: «L'ultima cosa alla quale penso - disse Segni - è la creazione di una nuova corrente o di un nuovo partito». E precisò di non essersi rivolto ai «cattolici», ma a tutti coloro che erano ispirati dai valori «cristiani». Una distinzione che fece sorridere Marco Pannella, che se ne uscì con una battuta: «Allora gli ebrei devono starsene fuori?».

L'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti Fu lui ad accusare per primo Mario Segni

La miccia era accesa. Le polveri tornarono a brillare in febbraio, quando Segni cominciò a parlare del «patto» e a contare i democristiani pronti a seguirlo. Forlani convocò la direzione dc, lanciando a tutti una parola d'ordine: ignorarlo. «Il caso Segni? Non esiste e non mi appassiona», disse il segretario. «Non esiste proprio», confermò Andreotti. «Segni? E chi è?», ripeté a suo modo Sbardella.

Il rumoroso silenzio della disapprovazione, rotto qua e là da qualche improvvisa eccezione, si squarciò definitivamente a maggio, quando un gruppo di franchi tiratori affossò le speranze di Forlani nella corsa al Quirinale. Prove ce n'erano, ma i sospetti si accentrarono subito sulla pattuglia di Segni. «E' inaccettabile», tuonò il solito Baruffi. «Ed un irresponsabile», gli mandò a dire il forzanovista Tarcisio Gitti, mentre Carlo Fontana invocava imprecisati «provvedimenti disciplinari». «Buttiamolo fuori per indegnità», sintetizzò il vecchio Giuseppe Fresu, fondatore della dc sarda.

La frattura era netta, e l'idea del nuovo partito cominciò a non essere più una bestemmia. Il primo a parlare di «scissione» fu Gianni Rivera, l'ex abatino.

Era giugno, e le repliche - dentro e nei dintorni della dc - furono caldissime. Contrari i gesuiti, a bocca di padre Pintacuda: «E' un'ipotesi contro la storia». Scandalizzato il filosofo Sergio Cotta: «Segni e i suoi non sono altro che un gruppetto molto fido al pds». Ironico il Movimento Popolare, che bollò insieme Segni e Rivera: «Fuori della dc - disse Roberto Formigoni - contano come una squadretta della C2».

La caduta, ormai, era a valanga. E in autunno Martinazzoli, cui Mariotto aveva chiesto esplicitamente di «tagliar via il marcio della dc», parlava di Segni in termini assai diversi dal silenzioso disprezzo di Forlani. «Segni è un problema - ammetteva il segretario la settimana scorsa - che affronto con il proposito di evitare rotture inevitabili». Ma Segni, intanto, annunciava la «disfida di Fiumicino»: popolari, pds, pri e Verdi insieme alle amministrative del 13 dicembre. Squadra da battere, naturalmente, la dc.

Guido Tiberga

Polemiche per l'inchiesta sugli appalti in Sicilia, oggi arriva un ispettore del ministro Martelli

Un pentito divide i magistrati di Catania

Il procuratore e altri quattro giudici chiedono il trasferimento

A sinistra il sostituto procuratore Felice Lima che ha coordinato la mega-inchiesta Qui accanto gli imprenditori Giuseppe (a sin.) e Pasquale Costanzo

CATANIA. Ancor prima di arrivare al Csm, il nuovo «caso Catania» potrebbe aver già fatto una «vittima» illustre: il procuratore delle Repubblica Gabriele Alicata ha inviato sabato mattina al Consiglio superiore della magistratura una richiesta di trasferimento.

Alicata, e con lui buona parte della procura di Catania, è al centro di una polemica per l'inchiesta sugli appalti in Sicilia scaturita dalle dichiarazioni del capo area della Rizzani-De Eccher di Udine, Giuseppe Li Pera. «Non posso confermare né smentire - ha detto ieri sera al telefono il procuratore Alicata -, ho deciso che parlerò solo nelle sedi opportune, visto che le mie parole sono già state travisate».

Sembra che, assieme a quelle di Alicata, al Csm arriveranno le richieste di trasferimento di almeno quattro magistrati della Procura. Proprio mercoledì prossimo, la prima commissione del Consiglio superiore della magistratura avvierà una serie di audizioni con alcuni sostituti e i vertici della Procura etnea.

Questa mattina, intanto, arriverà a palazzo di giustizia un ispettore inviato dal ministro della Giustizia Martelli, con il compito di capire cosa stia accadendo alla Procura della Repubblica. La richiesta di trasferimento di Alicata, dunque, arriva come un fulmine a rendere ancora più precario e difficile il clima all'interno del palazzaccio catanese.

Sotterranea e strisciante, la polemica è esplosa feroce dieci giorni fa, con l'arresto degli imprenditori Pasquale e Giuseppe Costanzo e dei vertici dell'Usl 35, per una vicenda di appalti poco puliti all'ospedale Cannizzaro. Appena due giorni fa, a tempo di record, è stato disposto il rinvio a giudizio per tutti gli arrestati.

Con l'indagine sul Cannizzaro si è però saputo ufficialmente che quell'operazione era ciò che restava, a Catania, della mega-inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Felice Lima proprio in seguito alle dichiarazioni del geometra-pentito Li Pera.

Il resto, la parte più consistente, il procuratore Alicata aveva deciso di trasmetterla alla Procura di Palermo e, per la parte che riguardava il comportamento di alcuni giudici palermitani, a Caltanissetta.

Il procuratore di Catania motivò la sua decisione con il principio del «giudice naturale» che, per quanto raccontato da Li Pera, sarebbe stato, appunto, a Palermo.

L'operazione «Cannizzaro», così, invece di rasserenare gli animi ha acuito le tensioni, in un momento nel quale la Procura etnea è impegnata in una serie di importanti inchieste, da quelle di mafia a quelle per illeciti nella pubblica amministrazione.

Fra gli interrogativi di questa vicenda, rimasti senza risposta, c'è anche la decisione di uno dei titolari dell'inchieste, il procuratore aggiunto Enzo D'Agata, di non firmare la richiesta degli ordini di custodia cautelare. Sembra che, dietro a quella decisione, ci fosse la circostanza che D'Agata conosceva uno degli inquisiti.

Nei giorni successivi al blitz, magistrati della Procura hanno pubblicamente preso posizione per l'uno o per l'altro giudice. Poi, all'annuncio della convocazione del Consiglio superiore della magistratura, è tornato il silenzio. Ma, evidentemente, in molti si preparavano al gesto estremo della richiesta di trasferimento che, oltre ad Alicata, riguarderebbe alcuni dei sostituti più anziani o più importanti della Procura compreso - ma non ci sono conferme ufficiali - il segretario distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati. Alicata avrebbe chiesto di essere trasferito alla Corte di cassazione dove aveva già lavorato sino a tre anni fa, prima di assumere l'incarico di procuratore a Catania.

Fabio Albanese

Nel mirino l'ospedale Cannizzaro Dopodomani il Csm affronta il caso

IL CASO

UNA DONNA CONTRO LA MAFIA

Ecco le intercettazioni che hanno risolto l'omicidio del commissario di ps

A lato, il commissario Salvatore Aversa con la moglie Lucia. A sinistra, la deposizione di Rosetta Cerminara

Pareva uno dei tanti delitti irrisolti poi è arrivata la supertestimone

Tutte le telefonate di Rosetta

«Ho visto i killer di Aversa, prendeteli»

Le prime volte chiamava il figlio della vittima senza rivelarsi

Superata la paura ha fatto i nomi degli assassini Uno è l'ex fidanzato

CATANZARO. Sono cento le bobine delle intercettazioni telefoniche disposte subito dopo l'assassinio del maresciallo Salvatore Aversa e sua moglie Lucia. Decine e decine di utenze furono controllate. Le indagini furono fatte a 360 gradi e all'inizio sembrava uno dei classici omicidi di mafia destinati a restare insoluti. Il rituale venne rispettato anche con la rivendicazione della fantomatica Falange armata. Il coraggio di una testimone consentì di indirizzare l'inchiesta su una pista precisa. La testimone si chiama Rosetta Cerminara, era l'ex fidanzata di uno dei presunti killer. Lo vide, la sera dell'agguato, far da palo all'uomo che esplose 15 colpi. Anche lei venne intercettata e le sue telefonate sono certamente le più drammatiche. Eccone ampi stralci.

22 GENNAIO

Prima telefonata

Da alcuni giorni Rosetta telefona a Paolo Aversa, il figlio del maresciallo ucciso, con cui lei si confidava. Finora ha parlato senza scoprire la sua identità. E' stata appena interrogata: ha raccontato molti dettagli, ma non ha fatto ancora i nomi delle persone viste la sera del delitto. Ha fornito solo una descrizione fisica. Sono le 20 e 50, quando il nastro comincia a scorrere.

Rosetta: Ciao Paolo, dalle tre e un quarto ho finito adesso, mi hanno appena accompagnata.
Paolo: C'era il commissario De Felice?
Rosetta: C'erano quelli di Roma, c'era il dottor De Felice, quelli della scientifica e il disegnatore. Alcune persone hanno raccontato il fatto come l'ho raccontato io.
Paolo: Penso che chiara come te non c'è stato nessuno.
Rosetta: Eh! Sì, e che paura come me non ce l'avrà nessuno!
Paolo: Ma che dici tu, sei ottimista?
Rosetta: No, io sono pessimista.
Paolo: Pensi che non si arrivi al capo?
Rosetta: Sono troppo pessimista, poi ho voluto sapere come facevo a conoscere questi.
Paolo: Eh... certo...
Rosetta: Mamma mia, entrare nei vecchi ricordi, e adesso? Mi ha detto: ma tu non li conoscevi? No, gli ho detto. Con lui c'era un ciao e basta. Niente altro.
Paolo: Sì, allora tu lo conoscevi abbastanza bene.
Rosetta: No, non conoscevo lui, conoscevo il suo amico.
Paolo: E quindi di conseguenza lo conoscevi?
Rosetta: Sì, l'ho conosciuto, ma così.
Paolo: Tu dici che non basterà questo? Io penso di sì. Insomma, non perché parlo con te, hai detto un sacco di cose, insomma, sei stata utilissima.
Rosetta: E va bene, perché ho detto queste cose? Ma loro dove li trovano?
Paolo: Lui, il commissario, era pessimista?
Rosetta: No, il dottore era contentissimo, era più ottimista.
Paolo: Anche a me è sembrato abbastanza rincuorato.
Rosetta: Infatti i dettagli che ho raccontato corrispondevano.
Paolo: Sì perché all'inizio, quando le prime volte gli ho raccontato di te, mi ha detto: non mi convince. Anzi, mi ha mortato a interrompere queste nostre conversazioni. Però, io dico: non è possibile che una persona mi pigli in giro così. Non è possibile: infatti non l'ho fatto perché non era possibile. Poi però, dopo, quando gli ho detto gli altri particolari, mi è apparso più convinto.

23 GENNAIO

Seconda telefonata

Rosetta è stata interrogata di nuovo. Pressata dagli inquirenti ha fornito nuovi particolari. Ma ancora non fa i nomi. Spiegherà in seguito che voleva in qualche modo salvare l'ex fidanzato. In famiglia non sanno che è diventata la supertestimone. Per giustificare in casa le ore trascorse in commissariato inventa con i familiari delle scuse.
Rosetta: Oggi, altre due ore. In casa mi hanno chiesto perché dovevo andare al commissariato. Come mai mi aveva telefonato il commissario. Ho detto che era per alcune pratiche del tirassegno. Poi, oggi mi ha telefonato un dottore di Roma dicendomi che avevo lasciato in ufficio il codice fiscale. Era una scusa perché vicino al telefono c'era mio fratello.
Paolo: Ha fatto bene...Ora hanno delle certezze.
Rosetta: Sì, ok, mi ha detto: ci siamo. Però mi hanno anche detto che non sono tanto di aiuto.
Paolo: Mica gli potevi fare una fotografia, insomma!
Rosetta: Infatti, questo voleva il disegnatore dell'identikit. Ha cambiato volto 3 o 4 volte mentre disegnava. Il primo che aveva disegnato era troppo bello, troppo perfetto. E io gliel'ho detto.
Paolo: Piano piano ci si arriverà. Non è che deve essere proprio una fotografia, dev'essere un riferimento, cioè deve servire per...
Rosetta: Abbiamo rifatto il percorso sulla piantina e poi hanno battuto a macchina.
Paolo: Ma mia madre dove era, tu lo sai?
Rosetta: No, non lo so, non doveva essere distante dalla macchina. Al dottore gliel'ho detto. Perché il tempo di attraversare...
Paolo: Era andata a vedere delle scarpe?
Rosetta: No, è troppo distante.
Paolo: Come distante?
Rosetta: Troppo distante.
Paolo: Va bene, ma quanto è passato più o meno? Cinque minuti?
Rosetta: Cinque minuti, ma alla vetrina.
Paolo: Sì, la vetrina del negozio. Magari c'era gente e nemmeno è entrata. Voleva vedere se avevano messo gli sconti, che ne so!

25 GENNAIO

Terza telefonata

Rosetta ha fatto i nomi dei due imputati. Giuseppe Rizzardi e Renato Molinaro sono stati arrestati il giorno prima. Per motivi di sicurezza, la giovane donna è stata portata in una località segreta e ha cominciato a vivere la sua maternità blindata. Anche la famiglia si appresta a lasciare Lamezia Terme. Alle 15 e 45, squilla il telefono di casa Cerminara. Rosetta chiama dal suo rifugio. Rispondono prima Toni e poi Santino, i due fratelli.
Rosetta: sono io.
Toni: Tutto a posto?
Rosetta: Sì e voi?
Toni: Insomma.
Rosetta: Che significa?
Toni: Vedi tu, è messa un po' male.
Rosetta: C'è lì la polizia?
Toni: Sì.
Rosetta: Non hanno deciso niente?
Toni: Dobbiamo partire.
Rosetta: Per dove?
Toni: Non lo so.
Rosetta: Al più presto digli, al più presto.
Toni: Aspetta che ti passo Santino.
Rosetta: Tranquillo Toni, ciao.
Santino: Dove sei?
Rosetta: Non lo so dove mi hanno portata, non so neanche dove mi trovo.
Santino: Senti un attimo, quello che oggi hanno detto in televisione è quello che tu hai detto?
Rosetta: Ah, ma non è quello solo Santi...
Santino: E' lui?
Rosetta: Eh sì, Santi...
Santino: Ma per una questione di vendetta o per una questione...
Rosetta: Magari fosse solo per quello Santi, non è quello...
Santino: No, no, tu hai fatto il mio nome per una questione di vendetta personale?
Rosetta: No, guarda io non lo volevo dire.
Santino: Ah!
Rosetta: Ti giuro, guarda.
Santino: Da questo momento non parlare più. Digli che dirai tutto solo quando i miei genitori sono tranquilli.
Rosetta: Massì, hanno detto che ci mandano via.
Santino: Stiamo andando via alle 4 e mezzo
Rosetta: E dove andate?
Santino: Non lo so Rosè, è chiaro? Mi segui Rosè?...Oh!... ci sei?... Non piangere, non ti preoccupare.
Rosetta (piangendo): Sì.
Santino: Il non ti preoccupare che non succede niente, dai...
Rosetta: E papà come l'ha presa?
Santino: Come vuoi che l'abbia presa. Secondo lui, tu ti sei voluta vendicare personalmente.
Rosetta: No. No anche perché non lo volevo dire il suo nome.
Santino: E perché non lo vuoi dire, scusa, ti freghi di lui? Non ho capito.
Rosetta (piangendo): Mi giuro, guarda.
Santino: D'accordo, dai, poi ci sentiamo un altro giorno, quando ti daranno l'opportunità di telefonare. Ok?
Rosetta: Va bene.
Santino: Non ti preoccupare, fai quello che ti ho detto. Ecco perché volevo stare con te.
Rosetta: Sì, sì.
Santino: E tu hai detto: no, non voglio che stia con me.
Rosetta: No, Santi, perché è un rischio enorme.
Santino: Come rischi tu rischio io. Io ero in grado di tutelarti.
Rosetta: Mi devono assicurare che siete al sicuro.

DAL MONDO

Arrestato stupratore «dotato» di due peni

MALAGA. Arrestato a Malaga uno stupratore con una straordinaria peculiarità sessuale: ha due peni. A quanto si è appreso dalla polizia, si tratta di un giovane di 26 anni, di cui però non è stata rivelata l'identità. A denunciarlo è stata una donna di 30 anni, che ha raccontato di essere stata sequestrata e violentata dal bruto per quattro ore di seguito. La vittima ha fornito alla polizia una dettagliata descrizione del suo aggressore e della macchina con cui si era allontanato dopo averle usato violenza, permettendo agli inquirenti di catturarlo. [Agi]

Israele, un jumbo sfiora muro del suono

TEL AVIV. Un Boeing 747 rimodernato dall'industria aerea israeliana ha sfiorato il muro del suono durante un volo sperimentale condotto il 30 settembre scorso di fronte alla costa di Tel Aviv. A quanto riferisce oggi la stampa locale, il jumbo - pilotato da un collaudatore dell'aeronautica israeliana - ha raggiunto in picchiata una velocità di 0.98 Mach. [Ansa]

Scandalo in Giappone per l'«Aids da ridere»

TOKYO. Il virus dell'Aids, disegnato come un pupazzetto dei cartoni animati, saltella e grida minaccioso: «Il virus ucciderà tutti gli uomini sulla terra». Poche pagine dopo, lo stesso personaggio dalla forma sfuggente punta un dito accusatore contro tossicodipendenti e omosessuali. Sono questi alcuni degli episodi condannati come «mistificatori» e «discriminatori» del fumetto nipponico «Aids da ridere», che ha scatenato in Giappone un autentico vespaio di polemiche. Commissionato dal ministero della Sanità, realizzato da una casa editrice, il fumetto - «manga» in giapponese - avrebbe dovuto uscire martedì primo dicembre, per celebrare la giornata mondiale dell'Aids. E' stato invece precipitosamente ritirato dalla circolazione per le violente proteste di funzionari governativi e associazioni private. [Ansa]

Una donna su 12 «molestata» sul lavoro

WASHINGTON. Una donna su dodici nei Paesi industrializzati è costretta a lasciare l'impiego in seguito a molestie sessuali. L'inquietante statistica è frutto di un rapporto dell'Ilo (organizzazione internazionale del lavoro) pubblicato a Washington. Un anno fa il drammatico confronto tra il giudice Clarence Thomas e Anita Hill spaccò in due l'America, ma ancora oggi - denuncia lo studio dell'Ilo - la piaga del «sexual harassment» continua ad affliggere moltissime lavoratrici del mondo ricco. [Ansa]

Tender Real Estate vi propone appartamenti eccezionali sulle
Alpi Francesi

VAL D'ISERE
Nella più "Olimpica" delle stazioni invernali della Savoia Vi proponiamo diverse tipologie a partire da 120 Milioni.

TIGNES
Ai piedi delle piste nel grandioso anfiteatro dello sci mondiale ed estivo - bilocali a partire da 108 Milioni o 76 Milioni in Proprieté Allegée.

VALMOREL
Direttamente in casa con gli sci nel più seducente e tipico villaggio della Savoia - 170 km. di piste - a partire da 41 Milioni in Proprieté Allegée.

ALPE D'HUEZ
Ai piedi delle piste dove lo sport estivo ed invernale è di casa, bilocali a partire da 115 Milioni o 80 Milioni in Proprieté Allegée.

Val d'Isére
Valmorel
Valfrejus
Alpe d'Huez
Aussois
Courchevel
Tignes

VAL FREJUS
Ai piedi delle piste a non più di un'ora d'auto da Torino, monolocali a partire da 55 Milioni.

AUSSOIS
In un tipico villaggio della Savoia a non più di un'ora da Torino a 1400 mt. mono e bilocali a partire da 100 Milioni.

COURCHEVEL
Nel comprensorio sciistico delle 3 Vallées con 600 Km di piste. Prestigiosi appartamenti da 130 Milioni o 91 Milioni in Proprieté Allegée.

Desidero ricevere informazioni sulla Vostra iniziativa di:
Nome
Indirizzo
Città
Telefono
RLS

Nessun compenso di intermediazione
Mutui al 10,60%
Il nostro personale è a Vostra disposizione per una visita alle iniziative

Leader Real Estate
Via Oreste De Gasperi 1, Genova - Tel. (010) 56.57.58 - Fax (010) 56.18.03

VERSIONE	3.0 BENZINA CAT.	2.4 TURBO DIESEL
Prezzo chiavi in mano	L. 44.915.000	L. 37.822.000

I PREZZI DELLA GAMMA TOYOTA SONO BLOCCATI FINO AL 7 GENNAIO 1993 PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI IN RETE.

LA NUOVA CONCESSIONARIA UFFICIALE
TOYOTA • A.D. MOTORS
Vi aspetta in Corso Vercelli, 66 Torino
☎ (011) 2489100 (r.a.) - Fax 2489130

TOYOTA

«Per riunire i sostenitori delle riforme». Lo guiderà Burbulis

Nasce il partito di Eltsin

Il Presidente, assediato, deve cercare nuovi consensi
Ma fra i russi prevale l'insofferenza per la politica

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Boris Eltsin è diventato membro di un nuovo partito, il suo. Ieri, nella sua ultima uscita prima del Congresso di martedì, di fronte alla platea del «Forum dei riformisti» il presidente russo ha rinunciato ad essere il «presidente di tutti» e ha abbracciato «la necessità di creare un partito o un movimento dei sostenitori delle riforme radicali nel Paese».

Aggiungendo che vi aderirà. «Come presidente, devo essere insieme a questa nuova forza e farne parte. La creazione delle sue strutture inizierà oggi stesso».

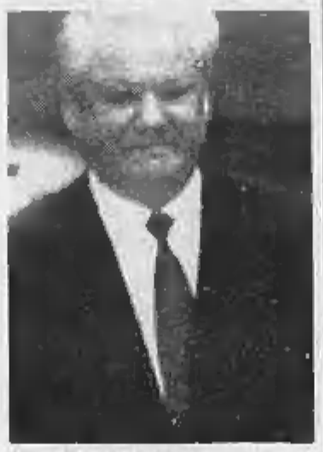
Dunque, a un anno e mezzo dalla sua elezione, Eltsin si crea un partito su misura. Per ora è difficile dire se la sua nuova iniziativa avrà successo. Dopo 70 anni di monopartitismo molti in Russia non vogliono sentir parlare di partiti e, dopo la scomparsa del pcus, nessuna organizzazione politica è riuscita a conquistarsi un posto di rilievo.

Tra le decine di piccoli partiti che contano, al più, qualche migliaio di iscritti, il più numeroso - circa 50 mila membri - è il «Partito della Russia libera», che fa capo al vicepresidente Alexandr Ruzkoj.

L'idea del «partito presidenziale» era stata avanzata più volte dal leader del movimento democratico e da alcuni consiglieri dello stesso Eltsin. Ma il presidente fino a ora l'aveva sempre respinta, motivando con il fatto di essere stato eletto dal popolo a suffragio universale. Ora, di fronte a una prova che potrebbe decidere del futuro della riforma, Eltsin rompe gli indugi e va alla ricerca di una base politica in grado di sostenerlo nel confronto con gli avversari. E lo fa definendo una tattica e una strategia abbastanza nuove, almeno rispetto alle contraddittorie dichiarazioni delle ultime settimane, in cui egli stesso era giunto perfino ad adombrare la possibilità di atti di forza anticostituzionali. Ieri lo ha detto senza mezzi termini ai suoi sostenitori: «Bisogna rinunciare a idee e frasi massimalistiche, rinunciare all'estremismo. L'aspirazione alla pace, al compromesso non è segno di debolezza. E l'aspirazione al vantaggio per tutti, è l'unica via per la creazione di una società civile».

L'incarico di organizzare il «partito del presidente» è stato affidato a Ghennadij Burbulis, considerato «l'eminenza grigia» di Eltsin, che pochi giorni fa è stato privato della carica di segretario di Stato presso il presidente. Eltsin aveva però detto, contestualmente, di avere in mente per lui «un altro posto di grande importanza». Burbulis si è affrettato ieri a smentire qualsiasi analogia del nuovo partito (o movimento) con il defunto pcus. «Vedo questo partito - ha detto - come una larga formazione sociale che organizzerà rappresentanti dei settori scientifici, industriali, culturali e politici». Obiettivo immediato sarà la ricerca di uomini in grado di interpretare correttamente le intenzioni del presidente. Eltsin si appresta così ad affrontare la difficile fase post-congressuale. Anche se, infatti, il compromesso con Unione Civica riuscirà durante il Congresso (e se il governo Gaidar riuscirà a superare il voto del parlamento «allargato») Eltsin sa di dover fronteggiare una situazione politica e sociale di grande incertezza. L'appoggio ultra-radicale di Russia Democratica non è più sufficiente a garantirgli il consenso minimo di cui egli ha bisogno per salvare la sua linea.

Anna Zafesova


Il presidente Boris Eltsin

GORBACIOV

«Attento ai trabocchetti»

MOSCA. Prima di partire per un viaggio in America Latina (ieri è arrivato a Buenos Aires), Mikhail Gorbaciov ha pensato di offrire i suoi consigli a Boris Eltsin nell'imminenza della cruciale sessione del congresso dei deputati del popolo. Conversando coi giornalisti, l'ex presidente sovietico ha affermato che Eltsin «deve assumere il ruolo di leader nazionale, unendo tutte le forze sane. Lo dico in maniera diretta e aperta, non voglio che rimanga coinvolto in giochetti e manovre durante i lavori del congresso». Nel viaggio in America Latina Raissa e Gorbaciov visiteranno Argentina, Cile, Brasile e Messico. [Agi]

A Sarajevo riprende la battaglia mentre arriva il Nobel per la Pace Elie Wiesel

Elie Wiesel (con il casco Onu) insieme al presidente bosniaco Izetbegovic (FOTO EPA)

Una nave maltese trasportava ferro imbarcato in Montenegro

Adriatico, l'Onu cattura il primo mercantile pirata

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Le navi della Nato che partecipano all'operazione blocco marittimo della federazione serbo-montenegrina hanno fermato nell'Adriatico un mercantile battente bandiera maltese che stava violando l'embargo delle Nazioni Unite contro Belgrado. Intercettata sabato notte dall'incrociatore britannico Gloster che stava pattugliando le coste meridionali della ex Jugoslavia, la nave trasportava un carico vietato di ferro e di legno. Il carico è stato imbarcato nel porto montenegrino di Bar da dove il mercantile maltese era salpato poco prima di essere bloccato. A detta del portavoce della base Nato di Napoli le unità navali dell'Alleanza Atlantica hanno costretto il mercantile a cambiare rotta, scortandolo fino al porto di Bari. Si tratta della prima nave che dall'inizio del controllo rafforzato del traffico marittimo nell'Adriatico viola le sanzioni dell'Onu contro la cosiddetta Repubblica Jugoslava. L'embargo della comunità internazionale vieta infatti ogni commercio con la Serbia ed il Montenegro, i cui prodotti non possono essere esportati all'estero. Non si sa ancora quali misure verranno prese contro i responsabili della violazione.

Di certo è che per il momento l'isolamento di Belgrado da parte dell'Onu non ha avuto alcun effetto sulla guerra in Bosnia dove le truppe serbe continuano ad attaccare con violenza su tutti i fronti. La situazione è particolarmente grave a Gradacac e Maglaj, nella parte nord-orientale della Repubblica, dove i serbi stanno ammassando uomini ed armi. Una colonna di 150 camion militari e decine di carri armati è diretta verso questa zona, mentre gli elicotteri di Belgrado trasportano nuove truppe.

Dalle colline che circondano la città l'artiglieria pesante serba ha ripreso a bombardare Sarajevo, rimasta nuovamente senza elettricità e senza acqua. Nella capitale bosniaca ieri è arrivato il premio Nobel per la pace Elie Wiesel. Sopravvissuto ai lager nazisti, Wiesel ha voluto accertarsi di persona dell'inferno scoppiato otto mesi fa a Sarajevo.

Ingrid Badurina

RIVELAZIONI

COSI' E' NATO IL COMINFORM

Mosca, settembre 1947 Stalin processa il pci

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

A proposito di Luigi Longo: «Un'impressione penosa». Per quanto concerne il francese Jacques Duclos: «Impressione negativa». Se la cava male anche il romeno Gheorghiu Dej: «Impressione complessiva mediocre». Appena sufficiente il giudizio sul bulgaro Cervenkov: «Qualità di medio livello». L'unico che riceve elogi sperticati è lo jugoslavo Milovan Gilas. Chi scrive è Andrej Zhdanov, il segretario del Comitato centrale del partito comunista pansovietico (bolscevico). Destinatario: «Filippov», cioè Josif Vissarionovic detto Stalin.

I messaggi (in cifra) partivano da una località di cura e riposo vicino a Wroclaw dal nome impronunciabile di Szlarska Poreba. Le date spaziano dal 22 al 28 settembre 1947. Nasceva l'«Ufficio d'informazione» dei partiti comunisti, quello che passerà alla storia come il «Cominform». L'Internazionale Comunista, il «Comintern», era stata seppellita solo quattro anni prima, nel 1943. Un'aura di mistero ha sempre circondato quell'atto di nascita. E si spiega. Quell'incontro di nove partiti comunisti era stato concepito da Stalin nel più assoluto segreto. Cominciava la guerra fredda. I partecipanti - tra i partiti comunisti occidentali erano stati invitati solo i due più forti, quello francese (la delegazione era composta da Duclos e da Fajon) e quello italiano (Luigi Longo e Eugenio Reale) - decideranno di renderla nota a cose compiute, con un comunicato ufficiale. Ma gran parte della discussione che vi si svolse fu accuratamente tenuta nascosta, i protocolli delle sedute vennero censurati. Gran parte della relazione che Zhdanov vi tenne il 25 settembre, «a proposito della situazione internazionale», e che conteneva durissime critiche all'indirizzo dei partiti fratelli francese e italiano, sparì da tutte le successive pubblicazioni.

Ciò che se ne sapeva fino a ieri era emerso dalle memorie, dagli appunti di alcuni dei partecipanti: Eugenio Reale, Longo, Duclos, Gilas e altri. Testimonianze postume, non sempre coincidenti tra loro. Ma dalla parte sovietica non era emerso nulla. Ora dagli archivi sovietici emerge la faccia nascosta di quella «verità»: attraverso la corrispondenza cifrata che Zhdanov e Malenkov (rispettivamente con i nomi di battaglia «Sergheev» e «Borisov») inviavano a «Filippov», che li attendeva impaziente, ogni sera, nei palazzi del Cremlino. Ma anche attraverso l'apertura al pubblico del «fondo Zhdanov», fino a ieri top secret e che contiene, tra l'altro, i testi preparatori (le «brutte») e la stesura finale della sua relazione alla riunione di Szlarska Poreba.

Stalin
Il dittatore sovietico richiamò all'ortodossia il pci

Luigi Longo membro italiano alla prima riunione del Cominform nel 1947
In un rapporto a Stalin Zhdanov disse che gli aveva fatto «un'impressione penosa»

Il montenegrino Milovan Gilas. Prima di diventare un dissidente dal regime di Tito era uno zelante membro del Cominform dominato dai sovietici

Secondo il professor Grant Adibekov - il primo studioso che ha avuto accesso a questa documentazione e che ha pubblicato recentemente i primi risultati sul quotidiano *Trud* - «il confronto tra il volume che fu pubblicato a Minsk nel 1948 e i protocolli della riunione costitutiva del Cominform in Polonia evidenzia clamorose differenze». Ma anche i protocolli, con ogni probabilità, furono manipolati in larga misura. Si sa - dalle memorie di Gilas, amaro estensore più feroce dei francesi e degli italiani - che uno dei punti più critici riguardò la linea «opportunista» del «cretinismo parlamentare», l'illusione della «via parlamentare» e la necessità della lotta armata. Adibekov - che ha potuto vedere i documenti - ci ha detto che con ogni probabilità, al termine della riunione costitutiva di partecipanti presero la decisione di distruggere parte dei materiali. Può darsi che concernessero questioni riservate dei partiti, ma non solo quello. Penso che una parte della discussione abbia riguardato questioni concrete di organizzazione della lotta armata. Si sa che l'esempio greco, dov'era in corso la guerra civile, fu evocato da Gilas nel suo intervento.

Ma solo un esame di tutta la documentazione potrà aiutare a rispondere a questi quesiti. Certo è che francesi e italiani non si aspettavano di essere sottoposti a un attacco così feroce e coordinato. Adibekov conferma che Gilas e Kardelj, ma anche la rappresentante romena Anna Pauker, dovevano essere stati informati in anticipo da Zhdanov e Malenkov del «processo» che si stava intentando contro i compagni francesi e italiani. Diedero il loro contributo andando addirittura oltre le intenzioni dei sovietici. Ma l'analisi del rapporto di Zhdanov mostra - sempre secondo lo storico russo - che critiche erano state preparate anche nei confronti dei partiti cecoslovacco e svedese (quest'ultimo non fu poi invitato alla riunione). Adibekov precisa un altro importante dettaglio: «Nel progetto preliminare del rapporto c'era anche una questione che toccava la direzione jugoslava. Cioè una critica a Belgrado per la pretesa di trascinare l'Urss dalla sua parte sulla rivendicazione a proposito di Trieste. Zhdanov scriveva che la questione di Trieste poteva essere esaminata solo in un più vasto contesto internazionale. Stalin evidentemente non intendeva rimettere in discussione le sfere d'influenza già definite a Yalta. Ma alla fine questa parte del rapporto rimase solo nella brutta copia e non venne pronunciata».

Mosca aveva bisogno di Tito nell'impresa di ricostituire un nuovo «centro» in grado di riportare all'ordine i partiti comunisti che mostravano i primi segni di insubordinazione. Del resto i nuovi materiali che emergono tolgono ogni residuo dubbio sulle intenzioni di Stalin-Filippov circa la necessità di una «struttura» dei partiti comunisti che sostituisse il Comintern. In realtà l'idea era stata di Tito, che ne aveva parlato con Stalin una prima volta nell'aprile del 1945, durante la sua prima visita a Mosca. Allora il leader sovietico era stato prudente. Gli era parsa buona, ma forse prematura. Poco più d'un anno dopo, tuttavia, la situazione era già completamente cambiata. Nel giugno 1946 era stato Stalin a risollevare il problema nel corso di una cena «ristretta» nella sua dacia moscovita, cui prendevano parte Tito e l'ex segretario generale del Comitato Esecutivo del Comintern, il bulgaro Dimitrov.

In quella occasione si era parlato di una struttura «informativa». Ma quando la preparazione della riunione in Polonia entrò nella fase esecutiva, un anno dopo, Stalin - precisa Adibekov - «era ormai giunto alla conclusione che le funzioni informative non sarebbero state sufficienti». Zhdanov e Malenkov vennero mandati a Szlarska Poreba con il ferreo mandato di strappare, per meglio dire imporre, funzioni di «coordinamento». Questo spiega il tono trionfale del messaggio cifrato che «Sergheev» e «Borisov» inviano la notte del 27 settembre a «Filippov»: «Abbiamo ottenuto quello che lei chiedeva, che l'Informburò abbia funzioni di coordinamento». La sera del 28 settembre un altro messaggio cifrato informava il «padre dei popoli» che tutte le delegazioni avevano accettato il «coordinamento». E precisava un punto che, evidentemente, preoccupava Stalin in particolare misura: «I francesi e gl'italiani hanno ringraziato profondamente il partito comunista sovietico per l'aiuto loro dato e si sono impegnati a correggere gli errori commessi e a modificare la linea dei loro partiti».

Il Cominform, come lo voleva Stalin, aveva cominciato a funzionare fin dalla sua riunione costitutiva. Longo e Duclos, colti di sorpresa, con tutta probabilità impossibilitati a comunicare efficacemente con Roma e Parigi, non erano stati in grado di opporre resistenza alle rudi pressioni sovietiche e jugoslave.

Giulietto Chiesa

Stato civile di Torino

24 NOVEMBRE 1992

NATI — Ghirardotto Maura; **Elia** Elisa; **De Salvatore** Fabio; **La Telia** Giovanni Andrea; **Visconti** Valeria; **Ippolito** Lorenzo; **Ciocci** Giorgio; **Olivero** Danilo; **Olivero** Alessandro; **Rivolo** Elisabetta Magda Maria; **Bronda** Andrea; **Pagliuca** Ismael Saby; **Compagnone** Edoardo; **Lombardo** Desirè; **Siravalo** Stefano; **Costari** Julio; **Berti** Alessandro; **Verdirosa** Stefano; **Mattalia** Francesco; **Randa** Roberta; **Calabrò** Daniele; **Baglio** Mauro; **Visconti** Domenico; **Gino** Veronica; **Cariati** Daniele; **Frola** Emanuele; **Colasberna** Erika; **Calabrese** Chantal; **Ceroveti** Fabiana; **Papagni** Alberto; **Gatti** Nicolò; **Giraudo** Cecilia; **Mason** Luca; **Pastorino** Chiara; **Riontino** Vincenzo; **Bruna Brusol** Stefano; **Signoretta** Gessica; **Giglio** Vincenzo; **Chicco** Sara; **Serra** Alice; **Gremmo** Marco; **Gianoni** Daniela; **Rosace** Federica; **D'Avola** Tiziana; **Guagliardo** Giulia.

MORTI — Cerri Giuseppe, di anni 85, nato a Dogliani, pens., abitante in c. Paschiera 180; **Conti** Attilio, a. 84, Pontocomero, pens., via Ventimiglia 206; **Giusti** Giorgio, a. 79, Bologna, pens., via Tomicelli 5; **Smaldone** Valentino, a. 86, Abricola, pens., corso R. Margherita 294; **Ceccato** Lino, a. 64, Mombaruzzo, pens., via Terni 5; **Innocenti** Sergio, a. 57, Pistoia, pens., corso Agnelli 110; **Fissore** Francesca ved. Milanesio, a. 81, Bra, via Balbo 36; **Daviasi** Enrica in Tarabra, a. 72, Gorgonzola, pens., corso Francia 25; **Bosso** Ugo, a. 80, Torino, pens., Strada Mongreno 180; **Modelli** Oreste, a. 79, Rorschuchi Svizzera, pens., via Leoncavallo 45/b; **Gastaldi** Lodovica, a. 80, Torino, pens., via Sarpi 123.

Deceduti in ospedale: **Barai** Pietro, a. 71, Cori, gallerista, Maurizano; **Gioana** Sara, gg. 7, Giaveno, Regina Margherita; **Chiecolini** Massimiliano, a. 78, Torino, pens., Martini; **Astino** Pietro, a. 83, Torino, pens., M. Vittoria; **Perra** Antonietta, a. 75, Iglesias, pens., Maurizano; **Ramacchia** Amilcare, a. 76, Gorzegno, pens., Molinetto; **Romaniello** Salvatore, a. 74, Avigliana, pens., Molinetto; **Nigro** Domenico, a. 33, Corigliano, invalido, Molinetto; **Modaffari** Laura, a. 61, San Lorenzo, pim, Molinetto; **Allegro** Ugo, a. 55, Grosseto, pens., Molinetto; **Paris** Giovanni, a. 83, Belluno, pens., Molinetto; **Grisolo** Maria ved. Monaco, a. 78, Mathi, pens., G. Bosco; **Chiorio** Regina Cinorina, a. 80, Alba, religiosa, Cottolengo; **Locorotondo** Anna ved. Faletto, a. 89, Locorotondo, pens., Molinetto; **Mantredini** Rosina ved. Cavallo, a. 81, Mondovì, Casalinga, Maurizano; **Costa** Pia ved. Beltrame, a. 87, Langhirano, pens., Molinetto; **Clemente** Giovanni, a. 70, Montecchio di Crosara, pens., Molinetto; **Brachet** Vicio Elena ved. Mario, a. 73, Corio C.se, pens., Molinetto; **Resenta** Gemma ved. Tobaldo, a. 89, Este, pens., G. Bosco; **Bergia** Zina Alice, gg. 3, Torino, Infante, via Vespucci 81; **Carlco** Ugo, a. 78, Magnano B.se, pens., Martini; **Nardi** Antonio, a. 71, Canosa di Puglia, pens., Martini; **Abrandi** Agostino, a. 47, Fiano, impiegato, G. Bosco; **Bommajo** Luigina, ved. Ferrara, a. 77, S. Bellano, pens., Maurizano; **Saccatelli** Giuseppe Domenico, a. 66, Minervino Murge, pens., Cossolengo; **Giraudo** Lucia ved. Zanier, a. 88, Rosarina, pens., Maurizano; **Gandolfo** Grazia in Macchia, a. 66, Tunisi, casalinga, Molinetto; **Simula** Maria, a. 50, Irsi, pens., Molinetto; **Elatio** Ferdinando, a. 65, Piana Maggiore, pens., Molinetto; **Polvinelli** Concetta in Lizzio, a. 77, Mala, Villone; **Garotti** Mario, a. 83, Castelnuovo, fonditore, Martini; **Cania** Luigi, a. 89, Oria, pens., Martini.

Nati 45 - Morti 42

25 NOVEMBRE 1992

NATI — Ansone Giulia; **Fusello** Emanuele; **Guarino** Jacopo; **De Grandi** Vittorio; **Di Napoli** Edoardo; **De Leo** Manuel Marco; **Di Biasi** Roberto Nicolò; **Sammartino** Edoardo; **Citi** Morgana.

MORTI — Pizzuto Antonina, di anni 84, nata a Castronuovo, pens., abitante in c.so Molise 87; **Scaglia** Francesco, a. 86, Catania, pens., c.so Adriatico 26; **Varese** Antonio, a. 80, Lombriasco, pens., L. Einaudi 37; **Molinatto** Ada, a. 82, Pesaro, v. S. Anselmo 9; **Tozzi** Carmina, a. 90, Caprigile Irpina, pens., v. Le Chiuse 53; **Sella** Pietro, a. 75, Santhià, pens., c.so Giambone 46; **Tiozzo** Rosa in Boscolo, a. 72, Chioggia, pens., v. Adamello 8; **Manielli** Antonio, a. 70, Tripoli, pens., v. Pergolesi 55/b; **Geretto** Ernesta v. Berardo, a. 90, Riva di Chieri, pens., v. Cormons 7; **Fusa** Albertina, a. 90, Casale M.to, pens., v. Tunisi 135; **Ferrero** Pietro, a. 75, Cunico, pens., v. Usseglio 22; **Teseltore** Domenica v. Benedetto, a. 88, Orio C.se, via Chevalier 12.

Deceduti in ospedale: **Carrano** Enrico, a. 81, Grazzano Badoglio, pens., Martini; **Bricotto** Giorgio, a. 66, Roncade, pens., Maurizano; **Torregrossa** Daniele, a. 20, Cagliari, autista, Molinette; **Curto** Giusto, a. 88, Pola, pens., G. Bosco; **Calegnani** Emilio, a. 65, Polistena, pens., Maurizano; **D'Errico** Carmelo, a. 52, Cisternino, operaio, A. di Savoia; **Pastura** Sergio, a. 65, Grinzane, pens., Molinetto; **Rapolino** Giulio, a. 67, Moncalieri, pens., Molinetto; **Castavecchia** Egidio, a. 82, Senigallia, pens., G. Bosco; **Frascarolo** Giuseppina, a. 85, Vinzaglio, pens., Molinetto; **Granerl** Carla, a. 63, Casalbuttano, pens., Martini; **Tervanova** Natale, a. 73, S. Giorgio Albanese, pens., G. Bosco; **Schioppo** Maria, a. 38, Napoli, pens., Maurizano; **Pezzi** Francesco, a. 69, Galatina, pens., Molinetto; **Carnino** Biagio, a. 80, Torino, operaio, A. di Savoia; **Merlino** Caterina, a. 82, Torino, pens., Gradenigo; **Bonino** Domenico, a. 85, Torino, pens., Maurizano; **Tavaglione** Vincenzo, a. 88, Vico del Gargano, pens., G. Bosco; **Onori** Arturo, a. 77, Palermo, pens., G. Bosco; **Golzio** Teresa v. Balsasa, a. 82, Torino, pens., Maurizano; **Miletto** Stefano, a. 19, Susa, studente, Molinetto; **Vische** Giordano, a. 78, Torino, pens., Martini; **Ieaza** Savino, a. 64, Minervino Murge, pens., Molinetto; **Cristofaro** Ida, a. 84, Lorenzè, pens., G. Bosco; **Fracca** Albina v. Sosoneto, a. 67, Cerischio, pens., G. Bosco; **Pollo** Bruno, a. 72, Torraglia, pens., G. Bosco; **Fiori** Balngia v. Ligas, a. 80, Torralba, pens., Maurizano; **Passetti** Anselmo, a. 84, S. Lorenzo Nuovo, pens., M. Vittoria; **Carriero** Vitantonio, a. 71, Avigliana, pens., G. Bosco; **Versino** Vero, a. 84, Villafocchiardo, pens., Molinetto.

Nati 9 - Morti 42

E' mancato
Arrigo Zanini
anni 67

L'annunciano la moglie e parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 da via Olivetti 14 San Benigno Canavese.
— **San Benigno Can.**, 29 novembre 1992.

Improvvisamente è mancata
Pia Trentin ved. Meinardi

La piangono i figli **Sandro** e **Mirella**; il nipote **Mario** con **Rosy** e **Fabio**; **Walter Varrone** e famiglia.
— **Torino**, 30 novembre 1992.

E' mancato
Michele Racca

Addolorati lo annunciano i familiari. I funerali in S. Stefano Rocco (Valle Lunghi) martedì 1 dicembre ore 15,30.
— **S. Stefano Roero**, 29 novembre 1992.

La moglie **Giuliana**, i figli **Alberto, Andrea** e **Massimo**, il papà **Arturo**, i fratelli **Salvatore, Benito, Angelo, Domenico**, le sorelle **Elena, Pasqualina, Felicia, Antonina, Carmelina**, cognati, cognate e nipoti tutti piangono l'immatura scomparsa del caro
Luigi De Rosa
— **Torino**, 30 novembre 1992.

Mariuccia, Susanna, Riccardo e **Simone** partecipano con affetto al grande dolore di Augusto e Serena per la perdita della cara
Giannina Rebuzzi
— **Piossasco**, 30 novembre 1992.

Piero e **Maria Teresa Catelli** con **Annalisa Vittorio** e **Nicola** partecipano con tanto affetto al dolore di Eugenio per la perdita della mamma signora
Pierina Cairati ved. Alzati
— **Bologna**, 29 novembre 1992.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Delponte
Architetto
di anni 39

Lo piangono la moglie **Mariella Gaudino**, il piccolo **Federico**, la mamma **Valentina**, il fratello **Gianfranco** con la moglie **Marinella** e figli **Marco** e **Luca**, i suoceri **Giovanni** e **Severina**, il cognato **Mario** con la moglie **Laura** e figlia **Giulia**, parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte alla Parrocchia del Duomo. Funerali nella cattedrale di Alba martedì 1 dicembre, ore 14,30. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Lequio Berria.
— **Alba**, 29 novembre 1992.

Sono vicini a Mariella e famiglia: **Anna, Carlo, Giovanni, Giustin Asteggiano**.
— **Alba**, 29 novembre 1992.

Partecipano al dolore di Mariella e famiglia: **Aldo, Elda Balocco**
Ellilo, Rosaura Balocco
Pia, Franco Montanaro
Adriana, Silvio Sagliette
Sabina, Aldo Vallino.
— **Alba**, 29 novembre 1992.

E' mancato
Bernardo Calani

Addolorati lo annunciano la moglie **Adriana**, il figlio **Riccardo** con **Paloma**, parenti tutti. Per orario funerali telefonare 710208. Non fiori ma eventuali offerte a Anapaca. Rosario Parrocchia S. Ermenegildo oggi lunedì ore 18,30.
— **Torino**, 29 novembre 1992.

Sono vicini nel dolore gli amici di sempre: **Angelo, Viri, Cioci, Aldo, Enzo, Mimmo, Silvana**.

I cugini **Adelina, Desi, Anna** e famiglie sono affettuosamente vicini ad Adriana, Riccardo e Paloma nel ricordo del caro **DINO**.

Gli **Amici** del «**Porta Susa**» lo ricordano con affetto.

Eugenia ed **Emanuele Coardi di Carpeneto** piangono la scomparsa del cugino
Eugenio Garambois
— **Torino**, 29 novembre 1992.

Silvio Tasca con i figli **Franco, Marisa, Giorgio, Maurizio, Elisabetta, Cristina** e rispettive famiglie partecipano con affetto al dolore della famiglia.

I **Condomini** e l'**Amministratore** dello stabile di **Piazza Bernini 11**, partecipano al grande dolore del signor Vigna per la prematura scomparsa della consorte signora
Annalisa Magaldi
— **Torino**, 29 novembre 1992.

ANNIVERSARI

1994 1992
Domenico Clerico
Vivi in noi. **Elisabetta, Elena**.

1980 1992
Evasio Ponzone
Sempre con me. **Annamaria**.

1900 1993
Anna Maria Leonardi
Mi manchi tanto. La tua mamma.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli PK. **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Lu/Ve 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Sportelli PK. **Via Marenco, 32**
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi 18,30-21

Il ministro della Difesa Andò: non possiamo tirarci indietro, sarà dura

Operazione Somalia, ci saremo

«Ora le fazioni in lotta accettano l'intervento Onu»
«Oltre alle scorte svolgeremo operazioni di polizia»

ROMA. «Un Paese come l'Italia, storicamente legato alla Somalia, non può dire «mi tiro indietro» se l'Onu decide l'invio di una forza militare per far arrivare gli aiuti umanitari alla popolazione somala».

Oggi il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunisce al Palazzo di vetro per esaminare le varie possibilità d'intervento e il ministro della Difesa Salvo Andò conferma che queste volta, al contrario dell'intervento nella ex Jugoslavia, l'Italia sarà della partita.

«E sarà - aggiunge il ministro - un'operazione molto simile a quella già in atto nella Bosnia: scortare i convogli umanitari per difenderli dalle organizzazioni malavitose. Dalle bande di predoni che impediscono di far pervenire gli aiuti alimentari alla popolazione».

Ma quelle bande di predoni controllano ormai una larga parte del territorio. Molti esponenti di associazioni umanitarie temono che l'intervento Onu non farà che accrescere la violenza. Sarà possibile limitarsi ad un'azione di scorta?

«Saranno le Nazioni Unite a pianificare l'intervento e noi ci adegueremo. Ma oltre all'azione di scorta prevedo anche operazioni di polizia. Sarà una missione impegnativa».

Negli ultimi giorni si è parlato del possibile utilizzo dei battaglioni San Marco, Moschin, Tuscania. Un contingente di due-tre mila uomini da affiancare ai 30 mila che gli Stati Uniti hanno già messo a disposizione. Può anticiparci qualcosa?

«E' inutile tirare in ballo questo o quel battaglione. Decideremo la formazione del contingente italiano sulla base dei piani messi a punto dalle Nazioni Unite. Solo in base ad una valutazione complessiva capiremo che tipo di contributo potremo dare».

L'offerta americana ha inizialmente suscitato qualche perplessità nelle capitali europee, inclusa Roma. Il governo italiano è dunque stato colto di sorpresa dall'iniziativa di Bush?

«In verità di un intervento militare in Somalia si parlava da qualche tempo. Ma le due fazioni in lotta (quella di Aidid e quella di Ali Mahdi, ndr) non erano esplicitamente propense a dare il via libera. Ed è chiaro che non si organizza un'operazione di queste dimensioni senza qualche sostegno da parte delle forze in loco».

Ora la situazione è cambiata? Che cose ha spinto il governo italiano ad appoggiare l'iniziativa americana questa volta?

«Adesso sembra che le due principali fazioni siano d'accordo per un intervento delle Nazioni Unite. Il quadro è cambiato e anche se l'Italia non è ancora formalmente coinvolta in questa iniziativa, non potrà tirarsi indietro».

Si è parlato di una partecipazione europea coordinata dalla Ueo da affiancare a quella americana?

«Allo stato si è parlato soltanto di una forza Onu. Ma non escludo che l'Italia ed altri Paesi europei decidano in favore di un coinvolgimento della Ueo».

Lei ha avvertito qualche reticenza da parte delle Forze armate ad inviare truppe italiane, reticenza legata anche alla pericolosità di questa missione?

«Nessuna reticenza».

«ITALIA ATTENTA»

«Se intervieni sarà guerra»

ROMA. «Consideriamo l'intervento di truppe italiane in Somalia come un atto di guerra e quindi l'Italia sarà responsabile delle conseguenze sanguinose che ne deriveranno»: i rappresentanti a Roma di sei movimenti somali (Usc, Snm, Sdm, Snu, Spm, Sda) si sono riuniti ieri a Roma per condannare duramente l'annunciato intervento militare italiano in Somalia.

«Accettiamo l'invio di contingenti militari di qualsiasi Paese sotto la bandiera Onu, ma non di Italia ed Egitto - è scritto nel documento stilato al termine della riunione -. L'Italia ha la responsabilità totale della dittatura di Siad Barre e di quanto ne è seguito e del black out che a lungo c'è stato sulla situazione somala. Abbiamo inoltre le prove che il governo italiano e quello egiziano hanno appoggiato alcune delle frazioni in lotta, in particolare i seguaci di Barre».

Gli aiuti alla Somalia saranno difesi da truppe Onu (FOTO AP)

TERRITORI OCCUPATI

Ma l'Olp rimane esclusa dai negoziati. E le unità speciali uccidono un diciassettenne ad Hebron

Rabin offre ai palestinesi un «quasi Stato»

Il primo ministro israeliano ipotizza una soluzione tra 5 anni

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Nel 45° anniversario della risoluzione delle Nazioni Unite sulla spartizione della Palestina, il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha ventilato ieri la possibilità che in Cisgiordania e a Gaza un regime transitorio di autonomia possa trasformarsi, dopo cinque anni, «in un qualche tipo di entità palestinese, ma non necessariamente in uno Stato».

Nei Territori, la stessa ricorrenza è stata osservata con uno sciopero generale di protesta proclamato dagli islamici del «Hamas», con dimostrazioni e incidenti (nei quali un ragazzo palestinese di 17 anni è stato ucciso ad Hebron, secondo fonti arabe, da membri delle «unità speciali» dell'esercito) e con un appello del «Fronte popolare» a sospendere immediatamente i negoziati di pace con Israele.

La dichiarazione del premier è giunta come risposta a un giornalista che voleva sapere se per Israele la costituzione di un'entità palestinese fosse concepibile almeno in un lontano futuro (e, in questo caso, perché non negoziare direttamente con l'Olp?), oppure esclusa a priori (e allora a che scopo tenere in vita i negoziati di pace con i delegati dei territori?). Rabin ha replicato che una fase di transizione è irrinunciabile, per consentire ai palestinesi di assumere gradualmente il controllo dei loro affari in tutti i campi, escluse la difesa e la responsabilità sulle colonie ebraiche».

«Una volta registrati progressi nell'autonomia e nei negoziati con i Paesi arabi - ha aggiunto il premier - si potranno considerare possibilità diverse, come la costituzione di un'entità palestinese, ma non necessariamente di uno Stato». Anche in Europa, ha ricordato, «non tutte le minoranze etniche hanno uno Stato».

«Perché non negoziamo con l'Olp? - ha proseguito Rabin - Perché in questa fase i negoziati vertono sull'accordo di transizione, e i nostri partner sono i palestinesi dei Territori». Pur esprimendo la fiducia di portare a buon fine questi negoziati, Rabin ha ripetuto le sue accuse al leader dell' Olp, Yasser Arafat e si è detto deluso dai negoziatori palestinesi, «che non sanno sfruttare la disponibilità israeliana a un compromesso». «I leader palestinesi - secondo il premier - seguono la linea indicata da Haj Amin al-Husseini (il "Mufti" di Gerusalemme che negli Anni Trenta fu uno dei principali esponenti nazionalisti palestinesi - ndr) e da Ahmed Shukeiry (il fondatore dell' Olp - ndr). Vogliono tutto o niente: non hanno forse appreso niente dalla storia?».

Nei Territori, intanto, il dibattito sul futuro dei negoziati di pace è sempre più vivo. Mentre ieri i movimenti radicali islamici e marxisti hanno chiesto la loro sospensione, il coordinatore interno della delegazione alle trattative di pace, Faisal Husseini, è partito per l'Arabia Saudita in cerca di appoggi politici ed economici.

Aldo Baquis

OSSERVATORIO

Anche per la Spagna la fiesta è finita

NELL'EUROPA in crisi c'è anche il caso spagnolo. La festa, anzi la fiesta, è finita anche lì. Dopo l'euforia collettiva per l'Expo di Siviglia e per i Giochi olimpici, quello che doveva essere «l'anno della Spagna» si chiude con toni grigi. Crescita economica attorno all'1 per cento, disoccupazione sul 15, inflazione al 6. E la peseta costretta a svalutare due volte in due mesi. Ciò che forse più conta, la sensazione che un'epoca si è chiusa e che la lunga corsa allo sviluppo e alla modernizzazione non ha più energie sufficienti. E, al centro di tutto questo, l'uomo che più di ogni altro ha impersonato il «miracolo spagnolo», Felipe González.

Ma attenti a dire che «quel miracolo era un bluff». Certo, esso non è riuscito ad assicurare al Paese una solida struttura industriale, accanto a quella tradizionale della finanza e delle banche. Più di altri, gli spagnoli hanno vissuto al di sopra delle loro possibilità effettive, la speculazione ha tenuto testa alla produzione. E ci sono stati anche il caso di occupazione del potere, da parte del partito dominante, il psoe. Ma un progresso socioeconomico si è registrato ugualmente. E comunque, quando si parla di miracolo spagnolo, bisogna intenderlo in senso ampio.

Franco è morto solo 17 anni fa e le prime elezioni democratiche si sono svolte due anni dopo, nel 1977. A quel tempo ero spesso in Spagna e ricordo un colloquio con González in un microufficio delle parti della Gran Via. C'era una targhetta commerciale all'ingresso, perché i partiti non erano stati ancora legalizzati. Era un uomo estremamente giovane. Ma era già il nuovo segretario del psoe, e sulle sue spalle di trentenne gravava una parte enorme delle responsabilità della transizione. Perché da quello che avrebbero saputo fare i socialisti, di fronte ai comunisti e ai gattopardi post-franchisti, dipendeva la possibilità di un'evoluzione pacifica e controllata della Spagna.

González era molto determinato. Sapeva benissimo che bisognava evitare un nuovo scontro frontale, quella guerra civile del '36 che era come un incubo per tutta l'Europa; e che nello stesso tempo bisognava far nascere una democrazia matura, basata su forze in alternanza e non sul trasformismo di coalizioni cangianti. Certo, non fu il solo ad aver successo in questa strategia, ebbe potenti alleati, a partire dal re Juan Carlos. Ma fu lui a costruire una forza di governo socialista, che spazzava le ombre del «continuismo», nello stesso tempo svuotando i comunisti. Anche questo fa parte del miracolo, anzi ne è la premessa. E se ora è già tempo di fare un bilancio per Felipe, occorre metterci tutto, e non solo la congiuntura economica, che potrà migliorare, o le proteste sindacali, che potranno rientrare.

Bisognerebbe allargare questo discorso ad altri socialisti europei, cioè a quei leader della sinistra democratica che, in epoca grosso modo breznevviana è ancora segnata dalla Guerra fredda, seppero individuare la via e i mezzi di un'alternativa realistica, non massimalista o utopica, alla destra conservatrice, magari commettendo errori di vario genere, ma in ogni caso evitando pericoli più gravi e salvando, a seconda delle circostanze nazionali, le prospettive di una democrazia articolata. Penso a Mitterrand in Francia, ma anche a Craxi in Italia. Ora è di moda parlare di più o meno cupi declini, se non di veri e propri fallimenti storici. Parole grosse, che trascurano le condizioni dell'azione politica e le prospettive che essa, nonostante tutto, ha saputo aprire. Certo, i problemi si rinnovano e il ricambio è il sale della democrazia. Ma guai a perdere il senso complessivo delle cose. In Spagna e altrove.

Aldo Rizzo

PRIVATO VENDE IN TORINO
IN STABILE PRESTIGIOSO
Via Monte di Pietà, 24

VASTA SUPERFICIE COMMERCIALE
ANGOLARE SU STRADA (11 VETRINE)
E LOCALI INTERRATI

APPARTAMENTO DI RAPPRESENTANZA
AL 1° PIANO NOBILE (COLLEGABILE)

AMPIA AUTORIMESSA PRIVATA

TELEFONARE AL NUMERO 011/318.63.19
ESCLUSI AGENZIE ED INTERMEDIARI

IMPRESA PRENOTA AD ALBUGNANO
(30 Km da Torino)
Ville unifamiliari in splendida posizione panoramica
Consegna giugno '94
Finizioni di lusso
MUTUI - DILAZIONI DI PAGAMENTO
TEL. 011/365.629 (9/12-15/20)

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Questa si che é vita!

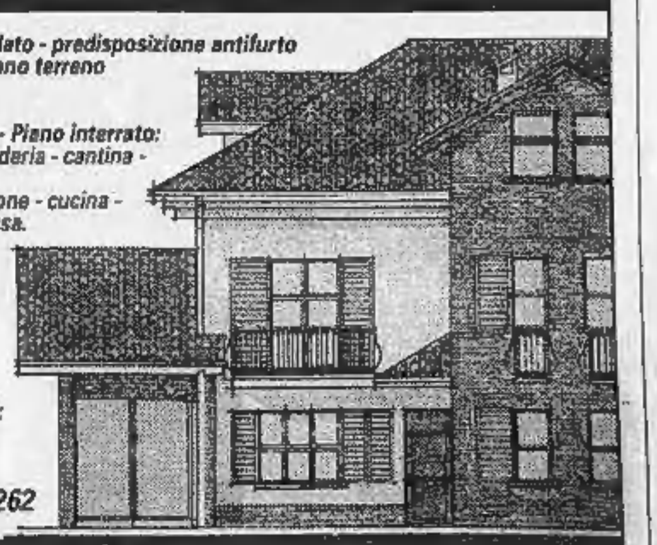
A soli 2Km da Pinerolo a RESIDENZE MEDEA sei appartamenti la collina che del complesso

S.Secondo in stupenda posizione centrale le composte da ville a schiera e palazzine di cadauna,sono immerse nel verde tra i vigneti, sale a Prarostino e il grande parco al centro con una splendida vista verso Pinerolo.

termo autonomo - video citofono - portoncino blindato - predisposizione antifurto e antenna parabolica - giardino esclusivo alloggi piano terreno personalizzazione in fase di costruzione

ALLOGGI - Tipo A ingresso - cucina - camera e bagno.
Tipo B ingresso - soggiorno cucina - camera e bagno.
Tipo C ingresso - soggiorno cucina -due camere-doppi servizi.
Tipo D ingresso - soggiorno - cucina -tre camera-doppi servizi.

VILLE A SCHIERA - Piano interrato: tavernetta - lavanderia - cantina - dispensa - C.T.
Piano terreno: salone - cucina - bagno - autorimessa.
Primo piano: tre camere - bagno.
Piano sottotetto.



RESIDENZE
MEDEA
SAN SECONDO di PINEROLO

Per informazioni e vendite:
MEDEA s.r.l.
Via Carlo Alberto, 23
Pinerolo - Tel. 0121/322262

La bomba doveva essere nascosta in un teatro. L'attentato fallì per una soffiata

«Uccidete Carlo e Diana»

Nel 1983 l'Ira stava per assassinarli

Il principe Carlo e lady Diana erano nel mirino dei terroristi irlandesi

LONDRA. Nel 1983 l'Ira (Esercito repubblicano irlandese) aveva messo a punto un piano per uccidere Carlo e Diana durante uno spettacolo di beneficenza a Londra. Ma il piano fallì perché l'uomo scelto dall'Ira per compiere l'attentato era un informatore dei servizi segreti britannici. Lo rivela lui stesso in un'intervista pubblicata ieri dal settimanale domenicale «Sunday Times».

L'uomo si chiama Sean O'Callaghan, ha 38 anni e sta scontando, in una prigione di massima sicurezza presso Belfast, una condanna ad oltre mezzo millennio di carcere per decine di reati, dall'omicidio al possesso di esplosivi. Il ruolo di informatore svolto da O'Callaghan è stato confermato, sempre secondo «Sunday Times», da fonti dei servizi di sicurezza, sia britannici sia irlandesi.

Questo il racconto di O'Callaghan. Nel marzo 1983 incontrò a Dublino Michael Hayes, considerato uno dei capi militari dell'Ira, che gli consegnò un passaporto falso con il quale pochi giorni dopo sbarcò nel Galles. L'esplosivo per l'attentato, 12 chili di «frangex», sarebbe dovuto arrivare, poi, nascosto in un camion. Secondo il piano, O'Callaghan avrebbe dovuto nascondere la bomba in una toilette del teatro «Dominion», nel West End di Londra. La toilette è divisa soltanto da una sottile parete dal palco reale dove il 20 luglio hanno preso posto Carlo e Diana per assistere ad uno spettacolo di beneficenza con i Duran Duran e i Dire Straits.

Tramite il suo contatto in Irlanda, O'Callaghan - che già da alcuni anni faceva il doppio gioco - passò l'informazione all'«Mi5», i servizi segreti di Londra. A quel punto occorreva escogitare un sistema per sventare l'attentato, ma senza bruciare l'informatore. La soluzione fu trovata indicandolo pubblicamente come un sospetto appartenente ad una colonna dell'Ira operante in Gran Bretagna.

Così il 27 maggio, William Hucklesby, allora capo della squadra anti-terrorismo di Scotland Yard, parlò di lui alla stampa. Intanto O'Callaghan partiva in aereo per Parigi e da qui rientrava immediatamente nella sua casa a Tralee, nell'Eire, dove convocava i giornalisti per dire che erano anni che non metteva piede in Gran Bretagna.

Nel 1986 però la carriera di informatore di O'Callaghan finì. Sospettato dall'Ira di aver sottratto fondi all'organizzazione, fuggì dall'Irlanda e due anni dopo si costituì alla polizia britannica. Nel 1990 fu processato per decine di reati. Né il dichiararsi colpevole, né i servigi resi alla corona gli valsero la clemenza della corte. Il suo ruolo d'informatore rimase segreto e fu condannato a 539 anni di carcere. Ora, evidentemente stanco di aspettare per una ricompensa che forse non arriverà mai, è uscito allo scoperto.

«Ho deciso di parlare - ha detto al giornalista del "Sunday Times" che lo intervistava - perché voglio che i miei meriti siano riconosciuti». [Ansa]

GRAN BRETAGNA

Un nuovo scandalo dopo l'incidente della carta di credito utilizzata oltre il limite d'acquisto

L'allegro portafogli del Cancelliere Lamont

Il ministro ha pagato un conto privato con i soldi dello Stato

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Non passa giorno ormai senza che un coro di voci non chieda furiosamente le dimissioni del Cancelliere dello Scacchiere Norman Lamont. E' quanto avvenne dopo la caotica svalutazione della sterlina e, nelle settimane successive, dopo il crollo dell'intera strategia economica del governo. Adesso, il grido «resign», dimettiti, fende di nuovo l'aria, con una differenza però: Norman Lamont è ora nei guai per quelle che i giornali più compassionevoli definiscono «scorrettezze personali». Tutte queste «scorrettezze» sembrano rivelare una trasandatezza finanziaria che mal s'addice al ministro responsabile dell'economia nazionale. I commenti più sarcastici domandano: «Come può tenere la contabilità di questo Regno un uomo che non sa tenere la propria?».

Anzitutto, lo «scandalo» della carta di credito. Norman Lamont, il gioviale simpatico Cancelliere, ha da otto anni una Access Card della National Westminster Bank e, in questo periodo, ha superato ben 22 volte lo spending limit, il tetto, di duemila sterline. Stanca della sua condotta, la banca sembra avergli inviato, negli ultimi 18 mesi, cinque «warnings», ammonimenti, diffide; e soltanto ora, dopo il baccano scatenato da queste rivelazioni, il Cancelliere avrebbe pagato 470 sterline, un milione di lire, che doveva da tempo. Il suo ufficio stampa ha cercato di giustificarlo ricordando lo spossante lavoro degli ultimi mesi. In altre parole, non ha avuto tempo di occuparsi della propria, piccola amministrazione.

Quarantotto ore più tardi, si arriva a sabato, seconda deflagrazione. Questa storia è più complicata e bisogna risalire al novembre 1990, quando Norman Lamont nominato Chancellor of the Exchequer, lasciò con la famiglia la sua casa a Notting Hill, qui a Londra, e si trasferì al numero 11 di Downing Street, residenza ufficiale dei Cancellieri, contigua a quella dei premier, al numero 10, della breve e angusta viuzza. La casa a Notting Hill aveva quattro piani e, tramite un agente, il neo-Cancelliere decise di affittarne uno. Un inquilino fu presto trovato, aveva «referenze impeccabili», era una bella donna, Georgette Roefs. Fu vergato un contratto, in cui la signora così descriveva la sua professione: «Terapeuta specializzata in stress e nutrizione».

La signora Roefs continuò la sua attività fino all'aprile 91, quando un giornale scoprì che il suo vero nome era Sarah Dale e il suo vero lavoro era quello di meretrice. A un cronista che, camuffato, la visitò, la «terapeuta» offrì, per 90 sterline (190 mila lire) un pomeriggio «divertente», in cui lei, vestita da maestra di scuola, avrebbe alleviato le sue tensioni sessuali. Tutta l'Inghilterra ride e Lamont cerca subito di scindere il contratto e liberarsi della scomoda affittuaria. Vi riesce dopo qualche mese, ma la difficile battaglia legale gli costa 20 mila sterline, quasi 42 milioni. Perché si protesta oggi? Perché 4 mila sterline furono pagate dal ministero di Lamont, la Treasury, dal cittadino insomma.

Povero Lamont! L'intera sua vita è sotto il microscopio, la stampa gli fa i conti in tasca. Ha uno stipendio di 63 mila sterline (sui 132 milioni di lire) ma le tasse glie ne portano via circa 20 mila e altrettante sono assorbite ogni anno dai convitti dei due figli. Non gli resta molto e gli piace vivere bene. La signora Lamont, informano le sue amiche, non lavora ed è sempre elegantissima, con abiti di Valentino e Chanel. Il Sunday Telegraph, un foglio tory, domanda: «Chissà? E' Lamont al verde o è soltanto un pasticcione e uno spendaccione?». E maliziosamente ricorda che quando lasciò l'albergo a Brighton dopo il congresso del partito, il Cancelliere si dimenticò di pagare il conto, quasi 900 sterline.

Mario Ciriello

Commando di neri spara all'impazzata

Sud Africa, massacro nel golf club dei bianchi

Bilancio dell'attacco: 4 morti e 17 feriti Colpito anche un deputato nazionalista

CITTA' DEL CAPO. Il consueto «week-end di paura» sudafricano questa volta ha colpito anche i bianchi, che fino ad ora erano rimasti incontaminati dalla dilagante violenza politica che solo quest'anno ha causato la morte di oltre tremila neri. Sabato sera infatti una festa al Circolo del Golf di King William's Town, una sonnolenta cittadina nella parte orientale della provincia del Capo di Buona Speranza, si è trasformata in un massacro.

Cinque neri armati di bombe a mano e fucili automatici hanno fatto irruzione nella sala da pranzo uccidendo quattro persone e ferendone gravemente altre diciassette, tutti bianchi. Tra i feriti anche un deputato nazionalista.

L'attacco è senza precedenti: da quando l'African National Congress (Anc) di Nelson Mandela ha abbandonato la lotta armata in favore del negoziato, gli eccidi hanno decimato solo le township nere, con punte drammatiche nei fine settimana, il periodo favorito per vendette o ritorsioni.

Ora tuttavia la minoranza privilegiata di pelle chiara, che conservava solo un ricordo degli attentati dinamitardi degli Anni Ottanta, è sotto shock: quali che siano i responsabili del massacro di King William's Town, le fosche previsioni secondo cui prima o poi anche i bianchi sarebbero stati risucchiati nella violenza si sono puntualmente verificate.

Una violenza che ha nuovamente lasciato il segno anche tra i neri: tra venerdì e ieri nelle township del Transvaal e dal Natal le vittime sono state 24, otto delle quali massacrate in un solo episodio venerdì sera nella stazione ferroviaria di Thembisa, presso Johannesburg.

Un bilancio non particolarmente sanguinoso per le consuetudini sudafricane, ma alla lista di morti neri questa volta si è aggiunta quella di morti bianchi, e il governo ha diffuso un comunicato in cui si è detto «cripilato» dall'ultima fiammata di violenza, deplorando che «il comune denominatore sia l'assoluto disprezzo della vita umana».

Per facilitare la cattura dei responsabili dell'ultimo eccidio il capo della polizia ha posto sulla loro testa una taglia che corrisponde a 25 milioni di lire italiane: una cifra enorme per i neri sudafricani.

Mentre i settanta invitati bianchi erano seduti ai tavoli del circolo serviti da camerieri neri nulla faceva presagire l'imminente tragedia: la cena stava convivialmente volgendo al termine. Poi, due bombe a mano hanno infranto i vetri delle finestre e sono rotolate tra i commensali esplodendo. Contemporaneamente i terroristi facevano irruzione nella sala sparando all'impazzata. Solo un caso ha voluto che il bilancio delle vittime non fosse molto più grave, poiché i contenitori di gas combustibile sul retro bersagliati con bottiglie incendiarie hanno resistito al fuoco.

Il deputato rimasto ferito, Ray Radue, ha detto che dopo l'attacco la sala del circolo sembrava «un mattatoio». Morti e feriti sanguinanti sul pavimento, lampadari crollati, vetrate infrante, le pareti crivellate dai proiettili. «Un esecrabile attacco terroristico contro gente innocente», ha detto dal suo letto di ospedale.

L'attentato non è stato rivendicato, e ancora ieri sera non aveva suscitato reazioni da parte dei movimenti nazionalisti neri. Nelson Mandela, che ha tenuto un comizio nella township di Mamelodi, non ne ha parlato.

Si teme ora una reazione dell'estrema destra bianca, che ha ripetutamente minacciato la guerra civile pur di evitare che i neri vadano al potere. Conscio di quanto potrebbe accadere, il ministero per la Legge e l'Ordine ha diffuso un comunicato in cui esorta la cittadinanza alla calma scoraggiando chiunque dal «farsi giustizia con le proprie mani». [Ansa]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85061 - Galleria Borella 3, t. 85981; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Maranco 22, t. 85211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **BOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corso d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765628; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630632-699939; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Mercanti 3/5 3/8, t. 811162; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **BOLZANO**, via Sernesi 34, t. 973323; **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 986280; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 38, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 6, t. 236842/3-235726-234090; **FIDENZA**, via Berenini 126, t. 523759; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573668; **ROMA**, via Cristoforo Fontana 15, t. 4823947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412900; **LECCE**, piazzetta Della Monica 6, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, corso Martiri della Libertà 36/a, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 6, t. 24275; **REGGIO CALABRIA**, via Tenente Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
La tariffa è di L. **22.000** la riga. **Rubriche 6:** operai/impiegati **L. 7700**, tecnici **L. 13.500**, dirigenti **L. 22.000. Rubriche 8 e 11** (domande) **L. 7700.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. A 'PRESTIT'
In giornata a tutti. A proprietari auto telefonandoci la targa. Commercianti artigiani. Cessione V. Corso Einaudi 3, tel. 592.288 - 592.293.

AGENZIA d'affari cerca socio operativo (senza apporto di capitali) con esperienza nel settore assicurativo e finanziario. Tel. 218.021.
AVVIATA trentennale scuola acconciature cerca socio/a puntiè operativo/a richiesta L. 150 milioni. Baldini 566.771.

FINANZIARIA
consociata Estero
concede finanziamenti
tutta Italia
tassi agevolati 8% anche fisso dipendenti commercianti artigiani ditte anche firma unica restituzione bonifico bancario o bollettini postali 12/120 mesi restituzione prima rata dopo 3 mesi.
Mutui agevolati intero valore immobile. Finanziamo acquisto nuove attività 100%. Esaminiamo protesti. Telefonare 011 881.2833 orario 9/18.30 continuato 4 linee r.a.

FINCOTEX SPA
dal 1955 concede finanziamenti prestiti personali mutui ipotecari corso Francia 15 tel. 434.4303 - 434.4820.

FIRMA unica agevolati dipendenti accanto subito. Mutui. Prestiti Sfiduciari. Mil 011 504.126 via Carlo 41 Torino.
10.000.000 e altre cifre anche fino a 60 mesi fiduciari cessione 1/5 mutui ECU Tasg 14/50. Tel. 011 562.8290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A. CERCO con urgenza attività commerciale in buona posizione Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 596.060.
AVVIAMENTO 0/18 posizione unica mercato rionale ottimo fatturato cedo anticipando L. 50 milioni. Ideal 787.669.
ATTIVITA' artigianale pizza asporto su piazza centralissima L. 130 milioni dilazionati. Affare. Castello 530.470.
BAR affidasi a più B 1° cintura Torino incasso L. 2 milioni al dì ottimo prezzo minimo anticipo. Tel. 385.4810.
BAR cedibile forte passaggio ottimo notevole cerosal ottima famiglia per generoza. Tel. 385.5296.
CEDESI avviato negozio edicola tabelle XII XIV zona Lago d'Orta. Telefonare allo 0322 913.724 dopo le ore 20.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI capannone mq 1000 circa via Reiss Romoli. Scrivere: Publikompass 8804 - 10100 Torino.
AFFITTASI o vendesi magazzino seminterrato mq 75 entrata carrale via Canova angolo via Nizza. Telefonare pasti 661.5554.
AFFITTASI o vendesi moderno negozio centralissimo via Volta, mq 75 più soppalco. Telefonare pasti 661.5564.
BASSO fabbricato laboratorio presso via Monginevro mq 300/400/600 con corte vendo. Tel. 501.919. Ore ufficio.
FOSSANO vendesi libero capannone mq 800 circa h mi 7 terreno mq 2500 circa. GR 0121 352.210.
LA LOGGIA fronte statale vendesi complesso immobiliare commerciale di mq 1300. Tel. 622.300.
MAGAZZINI interni presi via Monginevro lotti da mq 100 a mq 1500 prezzi a partire da L. 50 milioni. Tel. 501.919.
PALAZZINA uffici laboratori lott. mq 250/500/750/1200/1800 con corte vendo L. 1 milione al mq. Tel. 501.919.
PRIVATO affitta ufficio prestigioso nuovo stabile mq 100 posto auto via Don Bosco angolo corso Regina. Tel. 204.169.
RIVOLI centro locale negozio recente libero subito 75 mq 3 vetrine servizi mutuo L. 100 milioni. Grimaldi/Rivoli 956.1333.
VEICHERI capannone zona industriale Moncalieri/Trofarello di complessivi mq 1800 con 3 carroponti con mq 6300 di terreno. Possibilità aumento volumetria. Ore ufficio 740.497 - 755.662.
VENDO in via Bava 35 To negozio libero di 85 mq riscaldamento autocarro bilancia. Studio Navazzotti 695.3773.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

FAMIGLIA 4 persone adulte cerca collaboratrice familiare mezza età esperta solo cucina orario: lunedì sabato 16/21 domenica e festivi 11/14 - 16/21. Ottima retribuzione. Tel. 539.092 ore ufficio.
NUOVA ditta in Torino offre lavoro a disoccupati/e 18/24 anni guadagno minimo L. 1 milione mensile. Tel. 533.681.
PER aumentare la forza di volontà dando spazio ai giovani offriamo lavoro organizzato già 18/24 anni. Tel. 535.726.

impiegati

IMPORTANTE società nel settore dell'ambiente ricerca personale automunito (meglio se diplomato) per zona Piemonte con funzioni tecnico/commerciali. Offresi possibilità di carriera, crescita professionale, fisso, provvigioni. Telefonare ore ufficio allo 02 990.55511.
OFFRIAMO assunzione tramite addestramento per uffici automatizzati segretariato e studi disegno computerizzato inserimento garantito e comunque regolato da contratto. Tel. 771.4156.
RESIDENZA autorizzata per persone anziane centro città assume infermiera attiva e capace. Tel. 812.5080.
SOCIETA' a livello europeo selezione ambosessi per un lavoro di telemarketing part time. Orario di lavoro dalle 17 alle 20.30. Offresi fisso mensile più ricchi premio. Per colloquio tel. 011 830.214.

tecnici

LABORATORIO ortopedico cerca tecnico con esperienza. Offresi ottima retribuzione. Tel. 521.4628.

dirigenti

DIRETTORE commerciale con provata esperienza nella vendita di prodotti a largo consumo ditta cerca per organizzazione rete vendita. Tel. 011 527.496.

8 Rappresentanti

AZIENDA leader produttrice materassi, guanciali, accessori letto, lattughi classe 1 DM omologati ministero interno ricerca agenti rivenditori hotels comunità ingrossamento Emaserco. Ottime provvigioni. Inviare curriculum: Harmony 47040 - Cesenatico - Rimini. Fax 0541 758.005.
CONCESSIONARIA auto ricerca venditori/trici anche senza esperienza di vendita ma con buona conoscenza del prodotto auto. Contratto Emaserco. Scrivere: Publikompass 5620 - 10100 Torino.
GIOVANE promotori vendono con provata esperienza Stati Uniti conseguita con la Winebow Inc. New York settore vini, liquori, champagne, desidera contattare produttori interessati a sviluppare, promuovere i marchi all'estero. Scrivere: Publikompass 5619 - 10100 Torino.
PRIMARIA azienda operante a livello nazionale nel settore pubblicitario, ricerca un coordinatore vendite e 2 agenti pubblicitari per ampliamento del settore vendite nel Nord e Centro Italia. Richiedesi: capacità organizzative, dinamismo, auto propria. Per appuntamento tel. ore ufficio allo 011 869.1188.

10 Prestazioni consulenze

MODELLISTA pluriennale esperienza campionari sport - sport wear - prêt-à-porter - corsetteria - bagno - confezione qualità, offre collaborazione esterna, interna o settore/armerie. Tel. 0321 454.714.

11 Baby sitter

domande

RAGAZZA 18enne cerca lavoro come baby-sitter o commessa. Telefonare 714.283.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Alfa Lancia Y10 R5 205 Golf Clio Fiesta. Corso Regina 167/B. Tel. 437.5262.
ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti via 6. Ottavio 32 Torino tel. 011 817.7242. Zona Mole.
ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 751.172 Torino.
AUTOMAR l'usato ricondizionato al prezzo scontato garantito da Gianni Cavagliato via Tunisi 50. Tel. 319.6122.
AUTOMAR serie Volkswagen: Golf Syncro '97, Golf Manhattan 1600 3 P '89, Golf GTI 5 P int. pelle clim. '95, Golf Gamp '89 5P Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.
AUTOMAR serie 2000: Opel Vectra GT '89, Hyundai Sonata aria clim. '89 Renault 21 CTS TD SW '87, Peugeot 405 SRI '89 clim. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643.

18 Acquisto alloggi

CERCO 2/3 camere zona semicentrale anche se da ristrutturare definizioni rapide. Tel. 434.5788.

CROCETTA
ricerchiamo per 3 commercianti con attività in zona appartamenti signorili piano alto dai 120 ai 200 mq con box. Definizione immediata. Premiere Immobiliare 348.719.

RICERCASI camera tinello o cucina Torino ovest max L. 160 milioni vendita garantita. Personalcasa 562.7877.
RICERCASI camera tinello zona Lingotto massimo L. 150 milioni vendita garantita. Personalcasa 329.0041.
RICERCASI 2 camere cucina zona S. Rita massimo L. 200 milioni vendita garantita. Personalcasa 329.0041.

19 Vendita alloggi

A. LIBERO ristrutturato via Castelfidardo ingresso 2 camere cucina bagno 2 aria mutuo 1ª casa. Nordest 561.2760.
A. PARELLA ristrutturato recentemente ingresso living su tinello cucinotta camera bagno 2 balconi. Nordest 561.2760.
A. S. RITA libero panoramico ingresso camera cucina bagno 2 aria ascensore minimo anticipo e mutuo. Nordest 561.2760.

A. UTIP
562.8986 Crocetta libero ottimo stabile ingresso camera tinello cucinino bagno L. 124 milioni ampiamente mutuabili.

A. UTIP
562.8986 Crocetta vendesi locale piano alto in ottimo stabile ampio ingresso 2 camere cucina angolo cottura bagno L. 165 milioni ampiamente mutuabili.

A. UTIP
562.8986 Vanchiglia (via Napione) libero ingresso saloncino 4 camere cucina 2 servizi L. 399 milioni vendesi/permuta.

A. UTIP
562.8986 via Onorato Vigliani libero in palazzina appartamento ristrutturato su 2 piani di salone 2 camere cucinino 2 servizi termoautonomo vendesi.

ADIACENTE corso Svizzera in stabile ristrutturato vendonsi uno due tre locali liberi e affittasi, box. Tel. 771.5232.
ADIACENTE corso Unità signorile 90 mq piano alto ottime finiture. Fin. Tekno 495.207.
ADIACENTE corso Unità 4 camere cucina bisservizi box ottime finiture L. 240 milioni. Fin. Tekno 495.207.
ADIACENTE piazza Marmolada ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno prezzo interessante. Nordest 561.2760.
ATTICO corso Trapani, salone, pranzo, 4 camere, cucina, 3 bagni; da ristrutturare privato vende. Telefonare 740.718 sera.
AVIGLIANA centro prestigiosi appartamenti nuovi in palazzina 220 mq box L. 490 milioni. Grimaldi/Rivoli 956.1333.
AVIGLIANA zona Castello privato vende villa nuova libera mq 310 e giardino mq 320. L. 550 milioni. Telefonare 771.2482.
BORGARO centro alloggi recenti 1/2/3 camere cucina 1/2 bagni cantina box dilazioni. Tel. 470.3270 - 920.8648.
CAPRIOLO 9 vendonsi in stabile ristrutturato uno due locali affittasi, box. Tel. 771.5232.
CASELLE ville unifamiliari in costruzione salone cucina 4 camere doppi servizi box terreno mutuo. Tel. 920.88.18.

CASTIGLIONE
Torinese recentissima villa a schiera piancalingre libera con giardino. Gabetti vende tel. 57.67.

COLLEGNO
via La Fira prestigioso appartamento libero 4 vani bisservizi mansarda box. Gabetti vende tel. 57.67.

COLLEGNO 3 camere salone cucina 2 bagni mq 170 più mansarda mq 120 signorile. immobiliare Sabatino 578.843.

CORSO CASALE
piazza Modena nuovi e signorili appartamenti in palazzina di: salone 3 camere cucina 2 bagni box doppio. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO GROSSETO
in stabile signorile libero ingresso 2 camere dinette cucinino bagno. Gabetti vende 57.67.

CORSO GROSSETO
via Carcassio liberi nuova costruzione saloni living 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti tel. 57.67.

CORSO MARCONI
in bella casa d'epoca con portineria libero soggiorno 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende 57.67.

COREO Vittorio/piazza Adriano 4 camere grande salone cucina bisservizi su ultimi 2 piani libero rifiniture pregiate mq 200 L. 620 milioni. Casapiemonte 318.2525.

CROCETTA
via Legnano presso Galileo Ferraris libero luminoso ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti vende 57.67.

GABETTI VENDE
C.so Turin via Susa libero piano rialzato ristrutturato 2 camere cucina bagno. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Cosenza libero signorile piano alto soleggiato 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Francia angolo corso Marche libero in casa ben abitata 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Perella via Arona libero spazioso ben disposto tranquillo 3° piano 2 vani cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via De Canal libero signorile piano alto ampio salone 3 camere cucina 2 bagni box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Stradella libero spazioso ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio. Tel. 57.67.

(continua)

SEVEN DAYS MASTER '93
L'AGENDA DEL PRESIDENTE E DEL PROFESSIONISTA ARRICCHITA DA 16 PAGINE DI CARTOGRAFIA (EUROPA)
ESCLUSIVISTA ITALIA-ESTERO BOIDI S.p.A. VIA M. POLO 15 - TORINO - TEL. 011 500.317

Aosta, la sorella non ha mai desistito e dopo 47 anni ha risolto il giallo

Ucciso dai compagni partigiani

Era scomparso nel '45, ritrovato il corpo

AOSTA. «Soldi quanti ne vuoi, ma le ossa non chiederle». In questa frase il mistero di un'esecuzione di un partigiano, sepolto 47 anni fa in un campo di segale. Il suo corpo è stato trovato sabato mattina: scheletro pressoché intatto. La pala meccanica ha scavato pochi minuti: i resti di Aventino Borione, classe 1922, erano sotto 80 centimetri di terra in un campo della frazione Champurney, poche case in Comune di Arnad, in Valle d'Aosta.

Aventino sarebbe stato ucciso da un componente della sua ex banda nei primi giorni di marzo del 1945. «Assassinato di un colpo alla schiena», dice la sorella, Angela, 51 anni, di Verrès. E' uno dei «gialli» della Resistenza, una delle tante esecuzioni di cui molti parlano anche fra le montagne valdostane, domande che rimangono sempre nel vago. Anche la morte di Aventino era avvolta dal mistero. La sorella ha cercato testimonianze senza sosta dal 1952. «Da quando mia madre mi è morta fra le braccia, a lei avevo promesso che l'avrei ritrovato».

Un bivacco di partigiani in Val d'Aosta. Sotto, il campo in cui è stato ritrovato il corpo di Aventino Borione (a sinistra). Sotto, la sorella Angela

Si era dovuto scavare la fossa da solo Nessuno voleva parlare finché un testimone ha raccontato tutto

Nel cimitero di Verrès la fotografia di Aventino è accanto a quella della madre fin da allora, anche se le spoglie erano nascoste nella montagna di Arnad. Il proprio nel 1952 uno dei partigiani di Verrès aveva dato quella terribile risposta alla richiesta di Angela: «Soldi quanti ne vuoi, non le ossa». Come volesse coprire il suo silenzio. Perché?

«Perché era stato giustiziato», dice fra le lacrime la donna. E aggiunge: «E' stato uno dei tanti crimini di quel periodo, la gente spariva, ma poi almeno le ossa venivano consegnate alle famiglie». Dopo 40 anni di «non ricordo» Angela, nell'ottobre scorso, ha trovato ad Arnad una donna che l'ha aiutata. «Ero andata a vendemmiare, accanto a me c'era una signora di Arnad, di cui non posso fare il nome. In un momento di pausa ho levato lo sguardo alle montagne del paese e ho detto: "Aventino è da qualche parte, lassù, non avrò pace finché non lo troverò". La signora mi ha detto di sapere dove era sepolto e ora mio fratello potrà finalmente avere un funerale».

In un mese le testimonianze si sono moltiplicate. Un'altra donna di cui Angela tace il nome le ha raccontato che cosa accadde. Aveva visto Aventino salire a Champurney da solo con una pala e un piccone sulle spalle. «Si sono parlati - ricorda Angela -. Lui, in dialetto, le ha detto che lo avevano mandato lassù a fare un lavoro, non sapeva bene che cosa. Doveva scavare una fossa in un campo. Ad aspettarlo era il suo assassino che l'ha perfino fatto sdraiare per tre volte nella terra per verificare se lo scavo fosse sufficiente. Terribile».

Ma perché Aventino è stato ucciso? «Nessuno lo ha mai saputo, anzi nessuno lo ha mai detto». Il movente potrebbe forse essere un litigio avvenuto dopo il furto di un furgone carico di scarpe da un magazzino del mercato di Verrès. «I partigiani - racconta Angela - avevano svuotato il camion di un commerciante piemontese, poi si erano distribuiti le scarpe tra loro, ma dalla spartizione erano rimasti esclusi in due, un certo Pellizzari e mio fratello. Entrambi, dopo una discussione, lasciarono la banda e andarono a Brusson».

Aventino era stato in guerra come alpino, ma nel 1944 aveva deciso di entrare nella brigata Garibaldi di Verrès. Dopo il litigio per il furto di scarpe era andato nella banda di Brusson, nella Val d'Ayas. «Tornava dopo il coprifuoco - racconta la sorella -, camminava lungo il canale dell'Evançon, poi s'infilava in casa. Un giorno uno dei suoi ex compagni della brigata Garibaldi è venuto da noi. "Torna, farai il cuoco, ti troverai bene", gli ha detto. Lui ha accettato, non ha capito che era un tranello, che volevano ucciderlo. Da allora non lo abbiamo più visto».

Piange, Angela. Ricorda i delitti della guerra civile accaduti vicino a casa, di fronte alla cappella di San Rocco, a Verrès. Orrori impressi nella memoria. «Sei persone avevano assassinato, una era una giovane donna incinta, con i capelli rossi. L'hanno violentata, poi sventrata. Ma di quei poveri corpi avevano restituito le ossa. Di Aventino, mai».

Per ora non è stata aperta alcuna inchiesta: i carabinieri di Châtillon/Saint-Vincent hanno svolto alcune indagini. Ieri hanno cercato con il metal-detector i bossoli di quell'esecuzione, ma hanno trovato soltanto una fibbia.

Enrico Martinet Stefano Sergi

IN BREVE

Un'altra strage del sabato sera

Ancora una strage del sabato sera: tre morti sulle strade del Friuli-Venezia Giulia e altrettanti nelle Marche. Il primo incidente a mezzanotte: due giovani di Mussana, Alessio Sguazzin e Maurizio Castellano, entrambi diciannovenni, sono finiti con l'auto in un canale e sono morti annegati. Nella notte, un giovane di Osoppo, Ernesto Fadi, 26 anni si è schiantato contro un muro, è stato sbalzato dall'auto ed è morto nell'impatto con l'asfalto. L'incidente in provincia di Ascoli è stato causato probabilmente dall'alta velocità: l'auto è uscita di strada ed è finita contro un albero.

Sentenza d'appello per Ciaccio Montalto

I giudici della Corte d'assise di appello da venerdì scorso sono in camera di consiglio per l'assassinio del giudice trapanese Giangiacomo Ciaccio Montalto, il 25 gennaio 1983, a Valderice. La sentenza è prevista per oggi. La prolungata attesa lascia pensare che il primo verdetto potrebbe anche essere ribaltato. Il delitto fu deciso dalla mafia, perché il magistrato stava arrivando alla raffineria di eroina di Alcamo. Il sostituto procuratore generale Salvatore Cardinale ha chiesto la conferma delle condanne all'ergastolo per Antonio e Calogero Minore, indicati come i capi delle cosche trapanesi, e per Ambrogio Farina, a piede libero ma, secondo i primi giudici, esecutore materiale dell'agguato.

Confessano i killer dei due legnanesi

E' stato risolto, dopo un mese e mezzo, il giallo dei due giovani trovati morti nel fiume Olona. Marco Timpone, 20 anni, e Domenico Della Sanità, 17, assassinati a colpi di pistola il 20 ottobre scorso e trovati cinque giorni dopo, sono stati giustiziati per un regolamento di conti tra spacciatori di droga dell'hinterland milanese. La verità è venuta a galla dopo l'arresto di dieci giovani che frequentavano una cava dove si usavano droghe leggere. Gli autori del duplice omicidio sono tre conoscenti delle vittime: Andrea Cassoli, Paolo Dierna e Marco Settembrini, tutti e tre operai e abitanti in paesi del Lagnanese.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GRUGLIASCO
adiacenze via Costa casetta semindipendente libera a L. 230 milioni. Gabetti vende tel. 57.67.

IMPRESA vende zona Statuto, via La Chiusa, nuovi alloggi signorili, uffici - box. Tel 581.9128.
LANZO alloggio recente in piccola casa soleggiato cucina 3 camere 2 bagni terrazzo cantina box. Tel 921.0275.

MONCALIERI
strada Carignano appartamento signorile trilocale 2 bagni box doppio. Gabetti vende tel. 57.67.

NEL centro storico di Torino l'impresa di costruzione De-Ga SpA sta ultimando la ristrutturazione di un palazzo di grande prestigio monumentale. Per informazioni telefonare ore ufficio [illegible].7961.
MICHELINO alloggio in villa signorile mq 150 libero recente strada privata L. 320 milioni. Casapiemonte 318.2525.

NONE
IMPRESA VENDE
ville a schiera pronte consegna a L. 2.200.000 al mq (mq 160)
Visita in cantiere anche sabato e domenica.
NONE VIA ROMA 148
Tel. 605.1534.

PIAZZA Adriano adiacente, libero, rialzato, 4 camere studiolo bagno, 3 aria, adatto ufficio/abitazione A.I.P. 935.1328.
PIAZZA [illegible]no presso 5° piano ascensore 2 camere tinello cucinino 2 balconi 2 aria soleggiato affare. Tel. 669.2408.
PIAZZA Statuto alloggio [illegible] 160 mq terrazzino. Signorile libero luminoso L. 445 [illegible] Casapiemonte 318.2525.
PINEROLO centrale libero ottimo stato ingresso 2 camere cucina bagno cantina. GR 0121 785.353 - 011 329.0421.

PIOSSASCO CENTRO
appartamento libero di soggiorno 2 camere tinello cucinino L. 150 milioni. Gabetti vende tel. 57.67.

REAGLIE privato vende a privato porzione di casa del '700 di mq [illegible] da ristrutturare con giardino di mq 2500. Tel. 502.784 ore serali.
RIVALTA in palazzina signorile salone cucina 3 camere 2 servizi terrazza box e giardino. Edil Profin 011 757.222.

RIVOLI
Cascine Vica libero spazioso 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi. Gabetti vende tel. 57.67.

SANGANO [illegible] via [illegible] cucina 3 [illegible] lavanderia box mq 500 giardino. Tel. 502.685.
S. ANTONINO DI SUSA casetta [illegible] rata 5 camere cucina biservizi cantina L. 355 milioni. Grimaldi 956.1333.
S. MAURIZIO CANAVESE alloggi in costruzione termoautonomo 1/2/3 camere cucina 1/2 [illegible] box. Tel. 921.0275.

S. MAURO
cortina Torino Borgata Rosa salone 2 camere cucina biservizi. Gabetti vende tel. 57.67.

TORINO
IMPRESA VENDE
ultimi alloggi signorili a L. 2.200.000 al mq
STRADA CASTELLO DI MIRAFIORI
ANGOLO VIA SOMALIA
Visita in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 605.1534.

VALENTINO
via Ena libero signorile doppi ingressi salone 4 camere cucina tripli servizi box. Gabetti tel. 57.67.

VENDO in corso Rivoli di Moncalieri alloggio libero di 4 vani biservizi in stabile con portineria. Studio Navazzotti 605.3773.
VIA Cibrario [illegible] 3 camere cucina bagno ultimo piano ascensore L. 230 milioni. Casapiemonte [illegible].2525.

VIA GOVERNOLO
presso via Lamarmora libero ristrutturato salone 2 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA Giampini [illegible] alloggio piano alto di saloncino 2 camere cucina e bagno vero affare. Tel. 9/13,30 al 935.5769.
VILLA 1988 uni/bifamiliare o terreno 1500 mq Cirié/S. Francesco rifinitissima signorile. Casapiemonte 924.4466.
VILLA 400 mq panoramica e collinare 4 km Gassino [illegible] 3000 mq recinti L. 470 milioni. Casapiemonte 318.2525.

20 Domande affitto

A studenti di Fossano di ottima famiglia abbiamo alloggio in [illegible] massime referenze Tel. 562.9808 - 0337 205.446.
DITTA cerca per proprio funzionario alloggio o villa Torino collina referenze. Tel. 669.8916 - 669.8921.

21 Offerte affitto

AFFITTASI libero via Roma via Bertola prestigioso ufficio 8 vani e servizi superficie mq 180. Tel. 521.2272.
AFFITTASI prestigioso [illegible] piano nobile mq 650 con affreschi pluchi adatto uffici rappresentanze associazioni. GR L'Immobiliare 011 320.524.
AFFITTASI recente alloggio arredato nuovo 2 camere e servizi a studentesse o studenti zona Politecnico e corso Unione Sovietica Tel 011 5921845 Torino.
AFFITTO a privato appartamento in Torino in stabile di recente ristrutturazione varie metrature. Tel. 502.0138 - 0337 205.446.
AFFITTO Crocetta 2 [illegible] soggiorno cucina bagno arredato nuovo L. 900 mila mensili. Bimar 434.5758.
AFFITTO direttamente a privato [illegible] mente uso abitazione prezzo modico referenze. Tel. 562.0138 - 0337 205.446.
AFFITTO presso via Verolengo soggiorno living 2 camere cucinotta bagno [illegible] to L. 900 mila mensili. Bimar 434.5758.
ALLOGGIO in edificio signorile corso Dante-D'Azeglio 1° piano 4 vani e servizi uso studio affitto. Tel. ore serali 696.5981.
PIAZZA Statuto (via Ravenna) alloggio con rate pari affitto di camera cucina bagno. Tel. 561.7745.
ZONA Crocetta stabile signorile salone 3 camere cucina doppi servizi affittasi uso foresteria. Studio Quaglia 367.516.

33 Matrimoniali

DISTINTO insegnante bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina max serietà pari requisiti. Scrivere: Publikompass 6607 - 10100 Torino.
45ENNE deluso, trascorrerebbe lungamente 50/55enne serio libero scopo possibile matrimonio. No annunci. Scrivere: Publikompass 6436 - 10100 Torino.
55ENNE giovanile vedovo conoscerebbe scopo matrimonio signorina. Scrivere: Publikompass 6605 - 10100 Torino.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ANTIBES 100 mt vista mare, fornita razionale, posto auto, giardino, piscina solo 85 milioni. Tel. 02 295.16494.
BENIDORM monolocale vicinissimo mare, costruzione nuova con terrazzo e garage. L. 55.500.000 Nazionale Immobiliare tel. 1678.28.104.
CAP FERRAT porto S. Jean privato verde prestigioso soggiorno camera servizi FF. 2.150.000. Tel. 011 748.401 sera.
GEOMETRA cerca casetta cascina o rustico anche da ristrutturare con terreno attiguo in Torino o dintorni. Tel 352.843.
SANREMO stupendo alloggio ultimo piano con attico fronte mare zona del campo sportivo L. 950 milioni. Europazur Torino 500.122 - Europazur [illegible] 284.872.
VENDO vicinanze Giaveno casetta ristrutturata con giardino L. 75 milioni. Tel. [illegible] 9 alle 13,30 al 936.5769.
[illegible].000 mutuabili casa libera quattro lati 8 vani stalla fienile 800 mq giardino centro paese [illegible] P.S. Il Punto [illegible] - 582.5488.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

CESANA affitto alloggio elegantemente arredato, ascensore, massimo 4 letti stagionale o annuale. Tel. 011 252.424 sera.
SESTRIERE affittiamo per anno stagione mese, alloggi di tutte le dimensioni. Telefonare 0122 755.900.

47 Alberghi, pensioni, residences

HOTEL Porta [illegible] soggiorno per anziani, [illegible] medici ed infermieristica. Consultateci. Tel. 542.075.

52 Varie

A. GIORELLERIA M.C. acquisto oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 161. Tel. 334.832.
A. OREFICERIA G.E.M.A. acquista oro argenteria monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.
CIRCE MAGA le sarà svelato vi farà tornare la persona amata, risolve contrasti, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezze, catenacci, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 896.6773 via Muratori 13 Torino.

ASSICURAZIONI

Indennità diverse nella Cee: dal '93 nuove regole

Una giungla in Europa sui risarcimenti danni

In Italia l'ammontare dei risarcimenti per danni alla persona, derivanti da incidenti stradali, può variare a seconda della località del tribunale giudicante. E' risaputo, infatti, che i magistrati liguri sono più «generosi» dei colleghi lombardi e piemontesi poiché riconoscono, ad esempio, quote superiori quando si tratta di calcolare i punti di invalidità per gli infortunati in giovane età. Quindi, i più maligni sostengono che, nell'ipotesi di un sinistro, questo dovrebbe verificarsi in Riviera.

Visto che quanto prima le regole assicurative saranno pressoché identiche nei Paesi comunitari, quali potrebbero essere le differenze se, poniamo, un nostro connazionale riporta in territorio estero la frattura di una costola in un incidente? In Germania il «punteggio» risulta zero, mentre in Francia sul 2, circa la stessa percentuale prevista in Italia. Il «colpo di frusta» tocca dal 2 al 6 per cento in Francia, dall'1 al 3 in Germania e dal 2 al 6 nel nostro Paese (valutazioni che possono variare a seconda dei casi). Per la perdita di un testicolo all'età di 40 anni, la percentuale francese va dallo zero al 2 per cento, in Italia 5 e in Germania nulla. Per la perdita di entrambi gli organi, invece, danno assai rilevante, nel nostro Paese si va, sempre all'età di 40 anni, fino al 40 per cento. Per i giovanissimi si giunge anche al 60 per cento, mentre per gli ultrasessantenni si tocca il 10. Le valutazioni scendono quando ci si trova in Francia o Germania: rispettivamente il 20 e il 30 per cento (sempre sui 40 anni). E' bene precisare che in nessuno dei tre Paesi considerati esistono tabelle di legge nel campo della «responsabilità civile»: esistono, invece, per gli infortuni sul lavoro e per le polizze private. Quindi, i dati sono ricavati dall'esperienza della valutazioni medico-legali. Un altro punto in cui esistono forti disparità è quello concernente la perdita anatomica funzionale della milza: se non vi sono postumi derivanti dall'intervento chirurgico (come nel caso di asportazione della milza fratturata), in Italia e Francia si calcola il 10 per cento, in Germania nulla: però viene corrisposta un'indennità temporanea per due anni.

Certamente si tratta di una materia in costante evoluzione, soprattutto nel nostro Paese, dove la sentenza della Corte Costituzionale del 1986 ha sconvolto molte teorie, riconoscendo l'indennizzabilità di ogni danno all'integrità fisica.

Giuseppe Alberti

Rivelazioni della Farrow

«Ecco le prove delle molestie di Allen a Dylan»

NEW YORK. Nuova puntata della telenovela Woody Allen-Mia Farrow. Dopo che la scorsa settimana, durante il programma «60 minutes» della Cbs, il regista aveva raccontato che l'ex compagna lo aveva più volte minacciato di morte, facendo in modo che i suoi figli gli si rivoltassero contro, ora tocca all'attrice che sul «Newsday», attraverso dichiarazioni di «amici e confidenti», spiega la sua versione dei fatti.

Questa, secondo Mia, la verità sulle accuse di molestie sessuali nei confronti di Dylan, la bambina adottiva di sette anni della coppia. Tutto inizia con il racconto che una baby-sitter, rimasta a casa il 4 agosto scorso con i figli e lo stesso Allen, fece di uno strano episodio mentre Mia e una sua amica erano andate fuori a fare shopping. La donna vide quel giorno Dylan e Allen in una strana posizione. La bambina era seduta su un divano e Allen aveva la testa appoggiata sulle gambe di Dylan.

Quella scena fece andare su tutte le furie Mia Farrow che il giorno successivo chiamò un legale e poi un pedistra per un primo esame su Dylan. La piccola ricostruì poi nei particolari l'episodio. Woody ha sempre respinto ogni addebito. [Ansa]

In campo i finanzieri

Oggi le sigarette dai depositi alle tabaccherie

ROMA. Giornata decisiva, oggi, per i rifornimenti di sigaretto finora scarsi e saltuari. Con il decreto approvato dal Governo, la Guardia di Finanza potrà prelevare gli scatoloni di sigarette dai vagoni fermi nelle stazioni, dalle manifatture e dai depositi. Alla sfida del governo, i lavoratori dei monopoli rispondono con i picchetti. I dipendenti di Bari, Palermo e Catania minacciano di schierarsi davanti ai vagoni fermi nelle stazioni per impedire ai finanzieri di avviare le operazioni di distribuzione. Il sindacato lancia appelli alla calma e attacca i parlamentari.

Gli scatoloni di sigarette saranno consegnata ai trasportatori autorizzati oppure direttamente ai seicento gestori di magazzini di Monopolio di tutta Italia, che provvederanno a rifornire le tabaccherie. La distribuzione, almeno nei primi momenti, avverrà a macchia di leopardo. I più fortunati saranno gli amanti delle «bionde» che risiedono vicino alle stazioni ferroviarie: le stecche saranno prelevate direttamente dai vagoni fermi da tempo sui binari. Secondo l'Adnkronos, Ms e Marlboro sono le due marche di sigarette che arriveranno per prime in tabaccheria. [r. cri.]

FIAT

PREZZI BLOCCATI
FINO AL 31 DICEMBRE '92

L. 12.542.000

Si bloccano i prezzi, partono i vantaggi. Prima nelle vendite, oggi Uno è anche ai vertici della convenienza. Il prezzo che vedete è quello della Uno 3 porte con motore FIRE 1000 a iniezione elettronica, catalizzatore, impianto antievaporazione, quinta marcia, lunotto termico, tergilunotto, cassetto portaoggetti con sportello. Desiderate altro? Potete scegliere: Cinquecento a partire da 9.162.000, Panda da 10.471.000, Tipo da 16.855.000, Tempra da 19.621.000, Tempra SW da 19.978.000. Prezzi chiavi in mano.

UNO FIRE 1.0 i.e. cat 3p

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Il presentatore Ippoliti all'attacco dopo il blitz del Gabibbo

«Conosco i segreti di Auditel e so che è tutto sbagliato»

«E' solo un sondaggio senza verifiche Io ho una busta con l'elenco dei nomi ma non la aprirò»

ROMA. Se il Gabibbo ha acceso il cerino vicino all'Auditel, Gianni Ippoliti vorrebbe che le fiamme lo incenerissero.

Fuori i nomi, Ippoliti.

«Quali nomi?»

I nomi dei signori Auditel. Lei ha dichiarato di possedere un filmato e anche una busta con l'elenco...

«La busta, giuro, non l'ho mai aperta».

E dovremmo crederci?

«Mi è stata recapitata dicendo: "Qui ci sono i nomi di famiglie che in casa hanno l'Auditel". Ma io non so se i nomi siano veri o falsi».

E il filmato?

«E' un servizio del Tg? su una famiglia Auditel. Servizio annunciato per la sera del 2 gennaio 1990 e mai andato in onda. Un funzionario della Rai sostiene che a bloccarlo fu una telefonata di Berlusconi in persona. Strano. Perché all'epoca la Fininvest stava sotto la Rai e quindi che interesse poteva avere Berlusconi a difendere un sistema che non la favoriva?»

Gianni Ippoliti contesta alla radice il meccanismo Auditel: «Trovo ridicolo che i destini politici, sociali, economici di un intero Paese dipendano da 1410 famiglie segrete, che poi tanto segrete non sono»

Già, che interesse poteva avere?

«Io non lo so. Ma perché i settimanali, in tutti questi anni, non hanno mai fatto un'inchiesta seria sull'Auditel?»

E perché nessun uomo di tv, dopo un insuccesso, ha mai avuto il coraggio di prendersela pubblicamente con quei numerini?

«E' vero. Nessuno. C'è una rassegnazione generale».

E lei non si è mai sentito danneggiato dall'Auditel?

«*Scene da un matrimonio*, che appartiene al mio filone più popolare, fa cinque milioni».

E allora perché si arrabbia tanto con la creatura del signor Malgara?

«Perché trovo ridicolo che i destini politici, sociali, economici di un intero Paese dipendano da 2420 famiglie segrete, che poi tanto segrete non sono».

Lei è sicuro che subiscano dei condizionamenti?

«Io non sono sicuro del contrario. Per questo vorrei saperne di più. Vorrei sapere se quando uno di questi signori si addormenta davanti al video, il suo meter, il misura-ascolto, continua a funzionare lo stesso».

Si suppone di sì.

«E vi sembra giusto? Vi sembra giusto che l'Auditel non tenga conto che in Italia ci sono diciotto milioni di videoregistratori. Io *Blob* lo registro, perché alle otto di sera non sono ancora a casa come tanti altri. Bene, l'Auditel ci ignora, conteggiando solo i rilevamenti in diretta».

Ma come si possono misurare i videoregistratori?

«Fatti loro. Ma trovino il modo. Così com'è, l'Auditel non può essere la Cassazione della tv. E' solo un sondaggio».

C'è lo share.

«Ma siamo seri. In Italia la gente non sa cosa vuol dire "obliterare". E pretendiamo che capiscano "share"?»

Non è così terribile: è la percentuale di televisori accesi su un programma.

«Bene, vagliela a spiegare alla massa. E poi in tv non conta il gradimento. Ma i grandi numeri. Appunto, la massa».

Ippoliti, non faccia lo snob.

«E' meglio *Piedone* con Bud Spencer o un film come *Intolerance*?»

Dipende dai gusti. O no?

«Quale dà più emozioni? E quale invece fa più audience? No, non c'è speranza».

Non è un argomento valido: l'Italia, questa è. E l'Auditel non fa che rispecchiarla fedelmente.

«Ah sì? E allora l'Auditel mi dica quanti laureati ci sono al suo interno. Se non i nomi, mi dicano almeno questo, no? E perché questi signori devono rimanere segreti anche dopo, quando non hanno più il meter in casa?»

E le persone del suo filmato?

«Del filmato io non parlo. E non lo trasmetto».

Ma perché?

«Perché non mi interessa lo scoop. Mi basta creare il problema».

I numeri dell'Auditel, intanto, segnalano che la tv non è affatto in crisi di pubblico come si dice.

«La tv l'ha salvata Goria. Cioè le tasse. Cioè l'informazione. Ancora un anno fa, all'ora di cena c'erano solo sei televisori su dieci accesi sul tg. A settembre di quest'anno erano saliti quasi a otto. Merito di Goria, che un giorno ne faceva una e il giorno dopo se la rimangiava. E poi Craxi, le Leghe ... La gente attacca la tv per Tangentopoli e poi la lascia accesa. Altri la accendono appena arrivano in casa, senza un motivo. Tv, oppio dei poveri...».

E cosa può misurare la droga meglio dell'Auditel?

«Io un'idea ce l'avrei. Ad ogni membro delle 2400 famiglie Auditel consegnerei una scheda magnetica da 150 mila lire, che si consuma in proporzione al costo dei programmi. E' la regola del mercato. Chi non ha problemi di soldi manda il filippino al mercato a farsi la cresta. Gli altri girano le bancarelle, alla ricerca dell'offerta più conveniente. Anche in tv bisogna insegnare a risparmiare».

Crollerebbe l'audience di Frizzi?

«Frizzi resisterebbe. I programmi della domenica pomeriggio, meno».

Massimo Gramellini

GLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI IN ITALIA

CIFRE IN MILIARDI DI LIRE CORRENTI

	1991	QUOTE DI MERCATO
QUOTIDIANI	2.126	23,9%
PERIODICI	1.499*	16,9%
TOTALE STAMPA*	**3.625**	**40,8%**
TV RAI	1.263	14,2%
TV PRIVATE (NAZ.)	2.900	32,7%
TV PRIVATE (LOC.)	213	2,4%
TV ESTERE	135	1,5%
TOTALE TV	**4.511**	**50,8%**
RADIO RAI	123	1,3%
RADIO PRIVATE/ESTERE	171	1,9%
TOTALE RADIO	**294**	**3,2%**
CINEMA	20	0,6%
ESTERNA	416	4,6%
TOTALE GENERALE	**8.866***	

*A QUESTA CIFRA VANNO AGGIUNTI CIRCA 350 MILIARDI DEI PERIODICI SPECIALIZZATI

Firenze, lo stilista fu anche deputato

E' morto Emilio Pucci il «sarto-marchese»

Idolatrato negli Usa, vestì Marilyn Aveva salvato Edda Ciano e i bambini

FIRENZE. E' morto all'età di 78 anni il marchese Emilio Pucci di Barsento, forse il più famoso stilista italiano dalla metà degli Anni Cinquanta fino alla fine degli Anni Settanta. Si è sentito male ieri mattina verso le 8 nella sua abitazione, all'interno dello splendido palazzo che porta il suo nome. Inutile l'immediato ricovero in una clinica privata cittadina. Il celebre stilista, anzi il celebre sarto, come il marchese Pucci preferiva essere definito, si è spento alle 9,05 per insufficienza cardiorespiratoria. Da alcuni anni le sue condizioni di salute erano precarie, tanto che le uscite in pubblico si erano drasticamente ridotte.

Il marchese Emilio Pucci

Emilio Pucci era nato a Napoli il 20 novembre del 1914, ma la sua vita e i suoi successi professionali e politici (è stato parlamentare e consigliere comunale per diversi anni) sono legati al capoluogo toscano, tanto da essere considerato dalla gente un fiorentino a tutti gli effetti. Avviato da giovane agli studi per la carriera diplomatica, si trovò coinvolto nel secondo conflitto mondiale. Emilio Pucci entrò in Aeronautica come pilota di aerosiluranti distinguendosi per ardimento e coraggio. E' noto il suo intervento per salvare Edda Ciano e i figli. Galeazzo Ciano era prigioniero dei tedeschi e la Gestapo sorvegliava Edda e teneva i bambini come ostaggi in Germania. L'unico che rischiò la vita per loro fu appunto il marchese Pucci che organizzò l'espatrio clandestino in Svizzera dei figli di Edda che Mussolini era riuscito a strappare dalle mani dei tedeschi e accompagnò Edda, minacciata di arresto, al confine elvetico.

Pagò caro il suo coraggio. La Gestapo lo scoprì e lo arrestò, sottoponendolo a torture per farlo parlare.

Lasciò la carriera militare nel '47 per avvicinarsi al mondo della moda come disegnatore. Nel 1950 la presentazione della sua prima collezione: un successo incredibile. Da quel momento Emilio Pucci diventa il sarto del jet set, tanto che Marilyn Monroe fu sepolta, come da sue volontà, con indosso un abito del sarto italiano.

Come divenne sarto? Si narra un aneddoto. Un mattino del 1947, Emilio Pucci stava sciando a Cortina quando conobbe una ragazza inglese, assai bella, che indossava un paio di pantaloni e una camicetta di fattura pessima. «Non capisco perché sia tanto difficile vestirsi bene - pare avesse detto alla stupita ragazza -. Io non sono esperto di moda, ma se vuole sono sicuro di poter creare per lei qualcosa di gusto». E, quasi per scherzo, preparò una collezione. Alla sfilata, che Pucci improvvisò in un albergo di Cortina, era presente Tony Frissel, una fotografa americana che si affrettò a spedire le fotografie dei modelli negli Stati Uniti. Dopo pochi mesi, quando Pucci aveva ormai scordato la sfilata per burla, gli arrivarono da New York le prime commissioni.

E così nacque la boutique «Emilio». E nacquero le camicette annodate dietro o sul fianco, i vestiti-camicia, i famosissimi impermeabili. Negli Anni Settanta, quando Pucci approdava in America (almeno una volta al mese) le dame della café-society se lo disputavano a suon di cocktails, ricevimenti, balli e si facevano fotografare al suo fianco. Le stazioni televisive se lo contendevano come una star, facendone il clou dei loro programmi. Pochi miti furoreggiarono, allora, come quello di Emilio Pucci, il sarto-marchese.

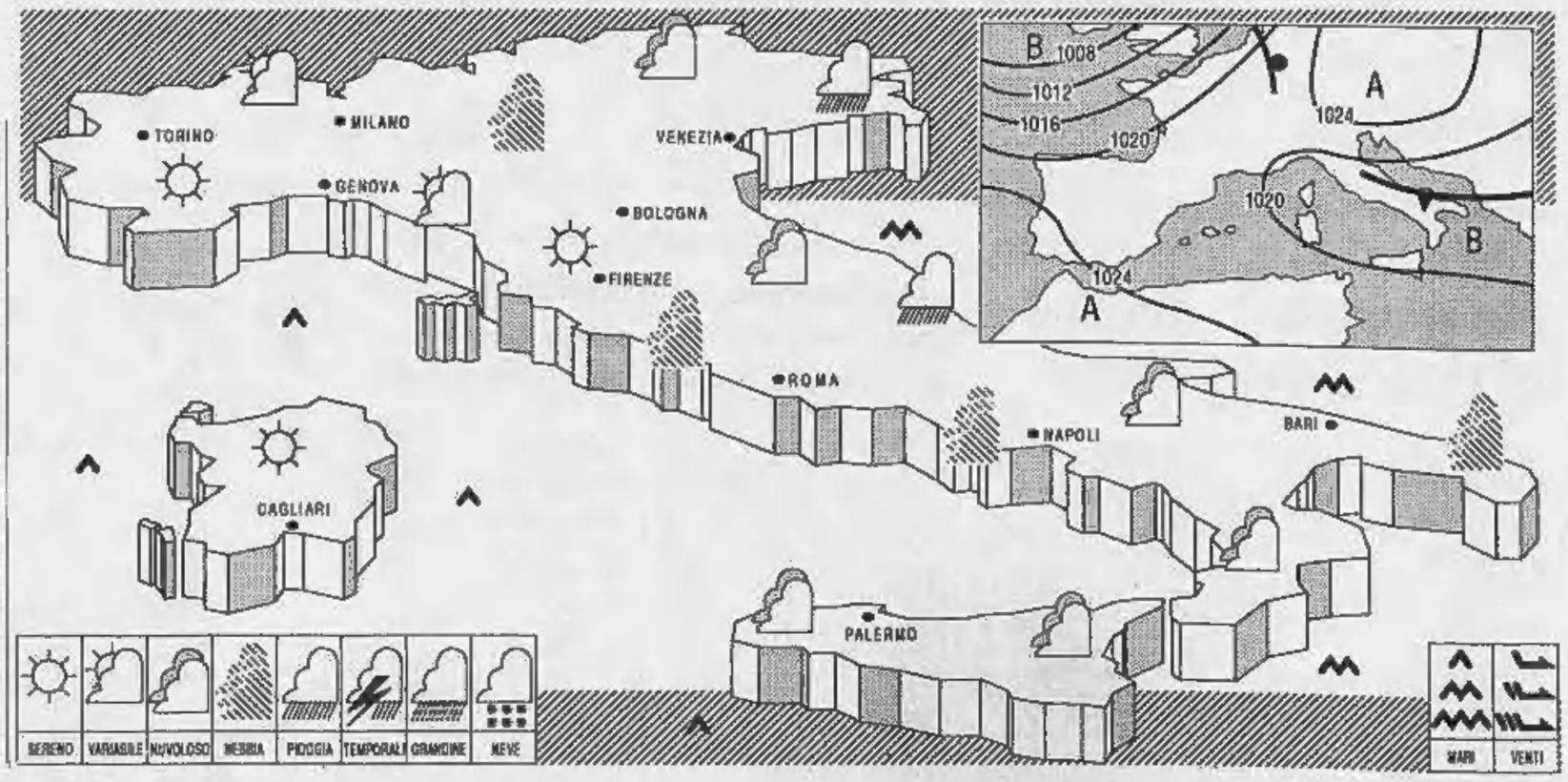
[r. cri.]

IL TEMPO

Continua la nebbia

Prosegue il tempo mite, uggioso e nebbioso. Dicembre, almeno per il momento, non sembra intenzionato a mutare l'attuale andamento climatico. L'alta pressione, tuttora incombente sulla nostra Penisola, manifesta evidenti segni di cedimento ma ha ancora energia sufficiente per contenere, almeno per altri due o tre giorni, la discesa verso la nostra Penisola delle intense correnti perturbate che scorrono sul continente centrosettentrionale. La stessa aria fredda di matrice artica per ora si limita ad alimentare il flusso perturbato, senza imporsi ad esso e quindi ha scarsa possibilità di scendere verso il Mediterraneo. Ma se ciò ci scagiona dal freddo le condizioni del tempo sono destinate a peggiorare, quando appunto anche l'Italia entrerà sotto l'influenza di una grande ed intensa depressione, estesa su tutto l'Oceano Atlantico settentrionale e tutta protesa verso l'Europa. Prima che ciò si realizzi avremo due o tre giorni di tempo uggioso e nebbioso, del tutto simile a quello attuale, in cui le stratificazioni nuvolose saranno più insistenti al Nord e sulle regioni adriatiche sono escludere per oggi qualche occasionale pioggia sull'Abruzzo e Molise, sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria ionica. Per domani invece gli annuvolamenti saranno più frequenti al Nord e sulle regioni tirreniche con possibilità di qualche sparuta pioggia sulla Liguria, sulla Lombardia e sulla Toscana. La temperatura subirà una flessione nei valori notturni, sia al Nord che lungo le regioni adriatiche. Tra mercoledì e giovedì sulle regioni settentrionali e su parte di quelle centrali la nuvolosità subirà temporanee intensificazioni con possibilità di brevi piogge locali, in trasferimento da Ovest verso Est, e di qualche spruzzata di neve sulle vette alpine. Tra la giornata di venerdì e la mattinata di sabato è atteso il transito di una veloce perturbazione atlantica. Il Piemonte, in quanto sottovento alle correnti portanti, avrà annuvolamenti meno intensi e duraturi con scarsa possibilità di pioggia.

Marcello Loffredi



Scopritevi ogni giorno più fortunati.

Godetevi ogni giorno le qualità naturali dell'acqua San Bernardo. Scoprirete che da oggi vincere è facile come bere un bicchiere d'acqua. Basta acquistare l'acqua S. Bernardo naturale nella bottiglia da 1,5 litri e cancellare lo spazio argentato che trovate sull'etichetta. Potrete vincere subito 15.000 splendide pirofile da 8 porzioni e, inviando l'etichetta stessa, partecipare all'estrazione di 5 magnifiche Y10. Naturalmente più etichette inviate più possibilità avete di vincere.

Fonti S. Bernardo

Buona fortuna ogni giorno con l'acqua San Bernardo.

Qualità naturali. Premi eccezionali.

Mod. Min. Comm.

I NOSTRI SOLDI

Bot, anche ai profani il diritto di capire

QUEST'ESTATE ho sottoscritto 20 milioni di Bot. Li ho pagati 94,5896 lire ciascuno, per un totale di 18 milioni 917.920 lire, più 2500 (sul foglio [illegible] la banca c'è scritto «tassa»). In tutto, quindi, 18 milioni 920.420 lire, [illegible] differenza, sui 20 milioni, di 1 milione 79.580 lire che costituisce il mio guadagno. Purtroppo [illegible] so calcolare quanto per cento mi abbiano reso, [illegible] non so [illegible] ho pagato di commissione. Potrei anche andare a chiederlo in banca, ma [illegible] vergogno della mia ignoranza. Anche [illegible] marito non sa calcolare l'interesse, ma lui dice che quello che fanno in banca [illegible] sempre giusto. Lui lascia fare tutto all'impiegato. [illegible] se l'impiegato [illegible] [illegible] accorge che siamo due "tonni", può anche fare l'interesse della sua banca. Sono una signora di 62 anni, e ho sempre sofferto per non aver potuto studiare. Sono anni che seguo la sua Rubri[illegible] [illegible] la ritaglio. Lei su questa ha anche insegnato come si ricava l'interesse dal guadagno dei Bot. Io ho cercato di farlo e mi è venuto basso. Come [illegible] brutto essere ignoranti!».

Lo scrive una cortese lettrice di Alessandria, che [illegible]rma [illegible] che indicherò, ovviamente, solo [illegible] le iniziali, N.P. perché non trovo giusto che, a [illegible] signora che si dichiara «ignorante» (mentre, solo per il fatto che se ne renda conto, dimostra di non esserlo), tanti ignoranti «effettivi» ridano alle spalle. In pratica, al prezzo [illegible] acquisto dei Bot, che, [illegible] giudicare dall'epoca in cui è avvenuto, dovrebbe essere stato di 93,40 lire (parliamo di Bot semestrali, come la signora precisa nel seguito [illegible]lo [illegible] letterai, ogni 100 di valore nominale, si deve aggiungere la ritenuta fiscale del 12,50% sul rendimento [illegible] Bot (cioè, sulla differenza tra il prezzo d'acquisto [illegible] 93,40 e le 100 lire del rimborso), pari, in questo caso, allo 0,83%, e si ottiene il prezzo netto [illegible] 94,23 lire. A questa cifra occorre sommare la commissione bancaria dello 0,35% (come è stata fissata per i Bot a 6 mesi dal decreto del [illegible] luglio '92), che la fa salire a 94,58. Moltiplicate questo prezzo unitario per 200 mila (perché tanti sono i Bot dal valore nominale di 100 lire cui si ha diritto a fronte dei 20 milioni del rimborso). Il totale, secondo questo calcolo, (più le 2500 di tassa fissa) è [illegible] 18 milioni 918.500 lire. Sarebbero 1920 lire meno di quanto, effettivamente, la nostra lettrice ha speso: una differenza minima che, in conti come questi, si giustifica, bastano 0,05 lire, in più [illegible] in meno, [illegible] centesimi, sul prezzo unitario. In [illegible]za, avrebbe ragione [illegible] marito, quando dice che quello che fa la banca è sempre giusto (almeno, quasi sempre). Ma, «giusto» non coincide, spesso, [illegible] chiaro, trasparente. Quindi, [illegible] signora, non c'è nulla di cui vergognarsi nel chiedere spiegazioni, sia perché anche i «tonni» (come lei si giudica severamente), hanno diritto di capire ciò che vien fatto [illegible] loro soldi, [illegible] perché, quando si tratta di spendere [illegible] d'investire milioni, decine di milioni, il diritto di capire diventa un dovere di spiegarsi da parte di chi questi milioni riceve.

Questa, e altre lettere sullo stesso tema, e che in parte ho pubblicato in questi anni, dovrebbero convincere le banche che la loro abitudine di rilasciare [illegible] «clienti» ricevute sommarie, dove non vengono disaggregati i totali, specificando le diverse «voci» che concorrono [illegible] formarli, è una pessima abitudine, direi un vizio che con la «trasparenza» non dovrebbero più avere. Pretendiamo, e giustamente, di avere un conto dettagliato, trasparente anche al ristorante, dove spendiamo poche decine di migliaia di lire, e non dovremmo pretenderlo dalle banche, alle quali i clienti affidano decine di milioni? Al limite, nel [illegible] della lettrice [illegible] Alessandria, «costretta» a scrivermi per sapere come stanno le cose, oltre ai vari elementi che hanno concorso a farle spendere 18 milioni 920.420 lire, la banca avrebbe potuto aggiungere che, [illegible] quella cifra che le dà diritto, dopo 6 mesi, [illegible] ricevere 20 milioni, lei ricava un guadagno del 5,7059% (calcolato, sulla spesa effettiva, e non sul rimborso) pari a un interesse annuo dell'11,41%. Un interesse «semplice» e [illegible] «composto», come diventerebbe se la signora investisse dopo 6 mesi e per un altro semestre il guadagno in altri titoli alle [illegible] condizioni.

Chiedo scusa ai lettori per questa risposta, irta di cifre, ma, qualche volta, può essere opportuno dilungarsi in questi calcoli [illegible] calcoletti, per due motivi. Il primo, che sono molti i lettori che non si sono mai curati [illegible] farli, o si [illegible] dimenticati delle «istruzioni per l'uso». [illegible] secondo motivo [illegible] che [illegible] numerosi, tra i politici, gli economisti, i commentatori, quelli [illegible] convinti che i Bot siano in mano [illegible] speculatori, ev[illegible] fiscali, finanzieri della criminalità organizzata, in ogni caso a persone che hanno tutto [illegible] insegnare [illegible] più nulla da imparare.

Mario Salvatorelli

Gli industriali denunciano l'«ansia pubblica» di conservare presenze ovunque

Privatizzazioni, c'è una falla

La Confindustria all'attacco: adesso, vendere

[illegible] Nel piano Barucci per le privatizzazioni c'è una «falla»: è il punto in cui si elencano i dieci settori nei quali lo Stato intende conservare partecipazioni «di alta significatività, ma comunque tendenzialmente minoritarie». [illegible] facendo breccia su questo punto che, secondo i più convinti sostenitori delle privatizzazioni, [illegible] forte partito del [illegible] potrà [illegible] i maggiori risultati.

«Ci preoccupa quest'ansia di conservare partecipazioni un po' dovunque», [illegible] Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria. «E' un principio attraverso il quale può facilmente transitare una vera e propria operazione di ripristino della potenza dello Stato-padrone». Anche perché la lettera del «piano Barucci» è molto generica: «partecipazioni di alta significatività ma comunque minoritarie» possono essere anche vere [illegible] proprie partecipazioni di controllo: gli Agnelli controllano [illegible] Fiat con poco più del 40%, De Benedetti l'Olivetti [illegible] [illegible] quota analoga, e nel capitalismo avanzato la soglia della maggioranza assoluta, [illegible] 51%, non coincide quasi mai [illegible] [illegible] controllo effettivo. Insomma: l'impressione è che ci siano almeno dieci settori dai quali, dichiaratamente, lo Stato [illegible] intende uscire.

Un «cavallo di Troia», insomma, capace di celare nel suo ventre i portabandiera dello «statu quo», i famosi boiardi [illegible] [illegible] loro mille sponsor che all'interno dei partiti di maggioranza hanno già cominciato, in Parlamento, [illegible] tenace opera di boicottaggio. E' sostanzialmente [illegible] questo che la Confindustria intende discutere oggi a Milano in un seminario [illegible] precederà, con altri, l'appuntamento del 10 dicembre a Parma [illegible] le «assise generali» dell'industria italiana.

«Oggi presenteremo una scheda con il nostro punto di vista sulle privatizzazioni», anticipa Cipolletta. «Vogliamo ribadire due o tre questioni essenziali: [illegible] punto fondamentale [illegible] agire con efficienza, cioè cominciare realmente a privatizzare. Il nodo [illegible] tutto, [illegible] questa spinosissima questione, è la volontà politica: cominciare a vendere subito qualcosa e dire chiaramente cos'altro si venderà e quando. A nostro avviso il piano Barucci, pur apprezzabile per tanti versi, si contraddice in questo: che nella prima parte sembra animato da [illegible] seria volontà privatizzatrice e nella seconda sembra riservare allo [illegible] un asso nella manica da giocare per conservare un'ubiquitaria, determinante presenza».

Ma gli industriali privati sanno che un problema oggettivo grava contro la possibilità di privatizzazioni numerose, rapide e convenienti: le difficili condizioni del mercato finanziario. «Certo, siamo i primi a conoscerle - ammette Cipolletta - ma questa situazione non deve rappresentare un alibi per chi in realtà non vuole le privatizzazioni. Quando vendere diventa una necessità, com'è appunto oggi per lo Stato italiano, si vende e basta. Peggio per chi non ci ha pensato prima, quando le condizioni finanziarie generali erano migliori e avrebbero facilitato privatizzazioni più fruttuose».

In settimana, intanto, il piano-Barucci proseguirà il suo «percorso di guerra» [illegible] Parlamento. E, [illegible] esso, l'iter - già tempestoso - delle prime [illegible] privatizzazioni annunciate: quella del Credito italiano, delle industrie alimentari del gruppo Sme e della Nuovo Pignone. In particolare sul destino della banca Iri grava molta incertezza: c'è una contraddizione difficilmente sanabile [illegible] il metodo di vendita «competitivo» che è stato prescelto e l'obiettivo di conservarne il controllo [illegible] mani italiane. Se infatti si procederà ad una forma [illegible] vendita all'asta, sarà molto arduo trovare cavilli legali per escludere [illegible] [illegible] eventuali pretendenti stranieri, i soli - del resto - che sembrerebbero dotati delle [illegible] risorse finanziarie. Sulla privatizzazione grava, infine, l'incognita dell'Opa: chi vorrà comprare un'azienda pubblica quotata in Borsa, dovrebbe lanciarla. Ma questo - secondo [illegible] tam-tam ormai incessante - è appunto quel che [illegible] Tesoro vorrebbe evitare, almeno per il Credito italiano.

Sergio Luciano

[illegible] DIVENTANO SPA

Più «privato» nelle Poste

ROMA. Se un giorno le Poste italiane diventeranno società per azioni, i privati sarebbero disponibili ad aumentare la loro pre[illegible] nelle organizzazione dei servizi. Lo sostengono Franco Defendini e Luigi Crespi, presidenti rispettivamente della Sen Italia e di Progetto Italia, due gruppi di aziende private che collaborano con l'Amministrazione postale in alcuni segmenti (recapito espressi e telegrammi, trasporti interregionali ed urbani, recapito pacchi e stampe voluminose). Ma l'operazione, sostengono Defendini e Crespi, deve essere fatta in tempi brevi perché il sistema postale pubblico italiano, tra gli ultimi per qualità ed efficienza in Europa, [illegible] l'entrata in vigore del «libro verde» della Comunità europea, rischia di perdere quote notevoli di traffico a favore di operatori stranieri (pubblici e privati) che hanno livelli di produttività più che doppi dei nostri.

DOVE RESTA LO [illegible]

Il piano del governo Amato per le privatizzazioni indica dieci settori in cui si prevede che lo Stato conservi partecipazioni di [illegible] significatività, ma comunque tendenzialmente minoritarie. Eccoli, con l'indicazione delle società che operano in ciascuno di essi.

- Elettrico: Enel
- Energetico: Agip, Snam
- Chimico: Enichem
- Bancario: San Paolo di Torino, Bnl, Banco di Napoli ecc.
- Assicurativo: Ina-Assitalia
- Trasporto aereo: Alitalia-Ati
- Meccanica avanzata: Ansaldo
- Grande distribuzione: Gs, Autogrill
- Impiantistica civile e industriale: Italimpianti, Salpem
- Telecomunicazioni: gruppo Stet

Il ministro delle Politiche Comunitarie: sbrighiamoci a farle, o restiamo fuori

Cento leggi per entrare in Europa

Costa: «Rischiano il blocco merci e capitali italiani»

Da sinistra il ministro Raffaele Costa e il presidente della Cee Jacques Delors

[illegible] Non è [illegible] grido [illegible] allarme, ma ne ha tutti i toni. «Se l'Italia non si affretta a recepire le direttive della Cee - dice Raffaele Costa, ministro per le Politiche Comunitarie - rischiamo sul serio di entrare in Europa quanto [illegible] zoppi». I tempi, a questo punto, sono molto ristretti (scadenza il 31 dicembre del '92) ed il lavoro da fare ancora molto sia in Parlamento che nell'ambito dello stesso governo.

Si tratta, in buone sostanza, [illegible] adeguare la nostra legislazione alle direttive che da tre anni a questa parte Bruxelles manda a [illegible]tti gli stati membri della Comunità. Alcune [illegible] a lungo termine, ma una buona parte sono legate alla caduta delle frontiere [illegible] i Paesi Cee e quindi alla fatidica data del 1° gennaio '93, [illegible] quando cioè all'interno della Comunità «potranno circolare [illegible] [illegible] [illegible]

NOTIZIE PER LE IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Le incertezze dell'ambiente

La confusione delle norme ambientali è ■ livelli insopportabili e dannosi per imprese e Pubblica Amministrazione

L'attenzione generale è, oggi, in gran parte, monopolizzata dalle riforme istituzionali, [illegible] dalla necessità che il sistema-Italia cambi le proprie regole fondamentali, facendo quasi sempre riferimento alle leggi elettorali.

La stessa esigenza tocca, però, anche più specifici ambiti legislativi: una massa di norme, a volte contraddittorie, ■ volte inapplicabili, a volte semplicemente poco chiare, che affligge una gran parte [illegible] settori di attività.

Il risultato è uno Stato di diritto zoppicante, dove l'incertezza delle regole è la regola: un presupposto, questo, già di per se stesso negativo per l'attività d'impresa.

Un esempio eclatante, ■ di particolare attualità, è quello della regolamentazione ambientale delle attività produttive, oggi pervenuta a livelli di confusione e farraginosità che ■ si augura difficilmente superabili: ciò, nonostante che lo spazio a disposizione del legislatore nazionale sia ristretto dalla necessità di seguire fedelmente indirizzi comunitari sempre più specifici e dettagliati.

E' davvero impressionante osservare come ■ tutte le aree fondamentali in cui si è sviluppata la normativa ambientale — aria, acqua ■ rifiuti — si siano prodotti pasticci inusitati, a danno non solo delle imprese soggette alle norme — ed ■ particolare, ovviamente, ■ quelle più lige ed attente alle istanze dell'ecologia — [illegible] anche della pubblica amministrazione ■ della credibilità stessa delle istituzioni ■ della legge.

Veniamo ad alcuni casi concreti, cominciando dagli scarichi idrici.

Per molti anni, la regolamentazione degli scarichi idrici si è basata sulla nota legge Merli del 1976: una legge che, pur imponendo un numero limitato di regole di comportamento sostanzialmente semplici, ha, però, introdotto anche alcune rigidità assai poco giustificabili sul piano costi/benefici, quali, ad esempio, il giudizio penale automatico per qualsiasi superamento delle tabelle dei limiti, indipendentemente dalla presenza o meno di danni all'ambiente.

Problema fondamentale della legge Merli era, comunque, quello di [illegible] in profondo contrasto con la disciplina comunitaria degli scarichi idrici: [illegible] che, nel 1991, la Corte di Giustizia europea ci ha dimostrato con tutta chiarezza con una condanna formale dello Stato italiano. Legge da rifare, dunque? Per quanto incredibile possa apparire, la soluzione scelta ■ stata, invece, quella di affiancare [illegible] a norma, non curandosi minimamente del fatto che le due discipline, la legge Merli ed il nuovo D.Lgs 133/92, fossero basate su principi assolutamente diversi. Risultato: oggi uno stesso scarico idrico può essere assoggettato simultaneamente a due leggi diverse, [illegible] autorizzazioni diverse, rilasciate da enti diversi e, naturalmente, con limiti ■ punti di controllo diversi.

Tutto ciò, nonostante un parere contrario e unanime del Parlamento; parere che, purtroppo, aveva valore solo consultivo, dal momento che le Camere avevano già delegato il Governo alla predisposizione della legge, attraverso legge-delega.

Rifiuti Industriali. E' appena il caso di citare, qui, la vergognosa vicenda delle cosiddette materie prime secondarie, che dovrebbe chiudersi una volta per tutte con l'atteso recepimento della direttiva CEE 91/156. Un mix diabolico di insipienza e di inerzia [illegible] parte degli enti centrali, deputati a definire la regolamentazione dei residui destinati al riutilizzo, sta, oggi, letteralmente costringendo importanti produttori di materie prime secondarie a gettarle in discarica, piuttosto che cederle ad imprese in grado di ricavarne prodotti utili. Questo, in nome dell'ambiente, in un Paese dove la scarsità di materie prime ha, da sempre, conferito rilevanza strategica all'industria del riciclaggio.

Emissioni in atmosfera. Il problema dell'inquinamento atmosferico, nelle sue molte sfaccettature, ■ diventato negli ultimi anni l'istanza ambientale di maggior rilievo, sia a livello locale, che internazionale. Logica, quindi, l'esigenza di regolamentare in modo organico anche le emissioni di impianti industriali (operazione conclusasi con l'emanazione del D.P.R. 203/88). La grande complessità tecnica del problema avrebbe dovuto consigliare una certa gradualità nell'applicazione della norma, al fine di garantirne la massima efficacia, seguendo, così, le stesse indicazioni della CEE. Invece, si è voluto seguire un'altra strada, riassumibile nell'espressione «tutto e subito». Risultato: l'iter autorizzativo per i fumi di una saldatrice ■ per le emissioni di una acciaieria ■ oggi identico, nonostante l'enorme diversità di impatto.

Conseguenze: uffici preposti al rilascio in condizioni di collasso e tempi [illegible] atteso per le autorizzazioni superiori all'anno, mentre le imprese devono poter adeguare i propri processi produttivi in tempi estremamente rapidi, soprattutto quando si tratta ■ investimenti — ed ■ quasi sempre il caso della messa a [illegible] ambientale — di grande entità.

Pioppo: una risorsa rinnovabile per l'industria e per l'ambiente

I problemi di approvvigionamento dell'industria del legno

L'industria italiana del legno si trova a dover affrontare - non da oggi - problemi, tutt'altro che risolti, legati all'approvvigionamento della materia prima, pur esistendo tutti i presupposti per poterli risolvere effi[illegible].

Le aziende ■ questo settore produttivo sono forti utilizzatrici di legname di pioppo, il cui impiego - per le sue ottime caratteristiche rispetto alle esigenze tecnologiche - spazia dalla fabbricazione [illegible] del compensato, al settore degli imballaggi, dei segati, dei pannelli ricostituiti. Purtroppo, il fabbisogno dell'industria ■ decisamente superiore all'attuale disponibilità ■ legname offerta dalle piantagioni esistenti nel nostro Paese: circa un terzo del fondame di questa specie legnosa, utilizzato dall'industria nazionale di trasformazione, viene importato, in particolare dalla Francia.

Eppure, la produzione di pioppo può essere realizzata in tempi relativamente brevi: in condizioni normali, una piantagione giunge a maturità in soli 10-12 anni.

La CEE, inoltre, per dare attuazione a politiche di riduzione delle coltivazioni ■ alcuni prodotti agricoli, ha introdotto il progetto «set-aside», che prevede incentivi per la messa a riposo [illegible] seminativi eccedenti e la loro sostituzione con iniziative di arboricoltura da legno: anche sotto questo profilo, quindi, gli insediamenti di pioppo presentano risvolti interessanti. La grande esperienza già acquisita, sia per quanto riguarda la selezione clonale, che per le tecniche di coltivazione, ■ rendono, comunque, tra le specie più adatte per soddisfare le esigenze previste dal programma comunitario.

Molto importante è, ad esempio, ■ disponibilità di materiale vivaistico, già esistente, che è appunto am[illegible] alle sovvenzioni di legge in favore delle attività di rimboschimento.

Un rilancio della coltivazione del pioppo potrebbe, inoltre, contribuire, almeno parzialmente, alla solu[illegible] dei molti problemi legati all'abbandono delle cosiddette «terre marginali» e delle [illegible] collinari. Infine, dal momento che la pioppicoltura richiede generalm[illegible] scarso impiego ■ fertilizzanti e ■ antiparassitari ■ non prevede l'uso di diserbanti, il [illegible] esercizio presenta notevoli vantaggi, anche sotto il profilo delle problematiche da inquinamento ecologico.

Sono, queste, solo alcune brevi considerazioni, nella speranza ■ porre nuovamente ■ questione all'attenzione delle autorità competenti, perché pongano in atto le iniziative più idonee ad incrementare la nostra pioppicoltura e a promuovere più efficacemente la coltivazione di questa risorsa rinnovabile e di fondamentale importanza per l'economia produttiva del settore.

[illegible]
Presidente Associazione Provinciale Legno di Torino

Convegni e corsi

■ «La nuova IVA comunitaria» Incontro organizzato dall'Unione Industriale per illustra[illegible] i provvedimenti comunitari che modificheranno dal 1° gennaio 1993 l'attuale sistema di transito intracomunitario dei beni. Intervengono [illegible] Adelchi Forti, Renato Rossi, Urbana Gaiotto. Questa mattina, ore 9-12,30, via Fanti 17.

■ «La valutazione del rischio tossicologico per l'uomo e per l'ambiente di sostanze chimiche nei processi industriali» Giornata di studio di Federchimica e Federpiemonte per il 1° dicembre presso il Centro Congressi Unione Industriale. Adesioni allo 02/48.00.60.79 (tel. e fax).

■ «L'autodiagnosi aziendale del livello di qualità in essere» Corso PF3 rivolto ad imprenditori e dirigenti di piccole/medie imprese. Il cor[illegible] vuole fornire una semplice metodologia di base atta a consentire loro di autovalutare il livello di qualità totale in essere in azienda. 1° dicembre (telefono 57.18.426).

■ «Operare in Team» Corso AMMA destinato ai responsabili di direzione generale, direzione personale, organizzazione e formazione, direzione commerciale, produzione e logistica su come modificare le strutture aziendali per acquisire vantaggi competitivi negli anni '90. Si svolgerà il 2 e 3 dicembre (tel. 57.18.372).

■ «Modelli e sistemi della catena logistica integrata - Gestione materiali» Terzo modulo del [illegible]so PF3 dedicato all'area della catena logisti[illegible] il 2 e 3 dicembre. ■ quarto modulo sugli «Approvvigionamenti» si svolgerà il 16 ■ 17 dicembre (tel. 57.18.426).

■ «L'utilizzo della telematica nel rapporto fornitore-cliente» G[illegible]ata di studio organizzata dall'ADACI Sez. Piemonte per mercoledì 2 dicembre. Relatori: Roberto Vio, Luciano Sacco, Vittorio Calamani, Rocky Manfredi. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 53.58.40.

■ «Contabilità fiscale di magazzino» Corso AMMA per fornire le informazioni necessarie ed una corretta impostazione delle procedure di gestione dei magazzini, facendo riferimento alla recente normativa in materia. 4 dicembre (tel. 57.18.372).

■ «Progettazione: le [illegible] logiche di foward engineering» Obiettivo del seminario PF3 è fornire una conoscenza minima di base sul foward engineering e sulle metodologie e tecniche di progettazione finalizzato ■ sviluppare nuovi prodotti e ad aumentarne la flessibilità. 9 dicembre (telefono 57.18.426).

■ «La segretaria di direzione: l'importanza di [illegible] ruolo nel successo dell'azienda» Il seminario PF3 intende dare un aggiornamento completo ed una carrellata ad ampio respiro sugli aspetti psicologici inerenti i più recenti sviluppi dell'attività segretariale, ma anche sugli aspetti tecnici ed organizzativi. 14 - 15 - 16 dicembre. (telefono 57.18.426).

■ «I rifiuti industriali» Corso Club Dirigenti Tecnici - AMMA destinato ai responsabili produzione, ambiente ed ecologia per fornire una panoramica delle normative in materia di rifiuti, loro classificazione ■ smaltimento. 15 dicembre (telefono 57.18.372).

■ «Corso di formazione manageriale [illegible] imprenditori 1993» Il Corso, organizzato dal PF3, ■ destinato a imprenditori, loro familiari ed ai massimi responsabili aziendali; tratta tutte le tematiche inerenti la gestione dell'impresa. L'inizio è previsto per gennaio, durerà 22 giorni (2 ■ mese), con orario 9-17. Per adesioni ed informazioni tel. 011 57.18.426 - 57.18.382.

LEASING PER L'IMPRESA

TIPOLOGIA DEI SERVIZI

1 [illegible]
2 LEASING FINANZIARIO
3 LEASING FINANZIARIO IMMOBILIARE COSTRUITO
4 [illegible] FINANZIARIO IMMOBILIARE DA COSTRUIRE
5 LEASING [illegible] AUTOVEICOLI
6 LEASING AGEVOLATO
7 LEASING INTERNAZIONALE
[illegible] LEASING IN VALUTA
9 LEASING AERONAVALE
[illegible] LEASING SABATINI

FORNITORE	SERVIZI OFFERTI: 1	2	3	4	5	6	7	8	9	[illegible]
CREDIT LEASING spa Gruppo Credito Italiano V.le Edmondo 29 MILANO Tel. 02 48095.1 - Fax 4819.5282		■	●	●	●	●	●	●	●	●
[illegible] Leasing Internazionale spa C.so Vittorio Emanuele II, 52 TORINO Tel. 011 5[illegible]2.301 - Fax 5447.12	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
LOCAT Locazione Attrezzature spa C.so G. Ferraris 32 TORINO Tel. 011 5668.1 - Fax 5568.212		●	●	●		■		●	●	●
FINDATA FINANZIAMENTI spa Via Chiesa 1 TORINO [illegible]. 011 6934.895 - Fax 6981.188	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
[illegible] DE[illegible] LEASING spa C.so Svizzera 185 TORINO Tel. 011 7718.444		■	●	●	●	●				
ROMALEASING spa Via Mario Bianchini 60 ROMA Tel. 06 5199.71 - Fax 5189.7391		●	●	●	●	●		●	●	
SPEI LEASING spa Via Valeggio 38 TORINO Tel. 011 [illegible] Fax [illegible]		●	●	●	●	●			●	

SANPAOLO

CONSORZIO CULTURALE CONFINDUSTRIA TORINO

I martedìSera

in collaborazione con LA STAMPA

Cosa occorre fare per la ripresa dell'occupazione

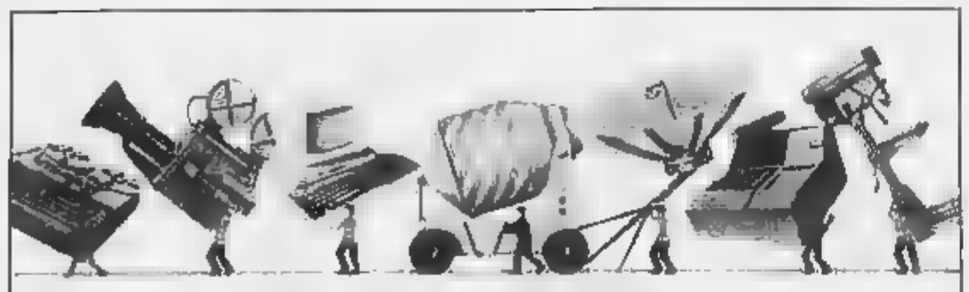
Carlo Callieri
Vice Presidente Confindustria

martedì 1 dicembre, ore 21

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

« SERATE AD INVITO »

I BIGLIETTI D'INGRESSO (VALIDI PER DUE PERSONE) SONO DISPONIBILI, FINO AD ESAURIMENTO, PRESSO SALONE DE «LA STAMPA», VIA ROMA 80 SALONE ISTIT. BANCARIO SAN PAOLO, PIAZZA SAN CARLO 156 CENTRO CONGRESSI, VIA FANTI 17.



FATE UN SALTO IN BANCA...

Con Leasint [illegible] Vi Finanziamo subito fino a 150 milioni per acquistare le nuove apparecchiature per la Vostra azienda. Se avete già scelto il Vostro fornitore, rivolgete Vi agli sportelli dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, della Banca Provinciale Lombarda e del Banco Lariano, con il preventivo del macchinari che desiderate acquistare. In giornata, la banca provvederà a condurre per Voi l'acquisto.

Con Leasint [illegible] il leasing passa in banca.

Leasint
Leasint SpA
Società di Leasing Internazionale
GRUPPO SANPAOLO

[illegible] DIREZIONE GENERALE MILANO - C.SO MONFORTE, 16 - TEL. (02) [illegible] - TELEX [illegible] - TELEFAX (02) [illegible]
FILIALI BARI - BOLOGNA - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO — PUNTI OPERATIVI BERGAMO - GIUGLIANO (CO)

BARRICALLA

COSCIENZA ECOLOGICA E ANTICHE PAURE

Nuove tecnologie di smaltimento: localizzazione ■ opposizione sociale

9 dicembre 1992

ECOPOLI - TORINO ESPOSIZIONI - SALA B
Corso Massimo d'Azeglio, 15

PROGRAMMA

ore 15:00
Accoglimento e registrazione dei partecipanti.

ore 15:30
INTRODUZIONE:
Manlio Pacitti, Amministratore Delegato Barricalla S.p.A.

ore 15:40
MOTIVAZIONI PROFONDE DEL "RIFIUTO DEL RIFIUTO"
Felice Perussia, Dipartimento di Psicologia Università degli Studi di Torino.

ore 16:00
RAGIONI SOCIOECONOMICHE DELL'OPPOSIZIONE ■ POSSIBILI SOLUZIONI
Sergio Ascari, IEFE - Istituto di Economia delle Fonti di Energia Università Bocconi, Milano.

ore 16:20
COSA CHIEDONO LE COMUNITÀ ? L'ESPERIENZA U.S.A.
Robert W. Lake, Center for Urban Policy Research Rutgers University - New Jersey.

ore 16:45
COME SUPERARE LA SINDROME NIMBY
Ruth Roll, Edelman Environmental Communications - London.

ore 17:10
CONSIDERAZIONI SULLA SINDROME NITMO
Corrado Scapino, Assessore all'Ambiente della Provincia di Torino.

ore 17:30
DIBATTITO

[illegible] 18:00
CONCLUSIONE DEI LAVORI

Segreteria organizzativa - A.P.R. - Tel. 011/5611900

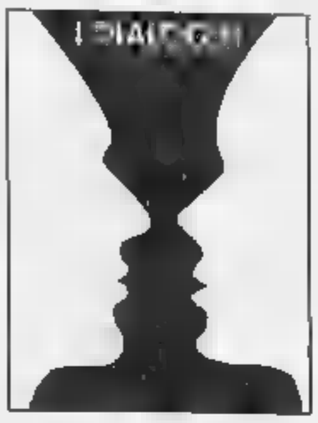
SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI
LA STAMPA
ANNO 126 NUMERO 328 • 13
LUNEDI' 30 NOVEMBRE 1992

ROSSINI

Comincia alle 17,30 su Radiotre *Le ragioni di Rossini*, 25 trasmissioni di Sandra Cappelletto: interpreti e confronto, novità librarie e discografiche chiudono le celebrazioni del bicentenario.

LA PIOVRA

Alle 20,40 su Raiuno riparte la «Piovra»: *L'ultimo segreto*. Contro la mafia combattono ancora Davide Licata (Mezzogiorno) e l'incorruttibile giudice Silvia Conti (Patricia Millardet, foto).



La coppia di giornalisti-scrittori si confessa: amore, figli, debolezze e tentazioni

BOCCA GIACOMONI

«I sentimenti si educano»
«Li ho educati»
«Ma non li esprimi»

Il Provinciale nell'Inferno delle donne

«Mi ha portato fiori una volta sola, lui regala prosciutti»
«Ero un maschilista cuneese, non sapevo corteggiare»

MILANO

SICCHE' Giorgio Bocca, 72 anni, da tempo non ne azzecca più una con le donne. Chiedeva a loro volevano amore, offriva fiori e loro bussavano a denari. L'ha scritto su *L'Espresso*. L'ultimo scontro fra e donna è nato dietro Montenapoleone, nella mite via Bagutta dove abitano i coniugi Bocca: lei, Silvia Giacomoni, ha nell'appartamento in comune un piccolo studio con un piccolo tavolo antico e piccolo letto; lui, scese a spirale delle scalette in cotto, ha un altro appartamento con grande salotto-studio dove troneggia computer appena arrivato e laggiù in fondo dopo pareti di libri c'è una camera con un grande letto.

«Si vede subito chi il padrone», mormora Silvia, che ha indagato e scritto questi benedetti rapporti fra uomo e donna: per esempio nel romanzo *La stanza vuota* (Bompiani '89) e nelle interviste di *Ecce coppia* (Bompiani '90).

«E' ridicolo, il comico - comincia lei -. Da quando lo conosco è arrivato una sola volta fiori, perché aveva avuto una colica. Sembrava portasse un sacchetto di pesce. Lui frequenta solo salumai. Prosciutti e mozzarelle: questo lui regala alle donne. Oppure firma un assegno. Gli manca l'immaginazione».

«Uno suonare o no, uno è, matematico o non, si scusa lui.

«I sentimenti si educano».

«Credo di averli educati».

«Ma non li sai esprimere. Anche l'immaginazione si può educare».

«L'immaginazione può diventare un disturbo nella vita dell'altro».

«Chi non si conosce si che carica l'altro dei suoi problemi», conclude Silvia. E va in cucina a preparare il sugo per i tortelli. La tavola della sala è già apparecchiata con tovaglia verde ricamata, le bottiglie di vino rosso sono già stappate, lampada illumina un bellissimo quadro, il ritratto di una giovane ricca di colori. Stanno per venire a cena i due figli di lei e la figlia di lui.

«Delle donne ho sempre capito molto poco - confessa Bocca -. Per maggior parte della mia vita ho pensato al successo, ero istintivamente egoista. Ho capito pochissimo anche della mia famiglia: mio madre, mio padre... Devo per scontati dei rapporti che invece sono complicati. Non sapevo corteggiarle, le donne. Avevo con loro un rapporto maschile, d'affari, non sapevo raccontare palle: che sono belle, che sono intelligenti, che sei niente senza di loro. Facevo parte del maschilismo militaresco di Cuneo, la città dei sette assedi: i problemi delle donne li erano risolti: passava il reggimento, c'erano le vivandiere. Le donne come il companatico. Il pane era il servizio militare, la vita fra uomini. Erano passati gli anni ma il maschilismo era ancora dominante. Avevo degli zii militari, nonno paterno era maresciallo d'alloggio dell'esercito sabaudo. Mi ricordo che di fronte a mia sorella io ero il favorito essendo maschio: sono cresciuto in mezzo all'adorazione dei parenti, ero considerato l'erede. E' difficile togliersi di dosso tutto questo. Quasi tutti i provinciali come me cresciuti questa mentalità».

«Il Bocca è amato da tutte le donne», scherza Silvia accarezzandolo sulla nuca. Ora è diverso: è cambiato. Indossa una camicetta di seta a righine verdi. «Le donne proiettano di lui desideri e fantasie. Ha la maschera da attore, è un uomo, ha la faccia da duce, da Lino Ventura».

«Sì, da Lino Ventura, sì», conferma lui.

«Le donne italiane adorano il maschio virile che le batte», insiste lei.

Bocca si scurisce: «Sono cambiato da quando sono stato piantato dalla prima moglie, Vivienne. Era inglese, faceva la ballerina alla Scala. Non aveva capito che la danza era per lei la cosa più importante. Una volta in auto sollevò la mano destra con l'indice e medio tesi e V e avvicinò quella forca alla gola per dire che soffocata me. Una sera si congedò definitivamente sul portone di casa lasciandomi fra braccia Nicoletta che aveva un anno, questa amatissima figlia cui di poi complessi senza germena. Aveva un giudizio severo su di me: per colpevole della rottura del matrimonio. Ora abbiamo un legame... Mi ha commosso in modo terribile un giorno che si ruppe un braccio a otto anni: me la rividi tornare a casa con il braccino ingessato. Mi ha fatto una commozione... Una volta sciavamo all'Aprica e lei era dietro di me, mi voltai e vidi più. Sentivo dei lamenti: era caduta in fosso. Provai una tenerezza struggente».

Bocca si alza, va alla tavola, si versa del Barolo.

«Gli uomini italiani non capiscono le donne - dice Silvia -. Gli uomini che hanno avuto l'educazione del Bocca pensano che il rapporto con una donna è fatto di sesso e denaro, passione e potere. Per le donne invece conta l'affettività, fatta di immaginazione, di sentimento. Il sesso, il denaro e l'intelligenza cambiano il segno a seconda della coloritura affettiva. Io ho vissuto negli Stati Uniti due anni da ragazza, il mio primo figlio è nato a Chicago, e prima stata in Inghilterra a studiare: gli anglosassoni hanno una grande consapevolezza dell'affettività e molti loro grandi scrittori la sanno raccontare. I romanzieri italiani non sanno rappresentare donne credibili che non siano puttane o mamme, cui hai un rapporto di potere o di sottomissione. L'uomo italiano è il più semplice del mondo: è primitivo».

«Con le donne italiane - osserva lui - quando le cose vanno male, peggio: quando vanno bene, hai una famiglia. Di donne inglesi ne ho conosciuta solo una: hanno un'educazione sbrigativa, formale, gelida, ipocrita. Nei momenti più un litigio mia moglie mi chiedeva: "Gradiresti una tazza di tè"».

«Io te la tiravo, la tazza di tè. Anche la teiera. In non abbiamo più teiere... Io degli uomini italiani, delle loro manifestazioni primordiali. Non sono corteggiata da loro, dal gioco della seduzione. Ma anche in Italia esistono persone, maschi e femmine, eterosessuali e omosessuali, laici e chierici, che hanno almeno pezzo di disponibilità cui comunico, e io mi fiondo su quella parte lì. Ho molti amici. E sto benissimo da sola. Nell'affettività trovo la mia intelligenza, i miei rapporti familiari e sessuali. E' il mio patrimonio».

A fianco il cardinale Martini. Nell'immagine a sinistra l'attore francese Lino Ventura

«Ha la faccia da duce, da Lino Ventura»

Giorgio Bocca e la moglie Silvia Giacomoni e sopra con la figlia Nicoletta una foto del '64

«Io ho misto contadina - replica Giorgio -. Quando fai il tuo lavoro, quando guadagni e stai bene di salute, anche se non capisci le donne, pazienza... A quattordici anni mi sono innamorato di una ragazza sarda bellissima. Non l'ho mai più vista, ha le sue famiglie, io le mando ancora i miei libri con dedica. Ho di queste romanticherie».

«Ho quattro fratelli maschi - riprende Silvia - e sono cresciuta come loro, come un maschio. Mi sposata molto giovane con un avvocato di famiglia elegante dopo sei anni era tutto finito: pensavo, di fronte alle nostre dissonanze, che fosse colpa dell'uomo che avevo scelto. Quando poi ho sposato il Bocca, che veniva da una famiglia per niente elegante...».

«Ero una bestia», interrompe lui divertito.

«...che era tutto diverso, mi sono trovata di fronte alle stesse dissonanze. Allora mi detta: sono gli uomini che sono così, sono loro un po' handicappati: non si conoscono, si accontentano della propria maschera sociale».

«Il femminismo mi ha rotto parecchio le scatole, come il '68 - sbotta lui -. Erano culturalmente falsi. Io col mio maschilismo pensavo che la donna avesse ruoli diversi ma pari grado. Non ho mai provato disprezzo per la donna, ho mai pensato che ero superiore; semmai, che siamo diversi. Il femminismo invece discettava sulla schiavitù della donna e mi rompeva le scatole, anche perché quelle lo facevano mi sembravano abbastanza modeste. L'ho ignorato, il femminismo. Come droga, l'omosessualità, la scuola. Meglio alla larga da queste cose. Sono problemi che ciascuno se li deve risolvere per conto suo».

«Io sono diventata saggia - dichiara Silvia -. Le ragazze che hanno 30 anni e che vedo lavorare nel *design*, nella moda, nei giornali, si sono invece come maschi, prendono la pillola e non si più. E' un grande impoverimento. Rinunciano alla loro unica arma costruita in millenni. E' stato un passaggio bruschissimo. Ieri la pressione sociale diceva alla donna: "Tu avrai dei bambini". Oggi dice: "Tu lavorerai". Non si creata cultura femminile nutrita anche femminismo, di slanci emancipatori. Dalla femmina pluripara alla femmina in carriera. Invece che tanti stupidi dibattiti sull'educazione sessuale occorrerebbe un'educazione sentimentale».

«Tu vuoi dire semplicemente che oggi le donne lavorano».

«Voglio dire che queste giovani donne credono che il loro lavoro sia il massimo, poi scoprono che stare a casa col bambino è più emozionante, dà più soddisfazione, ed entrano in crisi. Io sono per l'e-e, per l'o-o».

Giorgio Bocca a prendere un altro bicchiere. Per lei. Dice: «Il matrimonio è volersi bene».

«E' scelta continua, scegliersi sempre, nonostante tutto», corregge Silvia.

«A noi è andata bene».

«Non basta».

«A me basta».

«Faccio una citazione - prosegue lei -: Mario Brelich nel *Sacro amplesso* dice che il matrimonio ti dà la misura della tua capacità di soffrire e di essere felice. I matrimoni che si rompono sono quelli in cui le persone, per paura di soffrire, si precludono la possibilità di essere felici».

«Io dico che nel matrimonio capisci la difficoltà del vivere sociale. Se è difficile vivere in due, figuriamoci in tanti».

«Il Bocca ha resistito alla tentazione dell'analisi sociale», commenta Silvia.

«Per poter restare insieme è importante il sacramento, il fatto stesso di sposarsi - aggiunge lui -. Io non sono cattolico né anticattolico: finestra. Il cattolicesimo è massima scienza dell'uomo debole, il protestantesimo dell'uomo forte».

«Io sto con Bobbio: la differenza non è tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti. L'ha ricordato in Duomo il cardinale Martini».

Giorgio Bocca e Silvia Giacomoni sul divano sono ora più vicini.

«Siamo in ricerca reciproca - dice lui -. Lei più di me. Ha 18 anni di meno e la differenza conta: appagato, sono un conservatore».

«A me va bene, perché cerco - dice lei -. Il matrimonio funziona perché non ci annoiamo».

I due bicchieri Barolo sembrano toccarsi.

Claudio Altarocca

Esce in Francia un racconto di Almodóvar illustrato da Milo Manara

Le madrilene con i tacchi a spillo

Storie senza freni e disegni senza veli

PARIGI

In copertina signora cappellino nero, veletta, orecchini di perle e capelli ricci, lunghi e rossi. Elegante? Forse quando era vestita. La signora infatti, intensa espressione di piacere sul viso, indossa soltanto una giacca nera dalla quale sembrano voler schizzar fuori due seni rotondi. Poi ha uno straccetto trattenuto, nascondere suo luogo più intimo, dalla manguantata di nero. La somiglianza con Marina Ripa di Meana è impressionante quanto casuale. Perché la signora ritratta in copertina non è che una delle mille madrilene assatanate protagoniste di *Le feu aux entrailles*, lungo racconto porcaccione Pedro Almodóvar appena uscito in Francia dalle edizioni «La sirène» con illustrazioni molto eloquenti Milo Manara.

Come spiega il titolo, che in spagnolo suona *Fuego en las entrañas*, cioè fuoco nelle viscere, è la storia degli inesauribili appetiti sessuali da cui vengono assalite le donne di Madrid. Un morbo che si propaga velocemente, per il quale non sembra esserci rimedio, che in breve assume le dimensioni di una epidemia e chiama in causa il governo, ministro della Sanità in . Già, perché fuoco «entrailles», descritto dal più famoso regista di Spagna, qui in veste di scrittore, non perdona e spinge le malcapitate colpite dalla malattia ad assalire tutti gli esseri umani di genere maschile che si trovino sulla loro strada.

Milo Manara, disegnatore donnine prive di inibizioni molto dal pubblico francese

Pedro Almodóvar il regista spagnolo famoso per il suo erotismo provocatorio

Il tutto corredato da una ventina di tavole a colori di Milo Manara che lasciano scarso spazio alla fantasia. Il disegnatore italiano creatore di belle ragazze dalle cosce lunghe, seni svettanti e natiche, questa volta ha tolto ogni velo alle sue eroine, buttandosi a capofitto nel porno. A confronto le tavole concepite per illustrare i fumetti realizzati Fellini, *Viaggio a Tulun* e più *Masterna*, sono cosa da minorenni. Qui i sessi di entrambi i generi sono generosamente esposti. E nessuno stadio di turgore viene tralasciato. Così come tutte le possibilità di accoppiamento sono diligentemente declinate.

Ma che cosa è successo alle donne di Madrid? Sono rimaste vittime della vendetta cinese. Il quarantatreenne regista spagnolo narra infatti, in un lungo prologo, le disavventure sessuali del Ming, produttore di assorbenti igienici. La storia parte dal 1956, anno in cui la prima spagnola abbandona Ming, per arrivare al 1980 quando, all'ennesima delusione, il cinese decide di uccidersi. Non prima però di avere concepito la terribile vendetta: mettere sul mercato un tipo di assorbente imbevuto di una sostanza che scateni il fuoco sessuale nelle viscere delle donne, esseri ingrati in amore, e avere ricordato nel proprio testamento: «Ho consacrato ogni giorno della mia vita a questo miracolo che le donne nascondono fra le gambe».

Comicità a tinte forti, gioco pesante. Come usava ai tempi del primo Almodóvar. Non quello del mélo sofisticato di *Tacchi a spillo*, bensì l'Almodóvar ruspante dei primi film do- per esempio in *Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio* si gareggiava alle «erezciones generales».

Uno dei disegni di Milo Manara che illustrano «Le feu entrailles» (il fuoco nelle viscere)

Il racconto infatti è di dici anni fa: «Fu pubblicato nel 1982 con disegni di Javier Mariscal, l'illustratore catalano diventato famoso per avere creato la mascotte delle Olimpiadi», spiega Sigfrido Martin Begué pittore spagnolo amico di Almodóvar. E Martin Begué si chiede sfumature di sciovinismo spagnolo: «Erano dei bei disegni, perché hanno ripubblicato il racconto con altre tavole?».

Forse perché i francesi, dopo il successo con Manara delle allegre avventure oscene della pornostar *Patty Diphusa* (pubblicate anche in italiano da Frassinelli), vogliono bissare il colpo.

Sergio Trombetta

IL CASO. La pasionaria del Carroccio ha rilanciato la rivolta contadina del 1793

Lega e Vandea, pasticcio manzoniano

Irene Pivetti della Lega Nord, che rilancia la Vandea. Sotto: Luciano Canfora, storico barese.

Vertone: una grande marmellata
Canfora: eredità di don Lisander

Irene Pivetti: «Il popolo cattolico contro i soprusi dello Stato laico e centralista»

Saverio Vertone. Il suo giudizio sul rilancio della Vandea è pesante: «Sì, di un impulso poujadista»

ROMA RINTOCCHERANNO le campane a martello, nei villaggi del profondo Nord? Contro lo Stato centralista, contro i giacobini annidati nel Palazzo, contro la modernità che svuota e calpesta le identità particolari, le piccole patrie e l'anima dei popoli, c'è qualcuno, nella Lega Nord, che si è messo in testa nientemeno che di rivalutare la Vandea. Irene Pivetti, l'interprete di quell'anima cattolico-conservatrice del leghismo che in tempi recenti è entrata in urto con il cattolicesimo illuminato e colto del cardinale Carlo Maria Martini, sta organizzando per il 1993 «una grande celebrazione dei 200 anni della rivolta» vandeana. Per rintuzzare, dichiara la Pivetti all'*Espresso*, il cumulo di «balle» messe in giro su quel fosco episodio dalla «cultura dominante». Ma soprattutto per indicare una nuova meta al popolo del Nord che si stringe attorno al Carroccio.

Il nome d'una regione

Vandea. Per la geografia è il nome di una regione dell'Ovest della Francia. Per la sinistra è il concentrato simbolico di tutto ciò che di retrivo e ottuso si oppone, nel nome della Tradizione, all'inarrestabile marcia del Progresso. Per la storia è uno degli eventi più tragici della Rivoluzione francese: le armate rivoluzionarie che nel 1793 schiacciano senza pietà l'insurrezione dei contadini insorti sotto il vessillo di Dio e del Re, i «liberatori» che, a insurrezione ormai domata, massacrano il popolo che avrebbero dovuto liberare.

Jules Michelet descrisse i vandeani come dei bifolchi aizzati da preti intriganti e nostalgici dell'ancien régime. Victor Hugo, che pure parteggiava apertamente per le ragioni della Rivoluzione, nel romanzo *Novantatré* non risparmiò parole di pietà per quel popolo abbarbicato al suo campanile, al «pregiudizio» che vuole farsi rischiarare dai Lumi. Le ragioni della Vandea diventarono il simbolo della destra controrivoluzionaria, cattolica e monarchica. Ma nel bicentenario della Rivoluzione francese anche nella storiografia democratica si è fatta sentire la denuncia per quell'evento che qualcuno ha addirittura definito il «genocidio franco-francese»: un'ecatombe che colpì non solo gli insorti armati, ma anche le donne, considerate dai giacobini alla stregua di «pericolosi solchi riproduttori» e i bambini, «ribelli potenziali». Una strage terrificante, con tanto di annegamenti in massa nella Loira che i giacobini definirono, con macabro sarcasmo, «battesimi repubblicani».

«Faremo saltare per aria le balle» sulla Vandea, proclama bellicosa Irene Pivetti. Ma davvero la Lega Nord è in procinto di impegnarsi in una disputa storiografica del genere? Nei proclami vandeani della Pivetti, Saverio Vertone vede piuttosto riaffiorare «un oscuro impulso poujadista, il persistere di un testardo rifiuto di tutto ciò che non sia "terra", lontezza, sudditanza». Nel cuore del Nord urbano e opulento si annida, secondo Vertone, «un'ostinata resistenza cattolica alla modernità che si nutre di un vago richiamo allo spirito della comunità contadina che oggi, in modo speciale nella parte della Lega rappresentata dalla Pivetti, diventa incontenibile impulso di abbarbicarsi alla terra fin quasi a masticarla».

Riabilitazione della Vandea? «Ma figuriamoci - insiste Vertone - è piuttosto il riemergere di un substrato cattolico diffuso nel Nord e che oggi esplode dopo il crollo dell'Urss». Eppure, secondo Vertone, il fantasma culturale evocato nella proposta di Irene Pivetti sembra quello della «grande marmellata» che contraddistinse gli Anni Settanta. Marmellata? «Sì, un calderone in cui venivano mischiati un marxismo ridotto oramai a mitologia rivoluzionaria priva di progetto, un freudismo annacquato che ha accompagnato la penetrazione in Italia dell'individualismo stile liberal e infine un cattolicesimo diventato culto della piccola comunità, elogio dell'oppresso, vellicamento delle radici». Di quel «magma» oggi la Lega, secondo Vertone, è la legittima erede: «E il richiamo alla Vandea è solo superficiale, nemmeno i grandi simboli che pure stanno dietro la rivolta vandeana, a cominciare dalla rivendicazione della monarchia di diritto divino».

«Sembra il personaggio del lombardo uscito dalla parrocchia di don Abbondio», è invece il commento dello storico Luciano Canfora sulla proposta vandeana di Irene Pivetti. «Davvero è interessante aprire, all'interno di un leghismo che pure per certi tratti rappresenta un fenomeno urbano e moderno, che in larga parte del Nord esiste ancora un tipo di cattolico come quello immortalato nel romanzo di Manzoni», prosegue Canfora.

Un ceto popolare

Del resto, secondo lo storico barese, «è in quel tipo di cattolicesimo che si è riconosciuto nel Lombardo-Veneto un ceto popolare refrattario agli entusiasmi risorgimentali delle élites e profondamente attaccato ai simboli dell'Austria cattolica». Finora, conclude Canfora, «nell'Italia repubblicana, la dc ha avuto in quelle regioni la funzione di tenere insieme nel suo mélange tutte le espressioni del mondo cattolico e di incanalarle nell'alveo del cattolicesimo liberale e democratico. Ora che ha perduto l'egemonia, ciascun frammento rivendica la sua particolarità, come se nel profondo la storia non fosse riuscita a scalfire che la superficie». La Vandea, secondo Pivetti, rappresenta un «bellissimo esempio di come un popolo di credenti può ribellarsi allo Stato laico e centralista». Nel 1993, al posto di Cattaneo, nei santuari leghisti compariranno le immagini venerate del contadino vandeano armato di picche e forconi?

Pierluigi Battista

Polemica: il maestro e i nazisti. Interviene il biografo di Toscanini

Furtwängler, festa con Hitler

Geloso di Karajan, corse da Göbbels

Il maestro Wilhelm Furtwängler

LA signora Luciana Frassati Gawronska ha ragione: nessuno che conosca la storia dei rapporti tra Wilhelm Furtwängler e i nazisti può in buona fede accusarlo di essere stato nazista. Ma nell'ottica di quelli che soffrivano nelle mani dei nazisti la sua decisione di salvare il salvabile in mezzo a una catastrofe totale, che non era riuscito a capire, non poteva che sembrare spesso. Ecco, per esempio, parte di una lettera scritta nel 1987 dal celebre storico d'arte Ernst Gombrich, costretto nel 1938 a scappare in Inghilterra dalla sua Vienna natia: «Furtwängler era, si sa, un uomo divorato dall'ambizione; so che non era veramente nazista, ma era certamente un nazionalista tedesco convinto e diceva agli amici che non gli era assolutamente possibile lasciare la madre patria. Il mio lavoro di guerra era quello di controllare le trasmissioni radiofoniche (tedeschi, e così mi sentivo dirigere la *Nona* di Beethoven ogni 19 aprile, la veglia del compleanno di Hitler. Prima c'era la prolusione di Goebbels, il quale finiva normalmente le parole: "Che rimanga sempre per noi ciò che è sempre stato, il nostro Hitler!", dopodiché si sentivano le prime battute della *Nona*, alquanto incongruentemente».

Mi dispiace soprattutto di vedere questa storia ridotta a un ennesimo confronto tra Furtwängler e Toscanini. Non posso testimoniare né sulla presunta gelosia di Toscanini, della quale la signora Frassati fa qualche indicazione, né su quella di Furtwängler, della quale molti tra i saggisti furtwängleriani hanno parlato, ma posso dire con sicurezza che Toscanini non pose nessunissimo veto alla direzione di Furtwängler a Salisburgo nel 1937, tanto è vero che la *Nona* di Beethoven lì «echeggiò» sotto la bacchetta del direttore tedesco, il 27 agosto di quell'anno.

La rottura tra i due avvenne negli giorni successivi, quando Furtwängler chiese il nullaosta di Toscanini sulla proposta di dirigere lo spettacolo lirico a Salisburgo nel 1938. Toscanini gli rimproverò di essere tornato, un anno prima, a dirigere al nazificato festival di Bayreuth, dove nessuno dei due aveva più diretto dal 1931. Le parole di Toscanini, riferitemi da diverse persone, compresa la vedova di Furtwängler, furono: «Deve scegliere tra Bayreuth e Salisburgo», cioè è venuto il momento per ognuno di stare o di qua o di là. Quindi si sarebbe, almeno in quel caso, non di gelosie (tanto è vero che appena un anno prima Toscanini aveva proposto Furtwängler come proprio successore alla testa della Filarmonica di New York), ma di una divergenza di opinioni politiche. Ma dopo le primissime concessioni fatte a Hitler dal governo austriaco, Toscanini si ritirò dal festival e nell'aprile del 1938 Furtwängler diresse in una Salisburgo ormai nazificata l'edizione dei *Maestri cantori* che era stata di Toscanini nelle due stagioni precedenti.

Nel 1940, quando Furtwängler si lamenterà che un suo rivale, il giovane Herbert von Karajan, stava diventando il beniamino della stampa tedesca, corse da Goebbels per chiedere un suo intervento. Lo ottenne - e in cambio andò a suonare il pianoforte per Hitler a una festicciola natalizia in Cancelleria. Tanto per il principio furtwängleriano di tenere separate arte e politica! E' un principio, tra l'altro, che può essere valido sotto regimi democratici o quando non ci sono guerra di mezzo, ma che non si può seguire in un regno di terrore. E anche se si potesse, separare l'arte dalla politica in una tale situazione significherebbe separare l'arte dalla vita.

Harvey Sachs

Stop a «Vivaio»

Messori deluso dalle critiche dei vescovi

MILANO SULL'AVVENIRE di ieri, a pagina 14, in 8 colonne, è apparsa per l'ultima volta la rubrica «Vivaio» tenuta da Vittorio Messori. Come *Beautiful*: era in scena da cinque anni e da 556 puntate. Perché l'ha deciso di sopprimerla? Nei giorni scorsi l'interrogativo ha suscitato polemiche sui giornali. Si è detto che l'opinionista cattolico era rattristato per le contestazioni di esponenti autorevoli del clero. La cosa è ora confermata, nella puntata 557 di «Vivaio», dedicata all'addio: «Non sono giunti echi, segnali (e talvolta purtroppo qualcosa di più) di malcontento dall'interno stesso del mondo ecclesiale». Secondo l'autore del fortunatissimo *Ipotesi su Gesù*, il suo tentativo di praticare la verità si è scontrato con il conformismo di «certo, anche autorevole, mondo clericale». Comunque, Messori ricorda che parte delle puntate è stata raccolta nel volume *Pensare la storia* e annuncia che una seconda antologia seguirà l'anno prossimo.

Convegno a Brescia

L'idea di nazione per salvare l'Italia

BRESCIA RIPENSARE l'idea di nazione per riscoprire le ragioni profonde della solidarietà civica. Dalla città cuore della Lega parte la sfida alle tentazioni secessioniste. Promosso dalla rivista *Società secondaria*, si apre questa mattina alla Camera di Commercio, per concludersi domani, il convegno «L'identità nazionale tra risvegli etno-nazionalistici e diritti universali nell'Italia e nell'Europa contemporanea».

«Per instaurare un nuovo solidarismo - sostiene il coordinatore del seminario, Gian Enrico Rusconi, che questa mattina introdurrà i lavori - non basta contrapporre il principio universalistico della cittadinanza a quello storico della appartenenza a una nazione. Occorre ricomporre positivamente le due dimensioni in un unico discorso pubblico, proiettato in una dimensione europea». Interverranno fra gli altri Pietro Scoppola, Giorgio Bárberi-Squarotti, Sergio Romano, Vittorio Strada, Evandro Agazzi.

LETTERE AL GIORNALE: IL [illegible] DI [illegible]

Tonnellate di topini nell'Elenco Materiali Distrutti

Colloquio auspicato

Gentile signor Del Buono, mi spiace sinceramente per la «conclusione piuttosto amara» alla quale ella perviene su *La Stampa* per la mancanza di ulteriore informazione sui problemi della collina, sollevati dai cittadini torinesi.

Posso assicurare lei e i suoi lettori che «non sono giochi già fatti», di nessun genere: solo inutili ragioni di correttezza istituzionale, legate all'avvento della crisi di giunta, consigliano la sospensione momentanea di quel «colloquio» da lei auspicato nella rubrica del 28 settembre. Non me ne voglia.

Andrea Galasso, Torino
assessore all'Urbanistica

Gentile avvocato, non gliene voglio affatto, anzi mi rammarico di non averla già ringraziata per la sua disponibilità, ma la sua lettera datata 12 novembre mi è arrivata tardi, come, del resto altre lettere indirizzatemi a *La Stampa*. Resto quindi in attesa con rinnovata fiducia. **(o.d.b.)**

Una merce abbondante

Caro signor Del Buono, il nostro Comitato di Difesa della Collina si dedica istituzionalmente alla tutela della collina torinese che è il più antico bene ambientale di Torino: un armonioso mosaico di ville storiche, «vigne», belle case coloniche, che vivono in simbiosi con i terreni che le circondano. Questo ambiente unico e irripetibile sarà snaturato e distrutto, se si procederà secondo le previsioni del nuovo Piano Regolatore, e così noi cerchiamo di rendere consapevoli gli abitanti e gli amministratori affinché, finché in tempo, siano annullate certe dissennate previsioni. In questo spirito abbiamo partecipato a un convegno organizzato dal Rotary Club, nell'ambito di una fiera di materiali per l'edilizia. Si doveva trattare del Piano Regolatore e prevedibilmente, visto il contesto, gli argomenti ambientalisti sono stati sorvolati, salvo una promessa del moderatore di darvi spazio in una futura riunione.

Ha invece avuto ampio spazio l'assessore del Piano, arch. Cagnardi, che, fra l'altro, ha con orgoglio rivendicato una inverecondo urbanistico-commerciale che cerco di descriverle: a Torino, utilizzando le norme del Piano, si potranno reperire le ingenti risorse finanziarie che mancherebbero al Comune nei prossimi anni, semplicemente vendendo ai costruttori edili i «diritti di cubatura» in mano al Comune. Tale merce sarà abbondante perché nel nuovo Prg, perfino le aree dei parchi generano «cubatura». Un uovo di Colombo... o un boccone avvelenato?

Da ultimo segnalo alla sua curiosità che, nel congedarsi, l'arch. Cagnardi, a una mia richiesta di «clemenza» nei confronti dell'ambiente collinare, ha risposto lapidario: «Più cazzo fate, meno la salvate, la vostra Collina». Ma noi, semplici cittadini un po' ingenui, ci siamo limitati a offrire e chiedere chiarezza e questo, in un contesto di trasparenze, non dovrebbe arrecare disturbo ai manovratori e quindi la battuta di risposta ci lascia debitamente atterriti ma anche perplessi e pensosi.

dott. Giorgio Crema, Torino
Comitato di difesa della Collina

Gentile dottore, voglio sperare che le cose migliorino. Ovvero che nelle discussioni, anche se si è di opposto parere, si possa evitare di cedere all'ira e alla maleducazione. E anche alle minacce che, il più delle volte, finiscono per inasprire contrasti per risolvere i quali sarebbe utile solo la buona volontà. **(o.d.b.)**

Le false riduzioni

Carissimo Del Buono, faccio parte della Commissione Comunale Affari Animali di Torino (ancora per poco se non si troveranno un sindaco e una giunta) in qualità di rappresentante di una associazione animalista, la Lega Abolizione Caccia. Questa Commissione è nata circa un anno fa. Voglio parlare di un dato che è emerso nelle sedute della Cosa e che trova riscontro in opinioni espresse anche, tra gli altri, su *La Stampa*. A esempio si può leggere su «Tuttoscienze» del 25 novembre, sotto il titolo «Cavie - soffrono e lo fanno capire» a cura del dottor Mario Valpreda, un articolo che ancorché apprezzabile per il tono «tutelare», è, nella premessa, indicativo di quella errata opinione che si cerca di propagandare sulla vivisezione, anche in termini quantitativi, rispetto cioè al numero di individui coinvolti. Infatti si legge testualmente: «L'uso degli animali per la sperimentazione scientifica, anche se ormai fortemente ridotto...».

Ritengo di dover smentire con vigore, dati alla mano, che la vivisezione appaia in forte decremento, a meno di non dover supporre che sia ormai concentrata solamente in Torino; difatti dai dati relativi alla distruzione delle carcasse di animali da esperimento provenienti da laboratori siti in Torino, si evince che su base annua si tratta di almeno 75 mila kg!, il che, tradotto in cifre, calcolando che topini e cavie (stragrande maggioranza degli animali usati per la vivisezione) pesano mediamente 2 o 3 hg, porta all'allucinante cifra di almeno 250 mila animali sacrificati ogni anno e solo in Torino!

Mario Pignocco, Torino
Gruppo Animalista torinese

Gentile signor Pignocco, lei mi allega le copie fotostatiche dell'*Elenco Materiali Distrutti* aggregati per mese a cura del Servizio Sanitario Nazionale Regione Piemonte Uss VI. Sono dati agghiaccianti. Sfoglio queste pagine atroci riempite di minuziosi elenchi e mi fermo alle varie ultime righe: «Totale materiale distrutto kg 134.663. Totale materiale distrutto kg 117.351» e così via... **(o.d.b.)**

Il primato

Egr. signor Del Buono, nell'articolo «Ultima carica contro i nazi» (*La Stampa* del 15 novembre) il cap. Dino Gentile mette in dubbio la mia affermazione, attestante che l'*ultima carica* della Cavalleria italiana è inconfutabilmente quella dei Cavalleggeri di Alessandria a Poloj, il 17 ottobre 1942.

Per non fare la figura, non dico del bugiardo, ma di uno sprovveduto che asserisce cose inesatte, le sarò grato se si compiacerà far pubblicare la mia lettera nella quale spiego perché il tentativo di sottrarsi alla prigionia, in parte riuscito, compiuto dal reggimento Nizza Cavalleria, non può essere considerato come una vera e propria carica.

La mancata pubblicazione di quella lettera, oltre a privarmi della possibilità di una replica (alla quale mi sembra di aver diritto) a tutela del mio buon nome, costituirebbe un grave atto di censura, incompatibile, in regime di democrazia, con la professionalità di un giornalista corretto e leale.

gen. Emilio Grimaldi, Pinerolo

Signor Generale, la sua lettera non mi è stata consegnata da *La Stampa*. A tutt'oggi non so cosa mi abbia scritto. In compenso ho ricevuto un altro fax identico a questo. Debbo pubblicarlo per non essere ulteriormente insultato come scorretto e sleale e denunciato al Direttore? **(o.d.b.)**

Alla Guggenheim sette «lettere» dipinte dall'artista lagunare

Camminando lungo la Giudecca scoprì la tradizione e la sua modernità

Il miracolo di Santomaso

Così «sentì» lo spirito del Palladio

LE sette grandi tele di Giuseppe Santomaso, esposte da domani alla Collezione Guggenheim segnano indubbiamente un punto centrale nell'attività del maestro. Sono le «Lettere a Palladio», realizzate a Venezia nel '77-78. In occasione della mostra, curata da Fred Licht, viene presentata la monografia di Erich Steingräber su Santomaso, pubblicata dalla Fabbri Editori. La rassegna resterà aperta fino al marzo (dalle 11 alle tutti i giorni, tranne il martedì, sabato dalle 11 alle 21).

Il ciclo delle sette opere dall'affascinante titolo nato sotto il segno di Palladio. Il pittore veneziano, già settantenne in piena attività, si sentiva in quegli anni spiritualmente vicino al grande architetto: «Palladio per me rappresenta - affermava allora - tradizione in evoluzione... Un grande architetto del Cinquecento che ha una cultura greco-romana, ma che avverte le nuove necessità del patrizio, del mercante... adatta le esigenze funzionali perviene a un'architettura moderna con schemi e moduli, sia pure sconvolti, del mondo classico».

Santomaso si era da tempo lasciato alle spalle ogni figurativo, ogni filone post-cubista, per imboccare e poi superare a modo la via d'una ricerca completamente astratta infine informale-materica, dove l'impianto compositivo trafila entro luminosi, delicati cromatismi di derivazione veneziana. Negli Anni 70, nel quadro d'una costante riflessione sui movimenti artistici internazionali, la sua ricerca si salda intimamente al ritrovamento del colorismo veneto, che diverrà dato continuo della sua pittura: straordinario sforzo per rifondare nel moderno una tradizione «secondo quale la luce definisce il colore».

Eccoci dunque fronte alla splendida delle sette opere, caratterizzate colori chiari e delicati - soprattutto uno straordinario grigio-rosa -, ma impostate su geometrie precise, «formulate in tono severo ascetico», risultati insieme di pu- equilibrio, dolcezza e di tensione metafisica. La forma-base è quella una busta da lettere, rettangolare, appena abbozzata, che lascia immaginare all'osservatore anche il fotopiano d'una presenza architettonica, immersa in una composizione tenue e vibrante, sin una luce «senz'ombre... che promana da dentro».

Ne nasce una precisa dialettica tra estesi fondi cromatici e strutture grafiche, insieme un sotterraneo, sconvolgente dialogo con gli elementi dell'architettura, emergenti dal sogno poetico; il tutto espresso con nuove tecniche che accentuano la simbiosi luce-colore. Ci sono parse affascinanti in particolare le «lettere» n. 1, n. 2 e n. 5, dove il dialogo, si direbbe, è così avvolgente da far pensare a un discor- silenzi – dialogo-silenzio.

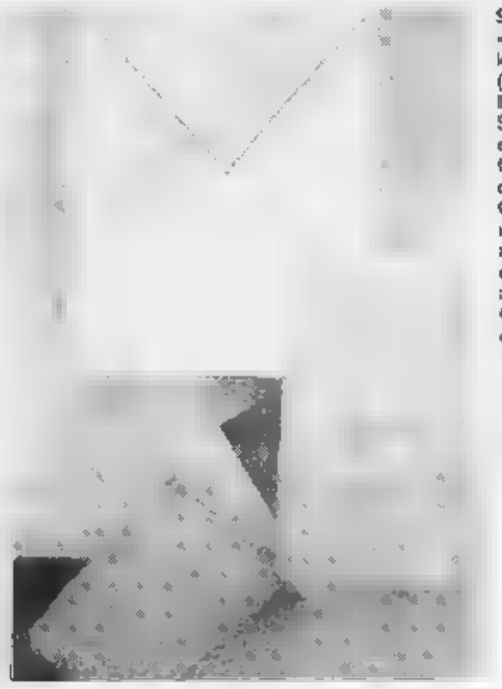
La struttura grafica dei quadri è stata attentamente prefigurata dal maestro in serie di schizzi abbozzi raccolti in un libretto annotazioni, o si vuole di «note», dato il tocco che il disegno pare trasmetterci: un vero carnet-guida, di cui oggi ammiriamo il rapido scorrere e fissarsi del disegno, dei ritmi, delle possibili dimensioni, quasi senza pause.

Naturalmente nell'avvicinamento a Palladio e nella sua restituzione pittorica, resta qualcosa di misterioso: «E' un processo misterioso ripeteva Santomaso. Spiegava che mentre camminava per Venezia, lungo il canale della Giudecca segnato da tre grandi emergenze palladiane, Redentore, le Zitelle, San Giorgio, «ho capito che vivevo dentro uno spazio storico che era quello segnato da Palladio e dal Rinascimento Veneziano; e che poi, stratificando tutte le mie esperienze, ci avevo messo dentro tutti gli impressionisti... e via via tutte le sensazioni che ogni giorno...».

Aveva proprio questo modo di esprimersi, per chi lo ricorda, straordinariamente vivo intuitivo, rapido e ironico, nell'espressione come nel segno. Personaggio indimenticabile nella grande stagione artistica che fiorì a Venezia nel dopoguerra continuò fino a ieri: pronto alle aperture fino all'ultimo degli anni che intensamente, «da veneziano-internazionale» - assicurava sorridendo. Una sera quattro anni fa, nel «campo» della Fenice, a cena insieme all'aperto, con Zanzotto e Perosa, Maestro rievocava «gli anni Peggy Guggenheim» e le vicende della Collezione dove ora esposte le sue opere.

Accennava al suo rapporto con l'arte internazionale e con le vie del mondo: sempre «visto da qui - diceva - da queste quattro pietre»: non solo la Venezia del Palladio forse pensava a queste sue tele!, ma la Venezia più povera e più bella, «quella di calle dell'Aceto» - rideva, scegliendo un toponimo, l'aceto, che ha qualcosa insieme di aromatico e di amaro. Lo aspettavano altre esperienze e ricerche, come se la vita fosse infinita. L'ultimo, forse, dei grandi veneziani di quella generazione, insulari e internazionalisti, acuti e instancabili: più passano gli anni, più nelle loro opere, «lettere» e incontri, sentiamo risonarne la voce.

Paolo Barbaro



Sopra: «Cantiere in laguna» (1952) Giuseppe Santomaso e una fotografia dell'artista. Qui accanto una «lettera a Palladio» esposta alla Collezione Guggenheim di Venezia

La Kauffmann riscoperta

Beata Angelika ritrattista stanca del suo successo

MILANO

UN viso tondo, una matita in mano, le dita sollevate in un arpeggio rococò, uno sguardo penetrante e smarrito: è uno dei primi autoritratti di Angelika Kauffmann, pittrice neoclassica che abbiamo dimenticato e che si riscopre in un'elegante mostra alle Permanente (fino al 17 gennaio). «Come avete potuto trascurarla? E' vostra, è italiana», rimprovera il curatore Oscar Sandner. «Questa la prima mostra che le si dedica in Italia». Ci sono circa cinquanta opere della pittrice; in più, le rendono omaggio ventidue artisti contemporanei, da Accardi a Mariani e Ontani a Parmiggiani, da Rainer a Twombly.

Una vita straordinaria, quella di Angelika Kauffmann, che colpì molto l'Europa del tempo. Uscirono subito sue biografie. Nata in Svizzera nel 1741 da madre originaria Grigioni e da padre austriaco, Angelika a dodici anni fece il ritratto del vescovo di Como. Una bambina prodigio. Mise su tela la Milano aristocratica. A Roma conobbe il Piranesi e il teorico del neoclassicismo, Winckelmann, che ritrasse giocosamente assorto in una gran luce: gli conferì sorta di sublimazione omosessuale», dice Sandner. Il quadro, molto bello, è presente nella mostra. E filosofi Herder e Augusto Guglielmo Schlegel furono attratti dalla grazia ambigua suoi nudi, un erotismo - osserva ancora Sandner - notazioni ermafroditiche.

Da Roma andò a Londra, dove rimase per quindici anni e raggiunse quotazioni appena al di sotto quelle di Gainsborough. Si sposò prima con un sedicente conte svedese, poi un artista veneziano, Antonio Zucchi, quindici anni più vecchio, devoto e servizievole: le disponeva le tele sul cavalletto, le stendeva i colori di fondo. Tornata Roma, la sua casa in cima alla scalinata di Trinità dei Monti divenne dei salotti più frequentati acclamati. L'imperatore Giuseppe II le fa visita. Pio VI trattiene, sconsigliato dall'invidia di corte. Il Canova cura per così dire la regia suoi funerali nel 1807, i più fastosi dai tempi Raffaello.

L'Angelika Kauffmann più segreto le cose forse amico Goethe. La trovò malinconica, scontenta. Angelika era ca di quel vortice successo e denaro: avrebbe voluto dipingere non più su commissione ma «a piacer suo». «Potrebbe», dice Goethe, perché Angelika «possiede un talento incredibile e, per donna, veramente straordinario». E' il dramma dell'artista nel suo rapporto con il mercato. L'ho colto, fra i contemporanei, il viennese Nitsch, che raffigura Angelike sugli scolini dipinti grandi quadri grondanti di solo nero.

Claudio Altarocca

Un autoritratto (1762) di Angelika Kauffmann. Alla Permanente Milano sono esposte 50 opere della pittrice

Galleria Dantesca di Torino: da Balla a Morandi e Casorati

Il Novecento in 60 disegni

Valori e linguaggi secondo Massimo Carrà

TORINO

UN mostra, libro, degni di segnalazione. Un'occasione rara, quella di ammirare (fino 20 dicembre) sessantuno disegni e incisioni di ventisette grandi artisti europei del Novecento, esposti alla galleria Dantesca a cura di Massimo che in concomitanza presenta il suo libro «Spazi, forme, colori» edito fratelli Fògola organizzatori della mostra.

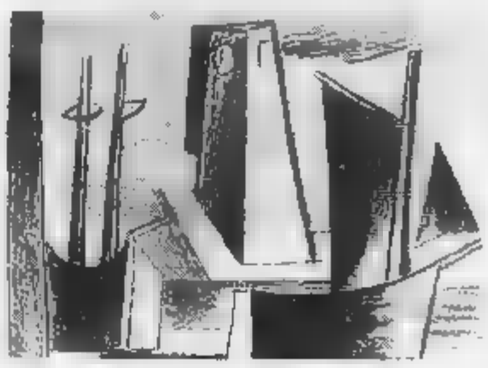
L'autore ha scelto opere da Balla, Boccioni, Severini, Carrà Casorati, Morandi, De Chirico, Dalì, Kandinski, Klee, Seurat, Matisse, Picasso, Pisis fino a Fontana e Sutherland, per illuminare quasi secolo di creatività artistica, le cui connessioni culturali e sociali sono acutamente analizzate nel suo volume, introdotto da un testo di Angelo Dragone.

Massimo Carrà, è testimone attento dell'impegnata vita del padre, il grande pittore Carlo, svoltasi tra l'esercizio della pittura e quello della teoria e critica d'arte su «La Voce», «Lacerba», «La Fiera Letteraria» e «l'Ambrosiano». Da questo impegno ha tratto, oltre all'amore per l'arte, segnali e intuizioni sullo sviluppo dei linguaggi artistici, le loro ascendenze ramificazioni, Divisionismo al Futurismo alla Metafisica.

Tra le opere in mostra, di particolare rilevanze un pastello e un acquerello di Balla del 1905 1912; una china su carta di Boccioni del 1912; due acquerelli e un pastello di De Pisis del 1926, 1939 e 1942; e due acqueforti di Morandi del 1928 e 1932.

L'esposizione è itinerante, da Torino si trasferirà a Milano alla galleria Gian Ferrari, quindi Roma alla galleria Anna D'Ascanio; successivamente a Verona alla galleria Dello Scudo; fino alla Piazzetta dell'Arte Forte dei marmi, già luogo di ritrovo estivo di artisti e intellettuali, tra cui Carrà, De Chirico, Soffici.

Mirella Bandini



«Marina» (1925), matita su carta di Alberto Magnelli, è uno dei disegni esposti alla Galleria Dantesca di Torino

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Transavanguardia, estro di Lionni e la materia plasmata da Fazzini

Boccioni e Vedova

Museo di Cà Pesaro. *Da Boccioni a Vedova. Opere del XX secolo nella collezione della Cassa Risparmio di Venezia* (fino al 6 gennaio). Interessante percorso con settantina di opere di alcuni artisti che hanno segnato punti fermi nel panorama italiano del nostro colo. Si pensi a Boccioni, Cadorin, Casorati, Pisis, Guidi, Moggioli, Santomaso, Turcato, Vedova, Tosi. E' esposto l'ultimo acquisto del Museo: «Nonna» (1905-6) di Boccioni. A cura di Di Martino.

Ottocento italiano

Centro Congressi dell'Hotel Billia. *Quarta rassegna di pittura dell'Ottocento Italiano* (fino 18 dicembre). Vi sono opere dei principali movimenti artistici dell'epoca (Macchiaioli, Scapigliatura, Scuola Piemontese, Scuola di Posillipo, Divisionisti). Si segnalano quadri di Delleani, Reycend, Maggi, Fattori, De Nittis, Boldini, Pellizza, Morbelli, Segantini, Michetti, Pittara, Grubicy, Tallone, Piccio.

Larry Rivers

Galleria Gabbiano. *Larry Rivers* (fino al 15 gennaio) Rivers (nato nel 1925 New York) esordisce come musicista, e la passione per sassofono jazz verranno mai meno, anzi incideranno fortemente sulla pittura, che si intrecerà sempre altri interessi quali il teatro, performance, poesia, scultura. Protagonista degli Anni Sessanta, sviluppa una pittura sonora che è un ponte tra l'espressionismo astratto la pop-art. Saggi in catalogo di Furio Colombo e Achille Bonito Oliva.

Il movimento

Gian Ferrari Arte Contemporanea. *Transavanguardia* (fino al 23 gennaio). Circa 50 opere - realizzate fra il 1977 il - propongono una riflessione su questo movimento, che ha dato vita ad un dibattito negli Anni Ottanta. Sono presenti opere di Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Mimmo Paladino, Nicola De Maria (che ne ha fatto parte solo all'inizio). Testo critico di Francesco Gallo.

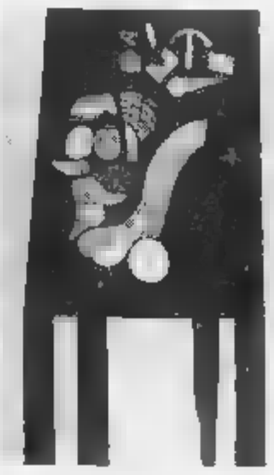
TORINO

Tavolo nero

Galleria Menzio. *Leo Lionni. Il tavolo* (fino al 30 gennaio). Sono esposte una ventina di tele di grandi dimensioni, altre più piccole, una ricca scelta di raffinatissimi disegni. Lionni (nato Amsterdam nel 1910) ha vissuto a Genova, e ha fatto parte «Secondo Futurismo». Emigrato negli Stati Uniti diventò famosissimo pubblicitario e grande illustratore favole, mai dimenticare la pittura. Questo ciclo del «tavolo nero» nasce dal ricordo, dopo lunghissimo tempo, di tavolo donatogli uno zio. Egli avvicina l'idea del tavolo all'iconografia olandese del XVII secolo. Testo di Fred Licht.

Il movimento

Parma. Galleria Niccoli. *Concetto Pozzati* (fino al 10 gennaio). Questa personale mette a confronto due momenti della vasta produzione dell'artista: un nucleo del periodo informale e organico del 1956 al 1959, un ciclo recente inito-



«Giardino alberato con due sculture» (1991) di Pirro Cuniberti. Qui accanto: «Gli anni felici» (1991) di Leo Lionni

lato: «impossibile paesaggio». In quest'ultime tele l'artista ci presenta un paesaggio perduto, esiliato, «oltrenatura», quasi una sinopia oro e argento, scalfito dal segno. Testo di Giorgio Cortenova.

Napoli. Palazzo Reale. *Pericle Fazzini. Lo spirito della materia* (fino al 7 gennaio). In questa antologica lo scultore napoletano (1913) cresciuto nell'ambito della Scuola Romana, presenta una del lungo percorso: passa dalla lavorazione del legno, con cui realizza un'umanità remota e silenziosa, al bronzo, dove le figure subiscono un'ulteriore semplificazione, ed arrivano all'essenziale.

Milano. Studio Carlo Grossetti. *Sean Shanahan*. (Fino al gennaio). Esponente di rilievo della giovane pittura europea, presenta una nuova serie di lavori su legno e zinco, dipinti però in modo convinto e determinato.

Roma. Galleria Mara Coccia. *Achille Perilli - opere recenti*. (Fino al 30 gennaio). Una serie opere di questi ultimi tempi che mettono in campo le geometrie giocose e ironiche dell'artista romano - uno dei fondatori di «Forma 1» - quadri ricchi di una cromia favolosa e squillante.

Torino. Galleria Alberto Peola. *Pirro Cuniberti* (fino al 24 dicembre). Sono esposte opere eseguite negli anni 1991/92. La memoria del fine pittore bolognese vaga alla ricerca dei segni del passato rivissuti nei movimenti rapidi del pennello, che ricava direttamente le immagini dal velo di colore disteso sulla carta, o sulla tela.

Marisa Vescovo

I DISCHI

Quel sapore verde di Young e Cross

VERDE, non come il dollaro, ma come un rigoglioso albero d'estate. Il mondo della canzone ha spesso frequentato i temi «verdi». Non nel senso di stretta battaglia ecologica, ma in quello di un ideale amore per la natura. Ci sono stato stagioni più floride come gli Anni e altre meno, soprattutto gli acidi 70. Ora si può parlare di ritorno. Non è un movimento, ma un sentimento naturale che attraversa produzioni e numerosi artisti. Quasi fosse un'esigenza intima che si esprime in diverse forme, atteggiamenti, origini. Lo testimoniano alcuni dischi di recente pubblicazione.

L'esempio più evidente, e vicino alla tradizione country-rock, lo offre **Neil Young** con il suo «**Harvest Moon**» (Reprise, 1 Cd, Lp, Mc). Nella sua lunga carriera Young ci ha abituato ad una alternanza tra album elettrici e acustici. La sua ultima produzione potrebbe essere sintetizzato così: dopo la tempesta, la tranquillità. Freschi, genuini i dieci nuovi brani che continuamente evocano i grandi spazi del Canada, sua terra d'origine. Racconta storie con grande serenità, come se fosse sempre seduto sulla veranda di una casa nel bosco.

Con la collaborazione di vecchi amici come Linda Ronstadt e James Taylor, Young è buona guida per una passeggiata al chiaro di luna. Dopo un buon inizio («Unknown Legend», «You and me», «Harvest Moon»), il disco attraversa nella parte centrale ultimi ridondanti e un po' pomposi. Il banjo di «Old King» ridona allegria all'ascoltatore. Gran finale con le belle melodie di «Natural Beauty»: un inno da naturalista convinto, nella manifestazione per la salvaguardia della foresta amazzonica.

Con una copertina che ricorda le nature esotiche di Gauguin, anche **Cristopher Cross** naviga su temi d'amore e natura. La voce un po' acuta, garnde ricchezza di suoni (molti i fiati e gli archi, ben valorizzanti la registrazione digitale). «Rendezvous» (Emg Ariola, 1 Cd, Lp, Mc) è dominato dalla preoccupazione del futuro. Su un piano più poetico che politico affronta argomenti come la convivenza tra le genti, l'angoscia giovanile, il rispetto dell'ambiente.

Una ricerca improntata più decisamente sulla naturalezza di suoni e ritmi è quella di **Don Grusin** con «**No Borders**» (Grp, 1 Cd). Con il piano e il sintetizzatore, Grusin peregrina senza confini su tre continenti alla ricerca di colori musicali. Una cartina nel libretto che accompagna il disco segna i capolinea toccati: il Sud degli Stati Uniti («Frontiers», «Reunion»), i Caraibi («Trinidad»), l'Africa Occidentale («Rai baby», «Dakar Daughter», «Makossa Beat»), il Nordafrica («10° East»), la Spagna («San Carlos»), Parigi («Remember Africa»), l'Inghilterra («Colonia Empire»). Con la ritmica di Alex Acuña (batteria e percussioni) e Abraham Laboriel (basso), il progetto di Don Grusin di combinare sensazioni elettroniche ed acustiche etniche. Un'affascinante collezione di suoni, dieci collage che iniziano sempre con una tentrale suspense.

Anche **Gino Paoli** rientra in questo panorama di amore e speranza. In «**Senza contorno solo... per un'ora**» (Wea, 1 Cd, Lp, Mc) compie una originale antologia delle sue più belle composizioni: «Potrebbe essere un esame di coscienza, un riguardare le cose in cui credevo, le cose che pensavo e che forse penso ancora e che forse non riesco più a pensare - scrive nell'introduzione -. E' soprattutto un rifiuto della violenza, di tutti i tipi di violenza».

Come indica il titolo, questo riassunto è fatto quasi esclusivamente per pianoforte e voce. Altri strumenti servono a sottolineare le seduzioni di una cinquantina di bellissime canzoni ripresentate nella loro forma più essenziale. «Sassi», «Sapore di mare», «Il cielo in una stanza», «Senza fine», «Bambino io, bambino tu» sono esempi straordinari di quello stile «amore e malinconia» di Paoli è sempre rimasto fedele con coerente creatività. Queste canzoni sono probabilmente l'esempio migliore del fenomeno. Una piacevole sorpresa finale è la canzone «La bella e la bestia» che Paoli canta con la figlia Amanda Sandrelli e fa parte della colonna sonora dell'omonimo film di Disney in uscita: la versione italiana, che padre e figlia eseguono con grande bravura e delicatezza. La bella voce di Amanda è la seconda sorpresa.

Alessandro Rosa

Incontro con l'attore che dal 12 dicembre, su Raitre, parteciperà a «Magazine 3»

Panelli: torno in tv e sarò Marzullo

Farà i personaggi di oggi, Funari e Mengacci
«Baudo è un grande presentatore, amo Derrick»

Paolo Panelli, 67 anni: «Sono vecchissimo, dica, ma anche baldanzoso»

Qui accanto Nino Manfredi. Panelli lo sente spesso e lo incontra con Tony Ucci e il regista Antonello Falqui

Alba Parietti funziona è bella e brava, ma non è un'attrice

ROMA. Quando appare dentro qualche spezzone di come eravamo, mette allegria. La sua è comicità essenziale, fatta di gesti rapidi come stoccate e occhiate ammiccanti. Paolo Panelli nella tv in bianco e nero al centro d'un palco di orpelli, col microfono dal filo lungo, era un padrone della scena. Piccolo grande Paolo, con quella voce di testa e di naso portata ad un'ottava più alta del normale che chiedeva aiuto al maestro: «Camforasala». Panelli ne è vissuta di televisione, dagli Anni Sessanta. «Non me chiamano er James Bond de' mercati generali: ci ho il banco 007, licenza di vendere. So' Cecconi Bruno». Poi la bravissima moglie Bice Valeri muore, e lui negli anni successivi macina silenzio.

Dal 12 dicembre torna in tv con «Magazine 3», il rotocalco contenitore della domenica pomeriggio di Raitre. Coglierà vizi e piccole manie. «Niente imitazioni, però, quello le lascio agli altri che le fanno bene. Io farò il verso a personaggi tipo Marzullo, Funari, Mengacci». Paolo Panelli un po' Marzullo intervisterà la portinaia, l'idraulico, il pensionato.

Lei, Panelli, tanto marzullo non è. Che l'ha fatto decidere a ritornare in scena? Era stufo e rimpianti?

«Che vole, signore mio, i tempi cambiano».

Come trova la tv d'oggi?

«Moderna e attuale»

E com'è la tv moderna e attuale?

«Lei vole fa di delle cose che io dico. Nun me va. Ecco, nun me va proprio».

Il varietà è davvero morto?

«E' eterno, come la comicità».

E perché non si fa più?

«Non so risponderlo».

Perché non più chiamato?

«Il perché non so spiegarmelo. Forse ho fatto il mio tempo. Largo ai giovani, come se dice. Le posso dire che ho lavorato molto col regista Falqui. Ecco, me domando perché a uno così, grosso come un grattacielo, non gli offrono più regie».

Avrà fatto il suo tempo?

«Il fatto è che il suo e il mio tempo lo fanno i dirigenti». Panelli ride, felice come un ragazzino.

Chi la fa ridere oggi?

«Sono pochissimi, ma le dico subito che nomi non faccio. Dico che è cambiata la forma, il modo di porgere».

Vede i vecchi amici del varietà, della tv?

«Sì, me sento con Manfredi, vedo Tony Ucci, Falqui».

Erano bei tempi quelli...

«Lei mi vuole far dire delle cose. Già lo so, ma nun le dicono...».

E lo rifarebbe il varietà? E chi vorrebbe accanto come soubrette?

«So' qua, so' pronto. Con i giovani, la rifarei. Perché i bravi ci sono, eccome, ma non lavorano, non ce li fanno vedere».

La guarda la tv? Chi le piace?

«Mi piacciono i vecchi film. Me piace molto l'ispettore Derrick. Vede, oggi il conduttore è un divo... Invece serve, ma non tutto deve fare lì. Baudo è un grande presentatore. Alba Parietti funzionerà: è bella e brava ma nun è un'attrice».

Erano meglio i vecchi tempi, vero?

«Non mi faccia dire cose che tanto non dico. Però certo rimpianto c'è, ma credo, non è dettato dalla vecchiaia. Che belli i vecchi tempi... Ma nun è detto, dobbiamo controllarci...».

Un ricordo divertente dei vecchi tempi lo può raccontare?

«Quello sì. Me ricordo di Tino Buazzelli, che aveva una piccola parte in "La famiglia dell'antiquario": due battute. Una sera lo vedo misterioso e capisco che ha in mente qualcosa. Vengo a sapere che invece delle due battute che deve a dire a me, vuole improvvisare un lungo discorso per rubarmi la scena. Allora lo organizzo un controscherzo. Dico a Arlecchino e Brighella che poi erano Manfredi e Lupi: quando entra Buazzelli per parlà, prendetelo sotto braccio e portatelo via. E così fecero. Povero Tino, l'era presa male che me voleva uccidere».

Panelli, quanti anni ha?

«Sò 67... mica pochi. Mi sento vecchissimo, ma non me vedo no? che so' pure baldanzoso». E fa ridere.

Nevio Bonì

L'OPINIONE

di Curzio Maltese

«Io credo che oggi sia importante stabilire questo: nello sport si vince ma, anche, si perde»

(Furio Focolari, 29 novembre 1992, ore 13,30)

LUNA ROSSA • MARIA MARI'!
COMME FACETTE MAMMETA?
VOCE 'E NOTTE!
medley: ANEMA E CORE
'NU QUARTO 'E LUNA
ACCAREZZAME • MARUZZELLA
ERA DE MAGGIO • CHELLA LLA
REGINELLA • MALAFEMMENA

CD • MC • LP

Co-produzione

Renzo Arbore e l'Orchestra Italiana ringraziano il BANCO di NAPOLI per l'impegno assunto nella conservazione del patrimonio della Canzone Napoletana e nel rilancio, con il sostegno concreto al progetto "NAPOLI PUNTO E A CAPO"

BANCO di NAPOLI

DA MERCOLEDI' AL CENTRALE 1

IL FILM CHE HA TRIONFATO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Appassionata, vibrante, raffinata storia di un triangolo amoroso, un film che non sarà dimenticato.

TEATRI

AUDITORIUM RAI - Accademia Corale «Stefano Tempia»: Questa sera alle ore 21,15 per la stagione 1992/93, avrà luogo il **Concerto d'inaugurazione**. Coro dell'Accademia Stefano Tempia. Direttore Peyrot. In programmazione musiche di F.J. Haydn. Biglietto unico L. 15.000.

JOVARRA: oggi unico concerto Cophas e Wiggins, domani Ruggero Cara in **Relazione a una dama** di Franz Kafka.

SCUOLE DI DANZA

TEATRO DELL'ANGOLO: «Ad alta voce» laboratorio di narrazione teatrale dello S. Dolza. Il incontri settimanali (ore 17,30-19,30). Per inf. e iscr. 482.343-459.676.

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 dante.

BORDTALCO (via Cuneo 16, Nichelino, tel. 60.61.058): orch. Trasilus e ... in un travolgente show ritmi e balli Caraibici e Latini. Tutte le sera il corso di ballo gratuito. Ingresso libero

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Rocky.

CLUB 84: oggi chiuso. ... ore ... «Non solo Boogie» ... Rocky e i suoi Satisfi ed il M° Corona.

NUOVA LUCCIOLA: La conosci? (c. Taranto 206, tel. 200.097): ore 15 Liscio ... cuore con ...

SPORTING CLUB (Santhià ... 0161/839.939). Giovedì 3 dicembre «Festa ... donna» ... l'orchestra di Castellina ... Regali per tutte le dame.

EXTRA NOTTE EXTRA (v. Goito ang. c. Vittorio Emanuele, tel. 687.563): tutte le sere ore 22 discoteca. Sabato e domenica ore 15-19.

PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22 discoteca e domenica ore 15/19. Tel. 051.4641 - 674.089.

GIORGIO - Ristorante - Piano bar - Ballo. La Piena's e Albertina. Tel. 569.2131.

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. A. Doria 19 A, tel. 812.7567): per la storia della scultura materiali inediti e poco noti. Catalogo a cura di Massimo Ferretti. Or.: 9,30-12,30 / 15,30-19,30. Domenica e lunedì chiuso.

ANTICHITA' CASARTELLI (v. M. Vittoria 25/a tel. 883.181): argenti antichi e oggetti preziosi da regalo del sec. ... Dal ... novembre ... dicembre or. 9,30-12,30; 15,30-19,30.

ARTE CLUB (via della ... 38, tel. 89.63.31): Mo... Latina

BELLOMONTE (via Maria Vittoria 10, tel. 538.362): Antologica di Augusto Guglielmo Stoppoloni 1855-... Orario 16-19 sabato 10-12/16-20.

GALLERIA ... SAVIGLIANO (via Cameia 19, 12038 Savigliano, Cn, tel. 0172/712.922, fax 0172/780.014): apertura inedita Enrico Paolucci da sabato 14 ... 10-12; ... 19, festivi 15-19 (lunedì solo su appuntamento).

GALLERIE PR... ...: 24 Antiquari in un palazzo (via Cavour 17/a, tel. 562.4209). Orario: da lunedì a venerdì 15,30-19,30; ... 10-12,30; 15,30-19,30.

LS... (corso V. Emanuele 28, tel. 011 839.8202). ... piemontese» fino al 22/12.

SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giunta, piazza Castello 165): mostra di Beppe Sesia. Fino al ... novembre '92. Orario ... 10-19, ... 10-18.30, festivi chiuso. Ingresso libero.

STUDIO D'ARTE FRANCISETTI GALLERATO (v. Buenos Aires 73 To - Tel. 396.700) : Mostra personale - «Paesaggi della Bretagna» fino al 20/12/92.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Enzo Sciavolino scultura. «Frammenti colori in marmo»

BIASUTTI (via Juvarra 16): Graham Sutherland

DAVICO: Anna Lequio.

LA BUSSOLA: «bucarta» collettiva contemporanea.

LA LOGGIA (Asti): G. F. Gonzaga.

MICRO' (p. Vittorio 10): M. Giovannini.

PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Giulio Damiano mostra antologica e presentazione del primo catalogo generale con oltre 650 opere riprodotte.

DU PARC

Lunedì 8 dicembre
a richiesta generale
MUSICA, BALLO, SPETTACOLO
TURI GOLINO e la sua grande orchestra

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

RISTORANTI

... CHI ...RINA - c. Re Umberto 21 - t. 537.047 - Un riconoscimento alla cucina di Armando Zanetti. Giovedì ... Novembre nel corso del ricevimento al Piatti, il principe Egon von Fürstenberg ... consegnato la targa promossa ... rivista «La ristorazione italiana» per il «Gran tour Gastronomico d'Europa».

... MILANO - porta Susa ang. v. Cernaia - ... 538.089 - chiuso domenica. Nelle eleganti, accoglienti sale, Toni Marengo con la sua affiatata équipe di chefs propone: antipasti ... e caldi, agnolotti di fondute, tofeja, branzino al sale, ... selvaggina, ... misto alla piemontese. ***

LOCANDA BOTTICELLI - ... Dell'Arrivore 9 ang. v. ... - ... 242 2012 - chiuso domenica. Nel bellissimo salone lo chef presenta: alberi con tartufi, torta calda ... valdostana, tris caldo di pesce, spaghetti alle triglie, risotto con gamberi ed asparagi, storione, capriolo salsa mirtilli e polenta. **

LA (NUOVA) ...A - v. C. Battisti 17 - t. 817.7579. La prestigiosa targa, promossa dalla rivista «La Ristorazione Italiana» per il «Gran Tour Gastronomico d'Europa» è ... consegnata, nel corso del ricevimento al Piatti, dal principe Egon von Fürstenberg a Moreno per la sua imprenditoriale professionalità.

CAVAL 'D BRONS - p.za San Carlo 157 - tel. 553.491 - chiuso domenica. Franco Rossino propone nei menù piemontesi: fiori di... Castelmagno in salsa di Castelmagno, rognone alla piemontese, petto di faraona in salsa di noci. Menù alla ... Menù vegetariano. Menù ... e crostacei. Su prenot. doppiaatro. ***

L'UVA - c. Vittorio Em. 113 - tel. 543.473 - chiuso domenica. Ricavato da una storica bottiglieria, ha una cucina tipica e stagionale. In menù: polpo con la pera in salsa pistacchio, ravioloni di carne in crema di zucca, tagliatelle al tartufo d'Alba, spada ai funghi, stinco di vitello al forno. menù a cifre **

L'AGNIFOGLIO - v. Accademia Albertina 30/D - tel. 837.084 - chiuso domenica. Bruno e Massimo Montese propongono per il mezzogiorno o il dopo teatro completi monopiatti di pesce, carne e verdure. Menù a degustazione con zuppe di legumi, conchiglie con aragosta, funghi, carni e pesci. ***

... & FLOWERS - v. Belfiore 38 - tel. 657.650. Chiuso domenica. Continua con successo la simpatica iniziativa di Franco Berrutti che propone, al lunedì e martedì, romantiche cenette alle coppie pagando un solo coperto in due. Nel suo menù molto pesce, ottime carni, profumate verdure, delicati dessert. *

TAVERNA ... ... - v. Massena 24 - tel. nuovo numero 539.345 - chiuso sabato pranzo e domenica. Nel suo ristorante di classe Neri Barbieri propone: ricco buffet antipasti a self service, sfogliatelle calde con fonduta e porcini, tagliolini con i tartufi, pappardelle con la lepre, la faraona ripiena. ***

TIFFANY - p.za Solferino 16/H - tel. 535.048 - chiuso sabato pranzo e domenica. Elegante ristorante in stile inglese. Salone per banchetti. Cucina raffinata. In menù: antipastini caldi tra cui sformato di parmigiano e tartufi, spaghetti alla Tiffany, risotto funghi porcini, branzinetto patate ed olive, carré d'agnello. ***

PASTA E BASTA - v. Madama Cristina, 116 - tel. 696.3342 - chiuso mercoledì. Nelle grandi sale è tutta una sinfonia di primi piatti: spaghetti frutti di mare, tagliolini neri in crema di scampi e gamberi, lasagnette funghi porcini, gnocchi alla bava, risotto mare monti, insalatissime colorate, dessert della nonna. *

CHE FANNO

Castellitto torna a piedi nudi in teatro

Sergio Castellitto torna dopo cinque anni a recitare in teatro: interpreta «A piedi nudi nel parco» di Neil Simon insieme con Margaret Maxxantini, Lauretta Masiero, Gigi Pistilli. La regia è di Ennio Coltorti, la «prima» è fissata per il prossimo gennaio a Città di Castello.

Ted Turner, l'industriale dei media, padrone della Cnn e marito di Jane Fonda, è il primo a diventare comproprietario d'una stazione televisiva nell'ex Urss, attraverso l'accordo stipulato la Moscow Indipendent Broadcasting Corporation, accordo approvato dal ministro dell'Informazione Poltoranin. Turner fornirà per cominciare due ore al giorno di notiziario Cnn in diretta, 100 film, 200 disegni animati. Le trasmissioni avranno inizio in gennaio.

Gian Maria Volonté è il protagonista di «Tirano Banderas», film di coproduzione ispano-cubana scritto da Ramon del Valle-Inclan, sceneggiato da Rafael Azcona, diretto da José Luis Garcia Sanchez. Ambientata una indefinita capitale latinoamericana nel giorno della commemorazione dei morti, è la storia d'una catena di avvenimenti e di casi che sconvolgono la vita della città di Santo Banderas, il dittatore al potere. Nel cast: Michel Piccoli, Fernando Rey, Francisco Rabal, Ana Belen.

Annette Bening

Warren Beatty, 55 anni, sarà presto padre per la seconda volta. Sua moglie Annette Bening, che appena nove mesi fa ha avuto la loro prima bambina, Kathlyn, è di nuovo incinta.

Carlo Maria Giulini, uno dei maggiori direttori d'orchestra contemporanei, non ha avuto il consueto nei due concerti di musiche di Mozart e di Dvorak che ha diretto alla Salle Pleyel di Parigi: il 25 novembre c'erano poltrone vuote in sala (ha riferito il quotidiano «Le Monde») e per il 26 novembre 700 biglietti sono rimasti invenduti.

Carlos Saura, anni, uno dei più famosi registi gnoli, premiato ora medaglia d'oro della Academia del Cine de España, ha detto: «Oggi fare un film di buon livello professionale è sempre più complicato, in Spagna. E' molto più difficile che durante il franchismo».

Jodie Foster ha festeggiato il trentesimo compleanno aumentando capitale della sua società produzione Polygram Filmed Entertainment: adesso è attrice, regista e produttrice.

Arnold Schwarzenegger ha assistito sua moglie Maria Shriver, ricoverata in ospedale Los Angeles per una meningite virale. Le previsioni sono buone, ma la malata è incinta di sei mesi e si temono conseguenze per il bambino; la seconda figlia della coppia, Christina, di sedici mesi, ha appena superato la malformazione cardiaca cui è nata.

La Cge francese, Compagnie Général Eaux, ha comprato gli storici studi cinematografici di Babelsberg vicino a Berlino, e sta ristrutturandoli per farne un gran moderno Film Center europeo sotto la direzione Volker Schloendorff.

Giammarco Tognazzi è il protagonista «Teste rasate», un film di Claudio Fragasso che si propone di «tracciare ritratti e motivazioni di skinheads italiani». Altri interpreti: Flavio Bucci, Riccardo Cucciolla, Paola Quattrini, Giulio Base, Seydinah Gueye.

Milos Forman ha chiesto a Gérard Depardieu d'interpretare il personaggio di Jean Valjean in una ennesima versione de «I miserabili» di Victor Hugo da lui diretta.

Mario Cecchi Gori è stato eletto presidente dell'Unione nazionale produttori film dell'Anica; l'incarico era vacante dalla morte di Franco Cristaldi; vicepresidenti sono stati eletti il produttore e distributore Aurelio De Laurentiis e l'avvocato Gianni Massaro. Rudi Barnet, direttore del festival di San Sebastian, ha dato le dimissioni dopo mesi di tensioni politiche.

Paul Morrissey prepara un film, «Lost and Found» (Perduto e trovato): è la storia, molto simile a quella di «Olivier Olivier» della Holland, d'un ragazzo sparito che ricompare improvvisamente dopo quattro anni.

Yoko Ono, vedova di John Lennon, e il suo attuale marito Samuel Havadtoy, che è di origine ungherese, hanno aperto una galleria d'arte Budapest inaugurandola una mostra di Keith Haring, pittore americano recentemente morto di Aids. La seconda mostra esporrà opere della stessa Yoko Ono.

Negli studi di «Zoo tv», lo show multimediale andato in onda sabato sera

Dublino, gli U2 han fatto blob

Quaranta televisioni collegate nel mondo

DUBLINO
DAL NOSTRO INVIATO

«Vendiamo il caos, qui alla Zoo tv», ha detto The Edge per spiegare che cosa sarebbe accaduto nello show cibernetico degli U2 andato in onda sabato sera qui dagli studi tv di Dublino e visto in 40 Paesi compresa l'Italia. Non poteva un'espressione più felice. Il gruppo rock ha deciso rovesciare addosso a tutti noi il caterpillar multimediale che lo ha reso il più grande dei nostri tempi: operazione audace (partorita dalle menti fervide di Brian Eno e Kevin Godley), costosissima (1 milione e di dollari, interamente coperti dallo sponsor Philips), non nuova per noi italiani che ogni sera ci cibiamo del mitico «Blob». E a produrre il tutto è stato chiamato un italiano, Riccardo Corato, mentre la Sacis ha venduto il programma nel mondo: gli Usa lo hanno visto sabato sera alla Fox TV ed la prima volta che un rock show andava in onda in prima serata. Gli americani si sono così beccati con le canzoni degli U2 anche l'anziano poeta William Borroughs e la sua iconoclasta preghiera per il Giorno del Ringraziamento: «Grazie per il tacchino selvatico ed il piccione/migratore destinati essere cacati attraverso/le sane budella americane».

Non era queste che una delle tante provocazioni di questi 90 minuti che hanno sconvolto tran tran del sic business. Il gigantesco Blob, lo zapping furibondo che, esaltandolo, distruggeva il villaggio globale fra una canzone e una falsa pubblicità alla «Avanzi», ha colpito anche noi tronta ignari e «qualificati» giornalisti da tutto il mondo, invitati seguire l'evento dagli studi tv di Dublino e coinvolti in happening malizioso. Non sappiamo bene che cosa abbiate visto voi in tv a casa, con commento di Paolo Zaccagnini e Cesare Pierleoni, ma vi possiamo raccontare che noi siamo stati imprigionati un piccolo studio con le pareti piene di televisori che trasmettevano i programmi più disparati.

Tutto calcolato: il pavimento intasato di metri di pellicola sparsa, meno sedie che persone, un tavolo colmo di immangiabili «Zoo tv dinners» e una voce che correva: «Lo show è preregistrato all'80 per cento, ci tre momenti "live" nei quali sarete coinvolti». Andava avanti lo «Zoo Tv Outside Broadcast»: una canzone, la faccia di Bush, Cronkite campionato che straparlava, Bono su una criticatissima copertina di Vogue; fra noi, la sensazione di esser presi per il bavero si faceva più netta quando Riccardo Corato, ex gruppettaro maestro di comunicazione, si avventava sulla donna che stava intervistando diretta alcuni perplessi giornalisti tedeschi: protestava, lui che era l'unico a sapere tutto: «Basta, qui non si capisce che cosa succede».

In uno studio poco lontano, stava intanto andando in onda il «Pat Kenny Show», uno spe di Maurizio Costanzo Show dov'erano attesi gli U2. Una voce ci invitava a correre verso quello studio: ma arrivati sulla soglia, ilari guardie giurate ci invitavano a tornare nei nostri passi. Forse, la lezione era: chi di «voci» ferisce, di «voci» perisce. Bisogna dar atto alla premiata organizzazione U2 di aver messo a punto una egregia pena contrappasso ai danni dei media invitati, che ben si inseriva nella vertiginosa e preparatissima confusione dello show multimediale; forse, imprigionandoci in un acquario televisivo, la band più grande del mondo ha voluto riversare su di noi i bombardamenti che quotidianamente riceve. Certo, questa strada scelta dagli U2 attraverso lo show multimediale porta alla decomposizione e dissoluzione di ogni musica e di ogni evento ad essa legato. Un rischio che la band ha scelto coerentemente di correre. «Vedremo che cosa succederà. po - ci dice Bono, venuto alla fi nella saletta acquario con i suoi compagni a salutare i malcapitati ospiti - per ora, non ci poniamo il problema. Un fatto è certo: ormai si vendono più videogames che dischi e la musica si sta trasformando in qualcos'altro. Che cosa, ancora so».

Marinella Venegoni

Gli «U2» e a fianco il leader di «Elio e le storie tese»

Silenzio, parla il leader

Bono: «Caro Clinton ti stimo ma adesso ti terrò d'occhio»

DUBLINO. Tutto in nero e con i proverbiali occhiali scuri da star, Bono ci legge uno scherzoso ed illuminante proclama: «Signore e signori dei media, grazie per averci fatto rimbalzare nel mondo attraverso i vostri satelliti, grazie per averci separati riassemblati U2. Siamo felici di essere software nel vostro hardware, di essere una mosca nelle vostre mani».

Lei vede la tv?

«No, non la vedo mai. Ma c'è una tal mania di guardare indietro al passato, Settanta, che con "Zoo Tv" ci mo sentiti in dovere di buttare un occhio al futuro. Siamo attenti, perché della tecnologia si può abusare». inevitabile catturare il carismatico leader sul tema più attuale, la ventata di razzismo che si abbattuta sull'Europa.

Gli U2 hanno cantato profeticamente «Achtung Baby»: e ora?

«Non so proprio che dire. Prima di tutto, che debbo esaminare l'ipocrisia che c'è dentro di me».

Che pensa della connazionale Sinead O'Connor che ha strappato la foto del Papa?

«Penso Sinead è una grande artista e spero che Chiesa cattolica arriverà un giorno a poter avere Papa donna».

campagna elettorale americana si è giocata in parte sul rock e particolare su di voi. Lei dagli stadi americani ogni sera telefonava alla Casa Bianca. Sarà severo Clinton com'è stato con Bush?

«S. Clinton è intelligente, divertente, fantasioso, lo terremo d'occhio».

Chi chiamerete dagli stadi europei al telefono, durante tour che s'inizierà in maggio?

«Pensavamo alla regina d'Inghilterra, ma poveretta passando un momentaccio».

[m. ven.]

A Torino

Notte di rap e di protesta

TORINO. A mezzanotte in punto, nel gran salone di Expotorino, dopo sei ore di rap e rock e reggae, quattromila ragazzi ascoltano silenti il coro della Rai intonare «Va' pensiero». Un coro cassintegrato e arrabbiato; e ai coristi s'uniscono band e posse dai nomi improbabili - Mau Mau, Truzzi Broders, Africa United, Banda Kowalski, Persiane Jones & Le Tapparelle Maledette, Figli di Guttuso, To.sse - che ieri stavano nell'underground, e adesso sembrano decisi a mandare a casa i vecchi marpioni del business canzonettaro. Alla stessa ora, e a due chilometri in linea d'aria, la gente del Palasport salta e s'esalta alle crudele provocazioni di Elio & Le Storie Tese, dopo essersi spellata le mani per altri tizi dai nomi improbabili - Statuto, Toni & i Volumi, Trombe di Falloppio - aver applaudito e fischiato con apprezzabile equanimità quel genio musicale ancora da santificare che si chiama Vinicio Capossela.

Sabato notte, a Expotorino il concerto era a sostegno dei cassintegrati Lancia, e ci saran passati ottomila ragazzi. Al Palasport, si faceva musica benefica per i bambini malati di tumore, e gli spettatori erano tremila. Dai due concerti, concorrenti eppure entrambi premiati dal pubblico, arriva il segnale di un cambiamento nelle tendenze giovanili. Tendenze non soltanto musicali: appena una settimana fa, la festa per la presentazione dell'album dei Fratelli di Soledad, in un centro sociale, s'è trasformata in un raduno di massa decine di band e eroi del «movimento» - troneggiante su tutti il leggendario Papa Ricky - a rappare la protesta.

La prosa di potere dell'hip hop - del rap, del raggamuffin', del rock demenziale e furioso - è cosa fatta: i Mau Mau, il loro splendido primo disco, sono già un caso; gli Africa United attirano due-tremila persone senza sforzi, mentre celebri star - da Bennato a Baccini, dalla Vanoni agli Elp - fanno i conti con vistosi cali di pubblico.

I discografici tentano di stare al passo, ma sono costretti ad accettare le nuove regole del gioco. I Mau Mau, per il loro cd, hanno preteso il controllo completo persino sulle fotografie. Né potrebbe essere altrimenti: i nuovi eroi che il loro successo è frutto dell'essere diversi, musicalmente e umanamente, dai vecchi arnesi di Sanremo e dintorni. Forse si può arrivare in cima restando alternativi, senza perdere il rispetto. Loro ci provano. **[g. fer.]**

PRIME CINEMA

«Ossessione amorosa»

Gli inviti sadomaso di Sharon

VOGLIO che tu mi faccia male, che mi domini come fai con il tuo toro»: in trasferta spagnola nel 1989, Sharon Stone la bellissima di «Basic Instinct» sibila inviti sadomaso al bamboccione matador Chris Rydell. Di giorno romantici in carrozzella a cavallo fra le mandrie, di notte tutti fuoco, i due rivivono il mito di «Sangue e arena»: lui il fidolo della plaza che umilia la moglie e corre dietro all'amante («Lei ha classe, cosa che tu non avrai mai»), la tradita si vendica a parole come può («Per lei non sei altro che un cane a guinzaglio») e la vampira incalza: «Mi piacerebbe sapere cosa pensi quando uccidi». E ancora volta la vicenda si conclude con una cornata mortale.

Il romanziere Valenziano Vicente Blasco Ibañez (1867- fece in tempo a vedere due versioni cinematografiche del romanzo, quella di Ricardo De Baños nel '16 e quella famosissima del '22 con Rudolph Valentino. Ma i cinefili hanno un debole per il rifacimento colorato del '41, Tyrone Power sedotto e abbandonato da Rita Hayworth, film di Ruben Mamoulian intessuto di svarianti piacevolezze visive che gli meritarono l'Oscar per la migliore fotografia.

L'attuale adattamento rappresenta una via di mezzo fra il semiporno e la telenovela e nonostante rechi la firma illustre di Rafael Azcona in terzetto di sciagurati sceneggiatori, non sarebbe mai arrivato sui nostri schermi senza la successo notorietà della bionda Sharon, che qui non il dovvero Marlene Dietrich. Di fronte precedenti Valentino (110 minuti) e Mamoulian (123). «Ossessione d'amore» ha il solo pregio di abbrigarsi in 95 minuti. Per il regista Javier Elorrieta proponiamo una salutare penitenza: obbligarlo a rivedere cento volte di seguito quel capolavoro della cinetauromachia che è «Il momento della verità» di Francesco Rosi.

Alessandra Levantesi

OSSESSIONE D'AMORE
(Blood and sand)
di Javier Elorrieta
con: Sharon Stone, Chris Rydell
Produzione spagnola 1989
Genere: drammatico.
Cinema: **Nazionale** di Torino; **Quirinale** di Roma

«I sequestrati di Altona» (regista Le Moli) nella versione di Enzo Siciliano che ha molto sfrondato la verbosa materia

Sergio Fantoni, un mondo capovolto firmato Sartre

L'azione si svolge nel 1958, nella Germania che un protagonista crede in agonia

CHIETI
DAL NOSTRO INVIATO

L'azione dei «Sequestrati di Altona» si svolge nel 1958, in una lussuosa e sinistra villa nei pressi di Amburgo. Qui il capo di una dinastia dell'acciaio, condannato da un male inesorabile, si accinge a lasciare il suo impero industriale al figlio minore Werner, il quale però si sente inadatto. Per allontanare il calice dal marito Johanna, di professione attrice, tenta allora il recupero del primogenito Frantz, che tutti credono morto ma che invece vive nascosto nella soffitta, accudito solo dalla sorella-amante Leni, e intanto consegnare ai posteri tramite registratore sue deliranti delusioni di ex ufficiale nazista. Durante i colloqui con lui Johanna rimane parzialmente conquistata dalla sua follia, e inizialmente crede perfino alle sue proteste di innocenza riguardo a una passata attività di torturatore; poi però si scopre che Frantz è stato un vero mostro, stimolato alle atrocità dal sacrificio di un rabbino perpetrato un tempo suo padre nel tentativo di salvarlo. Per punirsi egli si rifiuta di assistere a quella che crede l'agonia della sua patria, e così ignora quella orgogliosa ripresa economica alle cui conseguenze stiamo assistendo ancora oggi. Da ultimo, mentre Werner drogato dal potere non pensa più di rifiutare la successione, il recluso e il genitore malato hanno un lungo colloquio chiarificatore, alla fine del quale si allontanano a bordo delle Porsche di Leni per suicidarvisi insieme; il registratore lascia il messaggio di Frantz con la denuncia dell'identità, nel nostro secolo, di uomo e animale feroce.

L'ultima debordante fatica teatrale di Jean-Paul Sartre dove tornavano i temi cari allo scrittore - qui l'ingiustificabilità dell'esistenza essendo esemplificata dal paradossale trionfo della violenza e della tortura, donde nasce un mondo capovolto in cui chi perde, vince - fu accolta a suo tempo con riserve esemplificate da articoli di Odoardo Bertani e Nicola Chiaromonte lealmente riprodotti nel programma di sala dell'odierna ripresa nata all'Aquila. Per giustificarla, se ne proposero letture che vi rintracciassero qualche forma di allusione a situazioni recenti come i fatti di Algeria, o addirittura la crisi dello stalinismo. In realtà ben poco del saggio o dei messaggi intesi dall'autore sembra giungere al pubblico, il quale d'altro canto si lascia conquistare volentieri dalla situazione, che come sarà apparso dalla sintesi ammicca addirittura con impudizizia al sensazionalismo più smaccato.

Chissà, se fosse con noi forse filosofo pur di propagare le sue idee non disdegnerebbe nemmeno la telenovela.

Con gratitudine degli spettatori Enzo Siciliano ha dunque non soltanto tradotto la verbosa materia in nitida prosa scattante - lasciandole un cachet francese, con i personaggi che dànno del voi e non del lei alla tedesca - ma l'ha anche sfrondato fino a comprimere i cinque interminabili atti in una serata di tre ore intervallo compreso; fra i tagli il più clamoroso riguarda le allusioni ai granchi, futuri abitatori del globo cui il p con metodo Frantz indirizza le sue tirate, e che nel 1960 stimolarono Giorgio Albertazzi a una memorabile acrobazia. Sedata la regia di Walter Le Moli, che ha mosso gli attori il meno che si poteva, facendone presenze quasi monumentali in una fredda scena di Bruno Buonincontri - salone neoclassico Anni Venti che si trasforma nella disordinata soffitta di Frantz quasi con il solo intervento di una grande svastica dipinta - e dando al tutto l'inquietante sottofondo di ovattate quanto incessanti musiche di Alessandro Nidi.

Gli interpreti sono, oltre a un efficace Franco Castellano (Werner), il sobrio Sergio Fantoni che simpatico com'è rende forse troppo cordiale la figura del Padre, e Piero Di Iorio, festeggiatissimo, nella divisa di un Frantz scarnito, spelacchiato e un po' sgualato (un po' di fascino non guasterebbe). Buone anche le donne, alle prese con due parti assurde. Alta e elegante, Bruno Rossi dà presenza alla dolente Leni, Elisabetta Pozzi di ragionare con la sua sconnessa Johanna. successo ho detto.

Masolino d'Amico

La rockstar conferma

Madonna: «Sarò io Evita Perón sullo schermo»

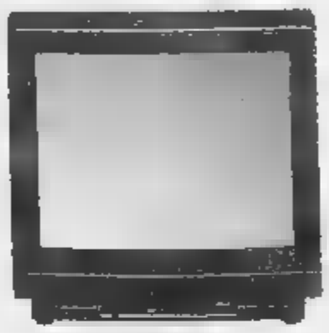
BUENOS AIRES. Madonna sempre più convinta che interpreterà il personaggio di Eva Peron. In un'intervista concessa al giornale argentino Clarin, la popolare rockstar americana ha detto di essere ancora interessata ad impersonare la moglie di Peron nella versione cinematografica del musical «Evita».

«E' un film molto costoso. Ma alla fine lo farò e so di essere l'unica che può farlo», ha sentenziato. Alla domanda su che cosa sa di Eva Peron, Madonna ha risposto: «So che nacque molto povera, che sua madre era l'amante di un uomo ricco. Era molto ambiziosa. Si sposò con Peron. La sua figura suscitò sempre controversie perché, così come voleva fare cose per i poveri, aveva una grande animosità contro i ricchi, forse perché non apparteneva alla loro classe. Credo che passò la maggior parte della sua vita attaccandoli. Questo è quello che so». [Ansa]

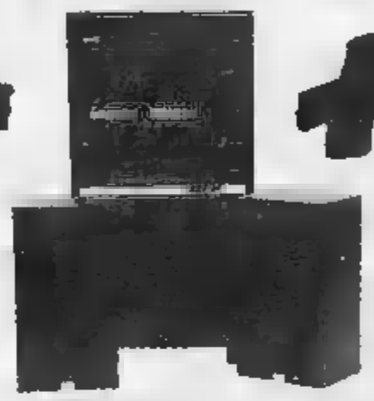
STIEVANI

SEMPRE PIU' FORTE • SEMPRE PIU' FORTE • SEMPRE PIU' FORTE

OFFERTA TV

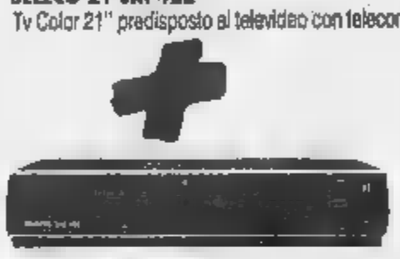


SELECO 21 SM 422
Tv Color 21" predisposto al televideo con telecomando



AMSTRAD CDX 400T
Impianto Hi-Fi con sintonizzatore, doppio piastra, giradischi, Compact Disc, diffusori a 2 vie, mobile.

ARISTON MO 500
Forno a microonde 20 lt. 600 W.

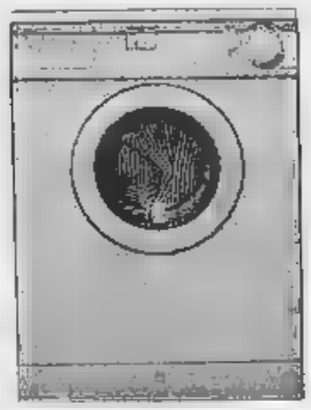


PHILIPS VR 211
Videoregistratore 2 testine con telecomando.

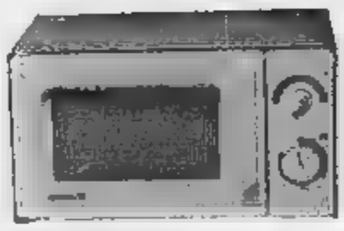
PHILIPS AW 7290
Radioregistratore stereo, doppia piastra con autoreverse. Funzionamento pile/corrente.

L. 1.590.000

OFFERTA MIX



CANDY C 572 XT
Lavatrice vasca e cestello inox, termostato separato, 600 gg. di centrifuga, tasto 1/2 carico.



ARISTON MO 500
Forno a microonde 20 lt. 600 W.

L. 690.000

OFFERTA BIS

IMPERIAL FLORIDA TXT
Tv Color 20" con televideo e telecomando.

ARISTON MO 500
Forno a microonde 20 lt. 600 W.

L. 690.000

OFFERTA TOP

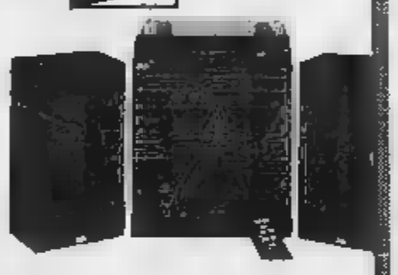
BOREAL 2880
Lavatrice cestello inox, esclusione centrifugo, tasto lavaggio a freddo.

ARISTON MO 500
Forno a microonde 20 lt. 600 W.

L. 590.000

OFFERTA SONG

AMSTRAD CDX 500M
Impianto Hi-Fi con sintonizzatore digitale, doppio piastra con Dolby, giradischi e Compact Disc, diffusori a 2 vie.



ARISTON MO 500
Forno a microonde 20 lt. 600 W.

L. 349.000

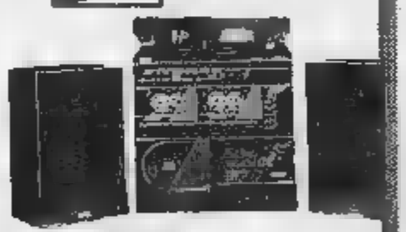
OFFERTA CAR

ROADSTAR RC 815
Autoradio digitale con frontalino estraibile, 20 W, autoreverse.

L. 239.000

OFFERTA YOUNG

INNO HIT TVC 1470
Tv Color 14" con telecomando.



AMSTRAD CDX 400M
Impianto Hi-Fi con sintonizzatore, doppio piastra, giradischi, Compact Disc e diffusori a 2 vie.

L. 440.000

PAGAMENTI RATEALI CON STIEVANI CARD SENZA ANTICIPI E SENZA CAMBIALI. SUPERGARANZIA STIEVANI, PERSONALE SPECIALIZZATO, CONSEGNA A DOMICILIO, PREZZI SEMPRE PIÙ BASSI... ACQUISTI DIRETTI IN FABBRICA!

OFFERTE VALIDE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

STIEVANI
UN'AZIENDA
SEMPRE PIU'GRANDE
PER IL VANTAGGIO
DEL CONSUMATORE

STIEVANI - LARGO GIACHINO 93 - TORINO - TEL 011/218666 (10 linee r.a.)

TIVU' & TIVU'

Canzoni di pace, guerra e fede non rinnovano la musica sul video

MISTERI spigolosi del palinsesto. Ci sono state prima le «Canzoni di Pace», poi le «Canzoni di Guerra», mentre per oggi sono programmate le «Canzoni di Fede». L'orario del criptico serial è sempre lo stesso, 17,30 su Raitre; la scelta dei giorni non è chiara e potrebbe pure trattarsi di un riempitivo. Più chiaro invece il fatto che la tv stia sperimentando un modo diverso di proporre la musica. I cantanti sono sempre meno presenti nei varietà o contenitori? Ecco allora aprirsi una breccia che porta a trasmissioni specializzate, sull'esempio di «Notte Rock», o verso concerti trattati come eventi dello showbiz. Sul filone si è buttato anche Canale 5 con Jackson e Bob Dylan, mentre Raiuno ha mostrato gli U2 quasi in diretta nella loro patria dublinese.

C'è vaga voglia di sperimentare, insomma. Guglielmi, della pop è stato entusiasta, come ben si vede dal palinsesto. Paolo Macioti e Maurizio Melabruzzi, autori del breve e misterioso programma ospitato dalla rete, hanno uno stile scarno e senza fronzoli; anzi, forse non hanno nemmeno uno stile: piazzano mezz'ora karaoke, l'aggeggio quale ormai musica sembra non esistere, e il collage è fatto. Sotto banali immagini di repertorio - guerre su guerre, bomba su bomba, dal Vietnam ai giorni nostri - passano parole tradotte delle canzoni; e arriva qualche sentenza o la faccia di una star a fare il pistolotto. Fine del lavoro.

Si comincia «Imagine», il classico di John Lennon, che è lì vedere con i suoi occhialini rotondi blu. Nessun presentatore, solo uno fuori campo e una sequela di brani sull'argomento trattato: dal Vietnam di allora c'è Donovan in «Universal Soldier» e per l'Italia di oggi Venditti canta «Rocky Rambo e Sting», mentre i rappisti Isola Fossa dicono in «Stop War»: «Niente giustizia, ne ho già viste troppe di cazzate... confondo Saddam con Che Guevara». Il bignamino è puntuale quanto banale.

Dall'ideologia alla teoria: interviste al volo con Fossati che poi canta «Il disertore» di Vian (successo della Vanoni nei 70, quand'era ancora di sinistra); con Caterina Caselli che rimembra sua canzone pacifista dei 60, con De Gregori e la «Generale»; e il vate romano si (ci) chiede: può una canzone spingere a fare la guerra? Naturale che risponde di no. Non c'è spreco di fiato né retorica, almeno. La compilazione diligente pesca nell'antibellicismo di Bowie, dei Who, dei Giganti che non paura della bomba, e spara a raffica citazioni di Hendrix e Clash, Finardi e Talking Heads, del padre Dylan «Let Me Die In My Footstep» e «With God Our Side». E' stato davvero incisivo, il rock internazionale, contro i conflitti? «Canzoni di guerra» è un tentino senza fiato, di quelli che un tempo i professori votavano con un cinque per premiare la buona volontà. Scorre come un rider's digest veloce che spara versi e titoli impegnare le meditazioni. Lodevole. forse per la sperimentazione in tv bisogna cercare altrove.

Marinella Venegoni

I FILM DI OGGI IN TV

Hill e Spencer in convento

1971, Canale alle 20,40; dur. 142'

Western all'italiana di Clucher (Enzo Barboni) una collaudatissima coppia tutta ironia, acrobazie cazzotti: Hill e Spencer, i quali vengono scambiati per due agenti federali. Trinità e Bambino cercano di ottenere il maggior profitto possibile dall'equivoco. Si fanno corrompere da una banda e sottraggono 50 mila dollari ai trafficanti. In un convento la conclusione dell'avventura.

COMINCIO' PER GIOCO

1988, Tmc alle 0,35; dur. 115

Regia di Elliot Silverstein Anthony Quinn, Faye Dunaway, Martha Hyer, Michael Parks. Quattro giovani hippies rapiscono per gioco riccone legato alla mafia. l'organizzazione paga il riscatto e la moglie non ci pensa neppure. Che fare? A questo punto il sequestrato non si perde d'animo. Con l'aiuto dei quattro hippies fa vedere i sorci verdi a tutti. Ma, nonostante le belle intenzioni, il film non ha incontrato il favore del pubblico.

IL VICHINGO

1990, Italia 1 20,30. dur. 120'

Fantastico Tim Robbins Mickey Rooney Samantha Bond. Nell'immaginaria epoca di Ragnarock gli uomini sono condannati perennemente al buio ed combattersi reciprocamente. Il vikingo Erik dopo aver ucciso accidentalmente la bella Helga, parte per convincere gli dei a riportare la pace. Lo accompagna il nonno, l'intramontabile Mickey Rooney.

Faye Dunaway in «Cominciò per gi» Tmc

LA MANO DELLO

1953, Rete 4 alle 3,40; dur.

Drammatico di Mario Soldati con Alida Valli e Trevor Howard, Richard Basehart, Richard O' Sullivan. Roger bambino inglese che arriva Venezia per rivedere il padre, un ufficiale britannico di stanza in Italia. All'appuntamento in un albergo l'uomo non si presenta. La polizia inizia le ricerche cui partecipa anche Roger.

IL GRIDO

1957, Tele +3 dall'una

Drammatico di Michelangelo Antonioni con Alida Valli e Steve Cochran. Storia disperata un operaio sullo sfondo nebbioso della Pianura Padana. Irma e Aldo in crisi: lui lascia il lavoro e comincia un lungo viaggio con la figlia.

OGGI SEGNALIAMO

TG2 -

Alle 13,30 su Raidue

Giunto alla sesta edizione, riprende il programma condotto da Mariella Milani e curato dalla Redazione Diritti del Cittadino: fra i temi trattati, oltre «classici» sanità, pubblica ministrazione, burocrazia, anche racket, omicidi bianchi, occultismo, lavoro nero.

Alle 22,45 su Raitre

Edizione speciale «Milano, Italia» per la Giornata nazionale della lotta contro l'Aids. Da Gad Lerner sieropositivi medici.

alle 17,35 Raidue

Torna anche «Mafalda», il tg dalla parte delle donne condotto da Ilda Bartoloni. Oggi: «E' lecito diventare madre 60 anni?

MINOLI-DEL TURCO

Alle 21,30 su Raidue

A Mixer Speciale «Faccia a faccia» di Giovanni Minoli con Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto Cgil.

Alle 23,40 su Raitre

Aldilà auditel al centro come Ultura» ovvero «Catastrophes» di Gianni Ippoliti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12.30; 13.30; 16; 20; 23; 24
6 — **Grandi mo: Burne Jones Turner**
6,30-10 **Unomattina.** Conducono Livia Azzariti e Puccio Corona
7,35 **Tgr Economia**
10,05 **Unomattina Economia**
10,15 **La Otero**; 1ª puntata, sceneggiato
11,05 **La bella Otero.** 2ª parte
12 — Giancarlo Magalli presenta **Servizio domicilio.** *La tv porta a porta* 1ª parte
12,35 **Servizio a domicilio** parte
13,58 **Telegiornale Uno - Tre minuti di...**
— **Prova o provini a Scommettiamo che...?**
14,30 **Primissima**, attualità
14,45 **Cyrano e D'Artagnan**, film
17 — **Sette giorni Parlamento**
17,30 **In principio. Storie Bibbia.** 1° episodio. *I signori della Terra*
Italia, istruzioni per l'uso di E. Falcetti, U. Broccoli
18,45-20 Gigi Sabani presenta **Ci siamo!?!**
— **Almanacco del orno dopo**
— **Che tempo fa**
20,40 Vittorio Mezzogiorno, Patricia Millardet, Remo Girone, Ferruccio De ne **La pio** *L'ultimo segreto*, film in 6 parti. 1ª parte. Soggetto e sceneggiatura di Petraglia, Stefano Rulli. Diretto da Luigi Perelli.
22,35 Elisabetta Gardini conduce **Caffè italiano**
23,15 **Emporium.** Rotocalco economico del Telegiornale Uno. A cura Maurizio Beretta, no Sorgonà, Emilio Tria
23,30 **Caffè italiano**
0,30 **Oggi Parlamento**
0,40 **Mezzanotte e dintorni**
1 — **DSE - Alice**, magazine
2 — **Sabaka, demone di fuo** film
3,15 **Telegiornale - notte**, r.
3,30 **Gli occhi neri di Londra**, film
5 — **Telegiornale Uno**
5,15 **Divertimenti**

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17,30; 19,45
6,10 **Metropolitan Police,**
7 — **Tom e Jerry**, cartoni
7,20 **Piccolo e grandi storie: La magia e il circo**
7,25 **Capitan Planet**, cartoni
7,50 **L'albero azzurro**, cartoni
8,15 **Tom e Jerry**, cartoni
8,25 **Furia**, telefilm
8,50 **Lassie**, telefilm
9,10 **Sorgente di vita**
9,45 **Ristorante Italia**
10 — **Labbra serrate**, film
11,25 **Lassie**, telefilm
11,55 **I fatti vostri**
13,20 **Tg 2 - Economia**
13,30 **Tg 2 - Diogene giovani**
13,55 **Cento chiavi per l'Europa**
14-15,25 **Supersnap**
14 — **Segreti per voi**
14,10 **Quando si ama**
14,40 **Santa Barbara**, serie tv
15,25 **Detto fra noi. La cronaca in diretta**
17,35 **Tg 2 dalla parte donne**
17,50 **Raidue al cubo speciale fiction**, di P. Carmignani R. Savoca
18,10 **Tgs Sportsera**
18,20 **Hunter**, telefilm, *Un mestiere difficile*
19,15 **Beautiful**, serie tv
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick**, le- *Una folle idea*
21,30 **speciale**
23,15 **Tg 2 - Pegaso**
24 — **DSE** *dall'enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche:* **Hilary Putnam**
0,10 **Appuntamento cinema**
0,15 **Saman** 1ª puntata, sceneggiato. *Maria e l'angelo*
1,15 **TGS - Bille e biribì**
2 — **Hypnos - Follia cro**, film di Paul Maxwell. Con Rafia Rassimov, Fernando Sancho
3,30 **Tg 2 Pegaso** (r)
4,15 **Delitto sulla spiaggia**, di Joseph Pevney, Joan Crawford, Jeff Chandler
5,30 **Videocomic**

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; ; 19,30; 22,30; 0,30
6,30 **Edicola del Tg3**
8,45 **Schegge**
7,30 **Edicola del Tg3**
11,35 **Trittico Colombiano.** Cristoforo Colombo protagonisti nel mondo
12,15 - **Teatro sorriso** (L'Italia delle lingue). **Se no l mati il volano.** Di Gin Rocca. Con Cesco Baseggio
14,20 **Tg 3 - Pomeriggio**
14,50 **Schegge**
15,15 **Dse** - Ministero della Pubblica Istruzione - Rai-Dse presentano: **scuola oggiorna - Prevenzione, disagio giovanile**
15,45-17,20 **per sport**
15,30 **Calcio: C siamo**
16,15 **Calcio: A tutta B**
16,40 **Calcio: Rai Regione**
17,20 **Tgs Derby**
17,30 **Canzoni di fede.** Di Paolo Macioti, Maurizio Malabruzzi, Monica Nannini Massimo Verni
18 — **Geo.** *Kosta il tenero antenato*, documentario
18,30 Donatella Raffai risponde
19,45 **Tgr sport**
20 — **tutto di più.** E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 **spedito da A.**
20,30 **Il processo del lunedì.** Programma di Aldo Biscardi
22,45 **Italia**, un programma di Gad Lerner
23,40 **C come Cultura ovvero Catastrophes** con Gianni Ippoliti, regia di Paola Pietrangeli
1 — **Fuori orario. Cose (mai) vi**
Blob (replica)
1,45 **Una cartolina...** (replica)
1,50 **Milano, Italia** (replica)
2,40 **come Cultura ovvero Catastrophes** (replica)
3,20 (replica)
4,20 **Tg3 - Nuovo giorno edicola** (replica)
4,50
5,50 **Schegge**

CANALE 5

6,30 **Prima pagina**, attualità
6,35 **Maurizio Costanzo show**, conduce Maurizio Costanzo (replica)
10,30 **La casa nella prateria**, telefilm, *Il bambino senza nome*
11,30 **Ore 12**, *show* Gerry Scotti
13 — **Tg 5** - diretto da Enrico Mentana
13,25 **Sgarbi quotidiani**, con Vittorio Sgarbi
13,35 **Non è** , di Gianni Boncompagni. Condotto da Paolo Bonolis
14,40 **Forum**, conduce Dalla Chiesa
15,15 **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
15,45 **Ti amo parlamone**, conduce Marta Flavi
16 — **Bim Bum cartoni. Bentornato Topo Gigio - I Puffi - - Michel Vaillant**
18,03 **Il prezzo è giusto**, condotto da Zanicchi. Regia Silvio Ferri
19 — **La ruota della fortuna**, conduce Bongiorno. Regia di Mario Bianchi
20 — **Tg 5**, diretto da E. Mentana
20,25 **Striscia la notizia**, la voce dell'incontinenza
20,40 Ciclo : **Continuavano a chiamarlo Trinità**, film western con Terence Hill, Bud Spencer, E. Delle Piane, Jessica Dublin; regia di Enzo Barboni
23 — **Costanzo**
24 — **Tg 5**, diretto da Enrico Mentana
0,15 **Costanzo show**, talk show (2ª parte)
1,30 **Striscia la notizia**, la voce dell'incontinenza (replica)
2 — **Tg 5 Edicola**
Reportages
3 — **Tg**
3,30 **Arca di Noè** (r)
4 — **Tg**
4,35 **Ciak** (r)
5 — **Tg 5 Edicola**
5,30 **Reportage** (r)
6 — **Tg 5**

RETE 4

6,30 **Televisveglia - La sveglia degli italiani**, condotto da Giorgio Mastrota Cristina Gruber
All'interno **Tg4 flash** ore 7; 7,20; 8; 8,30; 9; 9,30; 9,55
7,05 **Una famiglia americana**, telefilm
10,05 **Marcellina**, telenovela
10,30 **Televisveglia -**
10,30 **Ines, segretaria da amare**, telenovela
11,45 **Wonder Woman**, telefilm, *Il triangolo delle Bermude*
12,45 **Studio sport**, news
13 — **La bella e la bestia**, telefilm, *Oltre la verità*
14 — **Ciao Ciao e cartoni animati**
16 — **Unomania**, magazine
Happy Days, telefilm, *Richie si ribella*
16,35 **E' pericoloso sport**, conduce Covatta
16,50 **Twin clips**, conduce Federica Panicucci
17,25 **Mitico - I miti del cinema**, conduce Linus Vanessa Rossi
17,50 **Unomania: «Cinema a presa»**. Il film verrà scelto quotidianamente pubblico chiamando al numero 0369/55143
19,30 All'interno del film: **Studio sport**
20 — **Karaoke**, show, conduce Fiorello
20,30 **Erik il vichingo**, film con Tim Robbins, Mickey Rooney, Samantha Bond, regia di Terry Jones. Usa, 1990
22,30 **Mai gol**, conduce la Gialappa's Band, con Teo Teocoli e Gene Gnocchi
23,30 **A tutto volume**, show
24 — **No limits**, sport
0,30 **aperto**, news
0,42 **Rassegna stampa**
0,50 **Studio sport**
1 — **Moleo**
1,10 **Film**, replica delle ore 17.50
2,50 **Paulo Roberto Cotechino contravanti sfondamento**, film Alvaro Vitali, Car- Russo, regia di Nando Cicero
4, **Happy Days**, telefilm
5 — **Chips**, telefilm
6 — **Mitico**, rubrica (r.)

RETE 4

11 — **Celeste**, telenovela
11,25 **A casa nostra**, conduce Patrizia Rossetti
All'interno **Tg4 flash** ore 11,40
12,20 **A casa nostra**, talk show
13 — **Sentieri**, teleromanzo
13, **Tg4**, news
14 — **Buon pomeriggio**, Patrizia
14 — **Sentieri**, teleromanzo
14,35 , telenovela
15,25 **Naturalmente bella**, rubrica
15,30 **La storia di Xma**, tn
16,55 **Febbre d'amore**, telenovela
17,30 **Tg 4** news
17,40 **C'eravamo**
18 — **cosa è servita**, gioco-quiz, conduce Davide Mengacci
18,50 **Tg4**, news
19,35 **Gloria, sola contro il mondo**, telenovela
20,30 **La donna del mistero**, telenovela
22,30 **Aspettando «Renzo e Lucia»**
23,30 **Io e mamma**, show conduce Corrado Tedeschi
23,45 **Tg4** news
24 — **Kojak**, telefilm
1 — **Uno sceriffo a New York**
1,50 **Oroscopo domani**, rubrica
1,55 **California**,
2,30 **Marcus Welby**
3,25 **Strega per**
3,40 **La mano dello straniero**, film
5 — **Strega per amore**
5,30 **La famiglia Bradford**, telefilm

RADIO

RADIOUNO

Giornale Radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6,30 Gr 1 Sport - Direttissima; Radiouno per tutti; 10,30 InOnda; 11 Spazio aperto; 11,15 Tu tuli figli gli altri; 12,06 Ora sesta; 12,50 Tra poco Stereonal; 13,20 Alla ricerca dell'italiano perduto; 13,40 diligenza; 14,06 Oggiavvenne; 14,30 dove; Sportello aperto Radiouno; 15 Il Paginone; 17,58 Mondo Camion; 1 Dse - Divorare libri; 18,30 3: Venti d'Europa; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Gr 1 ti; 19,28 Audiobox; Parole in primo piano; 20,20 Parole e poesia: Amelia Rosselli; 20,30 Piccolo Concerto; 21,04 Federico Confalonieri; 22,49 Oggi Parlamento; 23,09 La telefonata; 23,28 Notturno italiano

RADIODUE

Giornale radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,07 A video spento; 9,33 Speciale Gr2; 9,49 Taglio di Terza; 10,14 La patata bollente; 3131; 12,10 Gr regione - Ondaverde; 12,50 Luciano Rispoli presenta Il signor Bonaletura; 14,15 Programmi regionali; 15 Un grande avvenire dietro le spalle; 15,30 Gr2 Economia; 15,45 Il gusto della forma del parmigiano; 16,35 Appassionata; 19,55 o quella; 20,30 Dentro la ra; 22,19 Panorama parlamentare; 22,44 Questa o quella; 23,28 Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,00; 23,15
7,30 Prima pagina; 8,30 Consigli per l'acquisto pensieri, parole, suoni; 9 Concerto mattino; 10,30 L'Inferno di Dante; 11,10 Chopin a Varsavia: la giovinezza di un genio; 12 Meridiana; 12,30 OperaFestival; 14,05 Novità in compact; 15 Le storie psicoanalisi; 16 Alfabeti sonori; 18,45 Palomar; 17,30 Scatola sonora (r); 18,15 Terza pagina; 19,15 Dse; 19,45 Scatola so- (r); 20,20 Radiotre suite. 20,30 Stagione di Concerti: Euroradio 1992-93; 22,30 Alza il volume; 23,35 Il racconto della sera; 23,58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,30
13,30 **Sport**
14 — **Suor Letizia**, film
15,50 , cartoni animati
16,15 **Amici mostri**
17,15 **Tv donna**
18,25 **Tmc meteo**
favole di «Amici mostri»
20 — **Maguy**, telefilm
Il casinista, film
22,25 **T'amo Tv**
23,45 **Tmc Meteo**
23,50 **Crono - Tempo di motori**
0,35 **Cominciò per gioco** film
2,15 **Cnn**, collag. in diretta

ODEON TV

13 — **Colorina**, telenovela
14,30 **Tra le nuvole**, cartoni animati
16,15 **Il calmano Piave**, film
17,50 **Pensione completa**
18 — **Mariana**, novela
19,30 **He Man**, cartoni animati
20 — **Sit-com «Capozzi e figli»**
20,30 **per un delitto**, film
22,45 **Clou - Il piacere di pia-**
23,15 **Fiori di zucca cinema**, replica

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,40
15,50 **Textvision**
16 — **Raccontando il mondo**
17 — **Senza scrupoli**
17,25 **Tivutiva?**
18 — **Harry e gli Henderson**, telefilm
18,25 **proposito di... integrazione europea**
19 — **quotidiano**
20,30 **per cause naturali**, tv movie
22,05 **Rebus**, settimanale
22,55 **Grandangolo**, documentario
23,55 **Textvision**

+1

18,30 **Cuore Dixie**, film
15,30 **Felice e vincente**, film
17,20 **La bisbetica domata**, film di Franco Zeffirelli
19,20 **Zuppa d'annata**, show
20,30 **Rosencrantz e Guil-**
22,35 M, Claude Chabrol

+3

Ore 1; 4; 7; 10; 13; 16; 19; 22: **Il grido**, con Steve Cochran, Alida Valli regia Michelangelo Antonioni.

+2

13 — **Mister miliardo**
13,30 **Sport time**
13,45 **Biliardo Campionato mondiale pro**
18,30 **Wrestling superstars**
17 — **+ 2 news**
17,05 **Calcio**
18,45 **Settimana gol**
Sport time
19,30 **Mister miliardo**
20,15 **Calcetto dei campioni**
22,45 **Fair play**
2,15 **Football - ghlights**
3 — **Football - Nfl: Seattle S.-Denver B.**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 18,30; 22,30
8 — **Cinquestelle in regione**, attualità
12 — **Starlandia**, cartoons
13 — **Destini**, serie tv
13,29 **I classici cucina italiana**
13,30 **Miller**, comedy
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Starlandia**, cartoons
18 — **Barney Miller**, comedy
Destini, serie tv
18,50 **Politica**, giardinaggio
20,30 **Sport in regione**
22,45 **Sport Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

VM-Giornale : 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30
8,30 **Corn Flakes**
14,35 **Hot Line**
18,35 **Lucio Dalla** concerto
19,30 **Vm giornale**
20,30 **Moka choc**
23,30 **Vm giornale 3**
24 — **Notte rock**

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19; 19,30; 20; 20,15; 22,30
15,15 **cammino segreto**, teleromanzo con Salvator Pineda
16,10 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo con Lucia Men-
17,15 **Children time**, cartoni animati
Children time, cartoni animati
20,30 **Il segreto**, teleromanzo Salvator Pineda
21,15 **Il ritorno Diana**, teleromanzo Lucia Mendez

UN ALLA SETTIMANA. DA 16 ANNI LO CONSIGLIAMO A TUTTI GLI ITALIANI.
su
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

Tornano il sereno e le nebbie

Se ne vanno le nuvole e torna la nebbia. Dopo una domenica caratterizzata dal cielo coperto che ha fatto intravvedere a tratti un po' di sole, torna il sereno e con esso le odiose fitte foschie che influiscono pesantemente sulla visibilità. Sia il mattino che in tarda serata si prevedono spesse coltri che potranno essere attenuate da un debole vento che soffierà da Est. Anche l'umidità rispecchia questa spiacevole situazione, raggiungendo il 95 per cento. La pressione atmosferica rimane stazionaria ancora leggermente bassa (1022 millibar). La temperatura alle ore 8 è di 6,3 gradi, confermando questo novembre come uno dei più miti degli ultimi anni. L'anticiclone presente sul Mediterraneo continua a tenere lontane dall'Italia le perturbazioni che, solitamente in queste stagione, arrivano dall'Atlantico. Quando questo anticiclone esaurirà le sue energie piomberemo irrimediabilmente nell'inverno.

In festa gli ultimi ombrellai

Gli ultimi ombrellai si sono riuniti ieri al «Ciaccione» per il 97° pranzo sociale dedicato a santa Barbara, patrona della categoria. Al posto d'onore Amato Santi, presidente del «Museo dell'ombrello e del parasole» di Gignese (Novara), il presidente locale Giuseppe Basalini, Giuseppe Lucchini che con i 77 è l'arzillo decano del settore e Gian Luigi Zanoletti, titolare di ditta torinese che vanta 70 anni di attività.

Festeggiatissimo anche Domenico Berno, entrato apprendista in negozio di via Garibaldi a 12 anni dove ha poi lavorato per 58 anni, «con il risultato che quell'angolo di marciapiedi spazzato per una vita ce l'ho sempre davanti agli occhi». Oppure Angelo Tozzi di 24 anni che, dei 20 mila ombrelli tuttora prodotti nella ditta paterna di via Volpiano, ha deciso di portare avanti il mestiere, pazienza se la concorrenza orientale ci trasformerà in grossisti. che resti di moda la pioggia».

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 30 Novembre 1992 • 29

Restano le targhe alterne, forse scongiurato il blocco totale delle auto

Lo smog abbassa i termosifoni

L'assessore propone di accenderli 12 ore a 20 gradi
Sequestrati in città permessi fasulli per circolare

Domenica fuori dall'allarme. Per il monossido di carbonio si è tornati ai livelli normali. Il biossido di azoto, invece, continua a superare i livelli di guardia. Per oggi le previsioni annunciano qualche debole precipitazione. Forse la città eviterà il pericolo di dovarsi fermare completamente per il blocco della circolazione (con l'eccezione delle vetture autorizzate). Se ne parlerà stamane in giunta.

«Con questi dati sul monossido di carbonio restiamo in zona-rischio, per cui se la situazione continueremo a mantenere in vigore l'ordinanza delle targhe alterne, senza dover dare un ulteriore taglio al traffico» spiega l'assessore all'ambiente Maurizio Lupi. Per ora, ripone la bozza di ordinanza per «Torino proibita alle auto», e sul tavolo ne mette un'altra: «Riguarda il riscaldamento: i livelli di attenzione per il biossido di azoto sabato e domenica sono stati superati decine di volte. Propongo la riduzione dell'accensione degli impianti da 14 a 12 ore, cercando di mantenere le temperature sotto i 20 gradi». Le ore diverrebbero 10 (a 18 gradi) in caso di superamento dei livelli di allarme.

Questo provvedimento, se ci opinioni diverse in giunta, sarà firmato dal sindaco Catteneo per entrare in vigore già da domani. Quali possono essere le obiezioni? Che accendere, spegnere e riaccendere può provocare consumi e scarichi maggiori di un impianto sempre in funzione, magari al minimo. Un'altra critica: mentre il 75% degli impianti privati è già stato trasformato a metano e soltanto resta a gasolio, il Comune si trova ancora nella situazione inversa, con grave danno per l'arie. Da chi deve venire l'esempio? Ma oggi, anche se ci fosse la volontà, non ci sono i soldi per mettersi in regola.

CRISI IN COMUNE

Vertice governissimo-laici

I liberali parteciperanno al vertice organizzato della dc. Saranno al tavolo il pds, il pri, i socialisti e il psdi, ma «solo per pura cortesia». Il vertica si svolgerà quasi sicuramente nella sede del circolo dei dipendenti comunali, in corso Sicilia. «Sarà un confronto i partiti per una soluzione alla crisi» si limita a dire il segretario dc, Giampaolo Zanetta. Confronto dal quale i socialisti sperano uscire con una prima bozza d'intesa. «Il fatto che il pri sia al tavolo - spiega il segretario del garofano Tigani - è positivo. è quanto abbiamo cercato sin dall'inizio della trattativa». Stamane si riunirà anche la vecchia giunta per approvare il bilancio '93 con l'Ici al 6 per mille. Alle 16 Mario Segni inaugurerà la sede dei «Popolari per la riforma» in via Maria Vittoria 5.

IL TEMPO

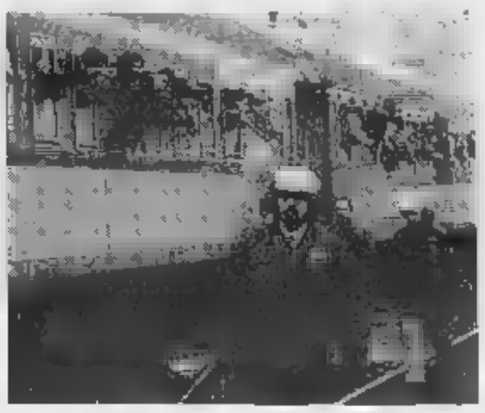
OGGI: Generalmente nuvoloso con possibilità di qualche debole precipitazione. Nel corso della giornata la nuvolosità si trasferirà sul versante adriatico, determinando un miglioramento su Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta. Venti deboli.

Ieri un centinaio di vigili ha fatto controlli nella domenica del big-match Juve-Milan. Gli «extra-Torino» (le auto non targate TO) hanno potuto transitare come aveva stabilito la deroga firmata dal sindaco. Solo le vetture «pari» sono rimaste ferme, a parte quelle dei soliti furbi.

«Come già in altre occasioni - racconta l' Lupi - sono stati sequestrati alcuni permessi fasulli. Sono fotocopie a colori di permessi veri, messi in buste di plastica. E' un danno alla salute pubblica e un insulto alla correttezza concittadini che accettano il disagio». Che cosa si fa contro questa doppia scorrettezza? Sanzione di 333 mila lire e sequestro del permesso, spiegano i vigili. sembrano essersi altri strumenti contro questo malcostume: è un fenomeno molto diffuso, ma ha il sapore della beffa per chi un giorno e giorno no mercoledì scorso cede il passo.

[l. bor.]

Forze dell'ordine in allarme



I treni sono stati bloccati ieri mattina alla stazione Dora da tifosi che avevano azionato il segnale d'allarme. La polizia ha controllato che fossero armi di genere

Ma al Delle Alpi vince il calcio

Si temuto molto per l'incontro di ieri Delle Alpi. Le violenze della domenica precedente esplose durante derby all'interno che all'esterno dello stadio e i successivi processi diversi esagitati, nonché le rimostranze del sindacato di polizia non potevano certo indurre all'ottimismo in vista di un incontro impegnativo quello che ha opposto la Juventus al Milan.

Tant'è che ieri in mattinata forti contingenti di polizia sono stati riuniti a Torino per fronteggiare eventuali episodi di violenza.

A Porta Susa e a stazione Dora dove nella tarda mattina sono giunti due treni speciali e un Intercity carichi di tifosi rossoneri ed anche juventini, gli agenti hanno assicurato il servizio d'ordine scortando le tifoserie fino allo stadio. Unico «incidente» di queste ore di attesa è stato causato da uno sconosciuto che alla stazione di Settimo ha azionato il segnale d'allarme di convoglio bloccando la linea per quasi un'ora. Quando si è capito che non vi erano pericoli reali il treno ha raggiunto stazione Dora.

Molto chiasso vero, qualche insulto tra tifosi fasciati sciarpe con i colori delle rispettive squadre ma niente di più.

Le preoccupazioni che avevano indotto i responsabili dell'ordine pubblico a concentrare anche all'interno del Delle Alpi schieramento massiccio di agenti si disciolte con il dei minuti. L'incontro pur concludendosi la vittoria del «diavolo» ha surriscaldato gli animi. Il rigore fallito di Vialli, anzi, ha raffreddato di colpo eventuali bollori bianconeri.

Salvo un tifoso isolato che, mentre lo stadio stava svuotando, ha lanciato sasso contro un pullman parcheggiato nel piazzale dove stavano arrivando i tifosi rossoneri.

Il teppista rimasto sconosciuto ha colpito il vetro spezzandolo ed alcuni frammenti hanno ferito un passeggero al volto: po' di sangue, molta paura, il tentativo reagire subito spento dall'accorrere degli agenti.

La vittima insistito per non essere portata al pronto soccorso e così il pullman ha potuto ripartire alla volta di Milano senza ulteriori ritardi.

Un dopo partita quindi ben diverso da quello precedente domenica che aveva duramente impegnato le forze dell'ordine a contrastare gli ultras scatenati e a procedere parecchi arresti. Era poi seguita una vibrata p del sindacato polizia che aveva pubblicamente manifestato il disagio degli agenti inviati in servizio allo stadio. Ieri, a parte i due episodi descritti, non ci sono incidenti tali da mettere nuovamente Torino sotto

Telefona ai carabinieri e confessa l'omicidio compiuto quando aveva 15 anni, una notte, alla Pellerina

«Sono un assassino, arrestatemi»

Si pente dopo 9 anni e chiede di «pagare»

E' stata una telefonata, quindici giorni fa, ad aprire il dialogo. Da una parte sedicente assassino, dall'altra un ufficiale dei carabinieri. Una sottile partita a scacchi fra «Roberto» ed il capitano Fabrizio Polvani, capo della Sezione Omicidi del Nucleo Operativo. Roberto chiedeva aiuto: «Ho ucciso uomo, anni fa. Ero solo un ragazzino, ma il rimorso non mi più vivere. Non ce la faccio più, voglio pagare la mia colpa. non ho il coraggio venire da voi». Il capitano Polvani, dall'altra parte, cercava di ottenere fiducia, di rassicurarlo: «Il giudice terrà conto del fatto che allora eri minorenne e del tuo pentimento».

Un dialogo durato molte ore. Tante chiamate, da telefoni pubblici. Poi Polvani ce l'ha fatta, ha ottenuto l'indirizzo dal sedicente assassino ed è andato da lui.

Robero Pais, 24 anni, originario di Sassari, domiciliato a Torino in via Aosta 37, ha cominciato a raccontare: «Avevo anni facevo la vita. Incontrai Vito Del Gaudio in via Cavalli, in circostanze occasionali. Andammo insieme alla Pellerina, per un incontro doveva essere come gli altri. Lui pretese invece prestazioni molto particolari, che mi facevano schifo. Gli dissi di no. Lui cercò costringermi. A quel punto impugnai il coltello, che mi portavo sempre dietro, e cominciai a colpirlo. Quante volte non so».

Le stesse dichiarazioni rese ai carabinieri, il Pais le ha ripetute, alla presenza dell'avvocato Borasio, anche al sostituto procuratore Teresa Benvenuto. Il Pais risultava pressoché incensurato: suo c'era infatti soltanto un modesto precedente per il furto di motocicletta, sei fa ad Alba (Cuneo).

Pais divideva l'appartamento di Aosta Edoarda Miakar, nota ai carabinieri come piccola trafficante di droga. La donna ha ripetuto ieri di essere stata sempre all'oscuro di quel delitto: «Abitavamo insieme da quattro anni, ma non me ne aveva mai parlato. Qualche volta appariva pensieroso, mai particolarmente turbato. Questa confessione ha sorpreso anche me. Mi ha spiegato qualcosa, di quanto era accaduto quella notte di nove anni fa soltanto nei minuti precedenti l'arrivo dei carabinieri».

E chi era Vito Del Gaudio? Come si svilupparono le indagini? gli fu trovato, riverso in un boschetto del Parco della Pellerina, il mattino 6 ottobre '83. Il volto, il petto ed il torace lacerati da una lama. Sessantatré coltellate, di cui mortali. Conficcato nel terreno, accanto al cadavere, stiletto affusolato, il manico lavorato. Le indagini dell'allora maggiore Paolo Lotti si nell'ambiente degli omosessuali. Vito Del Gaudio, dipendente dell'Aeritalia, era infatti conosciuto in alcuni circoli gay. Ne aveva frequentato uno anche la notte dell'omicidio: la cassiera l'aveva visto uscire, da solo. Si parlò anche di un'impresa di Ludwig: un volantino, con l'aquila nazista e deliranti messaggi diretti agli omosessuali fu trovato sul luogo del delitto dieci giorni dopo. Opera di un mitomane.

Lucia Del Gaudio, la mamma di Vito, ha oggi 65 anni: «Sono passati nove anni, ma il tempo si fermato a quella notte». E' una donna forte. Dice: «Ho temuto di diventare pazza, poi ho stretto i pugni e mi sono detta che dovevo resistere, per sapere, per vedere un giorno in faccia chi ha ucciso Vito». E parla ragazzo: «Era bello, era bravo, mi voleva bene. Quella sera stavamo cenando, squillò il telefono. Andò lui a rispondere. Era un suo amico, Davide, col quale poi uscì per vedere un film. Mi avevo detto che non avrebbe fatto tardi. Non è più tornato in questa casa». Mostra la foto di Vito: «Lavorava, era stimato in ditta. Che cosa è accaduto quella notte? E perché quelle 63 coltellate? Una violenza che non posso, non potrò capire».

[a. com.]

Gaudio (sopra), ucciso alla Pellerina 63 coltellate

Edoarda Miakar abitava con Pais, confesso (sotto)

Specchio dei tempi

«Tanti dubbi per la giovane maestra costretta ad insegnare in due plessi» - «Sul treno ho dovuto pagare tariffa doppia» - «Orario limitato ed in piscina ressa» - «Impossibile spedire due valigie da Eboli»

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante elementare quest'anno sono obbligata ad insegnare, oltre che nel plesso di mia titolarità, anche in altro plesso scolastico. Avevo terminato la classe quinta, perciò, in "continuità didattica" dovevo iniziare la classe prima. Nel plesso in cui insegno quest'anno s'iniziava sola prima, conseguente diminuzione di un posto e trasferimento di giovane collega. Ma il direttore trova la soluzione!

«Nel plesso vicino (4-5 km) ci solo cinque classi, perciò la prima è spaiata... Presto fatto: prendi la pedina-insegnante di quinta e la fai "saltare" sui due plessi (o meglio, come si dice in gergo scolastico, adotti il "modulo a scavalco").

«A questo punto mi sorgono alcuni dubbi sulle legittimità tale "decisione superiore" e chiedo chiarimenti.

«1) In base a quale legge l'amministrazione dalla quale dipendo ha delegato il direttore didattico a spostarmi anche su una sede diversa da quella in cui sono titolare, ciò non è contemplato dallo "stato giuridico del personale docente" che regole i nostri rapporti lavoro con lo Stato (diritti e doveri)?

«2) Chi è responsabile per incidenti che mi possono accadere mentre raggiungo la sede in cui non sono titolare e dove sono e recarmi?

«3) A chi devo richiedere il rimborso per le spese di viaggio per raggiungere tale sede?

Il collegio docenti ha stabilito un orario per le attività legate al funzionamento scuola; alcune di queste si svolgono nei singoli plessi. Può direttore impormi di partecipare alle riunioni in entrambi i plessi, obbligandomi a prestare un numero d'ore di servizio maggiore di quelle stabilite per tutti?».

Maria Maddalena Gelfi

Un lettore ci scrive:

«Vorrei unirmi alla denuncia di Michele Panetto. 30 settembre mi trovavo percorrere, verso le 19,30, il disagevole sottopassaggio che congiunge la linea B della metropolitana di Roma (stazione Piramide) ai binari della stazione Ostiense da dove partono i treni per Fiumicino. Giunto trafelato nei pressi del distributore automatico dei biglietti F. S. è mancata ad intermittenza l'energia elettrica. Così marchingegno è andato in tilt. L'addetto al controllo (che si limita a controllare e in caso di guasto non consegna i biglietti a mano) ci invitava a fare il biglietto direttamente sul treno e ci assicurava che il personale addetto sarebbe stato avvertito circa il guasto. Invece il controllore non volle saper ragioni. Egli sosteneva che non era stato informato di nulla, quindi noi eravamo viaggiatori negligenti (o "portoghesi"), pertanto dovevamo pagare il dovuto e in più, doppia tariffa!... Non ho potuto discutere più di tanto poiché avrei rischiato di perdere anche l'ultimo aereo per Torino e quindi pagato pur con molta rabbia».

Adriano Steccone

Un lettore ci scrive:

«Nessuna pietà per chi il mercoledì ed il venerdì dalle 18,30 alle 20,10, orario del nuoto libero, si trova, malauguratamente, nella piscina comunale "Lido", zona piazza Zara.

«In una vasca 25 per 18 persone tentano la bella meglio di fare qualche bracciata. I galleggianti per delimitare le corsie sono assenti (se si esclude la corsia per i principianti) ci si trova, quindi, esposti a 360° a spintoni, zuccate, calci e dentate.

«A prescindere dalle condizioni di sicurezza, mi chiedo se sia giusto limitare l'orario di apertura al pubblico a sole tre ore settimanali, considerando la grande affluenza».

Stefano Luca

Un lettore ci scrive:

«Il 7 novembre devo pernottare ad Eboli (35.000 abitanti) per raggiungere il giorno dopo Massa, ma ho con il fastidio di due pesanti valigie destinate ad Ivrea. La soluzione liberatoria è spedire il tutto come bagaglio presso a destinazione. Sono le 18 sabato alla stazione ferroviaria di Eboli ed ecco la prima sorpresa: invece dei treni esistono solo grandi pullman, naturalmente forniti dalla Regione, che intersecano in tutte le direzioni con quattro passeggeri compreso autista e bigliettaio. Seconda sorpresa: l'Istituto Nazionale Trasporti che consegna i colli a domicilio è già chiuso fino lunedì mattina. Telefono Salerno è tutto come in ogni stazione ferroviaria italiana. I due colli spediti da un parente lunedì sono stati consegnati casa esattamente dopo settimana. Le Ferrovie che favoriscono il trasporto su gomma credono veramente di risparmiare? Il cittadino per evitare disappunti usa la macchina invece treno e giù inquinamento!».

Benito Curzio

Legami tra confessione di un detenuto e blitz contro il clan dei calabresi

La 'ndrangheta dietro il pentito

«Ho ucciso il carabiniere», e scagiona un boss

Ci sarebbe un intreccio fra la «confessione» di Giuseppe Detoma, l'ergastolano che ha ammesso di avere ucciso un carabiniere in Calabria, e l'operazione contro la 'ndrangheta che si sta svolgendo in questi giorni in Piemonte. Il legame vive, almeno esteriormente, di sorprendenti casualità, ma induce ad una certa attenzione.

Detoma, condannato all'ergastolo per l'omicidio del taxista Manfrin, confessa improvvisamente anche l'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Ilario Marziano, avvenuto a Caulonia, cinque anni fa. Confessa alle 13 di venerdì scorso, a poche ore dalla maxi retata di carabinieri e Guardia di finanza con 8 arresti e il recupero di 63 chilogrammi di eroina e cocaina.

La sua confessione viene ricevuta dal procuratore aggiunto Marzachì che teoricamente avrebbe - in quel momento - da seguire gli importanti interrogatori del dopo-blitz. Ma non è tutto: il Detoma si accusa, fornendo particolari che appaiono interessanti, di un delitto per il quale c'è già un colpevole.

A 20 anni di carcere, per quell'omicidio, è stato infatti condannato Ulisse Panetta, membro di una famiglia che avrebbe un ruolo di primo piano in questa operazione anti 'ndrangheta. Ulisse Panetta è personaggio molto noto nel mondo della 'ndrangheta torinese: nella cosca Iarinò era stato coinvolto, già nel settembre '89, in un vasto traffico di stupefacenti, riuscendo però a fuggire. Fu catturato due anni dopo, a Milano, dai carabinieri del Nucleo operativo di Torino, proprio in ottemperanza alla sentenza di condanna per l'omicidio di Caulonia. Si allora è in carcere. Ora la confessione del Detoma, se sostenuta da validi riscontri, potrebbe permettere la revisione del processo e un radicale alleggerimento della posizione di Ulisse Panetta, eventualmente chiamato a rispondere solo delle vecchie pendenze.

E' comunque difficile, stante le bocche cucite degli investigatori, comprendere cosa stia accadendo realmente. Detoma ha davvero commesso quel delitto? O vuole più semplicemente coprire qualcuno? E, qualsiasi sia, essere la spiegazione, perché ha deciso di parlare proprio ora?

Ne capiremo di più nei prossimi giorni, quando sarà anche possibile dimensionare meglio i punti di contatto fra questo episodio e l'operazione anti 'ndrangheta, sostanzialmente ancora in svolgimento.

Nel blitz della magistratura torinese ci sono infatti ancora aspetti da chiarire, ad esempio quello dell'ingente quantitativo di droga. Che non è stata scoperta a Volpiano, come pareva in un primo momento, ma in una cascina di Gaggiano, piccolo centro agricolo alle porte di Milano. Gli investigatori di maggiore esperienza di stupefacenti sanno anche come sia impensabile che si trattasse di droga diretta soltanto a Torino. Il capoluogo piemontese ha infatti un fabbisogno giornaliero di circa 1 chilogrammo di droga pesante vergine che tagliata sino ad un grado di 20% di purezza, e divisa in quartini, può produrre sino a 8-10.000 dosi.

Quel deposito doveva servire a coprire territori ancora più ampi, probabilmente aree della stessa Lombardia. Ora toccherà ai carabinieri del Cis (Centro Investigazioni Scientifiche) risalire, attraverso le comparazioni di qualità, ai paesi di provenienza dell'eroina e della cocaina. Ma, considerati una serie di legami degli arrestati, c'è pensare che la prima fosse prodotta in Turchia e la seconda in Colombia.

Angelo Conti

Già in carcere da un anno per l'omicidio di un taxista si è attribuito l'altro delitto

Giuseppe Detoma (sotto a sinistra) si è dichiarato di un omicidio per il quale era stato condannato a 20 anni **Ulisse Panetta** (a destra). Accanto, il blitz antidroga

SPECCHIO DEI TEMPI

Un concerto per gli anziani

Gran folla ieri sera al concerto straordinario a favore della Fondazione Specchio dei tempi che si è tenuto all'Auditorium Rai di via Verdi. L'incasso della serata è stato interamente devoluto alle Tredicesime offerte agli anziani più soli. Il direttore Christian Thielemann ha diretto l'Orchestra sinfonica di Torino della Rai e l'Orchestra Filarmonica di Torino. In programma la quarta sinfonia di Beethoven e la quarta sinfonia di Brahms. Tra il pubblico, l'amministratore delegato della Fiat Romiti e il sindaco Giovanna Cattaneo (nella foto), donna Allegra Agnelli, il prof. Bobbio, l'avv. Cuttica, presidente della Fondazione Specchio dei tempi.

Al Martinetto un giovane salesiano lotta contro inquilini poco tolleranti

Troppi decibel, multato l'oratorio

Uova e prugne contro i ragazzi tolti alla strada

La storia si ripete: le difficoltà di don Bosco nel far accettare i suoi ragazzi ritornano nel e colpiscono un suo successore, don Eligio Caprioglio. «Erano un po' imbarazzati - racconta - i vigili venuti a dirmi che le urla dei miei ragazzi fanno 87 decibel e una contravvenzione: mila lire, che non pagheremo. Abbiamo tanti progetti da realizzare e pochi soldi». Il obiettivo è togliere dalla strada il maggior numero di ragazzi. Per ora ne in maggioranza tra i 14 ei 22 anni.

Don Eligio, da settembre direttore dell'oratorio salesiano del Martinetto (annesso all'Istituto Richelmy di via Medail 31) è stupito, contrariato. Non riesce a credere che nel palazzo di fronte qualcuno sia tanto egoista da capire come le grida durante le partite di pallone o di basket siano «termometro della salute del quartiere».

Don Eligio - il volto ancora più giovane dei suoi 31 anni, tanto da sembrare coetaneo dei suoi scatenati teen-agers - è stato per tre anni a Cuorgnè. «Là, alla fine, di ragazzi ne avevo 600. Quando ho organizzato la prima gita siamo partiti con pullman. L'ultima volta i pullman erano undici».

E per quell'angolo di città in San Donato, il sacerdote - tra l'altro, istruttore di basket - ha grandi progetti. Sa che la presenza incisiva di un oratorio dove sport, teatro, musica, danza, ha la forza di salvare tante situazioni «a rischio». L'oratorio è un punto di riferimento un po' per tutti. «Abbiamo anche ragazzi marocchini - spiega don Eligio -, si trovano bene».

Per questo le lettere dell'amministratore del palazzo di corso Tassoni 50, le uova e le prugne che qualcuno ha tirato dalle finestre nei mesi scorsi contro chi giocava a pallone hanno sconcertato e amareggiato il giovane salesiano. «Non capisco, siamo anche vicini all'ospedale Maria Vittoria. Eppure il nessuno ha mai protestato. Non credo siano molti gli inquilini che l'hanno con noi: a quei pochi vorrei dire che è meglio per tutti se i ragazzi qui e magari lanciano qualche urlo durante una partita, piuttosto che vederli ciondolare in attesa dello spacciatore. E poi, in cortile ci sono soprattutto il pomeriggio, in ore in cui non si disturba».

Nel palazzo dal quale è partita la crociata anti-oratorio c'è sorpresa. Al citofono, una signora si schiera con il salesiano: «Sono pochi quelli che non capiscono». Eppure, qualcuno ha scomodato i vigili e fatto la verifica dei decibel. «Non capisco come abbiano potuto distinguere le voci - osserva don Eligio - dal rumore delle sul corso». [m. t. m.]

Don Eligio Caprioglio nel cortile dell'oratorio con uno dei ragazzi

BIANCA &

Aggredita e derubata di scarpe e soldi

Una commerciante di scarpe, Daniele Bidon, via Caboto 32, è derubata e picchiata da tre giovani armati di pistola che sono poi fuggiti in portandosi via tre scatole di scarpe. Oltre alle calzature hanno preso un milione e mezzo in contanti e due assegni.

Al Pannunzio «Tempi di ferro»

Si presenta oggi, alle 18 a Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, il libro di Antonio Cardini «Tempi di ferro, il mondo e l'Italia dopoguerra». Con l'autore intervengono Nicola Tranfaglia, Michele Torre ed Emilio Papa.

La polizia ferma topi

Singolare coincidenza per gli agenti di due volanti della polizia. Uscite dalla centrale di via Grattoni con gli stessi turni, alle ore hanno arrestato due topi d'auto in due diverse della città. Alle 13,30, nei pressi di corso Matteotti 61, la volante Pegaso ha arrestato Stefano Paris, 28 ni; nello momento, in corso Matteotti angolo via Parini, la volante Pegaso 3 ha bloccato Renato Di Giacomo, 33 anni.

una moto è catturato

Gian Piero Salice, 24 anni, strada del Pascolo 41 bis, è stato arrestato dalla polizia per il furto di una moto. Il giovane è stato bloccato dagli agenti di una volante in piazza Castello. Era su una Honda XL600 appena rubata a Filippo Bongiovanni.

Tre ladri gabbati bloccati all'Autofrejus

Ottantacinque litri di gasolio, valore 100.000 lire. Questo il singolare bottino di tre giovani albanesi che si introdotti, la scorsa notte, in uno dei cantieri della Cal, un'impresa che lavora alla costruzione dell'autostrada del Frejus, per sottrarre il combustibile dalla cisterna montata su un autotreno e trasferirlo nelle taniche che si erano portati appresso. Loro presenza, all'interno di un parcheggio realizzato in regione La Maddalena nel Comune Chiomonte, non è sfuggita ad un guardiano, insospettito da alcuni forti rumori, che ha avvertito i carabinieri. Sono così stati arrestati in flagranza di reato Vagner Hoxha, 25 anni, Gravere, via Montello 15, Luizim Levonja, anni, Susa, fraz. San Giuliano 35 e Arian Bistri, 18 anni, anch'egli residente a Gravere.

Corso GIULIO
VIA MONTE ROSA 94-101
In casa con ascensore e riscaldamento centralizzato

VENDIAMO ALLOGGI A PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI

- cucina, ingresso, bagno e cantina;
- 3 camere, cucina, ingresso, bagno e cantina;
- negozi di varie metrature con ottimo reddito a partire da L. 40 milioni.

Ufficio vendite sul posto
ore 10-12 e 15-18,30 - ☎ 011/483.429

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA
ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.895
Via Sgambati 26 (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino da: SCONTO GROSSO
Fraz. Marocchi 33 - PIOBESI - Tel. 011 9453.885

Un regalo utile che dura nel tempo
da MARCO POLO
di AVOGADRO Violetta
in Via Po 48 -
Un solo negozio per accontentare tutti i clienti rivenditori SAMSONITE - DELSEY - THE BRIDGE
Borse firmate, valigie rigide e morbide, piccola pelletteria, cartelle, valigette medico, ombrelli, guanti, articoli regalo.
BLOCCATI SINO AL 31 '92
attendiamo per augurarvi Buon

LA STAMPA ogni martedì
tutto come
settimanale della casa e del tempo libero

COLLEGIO UNIVERSITARIO DI R.
Avviso
del art. Legge 55/90 de noto che il giorno 15.9.92 è stata esposta privata per l'aggiudicazione la stagione 1992 1993 fornitura di gasolio per riscaldamento per gli stabili Collegio. Società invitate: 1) & C. sas Torino; 2) Canavesana srl Settimo; 3) Cernusco Settimo T.; 4) Eni petroli spa Grassio T.; 5) Geoca Torino; 6) Jacorossi spa Venaria; 7) Petrolormica - Cernusco srl Bairo Canavese; 8) Sacore srl Moncalieri Società quelle indicate coi numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 6 - 8
Società aggiudicataria: Cernusco spa
Sistema di aggiudicazione: art. 15 1° comma Legge
IL PRESIDENTE (prof. R. Rigamonti)

Banditi sulla To-Piacenza, sequestrati autisti

Assaltano e svuotano due Tir carichi di caffè

Legati, bendati e lasciati per sette ore nella cuccetta di un camion. E' successo a due autisti toscani che stati sequestrati e derubati del carico dei loro Tir: 400 quintali di caffè che ritirato nel pomeriggio dallo stabilimento La Il valore della merce rubata supera i 3 miliardi. contenti i ladri sono fuggiti con uno dei due camion. Sul fatto indagano ora i carabinieri di Carmagnola.

La rapina venerdì sera nei pressi di Villanova, all'imbocco dell'autostrada Torino-Piacenza. Stefano Piattelli, anni, di Altopascio, e Luciano Pasquini, anni, di Ponte Buggianese (Pistoia), caricate le confezioni di caffè su due camion Fiat hanno cominciato il viaggio di ritorno, in Toscana.

L'agguato prima del casello di Villanova, all'imbocco dell'autostrada Torino-Piacenza. Subito dopo dosso, i due hanno trovato un'auto che ha sbarrato loro la strada.

Costretti a fermarsi, i camionisti sono stati affrontati da due degli occupanti la vettura, armati di pistole. Minacciati le armi, Piattelli e Pasquini sono stati legati, bendati e costretti a sdraiarsi nella cuccetta uno dei camion. Quindi i due rapinatori si sono messi alla guida dei Tir.

Un'ora di viaggio, e i veicoli si sono fermati. Gli autisti hanno sentito che la merce veniva scaricata. Quindi la fuga dei rapinatori, che si sono portati via un camion hanno lasciato legati nella cuccetta dell'altro i due malcapitati autisti.

Soltanto alle notte Piattelli e Pasquini sono riusciti a slegarsi e a dare l'allarme, utilizzando la ricetrasmittente che avevano a bordo.

Il Tir è stato ritrovato in via Guido Reni, vuoto e parzialmente incendiato.

Disagi nel liceo di Grugliasco dopo i crolli

Gli studenti del Curie in corteo per protesta

Il liceo scientifico Marie Curie di Grugliasco si rifà il look. Un forzato dopo il crollo di un blocco del soffitto in un'aula, due settimane fa, durante una lezione di storia dell'arte. «Pignatte», così i tecnici definiscono quel parallelepipedo di 50 centimetri per 40 che si è trascinato dietro un imponente pezzo di intonaco, è caduto accanto alla lavagna. Per fortuna non ci sono stati feriti. I tempi di restauro sono lunghi, il disagio per i studenti e i professori è evidente.

I ragazzi protestano. Oggi andranno in corteo da piazza Arbarello alla sede della Provincia in via Maria Vittoria. Dicono: «Siamo stati temporaneamente trasferiti negli altri due edifici del Barrocchio che ospitano gli istituti tecnici Castellamonte e Vittorini. Tutti i giorni abbiamo lezione dalle 14 alle 18. Le classi quinte proseguono anche fino alle 19,30. A quell'ora non passano più gli autobus navetta per gli studenti. Parecchi di noi abitano fuori Comune, si arriva a casa ad ore impossibili».

La risposta della Provincia, l'ente che gli edifici in cui sono ospitati i licei scientifici e gli istituti tecnici, è rassicurante. Dice l'ingegner Prigioni: «Il Curie sarà "consegnato" a studenti e professori dopo le vacanze. I lavori di restauro sono cominciati e si concluderanno entro Natale per quanto riguarda le aule. In gennaio sarà il turno dei laboratori». La ristrutturazione interessa tutti i 5 mila metri quadrati dell'istituto, «i soffitti verranno protetti e rinforzati con zincata».

Una cura drastica che dovrebbe essere risolutiva per curare i malanni del Curie, un edificio che, come altri costruiti a cavallo degli Anni 70 con «solai misti» in cemento armato e laterizi, ha sofferto di gravi problemi di assestamento.

RONCAGLIA&WYLIKANDER

CONTRO L'AIDS IL PRESERVATIVO NON BASTA.

QUELLO CHE VEDETE NELLA FOTOGRAFIA È UN APPARECCHIO SPECIALE. SERVE A MOLTIPLICARE MILIARDI DI VOLTE I FRAMMENTI DELL'HIV: È UN MODO PER RENDERE VISIBILE IL VIRUS. È UNA MACCHINA DA GUERRA CONTRO L'AIDS. SI CHIAMA APPARATO PCR. COSTA 20 MILIONI. LO ABBIAMO COMPRATO E DATO ALL'OSPEDALE SPALLANZANI DI ROMA. IN ITALIA CE NE VOGLIONO MOLTI ALTRI. INVIATE IL VOSTRO CONTRIBUTO A: ANLAIDS. VIA BARBERINI, 3 - 00187 ROMA TEL. 06/4820999 - FAX. 06/4821077 - C/CP. 58032004.

ANLAIDS
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

PRIME VISIONI

Adua 200 — **Io speriamo che [illegible] la cavo**
c. Giulio Cesare 67 — Tel. 856.521 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — Ing. 7000
di Lina Wertmuller con P. Villaggio, I. Daniell, G. Morra, P. [illegible], M. Cardalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non vist. [illegible] 40' — Commedia

Adua 400
c. [illegible] Cesare [illegible] — Tel. 856.521
VEDI TEATRI

Ambra
v. Chiesa della Salute 77 — Tel. 210.985
VEDI TEATRI

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52 — Tel. [illegible]
CHIUSO PER LAVORI

Arlecchino — **Guai in famiglia**
c. Sommeiller 22 — [illegible]. 5817.190 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — Ing. 7000
di T. Kotcheff, con Y. Sellack, D. Ameche, W. Crawson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori [illegible] si trasferiscono da lui. N.V. 1h41' — Commedia

Capitol — **Il principe delle [illegible]**
v. San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605 - Or.: 16,30 17,50/20,10/22,30 — Ing. 7000
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un giovanotto in carriera rifiuta l'amore di una ledele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h57' — [illegible]

Centrale — **L'Atlantide**
v. Carlo Alberto 27 — Tel. 540.116 — Or.: 18,30/18,20/20,30/22,30 — Ing. 7000 / Alaco 6000
[illegible] *Swaim, con T. Kanya, C. Thompson, A. Galiena (It./Fr. '92)* — Sahara, fine '800: un militare francese cerca l'amico scomparso durante un'esplorazione nel deserto e trova [illegible] mitica Atlantide. Dal romanzo di Benoit. N.V. 2h — Avventura

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E — Tel. 436.0723. Or.: [illegible] 15,55/18,50/20,45/22,40 — Ing. 7000
di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le promesse paterne si annida un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' — Thriller

C. Chaplin 2 — **Prosciutto prosciutto**
v. Garibaldi 32/E — Tel. 436.0723. Or.: 15,30 17,15/18/20,45/22,30 — Ing. 7000
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo la strada incrociata di una donna manager, una bella prostituta e uno ragazzino alla scoperta del sesso. V. M. 14 1h 30' — Commedia

Cristallo — **Ragazze vincenti**
p. Carlo 5 — Tel. 850.7100. Or.: 15 17,30/20/22,30 — Ing. 7000
di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N. V. 2h 09' — Commedia

Doria — **Avventure di un uomo invisibile**
v. Gramsci 9 — Tel. 542.422 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30 — Ing. 7000
di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di bellare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' — Commedia

Eliseo Grande — **Pomodori verdi fritti**
p. Sabotino — Tel. 447.5241 — Or.: 15/17,30/20/22.30 — Ing. 7000
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h5' — Commedia

Eliseo [illegible] — **I protagonisti**
p. Sabotino — Tel. 447.5241 — Or.: 15/17,30/20/22.30 — Ing. 7000
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da poi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno la «comparsa» 65 star, [illegible] Roberts a Lemmon. N.V. 2h — Satirico

Eliseo Rosso — **[illegible] Paloma [illegible]**
p. Sabotino — Tel 447.5241 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 — Ing. 7000
di D. Segre, con C. Cohaghi, L. Pardi, A. Comerio (Italia '92) — Un ex attore, uscito dall'ospedale psichiatrico, ridotto a una vita randagia, incontra una donna ricca che vuole aiutarlo a risollevarsi. N.V. 1h'30' — Drammatico

Empire — **Basic Instinct**
p. Vitt. Veneto 5 — Tel. 817.1042 — Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 — Ing. 7000
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' — Thriller

Erba — **Othello**
c. Moncalieri 241 — Tel. 661.5447 — Or.: 20,30/22,30 — Ing. 7000
di e con Orson Welles, Suzanne Gloutier (Usa-Francia '51) — Da Shakespeare. Il capitano moro Othello sposa la bella Desdemona, ma l'invidioso Jago lo convince di essere tradito e lo spinge all'uxoricidio. N.V. 1h40' — Dramm.

Etoile — **Non chiamarmi Omar**
v. B. [illegible] — Tel. 530.353 - Or.: 15 16,55/18,45/20,40/22,40 — Ing. 7000
di S. Staino, con S. Sandrelli, O. Muti, G. Cavina (Italia '92) — Nefandezze e orrori del Belpaese attraverso un talk show radicalnico con un conduttore pronto a tutto per audience. Ci scappano anche i morti. N. V. 1h 40' — Satirico

Faro — **Drago d'acciaio**
v. Po 30 — Tel 832.214 — Or.: 20,30/22,30 — Ing. 7000
di D.H. Lillo, con Brandon Lee, Powers Boothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' — Avventura

Fiamma — **Occhio indiscreto**
c. Trapani 57 — Tel. 385.2057 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 — Ing. 7000
H. Franklin, con J. Fesci, B. Hershey (Usa '92) — New York, 1942. Un fotografo scandalistico con l'animo d'artista finisce nei guai per aiutare la bella proprietaria di un night club. N.V. 1h38' — Avventura

Ideal — **Basic Instinct**
c. Beccaria 4 — Tel. 521.4316 — Or.: 15,10/17,35/20/22,30 — Ing. 7000
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' — Thriller

King Kong — **Uomini e topi**
v. Po 21, Tel. [illegible] — Or.: 16/18,15/20,30/22,30 — Ing. 7000 / Alaco 6000
di G. Sinise, con J. Malkovich, G. Sinise, S. Penn (Usa '92) — Un ritardato mentale, inconsapevole della propria forza, e il suo amico girano l'America della grande crisi. Un incidente li costringerà a fuggire. Da Steinbeck N.V. 1h51' — Dramm.

PRIME VISIONI

Lilliput — **La città [illegible] gioia**
v. XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100 — Or.: 15/17,30/20/22,30 — Ing. 7000
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la c[illegible] N.V. 2h15' — Dramm.

Lux — **Giochi di potere - Patriot Games**
Galleria S. F[illegible] — Tel. 541.283 - Or.: 15,45 16/20,15/22,30 — Ing. 7000
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, B. Borgh (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta [illegible] terroristi. [illegible] romanzo di Clancy. N.V. 1h53' — Thriller

[illegible] — **Simple [illegible] (Uomini semplici)**
v. Montebello 8 — Tel.817.1046. — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — Ing. 7000
di H. Hartley, con R. Burke, W. Sage, M. Donovan (Usa [illegible]) — Due fratelli molto diversi attraversano l'America in cerca del padre avaro, ex campione di baseball e accusato di aver piazzato una bomba al Pentagono N.V. 2h — Commedia

Nazionale 1 — **Ossessione d'amore**
v. Pomba 7 — Tel. 812.4173 - Or.: 15 18,50/18,40/20,30/22,30 — Ing. 7000
di J. Eloriaga, con E. Stone, C. Rydell, A. Torrent (Spagna '92) — Quasi un remake di «Sangue e arena» [illegible] passionale Doris Sol strappa un giovane torero alla famiglia e alla fidanzata fino a causarne la rovina N.V. 1h 38' — Drammatico

[illegible] **2** — **I protagonisti**
v. Pomba 7 — Tel. 812.4173 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 — Ing. 7000
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da poi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno la «comparsa» 65 star, [illegible] Roberts a Lemmon. N.V. 2h — Satirico

Nuovo Odeon — **Batman - Il ritorno**
v. Venaria 8 — Tel. 749.2362 — Or.: 20/22.30 — Ing. 7000
di Tim Burton con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer, Danny De Vito (Usa '92) — Torna il pipistrello giustiziere, che stavolta deve vedersela con la sensuale e terribile Donna Gatto e il viscido Pinguino. N. V. 2h 10' — Avventura

Olimpia 1 — **[illegible]rid e mogli**
v. Arsenale 31 — Tel 53.24.48 — Or.: 15,45/18/20,15/22,30 — Ing. 7000
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h47' — Commedia

Olimpia 2 — **Inserzione pericolosa**
v. Arsenale 31 — Tel. 532.448 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 — Ing. 7000
di B. Schroeder, con B. Forsta, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato [illegible] N.V. 1h40' — Thriller

Reposi — **Arma letale 3 - Lethal Weapon 3**
v. XX Settembre 15 — Tel. 531.400 — Or.: 15/17,30/20/22,30 — Ing. 7000
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, sopravvissuto da una bella poliziotta. N.V. 1h50' — Poliziesco

Romano — **Casa Howard**
Galleria Subalpina — Tel. 562.0145 - Ap.: 16,15 Film: 16,30/20/22,30 — Ing. [illegible]
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa fra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h — [illegible]

Selene — **Caccia alle farfalle**
s. Belgio 53 — Tel. 817.4.171 — Or.: 20,15/22.30 — Ing. 7000 / Alaco 6000
di G. Iosseliani, con N. Blanchet, T. Tarassachvili (Fra/Russia '92) — Un'anziana signora vive con l'amica in un castello francese, pieno di tesori e ricordi. Dopo la sua morte, [illegible] rono gli eredi russi decisi a vendere tutto. N. V. 2h — Comm.

Studio Rita — **Una estranea fra noi**
v. Acqui 2 — Tel. 819.0150 - Or.: 18 18,10/20,20/22,30 — Ing. 7000 / Alaco 6000
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N.V. 1h50' — Thriller

Vittoria — **Anni 90**
v. Roma 336 — Tel. 562.178 — Or.: 15/18,10/20,20/22,30 — Ing. 7000
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia dei Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h — Comico

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 111/A — Tel. 317.6257
Chiuso per ristrutturazione. Riapertura autunno 1992.

Cuore — v. Nizza 56 — Tel. 687.668
Domani: **Robin Hood - Prince of thieves.**

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis — Tel. 812.2312
VEDI TEATRI

Lanteri — c. G. Cesare 80 — Tel. 284.134
Riposo.

Massaia Borghiero — **Il conte Max**
v. C. Massaia 104 — Tel. 257.881
di Christian De Sica, con C. De Sica, Ornella Muti, Italia 1991. Ore 21.15.

Massaua — p. Massaua 8 — Tel. 795.803

Valdocco — v. Salerno 12 — Tel. 522.x2.79
Riposo.

TEATRI

Teatro Regio — p. Castello 215 — Tel. 88.151
La biglietteria è chiusa. Domani vendita biglietti de **La Bohème** [illegible] dicembre (ore 20,30). [illegible] **Esclarmonde** (dall'1 e 2 dicembre) e di tutti gli spettacoli abbinati ai turni ordinari. Vendita abbonamenti speciali a 3 e 8 spettacoli. Per informazioni tel. 8816-383/210

Piccolo Regio — p. Castello 215 — Tel. 88.151
Dalle ore 17, incontro con Magda Olivero. Una vita per la [illegible] Omaggio alla carriera del grande soprano piemontese. Presentazione di Carlo Majer e Giorgio Gualerzi. Ingresso libero. Per informazioni Attività Promozionali. Tel. 8815.209/383.

Adua — c. B. Cesare 67 — Tel. 248.22.78/76.71
Dall'8 al 13 dicembre: Teatro Stabile di Bolzano presenta Gianrico Tedeschi in **Il maggiore Barbara** di G. B. Shaw. Regia di Marco Bernardi. Per informazioni tel. 248.2275 - 248.7871.

TEATRI

[illegible] Teatro — v. Casalborgone 18/I — Tel. 819.35.29 — Bus 3/15/54/56/61/66/75/78
Dal 3 al 6 dicembre ore 21,15 Claudio Cinelli in **Screich. Dieci strappi al teatro di figura** di C. Cinelli. Pren. 819.3528. **Poker d'alfa** 1992/93 abbonamento 10 spettacoli. Prosa, figura, rivista, musica [illegible] Teatro propone: **Facciamo finta che io ero.** Inc. bisett. per bimbi 5/12 anni c/o Al[illegible] Teatro. Inf. pren. 819.3529.

Alfieri — p. Solferino 4 — Tel. 562.3800
XXXVIII FESTIVAL DELL'OPERETTA. La giovane Compagnia d'Operetta con Corrado Abbatto presenta 3/4-12 **La Principessa della Czarda**, 5/6-12 **la Vedova Allegra.** Biglietteria tutti i giorni ore 9-13; 15-19.

Araldo — s. Chiomonte 3 — Tel. 331.764
TEATRO DELL'ANGOLO Rassegna ETI **Lo Stregagatto.** Spettacoli per le scuole a partire da mercoledì 2 dicembre. [illegible] informazioni e prenotazioni tel 482.943 - 459.676 (ore 10-13; 15-19).

Auditorium Rai — p. Rossaro — Tel. 810.49.61 — Tram 16/18
[illegible]

Carignano — p. Carignano 6 — [illegible]. 537.998
Prosegue la vendita degli abbonamenti per la stagione [illegible]. Per informazioni tel. (011) 544.562 - 557.6246.

Colosseo — v. Madama Cristina 73 — Tel. 669.60.34 — Tram 19-9-16/Bus 67
Dall'1 al 6 dicembre La Premiata Ditta presenta: **Sotto sopra** con Giuliotti, Draghetti, Foschi, Insegno. Continua la vendita a 4 spettacoli di operetta: **Il Paese del Sorriso - La Vedova Allegra - Cin Cin Là - Scugnizza.** Prevendita cassa teatro ore [illegible] 13/15-19 Tel. 68.95.034.

Erba — c. Moncalieri 241 — Torino — Tel. 661.5447
Da domani e fino a martedì 8/12. Feriali ore 21 festivi [illegible] 15 Rosa Fumetto in **Ladies' night** Sensuale, Folle e Divertente... Regia di Roberto Maralanta. Biglietteria feriali ore 9/13-16/23. Festivi [illegible].

Cabaret [illegible] — s. Cavour 7 — Torino — Tel. 541.438
Centro di formazione artistica corso di preparazione fisica, formazione e difesa (ore 9,45/11-13/14,15-18/19). In collaborazione con l'Associazione Teatro. Da lunedì 30 novembre al 5 dicembre (11/12.30) **Lezioni di danza contemporanea** di G. Rossi del [illegible]. Sotto Palmizi. Informazioni e iscrizioni Tel. [illegible].760 - 541.438

Garybaldi Teatro — v. Garibaldi 4 — Settimo Torinese — Tel. 011/801.1746.
Divina giov. 3 e ven. 4 dic. ore 21 **Talex**, omaggio ad Alfonsina Storni, con Laura Curino, da un'idea di L. Salini, allestimento scenico di L. Curino, A. Tarasco, L. Salini, prod. Teatro Pan. Informazioni e pren. allo (011) 801.1746. Prev. presso Box Office 561.1262.

Juvarra — v. Juvarra 15 — Tel. 562.3705
Ore 21 degli Usa [illegible] [illegible] **Blues** con Cephas & Wiggins. Chitarra, armonica e voce. Tra le ultime testimonianze viventi dell'anima nera americana. Ingresso L. 20.000. Inf. e pren. ore 16/19, tel. 53.20.87.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis — Tel. 812.2312
Domani ore 21 Maurizio Michell in **Mi volevo Strehler** di Umberto Simonetta e Maurizio Michell. Regia di Maurizio Michell.

Teatro Nuovo — c. M. D'Azeglio 17 — Tel. [illegible]
Il Gesto e l'Anima. Al Teatro Alfieri: **La Magnifica Danza** cinque spettacoli in abbonamento: Kemp, Magno, Sevignano, Fracci, Iso. Biglietteria T[illegible] Alfieri. Tutti i gio[illegible] 13/15-19 Tel. 562.38.00.

[illegible]eatro Ambra — v. Chiesa d. Salute 7 — Tel. 210.985
Musica [illegible] stop
Giornata mondiale di Lotta Aids. Ore 18

[illegible]ter Teatro — Sarre Comunali — v. Tiziano Lanza 31 — Grugliasco tel. 787.117
La compagnia Stalker Teatro presenta un Laboratorio di ricerca sul linguaggio teatrale per giovani e adulti. Sono aperte le iscrizioni per la 1ª sessione dicembre '92 - gennaio '93. Formazione: tecniche teatrali di base, presenza fisica e vocale dell'attore. Il laboratorio è tenuto da Adriana Rinaldi. Per inf. tel. 78.71.17.

Teatro Massaia — v. C. Massaia 104 — Tel. 257.881 — Torino
Riposo. Vedi cinema

Teatro [illegible] Torino — p. Massaua 9 — Tel. 795.803 — Bus 36/38/62/62s
X Stagione di balletto. Bicentenario rossiniano sabato 12 ore 21 e domenica 13 dicembre ore 16 **La bottega fantastica** (nuovo allestimento). Musiche di Rossini, coreografia di Gai con Sharon Del Piano e Yuanhe Wang solisti e corpo di ballo [illegible] Compagnia di danza Teatro di Torino. Pren. e inf. tel. 473.0169.

CIRCHI

[illegible] d'armi — Torino — Tel. 318.68.78
Circo Americano
Oggi riposo.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — v. Pomba 23 — [illegible]. 562.33.13
Cinema retrospettiva Maurice Pialat in collaborazione con il Museo del Cinema di Torino: **Nous vieillirons pas ensemble** (1972) con M. Jobert. **Passe ton bac d'abord** (1978) con S. Haudepin.

Massimo Due — v. Montebello 8 — Tel. 817.10.46. Tram 15 — Ingr. 7000
Ore 18,30 **Van Gogh** di M. Pialat. Ore 18,30 **L'amour existe.** Ore 20,30; 22,30 **Loulou** [illegible] M. Pialat.

Massimo Tre — v. Montebello [illegible] — Tel. 817.10.46. Tram 15 — Ingr. 7000
Ore 18,30; 22,30 **Omicidio a luci rosse**, di B. De Palma. Ore 18,30; 22.30 **Complesso di colpa** di B. De Palma.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Saccni 18, t. 511.293. **Taboo sessuali di una minorenne.** T. Lolla, C. Lott. V. 18 Ap. 14,30-22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Doldone 31, tel. 484.521. **Aula 69 lezione di sesso,** con Petra. Col V. 18, Ap. 15; ult. 22,30.

GOLDEN BLUE v. Cibrario [illegible] tel. 749.2907. 1ª visione **L'altro piacere particolare.** Vist. 18, Ap. 15; ult. 22,30. Ball. 15.000, pist. 9000. [illegible]. 7000.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.2365. 1ª visione. **Calde bambole insaziabili,** con John Leslie, Nay Lin. Col. Vist. 18, Ap. 15, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, 658.334: 1ª vis. **Peccati di una vergine,** G. Franco, R. Allan. Col. V. 18, Ap. 15; ult. 22,30.

MAJOR p.go G. Cesare 105, tel. 248.7974. 1ª visione: **A.A.A. superdotato offresi.** Col. V. 18, Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.5470. **Selvaggio turbo scatenato.** Ap. 14,30; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.62. 1ª vis. **...di piacere** S. Tuttaparti, Tiok, Sharlen. Col. Vist. 18, Ap. 15; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.755. **La signora accanto che fa l'amore dietro la porta,** Joanna Storm, Tish Ambrose. Col. Vist. 18, Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

SPEZIA v. Nizza 170, 6963917. [illegible] **Transexual Jolanda** M. Hedman, A. Cuenn. [illegible] 18, Ap. 15-22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: 1492, la conquista del paradiso
[illegible]
[illegible] riposo
BUSSO[illegible]O
NARCISO: [illegible]
CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo
CHIERI
[illegible]**N: 1492, [illegible] conquista [illegible] paradiso**
SPLENDOR: Il principe delle donne
CHIVASSO
CINECITTA': Mariti e mogli
MODERNO: Anni 90
POLITEAMA: Drago d'acciaio
CIRIE'
NUOVO: Il principe [illegible]e
COLLEGNO
PRINCIPE: Il principe delle donne
REGINA: Io speriamo che me la cavo
STAZIONE: Non chiamarmi Omar
STUDIO LUCE: Arma letale 3
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: riposo
GRUGLIASCO
[illegible] **Drago d'acciaio**
[illegible]
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Cineclub: **Madame Bovary**
[illegible]
[illegible] **KONG CASTELLO: 1492, La conquista del paradiso**
[illegible]**O**
VITTORIA: Giochi particolari di una moglie infedele
NONE
EDEN: riposo
ORBASSANO
MODERNO: [illegible]
SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA
ORFEO: riposo
PINE[illegible]
HOLLYWOOD: Basi in famiglia
ITALIA: Pomodori verdi fritti
RITZ: Anni 90
RIVOLI
GIOIELLO: Anni 90
SAUZE D'OULX
SAVONARA: riposo
SESTRIERE
FRAITEVE: riposo
SETTIMO TORINESE
SECCARIS: riposo
SUSA
CENISIO: riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: Prosciutto prosciutto
VALPERGA
[illegible] riposo
[illegible]
JOLLY: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
20 — **La strana coppia**, telefilm
20,30 [illegible] **alla gola - Cocktail per un cadavere**, film
22,30 **Vita col padre**, tel[illegible]
[illegible] **La strana coppia**, telefilm
24 — **Sulle strade della California**

Telecupole Cinquestelle
20,25 **Obiettivo agricoltura**, [illegible]
21,20 **L'aria di Parigi**, commedia
22,30 **Tg4**
22,45 **Continuazione**, [illegible]
23,30 **Motor news**, rubrica
[illegible] — **Sport Cinquestelle**, rubrica

Telecity
19,30 **Diamanda**, telefilm
20,30 **La tigre**, film
22,35 **Colpo grosso story**, quiz
[illegible] **Un'anguilla da 300 milioni**

Primantenna Supersix
19,10 **Tgp special**
20,30 **Innamorarsi**, telenovela
21,30 **Catch the catch**
22,30 **After** [illegible] all. com.

Videogruppo
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Yo-yo**, gioco
20,30 **Oggi al Delle Alpi**
21 — **Campionato di pallacanestro**
22,30 **Videonotizie**
23,50 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**

Quarta [illegible] Tv
19,30 **Tg4**
[illegible] — **Tg4 speciale**
20,25 **Tg4 cronaca flash**
20,30 **Rating**
21 — [illegible] **al volo**
21,50 **Superderby**
23,25 **Tg4 flash**
24 — **Dolce notte**
0,35 **Tg4 economia**

Quinta Rete
18,30 **La strana coppia**, telefilm
19 — **Attualmente**, rotocalco
19,30 **Spy Force**, telefilm
20,30 **Lo schiaffo**, film
0,15 **Una notte all'opera**, film

Telebiella
20,05 **Mixer Tb**
21 — **Tg Biella**
21 [illegible] **biellese - Sfilata di moda La Peschiera»**
22,30 **Tg Biella**
23,30 **Telebiella story**
24 — **Tg Biella**

Rete [illegible]
20,17 **Il giardino dei ciliegi**
20,25 **Tg 9**
20,51 **Obiettivo sport**
22 — **Telefilm**
22,25 **Onda rock**
23 — **Tg 9**
23,25 **Volley**
0,40 **L'uomo ombra**, film

Erreuno Tv
9.1511 **Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»**
20,30 **Remake**
22,05 [illegible]
22,40 **Tg** [illegible]
23 — **Erreuno sport**
23,40 **Erreuno tg**
24 — **Spettali**
0,30 **Textvision**

Telemonterosa
20,30 **Cinema mio**
21 — **Il bambino del dott. Jamison**
21,30 **Pagina bianca**
23 — **Tmr g2**
23,30 **La chat**, film

G.R.P.
20,30 **Vinovo corre**, rubrica
21 — **The outsiders**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**, rubrica
23 — **Sherlock Holmes**, telefilm
23,30 **Grp monitor**, (replica)

Rete Canavese
20 — **Telenovela**
21 — **Film**
22,45 **Canavese notizie**
23 — **Le auto** [illegible] **settimana**
24 — **Notturno**

Rete 7 Piemonte
20,40 **Ricetta a tre sfumati**, film
22,40 **Informa 7**
23 — **Conviene far bene l'amore**
24 — **Ruota in pista**
1 — **Informa 7**
1,15 **Varietà**

Telestudio
19 — **Notiziario regionale**
22,30 **Notiziario regionale**
1,30 **Film non stop**

Videouno
18,45 **Videouno notizie**
20,30 **Il magnifico tacano**, film
22 — **Videouno notizie**
23,30 **New Scotland Yard**, telefilm
[illegible] **L'albero delle mele**, telefilm

Tieffe 9
[illegible] **TG 9**
21 — **Beyond 2000**
21,30 **Adam 12**, telefilm
22 — **Le stelle stanno a guardare**
0,30 **Milionari**, film

Telesubalpina
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Patrol boat**, telefilm
21,30 **Bionic**, telefilm
22,30 **Vita della Chiesa**
23 — **Il regionale**, notiziario

Tele Vox
21 — **Quella dolce ebbrezza delle mo[illegible]**
22,35 **Calcio Sud**
24 — **Tele** [illegible] (replica)

[illegible] Rete
19,30 **Bill Cosby show**, telefilm
20,30 **Campane a festa**, novela
21,30 **Nido di serpenti**, novela
22,30 **Chiaro** [illegible] rotocalco
[illegible] **Frecce avvelenate**, film
[illegible]
21 — **Un branco di squali**, film
22,30 **Incontro con il futuro**
23,30 **Time notizie**
0,15 **Mia cugina Rachele**, sceneggiato
0,50 **Telelime by night**

Quadrifoglio Tv
20 — **La strana coppia**, telefilm
20,30 [illegible] **selvaggia**, film
22,15 **TG 9**
22,45 **Conviene far bene l'amore**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempe[illegible] comunicazioni [illegible] emittenti.**

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Molino, 1): lunedì-sabato ore 8-13,50.

Armeria Reale (tel. 543.889). Merc., ven., sab. e dom. ore 9-14; mar. e giov. ore 14,30-19,30. Lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 590.083): Visite alle tombe di Casa Savoia. Or.: 9,30-12; 13-18. Chiuso venerdì.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, tel. 543.855). Lun. e merc. 9-17,45. mar., giov., ven. e sab. 9-13,30.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria [illegible] (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette (Alla Teatro v. Carsalborgone 16/1, 011/ 8126114). Or.: da lun. al ven. 9-13 e 14-18; sab. e dom. 18-19, bg. gradito.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.26.74): Or.: dal mar. al sab. dalle 9 alle 19; test. dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. Lunedì chiuso

Salone La Stampa (via Roma 80, tel. 65.681): Mostra «Atlante di Satellite». Or.: da lunedì al venerdì 9-12,30, 14-18; sabato 9-12,30. Per visite [illegible] prenotazioni allo 011/669.30.47.

Museo della Stampa (via dell'Ospedale 45, Ivrea, tel. 968.1892). Or. mart., giov. e sabato: 10-18

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti [illegible] Ruffia» (c. Unità d'Italia 40, [illegible] 011/677.666). «Fabbrica e dintorni. La Fiat nelle fotografie del suo archivio 1899-1960». Sino al 6/12. 10-18,30 Chiuso lun.

Museo di Antichità (corso Reg. Margherita 105, tel. 521.2251): mar.-sab. 9-13 e 15-19, dom. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (via [illegible]ssoli 5, tel. 541.557). Fer. 10,30-19,30. Dom.: 9-12,30. Lun. chiuso

Museo Egizio (tel. 561.7776): mar.-sab. 9-14 e 15-19, dom. 9-14. Chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemp. - Castello di Rivoli (956.7256). Mostre. Pers. di fotografia di M. Giacomelli (sino 29/11). Or.: 10-19. Chiuso [illegible] lun. Visite guidate la dom. ore 11 e 15,30.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» [illegible] Giardino 39 - M. Cappuccini 88.04.104). Videomontagna «Le mystere de l'homme [illegible] glace» sino al 29/11. Or.: sab., dom., [illegible] 9-12,30 e 14,45-19.15, da mar. a ven. 8,30-19.15.

Museo Naz. del Risorg. [illegible] (P. Carignano, [illegible] [illegible] Alberto, telefono 582.1147): lun. ore 9-18,30; dom. ore 9-12,30; lun. chiuso. Dom. ore 10,30 visite guidate gratuite.

Museo [illegible] **Marionette** Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): solo alla domenica con orario 15-16

Museo di storia Naturale Don Bosco (Valle Thevar 37, telefono 660.1066): Gratuito. Domenica 14.30-16.30; feriale: scuole su prenotazione.

Museo [illegible]ni di Storia dell'Enologia - Pensione di Chieri (tel. 94.191): [illegible] martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lun. chiuso.

Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.

Promotrice Belle Arti (Parco del Valentino): Mostra «La città inquietante. Pittura fantastica e surreale a Torino». Sino al 6/12. Or.: da martedì a venerdì 11-19, sabato e festivi 10-19; lunedì chiuso

SPECIALE mazda MX-3

1800 CC 8 CILINDRI A V 24 VALVOLE

COMPLETA DEI SEGUENTI ACCESSORI:

- catalittica
- Tetto apribile
- Cerchi in lega
- Servosterzo
- Chiusura centralizzata
- Vetri elettrici

a L. 34.000.000

PREZZO BLOCCATO FINO AL 31 DICEMBRE '92

L'INTERA GAMMA mazda VI VERRA' PRESENTATA GIOVEDI 3 DICEMBRE ORE 22 AL ROCK CITY CORSO DANTE, 17/4

GARANZIA TOTALE **3 ANNI** o 100.000 km

AUTOCCASIONI

settimanale del veicolo 'comenuovo'

BMW 318i TOURING - anno 1990 - metallizzato - Aria condizionata unico proprietario	**20.500.000**
MAZDA 323 F - 7/1992 - metallizzato - ABS	**23.500.000**
SAAB 9000 CS I 16V - mod. L - km - full optionals - ABS - climat. pelle - cerchi lega - fatturabile	**40.000.000**
9000 CS I 16V - mod. L - km 0 - metal - ABS - climat.- fatturabile	**37.500.000**
900 CABRIO EP TOP - 5/1992 - ABS - aria cond. pelle - capote elettrica	**44.500.000**
LANCIA DELTA HF - iniezione - 1987 - metallizzato - unico proprietario	**9.000.000**
LANCIA 16 V. - anno 1989 - nero - unico propr. - ABS - climat.	**23.000.000**
BMW 520 i - anno 1989 - argento met. unico proprietario	**25.500.000**
9000 TURBO 16 V - anno 1988 - full optionals	**24.500.000**
ALFA S.W. - 1985/dicembre	**6.000.000**
BMW 320 i TOURING - anno - bianco - tetto apribile	**19.500.000**
VOLVO 740 S.W. GLE V - anno 1989 - unico proprietario	**21.000.000**
LANCIA THEMA TD - anno 1989 - unico proprietario	**17.500.000**
VOLVO 480 - 1987 - bianco	**15.200.000**
1400 DGT - anno 1991 - unico proprietario	**11.200.000**

INCREDIBILE! ... CHE PREZZI!!

ITALCAR

Concessionari mazda per TORINO e PROVINCIA

C.so Ferrucci, - TORINO - Tel. - 447.56.54

LA DINAMICA DELL'IMMOBILE D'IMPRESA 011/650.31.03

HELVETIA Immobiliare

OFFERTE

OFFERTE LOCALI INDUSTRIALI

Torino, Romoli, capannone mq. 620 con uffici interni e servizi; pilastro centrale, costruzione nuova. Solo lavorazioni silenziose e deposito. Libero. Lire 4 milioni/mese.

Nichelino, tangenziale, capannone mq. senza colonne più e servizi; tettoia libero. Richiesta Lire 8 milioni 500 mila/mese; possibile locare ulteriori , adiacenti.

Torino, nuovo stadio, capannone mq. 1.000, no lorda, sottostanti mq. 700 con rampa fungonabile; uffici e servizi in palazzina, mq. Luminoso, .

Orbassano, capannone mq. 3.000 più uffici mq. 500, servizi e alloggio custode. Ampio terreno recintato.

Nichelino, capannone mq. 5.700 altezza m. 8,50, più uffici mq. e cortile asfaltato mq. 3.000. Accarrai, pesa carri ponte, adatto lavorazione pesante. Libero. Richiesta 29 milioni/mese.

C.so Allamano, Rivoli, capannoni da 400 a 800 mq., più servizi e parcheggio. IVA 4%. **Vendita/affitto.**

Piobesi, comodo tangenziale, capannone mq. 2.700 h. 10 con rambiè e . Piazzale mq. . Ottimo deposito. **Affitto.**

Venaria, capannone mq. 2.000 frazionabile con uffici e terreno mq. 2.000, completo di impianti e parcheggi. Iva 4%. **Vendita.**

Beinasco, fronte strada statale, in posizione commerciale, capannone mq. più servizi e parcheggio mq 3.000 L. 700.000/mq. **Vendita.**

Moncalieri, capannone mq. 5.300 più uffici prestigiosi manovra mq. 6.000. Trattative riservate. **Vendita.**

Strada del Francese, capannone mq. 3.000 più terreno mq. Edificabili ulteriori mq. 1.000 uffici. Prezzo interessante.

Strada del Francese, capannone mq. 600 con uffici e servizi. Terreno mq. 1.000; possibile accollo mutuo. **Vendita.**

Leini, capannone mq. 2.600 altezza m. 7 con palazzina uffici mq. 200 piazzale asfaltato e recintato mq. 5.000, 3 passi carrai. Richiesta Lire 9 milioni 500 mila/mese. **Affitto.**

Collegno, capannone mq. più uffici mq. 1.300 servizi e ampio cortile recintato. Costruzione recente. Informazioni appuntamento. **Vendita.**

Reycend, capannone recente mq. 750 più uffici mq. 110, altezza mt. 5,50. Richiesta Lire 6 milioni mensili.

Venaria, capannone mq. 1.300 altezza mt. 8 più magazzino e uffici. Libero luglio

LOCALI ARTIGIANALI

Rivoli, corso Susa, adiacente tangenziale, locale mq. 1.700 Lire 3.700 000 mensili. Adatto autorimessa-deposito. **Affitto.**

Corso Umbria, locali mq. 805 con 200 mq. area esposizione vetrinata e alloggio sovrastante. Liberi. **Vendita.**

Piazza Adriano (adiacenze), locali uso deposito mq. 1.900 su due piani t.t. più seminterrato mq. 1.700. Uffici mq. 200. Tettoia e cortile annessi. **Affitto.**

Corso Principe Oddone, angolare, basso fabbricato mq. 300 piano rialzato . 300 seminterrato sottostanti con accesso carrale indipendente adatto uffici-laboratorio.

Corso Stati Uniti, locali mq. uso deposito/magazzino in ottimo stato. Richiesta Lire 1 milione/mese.

In corso d'Azeglio, parco del Valentino ufficio prestigioso mq. , piano rialzato, 4 accessi indipendenti e giardino privato di proprietà esclusiva. **Vendita/affitto.**

In stabile signorile del 1930 ufficio mq. 180, 2° piano altamente rappresentativi. **Vendita/affitto.**

Torino Esposizioni, uffici di rappresentanza mq. 300 al piano rialzato con giardino. Richiesta 7 milioni/mese. **Affitto.**

Centro (via Massena), uffici interno cortile carraio mq. 180, 3 ingressi. Adatti deposito/rappresentanze, da ristrutturare. Richiesta Lire 2 milioni 300 mila/mese. **Affitto.**

Paolo, (fronte Tecno Palace) locali mq. 275 al piano rialzato e mq. 300 circa seminterrato sottostanti. Indipendente. Richiesta Lire 4 milioni 900 mila/mese. **Affitto.**

Centro (via S. Teresa), uffici prestigiosi in stabile signorile 6° piano luminosi mq. 325 doppi ascensori e montacarichi. Adatto istituto. **Affitto.**

Zona Colletta, ufficio open space mq. 200 in palazzina prestigiosa, completo di impianti cancelli. **Vendita/affitto.**

Corso Unione Sovietica, ufficio piano terreno mq. 70 circa ottime condizioni, servizio portineria. Richiesta Lire mila/mese. **Affitto.**

Via Piazzi, uffici mq. 100 piano rialzato, 4 vani più servizi. Richiesta Lire 1 milione/mese. **Affitto.**

Corso Vittorio Emanuele, uffici di rappresentanza, ristrutturati, mq. 110, 2 piano con box interno cortile. Richiesta Lire 2 milioni 200 mila/mese. **Affitto.**

Corso Unione Sovietica, mq. 140 al 1° piano con doppi ascensori adatto per rappresentanze. Richiesta Lire 1 milione 800 mila/mese.

Cristina, piano rialzato, mq. 120 luminosi con ingresso indipendente. **Affitto-/vendita.**

Piazza Carlo Felice, in stabile d'epoca ristrutturato, uffici mq. 350 doppi ingressi ascensore portineria. Richiesta milioni/anno. **Affitto.**

Corso Francia, palazzina mq. 2.200 più posti auto interrati, ottime condizioni. **Vendita.**

Bologna, palazzina mq. indipendente ristrutturata con posti auto.

IMPRESA CERCA CASA

HA BISOGNO DI UNA CASA. NON HA TEMPO DA PERDERE PER NON FARVI CONVOLGERE IN LUNGHE E SFIZIOSE TRATTATIVE DI VENDITA TELEFONICHE. IL CLIENTE E' SEMPRE AFFOLLATO DI URGENTI PER QUESTO SIAMO PRONTI A SUBITO IL POSTO INDUSTRIALE E A FORNIRVI UNA CONSULENZA CHE VI LIBERA DA OGNI IMPEGNO IL MONDO DELL'IMPRESA E' IL NOSTRO MONDO.

011 / 650.31.03

OFFERTE NEGOZI

Corso Turati, locali esposizione mq. 320, nove vetrine, fronte corso, sottostanti uffici, magazzini e deposito. **Vendita.**

Via Roma, tab. XII + XIV, mq. 120 su tre piani, una vetrina, contratto d'affitto interessante, informazioni su appuntamento. **Cedesi attività.**

Corso Re Umberto, negozio mq. 115 tre vetrine libero. **Affitto/vendita.**

negozio occupato, contratto annuale angolare 5 vetrine in posizione forte passaggio. Possibile accollo mutuo. **Vendita.**

Corso Turati 15, locali prestigiosi mq. 220 vetrinati fronte corso, adatti esposizione-vendita-sportelli. **Vendita.**

Corso Turati, locali esposizione mq. 100, sottostanti mq. 850 con uffici e mq. 400 uso deposito. **Vendita.**

Rivoli, corso Francia negozio mq. 65, 1 vetrina in contesto commerciale. **Vendita/affitto.**

Strada delle Pronde, in bella palazzina, affittiamo negozio mq 250 adatto anche laboratorio. Richiesta Lire 3 milioni/mese. Libero . **Affitto.**

C. Francia, zona Tesoriera, negozio lab. IX - X - XIV mq. 40, contratto d'affitto modico. Lire 50 milioni. **attività.**

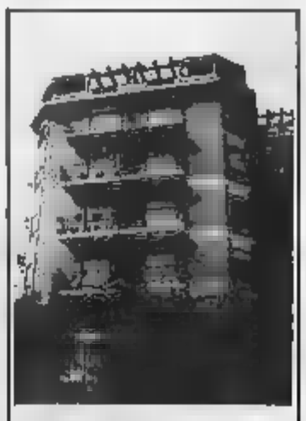
RESIDENZIALI

Pino Torinese, villetta indipendente mq. 120 più mansarda, taverretta, lavanderia garage circondata da 800 mq. di giardino, costruzione da ultimare. Lire milioni.

Precollina (viale Seneca) palazzina risrutturata, appartamento mq 150, al piano rialzato, affacciato sul giardino. doppio posto auto. Lire milioni.

Corso Vittorio, casa d'epoca ristrutturata, appartamento al piano nobile mq. 160 composto da: ingresso, salone, 2 camere, cucina, lavanderia, biservizi, .

Pino Torinese in palazzina di piani, appartamento mq 125 immerso nel verde. Splendida vista. Box.



Via Filadelfia luminoso appartamento mq 75 in ottime condizioni. Secondo piano composto da: ingresso living, cucina, bagno. Richiesta Lire 200 milioni.

Largo Tirreno (adiacenze) appartamento al piano terreno più giardino mq 70 ufficio.

Corso Cuneo, luminoso piano mq. 80 composto da ingresso, 3 camere, cucina, servizi con posti auto nel giardino interno. Libero.

Corso Francia Mauriziano, mq. 85 composto da 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ristrutturato, piano alto. Libero.

TURISTICO

Rucas, stazione sciistica 1.600 m di quota, vendiamo appartamento mq 36 più terrazzo Lire 30 milioni, altro di mq 60 più box terrazzo a Lire 70 milioni.

RICHIESTE

UFFICI

1) Società Assicurazioni ricerca acquisto locali piano terra mq. 150/200 nelle seguenti zone:
- C.so Moncalieri/C.so Fiume;
- Via Genova tra c.so Spezia e Lingotto;
- Via Tripoli tra via Caprera e l.go Tirreno;
- P.zza Adriano;
- Via San Donato/p.zza Barcellona.

2) Studio ricerca affitto uffici mq. 150 (5 vani più servizi). Massima referenze.

LOCALI INDUSTRIALI

1) Società ricerca capannone mq. 600/800 + uffici mq. 250, altezza minima mt. 4 in zona Torino Sud - Beinasco - Orbassano. **Acquisto.**

2) Privato ricerca basso fabbricato mq. 400/500 con cortile uffici per officina meccanica. Zona Grugliasco/Collegno/C.so Francia. **Acquisto.**

3) Società ricerca capannone mq. 500/700 adatto deposito vicino tangenziali. **Acquisto/affitto.**

4) Società ricerca locali mq. 1.000/1.500 per magazzino vendita ingrosso zona Collegno-/Grugliasco/Rivoli. **Acquisto.**

5) Società ricerca mq. per esposizione e vendita ingrosso arredamento vicino tangenziali. Piano unico, uffici non indispensabili.

Un'indagine di mercato rivela una crescita di interesse per gli appartamenti di piccole dimensioni

La stangata non ha fatto crollare il «mattone»

Aumentano le tasse, ma l'investitore non abbandona la casa

L'economia italiana sta attraversando uno dei periodi più difficili e turbolenti della sua [illegible] sempre facile storia. Incertezza sul futuro, paura di recessioni, aumento degli interessi sui prestiti bancari, forte incremento del prelievo fiscale (specie a carico dei proprietari di casa, [illegible] risparmiare nessuno: basti pensare al prossimo «sacrificio» delle tredicesime.

Ovvio che, di fronte a una situazione tanto difficile, anche il mercato immobiliare dovesse fare i conti con le non troppo piacevoli novità. Tuttavia, chi pensava a una caduta verticale delle compravendite ha dovuto ricredersi: nonostante il caro mutui, infatti, gli italiani hanno ripreso ad investire negli immobili, rivolgendo la loro attenzione soprattutto ai piccoli appartamenti, che negli ultimi anni erano stato un po' trascurati a vantaggio delle grandi dimore di qualità.

La sensazione, abbastanza comune negli operatori del settore, ha trovato nei giorni scorsi una conferma statistica grazie a un sondaggio compiuto nelle più grandi agenzie immobiliari d'Italia da una rivista specializzata.

Il «mattone», in una parola, è tornato di moda. Anche in termini di investimento puro, e non solo di acquisto per chi - singolo o famiglia - si trova nella necessità di trovare una [illegible] libera dai rischi di un mercato di locazione spesso bloccato o imprevedibile.

Secondo i dati del sondaggio, infatti, si è registrata una notevole crescita di interesse per l'investimento immobiliare. Interesse, ovviamente, non significa automaticamente acquisto. Ma, rispetto ai tempi «ante stangata», le visite alle agenzie da parte di persone che intendevano informarsi sull'andamento dei prezzi e sulle modalità di acquisto è salito addirittura del 48 per cento.

Per quanto riguarda il fattore prezzi, il 60 per cento degli operatori del settore ha definito «stabili» i prezzi. E, nonostante le apparenze, la [illegible] non favorisce chi deve acquistare: il [illegible] per cento degli addetti ai lavori, infatti, definisce in calo l'offerta di appartamenti. E d'altro canto non potrebbe andare diversamente. Sia perché i proprietari, dopo le impennate degli anni passati, sono propensi ad attendere tempi di maggiore redditività. Sia, soprattutto, perché le altre forme di investimento - dalla borsa ai buoni del tesoro, dai fondi ai Cct - attraversano un momento di grande incertezza. La casa, in definitiva, è sempre la forma più sicura per «trasformare» il denaro senza paura di rimetterci.

Il cambiamento più radicale riguarda invece il tipo di appartamenti che domina il mercato. Gli operatori, infatti, hanno registrato un calo verticale nelle richieste di alloggi di prestigio, quelli per intenderci che costano più di seicento milioni e che fino allo scorso anno rappresentavano - nonostante i costi inaccessibili alla gran parte delle famiglie, la fetta più appetibile del mercato italiano. In crescita netta, invece, i piccoli appartamenti e i minialloggi: la svolta si spiega soprattutto con la volontà di ricavare un reddito di locazione dai piccoli appartamenti ristrutturati, [illegible]i ricercati sul mercato dell'affitto transitorio. Nella stessa linea si deve interpretare anche la sostanziale tenuta, quando non addirittura la crescita, del mercato degli appartamenti di prezzo inferiore ai 150 milioni di lire.

SERIETA' • PROFESSIONALITA' • CORRETTEZZA

Carlo Alberto
Servizi Immobiliari

56.11.800

Immobiliare Carlo Alberto s.a.s.
Via Ponza 4 - 10121 TORINO - Tel. 011 56.11.800 r.a.

CENTRO-CROCETTA ATTICO PRESTIGIOSO

[illegible] TORINO

POVERI VECCHI [illegible] ristrutturato 3 camere soggiorno doppi servizi. L. 340 milioni

[illegible] **FRANCIA** adiacenze libero ristrutturato soggiorno [illegible] camere cucina 2 bagni L. 340 milioni.

[illegible] adiacenze [illegible] camere cucina bagno ristrutturato piano alto L. 185 milioni.

[illegible] libero ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 170 milioni.

[illegible] ristrutturazione in corso di villa bifamiliare immersa nel verde con [illegible] piani f.t. più seminterrato e 2 appartamenti di mq. 220 cadauno.

[illegible] centro in villetta indipendente su 2 piani [illegible] piano terra autorimessa e ampio magazzino, primo piano 3 camere salone cucina servizi cantina e giardino.

[illegible] centro [illegible] villetta appartamenti in ristrutturazione di varie metrature box e giardino privato.

[illegible]

...A [illegible] riconversione e frazionamento [illegible] eleganti appartamenti di varie metrature consegna autunno '93.

[illegible] living su salone cucina doppi servizi ampio terrazzo posto auto.

MINIMO ANTICIPO E MUTUO FONDIARIO FINO AL 75% DEL PREZZO DI ACQUISTO

IMMOBILIARE LA GINEVRA
P.zza Adriano 5 - Torino Tel. 447.5651/2/3

MONGINEVRO a 300 mt. dalle piste sciistiche, villa indipendente libera su 8 piani, [illegible] terreno mq [illegible] adatta anche 3 famiglie.
LIGURIA, alloggi in Andora, Cervo, Diano Marina, S. Stefano, Arma di Taggia, Sanremo vendesi.
PIAZZA STATUTO, in zona, fine frazionamento alloggi con sfratto in corso di [illegible] camere cucina ingresso bagno, da L. 75.000.000 mansarda libera [illegible]n bagno L. 65.000.000; libero [illegible] tinello cucinino ingresso bagno ristrutturato.
VILLE LIBERE indipendenti zone: Robassomero, Bussolino di Gassino, Rivalba, Castiglione, San Mauro.
CAPANNONI in costruzione con predisposizione carro ponte, vendesi zona c.so Allamano, Torino Nord; Mappano libero di mq. 1200 con predisposizione carro ponte, mq. [illegible] di cortile prezzo affare!
ZONA SAN PAOLO libera casetta indipendente, su 2 piani, ristrutturata termo autonomo a metano.
COLLEGNO, signorile, c.so Francia, salone di 40 mq. 2 camere, tinello cucinino ingresso doppi servizi ampi balconi giardino condominiale box auto.

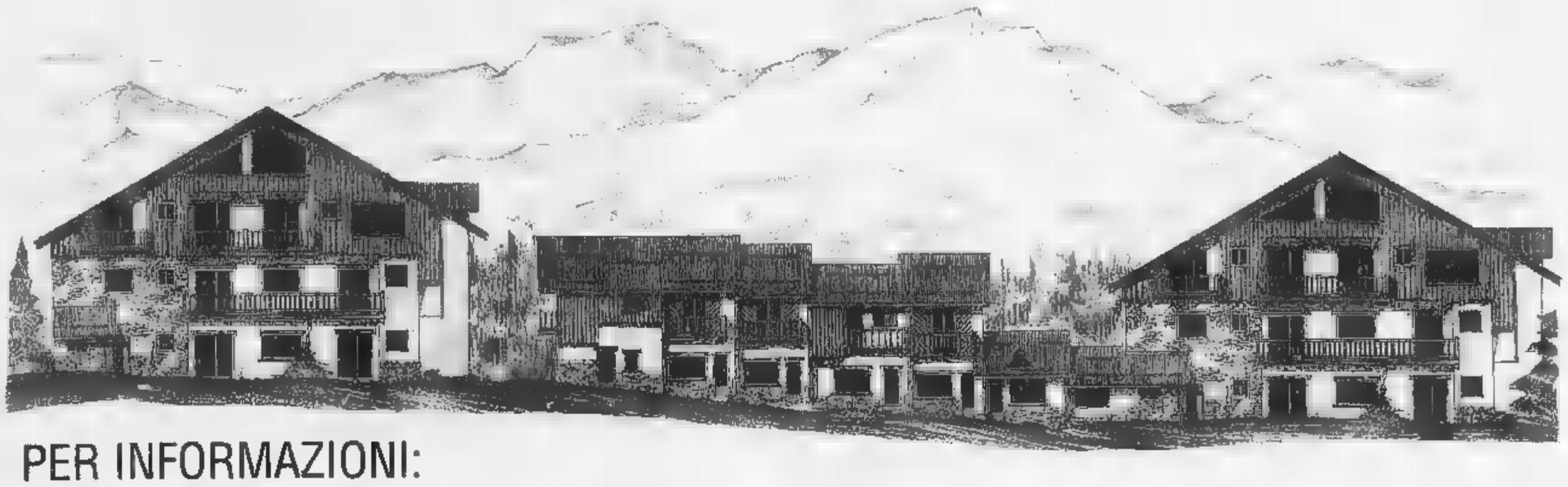
... LA TUA CASA IN ALTA VALLE SUSA E VALLE D'AOSTA

... UN INVESTIMENTO

LE NOSTRE INIZIATIVE IN ALTA VALLE SUSA A BARDONECCHIA, OULX, BOUSSON DI CESANA E IN VALLE D'AOSTA A GRESSONEY

CO.IM. Italia S.p.A.
C.so Porporato 23
PINEROLO (TO)

ICI
I.C.I. S.r.l.
C.so Porporato 23
PINEROLO (TO)



PER INFORMAZIONI:

S.I.V.I. s.r.l.

Società Iniziative Valorizzazione Immobiliare s.r.l.
10121 TORINO - Corso Vitt. Emanuele II, N. 74
Tel. 011/561.11.37 (r.a.) - 0122/83.12.51

Il borsino dei prezzi per i paesi più vicini al capoluogo piemontese

E il torinese si allarga la cintura

Momento magico per le case nell'hinterland

Vivere nelle città non piace più. Il caos del traffico, il ricorso alle targhe alterne destinato a diventare sempre più frequente, ha reso i centri urbani sempre meno appetibili sul mercato abitativo.

Parallelamente si è allargato l'interesse per i centri del primo hinterland. Il fenomeno, diffusissimo a Milano anche grazie alla rete efficiente di trasporti metropolitani, è diventato evidente anche nei dintorni di Torino.

Il mercato della cintura, quindi, si è fatto interessante anche sul piano dei prezzi. Alcune zone, come ad esempio Moncalieri o San Mauro, sono diventate vere e proprie zonde residenziali di prestigio.

Ecco, per un primo orientamento sui costi, il «borsino» dei prezzi medi per i principali centri dell'hinterland torinese.

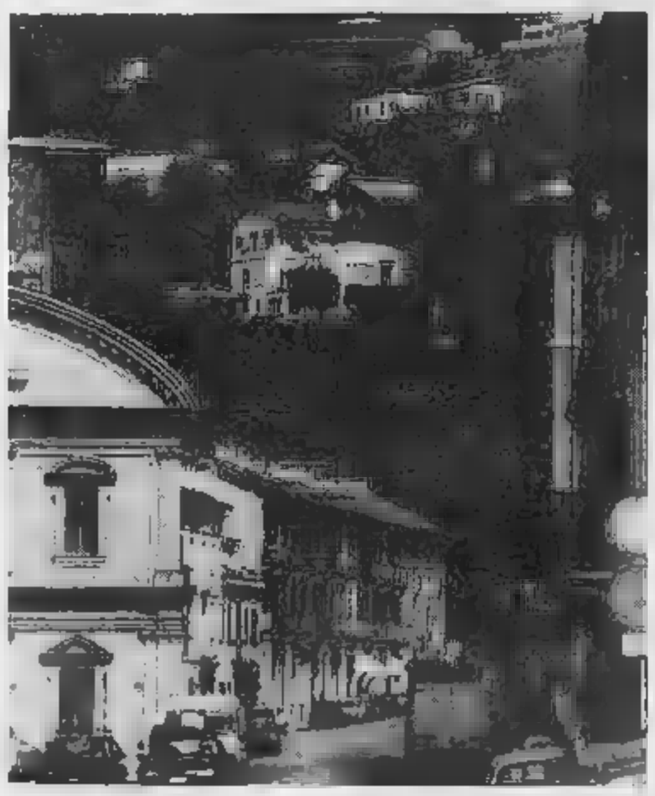
Moncalieri. Centro: nuovi 3,5/4,5 milioni al metro quadrato; recenti 2,8/3,2; vecchi 1,8/2,2. Castello: nuovi 4,0/4,5 milioni al metro quadrato; recenti 3,0/3,5; vecchi 2,0/2,5. Collina Revigliasco: nuovi 3,0/3,5 milioni al metro quadrato; recenti 2,5/2,8; vecchi 2,2/2,5. Moriondo: nuovi 2,5/2,8 milioni al metro quadrato; recenti 2,0/2,3; vecchi 1,5/1,8. Borgo Aje: nuovi 3,0/3,2 milioni al metro quadrato; recenti 2,0/2,5; vecchi 1,6/2,0.Borgo San Pietro: nuovi 2,5/2,8 milioni al metro quadrato; recenti 2,0/2,3; vecchi 1,5/1,8. Borgo Mercato: nuovi 2,0/2,5 milioni al metro quadrato; recenti 1,6/1,9; vecchi 1,2/1,5.

Nichelino. Centro Municipio. Nuovi: 2,5/3.0 milioni al metro quadrato; recenti 2,0/2,4; vecchi 1,6/1,9. Stazione: nuovi 2,2/2,4 milioni al metro quadrato; recenti 1,7/2,0; vecchi 1,5/1,7. Crocera: nuovi 2,5/3,0 milioni al metro quadrato; recenti 2,0/2,3; vecchi 1,6/1,8. XXV Aprile: nuovi 2,2/2,5 milioni al metro quadrato; recenti 1,8/2,0; vecchi 1,5/1,8.

Collegno. Regina Margherita: nuovi 2,2/3,0 milioni al metro quadrato; recenti 1,8/2,2; vecchi 1,2/1,6. Borgata Paradiso: nuovi 2,2/3,0 milioni al metro quadrato; recenti 1,8/2,2; vecchi 1,2/1,6. Borgata Santa Maria: nuovi 2,2/3,0 milioni al metro quadrato; recenti 1,8/2,2; vecchi 1,2/1,6. Borgo Dora: nuovi 2,0/2,5 milioni al metro quadrato; recenti 1,5/2,0; vecchi 1,0/1,2. Leumann: nuovi 2,2/3,6 milioni al metro quadrato; recenti 2,0/2,3; vecchi 1,5/1,7. Fabbrichette: nuovi 2,2/2,5 milioni al metro quadrato; recenti 1,6/1,9; vecchi 1,1/1,6. Centro: nuovi 2,2/3,0 milioni al metro quadrato; recenti 1,6/1,9; vecchi 1,1/1,6.

Grugliasco. Borgata Paradiso: nuovi 2,2/2,8 milioni al metro quadrato; recenti 1,8/2,0; vecchi 1,1/1,6. Confine Torino: nuovi 2,2/2,8 milioni al metro quadrato; recenti 1,8/2,1; vecchi 1,2/1,6. Centro: nuovi 2,1/2,9 milioni al metro quadrato; recenti 1,8/2,1; vecchi 1,2/1,6. Confine Rivoli: nuovi 2,2/2,9 milioni al metro quadrato; recenti 1,6/2,0; vecchi 1,1/1,6.

Rivoli. Cascine Vica: nuovi 2,2/2,5 milioni al metro quadrato; recenti 1,8/2,0; vecchi 1,1/1,6. Corso Susa: nuovi 2,8/3,5 milioni al metro quadrato; recenti 2,1/2,3; vecchi 1,2/1,7. Centro: nuovi 2,8/3,5 milioni al metro quadrato; recenti 2,1/2,3; vecchi 1,1/1,6. Confine Alpignano: nuovi 2,2/2,5 milioni al metro quadrato; recenti 1,4/1,6; vecchi 1,1/1,6.



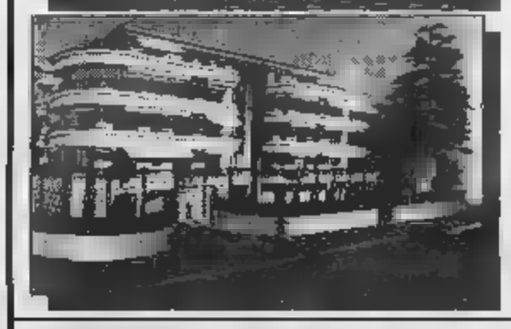
AL RIPARO DALLA TEMPESTA VALUTARIA

Perché il piacere dell'acquisto della Vostra casa-vacanza in Costa Azzurra non diventi motivo di preoccupazione, la nostra organizzazione vi offre la possibilità di acquistare a CAGNES SUR MER fissandovi il prezzo in Lire alla prenotazione.

Questa promozione vendite è applicabile solo sui cantieri proposti in questa pubblicità, da ritenersi valida per le prenotazioni che avverranno entro il 31 GENNAIO 1993.

Zona residenziale di villette immersa nel verde in residence a 400 mt. dal mare monolocali da L. 60.000.000, bilocali da L. 115.000.000, trilocali con ampi terrazzi da L. 225.600.000.

Poco distante dal centro di Cros de Cagnes in un'isola di verde ville a schiera con piscina, monolocali da L. 117.600.000, bilocali da L. 187.000.000, trilocali da L. 276.000.000.



Nel cuore della cittadina a 200 mt. dal mare in palazzina signorile con finiture di pregio, monolocali da L. 127.000.000, bilocali da L. 189.000.000, trilocali con ampi terrazzi da L. 362.400.000.

BANQUE LA HENIN MUTUI AL 10,60% FISSO

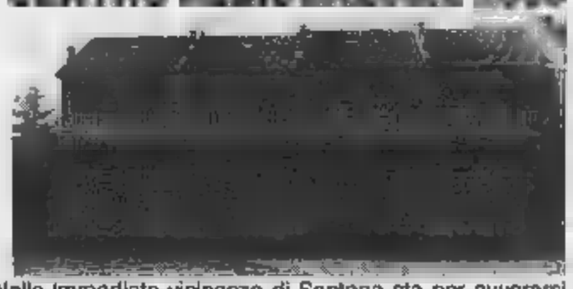
INTERIM
ORGANIZZAZIONE E PROMOZIONE IMMOBILIARE
CORSO RE UMBERTO 75 TORINO - TEL. 011/599782 - FAX

BARDONECCHIA

Centro adiacenze Borgo Vecchio in signorile complesso residenziale. Ultimi alloggi trilocali ottima esposizione Est-Sud-Ovest con grandi terrazzi panoramicissimi. Pronta consegna.

Istituto Sviluppo Intermediazione Torinese
VIA MARIA VITTORIA 24 - TORINO (ITALY)
TEL. 011 81.77.687

CENTRO RESIDENZIALE TOSO



Nelle immediate vicinanze di Santena sta per avverarsi il sogno della vostra vita.
Splendide villette a schiera di tutti i conforts e rifinite con materiali di prima qualità.
Sarete invidiati per la vostra ottima scelta sopratutto quando direte di aver ottenuto tutto questo ad un prezzo che ha dell'incredibile solo L. 1.300.000 al mq.

IL SOGNO SI AVVERA...

INFORMAZIONI AL 606.1412/605.3328

TORINO

Piazza M. Teresa adiacenze, alloggio bilocale con cucina da ristrutturare. Ottimo per investimento.
C.so Peschiera adiacenze C.so Robilant, alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, casa signorile.
Collegno, alloggio ingresso, due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, grande terrazzo in nuovo condominio.
Precollina presso corso Moncalieri, alloggio prestigioso mq 200 in piccola palazzina con giardino.
Centro, alloggio prestigioso ristrutturato, salone, due/tre camere, cucina, doppi servizi.

complesso residenziale in costruzione a 13 km da To. Alloggi 95-115-135 mq e ville uni e bifamiliari con possibilità personalizzazioni interne.

Istituto Sviluppo Intermediazione
VIA MARIA VITTORIA 24 - TORINO (ITALY)

TROFARELLO
Centro Commerciale in via Torino

In cantiere vendonsi appartamenti di 2-3-4 camere - doppi servizi - negozi - box - posti auto - magazzini. Riscaldamento autonomo a metano - rifiniture di pregio.

Per info sul luogo tel. orario ufficio

residenza "IL GAZEBO"
CORSO CASALE 423 - TORINO (BORGATA ROSA)

PROGETTO ESCLUSIVO REALIZZATO CON ELEGANZA PER LA TUA NUOVA ABITAZIONE

prestigiosi appartamenti in diverse metrature in consegna nella primavera 1993

IMPRESA PECETTO GEOM. ARMANDO
VENDITA DIRETTA SU APPUNTAMENTO - TEL. 707.26.15

Centro Uffici Mirafiori
CORSO UNIONE SOVIETICA, 612

E' UNA REALIZZAZIONE edilgros s.p.a.

Per informazioni: 011-561.2077

A 100 metri dallo svincolo tangenziale Sud, circondato dal verde, complesso di edifici multipiano destinati ad uffici, laboratori per piccola industria, magazzini, show-room costruiti con materiali di pregio ed elevata tecnologia. Superfici da 150 a 1200 mq. o multipli.

E la Cee prepara una direttiva per regolare la materia: favorita la formula inglese

Il turismo sorride alla casa a tempo

La multiproprietà allunga la stagione delle ferie

La multiproprietà allunga la vacanze. Lo hanno scoperto, con soddisfazione, gli operatori turistici di molte località. Contando soltanto sui clienti italiani, la stagione si allunga, mediamente, del 30-50 per cento, rispetto a quella degli alberghi. E nel Meridione va ancora meglio: il periodo delle vacanze può ampliarsi di almeno due-tre mesi, potendo contare anche su clienti del centro-nord Europa. Accade così già nei centri turistici spagnoli e portoghesi che, pur trovandosi alla stessa latitudine, sono stati avvantaggiati dall'aver scommesso prima sul successo della multiproprietà.

Attualmente in Italia ci sono circa 33 mila posti-letto in strutture di multiproprietà, ma le cifre sono destinate presto a incrementarsi: il settore vive un vero «boom» e ogni anno i posti aumentano di 3000-3600 posti-letto, con una distribuzione praticamente equa tra località di mare e quelle di montagna. La stragrande maggioranza delle imprese si occupa anche della gestione dei complessi in multiproprietà ed alcune società sono in «catena» 3000-4000 posti letto in più complessi, sia al mare sia in montagna.

In Italia, i proprietari in multiproprietà sono oltre 100 mila. Nel 1991 si sono cedute quote di multiproprietà per 160 miliardi: cifra che rappresenta novemila-diecimila nuovi ingressi. L'Italia, dunque, si colloca al terzo posto nel mercato mondiale e al secondo in quello comunitario, preceduta soltanto dal Regno Unito.

Eppure nonostante la multiproprietà abbia contribuito all'allungamento della stagione turistica - un merito non da poco per un Paese che da sempre soffre di stagioni troppo brevi - le società del settore non godono dello «status» di imprese turistiche. Uno svantaggio non da poco: così perdono tutte le agevolazioni che sono riservate al settore. Nonostante questo handicap, il mercato tira, ma lascia rimpianti e pensare quali effetti positivi potrebbe avere un riconoscimento a pieno titolo per la multiproprietà tra l'offerta turistica del Paese.

Ma forse le cose, presto cambieranno. La Cee si prepara a varare una direttiva con cui regolamentare la materia. «E' un bene che questo accada - dice Oliviero Olivieri, presidente dell'Associazione italiana multiproprietà - perchè significa che il fenomeno è diventato importante e quindi merita l'attenzione della Comunità».

Il compito, però, non si presenta facile: i dodici hanno idee molto diverse in tema di proprietà e la loro tradizione commerciale non è omogenea. Alla fine potrebbe prevalere l'idea inglese «time share». In che cosa consiste? Il «time sharing» è una specie di club di cui si entra a far parte e l'iscrizione dà diritto di usufruire dell'immobile per un certo numero di anni. Una soluzione che lascia un po' perplessi soprattutto gli italiani. Da noi la proprietà non è che per 99 anni mentre in Gran Bretagna, ma è eterna e si acquista con rogito notarile. Dato per scontato che non si può cambiare il concetto di proprietà presente nei vari Stati, la Cee sta tentando di trovare una soluzione che garantisca l'identica tutela del cliente in tutta la Comunità.

ALLOGGI DI NATALE

Le feste nelle capitali della neve
Quanto costa affittare un'abitazione

La neve è arrivata in anticipo, adesso si aspettano i turisti. Nelle località turistiche delle Alpi, dal Piemonte al Veneto, le prime precipitazioni della stagione sono state accolte come un buon auspicio per l'imminente stagione invernale. Nevi-cate abbondanti potrebbero scacciare lo spettro di una crisi che pure aleggia. D'altronde i dati sull'inflazione di novembre lo hanno confermato: la corsa dei prezzi ha rallentato soprattutto perchè la gente spende meno. Di fronte a nuove imposte e crisi occupazionale, le famiglie si sono fatte più prudenti, soprattutto più caute. E le prime ad esser state tagliate sono le spese voluttuarie. Vacanze comprese. Si annuncia dunque una stagione in rosso sulle piste da sci? Il rischio forse c'è, ma intanto nelle varie stazioni ci si prepara alle vacanze di Natale senza troppo angustiarsi con queste previsioni. Almeno stando ai prezzi degli affitti per la festa di fine anno. Diamo un'occhiata a questi listini, con l'aiuto di «Ville e Casali» periodico diretto da Enrico Morelli che, nel numero di ottobre, aveva dedicato all'argomento un'approfondita inchiesta. A trenta giorni di distanza quelle cifre, sono rimaste quasi invariate, salvo piccoli ritocchi. Ecco, allora, un'idea di quanto possano costare, sotto il profilo della casa, le vacanze di Natale.

Cominciamo da Sestriere, la località che la Federazione internazionale, ha scelto come sede dei campionati del mondo di sci del 1997. Il prezzo di un bilocale, nelle due settimane, varia tra il milione e 400 mila (19-26 dicembre) e il milione e 600 mila (26 dicembre-2 gennaio). Tre milioni e due il prezzo per l'intero periodo.

A Bardonecchia, altro grande centro di sport invernali del Piemonte occidentale, si può affittare, da privati, per i quindici giorni che vanno da Natale all'Epifania, a questi prezzi: un milione e duecentomila per un monolocale, un milione e ottocentomila per un bilocale e due milioni e mezzo per i trilocali.

A Cervinia spendere già di più: un bilocale, dal 4 dicembre al 6 gennaio si paga dai 2,3 a 2 milioni e mezzo; 1,8-2 milioni il prezzo del monolocale e 2,8-3 milioni quello di un trilocale.

Prezzi decisamente all'insù per chi sceglie Courmayer, una delle due «perle» del turismo alpino nazionale. Ecco i prezzi, per il periodo che va dalla vigilia di Natale al giorno dell'Epifania: monolocale 2,5 milioni; bilocale 3,5 milioni; trilocale 4,5 milioni.

Madonna di Campiglio questo listino: quindici giorni, dal 23 dicembre al 6 gennaio, costa quasi tre milioni in un monolocale, tre milioni e 300 mila in un bilocale, superiore ai tre milioni e mezzo in un trilo-

VENDITA DIRETTA

BOSSOLASCO

Residenza Pinetina - mono-bicamere signorili
Dilazioni pagamento

CASALNOCETO

Villaggio l'Arcobaleno - Via dell'Asilo
7 Ville signorili con aree verdi

Prenotazione vendite

geom. ODDONE GIUSEPPE

TEL. 011 - [illegible]

ARMA DI TAGGIA

IN [illegible] VENDONO [illegible]

di 2 - 3 - 4 camere e servizi

BOX - POSTI AUTO - [illegible]

Riscaldamento autonomo a metano - Finiture di pregio

Via Oro (ang. via della Stazione) - Tel. 0184 42.070

Ufficio in cantiere il ven. - [illegible] - dom. - lun. - orario ufficio

VILLETTE A SCHIERA IN SETTIMO T.SE

* finiture di pregio *
* riscaldamento autonomo *
* boxes auto * giardino privato *

CENTRO IMMOBILIARE

VENDE 8013570 8970248

SEFIMA

GASSINO

Impresa vende in costruzione villetta e appartamenti con giardino e box. Mutui e pagamenti agevolati.

CORSO [illegible]

Libero, piano rialzato, recente, soggiorno, due camere, tinello, cucinino e bagno perfettamente in ordine.

CORSO UNIONE [illegible]

Via Spano quasi angolo Via Filadelfia, libero, [illegible] due camere, [illegible] lo, cucinino, bagno.

BORGO VITTORIA

Via Varolengo, piano alto, panoramico, due camere, tinello cucinino, bagno - volendo box [illegible].

AFFITTA

CORSO [illegible]

Stabile d'epoca, signorile, prestigioso, [illegible] ufficio rappresentanza e show-room, con posto auto in cortile mq. 200.

[illegible]

Foresteria, seconda abitazione, casa signorile, elegantemente arredato, soggiorno, camera, tinello, cucinino, bagno.

TORINO - VIA RICASOLI 8 - TELEFONO 011 812.20.18

RIVOLI CASCINE VICA VIA FLLI MACARIO n°37

GREEN PALACE

* PREZZO FISSATO ALLA PRENOTAZIONE
* MINIMO ANTICIPO * 15% 4% * BOX AUTO
* MUTUO CONVENZIONATO * PERMUTE
* DILAZIONI AMPIE E PERSONALIZZATE
* SENZA INTERESSI SINO A 12 MESI DOPO LA CONSEGNA

VENDE 011/541552

Appartamenti da [illegible] 126 mq. immersi nel verde, a pochi chilometri dal centro di Torino e con tutti i servizi di pubblica utilità: scuole, banche, negozi e collegamenti diretti.

E' UNA REALIZZAZIONE SAVIGNONE S.P.A.

LA TUA CASA NEL PARCO

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
APERTO ANCHE SABATO MATTINA

studio immobiliare Avetta s.n.c.

AFFITTA

- Via Monti libero negozio di mq. 50,
- Via Garibaldi uso foresteria alloggio arredato di salone 3 camere cucina 2 servizi.
- Via Spalato arredato uso transitorio di camera tinello cucinino bagno.
- Via San Donato monolocali arredati uso transitorio per non residenti.
- P.zza Costantino il Grande alloggio arredato uso foresteria di salone 2 camere cucina biservizi casa signorile.

VENDE

- Via Cibrario mansarda libera di mq 65 con posto auto e cantina.
- C.so Racconigi stabile in blocco di mq. 600 adatto uso ufficio o abitazione da ristrutturare.
- Via San Donato monolocali arredati per investimento.

[illegible]

- Alloggi in vendita zone centrali dal 150 ai 250 mq. e mansarde e monolocali per investimento.

Via G.B. Vico 7 - 10128 TORINO - Tel. 011/50.59.77 - Fax. 011/50.39.76

Tra Corso Re Umberto e Corso Turati

VIA TIRRENO N. 10

[illegible] ALLOGGI DI:

1 CAMERA TINELLO CUCININO INGRESSO BAGNO [illegible]
2 CAMERE TINELLO CUCININO INGRESSO BAGNO CANTINA
3 CAMERE TINELLO CUCININO INGRESSO BAGNO CANTINA

UFFICIO [illegible] VENDITE SUL POSTO
[illegible] 10-12 e 15-18,30
TEL. 485.255

COSTA AZZURRA

A Cagnes sur mer una delle ultime possibilità per acquistare il vostro appartamento sulla splendida baia «Des Anges», vicino all'ippodromo, il casinò e l'aeroporto, a pochi metri dalle spiagge, accettiamo prenotazioni per appartamenti in costruzione a partire da 500.000 F.F. finizioni di pregio. Possibilità permute, mutui, finanziamenti, registrazione a tasso ridotto. Per informazioni e visione della documentazione

Tel. (011) [illegible] 32/3

COOPERATIVA [illegible] VERDLANGO

PRENOTA VILLE A SCHIERA EDILIZIA AGEVOLATA

DA L. 285.000.000 A L. 309.500.000

INFORMAZIONI E VISITE IN CANTIERE ANCHE SABATO E DOMENICA
[illegible] 011 903.14.52 - 901.72.72

RESIDENCE Sporting

A Fiano Torinese nella [illegible] la comodità [illegible] schiera [illegible] con giardino privato

IVA 4% - MUTUO GIA' EROGATO - [illegible] 1993

REALIZZAZIONE I.C.Z. spa
ESCLUSIVA DI VENDITA COVIM
TORINO - VIA VIBERTI N. 6
[illegible] VENDITE TEL. 385.5212
INIZIATIVA IMMOBILIARE GRUPPO INTERCOSTRUZIONI spa

TORINO - PALAZZO DELLA ROCCA

Nel cuore di Torino, in via della Rocca angolo via Mazzini, un investimento ricco di storia. Sono disponibili ancora 12 alloggi, 3 uffici e 3 negozi in un edificio di prestigio dotato di piazzette e aree verdi interne, parcheggio sotterraneo meccanizzato.

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE VIA DELLA ROCCA N. 24
TEL. (011) 83.10.75

L' inflazione preoccupa e la svalutazione toglie il sonno? Meglio correre ai ripari; meglio investire il proprio denaro in modo semplice e concreto. Il buonsenso e l'esperienza suggeriscono da sempre un investimento sicuro e solido. un investimento ■ prova di svalutazione: la casa. Se si tratta di case di valore, naturalmente. Proprio come quelle che Spai da sempre vi offre.

Beni immobili che garantiscono comfort e qualità nel presente, solidità e sicurezza nel futuro.

NICHELINO - [redacted]

A due passi da piazza Bengasi, in via Cuneo, la più importante di Nichelino, sta sorgendo "I Portici". Un edificio arioso, moderno e funzionale, con appartamenti di varie dimensioni e ampi negozi. La vostra nuova abitazione nel centro di Nichelino che sta cambiando.

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE VIA CUNEO ANGOLO VIA ROMA
TEL. (011) 682.16.73

TORINO - PALAZZO DEI CORTILI

Un'oasi di quiete ■ un investimento sicuro nel centro vitale di Torino. Soluzioni adatte ■ rispondere ■ ogni tipo di richiesta. Appartamenti con giardini o terrazzi a partire da 70 mq, mansarde a partire da 45 mq, uffici e negozi a partire da 40 mq, parcheggio sotterraneo meccanizzato.

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE: VIA SAN MASSIMO N. 45
TEL. (011) 83.10.75

METTETE DEI MURI DI PRESTIGIO TRA VOI E LA SVALUTAZIONE.

Oggi alle proposte Spai, che probabilmente già conoscete, si aggiunge Palazzo dei Cortili, un'isola di eleganza nel cuore di Torino. Un'altra opportunità per dare un tetto sicuro al vostro denaro.

Non vi resta che scegliere quale di questi capitali preferite abitare.

TORINO - RESIDENZA SOMIS

Un edificio di grande fascino e un investimento sicuro. A due passi da piazza Statuto, da corso Francia e dalla nuova cittadella giudiziaria, ■ una zona in pieno sviluppo, Residenza Somis è in fase di restauro. Alloggi da 65 ■ 200 mq, uffici da 140 a 300 mq, box singoli o doppi.

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE VIA SOMIS N. 8
TEL. (011) 434.69.29

TORINO - CASA PALATINA

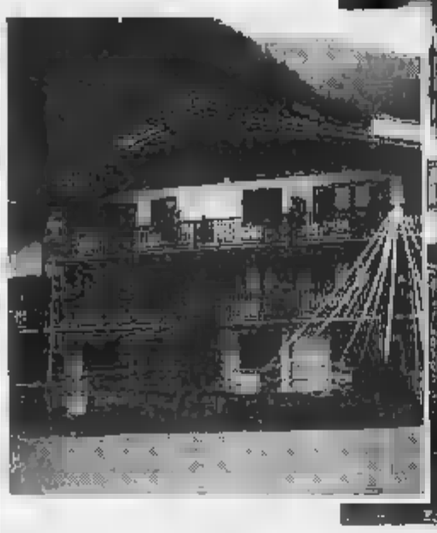
Un architetto del '700 e un' impresa del 2000 stanno preparando la vostra nuova [redacted] nel cuore antico della città. Appartamenti di varie metrature, negozi, box interni e posti auto esterni, per rispondere a tutte le vostre esigenze.

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE VIA CONTE VERDE
TEL. (011) 436.10.02

SPAI
SOCIETÀ PER LE ATTIVITÀ IMMOBILIARI
TORINO 10123 - PIAZZA CARLO EMANUELE, 19 - TEL. (011) 812.71.77

Dal Sestriere a Cortina: sulle Alpi si moltiplicano le offerte del mercato immobiliare

Con la casa in montagna la vacanza è lunga un anno



Si dice vacanza e si pensa subito alla montagna. Il turismo italiano è tornato prepotentemente in montagna, la domanda di case è ripresa, il mercato sta cercando di adeguarsi, con offerte - e prezzi - sempre più interessanti. Chi compra una casa in montagna sa di poterla utilizzare tutto l'anno, se di potersi garantire una vacanza lunga 365 giorni. E' potersi garantire un ottimo investimento immobiliare.

Confermano Giovanni Ambrosino e Michele Cordero, esperti del settore: «Il mercato diventa sempre più selettivo nella richiesta. Chi acquista vuole che sia rispettato il vecchio stile di montagna e privilegia i luoghi con molto verde e assolati.

«Se le pareti esterne rispettano la tradizione del rustico, gli arredamenti interni puntano sulle cose belle, sulla ricerca dell'accostamento fra antico e moderno. La gente, si sa, fugge dalle città sempre più congestionate, sempre più nelle mani dell'inquinamento o del traffico. In alta quota, in montagna trova un rifugio, un piccolo mondo alternativo, fatto di pace e serenità».

Aggiungono: «In questi ultimi anni è cambiato anche il metodo di intervento: dalle ristrutturazioni di singoli edifici, per esempio, si è passati al recupero di intere borgate, dove persino le stradine esterne sono state restituite al loro aspetto originale».

Questo dalla parte degli agenti immobiliari. E dalla parte degli acquirenti? Investire sulla catena alpina, ad esempio, significa avere a disposizione due stagioni turistiche: la prima, quella invernale, con neve, impianti e sole; e quella estiva da dedicare alle passeggiate.

Parliamo di costi, allora. La riscoperta della montagna ha fatto salire ovunque i prezzi. Qualche esempio? Cortina e Courmayeur «costano» tantissimo: l'offerta è quasi inesistente. Secondo la Federazione degli agenti immobiliari a Courmayeur si toccano tranquillamente gli otto milioni al metro quadro per le case di prestigio. Si scende fino a cinque milioni per gli alloggi più modesti.

Prezzi più elevati a Cortina: le case migliori raggiungono i dodici milioni il metro quadro, mentre è praticamente impossibile trovare un alloggio che costi meno di sei milioni al metro quadro. Altri esempi? Prezzi in salita a Bardonecchia e Sestriere dove negli ultimi tempi sono andati a ruba gli alloggi costruiti negli Anni Ottanta.

In queste come in molte località delle Alpi e dell'Appennino i prezzi per le case di nuova costruzione vanno dai sei ai nove milioni il metro quadro.

Prezzi alti e idee nuove. Di fronte alla mancanza di appartamenti ecco nascere le «locazione frammentata»: se negli anni passati a Cortina si affittava per cinque o sei mesi, ora si trovano proprietari che scendono fino a periodi di quindici giorni. Il fenomeno è ancora più evidente e mercato nelle case di minor pregio, dove l'affitto riguarda il fine settimana o le festività.

Ma, è evidente, ci si può accontentare di località con meno stelle, sulle Alpi le scelte possono essere diverse. A volte basta percorrere due o tre chilometri per trovarsi in un paesetto con il costo al metro quadro dimezzato. Un esempio? A Pragelato, dove la società Moutanado di Vigone ha realizzato un gruppo di ville-baite, immerse nel verde, esposte al sole, realizzate utilizzando materiali termici isolanti. E con riscaldamento autonomo.

C'è la neve dietro la porta

Ecco il fascino delle piccole stazioni

La neve è subito lì, appena aperta la porta di casa. Con la neve chilometri di piste, impianti efficientissimi, un paesaggio incantevole. Fascino delle piccole stazioni invernali, fascino discreto di un arcipelago ancora tutto da scoprire o da riscoprire. Facciamo un esempio? Corriamo ad Artesina, provincia di Cuneo, ad un passo da Torino e Liguria. Artesina può l'esempio (ovviamente ce ne sono tanti altri) di come si possa il desiderio di turismo, una vacanza che dura trecentosessantacinque giorni l'anno, l'esigenza di un sicuro investimento immobiliare, a prova di crisi, svalutazioni, al riparo dalle tempeste finanziarie e valutarie.

Parla Paolo Palmieri, uno titolari della società «Artesina spa»: «La nostra località sciistica sta conoscendo alcuni anni un boom di presenze. Quest'estate, ad esempio, stati venduti moltissimi alloggi. La clientela di Artesina è molto varia, siamo il punto di riferimento per tanti sciatori piemontesi e liguri, oltre che lombardi. Artesina è facilmente raggiungibile. Il Monregalese è agevolmente collegato con le autostrade. I vantaggi? E' ancora località "a misura di sciatore": offre tutti i servizi in un ambiente massificato, più umano». Il mercato immobiliare ha seguito docilmente questa filosofia ed ha sempre camminato in parallelo. «Sono disponibili - dice Palmieri - molti minialloggi. Li vendiamo già arredati elegantemente. Hanno 5-6 posti letto: e la neve è a portata di mano, subito dietro l'uscio di casa. I prezzi? Un continuo di milioni, pagabili anche dilazioni».

VINOVO SU 2
PIU' SOTTOTETTO MQ. TOTALI 758
CIRCOSTANTE MQ. 2.200.

VENDITE

Via Cialdini prestigioso alloggio, 2 ingressi, salone, 4 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, 8° piano mq. 170.
Corso Francia 16 bis alloggi liberi e occupati con abitto esecutivo, ingresso, 2 camere, cucina, mq. 70.
Via Spoterno, alloggio libero nel settembre '93, ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, mq. 50
Via Genova, alloggio libero, ingresso, salone, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, piano rialzato, mq. 120.
Via Garibaldi ang. via Bligny, in stabile d'epoca alloggio libero, ingresso 4 camere servizi 1° piano mq. 200.
Via Garibaldi alloggio occupato 2 camere, cucina, 4° piano senza ascensore L. 60 000 000
Via Vittorio alloggio occupato 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 3° piano, mq 80.
Bergesi adiacenze fabbricato industriale con uffici due ingressi camere mq. 550 cortile mq. 200 ottimo reddito.

AFFITTI

C.so Traiano splendido ufficio al piano terreno doppi ingressi 4 camere servizio mq. 100, interrato mq. 80
Via G. Vigliani, ufficio prestigioso 5 camere, salone, 2 servizi, 2 ingressi, mq. 250, box e magazzini disponibili.
C.so Peschiera angolo c.so Trapani, alloggi arredati uso transitorio e non residenti, ingresso, 2 camere, cucina, bagno, mq. 80.
Via G. Vigliani, in casa signorile alloggio vuoto, ingresso 3 camere, cucina, bagno, 2° piano, mq. 100 box auto.
Via Fidia, basso fabbricato con due uffici bagno 165, cortile, mq. 300.

SILPA
SOCIETA' DI MEDIAZIONI
Via Pio VII, 168 ang. Via Vigliani 10127 Torino
Tel. 011/61.66.47 - 61.66.48

NORDEDIL
IMMOBILIARE

CROCETTA ottimamente ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno, ignorile.
C.SO RE UMBERTO presso occupato di ingresso 2 camere cucinabservizio. Buono investimento.
L.GO PO ANTONELLI adiacenze ingresso camera tinello cucinino bagno, 2 balconi, ristrutturato.
C.SO CADORNA adiacenze ingresso 4 camere cucina bagno 2 ariq, piano alto ascensore. Prezzo interessante.
C.SO CAPPE' adiacenze ben ristrutturato ingresso camera cucina doppi servizi, terrmò autonomo. Mutuo 1ª casa.
C.SO MONTEGRAPPA presso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi, ascensore
FARELLA libera subito ingresso 2 ampie camere, tinello angolo cottura bagno ripostiglio.
S. PITA alloggio libero piano alto ascensore di ingresso 2 camere cucina bagno, stabile signorile
VIA GORIZIA adiacenze ottimamente ristrutturato di ingresso 2 camere cucina bagno, stabile signorile.
CENTRO EUROPA alloggio ristrutturato di ingresso 2 camerelle cucina bagno, box auto.
C.SO UNIONE SOVIETICA in stabile recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno, box auto. Prezzo interessante.
C.SO CORSICA ben ristrutturato panoramico, saloncino 2 camere cucina bagno, lavanderia, posto auto giardino condominiale.
LINGOTTO libero ingresso camera tinello cucinino bagno, mobile arredo e mutuo.
VIA CHIESA DELLA SALUTE adiacenze, appartamento ben ristrutturato ingresso living tinello cucinino camera bagno, piano alto ascensore
VIA BORGARO adiacenze ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 aria, ascensore.
BARRIERA MILANO piano alto ascensore, ristrutturato a nuovo, ingresso 2 camere cucina bagno
COLLEGNO in stabile 1983 soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio, termo autonomo, box auto.
SETTIMO adiacenze zona nuova, ottimo di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno, termo autonomo L. 165 milioni.

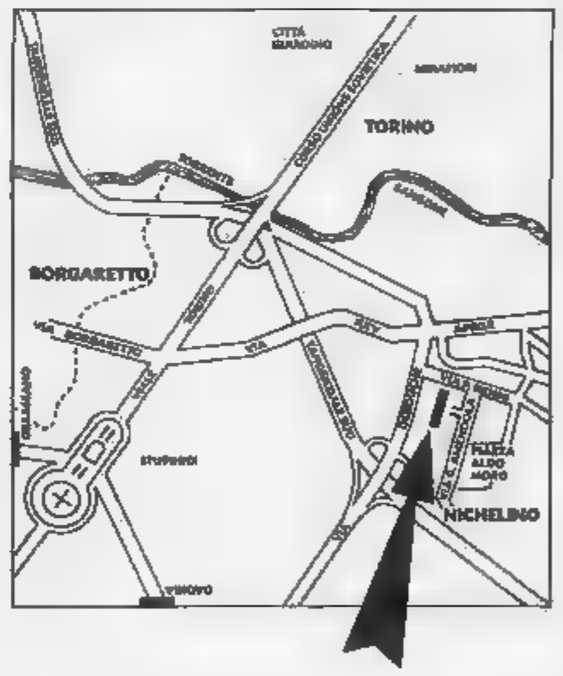
VIA CONTE ROSSO 3 TORINO - TEL. (011) 561.27.60

NICHELINO

VIA DEBOUCHÈ ANGOLO VIA NENNI

Si prenotano per l'acquisto appartamenti in costruzione nel nuovo

COMPLESSO RESIDENZIALE
DEBOUCHÈ



POSSIBILITÀ DI USUFRUIRE DI MUTUI A TASSO AGEVOLATO (Legge 457/78) ED EVENTUALI MUTUI C.E.E.

MINIMO ANTICIPO ALLA PRENOTAZIONE E ACCONTI DILAZIONATI FINO ALLA CONSEGNA PREVISTA PER LA PRIMAVERA '94

■ prezzi convenzionati con il comune

TIPOLOGIE:

1 Soggiorno, cucinino, camera, servizio, ripostiglio, cantina;
da lire milioni.

2 Ingresso/soggiorno, cucinino, 2 camere, servizio, ripostiglio, cantina, terrazzo;
da lire 153 milioni.

3 Ingresso/soggiorno, cucina, 2 camere, 1-2 servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo;
lire 173 milioni.

4 Ingresso, soggiorno, camere, cucina, 2 servizi, ripostiglio, cantina;
da lire 213 milioni.

BOX AUTO SINGOLI E DOPPI

Il complesso è:
- *inserito in una splendida cornice di verde di 150.000 mq con spazi attrezzati ad attività sportive;*
- *completamente recintato, garantendo la privacy che tutti desideriamo;*
- *comodo ai supermercati ai mezzi di trasporto pubblici (linea 35 per Porta Nuova);*
- *costruito in edilizia tradizionale con facciate di mattoni a vista paramano;*
- *composto da appartamenti luminosi, con dispozioni razionali per sfruttare al meglio gli spazi abitativi;*
- *dotato di un'impianto di ventilazione controllata per permettere una aereazione naturale e permanente di tutti gli ambienti;*

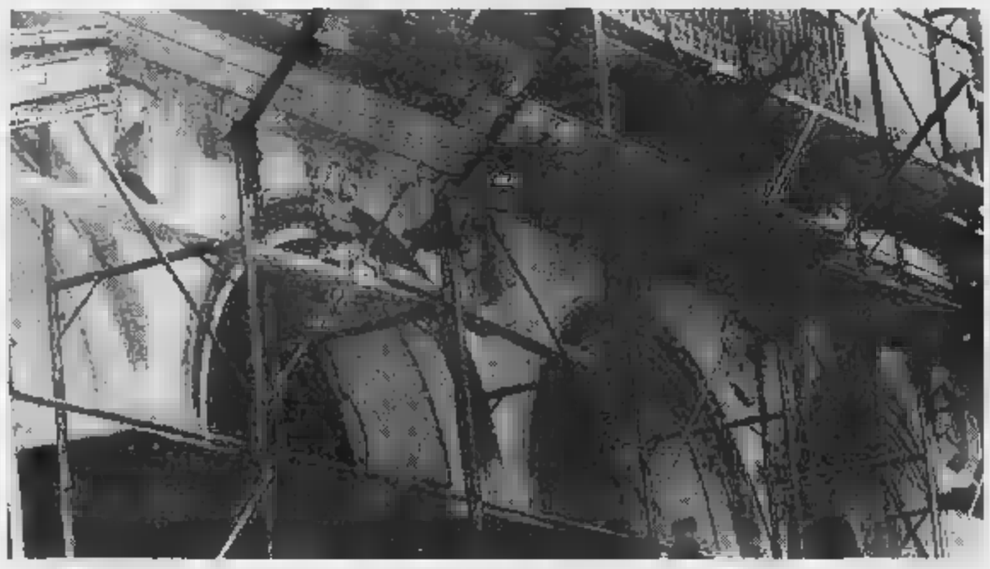
non solo questo ...

Per informazioni e prenotazioni. INTERCONSORZIO · Via Cavour 1 · Torino · Tel. 011/562 5895 - 541595 · Orario: 9,00/13,00 · 14.30/18,30

La ricetta per un buon investimento: progetto, ubicazione, panorama

Seconda casa, vince la qualità

Il mercato premia la «business class»



Vale ancora il detto: «Casa bene rifugio»? ■ ma solo se l'immobile ■ alcuni requisiti: è costruito in base ad un progetto di prestigio, ha una buona ubicazione ed è completato da ottime rifiniture.

Una «ricetta» che vale sia in città ma anche e soprattutto per le seconde case. Spiegano alcuni operatori: «La crisi che ■ colpendo l'Italiainfluenza tutti i settori economici compreso quello del "mattone". Dal ■ immobiliare sta scomparendo la fascia media mentre resiste anzi tende a incrementarsi la fascia di alto livello che garantisce progetti elevati ■ in posti ■ prestigio».

Qualità dunque, ■ che si tratti di nuove costruzioni sia della ristrutturazione ■ vecchi edifici, soprattutto quelli ■ valore storico. A Gressoney, ad esempio, i lavori di ristrutturazione stanno interessando alcuni fabbricati appartenuti a una famosissima famiglia del■ cittadina. Il progetto prevede lavori di risanamento degli immobili e la suddivisione in alloggi. Il prezzo varie dai cinque ai cinque milioni ■ mezzo al metro quadro, «ma non ci sono difficoltà a trovare acquirenti», dicono in paese.

Poi c'è il discorso ■ nuove residenze. In questo caso i prezzi salgono ■ ai sei/sei milioni ■ mezzo ■ metro quadro ■ i fabbricati sono costruiti su progetti architettonici di valore preparati da studi validi e famosi. Simili residenze si stanno realizzando in Val Susa, soprattutto nella ■ Bardonecchia.

E proprio a Bardonecchia c'è la «casa-modello» per eccellenza: la residenza Mardouvine realizzata in base ■ un progetto dell'architetto Elio Luzi. ■ ■ quello stile si ■ costruendo a Bardonecchia ma anche a Oulx dove fabbricati realizzati sul versante più panoramico si vendono sui tre milioni e mezzo al metro quadro.

■ in tutta la Val ■ il mercato immobiliare soprattutto quello di prestigio va forte. ■ ■ ottimo riscontro di ■ le ristrutturazioni di ■ con pregio storico, «anche perchè è difficile e soprattutto occorrono tempi lunghi per ottenere la concessione edilizia da parte dei comuni e il nulla osta delle Belle Arti», dicono gli operatori del settore. E così a Cesana si è avviata la ristrutturazione di case antiche che vengono «rifatte» sul modello delle capanne-presepio con grandi vetrate, balconi con rivestimento in legno e tronchi. Il prezzo? E' ■riabile in base ■ metratura.

E lo stesso discorso sulle ristrutturazione ■ case di montagna vale anche per il mercato immobiliare cittadino. Anche qui si stentano a vendere fabbricati ■ ■ livello medio ■ spesa (3,5 milioni) mentre si vendono ■nza problemi le case di prestigio in centro o in collina. «Gli acquirenti - dicono gli operatori - le considerano un buon investimento per il futuro».

Professionisti che garantiscono tempi e costi

Ristrutturazione sì ma «chiavi in mano»

Ristrutturare ■ ammodernare una casa, una villa, un ufficio si sa, ■ sempre dei problemi ■ soprattutto molte spese. Solitamente i più industriosi e fantasiosi degli acquirenti si cimentano nel «fai da te», ma in questo caso ci vuole molto tempo libero ■ disposizione ■ sovente i costi degli interventi sono alti. Senza contare la perizia necessaria per svolgere i lvaori in piena sicurezza, cosa che molti «muratori della domenica» non possiedono affatto.

E allora che fare per risparmiare tempo e denaro? Una soluzione la offrono le imprese che si sono specializzate nella ristrutturazione di ville, appartamenti e uffici.

In genere si tratta di veri ■ propri specialisti del settore che stabiliscono da subito ■ rapporto molto chiaro con il cliente. Queste ditte offrono ■ servizio «chiavi in mano» che comprende la progettazione, la direzione e l'esecuzione ■ lavori. Al cliente viene dunque garantito ■ servizio ■ qualità, e la piena sicurezza sia per quanto riguarda i tempi di lavorazione, sia soprattutto per i costi.

Generalmente il modo ■ operare di queste «aziende del resaturo» si articola in varie fasi.

La prima, ovviamente, è il sopralluogo dell'immobile da ristrutturare ■ ■ valutazione delle carenze, dei pregi ■ degli interventi da effettuare. Tutti questi dati costituiscono poi la base del progetto ■ massima che viene redatto da pool composti di architetti, ingegneri, specialista in idraulica ed elettrica.

Il progetto verrà quindi approvato dal cliente ■ cui vengono anchi sottoposti i costi delle diverse fasi degli interventi, le soluzioni d'arredamento più adatte alla nuova «veste» dell'appartamento, villa ufficio e quindi pavimentazione, decorazione delle pareti, infissi, servizi; i progetti degli impianti elettrici; e naturalmente i tempi della realizzazione.

SEI ANCORA IN TEMPO A SALVARE I TUOI RISPARMI

DUE OPPORTUNITA' DA NON PERDERE

VIA MONGINEVRO angolo via Serrano

Lussuose abitazioni composte di: salone, 2 o 3 camere, cucina, 2 o ■ bagni terrazzi, balconi, da mq. 120 a 170. Finiture di pregio
- Facciate rivestite in paramano e pietra
- Scale in marmo lucido
- Videocitofono
- Serramenti esterni ■ Douglas
- Portoncini corazzati
- Porte ■ noce
- Pavimenti in palchetto
- Sanitari e rubinetterie Ideal Standard
- Riscaldamento e acqua calda autonomi
- Ascensore automatico

DISPONIBILI BOX AUTO

Prezzi interessantissimi
Consegna dicembre 1993

VIA LUCENTO ■■ angolo via Stradella

Complesso residenziale

Il Mulino

La casa di fuori città, in città.

Appartamenti signorili ■ varie ■■ trature e composizioni ■■ molte soluzioni: piccolo condominio, villetta schiera, villetta bifamiliare, spazi commerciali, ma soprattutto tanto verde, costituito da spazi condominiali ■ da giardini privati

■■■■ DA ■■■■ FUORI TORINO

Pagamenti dilazionati
Mutuo San Paolo

Consegna maggio 1994

■■■■■■■■ E ■■■■■■■■

■■■■■■■■ TORINO tel. 568.38.85

CORSO G. ■■■■■■ ■■ - TORINO

BIMAR s.a.s.
CONSULENTI IMMOBILIARI

■■■■■■■■ VENDESI

A GASSINO

soli 15 km dal centro di Torino comode ai servizi, negozi, immerse nel verde, giardini privati, rifiniture di pregio, **140 mq. 3-4 camere**, salone, servizi, cucina abitabile, **153 mq** di interrato, box, lavamatic, cantina, lavanderia e mansarda collegata agibile terrazzi e portici, a partire da **lire 460 milioni** senza revisione prezzi, consegna 1994, possibilità di **mutui e permute IVA 4%**, per informazioni e appuntamenti senza impegno, tel. ■■■ ■■■■■■

■■■■■ **consulenti immobiliari**

Le offerte del mese

Monolocali a partire da lire **52 milioni**. Camera, cucina, bagno da **88 milioni**. Ingresso, camera, tinello, servizi, ascensore da **70 milioni**. Due camere, tinello, servizi, ascensore da **180 milioni**. Salone, due camere, cucina, servizi da **290 milioni**. Salone, tre camere, cucina servizi, signorile da **450 milioni**. **Ville** in prima e seconda cintura uni bifamiliari da lire **360 milioni**. **Su tutte le nostre offerte è possibile ottenere mutui bancari finanziamenti e permute telefonando allo 011 43.45.758.**

Ufficio: 10139 Torino - C.so Ferrucci, 19 - Tel. e Fax 011■■■■■■■

OPTIMUM CONSULTANT

■■■■ **PERSONALIZZATI** ■■■■■■■■■■

■■■■■■■■■■

Da Mentone a Cannes: crescono gli italiani in cerca di casa

Costa Azzurra, il fascino a prova di svalutazione

Costa Azzurra, il paradiso confina con il mare, con lunghe spiagge dorate, un entroterra verdissimo. La casa delle vacanze non può che avere questo indirizzo, lungo poco più di cento chilometri che si snodano tra Mentone e Saint-Tropez. Ville e appartamenti, monolocali e piccoli alloggi, posti da vip e angoli meno prestigiosi: non importa, Costa Azzurra è qui.

Sedotti dalla Costa Azzurra? Sedotti dai prezzi degli immobili? Sedotti da «esotismo» tutto francese a portata di mano?

La risposta che arriva dagli esperti mescola questi tre ingredienti, e ne aggiunge altri. «Indubbiamente la Costa Azzurra ha un fascino tutto suo, che il tempo non è riuscito a scalfire. Anzi si è rinnovato anno dopo anno, è cresciuto, magari trasformandosi, adattandosi ai tempi. Lo zoccolo è rimasto: mare stupendo, clima invidiabile, un paesaggio dolcissimo».

La variabile è, da alcuni anni, il mercato immobiliare, un elemento di novità e una seduzione in più. In Costa Azzurra si è costruito poco e bene - assicurano gli esperti -, l'invasione del cemento non c'è stata, o si è riusciti a contenerla.

«Ma alcuni anni fa - spiega un esperto torinese del settore, Flavio Amerio, che gestisce uno studio immobiliare - il mercato interno ha avuto una battuta d'arresto, molti alloggi sono rimasti invenduti anche in Costa Azzurra. Così i prezzi sono crollati». La sirena dei prezzi, il rapporto qualità-costi ha attirato molti turisti. Gli americani di sempre, gli inglesi di sempre. E ultimi gli italiani.

Il boom è arrivato in tempi più recenti, la guerra del Golfo è stata un po' lo spartiacque tra due momenti e due mondi. La Costa Azzurra, d'altronde, poteva non suscitare l'attenzione di chi da sempre sogna cocktail di sole, mare, inverni miti in un quadro tipicamente mediterraneo. Mentone e Cannes, Nizza e Villefranche a portata di mano, a una manciata di chilometri da Piemonte e Lombardia, un immenso serbatoio di turisti e clienti di immobili.

Il gioco mancava un ingrediente: quello dei prezzi. Trovatolo (anche tenendo conto della svalutazione, con una media di 3-4 milioni al metro quadro si può acquistare un appartamento nuovo a cinquecento metri dal mare, allontanandosi dalle spiagge di un paio di chilometri si possono trovare appartamenti che costano anche due milioni il metro quadro), l'affare si è subito fatto.

«A tutto questo - spiegano ancora gli esperti - occorre aggiungere il costo medio della vita in alcuni casi inferiore a quello italiano e più efficiente funzionamento dei servizi pubblici. E poi la Francia offre molti appartamenti nuovi, i cantieri si stanno moltiplicando. In Costa Azzurra non si è mai smesso di costruire. E di costruire bene. Ville a schiera, piccoli condomini sorgono in continuazione grazie ad una legislazione favorevole, che però rispetta l'ambiente».

NIZZA

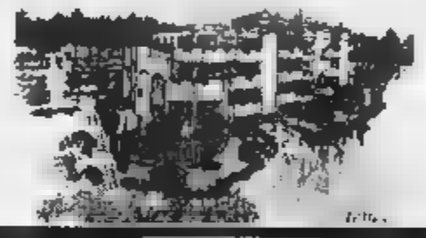
A 800 metri dal mare, nella prima precollina. Alloggi signorili in palazzina con parco. Grandi terrazzi con vista mare. Posizione d'angolo su prestigioso boulevard. Monolocali da L. 81.000.000. Bilocali da L. 160.000.000.

Istituto Sviluppo Intermediazione
VIA MARIA VITTORIA 24 - TORINO
TEL. 81.77.687

DEL CENTRO
LUNGO DORA FIRENZE 151
VENDE
Alloggi signorili: salone 2-3 cucina biservizi, ultimi piani con mansarda, rifiniture accurate, materiali di qualità videocitofoni, riscaldamento autonomo, portineria. Ampi spazi di verde condominiale, vista panoramica verso la collina
Ufficio vendite in loco:
lunedì al venerdì ore 15-18; sabato ore 9,30-12
Per informazioni - Tel.

NIZZA

In splendida posizione precollinare, poggio panoramicissimo su tutta la «Baie des Anges». A 800 metri dal mare alloggi in palazzina con parco, piscina e tennis. Finiture di lusso. Bilocali da L. 187.000.000. Trilocali da L. 256.000.000.



Istituto Sviluppo Intermediazione
VIA MARIA VITTORIA 24 - TORINO

BORDIGHERA
strada Romana
CONTINENTAL & ASCOT
Residenza Turistica Alberghiera
UNITÀ IMMOBILIARI
di varie metrature
con piscina e grande parco
Per informazioni:
Centro Commerciale Continental
Casale Monferrato - tel. (0142) 76.273
Centro Commerciale Ascot
Tel. (0184) 26.01.77

COSTA AZZURRA

Montecarlo Beausoleil, presso centro - prestigiosa palazzina con richiami Primo '900. Signorili alloggi con terrazzi vista mare, finiture di accuratissime. Monolocali da L. 118.000.000. Bilocali L. 225.000.000. Trilocali da L. 280.000.000.

Nizza centrale, 20 dal mare. Ultimi alloggi con terrazzino pieno Sud.

Nizza a pochi passi dalla Place Masséna in signorile palazzina. Monolocali con terrazzino L. 81.000.000.

Villeneuve-Loubet, a 500 metri dal mare in signorile va con parco e piscina. Ultimi alloggi con grandi vista mare immersi nel verde. Monolocali L. 85.000.000. da L. 178.000.000.

Cannes, a metri dalla «Croisette», in prestigioso residence precollinare con parco, piscina e tennis, alloggi signorili diverse metrature con grandi terrazzi. Posizione esclusiva e finiture di alto lusso.

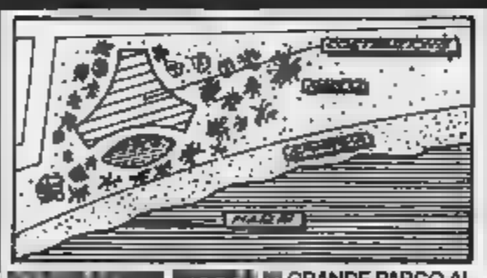
Studio Sviluppo Intermediazione
VIA MARIA VITTORIA TORINO (ITALY)

PK Per la pubblicità su
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX 6521500

CASE DI PRESTIGIO IN COSTA AZZURRA

LOCALITÀ FAMOSE A LIVELLO MONDIALE. UN BOOM ECONOMICO ECCEZIONALE DERIVATO DA UN SAPIENTE MIX DI TURISMO E TERZIARIO AVANZATO. APPROFITTATE DI QUESTA FASE DI CALMA DEI MERCATI IMMOBILIARI DI TUTTO IL MONDO PER ACQUISTARE UNA CASA CHE, PER LA SUA SITUAZIONE POSSA CONSIDERARSI NON COMUNE. L'ESPERIENZA CI INSEGNA CHE L'INCREMENTO DI VALORE AI PRIMI SEGNALI DI RIPRESA DEL MERCATO SARÀ MOLTO PIÙ ELEVATO RISPETTO AL SOLITO BANALE APPARTAMENTO. NELL'IMMOBILIARE È PROPRIO IL CASO DI DIRE CHE: "CHI PIÙ SPENDE, MENO SPENDE".

LES PIEDS DANS L'EAU



NIZZA IN GRANDE PARCO ALBERATO, PRATO ALL'INGLESE TERMINANTE SU SPIAGGIA PRIVATA, PISCINA, BAR-RISTORANTINO APPARTAMENTI LUSSUOSI CON PROFONDE TERRAZZE. POSSIBILITÀ DI USUFRUIRE DI SERVIZI ALBERGHIERI (RIASSETTO, COLAZIONE, ECC.). PORTO, GOLF, TUTTI I NEGOZI. ALLOGGI DA FF 525.000 A FF 3.400.000.

VILLETTA GEMELLATA UBICATA DIRETTAMENTE SULLA SPIAGGIA. ABITABILI, 110 ANNESSI, GIARDINO. POSIZIONE UNICA, AFFARE. FF 2.200.000.

GLI ULTIMI UNA VILLETTA PRIMI NOVECENTO PER CIRCA 300 MQ. CON AMPI TERRAZZI, GIARDINO, PISCINA, ALLOGGETTO GUARDIANO, ACCESSO DIRETTO AD UNA SPIAGGIA PRIVATA. PER LA PRIMA VOLTA SUL MERCATO.

ESTEREL SU UNA BASSA PUNTA ROCCIOSA CON ACCESSO DIRETTO AD UNA SPIAGGETTA, DUE CORPI DI COSTRUZIONE UNITI DA UN GIARDINO DI INVERNO. FF 4.300.000.

ESTEREL VILLA 200 MQ, IN PERFETTE CONDIZIONI. LA PROPRIETÀ CIRCA 1000 MQ TERMINA SULLE ROCCE ROSSE. MOLTO RISERVATA FF 7.400.000.

ESTEREL PROPRIETÀ ALBERATA E PIATTA DI 6000 MQ. SITUATA TUTTA LUNGO IL MARE, DUE SPIAGGE ED UNA ISOLETTA PRIVATE, POSTO BARCA, VILLA PADRONALE. POSSIBILITÀ PISCINA, TENNIS, ELIPORTO. VERO PEZZO UNICO.

PROSSIMITÀ MONTECARLO UN APPARTAMENTO DI 120 MQ, CON PROFONDO TERRAZZO, IN COMPLESSO UBICATO DIRETTAMENTE SULLA SPIAGGIA. FF 3.700.000.

NIZZA

ADIACENTE AL NEGRESCO, APPARTAMENTO DI 280 MQ, COMPOSTO DA AMPIO INGRESSO, TRIPLO SOGGIORNO, 6 CAMERE, SERVIZI, CAMERA DOMESTICA. PARQUET E MOQUETTE, RIFATTO, PERFETTO, MOLTO CALMO, PERCHÉ SI SVILUPPA SUL LATO. PIANO ALTO.

AI PIANI ALTI DI UN PALAZZO MODERNO UN APPARTAMENTO DI 100 MQ + TERRAZZO GARAGE. PROSSIMITÀ CENTRO. FF 3.000.000.

UN PRESTIGIOSO APPARTAMENTO AI PIANI ALTI DI 90 MQ + TERRAZZO, VISTA MARE. FF 3.200.000.

IL QUARTIERE PIÙ RESIDENZIALE CON I MONUMENTI ROMANICI NEL PALAZZO PIÙ QUOTATO DEL QUARTIERE, STILE BELLA EPOQUE, AMPIO PARCO ALBERATO CON PISCINA E TENNIS, ALL'ULTIMO PIANO UN APPARTAMENTO DA RINNOVARE DI 260 MQ. CON VISTA PANORAMICA SULLA CITTÀ E SUL MARE. FF 3.700.000.

PORTO APPARTAMENTO RINNOVATO DI 90 MQ. + TERRAZZO A DUE PASSI DAL PORTO TURISTICO E SUL MARE. FF 1.800.000.

PROPRIETÀ

PROSSIMITÀ MONACO SU 3000 MQ. DI DI TERRENO UNA COSTRUZIONE MODERNA ED ELEGANTEMENTE RIFINITA SU TRE PIANI DI CIRCA 450 MQ. CON POSSIBILITÀ PIÙ APPARTAMENTI. PISCINA, PERFETTA, VISTA PANORAMICA SUL MARE. URGENTE. FF 12.000.000.

NIZZA E MONACO UNA PROPRIETÀ RECENTISSIMA DI 17.000 MQ. CON VISTA STRAORDINARIA SUL MARE DALL'ITALIA ALLE COSTE DEL VAR. VILLA IN STILE BELLA EPOQUE DI 400 MQ.

MONTECARLO

MARE IN PALAZZO DI ELEVATO STANDING, SCELTO COME DIMORA DA CELEBRI ASSI DELLO SPORT INTERNAZIONALE, A 200 METRI DAL MARE E DALLE SPIAGGE, GRANDE PARCO ALBERATO CON PISCINA (COSA RARA PER MONTECARLO) FINITURE LUSSUOSE, ARIA CONDIZIONATA, UN BILOCALE CON UN PROFONDO TERRAZZO ESAGONALE, VISTA SUL VERDE E SUL MARE. FF 4.500.000.

PORTO VECCHIO AD UN PIANO ALTO DI UNA CASA MODERNA, UN APPARTAMENTO QUADRILOCALE + TERRAZZO DI 95 MQ. STUPENDA VISTA SUL PORTO, SULLA ROCCA E SULLA PARTENZA DEL GRAN PREMIO. FF 6.350.000.

CENTRALISSIMO, BILOCALE VISTA CASINÒ E MARE. FF 5.000.000.

IN POSIZIONE PANORAMICA CON VISTA SU TUTTA LA CITTÀ ED IL MARE, QUESTO AMPIO TRILOCALE. UN ASCENSORE COLLEGA DIRETTAMENTE CON IL PORTO. FF 5.500.000.

IN PALAZZO MODERNO UBICATO IN POSIZIONE PANORAMICA E BEN COLLEGATO CON IL CENTRO DA UN SERVIZIO DI ASCENSORI, UN BILOCALE A FF 2.725.000 ED UN TRILOCALE A FF 3.240.000.

SELEZIONE APPARTAMENTI DI VARIE DIMENSIONI A PARTIRE DA FF 1.150.000.

FRONTE MARE

CAGNES SUR IN PALAZZO DI BUON LIVELLO, APPARTAMENTO DI 100 MQ. + 30 DI TERRAZZO, ESPOSIZIONE SUD, VISTA IMPRENDIBILE SUL MARE. FF 1.200.000.

VILLEFRANCHE UN APPARTAMENTO DI 120 MQ. SITUATO NELLA CITTÀ VECCHIA SULLA PASSEGGIATA A MARE CON VISTA ECCEZIONALE SULLA CELEBRE RADA E SUL CAP FERRAT. ESPOSIZIONE SUD. RIFATTO A NUOVO. FF 3.500.000.

A FORMA DI VELA PROGETTATI DA NOTO ARCHITETTO CONTEMPORANEO E AVVOLGENTI IL PORTO CON I SUOI CARATTERISTICI ED NEGOZI E RISTORANTI MARINARI, PROFONDI TERRAZZI INFIORATI E PANORAMICI. PISCINA, TENNIS. DA FF 000 A 5.750.000.

CAP FERRAT

ECCE- VILLA MQ. VISTA MARE FF 5.800.000.

BEAULIEU

DI 100 MQ + TERRAZZO, IN PALAZZO MODERNO CON PISCINA A 300 METRI DAL MARE, SPLENDIDA VISTA SULLA BAIA E SUL CAP FERRAT. FF 2.200.000.

CAP D'ANTIBES

VECCHIO RAMIERO IN PIETRA DI 350 MQ DEL PRIMO NOVECENTO FASE DI RISTRUTTURAZIONE CON UN TERRENO PIATTO 2500 VISTA MARE.

UBICATA SUL LATO OVEST CIRCA 200 A 200 METRI DALLE SPIAGGE CON VISTA MARE, 800 ECCEZIONALE PER IL CAP. FF 3.000.000.

ROQUEBRUNE CAP MARTIN

CON PROFONDO TERRAZZO ED UNA VISTA DA SUL MARE E SUL CAP MARTIN A CIRCA 300 METRI DALLE SPIAGGE IN PROSSIMITÀ DI MONTECARLO. FF 1.400.000.

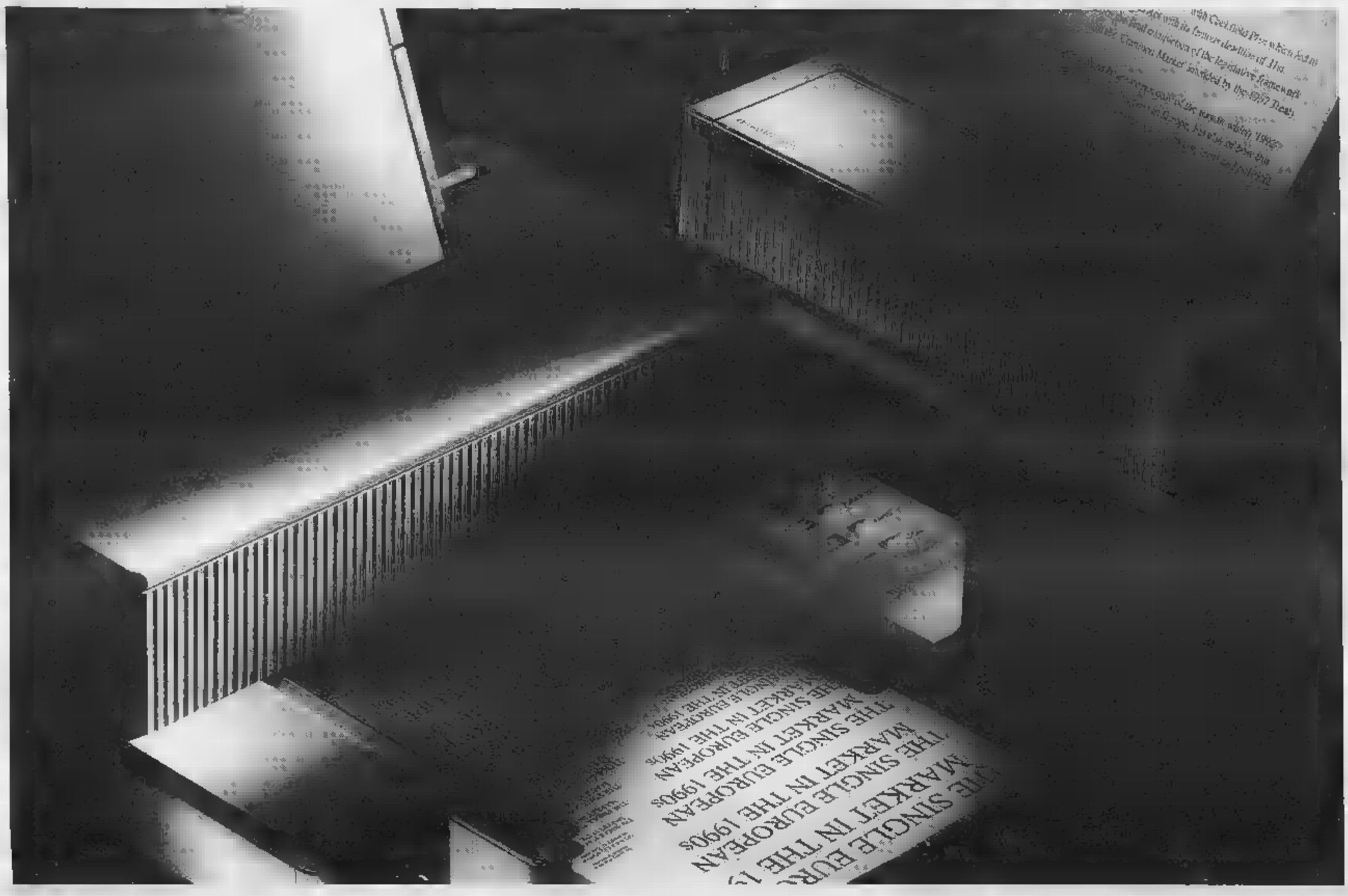
TERRENI EDIFICABILI

DI TERRENI EDIFICABILI PER E VILLETTE VICINO AL DI MERCATO, SELEZIONE A RICHIESTA.

MUTUI A TASSI OSCILLANTI INTORNO AL CON FRANCESI. NESSUNA È PERCEPITA PER GLI FRANCESI. ASSISTENZA GIURIDICA E FISCALE. TRATTATIVE RISERVATE E REFERENZIATE. QUESTO NON È CHE UN CAMPIONE DISPONIBILITÀ; DITECI ESATTAMENTE CHE COSA DESIDERATE: VE LO TROVEREMO.

MORCHIO IMMOBILIARE - Piazza Dante, 8 - 18100 IMPERIA - Tel. (0183) 27.56.97 - Fax (0183) 27.47.25

Stampanti Olivetti a getto d'inchiostro



Una risposta superiore

☞ *La più nitida qualità di stampa per comunicare in modo impeccabile*

☞ *Alta risoluzione (300 dpi): la tecnologia Olivetti bubble ink-jet garantisce la perfetta riproduzione di ogni carattere*

☞ *Scelta dello stile di scrittura: 11 passi di stampa e 16 font disponibili per ottimizzare qualsiasi lavoro di word processing*

☞ *Precisione e velocità: 180mila gocce al secondo di inchiostro atossico resistente all'acqua*

☞ *Silenziosità straordinaria: livello di rumore sotto i 45 dBA*

☞ *Massima compattezza e maneggevolezza: JP150W solo 15x 35 cm*

☞ *Prezzo: meno della metà di una stampante laser*

*Fino al 31.12.92 presso i Concessionari e i Systems Partner Olivetti condizioni di finanziamento con "Olivetti Fa Credito" (12 mesi a interessi zero) e con il leasing agevolato di Olivetti Leasing.**

*Prezzo al pubblico IVA esclusa. **Salvo approvazione delle finanziarie

Olivetti JP150W e JP350WS
Qualità di stampa a livello laser da Lit. 499.000*

olivetti

IL TORO S'ARRENDE AL GENOA

Per Maifredi (2-1 al granata) primo successo al timone della squadra rossoblù

BATTENDO IL BRESCIA A FATICA

L'Inter è a 3 punti dal Milan: nella foto Berti, autore del primo gol al Brescia

PAREGGIO TRA LAZIO E ROMA

Uno a uno nel derby romano: la gioia di Gascoigne dopo il gol del pareggio

VIOLENZA

Un ferito a Roma

Nella domenica del calcio ancora qualche episodio di violenza. Il più serio è avvenuto a Roma prima del derby: un tifoso laziale è stato accoltellato alla schiena e giudicato guaribile in dieci giorni. La polizia ha arrestato per tentato omicidio pregiudicato, che ha dichiarato di essere un naziskin.

Un bilancio che alla vigilia si temeva potesse essere più grave. Sabato a Roma era stato ritrovato un arsenale naziskin nei pressi dell'Olimpico. Ma la massiccia presenza delle forze dell'ordine e gli inviti alla calma da parte delle società hanno frenato gli incidenti.

Maifredi matador

Bernardi Giacchino
A PAGINA 7

7

Inter seconda

Sormani
A PAGINA 8

8

Gazza che testa

Ranieri
A PAGINA 10

10

Rothmans RACING Rothmans

lunedìsport

LA STAMPA 30 Novembre 1992

Rothmans RACING Rothmans

La domenica delle grandi cadute: battuti i bianconeri, fuori pista lo sciatore

La Juve e Tomba fanno splash

Vialli sbaglia il rigore del pari con il Milan

Il sogno della Juve di aggrapparsi al Milan è svanito: ne è un simbolo l'immagine di Vialli, in ginocchio dopo avere sbagliato il rigore

In vantaggio dopo la prima manche dello slalom di Sestriere, Tomba è caduto: a sorpresa l'ha rilevato al varco l'altro azzurro Tescari

Il campionato non finisce a Natale

Però l'inseguimento si fa sempre più difficile

[redacted]O. Il Milan marcia spedi[redacted] verso il secondo scudetto consecutivo, e terzo in assoluto, dell'era Berlusconi. L'imboscata tesagli dalla Juventus a nome di tutti gli altri cospiratori, è fallita a capo di una partita avvincente e spumeggiante, decisa da un gol del Marco più leggero (Simone) e da un rigore che Rossi, subentrato all'acciaccato Antonioli, ha parato a Vialli negli ultimi, convulsi, minuti. Ancora [redacted] volta, il [redacted] dei campioni in carica è stato ricavato da quel forziere inesauribile che è la «panchina»: Rossi, Boban, Simone.

La Juve ha perso a [redacted] alta, dopo [redacted] dato tutto e giocato, nella prima mezz'ora, su livelli eccellenti. Un rocambolesco autogol le offrì la gioia inebriante di [redacted] derby vinto allo spasimo. Un errore grossolano di Gianluca Vialli, il protagonista più esaltante di quella prodigiosa rimonta, le toglie un punto prezioso e meritato. Per quanto il destino possa [redacted] cinico e baro, ma non lo è mai troppo, i conti tornano.

E la classifica resta lì, inflessibile, a segnalare [redacted] dominio dai pochi precedenti, e dalle pochissime alternative. La Signora scivola a quattro lunghezze, Torino e Sampdoria a cinque. Soltanto l'Inter, di nuovo seconda, riesce a mantenere le distanze (-3).

Diremo, diremo, diranno: [redacted] campionato [redacted] ancora lungo. Vero. E nel calcio ogni partita fa storia a sé. Vero anche questo. Ma il Milan è una squadra per la quale non esistono punti di riferimento accessibili, come dimostra la sequenza d'imbattibilità, giunta alla 45ª tappa. Tanto che, a parlare di calendario benigno, quale ciliegina sulla torta, ci prende quasi un senso di colpa. I campioni sono attesi da due impegni casalinghi non certo proibitivi (Udinese, Ancona). E dietro l'angolo, c'è sempre il recupero di Genova con la Samp.

Più passa il tempo, e più la [redacted] tende a demoralizzarsi. Nessuna delle inseguitrici ha [redacted] passo che, nel corso della stagione 1985-'86, portò la Ro[redacted] a recuperare otto punti nei confronti dell'ultima Juve di Platini, salvo poi saltare in aria sulla mina del Lecce. Né questo Milan ha una rosa così «norma-

SPORTINERIA

Ci sono vari modi di colpire l'italiano nel mondo dello sci. La ne[redacted] e la pista possono far cadere Tomba, come ieri nello slalom di Coppa. I telecronisti possono dire, sempre ieri dal Sestriere, «buon sciatore» e «bel sciatore», anziché «buono» e «bello». Cosa è peggio? Dipende se vale più la pratica o la grammatica.

les» come quella Juve. Al contrario. Fabio Capello trasforma in [redacted] ogni mossa che effettua, tecnica [redacted] forzata che sia: da Papin a Simone, da Antonioli e Rossi. La fortuna, e non da ieri, amoreggia con i più forti.

Il campionato rischia le più anticipate delle sepolture, anche perché Capello, alla prima vittoria sulla Juve, continua, imperterrito, a ruotare i suoi satanassi (occhio a Savicevic, il Dottore scalpita). I geni della panchina non esistono, ma il signor Fabio, su [redacted] partite, [redacted] ha vinte 33, pareggiate 16 e persa una, una sola, contro il Napoli di Maradona.

Coraggio puro. La Juve recuperi con calma Roberto Baggio e decida, in fretta, che futuro regalargli e regalarsi. Inter, To[redacted] e Samp non si perdano d'animo. Nessun campionato è mai finito a Natale.

Roberto Beccantini

Ma non sparate su Alberto

Come criticare la voglia di vincere?

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Tomba è saltato ma ha vinto Tescari, 23 anni, di Asiago: l'onore è salvo anche se l'esercito dei tifosi, salito in massa al Sestriere, ha vissuto [redacted] giornata [redacted] emozioni alterne, diviso fra la sconfitta [redacted] Alberto, più forte di tanto vittorie altrui, e il successo, insperato e per questo [redacted] più gradito, di un azzurro.

L'uscita di Tomba nella seconda manche dopo aver ottenuto di gran lunga il miglior tempo nella prima, [redacted] tempo inattaccabile, ha suscitato sorpresa e delusione. La gente si chiedeva: perché il campione bolognese, autore di una prova stupenda, ha deciso di rischiare al massimo quando [redacted] vittoria non poteva più sfuggirgli? Perché non ha fatto i calcoli? Perché [redacted] si è accontentato di vincere ma ha cercato di stravincere? Perché insomma si [redacted] comportato da ingenuo, o come può pensare qualcuno, da sciocco?

In verità nessuno può pretendere [redacted] Alberto un comportamento contrario al suo istinto. Per questo è diventato un campione, per questo [redacted] amato dalle folle di un amore assoluto e totale che va oltre la sua bravura fra i pali. Anche Ingemar Stenmark, [redacted] tempi dei suoi trionfi, [redacted] fa[redacted] mai calcoli. Tirava alla morte nella seconda manche dopo aver accumulato un vantaggio di tre secondi nella prima. Questa capacità di concentrarsi sempre e comunque, questa continua tensione al miglior risultato possibile è [redacted] vero segno della grandezza di un uomo di sport. E poi ricordiamoci i Mondiali di Saalbach, quando Alberto tirò il freno a mano arrivando quarto e fu coperto di critiche. Per la ragione opposta, dunque, non spariamo su di lui.

Carlo Cocchi

NAPOLI

Gli azzurri risorgono contro i viola in 10

di Piero Serafini
A PAGINA 6

[redacted]

La rincorsa dei liguri è bloccata dal Parma

di Angelo Carelli
A PAGINA 9

[redacted]

Sconfitta la Benetton Knorr è sola in testa

A PAGINA 11

[redacted]

Nel Mundialito a Treviso rilancio di Milano

A PAGINA 11

SERIE A

ANCONA 0
CAGLIARI 1
13' Fiiciano (C)

ATALANTA [illegible]
UDINESE 0
4' Montoro (A)
43' Ganz (A)

FOGGIA [illegible]
PESCARA [illegible]
54' Biagioni (F), su rigore

GENOA 2
[illegible] 1
29' Signorini (G)
38' Fortunato D. (T)
75' Padovano (G)

INTER 2
BRESCIA 1
24' Berti N. (I)
33' Giunta (B)
83' Battistini (I)

JUVENTUS 0
MILAN 1
69' Simone (M)

LAZIO 1
ROMA 1
48' Giannini (R)
85' Gascoigne (L)

NAPOLI 4
FIORENTINA 1
18' Policano (N)
34' Di Mauro (F)
42' Zola (N)
88' Zola (N)
89' Careca (N)

PARMA 1
SAMPDORIA 0
50' Asprilla (P)

IN CASA						FUORI CASA								TOTALE							RIGORI			
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	PARTITE				RETI		DIFF. RETI	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S		I	R	I	R
5	3	2	0	9	4	5	5	[illegible]	0	20	[illegible]	MILAN	18	3	10	[illegible]	2	0	29	12	17	2	2	0	0
[illegible]	4	2	0	11	5	5	[illegible]	1	2	9	[illegible]	INTER	15	-2	11	6	3	2	20	14	6	4	2	0	0
6	3	2	1	15	5	5	2	2	1	8	8	JUVENTUS	14	-3	11	5	[illegible]	2	23	13	10	1	0	0	0
5	3	1	1	11	5	6	1	4	1	5	5	TORINO	13	-3	11	4	5	2	16	10	6	1	1	1	1
4	3	1	0	12	5	6	2	2	[illegible]	7	10	SAMPDORIA	13	-1	10	5	3	2	19	15	4	3	3	2	1
5	3	1	1	17	10	6	1	3	2	9	11	FIORENTINA	12	-4	11	4	4	3	26	21	5	2	2	2	1
5	2	2	1	4	3	6	3	0	3	8	9	CAGLIARI	12	-4	11	5	2	4	12	12	—	0	0	2	1
[illegible]	5	[illegible]	1	10	3	5	1	[illegible]	4	4	11	PARMA	12	-5	11	6	0	5	14	14	—	1	1	4	4
6	5	1	0	11	5	5	0	[illegible]	5	1	12	[illegible]	11	-6	11	5	1	5	12	17	-5	1	1	2	2
6	2	3	1	13	8	5	0	[illegible]	2	8	11	LAZIO	10	-7	11	2	6	3	21	19	2	3	3	4	4
5	2	2	1	6	4	6	1	2	3	5	11	BRESCIA	10	-6	11	3	4	4	11	15	-4	2	1	2	0
[illegible]	2	3	1	14	13	5	0	3	2	5	11	[illegible]	10	-7	11	2	6	3	19	24	-5	1	1	0	0
5	3	0	2	11	7	6	0	3	3	4	7	[illegible]	[illegible]	-7	11	3	3	5	15	14	1	0	0	0	0
6	4	1	1	13	5	5	0	[illegible]	5	2	12	UDINESE	9	-8	11	4	1	6	15	17	-2	1	1	3	3
6	4	1	1	9	7	5	[illegible]	0	5	3	13	FOGGIA	9	-8	11	4	1	6	12	20	-8	4	4	0	0
6	2	1	3	10	12	5	1	1	3	8	11	[illegible]	8	-9	11	3	2	6	18	23	-5	1	0	2	1
5	2	1	2	11	6	6	0	1	5	6	25	[illegible]	6	-10	11	2	2	7	19	31	-12	1	1	2	2
5	1	1	3	9	13	6	1	0	5	6	12	PESCARA	5	-11	11	2	1	8	15	25	-10	2	1	4	4

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Van Basten (Milan, 2 su calcio di rigore).
11 reti: Signori (Lazio, 3 su calcio di rigore).
9 reti: Balbo (Udinese, 1 su calcio di rigore).
7 reti: Batistuta (Fiorentina); Baggio R. (Juventus); Fonseca (Napoli).
6 reti: Datari (Ancona, 1 su calcio di rigore); Ganz (Atalanta).
5 reti: Baiano (Fiorentina, 2 su calcio di rigore); Padovano (Genoa); Moeller (Juventus); Zola (Napoli); Jugovic (Sampdoria); Aguilera (Torino).
4 reti: Agostini (Ancona); Di Mauro (Fiorentina); [illegible]aglioni (Foggia, 4 su calcio di rigore); Sammer (Inter); Shalimov (Inter); Fuser (Lazio); Giannini (Roma).
3 reti: Hagi (Brescia); Saurini (Brescia); Pusceddu (Cagliari); Oliveira (Cagliari); Skuhravy (Genoa, 1 su calcio di rigore); Battistini (Inter); Vialli (Juventus); Gullit (Milan); Lentini (Milan); Massaro (Milan); Careca (Napoli); [illegible] (Parma); Osio (Parma); Borgonovo (Pescara); Benedetti (Roma); Mancini R. (Sampdoria, 2 su calcio di rigore); Scifo (Torino, 1 su calcio di rigore), Casagrande (Torino).

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO 16

PARTITE DEL 29/11/92			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Cagliari	2
2	Atalanta	Udinese	1
3	Foggia	Pescara	1
4	Genoa	Torino	1
5	Inter	Brescia	1
6	Juventus	Milan	2
7	Lazio	Roma	X
8	Napoli	Fiorentina	1
9	Parma	Sampdoria	1
10	Lucchese	Ascoli	X
11	Piacenza	Cremonese	1
12	Empoli	Vicenza	1
13	Messina	Giana	1

CONCORSO [illegible]

Montepremi		L	31.053.473.830
[illegible]	453	[illegible]	L 34.275.000
A)	11.620	12	L 1.333.000

PROSSIMA SCHEDINA

CONCORSO 16

PARTITE DEL 6/12/92			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Inter	
2	Brescia	Genoa	
3	Cagliari	Napoli	
4	Fiorentina	Juventus	
5	Milan	Udinese	
6	Pescara	Lazio	
7	Roma	Parma	
8	Sampdoria	Atalanta	
9	Torino	Foggia	
10	Reggiana	Venezia	
11	Verona	Bologna	
12	Ischia L.	Acireale	
13	Palermo	Perugia	

PROSSIMI TURNI

12ª DI ANDATA 6 DIC[illegible] - ORE 14,30

ANCONA	INTER
BRESCIA	GENOA
CAGLIARI	NAPOLI
FIORENTINA	JUVENTUS
MILAN	UDINESE
PESCARA	LAZIO
ROMA	PARMA
SAMPDORIA	ATALANTA
TORINO	FOGGIA

13ª DI [illegible]

ATALANTA	BRESCIA
FOGGIA	JUVENTUS
GENOA	NAPOLI
LAZIO	INTER
MILAN	ANCONA
PARMA	FIORENTINA
PESCARA	SAMPDORIA
TORINO	ROMA
UDINESE	CAGLIARI

[illegible] GENOA

			MEDIA VOTI
1	[illegible]	Napoli	7,00
2	Marchioro	Pescara	6,83
3	Lombardo	Sampdoria	6,80
4	Maldini	[illegible]	6,77
5	Calvi	Foggia	6,75
6	Van Basten	Milan	6,75
7	Ehrenberg	Fiorentina	6,70
8	Rossi S.	Milan	6,66
9	Simone	Milan	6,66
10	Signori	Lazio	6,65

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

			MEDIA [illegible]
1	Magni	4 gare	6,50
2	Pezzella	4 gare	6,50
3	Collina	4 gare	6,37
4	Fabricatore	4 gare	6,37
5	Trentalange	4 gare	6,37
6	Boschin	5 gare	6,30
7	Cesari	5 gare	6,29
8	Sguizzi	3 gare	6,16
9	Rodomonti	3 gare	6,16
10	Lazzi	3 gare	6,12

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ANCONA	CAGLIARI	8.184	174.490.000	5.455
ATALANTA	UDINESE	4.127	128.657.000	9.426
FOGGIA	PESCARA	13.179	344.245.000	0
GENOA	TORINO	10.880	286.510.000	19.768
INTER	BRESCIA	12.095	364.330.000	27.490
JUVENTUS	MILAN	26.397	2.102.960.000	37.406
LAZIO	ROMA	43.238	2.026.735.000	20.269
NAPOLI	[illegible]	10.654	304.240.000	41.186
[illegible]	SAMPDORIA	4.508	162.080.000	19.651
TOTALI		130.870	5.904.247.000	190.657
Totali '92-'93 dopo la 11ª		1.151.980	42.945.944.330	2.164.200
Totali '91-'92 dopo la 11ª		1.378.689	45.328.979.000	2.146.707

SERIE B

BARI [illegible]

[illegible] 3
[illegible] 0
25' Incocciati (B)
84' Pessotto (B)
88' Incocciati (B)

[illegible] 2
FIDELIS 0
53' Maruila (C)
89' Negri (C)

LECCE 1
MONZA 1
54' Rizzolo (L)
64' Robbiati (M)

LUCCHESE 0
ASCOLI 0

MODENA 1
VERONA 1
50' Rossi (V)
64' Paolino (M)

[illegible] 3
[illegible] 2
5' Tentoni A. (C)
8' Papais (P)
38' Dezotti (C)
47' De Vitis (P)
51' De Vitis (P)

SPAL [illegible]
[illegible] 0
91' Albieri (S)

TERNANA 0
REGGIANA [illegible]
47' Picasso (R)

VENEZIA 1
PADOVA 1
7' Simonetta (P)
76' Campilongo (V)

IN CASA						FUORI CASA								TOTALE							RETI
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	PARTITE				RETI		DIFF. RETI
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S	
[illegible]	5	1	0	12	1	7	2	5	0	6	3	[illegible]	[illegible]	1	13	7	[illegible]	0	18	4	14
7	5	2	0	14	4	6	2	3	1	9	6	VENEZIA	19	-1	13	7	5	1	23	10	13
6	[illegible]	1	0	15	4	7	3	1	3	13	12	[illegible]	18	-1	13	8	2	3	28	16	12
6	4	1	1	9	2	7	3	2	2	10	6	ASCOLI	17	-2	13	7	3	3	19	8	11
7	3	[illegible]	0	9	4	6	2	3	1	4	2	COSENZA	17	-3	13	5	7	1	13	6	7
6	3	2	1	6	5	7	2	4	1	[illegible]	11	LECCE	16	-3	13	[illegible]	[illegible]	2	15	16	-1
6	5	1	0	12	3	7	0	4	3	3	7	CESENA	15	-4	13	5	5	3	15	10	5
7	4	3	0	13	5	[illegible]	[illegible]	2	3	[illegible]	5	PIACENZA	15	-5	13	5	5	3	14	10	4
6	3	2	1	8	3	7	2	2	3	8	11	BARI	14	-5	13	5	4	4	16	14	2
6	4	1	1	16	8	7	[illegible]	4	3	1	7	PADOVA	13	-6	13	4	5	4	17	15	2
[illegible]	4	1	1	10	5	7	0	[illegible]	3	4	9	[illegible]	13	-6	13	4	5	4	14	14	—
7	[illegible]	[illegible]	3	6	6	6	3	1	2	7	[illegible]	[illegible]	13	-7	13	5	3	5	13	14	-1
6	2	3	1	3	2	7	2	2	3	3	6	PISA	13	-6	13	4	[illegible]	4	6	8	-2
7	2	4	1	7	6	6	1	2	3	3	9	MODENA	12	-8	13	3	6	4	10	15	-5
7	1	4	2	5	8	6	2	2	2	4	6	SPAL	12	-8	13	3	[illegible]	4	9	14	-5
7	1	3	3	5	6	6	0	3	3	[illegible]	8	LUCCHESE	8	-12	13	1	6	[illegible]	9	14	-5
6	1	3	2	2	4	7	0	3	4	3	10	[illegible]	[illegible]	-11	13	1	6	6	5	14	-9
7	0	5	2	5	7	6	0	2	4	5	12	FID. ANDRIA	7	-13	13	0	7	6	10	19	-9
7	0	5	2	5	10	6	0	[illegible]	5	3	12	TARANTO	6	-14	13	0	6	7	8	22	-14
7	0	3	4	3	11	6	0	1	5	4	15	[illegible]	4	-16	13	0	4	9	7	26	-19

CLASSIFICA MARCATORI

9 reti: Tentoni A. (Cremonese).
6 reti: Dezotti (Cremonese).
7 reti: Lerda (Cesena); Campilongo (Venezia).
6 reti: Incocciati (Bologna); Hubner (Cesena); Galderisi (Padova); De Vitis (Piacenza).
5 reti: Scienza (Reggiana); Bonaldi (Venezia); Bortoluzzi (Venezia).
4 reti: Tovalieri (Bari); Troscè (Bologna); Nicolini (Cremonese); Paci (Lucchese, 1 su calcio di rigore); Provitali (Modena, 1 su calcio di rigore); Sacchetti (Reggiana); De Falco (Reggiana); Prytz (Verona).
3 reti: Benatti (Ascoli); Zanoncelli (Ascoli, 1 su calcio di rigore); Bierhoff (Ascoli); Carbone (Ascoli); Capocchiano (Bari); Maruila (Cosenza); Gualco (Cremonese); Ceramicola (Lecce); Robbiati (Monza); Montrone (Padova); Lorenzo (Taranto); Fiori (Ternana); Giampaolo (Verona).

[illegible]

14ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

ASCOLI	LECCE
CESENA	PIACENZA
CREMONESE	COSENZA
FID. ANDRIA	TERNANA
MONZA	MODENA
PADOVA	BARI
PISA	LUCCHESE
REGGIANA	VENEZIA
TARANTO	SPAL
VERONA	BOLOGNA

15ª DI ANDATA 13 DICEMBRE - ORE 14,30

ASCOLI	COSENZA
BARI	VERONA
BOLOGNA	CREMONESE
LECCE	PISA
LUCCHESE	TARANTO
PIACENZA	MONZA
REGGIANA	CESENA
SPAL	PADOVA
TERNANA	MODENA
VENEZIA	FID. ANDRIA

[illegible]

Gran festa per l'Emilia Romagna. Le sue sei squadre hanno conquistato 10 punti su 12 (grazie a 4 vittorie e 2 pareggi). La Reggiana di Marchioro ottiene il primo posto della classifica in solitudine, il Piacenza incolonna la quarta vittoria consecutiva e la Spal esce per la prima volta vittoriosa dal terreno amico del Paolo Mazza. Perde invece colpi la Cremonese di Simoni: in casa grigiorossa motivi di soddisfazione soltanto per i bomber Tentoni e Dezotti che hanno consolidato il primo e il secondo posto nella classifica dei cannonieri rispettivamente con 9 e 8 gol. Ancora rimandato il primo successo per Andria, Taranto e Ternana, quest'ultima ormai [illegible] 4 lunghezze dal quint'ultimo posto.

GIRONE A

[illegible]	TRIESTINA	0-1
[illegible]	CARPI	1-0
COMO	LEFFE	0-0
[illegible]	[illegible]	1-0
PALAZZOLO	SAMBENEDETT	0-0
RAVENNA	PRO SESTO	3-1
SIENA	AREZZO	0-0
SPEZIA	MASSESE	0-2
VIS PESARO	ALESSANDRIA	2-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
EMPOLI	20	—	[illegible]	[illegible]	4	1	16	6
CHIEVO	18	-2	13	8	[illegible]	3	23	14
VICENZA	[illegible]	-1	13	6	6	1	13	5
TRIESTINA	18	-1	13	7	4	2	18	11
RAVENNA	17	-3	13	[illegible]	[illegible]	2	20	9
SAMBENEDETT.	15	-4	13	5	5	3	11	11
COMO	15	-7	13	4	[illegible]	4	15	9
CARPI	13	-6	13	4	5	4	14	16
SPEZIA	13	-7	13	4	5	4	10	14
PRO SESTO	12	-7	[illegible]	4	4	5	12	[illegible]
LEFFE	11	-8	13	3	[illegible]	5	[illegible]	10
SIENA	11	-9	13	2	7	4	[illegible]	5
MASSESE	11	-8	13	[illegible]	3	6	12	21
VIS PESARO	10	-10	13	4	2	7	10	11
CARRARESE	10	-10	[illegible]	3	4	6	7	12
ALESSANDRIA	9	-10	[illegible]	2	5	6	10	17
PALAZZOLO	9	-11	13	1	7	5	7	14
AREZZO	8	-13	13	2	2	9	7	19

[illegible]

14ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

ALESSANDRIA	COMO
AREZZO	PALAZZOLO
CARPI	VIS PESARO
LEFFE	[illegible]
MASSESE	CARRARESE
PRO SESTO	SIENA
SAMBENEDETT.	CHIEVO
TRIESTINA	SPEZIA
VICENZA	RAVENNA

GIRONE B

ACIREALE	PALERMO	3-1
BARLETTA	CASARANO	1-1
CASERTANA	NOLA	1-[illegible]
CHIETI	ISCHIA	1-1
MESSINA	GIARRE	1-0
PERUGIA	POTENZA	3-0
REGGINA	LODIGIANI	0-1
SALERNITANA	AVELLINO	0-0
SIRACUSA	CATANIA	0-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
PERUGIA	18	-1	13	8	3	[illegible]	18	8
ACIREALE	17	-3	13	6	7	1	[illegible]	8
SALERNITANA	[illegible]	-3	13	5	7	1	12	5
GIARRE	[illegible]	-2	13	[illegible]	5	2	16	10
PALERMO	[illegible]	-3	13	5	[illegible]	[illegible]	15	[illegible]
CASERTANA	[illegible]	-4	13	[illegible]	4	[illegible]	10	[illegible]
AVELLINO	15	-4	13	4	7	2	8	9
CATANIA	14	-5	[illegible]	5	4	4	16	7
LODIGIANI	13	-[illegible]	13	5	3	5	6	9
POTENZA	12	-7	13	3	6	[illegible]	9	9
MESSINA	12	-8	13	[illegible]	4	5	10	12
REGGINA	12	-8	[illegible]	3	6	4	9	12
ISCHIA	10	-9	[illegible]	2	6	5	[illegible]	[illegible]
BARLETTA	10	-10	[illegible]	[illegible]	4	6	7	13
CASARANO	[illegible]	-10	13	1	7	5	6	10
SIRACUSA	9	-10	13	1	7	5	3	8
CHIETI	9	-10	13	1	7	5	8	13
NOLA	7	-[illegible]	13	1	5	7	8	18

[illegible] TURRIS

14ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

AVELLINO	SIRACUSA
CASARANO	CHIETI
CATANIA	BARLETTA
GIARRE	SALERNITANA
ISCHIA	ACIREALE
LODIGIANI	CASERTANA
NOLA	MESSINA
PALERMO	PERUGIA
POTENZA	REGGINA

GIRONE A

AOSTA	OSPITALETTO	0-0
CASALE	MANTOVA	0-2
GIORGIONE	FIORENZUOLA	4-1
LECCO	TEMPIO	[illegible]-0
OLBIA	NOVARA	1-0
OLTREPO'	CENTESE	0-1
PERGOCREMA	PAVIA	1-2
SOLBIATESE	TRENTO	1-1
SUZZARA	VARESE	2-2

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
MANTOVA	17	—	11	6	5	[illegible]	18	8
LECCO	15	-2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	19	10
NOVARA	15	-1	11	[illegible]	[illegible]	2	14	8
[illegible]	[illegible]	-2	11	6	[illegible]	[illegible]	14	10
FIORENZUOLA	12	-4	11	[illegible]	4	[illegible]	17	[illegible]
CENTESE	12	-4	11	3	[illegible]	2	8	7
VARESE	12	-5	11	4	4	3	12	14
SOLBIATESE	11	-5	11	2	7	2	13	11
OLBIA	[illegible]	-6	11	3	5	[illegible]	7	7
CASALE	10	-7	11	3	4	4	5	6
PAVIA	10	-6	11	3	4	4	12	13
AOSTA	10	-7	11	2	6	3	4	6
TRENTO	10	-6	11	3	4	4	9	13
SUZZARA	[illegible]	-7	11	2	5	4	7	[illegible]
OSPITALETTO	8	-8	11	2	[illegible]	5	7	11
TEMPIO	[illegible]	-8	11	2	4	[illegible]	10	16
OLTREPO'	7	-10	11	[illegible]	3	6	8	15
PERGOCREMA	6	-11	[illegible]	2	2	7	6	14

PROSSI[illegible] TURRIS

12ª DI [illegible] DICEMBRE - ORE 14,30

CENTESE	PERGOCREMA
FIORENZUOLA	OLTREPO'
MANTOVA	OLBIA
NOVARA	LECCO
OSPITALETTO	GIORGIONE
PAVIA	SOLBIATESE
TEMPIO	SUZZARA
TRENTO	AOSTA
VARESE	CASALE

GIRONE B

CAST. SANGRO	VIAREGGIO	0-0
CERVETERI	PONSACCO	5-3
FANO	CIVITANOVESE	0-0
[illegible]	[illegible]	1-1
MONTEVARCHI	BARACCA L.	0-0
PISTOIESE	CECINA	1-0
POGGIBONSI	PRATO	0-1
PONTEDERA	VASTESE	3-1
RIMINI	GUALDO	2-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
VIAREGGIO	16	—	11	D	[illegible]	1	[illegible]	9
PISTOIESE	15	-2	[illegible]	[illegible]	5	1	11	8
CAST. SANGRO	14	-3	11	5	4	2	11	7
[illegible]	14	-3	[illegible]	5	4	2	17	13
PONSACCO	13	-3	11	4	5	2	13	11
RIMINI	[illegible]	-5	11	3	[illegible]	2	11	[illegible]
MONTEVARCHI	12	-5	11	4	4	3	9	8
BARACCA L.	11	-5	11	2	7	2	[illegible]	8
FRANCAVILLA	11	-5	11	3	5	3	12	11
[illegible]	11	-5	11	1	[illegible]	1	5	5
GUALDO	[illegible]	-5	11	2	7	2	11	11
PONTEDERA	[illegible]	-7	11	3	4	4	6	6
POGGIBONSI	10	-7	11	3	[illegible]	4	10	12
VASTESE	10	-6	11	2	6	3	9	12
PRATO	10	-6	11	3	4	4	7	11
AVEZZANO	9	-7	11	1	7	3	7	14
FANO	8	-11	11	1	4	6	6	10
CECINA	8	-13	11	0	3	8	1	11

[illegible] TURRIS

12ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

[illegible]	CAST. SANGRO
BARACCA L.	FANO
CECINA	[illegible]
CERVETERI	PONTEDERA
CIVITANOVESE	RIMINI
GUALDO	FRANCAVILLA
PONSACCO	PISTOIESE
PRATO	VASTESE
VIAREGGIO	MONTEVARCHI

GIRONE C

AGRIGENTO	MONOPOLI	1-0
BISCEGLIE	MOLFETTA	0-0
FORMIA	TRANI	0-0
LEONZIO	ASTREA	3-0
LICATA	SANGIUSEP	1-4
MATERA	SAVOIA	1-1
SORA	JUVE [illegible]	0-0
TURRIS	ALTAMURA	0-0
V. LAMEZIA	CATANZARO	2-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
JUVE STABIA	17	1	11	[illegible]	5	0	17	5
V. LAMEZIA	17	—	11	7	3	1	22	15
LEONZIO	14	-3	11	5	4	2	12	5
MATERA	13	-4	11	5	3	3	13	6
SORA	13	-4	11	3	7	1	16	10
FORMIA	12	-5	11	2	8	1	7	4
MOLFETTA	12	-4	11	5	2	[illegible]	12	9
MONOPOLI	12	-4	11	3	6	2	11	8
SANGIUSEP.	12	-4	11	3	6	2	10	8
[illegible]	11	-5	11	2	7	2	9	4
TURRIS	10	-7	11	2	6	3	8	7
CATANZARO	10	-6	11	3	4	4	13	14
AGRIGENTO	10	-7	11	3	4	4	8	12
TRANI	8	-8	11	2	4	5	6	11
SAVOIA	8	-8	11	2	4	5	12	18
LICATA	8	-9	11	1	6	[illegible]	3	13
ASTREA	8	-10	11	2	2	7	8	24
ALTAMURA	5	-11	11	[illegible]	5	6	4	18

[illegible]

12ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

ALTAMURA	LICATA
ASTREA	BISCEGLIE
CATANZARO	FORMIA
JUVE STABIA	MATERA
MOLFETTA	LEONZIO
MONOPOLI	SORA
SANGIUSEP.	AGRIGENTO
SAVOIA	TURRIS
TRANI	V. LAMEZIA

I rossoneri, bloccati negli uomini più importanti, passano a Torino grazie ai rincalzi

La Signora si arrende al Milan-Due

Simone realizza il gol-vittoria e Rossi lo difende

TORINO. Ne ha sbagliati di rigori Vialli. Sette, indicano le statistiche. È questo, che il Gianlucaccio ha sparato addosso a Sebastiano Rossi all'ultimo minuto di Juventus-Milan, non teme confronti. Lo potremmo definire addirittura un crimine perché, segnandolo, si è ucciso il campionato. E almeno gli si è fatto un gran male.

Il Milan si sente più forte. Cercava il pareggio e ha vinto per 1-0, come nell'anno del primo scudetto berlusconiano. Allora segnò Gullit, ieri ci ha pensato un fragolino, Simone, che per dimensioni sta all'olandesone trecciuto come un passero a un fagiano. Ma in questa vittoria c'è il sigillo della onnipotenza rossonera, che si intuiva sei anni fa. Dopo aver visto i milanisti ci si chiede chi e li potrà fermare: se non è bastata la voglia straordinaria della Juve, la sua aggressività, può esserci una ricetta non casuale che li metta con le spalle al muro? E di quali mezzi si può servire se non è bastato neppure un rigore a tenere il Diavolo in terra?

L'analisi è sconfortante. Anche perché ieri abbiamo goduto l'esibizione di un Milan stellare. Per la prima mezz'ora la Juve gli è stata persino superiore e si è avvicinata con Dino Baggio al gol che avrebbe impresso una svolta diversa, non diciamo definitiva, sicuramente diversa alla partita. Il tiro di sinistro del Baggio minore si è stampato sul palo alla sinistra di Antonioli, già sofferente per lo scontro avuto con Casiraghi. Ed è stato, dopo 17 minuti, una doppia svolta: primo perché la Signora avrebbe cavato altre soluzioni dal contropiede, secondo perché Capello si è convinto che il portiere non avrebbe retto altri assalti e l'ha sostituito con Rossi. L'uomo del destino.

Per tutto il primo tempo la Juve è apparsa perfettamente in linea con i campioni. Trap ha spedito Torricelli e Kohler sulle orme di Simone e Van Basten, ha depistato Dino Baggio a destra non avendo altri cui affidare Lentini, ha piazzato Turbolino Conte in un crocevia tra Boban e Maldini e lui, peone di lusso, ha rincorso l'uno e l'altro finché l'elastico non gli si è spezzato nella ripresa. Insomma a centrocampo i bianconeri hanno avvisto con grande determinazione il match della riscossa, trovando nelle corse di Moeller l'arma per disintegrare una difesa che non è più solidissima. Casiraghi, e soprattutto Vialli, hanno reso inquieto il dopopranzo di Capello.

La Juve sembrava gonfiare le vene del collo e il Milan guardava serenamente da sbieco la rabbia. Certo non è più il Diavolo di tempo. I nostalgici di Sacchi rimpiangono l'epoca in cui i terzini si lanciavano in avanti e non si gettavano palloni alle ortiche per liberarsi dai pericoli. Tutto vero. Ma pure questo Milan tritura nel tempo gli avversari. La Juve ha avuto la forza e la capacità di cercare il gioco per mezz'ora con fraseggi rapidi e palloni bassi, compatibilmente con i piedi grezzi di qualche suo protagonista. E' stato il periodo migliore della Signora. Con un difetto però: quello di arrivare pochissimo al tiro.

Il Milan si è limitato a reggere senza slanci, anche perché Van Basten, Eranio e Lentini erano tre fonti di gioco inaridite. Qualcosa di nuovo si è notato invece dalla mezz'ora in poi. Colpiti da un improvviso affanno i bianconeri sono arretrati, i disimpegni si sono fatti meno lucidi. La palla è passata più spesso per i piedi milanisti e si è capito che la fatica dell'avvio cominciava a pesare sui muscoli juventini.

Non si può attaccare il Diavolo con lanci di sessanta metri. Eppure è a quelli che si è affidato il gioco della Juve sul finire del tempo e per una buona fetta di ripresa. Così il Milan si è insinuato nella partita, ne ha catturato lo spirito, ha colpito la traversa con Boban e quell'errore difensivo invocato dalla banda-Trap si è rivelato un boomerang: al 69', lancio di Boban, Torricelli è scivolato facendo incespicare Conte, tra i due si è materializzato Simone per spuntare il gol partita. Poi, all'89', il rigore a lungo contestato dai rossoneri per una spinta di Tassotti a Di Canio. Breve la rincorsa di un Vialli preoccupato di piazzare la palla invece di calciarla con forza. Rossi ha respinto, con bravura. E il campionato è un po' più povero.

Marco Ansaldo

JUVENTUS		0	MILAN		1
PERUZZI	6		ANTONIOLI	s.v.	
TORRICELLI	5.5		(19' ROSSI S.)	7.5	
DE MARCHI	6		TASSOTTI	6	
(78' DI CANIO)	s.v.		MALDINI	6	
BAGGIO D.	6.5		ERANIO	6.5	
KOHLER	6.5		COSTACURTA	6	
CARRERA	6.5		BARESI	6	
CONTE	6.5		LENTINI	6	
GALIA	5.5		(82' MASSARO)	s.v.	
(60' MAROCCHI)	6		RIJKAARD	6.5	
VIALLI	5.5		VAN BASTEN	5	
MOELLER	5.5		BOBAN	6.5	
CASIRAGHI	5		SIMONE	7.5	
All.: TRAPATTONI	6.5		All.: CAPELLO	6.5	

Arbitro: SGUIZZATO 6

Reti: 69' Simone.
Ammoniti: 33' Baresi, 37' Carrera, 40' Rijkaard, 51' Tassotti, 77' Boban, 82' Kohler. **Spettatori:** paganti 26.397, incasso 2.102.960, abbonati 37.406, quota abbonati 880.

Marco Simone al momento del tiro che darà il gol decisivo al Milan
Il disegno di Da Coll lo slalom vincente dell'attaccante rossonero

UN NUOVO CASO / Il fantasista, costretto a soffrire in tribuna, lancia frecciate a Boniperti

Baggio vuole chiarezza

«I fan possono mettermi in discussione, però la società deve difendermi»
«Non ho problemi tecnici e desidero sapere se qui mi vogliono ancora»

TORINO. Giornata triste per la Juve, giornata di grandi malinconie anche per Roberto Baggio. Il Grande Assente o a scelta il Grande Rimpianto, ha visto rotolare via un bel gruzzolo di speranze, roso da un forte senso di impotenza. Una torture non essere in campo e soprattutto non poter calciare il rigore della salvezza. Per lui neppure un coro, un'invocazione rabbiosa da parte dei tifosi delusi per l'occasione mancata. Un Baggio quasi dimenticato.

Ma Robi non ci sta. Non lo indispettisce tanto l'indifferenza della gente, quanto il fatto che la Juventus non metta a tacere le chiacchiere da bar sul conto con una presa di posizione decisa, che non si presti ad equivoci. Questo è quanto si capisce dallo sfogo che ieri pomeriggio ha consegnato alla tv Berlusconi, dimostrando però di essere distratto o di lesa memoria corta. Infatti di ritorno da Olomouc è sceso in campo al suo fianco Boniperti. Alla domanda: Juve più forte e meno forte senza Baggio, l'amministratore delegato ha avuto dubbi: «E' una sciocchezza sostenere che giochiamo meglio senza di lui». Frase che non lascia spazio a malintesi e conferma come la Juve creda sempre nel campione ferito.

Più altrettanto chiare sono state le frasi che Baggio ha pronunciato proprio di fronte alle telecamere di Sua Emittenza, per ribadire che dalla Juve si aspetta ben altro. La scelta del pulpito da cui parlare non è stata casuale. Berlusconi è un grande estimatore di Baggio e alla vigilia della partita con la Juve ha ripetuto che per lui una porta aperta ci sarà sempre. Un messaggio preciso, come preciso è stato la presa di posizione del centrocampista bianconero: «Io sono un patrimonio della Juventus e la società ha il dovere di spendere qualche parola per difendermi. E' normale e fa parte del gioco che la gente discuta e pensi che senza di me la squadra possa essersi rinforzata. Ma non è normale che la Juventus non faccia nulla per smentire».

Sassate che fanno male e c'è da chiedersi cosa ci sia dietro questo tiro al bersaglio. In ogni caso ecco la conferma che al di là di episodi facciata, il rapporto Robi e l'ambiente juventino non è mai stato facile. E i tempi ormai lunghissimi per la firma del nuovo contratto lo confermano. Baggio cincischia perché cerca di capire quale futuro l'attende? Subito un'altra sciabolata: «Non ho parlato prima della partita per non turbare la vigilia di un avvenimento tanto importante. Non si tratta di una questione tecnica. Il dualismo con Moeller non c'entra e non ci sono neppure problemi con Trapattoni. Con lui ho parlato tempo fa ed ho avuto garanzie».

Ma Baggio aspetta ancora altre certezze, poi magari arriverà naturale anche il rinnovo del suo accordo con la Juve. Infatti annuncia: «Dalla società voglio chiarezza, ma non su come devo giocare. Voglio sapere se la Juve mi vuole ancora o no». A Boniperti la prossima mossa.

[f. ver.]

Il contrasto tra Casiraghi e Antonioli, che ha dovuto uscire per infortunio

LA CRONACA

TORINO. Gli episodi principali:
6'. Simone calcia dalla linea di fondo, Peruzzi para.
13'. Dopo un errore di Costacurta, Casiraghi tira e Antonioli riesce a deviare.
17'. Lancio di Moeller, Maldini respinge di testa e Dino Baggio, appena entrato in area, tira colpendo il palo.
41'. Incursione di Simone che crossa per Van Basten. L'olandese manda male.
45'. Cross di Boban, testa di Simone di poco a lato.
53'. Palla di Torricelli per Lentini, Boban calcia la punizione sulla traversa e Van Basten non sfrutta il rimbalzo.
54'. Simone si libera in area, ma calcia fuori.
67'. Casiraghi, liberato da un tocco di Moeller, mette fuori da buona posizione.
69'. Lancio di Boban, Simone si libera di Torricelli e Conte, poi tocca di destro per l'1-0.
69'30". La Juve rilancia dal centrocampo, Casiraghi è solo ma non sfrutta il lancio e si fa precedere da Rossi.
89'. Cross di Marocchi che Moeller tocca al centro area: Tassotti spinge Di Canio e l'arbitro assegna il rigore. Vialli tira alla sinistra di Rossi che respinge anche il tiro successivo di Casiraghi.
92'. Vialli lanciato manda la porta realste alla carica di Tassotti, la difesa recupera. **[m. a.]**

Nell'area affollatissima, duello aereo tra Dino Baggio e Van Basten

Van Basten: che delusione questa Juve

E Rossi, stufo di fare la riserva, assapora la sua rivincita

TORINO. Missione compiuta. I soldati dell'invincibile armata sfilano tutti perfetti nelle loro divise, stanchi, ma soddisfatti per aver vinto un'altra battaglia. Forse hanno già vinto anche la guerra, ma questo non si può, non si deve neppure pensare. Comunque la sensazione di sicurezza che sprigionano è disarmante. Come dire: noi siamo il Milan, peggio per gli altri.

E allora prendiamo per buona l'assicurazione che è ancora troppo presto per parlare di scudetto e stiamo al gioco. Van Basten sgrana gli occhi: «Ma come si fa ad essere tranquilli con ventiquattro partite da giocare? Forse sotto l'albero di Natale potremo trovare già un mezzo scudetto. Non prima». Il bomber di coppa è rimasto senza munizioni. Niente gol, ma una mossa che vale quanto un bell'assist vincente: «In occasione del rigore ho dato alcune disposizioni alla squadra. Ho spiegato che dovevamo essere pronti perché se Vialli avesse sbagliato, il pericolo era di farsi infilare su una eventuale respinta. Tutto bene, per fortuna. Ma il merito maggiore è di Rossi che ha compiuto due grandi parate. E' un momento felice, e aveva bisogno».

Ma il Milan ha sofferto nel primo tempo. Van Basten non lo nega: «Sì, all'inizio abbiamo subito il loro gioco maschio, all'inglese dirai. Ma che brutta Juve! A guardarla giocare non vedo come ci si possa divertire». Va bene, non sarà il gioco paradisiaco che fa felice il Dottore, ma non si vive di solo spettacolo. Anche il Milan, in fondo, fa qualche peccatuccio. Onesto il superMarco: «Con la Juve è successa la stessa cosa capitata contro il Goteborg. Per mezz'ora siamo stati a disagio. Forse impieghiamo un po' troppo a capire come giocano gli avversari. Comunque grandi avversari, non squadrette. Così non è facile dominare per tutta la partita». Gli parlano di Kohler. Ride: «Abbiamo giocato tutti e due sul fisico. Ma non ci sono stati problemi. Io mi sono comportato bene, lui anche». Vialli gli sfila sotto il naso. Lo vorrebbe consolare: «A me è capitato di fallire un rigore agli Europei. Non è bello. Ci sono momenti di gloria e altri in cui vai sotto terra. Vialli attraversa un periodo delicato, non è facile quando cambi squadra. Ma lui resta un campione e lo ha dimostrato nel derby».

Per una volta il vero protagonista non è chi segna, ma anche chi cerca di non far segnare. In prima pagina finisce così il lunghissimo Sebastiano Rossi, schizzato dalla panchina al campo dopo l'infortunio di Antonioli. Nello scontro con Casiraghi, il portiere ha riportato la sublussazione della clavicola sinistra. Per quindici giorni resterà immobile. Assolve l'ex compagno del Monza: «Non c'è stata cattiveria e mi che nei prossimi giorni mi telefonerà. Il palo di Baggio? Avevo un male cane, mi sono buttato convinzione».

Rossi dunque. Resta a metà strada tra gioia e polemica: «Ero teso prima del tiro di Vialli. E' andata bene. Mi sono buttato a sinistra, mentre in genere scelgo la destra. Ma Torino mi porta bene: di Comunale parai un rigore di Magrin. E' vero, volevo andare via. Mi sono sfogato due mesi fa perché il Milan non era stato ai patti. Nella scorsa stagione ho disputato trenta ottime partite e mi hanno sbattuto in panchina. Quest'anno ne ho giocate sette altrettanto bene e di nuovo sono stato messo da parte. Ora non so. Capello è sempre stato onesto con me, ma io non accetto a priori il ruolo di dodicesimo».

Lentini ne è sfinito una certezza: «Ho vinto un derby». E aggiunge: «E' stata una partita dura, anche cattiva. Non ho fatto grandi cose, ma i troppi impegni mi hanno sposato. Se non mi fermo scoppio». Chi, invece, ha tante energie da spendere è Boban. Ha ripagato Capello con una grande partita: «Peccato quel palo, ho tirato benissimo. Queste vittorie danno gioia perché sono sofferte e dimostrano che abbiamo carattere. La Juve? Come l'aspettavamo. Ha giocato all'inglese, con palle lunghe per evitare il pressing. Ma dopo che si è sfogata, siamo venuti fuori noi. Alla grande».

Tassotti nega di aver toccato Di Canio, quindi per lui rigore fasullo, mentre Baresi è più diplomatico: «L'arbitro ha visto meglio di tutti. Come sempre. Poi Vialli ha sbagliato, si vede che ci gioca bene. La vittoria è frutto dell'umiltà e della grinta. Sono punti preziosi, ma lo scudetto è ancora un miraggio». Da Maldini un bell'applauso a Capello: «Il mister aveva previsto tutto. Alle palle lunghe per Casiraghi ha risposto Rijkaard più indietro. La Juve è durata trenta minuti poi, anche perché, è sparita».

Marco Vergnano

Simone ha segnato il gol più importante della vita, Vialli ha fallito la grande occasione

C'è il Marco pesante ma poco rigore

Gianluca: «Con Baggio saremmo stati più forti»

TORINO. Giratela [illegible] volete, ma anche nel calcio, per arginare [illegible] Marco, ci vorrebbe più rigore. Fuor di metafora, a parità di piede destro, la «moneta» milanista fa aggio sul furore juventino. Simone si chiama Marco, beato lui; Vialli, semplicemente Gianluca; [illegible] che, dopo essere stato l'oro del derby, per una storia di undici metri diventa [illegible] rubito qualsiasi. Simoncino è l'ultime trovate [illegible] Capello. Vialli, la testa pelata che l'Italia non berlusconiana trasferisce sui propri vessilli corsari. Diversi [illegible] lontani in tutti i sensi, a cominciare dalle istruzioni per l'uso: Simone sogna un posto fisso, alla Vialli. Vialli anela a una classifica da sballo, alla Simone. Capello è uno che di calcio ne capisce. Fuori Papin e dentro Simone, [illegible] pazienza [illegible] il francese pensava di avere gettato le basi, mercoledì [illegible], per una domenica in vetrina. Gianluca, lui non è nuovo a scivolate del genere. Sul dischetto, si arriva [illegible] capo dell'ennesima traversata in solitario. Tutte uguali, le sue partite: assedisto [illegible] assediante, un po' Custer [illegible] [illegible] po' Toro Seduto. Rinuncia alla rincorsa, «per non dare a Rossi, che [illegible] lungo, la possibilità d'impostare la parata». [illegible] il pizzetto che gli brucia: «Mi spiace per i compagni, e per i tifosi. Se avessi segnato, saremmo rimasti in corsa. Quattro punti [illegible] un abisso. Resta l'Inter, auguri».

La rabbia di Vialli è una rabbia lucida, che poco concede all'enfasi: «Grande Juve. E per venti minuti, addirittura grandissima. Non meritavamo di perdere. Colpa mia: ho vanificato tutto. Però calma [illegible] i paroloni: [illegible] mondo mi è caduto addosso, e [illegible] questi errori, scommettiamo?, ne farò ancora». Gli chiedono di Roberto Baggio: «Con lui, siamo più forti. E, forse, sarebbe cambiato qualcosa». Scriveranno, magari gli stessi che ne invocarono l'impiego «postumo» a Glasgow, che Sacchi non ha poi avuto tutti i torti a escluderlo. Così va il (nostro) mondo, [illegible] Vialli lo sa. Sa anche, Gianluca, perché la Juve è calata nella ripresa: «Avevamo speso troppo». Al Milan, rivolge quegli aggettivi - «forte», «concreto», «spietato» - che una volta facevano la gioia, e la fortuna, [illegible] Boniperti. Certo che sì, il pareggio ci stava tutto. Sono stati i compagni [illegible] rincuorarlo. Il cranio rasato luccica: «Dobbiamo riprenderci, alla svelta. Su di me, forse, c'era un altro rigore, ma sfido chiunque a fischiarne due, [illegible] per giunta alla stessa squadra, negli ultimi due minuti». Voce dal fondo: era tranquillo? «Tranquillo come lo può [illegible] che si sente investito di una missione divina, e [illegible] appello. Ma i patti erano chiari: il rigorista ero io, non Moeller».

Rossi intuisce il tiro di Vialli e spegne le speranze bianconere; nel riquadro il fallo che ha procurato il penalty alla Juventus

Poco lontano, Marco Simone, sfumatura alta, papà barbiere, riversa sui taccuini il dolce nettare [illegible] «gol più importante della mia carriera». «Il più importante, ma non il più bello», aggiunge con una punta di civetteria. Lo dedica [illegible] De Napoli, «uno che [illegible] gioca mai e che mi tiene sempre su di morale». Ringrazia il «mister» per [illegible] fiducia e, soprattutto, per il coraggio: e di coraggio, a lasciare fuori il Papin «svedese» dopo il 4-0 di mercoledì, [illegible] n'è voluto davvero tanto; gli avvoltoi e i gufi si erano già alzati in volo. [illegible] [illegible] una mina vagante. Credo, e credono, in me: se no col cavolo che avrei firmato per cinque anni. Non devo nulla a Papin, ma lo rispetto: al Milan c'è sempre da imparare». La palla, nell'azione che scombussola il risultato, gli arriva da Boban. Un altro panchinaro illustre: [illegible] Simone, come Rossi, l'ultimo degli stregoni. Toccare legno, nel Milan, porta bene. Simone è un giovanotto [illegible] [illegible] anni. Di lui, ricordiamo una micidiale doppietta [illegible] Parma, la stagione [illegible] Quella domenica, entrò [illegible] posto [illegible] Massaro. A Torino, entra subito. E non esce più. «Ero teso, confesso. Non ero molto convinto. E' stato De Napoli a scuotermi. Un gol per Sacchi? Sì, "anche" per lui...». Tenia-mocelo stretto, Simoncino. Per un giorno, e per magia, [illegible] Van Basten che si chiama Marco, come il figlio del barbiere.

Roberto Beccantini

LA PAGELLA AL DELLE ALPI

[illegible] **6.** Dopo pochi secondi rischia il dribbling in area [illegible] Van Basten, con una avventurosa confusione dei ruoli. Gli va bene. Per il resto, poco lavoro.

TORRICELLI 5,5. E' come se l'avessero iscritto all'Università senza farlo passare dalle medie: alla [illegible] dei conti gli manca qualche nozione di base. Lotta, frena, però Simone gli sfugge dalle mani come un bambino disubbidiente. Nell'azione del gol si sbilancia e scivola.

[illegible] **6.** Non si può dire che non si impegni e non funzioni, in fondo Eranio non riesce mai a spuntarla con lui. Ma [illegible] offre mai uno sbocco alla [illegible] della Juve, che avrebbe più che mai bisogno dei suoi cross.

De Marchi

[illegible] **CARO s.v.** dal 78': in pochi minuti riesce [illegible] procurarsi [illegible] rigore cadendo come se gli fosse piombato sulla schiena un Tir].

[illegible] **D. 6,5.** Una domenica [illegible] sinistra, una al centro, ieri a destra per controllare Lentini: per [illegible] dove giocherà la prossima volta [illegible] alla tripla. E' ligio alla consegna, [illegible] buon padovano che chiamato in causa risponde: «comandi», però non si fida [illegible] sganciarsi [illegible] attacco. Nell'unica occasione in cui ci [illegible] colpisce il palo.

[illegible] **6,5.** Meriterebbe di più, considerato che [illegible] di lui Van Basten si trasforma nel fratello imbranato di Simone. Tuttavia l'abbiamo visto più pulito in altre occasioni, quando fermava gli avversari [illegible] [illegible] tarli con i gomiti e i tacchetti.

[illegible] **6,5.** Ancora una prova sicura, soltanto nell'azione del gol non stava nel posto giusto ([illegible] c'erano due juventini su Simone). L'ammonizione farà scattare la squalifica per Firenze. E il Trap penerà a sostituirlo.

[illegible] **6,5.** Turbolino si affanna tra il centro, dove contrasta Boban, e la fascia dove tiene a bada le poche avanzate di Maldini: con lui il Trap lancia il paghi uno e sfrutti per due. Il giochino rende finché il ragazzo ha fiato, nella ripresa subisce un calo che pesa enormemente sul centrocampo bianconero, nel quale è sempre più indispensabile.

[illegible] **5,5.** Bravissimo in Coppa, bella paurosamente tra Rijkaard [illegible] Boban che valgono qualcosa in più dei cechi. Cerca di [illegible] con il podismo, ma perde lucidità e complice un pestone che lo fa zoppicare induce il Trap a sostituirlo.

(**MAROCCO** [illegible] dal 60': rientra da un lungo infortunio).

VIALLI 5,5. In settimana disse che i momenti [illegible] euforia precedono quelli della delusione, [illegible] non immaginava di ricaderci così in fretta, sette giorni dopo il superderby. Nel primo tempo inventa incursioni pericolose, [illegible] la Ju- [illegible] lo [illegible] soltanto con lanci lunghi [illegible] calamitati sulle teste [illegible]. Macchia [illegible] prestazione sufficiente con il modo in cui calcia il rigore, proprio lui che in passato ne sbagliò altri per troppa furbizia.

MORELLI 5,5. Eccolo, il grimaldello bianconero, abbiamo pensato vedendolo accelerare due o tre volte in un quarto d'ora. Poi [illegible] Milan cambia serratura [illegible] lui si trasforma in un ferretto inutile, notato per un paio [illegible] tocchi in area e niente più. Aveva detto che [illegible] Juve sarà il Milan del futuro. Infatti nel presente....

CASIRAGHI 5. Giudizio severo per una prestazione gagliarda, condita di scontri che lo portano [illegible] rischiare la pelle [illegible] (e in un ca- [illegible] di Antonioli). Si nota la sua voglia di reagire, però se sbaglia la più clamorosa palla gol e tira su Antonioli la respinta del rigo- [illegible], qualche colpa bisognerà trovargliela.

Marco Ansaldo

[illegible] [illegible] Sembra beffato [illegible] un tiro di Casiraghi, invece ci arriva. Ben peggio quando invece del tiro gli giunge addosso Casiraghi in persona: gli si spezza un'ala, proprio a lui, la paperissima del derby di S.Siro.

(**ROSSI 7,5** dal 19': Berlusconi dice sempre che i portieri sono un optional, dopo la [illegible] doppia parata sul rigore dovrò rivedere [illegible] concetto e Capello gli restituirà il posto in mezzo ai pali. Memorabile l'intervento in [illegible] per spiegare la prodezza: «Vialli a volte calcia a destra, a volte a sinistra, a volte in mezzo». L'importante è non lasciare nulla [illegible] caso).

[illegible] [illegible] In un mondo ormai [illegible] comunismo resta tra i pochi [illegible] lavorare di falce e martello. Forse il suo intervento meno du- [illegible] è quello che origina il rigore: perciò [illegible] arrabbia al limite dall'espulsione.

MALDINI 6,5. Tra i riccioli nasconde [illegible] calamita da cuoio, non c'è palla che [illegible] gli arrivi sulla testa. Stranamente non approfitta dello sdoppiamento di Conte in marcatura per lanciarsi in quelle incursioni devastanti che lo resero celebre con Sacchi.

EVANI 5,5. Sbiadito cursore sulla destra, dove i compagni [illegible] lo [illegible] onto.

[illegible] **6.** Sufficiente perché [illegible] alla struttura difensiva del Diavolo neppure i suoi svarioni (uno, grave, al 13' lancia Casiraghi) producono danni irreparabili. Billy vive una fase involutiva: era l'erede naturale di Baresi, ma forse Berlusconi farà cambiare il testamento.

[illegible] [illegible] Al 7' ci starebbe l'ammonizione per come entra su Moeller. L'arbitro lo grazia, ammonendolo poi per una assai meno pericolosa protesta. Non è più [illegible] Fenomeno, e si aggrappa con successo al mestiere sparando [illegible] che, quando serve, palloni alla luna: tuttavia la barca milanista regge proprio perché c'è lui, ormai fischiatissimo dalla gente che non gli perdona [illegible] invecchiare.

[illegible] [illegible] Ritorno a Torino numero 1. Meglio per lui se pensa fin d'ora alla prossima volta, preparandosi ad una figura più consona a [illegible] reuccio del mercato. Dino Baggio lo annulla, lui non [illegible] un tiro, un dribbling, un assist. Non tutte le rimpa- [illegible] sono così.

(**BRACCHI** s.v. dall'82').

REMBRANDT 6,5. [illegible] diesel rossonero comincia con [illegible] ritmo che dà ragione ai suoi freschi detrattori. Ma quando il Milan prende in pugno il gioco e obbliga la Juve a puntare tutto su palloni sparacchiati in avanti, ebbene in quel momento è Rijkaard l'uomo che impedisce ai bianconeri di mantenere il centrocampo. Nella ri- [illegible] quasi infallibile.

[illegible] **BOBAN** [illegible] Quattro gol al Goteborg lo presentavano in una condizione straordinaria, ma anche [illegible] Marco [illegible] i suoi sbalzi d'umore: ieri tendeva al riflessivo, al contemplativo, al prudente. Kohler lo ha bruciato dal primo minuto e lui ha girato al largo dall'area: ora si dirà che ha giocato con intelligenza per far spazio a Si- [illegible] C'è sempre modo per giustificare i campioni.

[illegible] **6,5.** Platini [illegible] parlava come [illegible] un talento geniale, ieri ci è [illegible] mbrato invece un centrocampista d'ordine, capace di rubar palla [illegible] di proporsi al cross. Colpisce la traversa [illegible] una punizione ben calibrata.

Cossacurta

SIMONE 7,5. Una spina costante nella difesa della Juve. E' agile, rapido, furbo, spietato: un Terminator tascabile che coglie il gol ed è presente in tutte le conclusioni milaniste.

L'ARBITRO SQUALIFICATO [illegible] Fiscale sul rigore, un po' meno nel distribuire i cartellini gialli. [illegible] [illegible] demerita.

[m. a.]

Boban

Conte

TRIBUNA VIP

LA [illegible] DEI GRANDI

Chiusano: «Abbiamo regalato un gol, Vialli ha dato tutto, nessuno lo accuserà»

Platini vince il match delle battute

«Il Milan dei miei tempi? Non ricordo, era in B»

TORINO GRANDE attesa, giornalisti che arrivano apposta dal Giappone, italiani che si [illegible] ventano giornalisti pur [illegible] entrare, stadio pieno e voglie ubriache dalla lunga vigilia, e però [illegible] tribuna d'onore vuota di celebrità: da farsene imprestare qualcuna a Roma o [illegible] Milano, da assoldare sosia, magari presso la troupe di Crème Caramel. Foyer dignitosamente povero, foyer tecnico, tutto esperti, gli Agnelli massimi hanno preferito non esserci, delegan- [illegible] Giovannino figlio di Umberto, Berlusconi ha smesso di rischiare il fuoriMilano da che lo hanno mandato a Firenze.

Tutti addosso a Platini, ieri prima volta che vedeva la Juventus allo stadio delle Alpi, conosceva lo stadio, per Italia 90, non la squadra bianconera in questo teatro [illegible] [illegible] sono a Torino anche per mangiare i gnocchi da Giudice, viaggio con amici, si riparte subito per Parigi». Visto Roberto Baggio? «No». E Baggio avrebbe confermato. Visto Moeller che gioca alla Platini? «Visto un grande Moeller, specie sino a che i suoi lo hanno cercato, ma lasciamo perdere i confronti». Poi anche il Michel della battuta: «Agnelli e Berlusconi [illegible] sono venuti perché sapevano che venivo io, il [illegible] trascurati per me».

La battuta e anche lo sberleffo. Com'era il Milan dei tempi italiani di Platini, «Ne ricordo poco, stava in B». E' sceso, Michel, nello spogliatoio, contento di ritrovare la sua Juventus? «Contenti i giocatori bianconeri di ritrovare me, voi avete detto che sono il simbolo di [illegible] glorie juventine, loro vi hanno creduto».

E ancora: consolazioni per Vialli, sussurrate e lasciate alla nostra interpretazione. Dimensionamento di Torricelli, così: «E' [illegible] cinquanta milioni? Più [illegible] mio». Ambientazione del se stesso allo stadio: «Ormai conosco poca gente, la squadra è [illegible] tutta cambiata, [illegible] c'è neanche Tacconi che per [illegible] era un punto fermo, era la consolazione extradomenicale per i tanti gol che gli facevo in allenamento. A parte i dirigenti bianconeri e gli addetti al parcheggio, non conosco più nessuno [illegible] calcio torinese». Ma le partite? «Bella, anche se il pri- [illegible] tempo è stato un po' troppo uno zero a zero. Gli stranieri del Milan in tribuna, Papin in tribuna? Sempre i soliti discorsi, è un problema dell'Uefa».

Risultato giusto? «Ogni risultato nel calcio è giusto. Comunque ho detto [illegible] quelli della Juventus che hanno buttato via qualcosa. Ebbene lo ammetto, io [illegible] venuto a Torino per tifare la mia vecchia squadra. E però devo dire che il Milan mi è parso più completo, anche se Kohler ha tolto di partita Van Basten. Intanto che posso pensare che con Roberto Baggio e Platt la Juve sarebbe diversa, più ricca di classe: [illegible] in un gioco sempre più velocizzato e atleticizzato, la classe può fare la differenza».

Fa il presiden- [illegible] all'organizzazione della Coppa [illegible] Mondo nel 1998 in Francia. Ha smesso di ingrassare e non [illegible] la vecchiaia repente dei campioni che smettono. Italiano sempre ottimo, anche se gli scappa un «anz'altro», un «improvvisamente». Armonizzazione perfetta del suo personaggio con [illegible] sdrammatizzazione tutto [illegible] mato positiva del match, che ha avuto [illegible] striscionistica onesta, e casomai complicata, come nella frase firmata dai Drughi: «Le ingiuste diffide non f[illegible] il tifo ma l'indifferenza dei dirigenti lo degenera», roba da decriptazione ad opera [illegible] veri studiosi.

Lo sdrammatizzazione a sua volta ha generato giulebbe [illegible] rie. A fine partita l'avvocato Chiusano presidente juventino e Capello capo della fabbrica di calcio Milan si [illegible] abbracciati. Chiusano ha parlato di «gol offerto da noi al Milan, in una partita maschia e per [illegible] sfortunato. Vialli? Sta al di là di ogni [illegible] per il rigore non realizzato, ha giocato bene, ha dato tutto».

Sciupate allora tonnellate di carta e inchiostro dei giornali e ore e ore di televisione per gonfiare il match? Beh, lo si poteva già sapere prima del via. Importante che non sia uscita la partita-bidone, [illegible] spesso accade quando ci si aspetta troppo, [illegible] che per evitare la [illegible] classica non si sia fatto ricorso [illegible] peggiore effettistica. No, si è semplicemente giocato a football, [illegible] commedie in campo sono state poche [illegible] quasi fisiologiche, il pubblico [illegible] [illegible] bene comportato, la recinzione umana, polizia [illegible] carabinieri, del settore milanista ha funzionato, [illegible] la sera è calata rapida e densa di buio allo smog mentre ancora si stava giocando la centesima partita del secolo.

Gian Paolo Ormezzano

Michel Platini vip saltarlo sugli spalti; a fianco, il presidente Chiusano; a destra, la disperazione di Vialli dopo il penalty fallito

LA TV DEL PLATINI «SIP»

Rai-Fininvest tante chiacchiere Qui la sfida è finita in pareggio

E' una domenica che poteva essere migliore» (Gianluca Vialli, Italia 1, ore 17,50). Che altro aggiungere a questo definitivo parole?

E' certo che l'errore di Vialli, oltre a chiudere probabilmente il campionato, apre una serie di interrogativi inquietanti. Di che cosa [illegible] parlerà nelle 5-600 ore di chiacchiera televisiva che ci separa dalla festa scudetto del Milan? Quali altri combattimenti di polli e teorie etnico-razziali dovranno escogitare rispettivamente Biscardi e Brera per portare a casa la paga del lesso? Ma soprattutto: quale altro look s'inventerà Vialli visto che l'attuale, metà senatore Miglio metà alpino, gli porta decisamente sfiga?

La notizia dell'errore di Vialli irrompe nella bestiale domenica tv e ne travolge gli argini, di canale in canale. L'Acqua Calda [illegible] Raidue, le acque gelide di Raitre, e perfino quelle [illegible] di Raiuno. Interrompendo uno dei tanti litigi con Cutugno, la Parietti si collega con Cerquetti, appostato al Delle Alpi, non senza averlo rassicurato («sei molto fotogenico»). Cerquetti ringrazia ed espone. La Parietti nota: «Ma giocano Vialli, Baggio e Casiraghi?». [illegible] presentato per anni una trasmissione di calcio. «Guarda che è Dino Baggio» chiarisce il brav'uomo. «Ah, però sempre in famiglia...». Mah.

A «Domenica Stadio» comincia il calvario di Vialli, braccato dagli inviati [illegible] De Luca. Il [illegible] stravolto, spiega che «nel duello dei rigori di [illegible] lito vincono gli attaccanti, stavolta [illegible] In studio si commenta: «Parole molto belle». Tutto prosegue secondo rito. La beatificazione degli assenti tocca a [illegible]° minuto». Castellotti, che domenica scorsa aveva spiegato quanto poco si fosse notata l'assenza di Roberto Baggio, adesso proclama: «oggi Baggio sarebbe [illegible] l'uomo del giorno». Risteccone sorride: «E con questa verità matematica riprendo la linea...». Su RaiTre incombe «Domenica Gol» col pericolosissimo Varriale. L'allievo prediletto di Biscardi cerca invano la provocazione: «Trapattoni, ho appena parlato con Capello: dice che il risultato [illegible] giusto...». Trap lo guarda come si guarda un bambino. «Non mi pare proprio che Capello abbia detto questo». Mannoni, un po' deluso, apre il tg3 con la notizia che negli stadi non si sono registrati incidenti, feriti, morti. «Si temeva un attacco dei naziskins». La sarabanda dura fino a notte, ma per fortuna la tipografia chiude prima.

Curzio Maltese

Scudetto già rossonero? Secondo i due allenatori no, ma forse non dicono tutta la verità

Trap: sconfitta ingiusta, non siamo ko

Capello: due punti preziosi, però la strada è lunga

TORINO. Com'è la strada verso lo scudetto vista da Capello e Trapattoni? «Lunga, abbiamo conquistato soltanto due punti importanti ma non è finita qui» sostiene, credibilità zero, l'allenatore del Milan. «Mai risultato è stato giusto, abbiamo scoperto che il Milan è più vulnerabile dell'anno scorso» giura, arrampicandosi sui vetri con impareggiabile maestria, il tecnico della Juventus. A che gioco giochiamo? Non ha vinto Capello e non ha perso Trapattoni? Possibile che il verdetto del campo non renda giustizia?

Approfondiamo. Capello: «Mi sembra che la Juve sia più convinta dell'anno scorso, rispecchiando in questo la grinta che le trasmette Vialli, uno che non si arrende mai, neppure dopo aver sbagliato un rigore». Trapattoni: «E' stata la sfida in cui abbiamo messo meno al Milan e le palle gol più nitide, tra il palo di Dino Baggio e il rigore. Solo una scivolata sulla linea bianca dell'area di Torricelli ha permesso a Simone di segnare il gol decisivo».

Cerchiamo di analizzare il confronto sul piano agonistico e tattico. Capello: «Ho visto un buon Milan contro la Juve che mi aspettavo. Abbiamo sofferto per 30' e poi siamo cresciuti fino al gol, ma già negli ultimi 15' del primo tempo eravamo andati vicini alla segnatura. E' nella nostra mentalità giocare sempre per la vittoria, anche fuori casa e contro le grandi. La Juve ci ha aggredito come il Göteborg, è vero. Mi pare di poter dire che a noi sta bene così. Tutti danno il 110 per cento delle loro possibilità contro di noi».

A lato Trap esce deluso dallo stadio. Sopra Capello sorride: lo scudetto è sempre più vicino

La scelta di Boban e Simone? «Erano giocatori più freschi di altri. Simone è entrato sempre nel vivo dell'azione, pericoloso, bravo non solo per il gol. Boban avrebbe meritato la rete sulla punizione calciata all'incrocio dei pali. Forse ha ragione Berlusconi quando dice che sbaglio mai formazione». Ed ha anche un po' di fortuna, se è vero che Sebastiano Rossi «ha salvato la vittoria due grandi parate. Sia lui sia Antonioli devono sentirsi riserve o titolari, sono alla pari. Tra l'altro i giocatori, Tassotti per primo, mi hanno detto che c'era assolutamente quel rigore».

Trapattoni replica a cura di particolari: «Nel primo tempo abbiamo tenuto in mano le redini del gioco con determinazione e ho visto il Milan in difficoltà. Peccato per quel palo di Dino Baggio. Certo, se Vialli avesse segnato il rigore, potevamo parlare di un pareggio meritato. Sì, nella ripresa abbiamo concesso troppo al Milan. Siamo sempre stati in grado di reagire alle difficoltà e se manteniamo questa voglia di batterci il Milan è lontano di quanto non dica la classifica».

Perché la Juve ha insistito nello stesso schema, con gli spioventi a cercare Casiraghi, praticamente caduto nella morsa di Rijkaard? «Nelle triangolazioni basse - risponde il bianconero - sono maestri nel pressing e nel ripartire in contropiede. Forse nel 2° tempo abbiamo esagerato perdendo così anche Moeller che è rimasto un po' avulso dal gioco, libero quindi di inserirsi incapace di sfruttare questa possibilità. Casiraghi e Vialli poi i mezzi per dare fastidio al Milan proprio in quel modo. La fortuna va e viene nel calcio, l'importante è non piangerci addosso. Ritengo che la squadra sia in grado di assorbire le sconfitte, anche perché casuale, dovuta a un episodio».

Più il rigore sbagliato... «Dopo Baggio il rigorista è Vialli, seguito da Kohler e Moeller. Gianluca ne ha tirati tanti in allenamento l'altro giorno, senza sbagliarne neppure uno. Vuol dire che abbiamo già fatto il pieno, dopo l'errore col Brescia di Baggio... Con Gullit e Papin il Milan potrà fare sfracelli, ma questo Milan, ripeto, mi è sembrato alla portata. E su il Milan, pur vincendo, non è stato stratosferico, sarà anche merito della Juve».

Sviscerato l'incontro resta che chiudere con la domanda che ognun si fa. Quanto darà al Milan sul piano psicologico questo successo e quanto toglierà invece alla Juve. Capello e Trapattoni ricadono nel tatticismo più esasperato. Dice il rossonero: «Siamo usciti bene dal terribile ciclo di novembre. Ma ci aspettano l'Eindhoven in Coppa Campioni e il recupero con la Samp. Non si può mai stare tranquilli». Afferma il bianconero: «La prova della verità è nelle trasferte di Firenze e Foggia. Ma non voglio sentire parlare di distanza incolmabile dal Milan, dovremo mantenere la concentrazione. Non tutto è perduto».

Franco Bedoletto

IL PARTITA TRIVELLINO

Così Lentini ha vinto perdendo con Baggio2

TORINO

PUO' accadere di pesare, e molto, su una partita prima di giocarla. Poi, quasi non importa come la giochi. Ieri la parte è toccata a Gianluigi Lentini, il quale ha turbato la vigilia della Juve sino ad indurre Trapattoni a modificare l'assetto tattico delle gare senza Roberto Baggio. Spostando Baggio2 dal centrocampo alla fascia destra, col compito preciso di annullare il fantasista rossonero.

I due ex del Filadelfia hanno battagliato guardandosi negli occhi per 82 minuti, sino a quando Capello non ha sostituito l'esausto numero sette Massaro. Muscoli freschi nell'arroventato finale. Lentini aveva già dato mano alla squadra per aver tolto un ingranaggio importante al motore avversario, più che che per quanto ha fatto sul terreno.

Sul campo, il match diretto l'ha conquistato Dino Baggio. Inutilmente. Lentini è stato anche fortunato in un attimo importante, delicatissimo. Quando, al 17°, l'avversario l'ha lasciato sul posto per andare all'attacco, saltare due rossoneri e battere forte dal limite, il pallone è rimbalzato contro il montante basso alla sinistra di Antonioli. Era la giornata di Gianluigi, e Milan. Trapattoni e Dino Baggio hanno vinto battaglia, perdendo la guerra.

E' bastato comunque lo spauracchio di un Lentini un pò spento (già aveva ammesso di essere stanco dopo il derby) per incidere sul match al Delle Alpi. Dino Baggio fronteggiando il rivale diretto spavalderia, lo ha costretto a ripiegare spesso. Per fare filtro, soffrire, ridursi al fallo (20', 24', 47') per frenare il lungo ex compagno in granata.

Baggio 2 ha patito solo per diciassette minuti, dal 41' al 58', quando riapparso il Lentini che messo paura al Trap. Un assist filtrante per Simone, un cross lungo comunque fuori misura, la punizione conquistata (fallo di Torricelli) per il «legno» Boban, un contro sprecato da Simone, un altro per Rijkaard (colpo testa alto). Sono stati i minuti nei quali Capello ha chiesto al fantasista muoversi un poco, di cercare la strada del centrocampo anche per offrire a Simone lo spazio nel quale è «annegato» Torricelli. Il quale avrebbe preferito certamente il compito custodire Lentini, vi- sono andato

Dino Baggio aveva fiato e «colpi» superiori, ieri. Ma anche per lui il mobilissimo Simone sarebbe stato un guaio. Si permesso annullarlo con una vera prodezza al 39', in recupero: lo ha raggiunto, aggirato e saltato per riproporre attacco. Splendido. Lentini, invece, non gli ha creato problemi pur se lo ha costretto ad concentrazione assoluta per rubargli il tempo nei duelli palla a terra, per l'anticipo col quale ha tolto l'iniziativa all'avversario. Nel gioco aereo c'è stato match. Baggio 2 è più alto, più bravo.

La partita è scivolata così attorno ai protagonisti di un duello che Lentini già vinto, ripetiamo, prima di andare campo. Il che non significa, assolutamente, che il match l'abbia perso Trapattoni. Si è sentita, e molto, l'assenza di Dino Baggio a centrocampo, e allora? Torricelli su Lentini chi su Simone? Kohler ha già dovuto dare massimo per costringere Van Basten a cercare palloni nelle laterali.

La realtà è già nota. Il Milan ha troppe scelte alternative per non ingoiare gli avversari, tecnico squadra. Può sopportare anche il ritmo di tango di Boban. Ricordiamoci che Simone, il match winner, è una riserva. Di lusso, ma tale. E in panchina ieri c'erano l'altro match winner (il portiere Rossi) più Albertini, Donadoni e Massaro...

E il Milan ha nel motore un ingranaggio prezioso. L'uomo che riuscito non trasformare in dramma congedo Ancelotti e permette di aspettare ancora la maturazione di Albertini al quale forse tutti abbiamo dato troppo credito. La chiave è Rijkaard, sempre lui. Autore ieri un secondo tempo da protagonista dopo aver soffiato anche lui la miglior Juve. L'olandese è il filtro che Capello ha arretrato di dieci metri, rimediando all'affanno della sua difesa. E' il giocatore che al 70' abbiamo visto spostarsi per andare sulla traiettoria di una «punizione» di Conte prima che venisse calciata. Nella storia resteranno i gol di Van Basten, chi guarda dietro ai risultati non scorderà il grande Frank.

Perucca

I NUMERI DELLA B

Torino senza punti dopo quasi 4 anni

DOPO quasi quattro anni doppio ko per le torinesi. Era dal 22 gennaio 1989 che i bianconeri e granata non andavano al tappeto nella stessa domenica. Quella volta il Torino era stato battuto ad Ascoli (1-0, gol in apertura di Cvetkovici ed i bianconeri avevano lasciato i due punti all'Atalanta al Comunale (identico 1-0, rete di Evair allo scadere). Per la Juventus, sorpassata dall'Inter in classifica, la sconfitta mette fine una serie positiva casalinga, iniziata proprio dopo un rovescio contro il Milan datato 8 maggio 1991, che fra campionato e Coppe raggiunto quota 32. Un doppio dispiacere per Trapattoni: è la prima sconfitta interna della sua Juventus, dopo il quinquennio trascorso sulla panchina dell'Inter.

SIMONE, il gol che ha deciso la partitissima di Torino, ha consentito a Capello - dopo 3 pareggi e sconfitta - di ottenere il primo in partite ufficiali contro squadre guidate dal Trap. La prodezza del giovane varesino è inoltre servita a Berlusconi e Massaro: il primo, a Torino, ha infatti festeggiato un sua 300ª volta da presidente, il secondo la 200ª in maglia rossonera. Il Milan, inteso come squadra, nella difficile trasferta torinese ha invece messo in colonna la 45ª partita utile.

VIALLI emulo di Roberto Baggio. L'ex bluccerchiato, contro il Milan, ha fallito il rigore che avrebbe consentito ai bianconeri il pareggio, Baggio - identico errore decisivo - aveva compiuto contro il Brescia. Vialli non è nuovo a sprecare opportunità del genere: in campionato, nelle otto stagioni la Samp, si era cimentato dagli undici metri 23 volte incappando in ben sei errori, dei quali proprio contro Sebastiano Rossi (allora in mezzo ai pali del Cesena) il 22 aprile 1990.

IL gol è tornato ad essere merce preziosa. Dopo l'inflazione delle prime giornate l'undicesimo turno ci ha fatti tornare su standard per il nostro maggiormente abituali: 19 le realizzazioni, minimo stagionale. Tutto fermo nelle posizioni di vertice della classifica dei cannonieri, un passo avanti ha compiuto soltanto l'atalantino Ganz che ha raggiunto a quota 6 l'ungherese Detari al settimo posto. Ganz è dei pochi attaccanti di ruolo andati a segno, gli altri bomber in gol sono Padovano, Simone, Careca e Asprilla. Buono è stato il bottino difensori, che hanno lasciato il segno con Firicano, Montero, Signorini, Battistini e Policano.

SCIOPERO degli stranieri in zona gol. I bomber d'importazione hanno centrato quattro soli bersagli (minimo stagionale), nel ristretto elenco trova comunque collocazione Montero che ha dato all'Atalanta il primo «botto» d'oltre frontiera. Gol importante, sul piano delle cifre, quello a da Careca. Consente infatti al brasiliano di raggiungere - nella classifica dei cannonieri azzurri di serie A - il connazionale Vinicio a quota 69. Davanti ai due sudamericani il leader Vojak accreditato di 102 bersagli, poi Maradona (81), Sallustro (78, conteggiando anche il periodo ante girone unico i suoi gol (106) Altafini (71).

BRESCIA sfortunato sul terreno di San Siro. Gli azzurri Milano non sono mai andati oltre il pareggio (3 in 15 trasferte) che è loro sfuggito addirittura al 93'. Secondo consuetudine anche pareggio nel derby capitolino: i gol di Giannini e Gascoigne hanno infatti confezionato il quinto consecutivo 1-1. Particolari note merito infine per il Cagliari di Mazzone uscito con i due punti dal Dorico Ancona (che ha definitivamente chiuso i battenti una sconfitta dei padroni di casa): per i sardi è il trattato della terza vittoria consecutiva in trasferta. Prima di fare il pieno nelle Marche i rossoblù isolani avevano già espugnato il campo di Brescia e il Luigi Ferraris genovese.

Bruno Colombero

Dino Baggio sta scoccare il tiro che colpirà il palo. Lo contrasta Baresi, sullo sfondo Simone

Moeller: non è il mio gioco

Il tedesco sa di aver deluso e si difende: «Troppi traversoni, così non va» Casiraghi: «Avremmo meritato il pari, su Vialli c'era un secondo rigore»

Casiraghi si copre il volto con le mani: è l'immagine della sconfitta

TORINO. Perfino David Platt, vedendola dalla tribuna, non si sente di bocciarla. Juventus non è esclusa dalla lotta per lo scudetto - afferma l'inglese -. La differenza è il Milan è minima, la sconfitta ci taglia fuori. Certo, quel rigore sbagliato pesa, tanto quanto la responsabilità che ha saputo prendersi Vialli tirandolo. Siamo a -4 e loro hanno una partita da recuperare, fino a giugno dobbiamo saper lottare. Ogni traguardo è alla nostra portata, dalle coppe al campionato. Non è finita e sono sicuro che neppure quelli del Milan la pensano così».

Di Canio, entrato sul finire dell'incontro, in tempo per procurarsi il rigore che avrebbe potuto cambiare il risultato, sostiene: «Ho visto un Milan timoroso nei nostri confronti, soprattutto all'inizio. E' un segno importante. Adesso sta a noi mollare, non solo a parole anche con i fatti. Il rigore era netto? Sì, Tassotti mi ha spinto da dietro impedendomi di calciare il pallone che Casiraghi aveva fatto sfilare verso di me. Il morale non può essere alle stelle, ma non credo sia giusto dire che adesso dobbiamo pensare solo alle coppe».

Peruzzi fa i complimenti a Sebastiano Rossi: «Doveva essere una sfida a distanza con Antonioli, invece il vincitore è il dodicesimo rossonero. E' stato bravo sul rigore di Vialli e ancora di più nel respingere il successivo tiro di Casiraghi. Vialli ha sbagliato mirando all'angolino, è stato abile il portiere a distendersi in tempo».

Kohler può esultare, anche se ancora una volta Van Basten a Torino non ha segnato. «Non è giusto ridurre la mia domenica al duello con lui, conta solo il risultato e abbiamo perso tutti. Non siamo tristi per la sconfitta, può capitare, ma per il modo in cui è maturata. Abbiamo giocato bene, nel derby e a Olomouc. Non mi aspettavo di perdere con questo Milan. E, anche a 8 punti (come non assegnare ai rossoneri anche quelli del recupero di Genova?) tanti, il campionato non lo voglio considerare chiuso. Non mai la parola mai».

Casiraghi attacca: «Il Milan non ha avuto occasioni grosse, gol a parte. Il pari ci stava tutto, l'avremmo meritato. Nell'occasione del rigore respinto ho cercato mantenere la palla a mezza altezza è bastato. Sebastiano Rossi ci è arrivato prima con gamba e poi l'altra. Che fortuna... Probabilmente c'era un secondo rigore, subito dopo, su Vialli, ma l'arbitro ha fatto proseguire perché Luca è rimasto in piedi».

Moeller è il quarto rigorista, Vialli ha deciso di tirare e non mi sembrava il caso di discutere. Episodio a parte dico che la Juve ha dato massimo, ma il calcio non sempre ti premia. Credo di iniziato bene, ma poi ho avuto una flessione. partita non era la più adatta alle mie caratteristiche. Non fa per me il gioco all'inglese, con tanti traversoni. La strada per lo scudetto è fu certamente difficile e il morale è dei migliori. Ci mancano due punti casalinghi, questo e quello con il Brescia. Ma il gol subito è venuto da uno scivolone di Torricelli. Il Milan è stato pericoloso solo in due tre occasioni, vuol dire che non è imbattibile». Dino Baggio è d'accordo a metà: «Milan solo fortunato e per noi adesso viene il difficile, per la classifica però non certo per il morale».

Galia ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Oggi radiografie, è in forte dubbio per la trasferta di Firenze (dove potrebbe giocare il ritrovato Marocchi). Conte ha i soliti guai ai tendini, ma, dice il presidente Chiusano «dovrà stringere i denti per altre due partite». Carrera invece, con il cartellino giallo rimediato ieri sarà squalificato per somma di ammonizioni.

(f. bad.)

La Fiorentina non regge il ritmo forsennato dei partenopei e, in dieci, crolla nel finale

Il Napoli di Bianchi è anema e core

Zola, Crippa e Nela spina dorsale dei partenopei

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Bianchi sorride. Dopo novanta minuti di sofferenza con questa Fiorentina che non si arrende mai, finalmente è fatta, il Napoli e il suo allenatore torna a essere, per i tifosi napoletani, il vecchio e caro «martello» dei tempi da scudetto. E' pace fatta anche tra pubblico e squadra. Forse il momento più brutto è passato, anche se il calendario propone due trasferte, Cagliari e Genoa, dove ci sarà molto da patire.

Si comincia ed è subito battaglia. Il Napoli è nei guai, la Fiorentina sogna in grande. Belle giocate e calci proibiti da tutte e due le parti. Piace la squadra di Radice, ordinata e quasi perfetta nel far scattare la trappola del fuorigioco. Ma, quando le gambe si fanno pesanti, la fragilità di Laudrup, le lunghe pause di Batistuta e la follia di Carobbi (espulso) sono handicap troppo pesanti. Tiene il risultato in bilico la Fiorentina, si batte per mezz'ora in 10 contro 11, sfiora il pareggio, poi crolla di schianto negli ultimi minuti e incassa altri 2 gol. Zola, Crippa e Nela, il terribile Hulk venuto da Roma, sono il cuore coraggioso del Napoli. Proprio Laudrup che tenta il dribbling e si schianta sul petto del libero è l'immagine della Scadente la prova dell'arbitro Felicani. Condizionato dall'espulsione di Carobbi, per 30' ha visto solo i falli napoletani. E lo dimostrano i 4 ammoniti, tutti del Napoli quando anche i viola picchiano come fabbri.

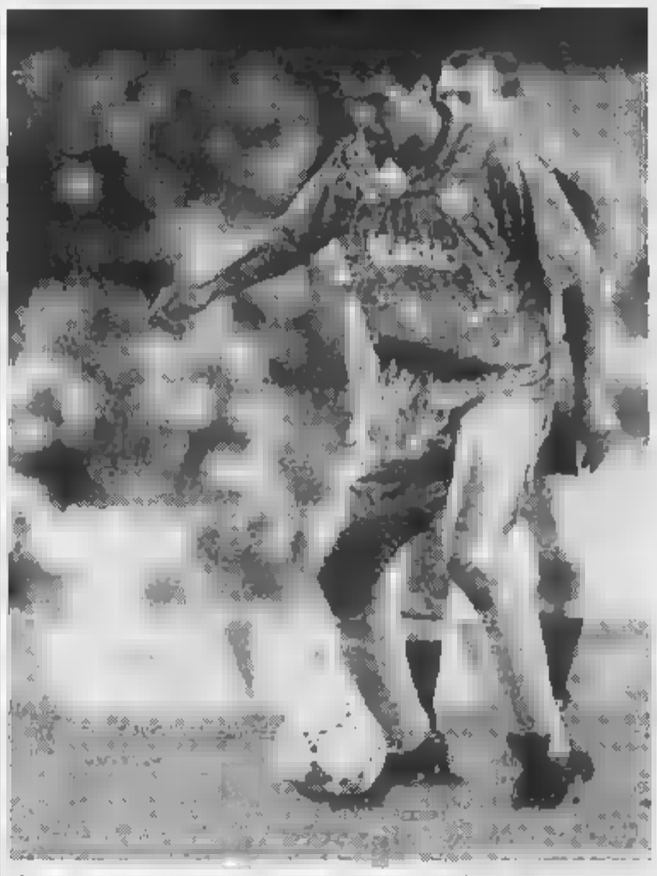
Il lavoro di Bianchi si vede, nove undicesimi del Napoli sono recuperati a buon livello, restano due «buchi neri», Fonseca e Tarantino. Irritante la punta al punto da far applaudire freneticamente l'entrata di Bresciani. Pericolosa per il Napoli in prova di Tarantino, un uomo in più e lo stopper in campo gli azzurri vacillano. Uscito lui, le sofferenze diminuiscono. A Bianchi resta da recuperare Thern, piazzato in panchina.

Il Napoli parte a mille, Zola scatena Policano che fa venti metri e spara un missile verso Mareggini. Il portiere respinge in angolo con il ginocchio, poi controlla la gamba è intera. Nela conquista subito la curva spezzando le trame viola con l'irruenza dei giorni belli. I tifosi intonano il nome, il libero gonfia il petto, pausa a Ciarrapico. E si beniamino quando in un accenno di rissa scosta i compagni e mostra i denti a Effenberg che si ritrae intimidito. Al 18' Policano riparte, beffa il tentativo viola di far scattare il fuorigioco, e questa volta Mareggini si arrende. Napoli in vantaggio e Fiorentina all'assalto. Di Mauro, colpito a ripetizione, cade al limite. Punizione senza esito. Fonseca, pre in fuorigioco, annulla i contropiedi del Napoli.

E ancora Di Mauro lancia Batistuta, Galli salva in angolo. Sul corner respinto di Ferrara, botta di Batistuta limite. Quattro napoletani e un viola sulla traiettoria del pallone e ovviamente è quest'ultimo, Di Mauro, che riesce a toccare. E' il pareggio. Galli guarda impietrito. E adesso, povero Napoli? Il pubblico aiuta non lesinando gli applausi, ma decisivo è lo scontro tra Policano e Carobbi, ultimo uomo viola. Per l'arbitro è fallo del difensore: espulso e calcio di punizione. Batte Zola e infila l'angolo alto il miglior Maradona. Due a uno, Napoli con un uomo in più.

Partita finita? No, perché la Fiorentina non si arrende e l'avvio di ripresa è tutto suo. Tanto fumo e poco arrosto però, uno show di Zola e una fuga di Careca annunciano il gran finale del Napoli. Bresciani prende il posto di Fonseca, Tarantino stende ancora Batistuta e viene espulso. Gli azzurri superano cinque minuti di e si scatenano. Zola fugge, la palla a Luppi, se la riprende e batte Mareggini posizione quasi impossibile. Il poker lo firma Careca. Punizione di Zola, fuga del centravanti e bordata che manda il pallone a infilarsi tra le gambe di Mareggini.

Piero Serantoni



Careca ha siglato l'ultimo dei quattro gol del Napoli alla Fiorentina

NAPOLI		4	FIORENTINA		1
GALLI G.	6		MAREGGINI	6	
FERRARA	6.5		CARNASCIALI	6	
FRANCINI	6		CAROBBI	5	
CRIPPA	7		DI MAURO	6.5	
TARANTINO	5		LUPPI	6	
NELA	7		PIOLI	6	
CARBONE	6.5		EFFENBERG	6	
POLICANO	6.5		MACHINI	5.5	
(70' CORRADINI)	s.v.		BATISTUTA	5.5	
CARECA	6.5		LAUDRUP	5	
ZOLA	7.5		BELTRAMMI	5	
FONSECA	5		(54' GIRALDI)	s.v.	
(74' BRESCIANI G.)	s.v.				
All.: BIANCHI	7		All.: RADICE	6	

Arbitro: FELICANI 5

Reti: 18' Policano, 34' Di Mauro, 42' Zola, 55' Zola, 59' Careca. **Ammoniti:** 39' Policano, 44' Francini, 58' Ferrara, 60' Careca. **Espulsi:** 41' Carobbi, 70' Tarantino. **Spettatori:** paganti 10.854, incasso 304.240.000, abbonati 41.106, quota abbonati 780.201.000.

Mareggini: ora tutto decide

«Sapevo che dovevano vincere» Ferrara: volevate anche i baci?

NAPOLI. «Siamo venuti a Napoli sapendo che il Napoli doveva vincere. Contenti tutti, contenti anche noi». Chiaro il pensiero di Mareggini. Rispecchia quello della Fiorentina. E' caccia alle streghe nello spogliatoio viola. Nessuno dan gliato ha condiviso la decisione di Felicani di espellere Carobbi. Ecco diretto protagonista: «Non ho fatto fallo su Policano. Tanto è vero che, dopo l'espulsione, il difensore del Napoli è venuto a chiedermi

Radice, più che commentare la sconfitta, osserva: «A mio avviso esistevano gli estremi per mandar fuori Carobbi». Il direttore sportivo Casasco è caustico: «La regola dell'ultimo uomo che commette fallo crea l'uso e l'abuso. Per me era il classico episodio da spalla contro spalla». Ancora più pesante Luppi: «Siamo venuti in gita a Napoli. Dieci undici c'è stata più partita». Infine Machini. Il biondo centrocampista osserva: «Felicani non ha visto un fallo Ferrara su Effenberg in occasione del terzo gol del Napoli».

E gli azzurri? Alle lamentele della Fiorentina replica così Ferrara: «Cosa credevano di venire a prendere baci, abbracci e punti? Sapevano che il Napoli avrebbe giocato con furore. Non potevamo permetterci altri passi falsi. Abbiamo vinto meritatamente. I segreti della svolta? Il tridente che è tornato spesso ad aiutare noi difensori, il gran numero di falli che abbiamo commesso a centrocampo. Il Milan insegna».

Galli rivela che ha inviato Nela a suggerire a Zola su dove calciare la punizione del 2-1. Operazione riuscita. Careca continua il suo silenzio stampa. Thern fa sapere di chiesto di restare fuori per un dolore muscolare.

E Bianchi? «Una gara come l'aspettavo. Il mio lavoro non è finito, forse non è ancora cominciato. Comunque è piaciuta la grinta dei ragazzi. Bisognerà continuare così per uscire dalla brutta posizione».

Vittorio Rajo

L'unico affondo punisce i marchigiani

Un Cagliari pirata dà addio al Dorico

ANCONA		0	CAGLIARI		1
MICILLO	5		IELPO	7	
MAZZARANO	6.5		NAPOLI N.	6	
LORENZINI			FESTA	6	
PECORARO	6		BISOLI	6	
GLONEK	6.5		FIRICANO	6.5	
BRUNIERA	6.5		PUSCEDDU	6	
LUPO	7		MORIERO	5	
(61' CENTOFANTI)	5		HERRERA	5.5	
GADDA	6		FRANCESCOLI	5.5	
(46' CACCIA)	6.5		MATTEOLI	6.5	
AGOSTINI	6.5		(88' SANNA)	s.v.	
DETARI	5.5		OLIVEIRA	5.5	
ERMINI	5.5		(57' CAPPIOLI)	6	
All.: GUERINI			All.: MAZZONE	6.5	

Arbitro: COLLINA 6.5

Reti: 13' Firicano.
Ammoniti: Gadda, Ermini, Moriero, Bruniera, Bisoli, Ielpo. **Spettatori:** paganti 8.154, incasso 174.490.000, abbonati 5.455, quota abbonati 196.295.000.

ANCONA. Mazzone come «Capitan Uncino», il Cagliari come un gruppo di pirati spietati: un affondo, bersaglio centrato e arrivederci. Per l'Ancona è stato fatale, proprio quando stava facendo le prove generali per l'assalto che doveva produrre ben altro. Nella domenica delle rivincite, la formazione di Guerini deve ingoiare amaro e prendere atto di essere sempre più nel tunnel della disperazione. Ancona all'arma bianca quando l'arbitro Collina ha nemmeno in tasca il suo personalissimo block-notes. Ancona che sfiora il gol con Lorenzini al 5', dorici pericolosissimi e Ielpo è già al lavoro all'8' dopo uno scambio Gadda-Agostini. E' formazione determinata quella di Guerini.

Il tecnico di ha paura del suo amico Mazzone. Per tutta la settimana ha studiato il tema tattico che il Cagliari sta portando ormai a spasso per l'Italia ogni volta che lascia la Sardegna. Allora, all'Ancona viene ordinato di aggredire, di fare pressing, di prendere subito il comando delle operazioni. Ci riesce in pieno mentre lo slovacco Glonek e l'altro difensore Mazzarano controllano Oliveira e Francescoli. Invece dietro l'angolo sbucando il colpaccio. Primo (sarà l'unico) affondo del Cagliari con Moriero: da sotto la tribuna crossa un pallone al limite dell'area. Micillo sbaglia l'uscita, disturba compagno Mazzarano e Firicano di testa manda i suoi in paradiso. E' il 13'.

L'Ancona accusa il colpo e per più di 10 minuti va in apnea. Sparisce dal campo ogni più buona intenzione. Non c'è giocatore che accenni a riprendere il filo del discorso mentre il Cagliari diligentemente tiene palla ed in contropiede mette in allarme la disorientata formazione di Guerini. Gradualmente si risveglia la banda biancorossa trova mille difficoltà ad imbastire azioni degne di tale nome. C'è traversa di Glonek, il primo messaggio di una giornata nata male che finirà peggio. C'è anche un presunto rigore su Agostini (contrasto in con Festa al 45'), ma sono solo improvvisazioni.

Qualcosa nel secondo tempo si muove, anzi più di qualcosa. C'è seconda punta in campo per l'Ancona (Caccia), ma soprattutto c'è tanta rabbia buttata sul terreno del Dorico che ieri ha ospitato per l'ultima volta (dopo 61 anni) le gare biancorosse. E proprio il nuovo arrivato in due occasioni (al 49' e 55') fa diventare Ielpo sempre più protagonista ma in mezzo non c'è più chi gioco, non c'è più chi comanda le operazioni. Potrebbe arrivare il pari al 64' ma giornata è segnata. Caccia facile pallone per Centofanti che da un metro sbaglia testa a porta vuota. Poi Ielpo para su Pecoraro (al 72') mentre il magiaro Detari si vede solo sui calci piazzati, troppo poco per un campione. «Vorrei vincere una volta anch'io così - dice mestamente Guerini dopo il match -. Non ci arrenderemo, stiamo benissimo fisicamente, forse prima o poi qualcosa girerà a nostro favore. Mazzone? E' supercontento del suo Cagliari. «Mai visto così umile, così determinato».

Adelio Pistelli

Con l'Udinese, quinto successo interno

L'Atalanta in casa ha ritmi da grande

BERGAMO. Liquidando l'Udine nel primo tempo, l'Atalanta coglie il quinto casalingo su sei gare disputate a Bergamo, un ruolino di marcia alta classifica, frutto di una concretezza che sembra mancare in trasferta. L'Udinese deve recriminare per i due legni colpiti da Desideri e per alcune occasioni sventate dal bravo Ferron. Per i friulani è una sconfitta amara, ottenuta dopo una partita giocata a viso aperto e, se non fosse stato per l'eccessiva libertà concessa a Montero e Ganz, in occasione delle due reti, la trasferta di Bergamo avrebbe potuto dare qualche soddisfazione.

Un'Atalanta soprattutto pratica, dunque, in particolare nel primo tempo, mentre nella ripresa, con il risultato quasi acquisito, ha sprecato le occasione per arrotondare. I bergamaschi hanno messo in mostra una retroguardia solida, con Bigliardi e Porrini marcatori inesauribili e Montero ottimo nel ruolo di libero.

Non altrettanto si può dire dei pari ruolo friulani, robusti ma eccessivamente statici. Se si aggiunge la vena di due uomini importanti come Balbo e Dell'Anno, si capisce perché l'Udinese ha raccolto quanto seminato, in una gara che si era fatta subito difficile perché già al 4' l'Atalanta è andata in rete con Montero, che di testa ha battuto l'incolpevole Di Sarno, dopo avere ricevuto palla dal corner battuto da Rambaudi.

I guai per l'Udinese finiscono qui, perché dopo 3' Branca si strappa e deve lasciare il posto a Marronaro. Gli ospiti si fanno vedere dalle parti di Ferron solo al 19' una bella conclusione di Dell'Anno, ma rischiano grosso al 21', quando l'Atalanta parte in contropiede: Minaudo lancia Ganz, il quale serve a centroarea il liberissimo Perrone che indugia e permette a Di Sarno di sventare in uscita.

Il pericolo corso scuote i friulani, che cominciano a farsi più intraprendenti e al 32' sfiorano il pareggio con Desideri, bravo nel calciare da fuori area pallone che si ferma sul palo con Ferron ormai fuori causa. Ma, proprio nel momento migliore, l'Udinese è costretta a capitolare, quando al 43' l'Atalanta raddoppia: Perrone batte una punizione dalla fascia destra, Bordin interviene di testa a centro area, la sfera s'impenna e mette fuori causa la difesa ospite, favorendo l'intervento di Ganz che in tuffo realizza nonostante l'estremo tentativo di Di Sarno.

Nella ripresa l'Udinese mostra di raddrizzare le sorti della gara, mantiene l'iniziativa, ma offre all'Atalanta la possibilità di agire in contropiede, il gioco che le è più congeniale. Al 53' Calori blocca con la mano, in area, un assist di Perrone per Rambaudi, ma l'arbitro concede solo una punizione dal limite. Al 58' Ferron ferma un tiro ravvicinato di Balbo. Al 66' ancora Desideri colpisce la traversa una sberla da fuori area. L'Atalanta va vicina al terzo gol all'87': Ganz Minaudo che spreca malamente spurando alto un pallone che chiedeva solo di mandato in

Amanzio Possenti

ATALANTA		2	UDINESE		0
FERRON	6.5		DI SARNO	6	
PORRINI	6		PELLEGRINI S.		
CODISPOTI	6.5		ORLANDO AL.	6	
BORDIN			SENSINI	6.5	
BIGLIARDI	6		CALORI	6.5	
MONTERO	7		DESIDERI	6.5	
RAMBAUDI	6.5		MATTEI	5.5	
(89' RODRIGUEZ)	6		KOZMINSKI		
DE AGOSTINI S.	6		(67' MARIOTTO)	6	
GANZ	6.5		BALBO	5	
PERRONE	6.5		DELL'ANNO	5.5	
(85' MAGONI)	s.v.		BRANCA	s.v.	
MINAUDO	6		(5' MARRONARO)	6	
All.: LIPPI	6.5		All.: BIGON	6	

Arbitro: CESARI 7

Reti: 4' Montero, 43' Ganz.
Ammoniti: 42' Bonacini. **Spettatori:** paganti 4.127, incasso 126.857.000, abbonati 9.426, quota abbonati 295.515.000.

I pugliesi risalgono spese del Pescara

Biagioni su rigore riapre lo spareggio

FOGGIA		1	PESCARA		0
MANCINI F.	6.5		MARCHIORO	6.5	
GASPARINI	6		DIGARA	5.5	
	6.5		NOBILE	4.5	
SCIACCA	6		ZIRONELLI	5	
DI BARI	6.5		(46' SIVEBAEK)	4.5	
BIANCHINI	6		DUNGA	5	
ROY	5.5		RIGHETTI	5.5	
(78' BRESCIANI P.)	s.v.		FERRETTI	5	
SENO	6		(57' BIM)	s.v.	
KOLYVANOV	6		ALLEGRI	5	
DE VINCENZO	6		BORGONOVO	5	
BIAGIONI	6.5		PALLADINI	5	
			MASSARA	5	
All.: ZEMAN	7		All.: GALEONE	5	

Arbitro: NICCHI 6

Reti: 54' Biagioni (rig.). **Ammoniti:** 1' Nobile, 82' Dunga.
Espulsi: 92' Kolyvanov.
Spettatori: paganti 11.170, incasso 344.245.000.

FOGGIA. Il Foggia ricomincia da quattro. Seconda vittoria consecutiva e aggancio alle squadre più vi el centroclassifica. Di più, non si poteva sperare alla vigilia. Eppure la conquista dell'intera posta in palio è stata sofferta. I satanelli sin dai primi minuti hanno tenuto saldamente in pugno la gara con scioltezza e determinazione facendo ritornare alla mente le giocate dello scorso campionato. Di fronte, un Pescara aceso a Foggia col chiaro intento portare a casa un punto. Cosa difficile da queste parti, quando la combriccola di Zeman gira e gioca a memoria. Più volte gli avanti foggiani si sono trovati nei pressi dell'estremo difensore pescarese ma, un po' per sfortuna, un po' per imprecisione e un po' per la voglia di strafare, non sono mai riusciti a finalizzare.

segnalare (21') una buona triangolazione Vincenzo-Biagioni-De Vincenzo con tiro fiacco e rimpallato sul piede di un avversario. Altra buona opportunità al 27'. Kolyvanov scende tutto solo palla al piede ed entra in area, ma anziché tirare preferisce appoggiare per l'accorrente Biagioni. Il suo tiro però si perde tra una selva gambe. Trascorrono 4' e il Pescara sul punto di capitolare. Righetti però è bravo a salvare la porta su conclusione Kolyvanov. Fino all riposo sempre il Foggia a creare azioni pericolose, mentre il Pescara ci prova solo al 43'. Cross di Borgonovo per Allegri. Il colpo di testa è impreciso.

Si deve ar alla seconda frazione, per assistere sia al gol delle vittoria foggiana che alla sia pur timida reazione del Pescara. Al 54' la svolta: Caini serve Kolyvanov che appena entra in area subisce fallo netto da parte di Sivebaek. Rigore netto ancora una volta (la quarta) Biagioni realizza facendo esplodere lo Zaccheria. Passato in svantaggio, Galeone tenta la carta Bivi: ma il gioco non cambia di molto.

Il Pescara non riesce a far girare la sfera, né utilizza al meglio le fasce, consentendo così ai padroni di casa di uscire alla grande. Pressing asfissiante a centrocampo e lucidità nelle manovre sono armi vincenti dei satanelli.

Solo al 66' il Pescara è vicino al pareggio. Borgonovo a pochi metri da Mancini tenta il colpo maligno ma l'estremo difensore foggiano ci mette una pezza deviando in angolo. Batte Nobile e la sfera giunge a Di Cara. Il colpo di testa è impreciso il pallone colpisce prima il palo poi schizza sul fianco di Sciacca. Da qui le proteste dei pescaresi per presunto fallo di mano. Passato il pericolo, i padroni di si ripropongono all'attacco anche con il nuovo entrato Bresciani (al 78' sostituisce Roy), però è ancora Pescara ad andare vicino alla marcatura con Borgonovo, ma la sua rovesciata è alta. segnalare l'espulsione al 92' di Kolyvanov reo di aver reagito ad un fallo di Dunga. A fine partita sintetica valutazione del presidente Scibilia: «Il Pescara ha disputato la sua peggiore partita di quest'avvio di campionato anche un'eventuale rimonta era impossibile».

Gabriele Anselmo

CALCIO

LARNACA. La nazionale di Cipro è stata sconfitta in casa dalla Romania per 4-1. L'incontro era valido per la qualificazione alla Coppa del del 1994, esattamente per il quarto girone, che vede al comando il Belgio (10 punti, 5 gare), seguito da Romania (8, 5 gare), Galles (4, gare), Cecoslovacchia (3, gare), Cipro (2, 4 gare) e Isole Faroer (0, 5 gare). Le reti dei romeni sono state segnate da Popescu al 3° minuto, Raducioiu al 36°, Hagi al 70° e Mihali all'86°. Il gol di Cipro è stato siglato al 39° da Pittas.

Nel quadro degli incontri disputati dalle eurorivali squadre italiane impegnate nelle Coppe, il Psv Eindoven ha vinto con secco 3-0 contro il Go Ahead Eagles. Romario lancia la sfida a Van Basten: con gran spettacolarità ha firmato tutti i tre gol della vittoria. I guai per il Psv vengono dalla difesa che l'allenatore Westerhoff dovrà reinventarsi: alle assenze di Van Tiggelen (squalificato) e Van Aerle (infortunato), si aggiunge quella di De Jong, ultimo infortunato. Anche Koeman non ci sarà: sarà operato oggi al ginocchio.

Il Genoa esce dalla sua grave crisi riuscendo a battere, dopo dieci anni, i granata a Marassi

Maifredi vince il suo derby col Toro

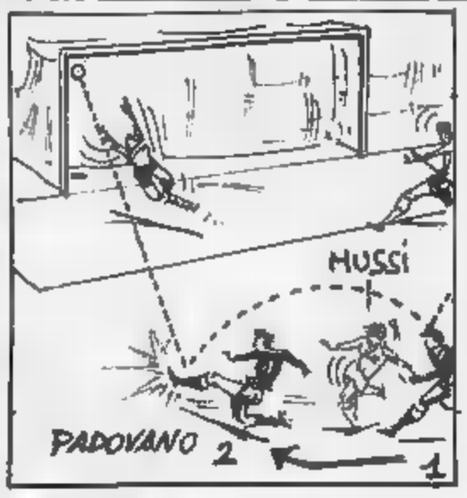
Aguilera, al ritorno davanti ai vecchi tifosi, paralizzato dalla Curva Nord
Decide una rete di Padovano, torinese snobbato dai grandi club della città

GENOA		2	TORINO	
SPAGNULO	5,5		MARCHEGIANI	5,5
VAN'T SCHIP	6,5		BRUNO	6
(67' FERRONI)	s.v.		SERGIO	6
PANUCCI	6		(80' POGGI)	s.v.
SIGNORINI	6,5		FORTUNATO D.	6
FORTUNATO A.	6		MUSSI	7,5
BRANCO	6		FUSI	6
(70' SIGNORELLI)	s.v.		SORDO	6
BORTOLAZZI	5		CASAGRANDE	5
RUOTOLO	6		(80' SILENZI)	s.v.
SKUHRAVY	5,5		AGUILERA	5,5
FIORIN	5,5		SCIFO	6
PADOVANO	6,5		VENTURIN	6
All.: MAIFREDI	6		All.: MONDONICO	6

Arbitro: CECCARINI 6

Reti: Signorini, 31' Fortunato D., 75' Padovano. **Ammoniti:** 33' Signorini, 38' Fortunato D., 43' Fortunato A., 64' Branco **Spettatori:** paganti 10.080, incasso 295.510.000, abbonati 7.766, quota abbonati 399.678.000.

1



Nella foto Ruotolo finisce a terra tra Scifo e Fortunato Nel disegno di De-Col l'azione della vittoria genoana: Padovano salta Mussi e batte Marchegiani di sinistro

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo 10 anni, il Genoa ha battuto il Torino in casa. E l'impresa l'ha firmata un torinese, Michele Padovano. Nel derby, la squadra di Mondonico aveva interrotto la serie di 19 risultati utili consecutivi e ieri ha perso l'imbattibilità esterna che durava da 8 mesi. Due passi falsi che hanno retrocesso il Toro dal secondo al quarto posto in classifica.

Il gol di Padovano, dopo il botta-risposta tra Signorini e Daniele Fortunato, ha liberato il Genoa dall'incubo di un altro passo falso dopo tre sconfitte. E l'ha realizzato nella stessa posizione in cui Pato Aguilera, paralizzato dall'emozione di fronte alla Curva Nord, quella curva che l'aveva eletto suo beniamino e che stava trattenendo il fiato, non aveva avuto il coraggio di battere a rete, al 24' sullo 0-0, preferendo tentare difficile assist per Casagrande, anticipato da Signorini.

Com'era a Roberto Baggio la prima volta da nemico a Firenze, Aguilera è parso irriconoscibile. Solo due o tre giocate utili, per il resto prestazione anonima e insufficiente. Nel finale, quando il risultato stava condannando il Torino, l'uruguayano ha rabbiosa impennata ma il suo scatto si spento Silenzi, avventatosi insieme con lui sul pallone, e su Spagnulo, travolto dai due attaccanti.

Ma se Aguilera, che rientrava dopo la squalifica ed era psicologicamente in difficoltà ad affrontare il suo vecchio Zena, non è stato all'altezza, anche Casagrande ha deluso e Scifo ha alternato pause a qualche spunto brillante, come all'88' quando Spagnulo gli ha negato il 2-2.

Se i tre stranieri non girano al massimo, il Torino perde l'identità di squadra da quartieri alti e ha dei problemi a fare il risultato. Ieri mancava Annoni ma Mussi, pur avendo concesso libertà a Padovano sul matchball, è stato il migliore in campo e Bruno s'è battuto bene su Skuhravy, riscattando il brutto derby. Gli altri hanno lottato, da capitan Fusi a Daniele Fortunato, autore del temporaneo pareggio, da Sordo a Venturin. Anche Sergio ha spinto molto, scodellando cross apprezzabili.

Il Torino deve recriminare sulle occasioni fallite da Aguilera, Sordo, Scifo e da Aguilera-Silenzi. Forse troppo tardi Mondonico ha deciso di inserire Silenzi e Poggi, al posto di Casagrande e Sergio. Il Torino, che mai aveva rinunciato a vincere, necessitava di forze fresche raddoppio o per difendere l'1-1 visto che, sbilanciandosi, aveva rischiato un paio di volte di soccombere in contropiede. E Padovano, dopo aver graziato Marchegiani, sulla seconda occasione non ha perdonato.

La differenza l'ha fatta Padovano, ignorato da Toro e Juve quando giocava nei ragazzi del Barcanova e poi nell'Asti in C2, passato al Cosenza, al Pisa e al Napoli prima di approdare a Genova. Ma i rossoblù, trascinati dal pubblico, hanno sfoderato grinta, cuore e determinazione, contagiando anche il «freddo» olandese Van't Schip che, inventato terzino fascia da Maifredi, sta finalmente offrendo un rendimento soddisfacente.

I recuperi di Padovano, Skuhravy Branco, ma soprattutto di Signorini hanno restituito al Genoa 4 pedine indispensabili. Con un sistema misto uomo-zona, parte qualche sbandamento, la difesa ha retto malgrado le assenze di Caricola e Torrente, perché i centrocampisti Ruotolo e Fiorin si sono sacrificati a sostegno. E Spagnulo, pur con una mezza responsabilità sul gol di Daniele Fortunato, non ha fatto rimpiangere l'ultimo Tacconi.

E alla fine, con i pugni al cielo di Marassi, ormai avvolto nelle ombre sera, Gigi Maifredi si avviato scatto verso la Curva Nord che lo applaudiva, unendo qualche coro di contestazione nei confronti del presidente Spinelli. Agitando la sciarpa rossoblù che aveva tenuto al collo, l'omone Lo-grato ha ringraziato i tifosi che mai avevano cessato di incitare il grifone, rispolverando prima della gara anche l'enorme bandiera-sipario con i scudetti e la scritta «un cuore grande così».

Bruno Bernardi

LA CRONACA

GENOVA. Cronaca in sintesi.
12'. Spagnulo blocca un tiro di Venturin deviato da un difensore.
15'. Aguilera serve due volte Venturin che tira.
24'. Aguilera, su assist di Venturin, ha la palla-gol sul sinistro ma preferisce servire Casagrande e Signorini intercetta.
25'. Diagonale Padovano, Marchegiani para ma non trattiene e Bruno, in rovesciata, evita gol sulla linea.
29'. Genoa vantaggio. Punizione di Van't Schip, Marchegiani ostacolato dalla testa di Skuhravy, Signorini, di sinistro, in porta.
1'. Sordo, Spagnulo respinge, palo-rete di Daniele Fortunato: pari.
39'. Un'incertezza di Sordo, Branco sfiora il raddoppio.
51'. Bell'apertura di Aguilera per Sordo che indugia troppo. Panucci, su tiraccio Bruno, sfiora l'autogol.
70'. Signorelli sostituisce Branco. Ruotolo allunga a Padovano che grazia Marchegiani. Poi Skuhravy tira sul portiere.
75'. Padovano, gol: sinistro all'incrocio su tiro di testa di Skuhravy.
87'. Staffetta Van't Schip-Ferroni parata-gol di Spagnulo destro volo Scifo dal limite.
89'. Lancio di Fusi, Silenzi Aguilera travolgono Spagnulo. **[b. b.]**

L'ACCUSA / Il general manager, furioso per il secondo ko consecutivo, lancia sferzate ai granata

Moggi: non avevamo voglia di combattere

Mondonico: «Non poteva andare diversamente: a noi manca il jolly finale che fa la felicità o l'ipocrisia di altre squadre»
Marchegiani: un momentaccio. E Bruno parla solo con le tivù e minaccia i giornalisti che tentano di riportare le sue frasi

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Otto mesi e mezzo dicianno-ve partite senza sconfitte. Poi, due rovesci una domenica via l'altra. In casa granata il sole dell'euforia è tramontato di colpo lasciando il grigiore dei sospiri sconsolati. Se i giocatori, almeno quelli che parlano, chè Aguilera zitto come un pesce e Bruno recita tutto fol-davanti alle telecamere ma si guarda bene dal dispensare il suo prezioso (si fa per dire) verbo ai taccuini, anzi ringhia ai cronisti che gli s'avvicinano «Via, via, guai voi se riportate quanto dico in tv, occhio che m'incazzo», i giocatori che parlano, dicevamo, donano le solite afflizioni di chi le ha beccate - «Momentaccio», «Ancora una volta siamo naufragati nel finale», «Non è crisi, però bisogna fare attenzione» -. Luciano Moggi dichiara secco: «Il derby l'abbiamo perso male, qui è andata ancora poggio. Genoa più determinato noi, possedeva una voglia vincere che a noi è mancata».

Il direttore generale, rego-la, non si sbilancia mai, in particolare quando c'è da criticare: adesso è andato al là delle dichiarazioni di routine, probabile l'abbia fatto per scuotere l'ambiente demoralizzato.

Un ambiente che, come informa il monologare stanco di Marchegiani, ha riscoperto l'amaro della sconfitta quando ormai si riteneva al sicuro da brutte esperienze. «Siamo caduti proprio dopo aver superato gli scogli più difficili: cioè, temevamo moltissimo le trasferte di San Siro con il Milan e Roma con la Lazio. Al contrario, là abbiamo raccolto tre punti: poi, negli impegni che giudicavamo meno duri, anche in virtù di quanto mostrato rossoneri e laziali, ecco le scoppole. Foggia e Roma capitano a fagiolo, dovremo trasformarle nel nostro trampolino di lancio. O, meglio, di rilancio».

Foggia e Roma fantasticate come una sorta di terra promessa dalla truppa torinista all'unanimità. Non fa eccezione Mondonico: «Due partite che si possono vincere». L'Emiliano si presenta in sala stampa con appiccicato alle labbra il sorriso d'uso (sorriso faticato) da calbire nelle domeniche sfortunate. Dietro la maschera, la collera la delusione. Mai apertamente, confessato sibillinamente con le frasi: «Mi domandate sono soddisfatto. Eppure, lo sapete bene che l'allenatore deve essere sempre soddisfattissimo». Nel qualcuno non avesse capito, ecco il replay: «Sono soddisfattissimo anche perché non potrebbe essere diversamente».

Insomma, più chiaro di così. Il resto della conferenza stampa è la consueta recita a soggetto: «Non meritavamo di perdere, pareggiare in extremis non fa per noi, purtroppo al Toro il jolly finale che fa la felicità, o l'ipocrisia, di altre squadre».

L'espressione meriterebbe un'esplicazione. il mister traduce se stesso ai profani: non potrebbe, forse, nemmeno lo volesse. Dire pubblicamente cose che si pensano molto, moltissimo alla lontana, è già fatica non dappoco.

Claudio Giacchino

I FISCHI E GLI INSULTI

Pato e i tifosi, storia d'amore finita

GENOVA. Altro che trionfo. Per Aguilera ritorno a Genova, davanti all'amata curva Nord rossoblù non poteva essere più triste. Il bilancio della domenica dell'uruguagio: zero gol, qualche giocata scolastica, tanto gelo prima tanti insulti poi dai tifosi di un tempo. In settimana s'era parlato di una calorosa accoglienza della gente del Grifone a Pato, s'era detto e scritto che la folla avrebbe contestato il presidente genoano Spinelli in maniera trasversale, inneggiando al bomber sudamericano. Tali attese avevano indotto Aguilera a dichiarare «No, no, la Nord sostenga la squadra». Non avrebbe mai immaginato che l'avrebbero preso in parola.

Il Genoa è stato spinto dal pubblico primo al novantesimo minuto, per Pato nemmeno un applauso all'ingresso in campo, valanga di fischi appena ha toccato pallone. Poi, al 33', i fischi si sono convertiti nel assordante: «Buffone, buffone» all'ex idolo si torceva sull'erba dopo un'entrataccia di Signorini. Pochi minuti, e Aguilera ha sentito la gente che solo campionato fa l'acclamava insultargli ritmicamente anche la mamma. All'uscita, altri insulti. Negli spogliatoi tutti speravano in una dichiarazione Aguilera. Ma il giocatore non s'è fatto vedere, s'è subito rincantucciato in fondo pullman. Lui e Genova, una storia d'amore finita. **[c. giac.]**

Mussi è grande, ma non basta

Panucci in bella crescita, Branco va d'esperienza

Spagnulo 5,5. Ha qualche responsabilità sul tiro di Sordo, poi trasformato in gol da D. Fortunato, ma la parata su Scifo nel finale lo riscatta.
Van't Schip 6,5. Come tornante deludeva, come terzino fluidificante convince. (87' **Ferroni sv.** Entra a fare argine).
Panucci 6. Un giovane marcatore che è titolare nella Under 21 e sta crescendo in Serie A da titolare. Casagrande non ha mai tirato in porta.
Signorini 6,5. Grande opportunista sul gol dell'1-0 altrettanto efficace nel puntellare, da libero, la difesa.
A. Fortunato 6. Tiene a bada Aguilera, facendogli pochissime concessioni. Nel finale si occupa di Silenzi.
Branco 6. Non al massimo della forma, fa sentire il peso dell'esperienza. (70' **Signorelli sv.** Subentra e regge sino in fondo).
Bortolazzi 5. Non brilla, neppure sulle punizioni che batte anche da 35 metri.
Ruotolo 6. Ha un cliente pimpante come Venturin e se la cava senza infamia e senza lode.
Skuhravy 5,5. Vede pochi palloni ma smista quello importante del 2-1 di Padovano.
Fiorin 5,5. Corre, anche a vuoto, ma ha di fronte uno Scifo a corrente alternata.
Padovano 6,5. Gol bello e vincente al Toro: non è roba da poco per un torinese.
Marchegiani 5,5. Un'uscita avventurosa e fuori tempo, permette il gol di Signorini. Si riprende un paio di parate, **Padovano** e Skuhravy e nulla può sul sinistro di Padovano.
Bruno 6. Concentratissimo, sventa un gol su Padovano, per poco non provoca un'autorete di Panucci, le briglie Skuhravy ma non può impedirgli di servire Padovano per il 2-1.
Sergio 6. Duella con Van't Schip e scende frequenza sulla fascia sinistra con qualche apprezzabile. (80' **Poggi sv.** Ha poco tempo a disposizione per evitare la sconfitta).
D. Fortunato 6. Gioca piccolo trotto davanti alla difesa e, con un po' di fortuna (palo-rete), pronto sulla deviazione di Spagnulo a pareggiare.
Mussi 7,5. Una grande prestazione tutto campo, sia come francobollatore di Padovano che nella spinta che assicura.
Fusi 6. Il libero-capitano tampona, recupera, lancia, Fa di tutto.
Sordo 5. Si trova sulla corsia di Branco e deve preoccuparsi anche delle controffensive del brasiliano. Ma si danna su e giù per campo e da un suo caparbio spunto il gol di D. Fortunato. Non sfrutta a dovere un'apertura di Aguilera che poteva procurare il 2-1 per il Torino.
Casagrande 5. Voleva rompere un digiuno che dura, in campionato, da più di due mesi ma ha trovato... Panucci per i suoi denti. Ha fatto sponda per Aguilera e Scifo, senza mai incidere. (80' **Silenzi sv.** Entra e viene ostacolato da Aguilera nell'unica azione che si procura).
Aguilera 5,5. Era il più atteso, invece ha disputato una gara anonima. L'emozione, i ricordi, la curva Nord lo frastornano. Spreca una palla-gol sullo 0-0 per mancanza di fiducia in se stesso o per eccesso di altruismo ed effettua solo un paio giocate apprezzabili.
Scifo 6. Gira a vuoto, senza incidere sulla gara per buona parte del primo tempo. Cresce nella ripresa e nel finale ha un guizzo di classe con un tiro-gol che Spagnulo gli devia in corner. Troppo poco, troppo tardi.
Venturin 6. Fa tutto bene, tira collo a Ruotolo, ma si smarrisce negli ultimi metri.
L'arbitro Ceccarini 6. E' quello che fece infliggere otto giornate di squalifica a Bruno. Ad ha il cuore tenero e ammonisce con parsimonia. **[b. b.]**

ESULTANZA

L'allenatore Gigi Maifredi: «Mi sono entusiasmato»

«Il risultato lo dedichiamo alla nostra gente»

Gigi esulta: anch'io mi merito un bel bravo

GENOVA. Non essere nati a Lipari per avere il piglio del trascinatore.

E' subito feeling tra Gigi Maifredi e la gradinata Nord, caldissima con Scoglio gelida con Giorgi freddina persino con Bagnoli. L'Omone a fine partita va di corsa verso il cuore della tifoseria genoana: alza i pugni, batte le mani. E la gente ricambia scandendo in coro il suo nome. Negli spogliatoi Maifredi terrà a precisare che quella sciarpa rossoblù, che ha tenuto al collo per tutti i 90', è a denominazione d'origine controllata: «Ecco, vedete, ha la sigla F.G. E' della fossa del grifone!...».

Proprio al pubblico va prima dedica Maifredi nel dopo partita: «Questa è vittoria importante e la dedichiamo alla nostra gente. Io non ho mai giocato un tifo simile, quando venivo a Genova da avversario questo pubblico mi metteva a disagio, sono averlo al mio fianco».

E' bastata una vittoria per ritrovare il Maifredi guascone e dei primi anni di Bologna? «Mi sono entusiasmato - dice convinto - perché ho visto una partita molto bella ed interpretata alla perfezione dalla mia squadra. Abbiamo commesso solo errore e c'è scappato il gol. E, credetemi, mettere sotto il Toro non è semplice. Io alle statistiche faccio caso, ci sarà ben un motivo se finora la squadra di Mondonico in trasferta non aveva mai perso».

Un «bravo» di cuore lo dice anche a se stesso: «I giocatori hanno dato il massimo ma anche il sottoscritto ha dei meriti. Non ho più voce, in panchina non sono stato zitto un minuto. in campo ci loro: per un successo come questo è giusto dire che sono stati eccezionali».

Ha fatto pretattica all'ultimo, ancora sabato ha giurato che Branco non era pronto per giocare. Maifredi cerca di giustificare le bugie della vigilia: «Durante la rifinitura c'è stato il forfait di Onorati. Mi sono ritrovato con la fascia sinistra scoperta e così ho deciso di accelerare i tempi di recupero per Branco». Proprio sulle fasce, le corsie preferenziali dove Maifredi fa passare i rifornimenti diretti allo punte, il Genoa ha zoppicato. Se Branca ha l'attenuante di essere al rientro dopo due mesi, Van't Schip ha confermato i disagi di un ruolo che non sente suo. «Ma lo ringrazio - dice Maifredi - perché apprezzo la sua applicazione».

Spagnulo la vittoria la dedica a Tacconi: «Con me è eccezionale, mi riempie di consigli. E' davvero professionista esemplare e anche un vero amico».

Giampaolo Ferrari

In pieno recupero Battistini acciuffa il successo su un Brescia privo degli uomini migliori

Inter in extremis nella scia del Diavolo

I nerazzurri salgono soli al secondo posto in classifica
Ma che fatica per l'imprecisione di Sammer ■ Pancev

MILANO. L'Inter torna alla vittoria dopo il pareggio nel derby superando il Brescia solo nei minuti di recupero e conquista il secondo posto in classifica. ■ c'è poco da gioire perché la formazione di Bagnoli ■ faticato moltissimo per conquistare il ■. Colpa dei ■ attaccanti, di Pancev in particolare che ha sbagliato il raddoppio dopo pochi minuti dalla rete del vantaggio ■ Berti, mandando ■ stelle un assist perfetto di Fontolan che l'ha messo solo davanti alla porta avversaria. Ma colpa anche della difesa nerazzurra che si è fatta cogliere impreparata sull'unico affondo bresciano della gara ■ ha subito il gol del pareggio.

Così l'Inter ha dovuto penare fino ■ minuti di recupero per trovare ■ gol del ■ con Battistini che ha deviato in rete ■ corner di Bianchi, quando già sugli spalti i tifosi nerazzurri si erano rassegnati al pareggio.

Il Brescia, ■ i ■ migliori stranieri, Raducioiu ■ Hagi, impegnati a Cipro ■ la nazionale romena e con Sabau infortunato, è sceso in campo ■ arroccato in difesa, attorno al portiere Landucci, pronto a colpire in contropiede ■ Saurini e con Mateut finta ala destra ma a presidiare il centrocampo, e ■ il difensore Negro finta mezz'ala ■ chiudere la fascia sinistra per bloccare le discese di De Agostini. Sull'altra fascia ci ha invece pensato il terzino Rossi a bloc- ■ Bianchi, ieri fuori condizione e mai capace di saltare l'avversario per aprire il gioco.

■ si ■ assistito ■ un arrembaggio centrale dei centrocampisti interisti ■ ■ solito Shalimov a lavorare un'infinità di palloni che venivano regolarmente intercettati dai bresciani davanti all'area e con Sammer, al rientro dopo due turni in tribuna che ■ di fare tutto da solo e di entrare palla al piede in area alla ricerca del gol personale o nella speranza di scambi impossibili con Pancev sempre più statico in mezzo ai difensori. Il tedesco, specialmente nel primo tempo, ha funzionato da terza punta ma le sue conclusioni sono state molte volte imprecise e quando hanno centrato lo specchio della porta hanno trovato nel portiere Landucci un ostacolo insuperabile.

E pensare che la gara si è ■ messa bene per l'Inter che dopo alcuni colpi d'assaggio era andata in vantaggio al 24' con Berti che di destro mandava in rete un assist di Fontolan che di testa aveva smorzato davanti a lui un cross da fondo di Sammer. L'Inter, galvanizzata dal vantaggio insiste all'attacco ma proprio Sammer uno ■ migliori dell'Inter al 33' sbaglia un passaggio in azione di disimpegno. Ne approfitta Mateut che tira a rete: ■ palla batte su una gamba di Battistini ■ Zenga ■ solo a smanacciarla ma proprio sui piedi di Giunta che da pochi passi mette in rete. ■ doccia fredda per i nerazzurri che ■ a sbandare pericolosamente, e Shalimov al 40' sulla linea di porta deve respingere un tiro di Rossi su calcio d'angolo.

Dopo l'intervallo l'Inter appare più rinfrancata. Ma la difesa bresciana e Landucci bloccano tutte le iniziative nerazzurre. E anche l'arbitro dà una mano ■ bresciani non rilevando due spinte in area ai danni di Fontolan. Intanto ■ Brescia ha perso Giunta, uomo tutto campo, per una distorsione a una spalla e Bagnoli cerca il colpo a sorpresa togliendo l'ormai stanco De Agostini per inserire Tramezzani, mentre sul fronte opposto Lucescu gioca la carta Schenardi, una punta al posto di Negro. ■ ormai si gioca solo nella metà campo bresciana, e l'Inter all'84' riesce anche a segnare proprio con Pancev ma l'arbitro annulla su segnalazione di un guardalinee che ha rilevato ■ fuorigioco di Sammer. Al 93' Battistini sull'ennesimo calcio d'angolo trova l'incornata giusta ■ l'Inter conquista una meritata vittoria.

■ Sormani

Nicola Berti segna il primo gol dell'Inter contro il Brescia. Siamo all'inizio ■ partita. Di qui a poco Pancev sbaglierà l'azione del possibile raddoppio. Solo i minuti di recupero daranno a Battistini l'occasione per segnare la rete decisiva

«Però il ■ non molla»

Bagnoli orgoglioso della squadra fa il modesto e parla di zona Uefa

MILANO. «Registriamo questa vittoria che ci dà morale e ci rilancia in campionato ■ non guardiamo troppo per ■ sottile ■ ■ riusciti a conquistarla». Il pragmatico Bagnoli questa volta evita di criticare i suoi che hanno sofferto più del lecito di fronte a un Brescia senza molti titolari importanti e finge di accontentarsi. «Perché ■ tratta di ■ vittoria meritata - spiega - anche ■ ottenuta nei momenti di recupero perché l'Inter ha dominato la gara ■ ha creato moltissime occasioni da rete, almeno dieci. Colpa del mancato raddoppio dopo il gol di Berti e di una distrazione difensiva che ha consentito ai nostri avversari ■ pareggiare. Comunque il secondo posto in classifica ■ dove montarci la testa perché il Milan ■ il successo sulla Juve è sempre più imprendibile. Pensiamo invece alla zona Uefa dove ci sono pochi posti ■ tante pretendenti».

■ si lamenta del terreno di gioco: «E' uno schifo - ■ - l'ho criticato già alla prima partita ■ di campionato. Milan? Prima o poi dovrà mollare: noi saremo lì».

A vedere i nerazzurri c'era un ex di lusso: il centravanti Klinsmann, liquidato ■ fare posto a Pancev ■ accolto da un fungo applauso allo stadio.

In casa bresciana c'è molto rammarico pe il mancato pareggio. Lucescu dà la colpa al terzino Rossi: «Ha sbagliato a mandare la palla in angolo invece ■ gettarla in tribuna ed evitare l'ultimo corner quello decisivo». [n. s.]

INTER		BRESCIA	
ZENGA	6	LANDUCCI	7
BERGOMI	6	BRUNETTI	5.5
DE AGOSTINI L.	6	ROSSI M.	6
(70' TRAMEZZANI)	6	DE PAOLA	6
BERTI N.	6.5	PAGANIN M.	6
FERRI R.	6	BORTOLOTTI	6
BATTISTINI	6	MATEUT	6.5
BIANCHI AL.	6.5	NEGRO	6
SHALIMOV	6	(74' SCHENARDI)	6
PANCEV	4.5	SAURINI	6
SAMMER	6.5	BONOMETTI	6
FONTOLAN	6	■	6
		(58' GUAGGIOTTO)	6
All.: BAGNOLI	6	All.: ■	6

2 **1**

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: 24' Berti N., 33' Giunta, 93' Battistini.
Ammoniti: Brunetti, Mateut, Rossi M., De Paola, Bonometti. **Spettatori:** paganti 12.035, incasso 364.330.000, abbonati 27.496, quota abbonati 816.665.527.

■

Successo a fatica dell'undici di Marchioro contro una Ternana combattiva nonostante tre espulsi

Un tocco di Picasso e la Reggiana è in fuga

Frenano il Venezia e la Cremonese

■ Dopo aver espugnato il «Liberati», la Reggiana è sola in testa alla classifica cadetta. L'evento è stato accolto con particolare entusiasmo dai circa cinquecento fedelissimi che l'avevano seguita fino a Terni, un po' meno dal proprio tecnico, se non altro con riferimento al tipo di gioco praticato dalla squadra una volta passata in vantaggio e pur forte di una netta superiorità numerica.

Ed ha ragione Marchioro perché paradossalmente ■ stata proprio le Ternana, in otto per le espulsioni in rapida ■ e di D'Ermilio, Cavezzi e Carillo, a dare il meglio ■ a sfiorare ■ pareggio che sarebbe stato meritato quanto miracoloso.

La Reggiana, invece, non ha saputo mettere a frutto ■ vantaggio, anche psicologico, e soltanto sul finire ha fatto tremare ■ legno della porta difesa ■ Bucci. Un po' poco, forse, per la capolista, ed è per questo che il trainer emiliano ha distribuito a mezza voce qualche rimbrotto ai suoi. Liguori, invece, la voce l'ha alzata per inviture la Lega a dire a chiare note cosa se la Ternana deve considerarsi fin da questo momento «kaputt».

Il riferimento, abbastanza esplicito, è stato per il direttore di gara che ci ha messo sicuramente qualcosa del suo nell'affossare le speranze della formaumbra ■ rialzare la testa.

■ signor Chiesa, infatti, ha espulso prima D'Ermilio, ■ tale decisione è apparsa affrettata al pari di quella che, dopo pochi minuti, ha riguardato Cavezzi. Ineccepibile, invece, è apparso il provvedimento «punitivo» nei confronti di Carillo. ■ a Chiesa si rimprovera anche di aver usato due pesi e due misure o di non aver espulso, ad esempio, Corrado che, già ammonito, ■ franato addosso a Cinello nel momento in cui l'attaccante ternano ■ stava involando, tutto solo, verso la porta avversaria.

Tale comportamento dell'arbitro ha inferocito ■ pubblico del Liberati e qualche scalmanato ha raggiunto Chiesa alla tempia destra una monetina. La ■ lizia, poi, ■ stata costretta a disperdere i più scalmanati anche se, per fortuna, non vengono registrati danni a cose ■ persone.

Ma torniamo alla partita. La Ternana l'ha affrontata con molta cautela, stringendo ■ briglie a centrocampo ed impedendo così ai biancorossi di rendersi pericolosi. Primo tempo molto equilibrato, quindi, ■ senza particolari emozioni. Al 14' Cavezzi, per liberare, per poco non provoca un guaio mentre al 15' è Fiori ad avere una palla buona. Ancora l'attaccante ternano sugli scudi al 20' quando offre un assist per Cinello, mentre la Reggiana replica al 32' con una buona triangolazione Sacchetti-Scienza-Sacchetti. La ripresa si apre con il gol della Reggiana. Accardi - è il 2' - se ne va per linee esterne poi effettua cross ■ centro. Rosin esce e blocca a terra, ma il pallone gli sfugge a Picasso, appostato nei pressi, non deve fare altro che metterlo in rete.

La Ternana reagisce, ma, secondo l'arbitro, lo fa le cattive maniere ■ così ■ 5' D'Ermilio si vede espellere per un fallo di gioco apparso ■ grave né malizioso. Analoga sorte la subisce dopo due minuti Cavezzi che, già ammonito in precedenza, si vede sbattere fuori per un doppio cartellino giallo. A questo punto la partita non ha più storia e ne ha ancora di meno al 18' quando Carillo viene pizzicato (stavolta per davvero) in posizione estremamente fallosa nei confronti di un avversario (scalciato da terra).

Ridotta in otto, la Ternana ■ andata avanti l'orgoglio e, incredibilmente, è andata vicinissima al pari Pochesci (al 26') e con Cinello (al 35') su calcio piazzato. La Reggiana solo una volta s'è resa pericolosa, al 41' con Morello che, di testa, ha schiacciato sul montante sinistro della porta ternana.

Enrico Valentini

L'allenatore della Reggiana, Marchioro, ha distribuito a mezza voce qualche rimbrotto ai suoi per aver corso troppi rischi contro una squadra in netta inferiorità numerica

I TABELLINI DELLA SERIE B

BARI-CESENA 0-0

Bari: Tagliatatela; Brambati, Sassarini; Terracenere, Montanari, Consegra; Laureri, Cucchi, Capocchiano, Alessio, Caggianelli (46' Tovalieri).
Cesena: Fontana; Destro, Marin; Lponi, Barcella, Jozic; Dalvieri, Teodorani, Lerda, Lantignotti (78' Mascolini), Hubner (78' Pazzaglia).
Arbitro: Pellegrino.

■ **3-0**

Bologna: Pazzagli; Bucaro, Tarozzi; Evangelisti, Baroni, Padalino; Bellotti (16' List), Anaclerio, Casale, Pessotto (85' Sottili), Incocciati.
Taranto: Simoni; Muratti, Castagna; Piccinno, Amodio, Enzo; Soncin (15' Bertuccelli), Camolese (67' ■rio), Lorenzo, Muro, Pistella.
Arbitro: Conocchiari. **Reti:** ■' Incocciati, ■ Pessotto, 88' Incocciati.

COSENZA-PISA 2-0

Cosenza: Graziani; Balleri, Gazzaneo (32' Losacco); Napoli, Napolitano, Bala; Monza, Catanese, Marulla, Negri, Statuto (67' Fabris).
Pisa: Berti; Lapimpugnani, Fasce; Bosco, Sosic, Cristallini; Rotella (67' Barzacchi), Gallaccio, Scarafoni, Rocco, Polidori.
Arbitro: Fabbricatore. ■: 53' Marulla, 89' Negri. **Espulsi:** 54' Rocco (P); 79' Napoli (C).

LECCE-MONZA 1-1

Lecce: Gatta; Biondo (46' Rizzolo), Grossi; Altobelli, Caramicola; Benedetti, Orlandini (60' D'Onofrio), Melchiori, Scarchilli, Notaristefano, Baldieri.
Monza: Rollandi; Babini, Radice; Romano, ■ Piano, Soldà; Brambilla, Balni, Artistico, Robbiati (83' Colonna), Brogi (89' Sinigaglia).
Arbitro: Braschi. ■: 54' Rizzolo (L), 64' Robbiati (M).

LUCCHESE-ASCOLI 0-0

Lucchese: Quironi; Costi, Di Francesco (75' Dolcetti); ■ Cerri, Giusti, Baraldi; Di Stefano, Bianchi, Paci, Russo, Rastelli.
Ascoli: Lorieri; Fusco, Pergolizzi; Pierleoni, Benetti, Bosi; Cavaliere, Troglio, Bierhoff, Zaini (65' Monolasciano), Carbone (65' Pierantozzi).
Arbitro: Bazzoli. **Espulsi:** Costi (L) e Cavaliere (A).

MODENA-VERONA 1-1

Modena: Mearini; Montalbano, Mobili; Baresi, Moz, Circati (82' Adani); Maranzano, Cuoiari, Provitali (40' Landini), Consonni, Paolino.
Verona: Gregori; Calisti, Polonia; Icardi, Pin, L. Pellegrini; D. Pellegrini, Rossi, Piovanelli, Prytz, Gianpaolo (46' Fanna). **Reti:** 50' Rossi (V), 64' Paolino (M).

PIACENZA-CREMONESE 3-2

Piacenza: Taibi; Chiti, Brioschi; Soppa, Maccoppi, Lucci; Turrini, Papais, De Vitis (80' Simonini), Moretti, Piovani (60' Iacobelli).
Cremonese: Turci; Guaico, Castagna; Cristiani (54' Lombardini), Colonnese, Verdelli; Giandebiaggi (54' Fiorlyancic), Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni.
Reti: 5' Tentoni (C), 6' Papais (P), 38' Dezotti (C, rigore), 47' De Vitis (P, rigore), 51' De Vitis (P).

SPAL-ANDRIA 1-0

Spal: Battara; Dall'Igna, Paramatti; Salvatori, Lanzini, Fiondella; Oliveres (53' Messersi), Brescia, Soda, Bottazzi, Ciocci (73' Albiani).
F. Andria: Torresin; Lucari (73' Leoni), Del Vecchio; Cappellacci, Ripa, ■ Trizio; Cangini, Coppola, Insanguine, Nardini, Petrachi (77' Lomonaco).
Arbitro: Borriello. ■: 91' Albieri. **Espulso:** Cappellacci (A).

TERNANA-REGGIANA 0-1

Ternana: Rosin; Stafico, Farris; Carillo, Bertoni, Pochesci; Cavezzi, Picconi (25' D'Ermilio), Cinello, Gazzani (73' Canziani), Fiori.
Reggiana: Bucci; Corrado, Zanutta; Accardi, Sgarbossa, Francescoli; Sacchetti, Scienza, Paolone (78' Di Falco), Picasso (78' Zannoni), Morello.
Arbitro: Chiesa. **Reto:** 47' Picasso.
Espulsi: 50' D'Ermilio (T), 52' Cavezzi (T), 63' Carillo (T).

VENEZIA-PADOVA 1-1

Venezia: Cantato; Filippini (72' Mazziotto), Poggi; Lizzani, Di Già, Mariani; Rossi, Bortoluzzi, Bonaldi, Maiellaro, Campilongo.
Padova: ■ Bianco; Cuicchi, Gabrieli; Modica, Rosa, Franceschetti; Di Livio (80' Sivilero), Nunziata, Galderisi, Longhi, Simonetta ■ Ruffini).
Arbitro: Amendolia. ■ 7' Simonetta (P), 78' Campilongo (V).

Secondo stop esterno della squadra di Simoni

In 5' De Vitis cancella il primato grigiorosso

PIACENZA. Seconda sconfitta esterna per la Cremonese di Gigi Simoni, costretta a lasciare la cima della classifica ■ a cedere il passo nel derby padano a un Piacenza povero ma bello, ■ quarto successo consecutivo. La squadra di Cagni ha saputo rimontare ■ due svantaggi consecutivi, ■ perdere la testa, assestando ■ colpo vincente nel momento decisivo con il ■ bomber Totò De Vitis, proprio quando la squadra ■ Simoni credeva di poter governare il gioco.

Gara emozionante. Cinque gol, ■ traversa e ■ palo, due rigori. Avvio arrembante, le due squadre tentano di aggredirsi e dopo pochi minuti il risultato è già sbloccato. Al 5' la Cremonese è in gol: sfruttando un calcio d'angolo di Maspero, nell'area piccola colpisce di testa Tentoni e i grigiorossi ■ in vantaggio. Il Piacenza pareggia all'8': ■ eccellente Moretti mette ■ area un pallone dalla destra, De Vitis non ci arriva, ma alle sue spalle si catapulta Papais che evita Turci e segna.

Poco oltre il 20' c'è ■ tiro di Piovani parato da Turci. ■ ■ Papais atterra Giandebiaggi. Rigore netto: segna Dezotti. Sembra fatta. La Cremonese spinge sull'acceleratore. Subito dopo il terzino Castagna si propone davanti alla porta del Piacenza, ma colpisce ■ palo. Gli emiliani riescono a pareggiare al 47': Papais viene steso in ■ da Turci, i ■ protestano per un presunto fuorigioco, ma l'arbitro decreta il rigore. De Vitis mette in gol. Nei secondi 45 minuti il Piacenza va a benzina e la Cremonese ■ il diesel. Cinque minuti e De Vitis sferra il colpo vincente. A fine ■ alcuni tafferugli. E' stato preso a sassate il pullman dei giocatori della Cremonese. Contusi il vicepresidente e l'allenatore Simoni.

Mauro Molinaroli

Con il Taranto (3-0)

■ di fabbrica tolgono gusto al ■

BOLOGNA. Con ■ rotondo tre a zero il Bologna è tornato alla vittoria contro il Taranto. Sblocca la situazione Incocciati al 25' con un bel destro ■ volo. Pessotto mette al sicuro il risultato all'84'. Partita chiusa, ■ all'88' Incocciati realizza il terzo gol.

A fine gara, nessun dirigente del Bologna ■ è presentato in sala stampa. Ha parlato solo Incocciati, ■ ■ frase oscura: «La squadra e Barsellini si dissociano da situazioni illegali». Difficile l'interpretazione. Secondo alcuni sarebbe la risposta alle accuse rivolte dalla società ai giocatori, in seguito ad alcune voci ricorrenti in certi ambienti cittadini e legate a giri di scommesse e partite truccate. Ma dietro le parole di Incocciati potrebbe nascondersi la protesta per il ritardo nel pagamento degli stipendi: due mesi, come ha ammesso la società, ■ forse più.

Franco Cervellati

Alla rete di Simonetta, risponde Campilongo

Nel derby della Laguna il Padova sfiora il colpo

VENEZIA. Nel più difficile dei derby il Venezia trova ■ ■ «Salvatore». E' Salvatore Campilongo. Sarà per gli amici, ed ■ stato ancora una volta lui a segnare il gol che ha regalato al Venezia un pareggio ■ insperato, a ■ quarto d'ora dalla fine. Ci si aspettava un Venezia dominatore del campo. Invece per la squadra di Zaccheroni è stato un derby in salita, condizionato dal gol iniziale di Simonetta che porta in vantaggio il Padova dopo appena 7', sfruttando una respinta difettosa di Caniato. Poco prima ■ stesso Caniato aveva deviato in angolo un insidioso tiro di Simonetta.

La rimonta del Venezia appare subito molto difficile, ■ Padova si chiude bene ■ è pericoloso in contropiede. In più ci si mette anche la sfortuna: ■ 14' punizione da sinistra di Poggi ■ colpo di ■ ■ Lizzani, palla sulla base del palo con Dal Bianco battuto. E' il miglior momento per i lagunari, 2' dopo Rossi calcia a lato di mezzo metro. Ma al 23' Galderisi ■ il panico tra i difensori avversari e viene fermato solo da una gran parata di Caniato. Al 29' Bonaldi reclama ■ rigore per un presunto sgambetto di Rosa, al 41' Maiellaro ruba palla al limite, ■ Dal Bianco lo anticipa.

Nel secondo tempo la situazione non cambia, il Venezia ■ la p■ avversaria con lanci lunghi, ma raramente arriva alla conclusione. Ci prova due volte Bonaldi. Al 77' ■ Padova potrebbe chiudere il conto. Ma Galderisi tutto solo in contropiede si fa anticipare dall'uscita di Caniato. A 10' dalla fine il pareggio: mischia ■ area, la palla schizza ■ destra dove è appostato Campilongo che al volo realizza il suo settimo gol personale ■ la maglia ■ Venezia. Forse, il più importante.

Andrea Iannuzzi

Due zone soffocanti, ma il Parma trova la chiave vincente in un'invenzione del colombiano

Asprilla è il grimaldello anti-Samp

Apolloni evita il pareggio con un salvataggio sulla riga
Pairetto nega un rigore per parte, a Lombardo e Melli

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Soltanto con un calcio piazzato o un colpo di testa oppure con un'invenzione improbabile si poteva scardinare una partita chiusa doppio giro di chiave dal marchingegno della zona, praticata nelle due parrocchie con uno scrupolo ossessivo, quasi mistico, talvolta soffocante. O poteva essere un capolavoro a decidere. E il capolavoro è balzato fuori, coniglio bianco, dal cilindro del Parma. Lo schema è tanto perfetto quanto semplice. La palla fra le mani di Ballotta, il 50', portiere vedo Asprilla a 50 metri distanza, il suo drop preciso, Asprilla somma Walker, indeciso e tardivo, è lui il marcatore nella circostanza. La palla rimbalza davanti colombiano, che la raggiunge con scatto coordinato, poi la calcia misura e violenza, a volo. Pagliuca infilzato.

E' colpo che spezza i sogni sampdoriani, la sua bravura, né le capacità reattive. E la partita fra squadre che fanno del pressing una religione, che si appellano alla zona come all'arma più intelligente per difendersi, si sincopata, musica da discoteca per capirci, che frastorna chi la subisce. I ritmi diventano ancor più frenetici. La squadra di Scala usa Asprilla come uno spillo per dare sbocchi al fraseggio fitto messo insieme da Zoratto, Pizzi, Brolin e Cuoghi, mentre gli uomini Eriksson fanno flottare Mancini come apripista davanti Lombardo, Jugovic, Serena e Chiesa. Nel Parma meno frequenti le fluidificazioni di Pin, compensano la giornata spenta di Di Chiara. In difesa, Grun assiste senza divagazioni offensive l'attento Minotti e la buona di Apolloni. Ballotta fa il resto.

Nella Sampdoria non si conferma su livelli sufficienti Chiesa, mentre Corini appare più sicuro nell'assumere un definito ruolo di regista arretrato. Ma torniamo alla reazione doriana, con Mancini e Lombardo a marcare gioco e impostare schemi, nel del tormente anche a finalizzarli. Ed è proprio Lombardo a infastidire Ballotta, al 57' raccogliendo con la testa un lungo di Lanna e obbligando il portiere un salvataggio in volo, all'86' evitando anche Ballotta, indovinando successivamente la luce della porta ma trovando in Apolloni lo scoglio invalicabile. Mancini offre al pubblico un esempio di fair play quando lanciato verso l'area avversaria butta la palla in out affinché i sanitari assistano l'infortunato Minotti. Un gesto da libro cuore: piovono applausi.

In mezzo al fuoco della sfida, la Samp, dunque, non si brucia, anzi, meriterebbe il pari come dimostrano le opportunità descritte sopra. Pairetto è ottimo per un'ora, dopodiché ci consegna alcuni episodi che macchiano la sua prestazione. Innanzitutto al 64' quando Asprilla tenta di superare Vierchowod pallonetto, il russo si oppone alla traiettoria le mani. E' l'ultimo doriano (gli altri sono di fianco e larghi), ma per lui c'è solo cartellino giallo. All'81' Lombardo entra in area, al momento di calciare viene atterrato da una spallata-gomitata di Cuoghi. Corini protesta e si alza il cartellino giallo, però niente rigore. Ultimo episodio, è l'85': Melli viene trattenuto per un braccio e atterrato da Lanna. Anche stavolta per Pairetto non penalty. Fa invece bene ad espellere per proteste il dirigente Migliseduto al fianco di Scala.

Il Parma vince con una partita che la Sampdoria merita di perdere. Su un concetto sono tutti d'accordo: si un gran match, equilibrato e avvincente, fino all'ultimo respiro.

Angelo Caroli

PARMA		1	SAMPDORIA		0
BALLOTTA	7		PAGLIUCA	6,5	
PIN G	6,5		MANNINI M.	6	
DI CHIARA	5,5		LANNA	6	
MINOTTI	6,5		WALKER	5,5	
APOLLONI	7		VIERCHOWOD	6,5	
GRUN	6		CORINI	6,5	
ASPRILLA	7		LOMBARDO	7	
(80' MELLI)	s.v.		JUGOVIC	6	
ZORATTO	6,5		CHIESA	5	
PIZZI	6		(68' BERTARELLI)	6	
(71' FRANCHINI)	s.v.		MANCINI R.	7	
CUOGHI	6		SERENA M.	6	
BROLIN	6,5		(75' BUSO)	s.v.	
All.: SCALA	6,5		All.: ERIKSSON	6,5	

Arbitro: PAIRETTO 6

Reti: 50' Asprilla.
Ammoniti: 44' Serena M., 50' Asprilla, 64' Vierchowod, 81' Corini, 83' Melli. Spettatori: paganti 4.508, incasso 162.080.000, abbonati 19.651, quota abbonati 735.088.000.

Il disegno di De Coll' l'azione che ha portato il Parma in vantaggio sulla Samp: Asprilla d'esterno destro piazza in il pallone

«Ok Ballotta e... l'arbitro»

Lombardo: una grande parata e anche un penalty nettissimo

PARMA. Eriksson non ci sta: «Non meritavamo di perdere; abbiamo giocato bene per novanta minuti e ci capitate più occasioni che al Parma. Se avessimo vinto non sarebbe stato uno scandalo. Io non sono il tipo che si nasconde dietro a dito; dopo il quattro a zero di Firenze ho detto che ne potevamo prendere otto. Oggi meritavamo di più».

Lombardo ancora più drastico. «La partita - spiega - è stata decisa da due episodi: la parata di Ballotta sul mio colpo di testa e la decisione dell'arbitro Pairetto sul mio atterramento in area. A cinque minuti dalla fine della partita sono entrato, ho saltato Minotti e, al momento di tirare, Cuoghi mi ha sbilanciato una spallata da dietro. Per me era rigore».

Walker, che parla ancora in inglese, recita il mea culpa. «Ho sbagliato. Non mi aspettavo che Ballotta potesse lanciare Asprilla direttamente con un rinvio. Poi avuto attimo di esitazione e lui mi è sfuggito».

Di Brolin si dice che a fine campionato militerà con la Sampdoria: «Non c'è nulla deciso - dice -. Certo che, di fianco a Mancini giocherei volentieri: oggi ha fatto vedere di essere un fuoriclasse».

«Questa è una vittoria costruita con pazienza - esordisce Nevio Scala -. Abbiamo saputo mantenere sempre la calma. Specialmente negli ultimi quindici minuti quando la Sampdoria ha cercato un arrembaggio disperato». Subito dopo, l'allenatore del Parma si lascia andare ad un'iniziativa per lui spregiudicata: loda pubblicamente due suoi giocatori con nome e cognome. «Gigi Apolloni perché ha giocato alla grande; Sandro Melli, per come ha accettato l'esclusione dalla formazione iniziale. Mi ha detto: "Mister non sono in forma, decida come crede"».

Minotti concede alla Sampdoria l'onore delle armi: «Abbiamo sofferto molto - dice -. Samp ha giocato benissimo. L'ultimo quarto d'ora è stato un inferno».

Luigi Alfieri

C1

Una traversa e una palla-gol sprecata, poi l'Alessandria crolla

I grigi tornano all'antico

La doppietta della Vis Pesaro in 2'

PESARO. Quando i polmoni cedono e il blocco selvaggio di centrocampo perde la sua compattezza, sfilacciandosi, la partita decolla e lascia ai tifosi sugli spalti almeno sapore di qualche brivido per i continui ribaltamenti di fronte. E tutto questo succede nella ripresa di questo confronto fra poveri, solo di punti in classifica ma anche tasso tecnico, fatta eccezione per Turchi della Vis Pesaro, autore della prima rete, e dell'alessandrino Serioli.

Ha vinto la Vis Pesaro per 2-0, ma l'Alessandria nella ripresa, prima cadere, pur nella confusione di un forcing disperato, ha sfiorato gol in un paio di occasioni.

Saltiamo pure a piè pari i primi noiosi 45': la gara si ravviva solamente in apertura di ripresa quando Ferruccio Mazzola chiede grigi di accelerare i tempi con un pressing. Un azzardo che sembra portargli bene perché i raddoppi di marcatura sui portatori di palla delle Vis dànno all'Alessandria diversi palloni giocabili. E per 15' i piemontesi tengono incollati i padroni nella propria metà campo. E' questo il momento migliore degli ospiti, una formazione che sinora in trasferta ha raccolto solo punticino a Carrara.

Al 50' e al l'Alessandria ha le sue palle d'oro per passare in vantaggio, prima Serioli colpisce la traversa un bolide scagliato da 35 metri, poi su cross di Didonè, giocatore molto attivo sulla fascia anche se perennemente in difficoltà Turchi, lo stesso centravanti, da due passi da Riccetelli, sbaglia il colpo di spedendo la palla sul fondo.

Dopo il massimo sforzo dell'Alessandria, con la minima resa, la partita si ribalta. Catuzzi manda in campo Zagati al posto un Gennari sempre bloccato da Sironi e l'attacco della Vis aumenta di mobilità.

Al 64' arriva il primo brivido per l'Alessandria Zagato che spara sul sette, ma Battistini è bravissimo a deviare. Il gol pesarese è comunque solo rimandato: tre minuti dopo un cross di Amoruso taglia l'intera difesa piemontese per andare a pescare completamente libero Turchi, il quale calcia al volo un diagonale che si va ad infilare sulla destra Battistini. L'Alessandria non ha il tempo per riprendersi che dopo 2' arriva il raddoppio: cross di Gasperini, colpo di testa di Zagati e la palla si va a depositare in mezzo all'area piccola tra un nugolo di difensori alessandrini. Una palla morta, se in a Bertotto e Sironi non si infilasse il piede del biancorosso Martini che tocca la palla quanto basta per spedirla in rete. Nel forcing finale l'Alessandria rischia anche il gol, al ': Zagati scarta mezza difesa, passa a Martini solo davanti al portiere, ma il tiro dal n. 11 è debole e non raggiunge no la linea di porta. **[d. n.]**

Vis Pesaro: Riccetelli; Paolone, Anastasi; Sala, Amoruso, Romani; Turchi (82' Pellegrino), Di Curzio, Gennari (58' Zagati), Gasperini, Martini.
Alessandria: Battistini; Bertotto, Maddè; Zanuttig, Sironi, Tonini; Perugi, Lenisa (74' Mezzetti), Serioli, Didonè, Banchelli (74' Alfano).
Arbitro: Freddi.
Reti: 67' Turchi, 69' Martini.

L'Olbia segna, quindi fa le barricate

Novara paga caro un rigore negato

OLBIA. Si può perdere anche giocando «la migliore partita della stagi (l'ha detto Caponi, alla fine, visto che l'allenatore Neri ha preferito non aprire bocca, per paura di do esprimere giudizi troppo pesanti nei confronti dell'arbitro): basta che gli avversari azzecchino il tiro buono, che diventa decisivo.

Il Novara ha surclassato l'Olbia, specialmente nella ripresa, quando ha giocato dieci uomini nella metà campo della squadra sarda; tuttavia Cucciuno ha resistito al bombardamento e non ha riportato danni. Un miracolo. A decidere la partita, perciò, stato il gol di Trovò proprio allo scadere del primo tempo. L'azione parte Petroni, che difende bene il pallone arrivato dalle retrovie, e serve Frattin il quale allarga sulla destra e cross parabola perfetta. Sulla sinistra c'è Trovò (che Moro ha lasciato solo in quest'unica occasione): botta di sinistro e Pozzati vede il missile passargli vicino, senza però avere il tempo di allungare mano.

Quanto vale Novara di questi tempi s'è visto nella ripresa: una squadra che ha tutte le carte in reg per fare il salto in C1. L'Olbia ha dovuto alzare le barricate per resistere all'urto Caponi e soci fieri orfani di Folli). La tradizione, così, stata rispettata: il Novara, da quest parti, proprio a far punti. E ora ha perso anche primato in classifica.

Nel finale c'è anche un rigore a favore degli ospiti, il fallo capitan Truddaiu lo fa quando in campo rimbalzano due palloni (uno evidentemente scagliato dagli spalti). L'arbitro è accerchiato, ma è irremovibile a concedere la massima punizione.

Tony Addis

Olbia: Cucciuno; Mariani, **Fadda**; Soltana, Truddaiu, Birardu; Petroni, Frattin (69' Giua), Udassi, Di Julio, Trovò (80' Comiti).
Novara: Pozzati; Moro (87' Costa), Dall'Orso; Ponti, Paladin, Cusatis; Balesini, Armanetti, Vitalone, Ohbedio, Caponi.
Arbitro: Nepi.
Rete: 45' Trovò.

Prosegue la risalita dei bresciani: 0-0

Ospitaletto blocca Aosta senza punte

AOSTA. Ancora un pareggio interno (0-0) per l'Aosta. La squadra Barlassina non riuscita a interrompere la serie positiva dell'Ospitaletto (i bresciani hanno ottenuto punti nelle ultime quattro gare), lasciando l'amaro in bocca ai tifosi che si aspettavano ritorno al successo dei rossoneri. I lombardi si sono difesi ordine, con l'Aosta incapace di dare linearità alla manovra. Troppo prevedibile il gioco dei locali che hanno confermato di avere problemi in fase realizzativa.

Primo pericolo per gli ospiti al 2' su cross di Belletti deviato Montagni che rischia l'autorete. La replica dei bresciani porta la firma di Mazzucchelli, la conclusione centrocampista da centro area è troppo fiacca per impensierire Buda. 21' è Pecoraro a mettersi in evidenza con spunto personale concluso però malamente da favorevole posizione. Al 40' è Ferretti a sfiorare il gol testa, Buda blocca subito dopo con sicurezza una punizione di Pisasale. Poco prima del riposo Giralli ha l'occasione propizia per sbloccare il risultato, ma calcia alle stelle pochi passi da Bonati.

La ripresa apre una punizione di Gambino bloccata da Bonati. Al 75' Mascheroni di testa appoggia per Girelli, però il portiere lombardo è bravissimo salvarsi in angolo. Sul Mascheroni si vede respingere sulla linea da un difensore il pallone che sembrava destinato in fondo alla rete. Inutili le proteste rossoneri per presunto fallo di mano. All'85' violenta punizione Onorini non trattenuta da Buda, ma Rossato non riesce ad approfittarne. Subito dopo contropiede di Belletti che salta due avversari e poi conclude malamente dal limite.

Sigfrido Beneyton

Aosta: Buda; Panizza, Colnaghi (9' Mascheroni); Guido, Barone, Benzi; Belletti, Gambino (63' De Angelis), Girelli, Ferretti, Sapienza.
Ospitaletto: Bonati; Tolotti, Pecoraro (81' Filippini); Rossato, Prandelli, Montagni; Pisasale, Mazzucchelli, Carbone, Regina, Costa (25' Onorini).
Arbitro: Sirotti.

Empoli vola

Il primo stop al Vicenza: 1-0

EMPOLI. Lo scontro fra le due capolista del girone A ha visto la vittoria dell'Empoli, che ha inflitto la prima sconfitta stagionale Vicenza. La gara, giocata con molto agonismo da ambo parti, è stata decisa da una rete di Lazzini al 51', in seguito ad un dosato cross di Melis da sinistra. La prima parte dell'incontro è stata dominata dai veneti, che dopo soli due minuti dal via hanno colpito un palo un tiro di Briaschi, mentre al 36' bravo Calattini ha detto ad un forte tiro di punizione battuto dal solito Civeriati. Nella ripresa l'Empoli è partito più deciso, ha costruito più occasioni da rete, ha segnato con Lazzini e, successivamente, ha avuto il grande merito di contenere le numerose sfuriate d'attacco della formazione allenata Ulivieri, che si è battuta con decisione sino alla fine, ma senza risultati apprezzabili. **[l. a.]**

Spezia male

E la Massese ne approfitta

LA SPEZIA. Salta l'imbattibilità del «Picco» e la Massese, dopo cinque sconfitte esterne consecutive, coglie la prima vittoria stagionale in campo avverso battendo con merito lo Spezia. Lo 0-2 si concretizza nel primo tempo durante il quale gli ospiti giocano meglio e approfittano delle lacune spezzino, specie a centrocampo. L'equilibrio si spezza al 29': angolo di Gobbo, sbuca la testa di Biagianti che infila. Nulla da fare per l'incolpevole Mazzantini. In pieno recupero, al 48', il raddoppio. Romairone a Bellatorre, pronto passaggio per Murgita che evita un difensore e il portiere e segna a porta . Nella ripresa inutilmente i locali cercano di rimettere in discussione il risultato. Una curiosità: l'arbitro Bonfrisco viene convocato in extremis per sostituire il collega Contente, di Salerno, colpito da indisposizione. **[d. b.]**

Giarre frena

Altra grande ko a Messina

MESSINA. Messina si esalta quando affronta le «grandi», così dopo il Perugia mette ko anche il Giarre al termine di un incontro molto combattuto. A risolvere derby è il neo acquisto Limetti. E' al 54': Avanzi recupera un pallone sulla tre quarti campo avversaria e lancia il centravanti giallorosso, il quale si allunga il pallone con la testa, brucia due avversari sullo scatto, entra in e poi fa secco Scalabrelli con un violento tiro sinistro. Il Giarre esce comunque dal campo a testa alta: l'ex capolista, specie nei primi 45', ha messo il Messina alla frusta con un gioco veloce e penetrante. Sono stati comunque i padroni di casa a creare i maggiori pericoli. Al loro attivo, infatti, palo e due traverse. Da segnalare che il Giarre ha disputato gli ultimi dieci minuti in 10, in seguito all'espulsione di Zian per un fallo a gioco fermo. **[d. d. r.]**

Il Mantova sfrutta gli errori del Casale

Reti di Martini e Cozzella, i virgiliani in vetta
Un palo di Franzin che nel finale si infortuna

CASALE. Secca sconfitta (2-0) del Casale in casa, contro un Mantova che non ha brillato eccessivamente ma ha saputo interpretare il ruolo di squadra determinata e grintosa, pronta a sfruttare ogni occasione. Ora i virgiliani, dopo la sconfitta del Novara, rimangono soli al comando della classifica.

«Stellari, siamo stellari», ha commentato con baldanza il presidente della formazione ospite, aggirandosi tra gli spogliatoi a fine partita. In effetti il Mantova ha mostrato una difesa a zona ben impostata e sicurezza nelle manovre. C'è però anche dire che Casale ha costruito qualche bella azione, ma una buona dose di sfortuna non gli ha permesso di arrivare in gol e rimediare agli errori difensivi, sfruttati invece con ben altro risultato dai virgiliani di Giagnoni.

Il Mantova passato subito in vantaggio, approfittando di un'ingenuità della barriera nerostellata calcio di punizione dal limite. Era il 5': sulla forte botta di Martini, Cordone Malgeri inspiegabilmente si sono «aperti», lasciando comodo varco al pallone che ha sorpreso nettamente Rubini, insaccandosi.

I nerostellati, scesi in campo per imporre il proprio gioco, hanno accusato il colpo, disunendosi. Al Mantova è rimasto altro che amministrare il vantaggio, attendendo il momento buono per piazzare il colpo del ko, giunto nel finale di gara per merito dell'opportunista Cozzella.

L'inizio della ripresa è favorevole ai nerostellati che, stringliati dovere da Bui durante l'intervallo, producono sfortunato forcing. Al 48' Franzin fa gridare gol: ben piazzato, batte colpo sicuro, ma la sfera, beffarda, picchia contro la parte interna del palo e rimbalza in campo. La conferma della sfortuna che perseguita n. 11 nerostellato ha sei minuti dal termine quando, nel contrasto con un avversario, prende una botta al piede che già era rimasto ferito poche settimane fa. Franzin deve abbandonare il campo subito il Casale subisce il raddoppio. Con un rapido contropiede Cozzella, bomber del girone A, trafigge Rubini arrotonda il punteggio, forse troppo severamente nei confronti dei nerostellati.

Silvana Moscano

Casale: Rubini; Paolini, Picco; Luxoro, Cordone, Malgeri; Calemmo, Col, Ceccarelli, Visca (83' Califano), Franzin (84' Butti).
Mantova: Boschin; Marson, Perini; Gori, Farneti, Martini; Nervo, Pregnolato, Benfari (84' Zanandrea), Aguzzoli, Cozzella.
Reti: 5' Martini, 84' Cozzella.

Contese-beffa

Vano l'assedio dell'Oltrepò: 0-1

STRADELLA. La Contese ha ragione del generoso Oltrepò, ma il risultato (0-1) non rispecchia gioco espresso campo. Gli ospiti passano in vantaggio al 20', direttamente su calcio di punizione: batte Tricarico e la palla s'infila alle spalle di Forcati. questo punto l'Oltrepò tenta tutte: colpisce una traversa al 30' con Lomi, costringe gli emiliani nella propria con un vero assedio, ma la Contese non cede anche per la bravura del porti Masi.

Il Pavia è invece andato a vincere Crema (1-2) al termine una gara emozionante. Gli azzurri vanno in vantaggio al 26' con Schwoch (uscito dal campo per infortunio al 51'), raddoppiano poi al 60' con D'Agostino. Il Pergocrema (ora sempre più ultima in classifica) riduce le distanze al 68' Roccatagliata. Il Pavia ha dovuto giocare 10 da 72' l'espulsione Morabito. **[b. b.]**

Un derby di paura e brutto gioco: la Roma conduce fin quasi al traguardo, poi è raggiunta

Gascoigne salvagente di Zoff

Il suo primo gol evita il tonfo alla Lazio

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il derby romano comincia alle 10,30 con un tifoso laziale di 56 anni accoltellato fuori dalla Curva Nord da un tifoso romanista di 22 anni. Non c'è più rispetto per gli anziani. Si riprende alle 14,30 esemplare dimostrazione di calcio orripilante. Raramente si è potuto osservare in questo stadio, che pur di robaccia ne ha sfornata tanta, qualcosa di più nefasto.

Che razza di partita sta giocando? La Lazio, che batte il suo record d'incasso, comincia una sberla di Gascoigne a Carnevale, qui continua con una serie di mazzolate di Gregucci sempre a Carnevale. Siccome botta tira l'altra, si prosegue a fiere legnate, ci si attorciglia, ci si ingolfa, ci si appiccica. E' un'incredibile marmellata alla produzione della quale partecipano tutti. Anzi, tutti meno Gascoigne che, esibitosi nello schiuffo, decide di astenersi da qualsiasi operazione. Egli assiste convinto che la , se così vogliamo chiamarla, non costituisca l'ideale per la classe superiore. Non è duro e football all'inglese: pedate alla cloclara. Gli eminenti personaggi laziali, uomini stimati co- Doll e Winter, appaiono del tutto rincitrulliti. Signori si adopera in sfarfalleggiamenti vani. Fuser non sa da che parte dirigersi. La difesa ha in Bonomi un classico della papera e in Gregucci, per nulla addolcito da un'ammonizione, lavora su Carnevale fabbro sull'incudine. Di che cosa si tratta, di paura buscarne? Boh. Il risultato è una vera porcheria.

In tale marasma, la Roma mostra una maggiore volontà di arrembaggio. La Lazio non mostra nulla. E' difficile dire se la colpa di ciò che avviene, o meglio di ciò che non avviene, è di Zoff e Boskov momento che si è credere che Zoff e Boskov siano riusciti, pur sforzandosi, di mettere insieme un così grosso disastro.

Ci accingiamo al dolore ad assistere al secondo tempo del disgraziato spettacolo. Per fortuna al 48' Carnevale resiste all'ennesimo trauma causatogli da Gregucci, la palla finisce a Fiori che respinge e Fiori passa a Giannini che segna. Il gol ha un effetto elettrizzante. Conoscendo la forte, insistente simpatia del destino per l'uno a uno derbistico (questo è il quinto consecutivo), la Roma accelera alla della seconda rata. Non è che lieviti la qualità della manovra, ma almeno si innervano gli attacchi. La difesa laziale, perduto Cravero (quella romanista aveva già subito il taglio di Carboni) in commovente fase di sfondoni. Si arrangiano i poveretti, sotto le incursioni giallorosse, che hanno una parentesi di al 55'. E' che, sorpresa delle sorprese, si rivede Gascoigne. Con estrema eleganza l'inglese sfodera un magistrale lancio per Signori che smista a Doll il quale cilecca il colpo.

Riprende la Roma con sventole di Rizzitelli e di Giannini e qua e là si riaffaccia Lazio con Fuser e Signori (Benedetti lo trattiene per la maglia, in area, al 68'. Rigore? Macché, l'arbitro ha annotato un precedente fallo biancoceleste). C'è una traversa Fuser con il pallone che sembra abbia varcato la linea, ma sembra soltanto, e c'è un palo sfiorato Gregucci. Quindi, sbalorditi, prendiamo atto di un tiro a firmato addirittura da Tempestilli che sino a quell'i- non aveva fatto altro che baciare l'erba in una serie impressionante di capitomboli.

Zoff è preoccupato. Se perde non lo licenziano (parola del presidente Cragnotti), ma neppure se la passa liscia i gentili tifosi laziali. E come fa a non perdere con la squinternata pattuglia che si ritrova, chi è in grado di aiutarlo? Gascoigne, lo aiuta Gascoigne con il primo pesantissimo gol in campionato. Cross Signori su punizione diretto al matto britannico. Gascoigne decolla, colpisce di testa e Zinetti è forato. La Roma inutilmente avvampa. Boskov mette Salsano e toglie Carnevale che lo manda a quel paese. Che derby. Meno male è finito.

Gianni Ranieri

LAZIO		ROMA	
FIORI	6	ZINETTI	6
BONOMI	5	BONACINA	6
FAVALLI	5	CARBONI	s.v.
BACCI		(8' TEMPESTILLI)	5
(68' STROPPA)	s.v.	ALDAIR	6
		BENEDETTI	5
CRAVERO	6	COMI	6
(46' BERGODI)	5	MIHAJLOVIC	5
FUSER	6,5	HAESSLER	6
DOLL		CARNEVALE	6
	5	(80' SALSANO)	s.v.
	6	GIANNINI	6
SIGNORI	6	RIZZITELLI	6
All.: ZOFF	5	All.: BOSKOV	5

1 1

Arbitro: LUCI 6

Reti: 48' Giannini, 55' Gascoigne. Ammoniti: 15' Gregucci, 58' Bonomi, 85' Tempestilli.
Spettatori: paganti 43.235, incasso 2.028.735.000, abbonati 30.269, quota abbonati 789.467.000.

Accoltellato

Tifoso laziale non è grave

ROMA. Doveva essere la domenica dei lunghi coltelli. Sabato il ritrovamento dell'arsenale nazi-skin tra i cespugli che separano la Curva Nord dalla Tribuna Tevere sembrava preludere ad una domenica ordinaria tensione. episodi di violenza sono stati sporadici, ma preoccupanti.

Il più grave in mattinata, alle 10,30. Angelo Consamara, 56 anni di Campo Felice in provincia di Palermo, residente tifoso laziale, è stato accoltellato alla schiena. «Ferita da arma da taglio nell'emitorace sinistro»: all'ospedale San Giacomo Consamara è stato giudicato guaribile in 10 giorni. La polizia, alle 13,30, ha messo poi le mani su quello che sembra l'accoltellatore del tifoso laziale. Riccardo Cardelli, un pregiudicato ventiduenne di Latina, è stato nei pressi del luogo dell'aggressione, vicino al-l'Olimpico, e di lui ora pesa la probabile, pesante di tentato omicidio. Il teppista, già denunciato in passato per altri reati, si è dichiarato un naziskin.

Nel dopo match ancora un ferito. Si tratta di Gianluca Fadda, anni, colpito di striscio da punteruolo; la prognosi è di sette giorni. All'interno dello stadio sono identificate e denunciate 8 persone: quattro per rissa, due per resistenza, una ragazza, Carmen Molani, 21 anni, per porto di coltello. Su Davide Zelli, 18 anni, invece, pesa l'accusa di «apologia di fascismo» a causa uno striscione che il giovane ha esposto all'ingresso della Curva Sud. **[a. m.]**

«I conti solo a fine

Cragnotti difende il tecnico Guai al ginocchio per Carboni

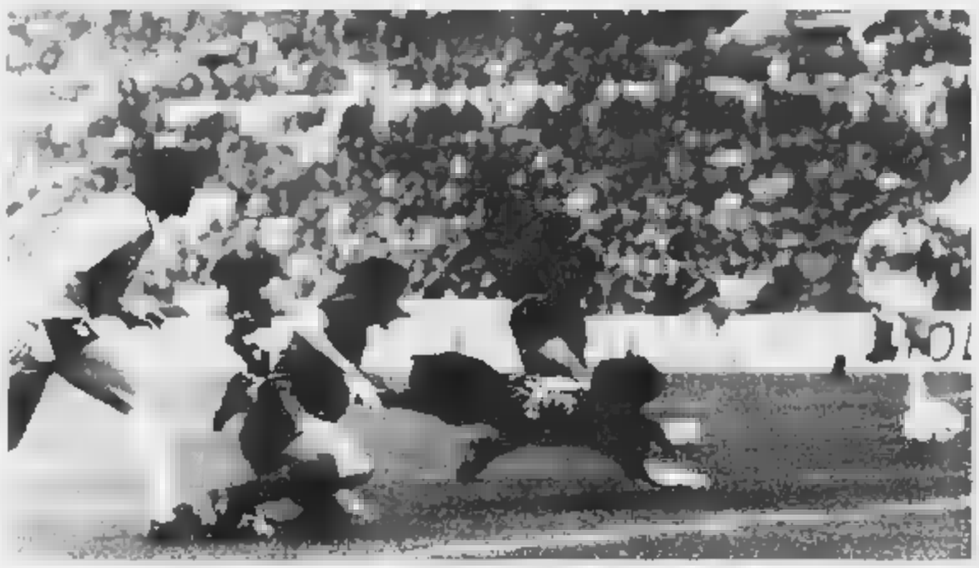
ROMA. Un sospiro sollievo. Gli ultrà che contestano Zoff fuori dallo stadio. Cragnotti indossa l'abito del presidente quasi soddisfatto. «Non cacciato Zoff. E per prendere chi, a questo punto? Nessuno più di Zoff conosce pregi e limiti di questa squadra. I conti li faremo a fine anno». Più legato al passato prossimo, invece, il collega Ciarrapico. Gli insulti pesanti piovuti dalla curva laziale l'hanno ferito più del gol Gazza, che gli dedicherà un siparietto più tardi. «Se Cragnotti tollera certi cori non ha stile».

Dalla tribuna d'onore al quadrato interviste. I legamenti del ginocchio sinistro di Carboni hanno cigolato. E il cigolio stando alle poche parole Boskov deve stato piuttosto sinistro. «Non ho notizie precise, temo che saranno brutte», dice Boskov. Trasportato in una clinica romana dopo l'incidente, a Carboni è stata diagnosticata una lesione al legamento crociato anteriore sinistro. L'artroscopia metterà in luce la gravità.

Chiuso il sipario dedicato al terzino infortunato, a richiamare l'attenzione sul banco degli intervistati è Gascoigne. Ha pianto dopo il gol. Per questo Boskov gli ha dato del mollicio. Lui non si vergogna quella reazione: «Un senso di liberazione e gioia. La pressione enorme, maggiore quella provata prima della semifinale mondiale con la Germania. Nei minuti finali, prima del gol avevo cominciato a immaginare il dopo di un'eventuale sconfitta. Dove mi nascosto? Nel ristorante avrei potuto mangiare?». Un giornalista critica: «Gazza, lei ha giocato malino». «Le devo un sorriso, signore - dice Gazza -. E una sottoscrizione. Ha ragione, ho giocato proprio male. Il gol, non la prestazione, lo voglio dedicare ai compagni e al presidente della Roma».

Da parte romanista si recrimina. Giannini goleador spiega: «La maglia al vento? Dopo un gol alla Lazio sarebbe giustificato anche uno spogliarello. Cosa penso di Gascoigne? - dice il giallorosso -. Che è un provocatore e che quel gol ha rovinato un derby già vinto». Così, mentre Signori si lamenta per un rigore non concesso e Fuser per un gol non dato, Zoff difende attaccando: «I cori di dopo il pareggio li ho sentiti, certo. Ma ormai a queste ho fatto il callo. Non soddisfatto del risultato: dovevamo vincere, solo questo mi brucia».

Alvaro Moretti



Giannini segna al 48' la rete del momentaneo vantaggio romanista. In alto Paul Gascoigne

SPORT FLASH

CALCIO
Maradona, prima sconfitta con il Siviglia

SIVIGLIA. In attesa di conoscere il suo futuro, Diego Maradona ha assaporato per la prima volta la sconfitta da quando è arrivato al Siviglia. Nell'anticipo di sabato la formazione andalusa è stata sconfitta per 3-1 dall'Atletico Madrid. Il Siviglia è andato in vantaggio al 12' con Sukena, un minuto dopo Garcia ha pareggiato per gli ospiti e al 30' ha raddoppiato rigore. La terza rete dell'Atletico è stata realizzata da Gomez al 78'.

BRASILE
Socrates si politica

SAN PAOLO. Calciatore di talento, medico, politico: queste le tappe della vita di Socrates Sampaio de Souza. Dal prossimo 1 gennaio, l'ex nazionale brasiliano, anni, si occuperà di problemi sportivi a Ribeirao Preto, suo luogo di nascita, su incarico del nuovo sindaco Antonio Palocci. Dopo aver chiuso col calcio, nell'89, Socrates si dedicò alla professione medica. Il calciatore militò nella stagione '84-'85 nella Fiorentina, ma la sua fu esperienza positiva, tanto che fece ritorno in patria e concluse la carriera nel Botafogo.

TENNIS
Becker Ivanisevic per beneficenza

ZAGABRIA. Boris Becker e Goran Ivanisevic hanno dato vita a un incontro di beneficenza a Zagabria per i bimbi vittime della guerra in Croazia. Il tedesco, n. 5 al mondo, ha battuto il croato, che lo precede di posizione nella graduatoria Atp, per 6-3, 3-6, 7-6 (7-5).

SCI NORDICO
per Forsberg

STOCCOLMA. Il campione svedese Forsberg, proseguendo negli allenamenti in vista dell'inizio della stagione, ha vinto ieri la gara dei 15 km di Idre (un paesino 400 km dalla capitale) precedendo nell'ordine il norvegese Bjorn Daehlie e il connazionale Mogren.

BASKET
Europei Germania

MILANO. La Fiba ha assegnato l'edizione '93 dei campioni Europei alla Germania: le sedi di gioco saranno Karlsruhe, Berlino Monaco. I campionati si svolgeranno dal 23 giugno al 4 luglio.

BIATHLON
Vince l'azzurro Pallhuber

LILLEHAMMER. Nella prima prova internazionale della stagione, svoltasi in Norvegia, l'azzurro Wilfried Pallhuber ha vinto la gara biathlon sui 10 km. Il della spedizione italiana è stato completato dal terzo e quarto posto in classifica generale di Mutschlechner e Passler.

FEDERMOTO
Bartolich punta presidenza

ROMA. Nella prossima assemblea elettiva indetta dalla federazione motociclistica italiana a Bologna per il prossimo febbraio '93, come candidato alla presidenza si presenta anche Ergy Bartolich, imprenditore di Copo, 41 anni, ex campione italiano ed europeo di rally in coppia con Cunico e Preglisco.

ELEZIONI

Le due assemblee di Isernia e Pisa hanno confermato i presidenti ma modificato l'assetto dirigenziale

Nell'atletica cambiano gli uomini di Gola

Per il mantovano Gola (sotto) secondo mandato Fidal

Il torinese Romanini per la 3ª volta presidente della Federcanottaggio

Il canottaggio conferma Romanini

Gianni Gola è stato rieletto ieri a Isernia per la seconda volta alla presidenza della Federazione italiana di atletica leggera, per il quadriennio 1993-1996. Gola ha ottenuto il 75 per cento dei voti rappresentati in assemblea mentre all'altro candidato, il sardo Giuseppe Spanedda, sono andati in tutto 640 voti (contro i 12.925 di Gola).

Prima della votazione l'assemblea, riunita nell'Auditorium del palazzo della Provincia, ascoltato, discusso e approvato a larghissima maggioranza la relazione tecnica-morale e finanziaria del biennio 1991-1992.

Se per l'elezione di Gola non ci si attendevano sorprese, molta curiosità destava invece la composizione del nuovo Consiglio federale. Alla vigilia i candidati ai 16 posti disponibili erano così numerosi (oltre una cinquantina) che alcune Regioni avevano presentato un «cartello» con una di nomi su cui puntare. E il responso dell'urna (con il nuovo sistema che prevede solo 12 preferenze su 16, per garantire spazio anche alle minoranze) ha portato ad una vera e propria rivoluzione negli uomini cui Gola potrà fare affidamento. Della passata gestione, clamorosa bocciatura per il vicepresidente Giomi, stati confermati Campi, Fortini, Dalla Pria, Giordani Rontini.

Ritornano a far parte del Consiglio federale, Tirietti, Di Michele, Nasciuti e Adriano Rossi (tutti già in consigli nei tempi di Nebiolo). I nomi nuovi sono quelli di Castelli, Ottonello, De Anna, Gualtieri, Ariani, Russo e Paternò.

Per quanto riguarda la Federazione canottaggio, Pisa ha ancora portato fortuna a Gian Antonio Romanini, che inizia oggi il suo terzo mandato: il dirigente torinese è infatti eletto con 117 voti contro i 56 ottenuti dal sfidante Maurizio Clerici. Il successo di Romanini era scontato, lo stesso Clerici non pensava di riuscire a rovesciare il presidente uscente, ma il corposo plauso tributato al candidato romano, al termine della sua relazione, è stato significativo.

Il momento che attraversa il remo italiano è delicato: si tratta di dare nuovo vigore ad uno sport che è tornato da Barcellona decisamente ridimensionato e che non ha trovato una identità nel dopo Nilsen.

La per alcuni elettorale, di portare a Piediluco a capo dello staff tecnico Giuseppe La Mura, zio e allenatore degli Abbagnale, ha segnato un punto importante a favore di Romanini che ha voluto attorniare napoletano di tutti tecnici italiani, come De Capua e Postiglione.

La vittoria di Romanini è stata netta soprattutto alla luce dei risultati dell'elezione del Consiglio federale: 9 conferme 10, e il «nuovo» consigliere Guerrieri (gli altri sono Pintabona, Mercanti, Nicetto, Cresci, Barbani, Califano, Capone, Michelazzi e Squicciarini) è stato presentato dallo stesso Romanini. «E' la conferma della mia squadra - ha commentato a caldo il presidente -, segno evidente dell'apprezzamento per il nostro lavoro».

Romanini non ha sminuito comunque il 33 per cento ottenuto da Clerici che ha toccato molti punti dolenti della sua gestione, non ultimo il posto spettante al canottaggio nella giunta Coni: «Come primo escluso, ero nel diritto di ottenere il posto lasciato libero con la scomparsa di Lo Bello - ha detto Romanini -. Questo è ora il mio prossimo obiettivo».

Anche se nulla sembra essere cambiato dall'assemblea toscana, il programma del presidente, dal titolo «Da Pisa ad Atlanta», punti importanti che ora deve perseguire: dalla revisione dei criteri selettivi delle squadre azzurre alla riorganizzazione degli uffici di segreteria. **[c. p.]**

PALLANUOTO

Nei quarti di finale

Coppa Campioni Savona a fatica batte lo Jadran

GENOVA. Si sono svolti ieri pomeriggio gli incontri di andata dei quarti di finale delle Coppe Europee. In base ai nuovi regolamenti, i campioni d'Italia del Rari Nantes Savona, non disponendo di un impianto adatto, sono stati costretti a «emigrare» a Genova dove hanno superato, ieri pomeriggio, i campioni del mondo in carica, i croati dello Jadran Spalato. Ma non è stata una passeggiata, come dice il risultato finale (11-10 per i savonesi).

Tra i migliori in vasca Ferretti (autore di 3 reti, una rigore), Milat, A. Angelini e Sciacca tutti autori di doppiette mentre Porzio e Bovo hanno realizzato le altre reti.

In Coppa delle Coppe, invece, facile successo per il Pescara che a Roma ha superato per 10-3 gli olandesi dell'Azpc con lo spagnolo Estiarte (autore 3 reti). Calcaterra Salonia in bella evidenza. **[c. p.]**

Finali del torneo Atp

Per Woodforde Woodbridge doppio

JOHANNESBURG. Per tutta la stagione sono stati i migliori giocatori di doppio in senso assoluto. In tutti i tabelloni dove campeggiavano i loro nomi il n.1 era loro di diritto ed in ogni occasione hanno dimostrato di giocare un ottimo tennis e di essere veramente coppia più affiatata di tutto il circuito mondiale.

E così gli australiani Mark Woodforde e Todd Woodbridge potevano non essere i vincitori anche massima manifestazione della stagione, cioè le finali Atp, un vero e proprio campionato del mondo per giocatori di doppio (con un montepremi di milione di dollari).

I due australiani, infatti, si sono aggiudicati il mondiale battendo il punteggio di 6-2, 7-6 (7-4), 6-7, 3-6, 6-3 lo svedese Anders Jarryd e il loro connazionale John Fitzgerald, che i campioni uscenti.

FORMULA 1

Da oggi all'Estoril

e sospensioni i test Ferrari

ESTORIL. Mentre la Formula 1 interroga sul futuro pieno di incognite (chi affiancherà Prost alla Williams, correrà Senna, che motore avrà la McLaren, sarà annullato il G.P. di Francia a causa dei problemi sulla pubblicità tabacco?) molte squadre scendono da oggi in pista nel circuito portoghese per una serie di test.

Cinque giorni di prove per collaudare alcune delle modifiche che saranno imposte dal regolamento nel 1993 e per controllare la validità di sofisticati sistemi in fase di studio. La Ferrari sarà presente una vettura guidata da Jean Alesi, dotata dell'ultima versione dell'antiskid (antipattinamento delle ruote), sospensioni attive, di gomme strette e di alettoni più bassi. La Benetton invece dovrebbe provare un inedito sistema di tipo Abs per l'impianto dei freni delle monoposto di Patrese e Schumacher.

A Montecatini crollo della capolista Benetton, che lascia la Knorr da sola al comando

Terzo ko nel novembre nero di Milano

La Panasonic mette a nudo tutti i difetti della Philips

MILANO. Per la Philips è crisi. Il derby dell'elettronica è la Panasonic conferma che molti dei suoi circuiti sono spenti, a cominciare da quello primario, Sasha Djordjevic, incapace di «leggere» la partita con l'autorevolezza che ne aveva contraddistinto le prestazioni d'inizio campionato. Così, quasi inevitabile, è venuta una sconfitta (85-90) che chiude un mese in cui Milano ha rimediato soltanto batoste: quella di ieri è la terza consecutiva, la seconda in casa.

«Giochiamo con troppa pressione addosso - dice il coach dei milanesi Mike D'Antoni - e ai rimbalzi Davis è troppo solo. Sui 22 rimbalzi presi in difesa, 17 sono miei: non va bene». I rimedi? «Djordjevic deve riprendere in mano la squadra e tutti dobbiamo giocare con più grinta». Il solo è stato il peggior nemico dei milanesi che hanno perduto una delle loro caratteristiche dei tempi d'oro, quando D'Antoni era in campo: la capacità di rovesciare la situazioni più delicate o di ammazzare le partite una volta in vantaggio.

Anche contro Reggio Calabria, la Philips aveva iniziato bene: 11-4 dopo 3', però con tre palloni consecutivi persi in attacco nel momento in cui poteva allungare. Sul recupero della Panasonic, la Philips ha operato un altro strappetto: 33-27 a metà tempo. Complici anche due 1+1 falliti da un Riva inguardabile, Milano si è fatta riagguantare e sorpassare da Lorenzon che, partito dalla panchina, avrebbe poi lasciato una bella impronta sulla gara concludendo con 13 punti, 5/5 al tiro e 8 rimbalzi in soli 14'. Prima del riposo, però, con un parziale di 9-2 la Philips è riuscita a riaffacciarsi in avanti.

Dean Garrett, pivot dei reggini

Nella ripresa, la Panasonic ha trovato migliori equilibri difensivi e punti «pesanti» da Donato Avenia. Una bomba del capitano l'ha riportata avanti: 55-54 al 23'. Da quel momento la partita è stata costante equilibrio, con la Philips che faticava terribilmente in attacco (21/51 due punti, 10/26 da tre) e che in difesa si sentiva penalizzata da un arbitraggio - soprattutto quello del veneto Pascotto - fiscale all'eccesso i falli fischiati). Con molti uomini gravati di 4 falli, la Philips ha allentato anche la morsa difensiva e Reggio Calabria ha colpito inesorabilmente. La svolta è venuta al 36', quando sul 78-77 per gli ospiti Djordjevic ha fallito l'ennesimo 1+1 della sua squadra, mentre subito dopo Avenia ha piazzato il missile dell'81-77.

Vittoria meritata della Panasonic, che ha ben sfruttato il solito Garrett (19 punti, 6/11, 8 rimbalzi, 3 stoppate), Avenia (23 punti), il Lorenzon di cui si è detto e il Sconochini che sa dare i cambi di ritmo quando è necessario (per lui, tuttavia, si teme la lussazione ad un braccio).

Nella Philips, su tutti Davis (18 punti, 6/12, 23 rimbalzi), l'unico a districarsi nella superiore batteria dei lunghi avversari, dominatori sotto canestro (54-38 il computo dei rimbalzi per Reggio). Benino anche Ambrassa e Alberti, spersonalizzato Djordjevic, decisamente male Pittis (1/11 al tiro!) e Riva.

Gabriele Tacchini

Pagella. *Philips Milano:* Djordjevic 5, Portaluppi 5,5, Pittis 5, Ambrassa 6, Davis 6,5, Alberti 6, Riva 5, Pessina 6. *Panasonic Reggio Calabria:* Lorenzon 7, Spangaro 5, Volkov 6, Avenia 7, Garrett 7, Bullara 6,5, Sconocchini 6,5, Santoro 5,5. *Arbitri:* Teofili 6, Pascotto 4

Basta un tempo alla Phonola per essere al sicuro

Abbio irriconoscibile la Kappa fa naufragio

CASERTA. Con il primo tempo tutto da dimenticare, la Robe di Kappa ha offerto su un piatto d'argento alla Phonola Caserta una vittoria-rilancio per gli uomini di Di Vincenzo (90-83), comunque costretti alla frusta nella ripresa dalla ritrovata grinta dei torinesi, apparsi ad un certo punto addirittura in grado di riaprire la partita.

Il quintetto diretto da Federico Danna è andato al riposo con un passivo già decisivo di 25 lunghezze (58-33) che sembrava irrecuperabile, con le bombe di un Della Valle finalmente all'altezza della sua fama e la continuità dell'americano Wright (33 punti e 13 rimbalzi), oltre al felice inserimento di Iacomuzzi in regia al posto dell'evanescente Abbio, ha permesso ai torinesi di avvicinarsi addirittura a sei lunghezze dai campani (72-66 al 33'), a loro volta palesemente in crisi.

Ai tiri pesanti di Della Valle ha tuttavia risposto con eguale moneta Nando Gentile, che soprattutto nella fase decisiva del match, intorno al 30', con tre precise fiondate consecutive dai 6 metri e 75 ha riportato la Phonola a distanza di sicurezza.

Nelle file dei padroni di casa, oltre ai «bomberoli» Esposito (5 su 8 da tre nel primo tempo, poi una ripresa un po' sotto tono) e Gentile (provvidenziale il suo secondo tempo), è emerso il corazziere Tufano, migliore in campo con 16 punti e molti rimbalzi. Proprio lui ha consentito al coach Di Vincenzo, nella fase topica dell'incontro, di schierare una difesa con tre lunghi (Anderson, Frank e appunto Tufano) e contrastare così il vistoso recupero della Robe di Kappa.

«Il nostro primo tempo - ha detto a fine partita Danna - è stato quello di una squadra in crisi e demoralizzata, ma la ripresa mi ha ridato fiducia, anche se poi è arrivata la sconfitta. Da questo punto dobbiamo riprendere proprio da questo secondo tempo e cercare di ritrovare competitività».

La chiave della partita è stata la difesa architettata da Di Vincenzo nella prima parte della partita, cui ha corrisposto l'ottimo rendimento in attacco dei campani. Al via della ripresa, però, è bastato che la Phonola allentasse un po' le maglie della difesa, credendo di avere già in tasca il risultato (e magari pensando alla partita di mercoledì in Coppa Korac contro il Barcellona), per aprire le corsie a una Robe di Kappa meno sprecona e distratta. Rientrati in campo assai più determinati dopo il riposo, i gialloblù hanno ottenuto un parziale favorevole di 33-14 che al 33', come detto, li ha riportati a sole sei lunghezze dagli imbambolati avversari campani (72-66).

La Phonola a quel punto ha cercato di riordinare le idee con un provvidenziale time-out, poi ha approfittato di due errori di Della Valle e Iacomuzzi, riguadagnando margine di sicurezza (79-66 al 35') e controllando negli ultimi cinque minuti il punteggio grazie ai tiri pesanti di Gentile.

Sul 90-73 al 38' la Phonola si è infine rilassata, consentendo ai torinesi un piccolo acuto, parziale di 10-0. Troppo tardi, però, per la Kappa, che ha patito la pessima prova di Abbio e anche la prestazione inferiore alle attese del suo cecchino Jay Vincent.

Daniele De Simone

SERIE A1 — 11° turno

Clear-Scavolini (45-51)

Clear Cantù (il 20/24) Tonut 20, Rossini 19, Bosa 13, Marnion 27, Caldwell 19, Corvo, Gianolla 5, Gilardi. **Scavolini Ps** (il 15/18): Workman 27, Gracis 2, Magnifico 14, P Myers 12, Costa 2, C. Myers 24, Zampolini, Boni 1. **Arbitri:** Pallonetto e Nelli

Bialetti-Benetton 84-65 (33-34)

Bialetti Montecatini (il 35/41): Bargna 6, Anchisi 4, Amabili 2, Capone 11, Zatti 5, Boni 23, C. Johnson 11, Grattoni 15, McNealy 7. **Benetton Tv** (il 17/24): Mian 4, Piccoli 4, Iacopini 9, Kukoc 5, Esposito 4, Ragazzi 2, Pellacani 2, Teagle 10, Vianini 7. **Arbitri:** Tallone e Casamassima.

di Kappa (58-33)

Phonola Ce (il 13/21): Gentile 17, Esposito 25, Marcovaldi 2, Fazzi 2, Frank 16, Tufano 13, Brembilla 4, Anderson 11. **Robe di Kappa To** (il 15/27): Abbio, Iacomuzzi 3, Della Valle 20, Wright 33, Silvestrin 4, Trevisan, Mester 4, Vincent. Grossi e Morisco

Knorr-Il Messaggero 101-90

Knorr Be (il 22/22): Brunamonti 14, Danilovic 22, Coldebella 18, Diacci, Moretti 8, Binelli 21, Wennington 16, Carera 2, Brigo. **Il Messaggero Roma** (il 19/24): Rolle 6, Croce, Dell'Agnello 10, Tolotti 10, Premier 2, Fantozzi 15, Niccolai 27, Radja 20, Stazzonelli. **Arbitri:** Cazzaro e Pasculli.

(46-33)

Marr Rimini: Romboli 12, Calbini 2, Ruggeri 24, Terenzi, Semprini 2, Middleton 31, Israel 10, Ferroni 11, Del Serio 2. **Baker Li** (18/26): Attruia 9, Mentasti 23, De Piccoli 2, Sbaragli 7, Tabak 13, Richardson 24.

Philips-Panasonic 90-95 (51-49)

Philips (il 18/24): Djordjevic 12, Portaluppi 11, Sambugaro, Pittis 4, Ambrassa 11, Davis 18, Alberti 4, Riva 16, Pessina 14. **Panasonic Rc** (il 33/34): Santoro, Lorenzon 13, Spangaro, Volkov 14, Bullara 14, Avenia 23, Sconochini 12, Garrett 19. **Arbitri:** Teofili e Pascotto.

Teamsystem-Kleenex 74-78 (47-42)

Teamsystem Fabriano (il 13/18): Gnecchi 6, Barbiero 7, Guerrini 7, Sonego 2, Metta, Murphy 22, Calavita 2, Scamuti 9, Spriggs 14, Pezzin 8. **Kleenex Pt** (il 20/26): Binion 10, Crippa 2, Campanaro, Lanza 7, Valerio 2, Gay 22, Maguolo, Mento 15, Forti 20. **Arbitri:** Maggiore e Taurino.

Scaini-Stefanel 63-58 (37-21)

Scaini Ve (24/31): Binotto 11, Ceccarini 7, Vazzoler 2, Zamberlan 13, Coppari 2, Hughes 18, McQueen 10. **Stefanel Ts** (12/18): Bodiroga 21, Pilutti 6, Fucka 12, De Pol 4, Bianchi 2, Alberti 6, Meneghin 2, Cantarello 1, English 4.

Knorr punti 16; Panasonic, Clear e Benetton 16; Philips, Stefanel e Kleenex 14; Bialetti e Scavolini 12; Messaggero 10; Phonola 8; Robe di Kappa, Baker e Scaini 6; Teamsystem e Marr 4.

Domenica 6 dicembre (ore 17,30): **Benetton-Marr, Panasonic-Scaini, Kleenex-Phonola, Scavolini-Messaggero-Clear, Stefanel-Teamsystem, Kappa-Philips, Baker-Knorr.**

SERIE A2 — 11° turno

Glaxo Vr-Yoga Na 79-71, Fernet Branca Pv-Auriga Tp 91-74, Ticino Si-Burghy Mo 107-102 d2ts, Hyundai Desio-Telemarket Fo 76-64, Bancosardegna Ss-Teorematour Mi 115-105, Sidis Re-Cagiva Va 102-90, Ferrara-Panna Fi 89-88, Medinform Marsala-Mangiaebevi 103-96 d1ts.

Classifica e prossimo turno

Classifica: Hyundai, Glaxo 16; Mangiaebevi, Branca, Bancosardegna 14; Sidis, Ticino, Cagiva 12; Yoga, Burghy, Telemarket, Teorematour, Ferrara 10; Auriga 8; Panna, Medinform 4. **Prossimo turno** (domenica 6/12, ore 17,30): Cagiva-Ferrara, Branca-Medinform, Auriga-Glaxo, Telemarket-Sidis, Yoga-Bancosardegna, Teorematour-Ticino, Mangiaebevi-Hyundai, Burghy-Panna.

Serie A1 femminile

Risultati (13ª turno): VeMe Be-Wit Boy Montecchio 77-62, Faenza-Conad Cesena 90-76, Cooplombardia Sesto S G.-Famila Schio 47-50, Primizie Pr-Tombolini An 93-77, Pitagora Pe-Cavelli Ancona 78-59, Enichem Priolo-Victor Village Ba 99-54, Vivo Vi-Sipe Av 92-89, Madigan Pt-Pool Comense Co 74-71. **Classifica:** Comense 24; Famila 22; Conad 20; Madigan, Pitagora, Primizie e Vivo 16; Tombolini e Faenza 14; Enichem 12; Sipe 10; Wit Boy 8; VeMe e Cavelli 6; Victor Village 4; Cooplombardia 2.

Nell'A1 maschile il Charro travolge l'imbattuta capolista con un perentorio 3-0

La Maxicono si ferma a Padova

Mundialito: Milano risorge a spese di Treviso

TREVISO. Il miracolo del Charro Padova che liquida con un perentorio 3-0 i campioni d'Italia della Maxicono Parma nell'anticipo televisivo del massimo campionato getta in second'ordine l'esito della quarta edizione del Mundialito per club, dal quale i parmigiani sono stati i grandi, e soprattutto incomprensibilmente, esclusi.

Un super Pasinato, un eccellente Grbic, ben orchestrati da un Meoni sempre più palleggiatore del futuro azzurro hanno schiacciato la squadra di Bebeto che dopo la disfatta ha ammesso con la solita serenità: «Ci hanno massacrato, però la mia squadra ha tenuto la testa alta, non si è mai arresa. Abbiamo giocato sempre per vincere ma loro sono stati impeccabili, compreso Snidero che è rientrato in squadra dopo il grave infortunio che gli era occorso lo scorso anno, proprio contro di noi, a Parma nella finale di Coppa Cev».

Ma il risultato di Padova non è che l'unica sorpresa della giornata: nel Palaverde di Treviso alla favoritissima Sisley che inseguiva il suo primo alloro internazionale non è bastato infatti il tifo dei cinquemila fans che gremivano l'impianto per battere una Misura secondo nella manifestazione ed al primo della gestione Lozano, dopo cinque set durati due ore e 4 minuti. Al tecnico argentino, già protagonista la scorsa stagione a Spoleto, è bastato recuperare capitan Lucchetta per forgiare una squadra di grande personalità a dispetto di limiti di statura e di un limitato potenziale offensivo, malgrado il giovane Vergnaghi abbia di nuovo dimostrato di essere valido ricambio per un Bertoli che non ha più l'età per reggere cinque set a questi livelli.

Il coraggio, e Zorzi pimpitoso nel tie-break, insieme a un costante Tande e all'abile regia di Stork, sono stati i grandi artefici della rimonta milanese mentre la Sisley ha pagato la luna storta di Cantagalli per buoni tre quarti della partita e la cronica carenza di personalità di Zwerver quando diventa proibito sbagliare. E la via olandese dell'esperienza per vincere subito e ad ogni costo sembra non essere stata la più azzeccata pensando che Negrao (cartellino trevigiano) fa sfracelli con la Gabeca.

Nella finale per il 3° posto, terso risultato a sorpresa con il Messaggero Ravenna superato in appena tre set dai russi (l'allenatore Kondra più Vilde e Runov) di Atene dell'Olympiakos, con parziali umilianti anche per la formazione priva del brasiliano Giovane di Gardini, tenuto prudenzialmente a riposo in vista del mercoledì di campionato. Ma quando le riserve si chiamano Sartoretti e Margutti, più che i giovani Sovolenta e Fangareggi (lontano per ora dall'emulare le gesta del padre grande martello degli Anni 60), il risultato non è accettabile. E' segno che la rinuncia agli americani (via Timmons e Kiraly), pur se forzata, viene pagata a caro prezzo, anche se l'organico è stato rinforzato strappando alla Maxicono-campione Renan Dal Zotto.

Mario Da Costa

MERCOLEDI' IN PROGRAMMA

Mundialito maschile per club. *Finale 1° posto:* Misura Milano-Sisley Treviso 3-2 (15-7, 12-15, 9-15, 15-7, 15-7); *finale 3° posto:* Olympiakos Atene (Gre)-Messaggero Ravenna 3-0 (15-5, 17-16, 15-7).

A1 maschile (9ª giornata): Charro Pd-Maxicono Pr 3-0 (15-4, 15-5, 15-13); Centromatic Fi-Lazio Roma 3-0 (15-12, 15-3, 15-7); Panini Mo-Venturi Pg 2-3 (15-11, 15-12, 7-15, 14-16, 12-15); Jockey Schio-Sidis Falconara 3-2 (15-10, 14-16, 8-15, 15-12, 15-8). Rinviate al 9 dicembre: Misura Mi-Gabeca Montichiari; Sisley Tv-Alpitour Cn; Aquater Bs-Messaggero Ra. *Classifica:* Maxicono p. 16; Sisley, Alpitour e Charro 14; Messaggero, Misura e Gabeca 10; Centromatic 8; Panini 6; Aquater, Jockey, Sidis e Lazio 4; Venturi 2. *Prossimo turno* (5 dicembre): Aquater-Panini; (6 dicembre): Messaggero-Maxicono; Gabeca-Sisley; Misura-Jockey; Venturi-Centromatic; Lazio-Charro; Sidis-Alpitour. **A1 maschile** (recupero): Moka Fo-Giglio Re 2-3 (13-15, 12-15, 15-9, 15-10, 12-15); ComCavi Na-Voluntas At 3-0 (15-4, 15-7, 15-13); CariFano-Scaini Ct 3-2 (15-6, 15-12, 13-15, 7-15, 15-12). *Classifica:* CariFano e Mia Progetto p. 16; Fochi e Giglio 14; Moka e Popolare 12; Scaini, ComCavi e Gallo 10; S. Giorgio 8; Ulivetto e Codyeco 6; Ingram e Voluntas 4; Spal 2; Agrigento 0. *Prossimo turno* (6 dicembre): Agrigento-Scaini; Ulivetto-S. Giorgio; Spal-Giglio; Moka-Ingram; Fochi-Voluntas; Codyeco-Popolare; ComCavi-CariFano; Gallo-Mia Progetto.

A1 femminile (10ª giornata): Orion Sesto-Impresem Ag 3-2 (14-16, 15-17, 15-8, 16-14, 15-12); Isola Mo-Nausicaa Ro 3-0 (15-4, 15-2, 15-1); Messaggero Ra-Ecoclear Sumirago 3-2 (16-14, 10-15, 9-15, 15-2, 19-17); Menabo Re-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-0 (15-8, 15-9, 15-10); Brummel An-Fulgor Fidenza 3-2 (15-13, 13-15, 10-15, 15-13, 15-12); Fincres Roma-Rasimelli Pg 3-0 (15-8, 15-9, 15-2); Rugiada Mt-Assovini Ba 3-1 (15-6, 7-15, 15-8, 15-7). *Classifica:* Rugiada p. 18; Messaggero 16; Impresem e Brummel 14; Fincres 12; Orion 10; Isola e Rasimelli 6; Menabò, Ecoclear e Assovini 8; Nausicaa ed Edilfornaciai 4; Fulgor 0. *Prossimo turno* (2 dicembre): Rasimelli-Orion; Impresem-Brummel; Assovini-Ecoclear; Nausicaa-Menabò; Edilfornaciai-Messaggero; Fincres-Rugiada; Fulgor-Isola Verde.

A2 femminile (10ª giornata): Almer Giarratana-Toshiba Cassano 3-0 (16-14, 15-4, 15-6); Conad Fano-Mogliano 3-0 (15-7, 15-4, 15-12); Seac Fi-Rio Pa 3-1 (15-12, 15-12, 2-15, 15-10); Battistoli Vi-Apuano Carrara 1-3 (12-15, 15-13, 2-15, 15-17); Fiorens Castellana-Derby Spezzano 3-0 (15-7, 16-14, 15-13); Mangiatorella Me-Molisedati Cb 3-0 (15-6, 15-12, 15-6); Preca Cislago-Aquila Trani 3-1 (5-15, 15-13, 16-14, 16-14); Aster Roma-Pinerolo 3-0 (15-3, 16-14, 15-10). *Class.:* Apuano p. 18; Seac 16; Almer e Aster 14; Rio, Mangiatorella e Battistoli 12; Mogliano, Conad, Aquila e Preca 10; Derby e Fiorens 8; Molisedati 4; Pinerolo 2; Toshiba 0. *Prossimo turno* (6 dic.): Mogliano-Mangiatorella, Battistoli-Fiorens; Seac-Pinerolo; Apuano-Preca; Aquila-Aster; Toshiba-Derby; Molisedati-Conad; Rio-Almer.

Andrea Zorzi è stato protagonista nel tie-break vinto dai milanesi

RUGBY

Nella decima giornata

Benetton sempre in vetta Milano inseguitore

Risultati della 10ª giornata del campionato di serie A di rugby: Benetton Treviso-Record Cucine 23-6; Charro Mediolanum-Lloyd Italico Ro 33-27 (giocata sabato); Simod Padova-Fly Flot Calvisano 31-10; Scavolini L'Aquila-Panto San Donà 6-24; Sparta Informatica Roma-Bilboa Piacenza 26-20; Delicius R. Parma-Amatori Catania 30-13. **Classifica:** Charro Mediolanum 20; Simod Padova 16; Benetton Treviso e Lloyd Italico Ro 14; Panto San Donà e Amatori Catania 10; Scavolini L'Aquila e Sparta Informatica Roma 8; Record Cucine e Bilboa Piacenza 6; Delicius R. Parma e Fly Flot Calvisano 4.

Prossimo turno: Lloyd Italico Ro-Scavolini L'Aquila; Panto San Donà-Sparta Informatica Roma; Bilboa Piacenza-Simod Padova; Amatori Catania-Charro Mediolanum; Record Cucine-Delicius R. Parma; Fly Flot Calvisano-Benetton Treviso.

Alle Capannelle c'è stata una sorpresa per il Premio Roma Vecchia

Lotta tra inglesi: sbanca Spring

Il favorito Snurge solo quarto al traguardo

ROMA. L'inglese che non ti aspetti. I favori della vigilia, per un edizione del Premio Roma Vecchia non trascendentale, erano tutti per Snurge, sauro di 5 anni, capace di mettere in fiemile quasi 900 milioni nelle sue scorribande italiane. Vincitore del Gran Premio di Milano e del Roma Vecchia '91, piazzato nel Jockey Club, sembrava di fronte a rivali non irresistibili. Invece l'ha spuntata l'altra inglese, Spring, femmina di 3 anni con all'attivo una lunga serie di piazzamenti importati (a Londra, anche a Parigi nel week-end dall'Arco di Trionfo) ma ancora a caccio, sino a ieri, di una vittoria di rango. Ha cameruto ieri, insieme alla sua prima corsa di gruppo, anche un assegno di 70 milioni tondi.

Spring, che aveva in sella Willie Carson, il fantino preferito dalla regina Elisabetta, ha preceduto altri due tre anni, straordinari nella loro prestazione perché di scuderia italiana e per giunta allevati in Italia. Secondo è stato Almanor, un soggetto rivelatosi a Torino la scorsa primavera, e poi in costante crescendo agli ordini di Fabrizio Camici. Gran regolarista, quasi sempre piazzato, anche ieri è riuscito nell'impresa di portare a casa un buon gettone (ieri di oltre 30 milioni).

Terzo, concretizzando una sorpresa ancor maggiore, è finito Big Tobin, allenato da un altro Camici, Luigi, ed allevato dalla scuderia White Star (quella del grande Tony Bin) che poi l'ha venduto.

Particolarmente consistenti le quote del totalizzatore che ha pagato 31 per il vincente, 23-46-74 per i piazzati, 462 per l'accoppiata e 965.300 per la trio. Nelle altre corse a Capannelle vittorie di Bullo, Golden Bechett, Beachwood, Rame e Oro, Mot Lith, Thorose Chenu e Dux. [a. con.]

CONCORSO N. 48

1ª	Margareth Gar Iquar	1
2ª	Marco Fer Ibilka	1
3ª	Hornby Maid Meriengo Dra	1 1
4ª	Nadir Lb Cougar Lobell	2 2
5ª	Meadowbranch Eddy Continental Racer	1
6ª	Lajalik Libellula San	X 1

P. 12 n. 23	L. 40.340.000
P. 11 n. 589	L. 1.560.000
P. 10 n. 8990	L. 130.000
Montepremi	L. 2.783.479.700

TV

13,30	Sportime, tg	Tele + 2
13,35	Sport News, tg sportivo	Tmc
15,50	**Calcio.** C'siamo	
16,15	**Calcio.** A tutta B	Raitre
16,30	**Wrestling.** Superstars: sfide tra giganti	Tele + 2
18,00	**Calcio.** Rai Regione	Raitre
18,45	Finish sport	Italia 1
17,00	Tele + 2 News	Tele + 2
17,05	**Calcio.** Dinamo Dresda-Schalke 04 e Bayern Monaco-Karlsruhe, camp. tedesco, rep	Tele + 2
17,20	Derby, tg sportivo	Raitre
18,10	Sportsera, sportivo	
18,45	**Calcio.** Settimana gol internazionale	Tele + 2
19,00	Quotidiano sport	Svizzera
19,15	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
19,30	Studio sport	Italia 1
19,45	Tg sport	Raitre
20,15	Lo sport, telegiornale sportivo	Retequattro
20,15	**Calcetto.** Da Verazze, torneo dei campioni	Tele + 2
20,30	Il processo del lunedì	Raitre
22,30	**Calcio.** Mai dire gol	Italia 1
22,45	Fair play, parlando con garbo di sport	Tele + 2
23,50	**Motori.** Cronoprogramma	Tmc
0,15	Usa sport, il meglio dello sport a stelle e strisce	Tele + 2
0,45	**Pallavolo.** Mondiale per club, replica finale tra Sisley Treviso e Misura Milano	Tele + 2
0,50	Studio sport	Italia 1
2,00	**Football.** Highlights Nfl	Tele + 2
3,00	**Football.** Seattle-Denver, campionato Nfl	Tele + 2

Ippica, a segno Criscuolo

VINOVO. L'ippodromo Federico Tesio ha chiuso la sua stagione 1992 con [illegible] spettacolare riunione (cento purosangue partenti e gran pubblico sulle tribune) imperniata sul Premio Giuseppe di Groppello, un discendente sui 1400 metri, cioè per velocisti. C'è stata la sorpresa di Criscuolo, un 3 anni che era già riuscito a far centro nell'ultima tris disputata a Vinovo, su analoga distanza [illegible] in situazione di peso sostanzialmente analoga. Considerato solo un outsider (era [illegible] contro 1), è riuscito a precedere di mezza lunghezza il qualitativo [illegible] gravato Trywhite [illegible] di cinque lunghezze lo scarico Guardingo. Fuori dalle piazze i più attesi Le Lingot, Crespolina e Norbat. Robuste le quote del totalizzatore che ha pagato 227 per il vincente, 67-30-43 per i piazzati, 1642 per l'accoppiata e 2.038.000 lire per la trio. Nelle altre [illegible] successi di Alfujairah, Blue Rock, Highate, Alzata e Sima.

Hockey, dilaga il Novara

NOVARA. Troppo forte l'Autocentauro Novara. Il «derby delle risaie», per la decima giornata del massimo campionato di hockey [illegible] pista, è terminato in favore del quintetto [illegible] (8-1) che così consolida la propria leadership. L'Amatori Vercelli è stato punito da una tattica «suicida»: ha attaccato senza indugi il Novara, che in contropiede ha chiuso [illegible] partita dopo soli 3 minuti, grazie a tre gol confezionati dalla «premiata ditta» Massimo Mariotti [illegible] Amato. Se Novara insiste, Lodi non molla: i lombardi hanno regolato per 2-0 l'Amatori Reggio Emilia e restano appaiati ai piemontesi al comando della serie A1. Nella loro scia c'è sempre il Monza, che ha sconfitto 6-1 il Valdagno. Nella classifica della «stecca d'oro», l'azzurro Amato sale a quota 31 gol, inseguito da A. Bortolucci (24) e Marzella (21). In A2, disco [illegible] per la Noal Rotellistica Novara, battuta sulla pista della primatista Salerno 2-1.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 30 Novembre 1992 *** 12

Dilettanti, Girone A: il Fanfulla ha ormai fatto il vuoto alle spalle. Girone C: è finito in parità (1-1) il derby della Granda

Pinerolo-Pro con le polveri bagnate

Le due squadre, imbottite di riserve, accettano lo 0-0

PINEROLO. Pareggio annunciato quello tra il Pinerolo e la Pro Vercelli, che hanno messo in campo due formazioni largamente rimaneggiate per colpa delle molte assenze dovute a squalifiche e infortuni. Fuori Salvai e Comba, tra i padroni di casa, Cavallo ha dovuto utilizzare Careglio e Ragona anche se in precarie condizioni fisiche, evidenziando così il problema di una panchina troppo corta.

«Credo che questo sia un periodo particolarmente sfortunato per noi - commenta sconsolato l'allenatore pinerolese - Caraglio ha un piede gonfio che lo tormenta ormai da tempo e Ragona rientrava in campo dopo una lunga pausa, [illegible] potevamo pretendere molto da lui».

Grossi problemi di formazione anche per Caligaris, che doveva fare a meno di Braghin, Ricca e Fiorasio, parzialmente ovviati [illegible] il debutto di Grieco e l'utilizzazione di Cervato in marcatura. Insomma, nubi all'orizzonte di entrambe le formazioni, promesse non proprio promettenti per la partita più attesa della tredicesima giornata, che tuttavia ha richiamato finalmente un buon numero di spettatori, [illegible] ha forse tradito lo spettacolo, presentando un Pinerolo più attivo ma impreciso e [illegible] Pro rinunciataria fin dal primo minuto.

Cavallo ha provato a disorientare la difesa di Caligaris facendo giocare Labrozzo dietro [illegible] due punte (Ragona e Fabbrini), ma la mancanza di un rifinitore di ruolo ha vanificato le pur buone intenzioni dell'allenatore [illegible] il caso, lasciando spazio, tempo [illegible] opportunità di controllo alle bianche casacche, guidate da un uomo [illegible] grande esperienza come Storgato, che ha calcato i terreni [illegible] Serie A [illegible] Juventus [illegible] Udinese.

Arriva anche un gol dopo [illegible] minuti di gioco, autore Serra, che corregge [illegible] testa una deviazione di Giorsa su un tiro di Careglio, ma [illegible] guardalinee interviene e l'arbitro annulla per il fuorigioco del marcatore. Niente [illegible] più [illegible] di notevole sul piatto delle emozioni.

Da rilevare, fra le note positive, la grande mobilità di Burgato, che con Cavallo prova qualche soluzione in avanti, dove Lenta è controllato da Rolando, che ha qualche difficoltà sui palloni alti ma neutralizza il bomber in area. Il primo tiro in porta per i bianchi arriva al 20', scoccato da Burgato dal limite, Mulato non rischia la presa e [illegible] in angolo l'insidioso pallone. Risponde al 24' Pesce, [illegible] una bella azione in percussione conclusa [illegible] un tiro dalla lunga troppo centrale e, quindi, facilmente neutralizzato da Beccari.

L'occasione più limpida per il Pinerolo è al 53', quando Fabbrini trova il varco giusto, guadagna la linea di fondocampo e serve con [illegible] rasoterra l'accorrente Serra, il cui tiro in diagonale non [illegible] preciso [illegible] finisce tra [illegible] braccia di Beccari. Come già previsto, Cavallo sostituisce Ragona con Pallitto e il Pinerolo inizia subire le puntate, per altro occasionali, degli ospiti assoluti dominatori del centrocampo.

La Pro Vercelli agisce di rimessa [illegible] al 63' Mingatti va alla conclusione con un bel tiro teso dal vertice destro dell'area, che Mulato respinge coi pugni. Al 67', su un calcio d'angolo di Pesce, Fabbrini salta a vuoto [illegible] Giorsa [illegible] [illegible] i piedi [illegible] pallone d'oro, [illegible] non riesce a coordinarsi [illegible] [illegible] perde il controllo.

Massimo Oporti

TROPPI ASSENTI

Gli allenatori: impossibile fare di più

PINEROLO. Una partita così importante meritava di essere giocata da schieramenti completi, [illegible] tra infortuni, squalifiche [illegible] malanni vari mancava [illegible] decina di giocatori. La soddisfazione [illegible] a metà dei due mister è l'emblema del [illegible] si poteva fare di più», anche se Cavallo ha qualcosa da recriminare. «Il gol di Serra mi è parso regolare». Il mister biancoblù, comunque, non fa drammi. Lo preoccupa di più la condizione fisica di alcuni giocatori: «E' un momentaccio, Ragona e Careglio hanno seri problemi e Comba stenta a prendere il ritmo giusto, ma credo che sia problema temporaneo. Purtroppo non siamo attrezzati per periodi così neri». Nonostante le [illegible] ci [illegible] aspettava di più dalla Pro Vercelli, ma Caligaris è soddisfatto: «Ammetto che negli ultimi dieci minuti ho chiesto ai ragazzi di conservare il controllo della partita fino [illegible] termine e con le assenze [illegible] importanti che [illegible] non mi [illegible] parso così scandaloso questo comportamento».

Un punto d'oro per il Vigevano

LISSONE. Prezioso pareggio del Vigevano sul terreno di [illegible] deludente Pro Lissone. Il lomellini, in formazione rimaneggiata per le assenze degli infortunati Cappuccio [illegible] Grangia e dello squalificato Garavaglia non hanno dovuto faticare troppo per [illegible] la divisione della posta. La Pro Lissone, esibendo un gioco stucchevole e inefficace, non ha mai dato l'impressione d'impensierire l'avversario.

Al via la Pro Lissone ripresenta [illegible] formazione che bene si era comportata ad Abbiategrasso. Gli ospiti schierano invece l'esordiente Massara in difesa [illegible] l'ex di turno, Iannello, [illegible] dell'attacco. Al 21' va al tiro Corrarati e Pizzi devia in angolo. Al 25' ci prova Vicenzino, ma il suo tiro lambisce un palo. Gli ospiti si fanno vivi al 27' [illegible] Mastropasque. Al 35' [illegible] calcio di punizione di Trebbi costringe Cuccu [illegible] una difficile parata a terra.

Nella ripresa le partite divanto, se possibile, ancor più brutta di quanto [illegible] fosse già nel primo tempo. La Pro Lissone cerca di fare breccia nella difesa vigevanese, ma non [illegible] la forza: i tentativi sono isolati, affidati alle capacità dei singoli, come all'81' quando Vicenzino inventa una girata dal limite sulla quale Tagliabue anticipa di testa Cuccu, ma spedisce sul fondo. Il finale è tutto [illegible] Vigevano, [illegible] [illegible] Pro Lissone che sbanda paurosamente. Gli ospiti decidono però di non insistere più di tanto tenendosi ben stretto il nulla di fatto.

Corrado Viscardi

Solamente un gol e scarse emozioni fra l'Iris Oleggio e il Bellinzago

Spinelli decide il derby dei delusi

La rete decisiva al 4', poi soprattutto sbadigli

OLEGGIO. [illegible] derby tra i «parenti poveri» della classifica, e cioè l'Iris Oleggio (quartultimo) e [illegible] Bellinzago ([illegible] coda), dura esattamente [illegible] minuti. Il tempo necessario a Spinelli per capire che la retroguardia avversaria non si [illegible] ancora sistemata a dovere. Favorito da [illegible] rimpallo, [illegible] mezzo sinistro della squadra di [illegible] parte da centrocampo e con un guizzo irresistibile entra in area.

Dove erano i difensori del Bellinzago? Il libero Conforto non chiude, Tavoni abbozza soltanto [illegible] timida uscita. E la palla, lemme lemme, si infila rasoterra in porta.

Questo il gol che ha deciso la contesa e fruttato all'Oleggio due punti molto importanti (ora la quintultima è a [illegible] sole lunghezza). Una vittoria che il clan dei Manzetti ha accolto con soddisfazione, ma «solo per la classifica», perché in effetti il Bellinzago non meritava di perdere. Del derby inteso [illegible] sfida tutta scintille tra due centri così vicini che quasi sentono le campane [illegible] stesso campanile, neppure la traccia. Basti dire che il signor Cattumar di Imperia non ha dovuto ammonire neppure un giocatore.

Insomma, un derby all'acqua di rose (però con 500 spettatori) tra due squadre più dominate dalla paura di perdere che animate dalla voglia di vincere. Dopo il gol [illegible] Spinelli, la squadra di casa, privà dell'infortunato Pellegrini [illegible] degli squalificati Renda e Grigatti, ha avuto altre due occasioni per raddoppiare: la prima [illegible] punizione di Zardi e incursione di Moro, la seconda con un siluro dello [illegible] Zardi che Tavoni ha respinto in angolo.

Scampato il pericolo, il Bellinzago si è riorganizzato ed ha preso decisamente in pugno la partita, sorretto a centrocampo da Lupone e Bottoni. Era proprio di Bottoni, al 33', [illegible] prima palla gol dei «bigrotti», sulla quale l'Oleggio [illegible] salvava fortunosamente; poi lo stesso Bottoni, al 45', impegnava Boldini [illegible] un gran colpo di testa. Nella ripresa, l'Iris ha in pratica tolto il disturbo, limitandosi ad «aspettare» il Bellinzago nella propria metà campo.

Si è giocato verso una sola porta, quella dell'Oleggio, che nel finale di partita si è reso ancora pericoloso con Carutti, entrato in sostituzione di Specchia. Ma la «montagna» Bellinzago non è riuscita a partorire il gol [illegible] un pareggio che, alla luce [illegible] quanto fatto vedere, [illegible] era ampiamente meritato. Colpa, comunque, degli attaccanti, che non [illegible] quasi mai riusciti [illegible] vedere la porta di Boldini. E pensare che, a dispetto [illegible] stagione, non c'era un filo di nebbia.

Sandro Bottelli

La squadra di Seghedoni ha ritrovato finalmente la strada della vittoria

E lo Sparta aggancia il Mariano

Gran gol di Guidoni, festa di tifosi sugli spalti

NOVARA. E' tornato il sorriso in casa «spartana» grazie al successo di misura ottenuto nell'anticipo [illegible] sabato (1-0), sul Mariano Comense. La sconfitta [illegible] Lodi e il pareggio interno [illegible] lo Gallaratese aveveno creato malumore nell'ambiente novarese. Anzi, il dt Gianni Seghedoni, dopo l'ennesima magra casalinga, [illegible] andato su tutte le furie, minacciando addirittura di andarsene se la squadra [illegible] continuato a deludere le sue aspettative.

Ai suoi, Seghedoni chiedeva maggior impegno, cioè di giocare ogni partita come se fosse quella decisiva. D'accordo, lo Sparta quest'anno ha ridimensionato i propri obiettivi, ma che dovesse scivolare verso le zone più infide nessuno l'aveva previsto. [illegible] così, nella gara di sabato con il Mariano, compagine rocciosa, ma tecnicamente inferiore [illegible] capitan Masuero e compagni, i bianchi sono tornati a uno standard di gioco accettabile e, soprattutto, [illegible] tornati alla vittoria.

La compagine brianzola aveva una classifica migliore di quella [illegible] novaresi [illegible] ha subito fatto vedere i suoi punti di forza: combattività [illegible] difesa arcigna. I lombardi hanno anche [illegible] di agire in contropiede, [illegible] Spagnuolo [illegible] compagni non si sono fatti sorprendere, lasciando il portiere La Micela a far da spettatore.

Ad onor del vero, se il punteggio è stato così risicato (1-0), il merito non è tutto della retroguardia ospite: [illegible] dare una mano al valido estremo Angelinetta ci si sono messi i «legni» (due traverse dello Sparta) [illegible] l'arbitro, che ha annullato un gol [illegible] Salierno per un fuorigioco quantomeno discutibile.

Il momento decisivo al 40': Daina ha rubato palla a centro campo e si è proiettato sulla destra. L'interno novarese ha fatto partire un cross preciso sul quale l'ex giavenese Guidoni, [illegible] piatto, e al volo, ha anticipato difensori [illegible] portiere infilando nel sacco. Un gran gol per un giocatore davvero molto promettente. Nella ripresa lo Sparta [illegible] si è accontentato [illegible] ha cercato più volte di mettere al sicuro il risultato. Ma, prima una traversa (su bomba di Masuero), poi una rete annullata [illegible] Salierno [illegible] ancora [illegible] traversa colpita dallo stesso centravanti locale hanno impedito che il risultato finale [illegible] margini [illegible] più rotondi. Insomma, due punti preziosi che consentono allo Sparta di mettere fieno in cascina, alla vigilia di una serie di confronti molto impegnativi che chiuderanno [illegible] girone d'andata. Dopo la [illegible] di Châtillon, i bianchi sono attesi da [illegible] trittico di fuoco: Corsico, Pro Vercelli [illegible] Seregno.

Marco Piatti

Il Corsico fa 1-1

Gran ritmo e giusto pari a Gallarate

GALLARATE. Giusto [illegible] pareggio [illegible] Gallaratese e Corsico in una partita giocata da entrambe [illegible] le squadre su ritmi elevati. I gol nel primo tempo. Foti, dalla destra (19'), crossa per Pasquadibisceglie, ma Occhioni, con una maldestra deviazione, mette [illegible] alle spalle di Aiardi. La squadra di Bacchin cerca subito il pareggio, Uzzardi [illegible] Acunto De Lorenzo dominano a centrocampo [illegible] inserimenti sulle fasce di Vanoli e Perotti; quest'ultimo è il più lesto [illegible] entrare in area al 37', dopo una serie di rimpalli, e a infilare l'angolo alla sinistra di Strano.

Ripresa contrassegnata dal dominio territoriale degli uomini di Bacchin che vanno vicini al gol (71') con Tatti, bene imbeccato dal solito Acunto De Lorenzo, miglior uomo in campo e cui si è contrapposta l'occasione fallita per la Gallaratese da Pasquadibisceglie, [illegible] dieci minuti dalla fine. **(o. l.)**

[illegible] GIORNATA, SI SONO SEGNATE 18 RETI

[illegible] 1-1

Gallaratese: Strano; Paganini, Tamborini; Cattaneo, Bravi, Zurini; Delli Cani (56' La Falce), Pini, [illegible] (78' Segato), Foti, Pasquadibisceglie. **Corsico:** Aiardi; Lasalandra (77' Mastrolonardo), Vanoli; Occhioni, Perotti, Bergandi; Brevi, Uzzardi, Cestari, Acunto De Lorenzo, Tatti. **Arbitro:** Passarotti. **Reti:** 19' Occhioni (aut.), 37' Perotti. [illegible]: espulso La Falce all'89' per proteste.

Fanfulla-Caratese [illegible]

Fanfulla: Bensi; Sconfietti, Bolzoni; Facchetti, Zoppetti, Varga; Rossetti, Cortellazzi, Beltrami, Gualtamacchi (63' Messina), Dellagiovanna. **Caratese:** Radaelli; Ottolina, Monsi; Valorta, Martelli, Madonna; Pagano, Dibilio, Riccardonna, Serralbo, Cagliani. **Arbitro:** Rotuelli. [illegible]: 21' Rossetti, 82' Beltrami.

[illegible] Lissone-Vigevano 0-0

Pro Lissone: Spinelli; Gruttadauria, Cesaro; Berardi (50' Tagliabue), Monguzzi (24' Trabbi), Marino; Vicenzino, Corrarati, Drago, Castellazzi, Dellagrazie. **Vigevano:** Cuccu; Polizzotto, Laverone; Panzeri, Massara, Pizzi; Quaranta, Pozzi (76' Bonfrisco), Iannello, Gatti (83' Cavallazzi), Mastropasque. **Arbitro:** Papandrea.

[illegible] Oleggio-Bellinzago [illegible]

Iris Oleggio: Boldini; Piebani, Di Toro; Giordano, Moro, Majerna; Zardi, Oldani (75' Negri), Specchia (68' Carutti), Spinelli, Angeratti. **Bellinzago:** Tavoni; Diotti, Schirato; Giambelli, Conforto, Chiappini; Donato (60' Poiselli), Lupone (75' Vitale), Cuscunà, Bottoni, Bonetti. [illegible] Cattumar. **Rete:** 4' Spinelli.

Abbiategrasso-Chatillon 3-1

Abbiategrasso: Meltaglati; Ricchiuto, Garda; Volpi (61' Colombari), Rossi, Camilo; Bonvicini (69' Turconi), D'Amico, Serandrei, Macchi, Molinaro. **Chatillon:** Redaelli; Muzzio (39' Casadei, [illegible] Serravalle), Cattin; Zannino, Camarri, Passetti; Santoro, Alloni, Adamo, Periotto, Cappelletti. **Arbitro:** Carrozzini. **Reti:** 23' Santoro; 29' e 43' Serandrei; 31' Periotto; 55' Macchi.

Legnano-Nizza [illegible]-1

Legnano: Dal Molin; Tacca (74' Casquino), Tolasi; Lavelli, Pedretti, Cominetti; Capra, Croce, Enrico Pontino (46' Aldo Pontino), Seveso, Scienza. **Nizza:** Secutilo; Fornesi, Cavin; Maggio, Berti, Veronese; Bacchio, Dalmazzo, [illegible] (56' Moncada), Schincaglia (73' Bechis). **Arbitro:** Incontro. **Reti:** 60' Moncada, 73' Tolasi, 86' Capra, 88' Seveso su rigore. Espulsi Dalmazzo al 76' e Cavin all'88'.

Seregno-Saronno 1-2

Seregno: Pirovano; Magna, Mattaveli (50' Chiaromonte); Allevi, Pozzoni, Fumo (69' Cappellini); Vincati, Toninelli, Terraneo, Monti, De Riggi. **Saronno:** Redaelli; Bordegoni, Mondoni; Marchesi, Mazzone, Notari; Asta, Marzio, Giuletti (81' Novara), Taldo (66' Robbiati), [illegible]. **Arbitro:** Sciamanna. [illegible] 28' Marzio su rigore, 35' Mazzone, 84' De Riggi.

Sparta-Mariano 1-0

Sparta: La Micela; Milani, Rossi; Frattini, Spagnuolo, Rotolo; Daina, Masuero (Sala 76'), Guidoni (Barbiero 81'), Masuero, Salierno.
Mariano Comense: Angelinetta; Lucchetta, [illegible] Padova; Gavinaghi, Gerosa, Gualandris; [illegible] (Allevi 46'), Valent, Rigamonti, Mastrullo, Pagano.
[illegible] 40' Guidoni.
Arbitro: Salsomi.

[illegible]-0

Pinerolo: Mulato; Benecchio, Giorsa; Rolando, Careglio, Quaranta; Ragona (58' Pallitto), Serra, Fabbrini, Pesce, Labrozzo (84' Schina). [illegible]; Carvato, Montebugnoli; Bellingeri, Storgato, Grieco; Mingati, Bottini, Cavallo (69' Sella), Burgato, Lenta (74' Salono). **Arbitro:** Zaltron.

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	21	9	3	1	23	8
[illegible]	16	7	4	2	23	11
PRO VERCELLI	[illegible]	5	6	1	15	4
[illegible]	17	6	5	2	21	10
SEREGNO	17	6	5	2	15	7
ABBIATEGR.	17	5	7	1	12	7
CORSICO	14	6	6	3	15	8
MARIANO	14	5	4	4	17	17
SPARTA	14	4	6	3	9	9
PINEROLO	13	4	5	4	8	11
PRO LISSONE	12	2	8	3	7	10
GALLARATESE	11	3	5	5	14	15
CARATESE	10	3	4	6	14	22
CHATILLON	10	4	2	7	19	31
IRIS OLEGGIO	8	2	5	6	7	11
VIGEVANO	7	0	7	6	9	20
NIZZA MILL.	6	1	4	8	10	23
BELLINZAGO	6	0	6	7	6	22

[illegible]

10 reti: Dellagiovanna (Fanfulla).
[illegible] **reti:** Giuletti (Saronno).
8 reti: Seveso (Legnano); De Riggi (Seregno).
7 reti: Tatti (Corsico).
5 reti: Serandrei (Abbiategr.); Schiavone (Chatillon); Adamo (Chatillon); Rigamonti (Mariano).
4 reti: Molinaro (Abbiategr.); Cagliani (Caratese); Curti (Fanfulla); Pasquadibisceglie (Gallaratese); Capra e Scienza (Legnano); Allievi (Mariano); Sesia (Nizza M.); Labbrozzo (Pinerolo); Terraneo (Seregno).
3 reti: De Lorenzo (Corsico); Cortellazzi (Fanfulla); [illegible] (Gallaratese); La Falce (Gallaratese); Pagano A. (Mariano); Burgato (Pro Vc); Lenta (Pro Vc); Guidoni (Sparta); Quaranta T. (Vigevano); Gatti L. (Vigevano).

[illegible]

[illegible] DI [illegible]ATA 6 DICEMBRE - [illegible] 14,30

BELLINZAGO	GALLARATESE
CARATESE	NIZZA MILL.
CHATILLON	SPARTA
CORSICO	[illegible] VERCELLI
FANFULLA	[illegible]
MARIANO	ABBIATEGR.
PINEROLO	IRIS OLEGGIO
PRO LISSONE	SARONNO
VIGEVANO	[illegible]

CAMPIONATO DILETTANTI

I torinesi vanno in vantaggio al 60' con Moncada, rimontati nell'ultimo quarto d'ora

Legnano, il Nizza crolla nel finale: 1-3

Rossoverdi troppo nervosi: espulsi Dalmazzo e Davin

LEGNANO
DAL NOSTRO INVIATO

Legnano-Nizza Millefonti 3-1, ovvero quando il calcio si trasforma in una beffa. A guardare il risultato del match tra i lilla lombardi, candidati numero uno alla C2, e la squadra [illegible] verde, cenerentola del girone, sembra apparentemente il solito incontro tra una «grande» ed una «piccola», costretta a subire lo strapotere dei rivali.

Ed invece, in questo caso, non è andata così. Per un'ora, infatti, l'undici di Frara non solo ha tenuto a freno l'irruenza del Legnano, [illegible] addirittura ha governato [illegible] l'andamento [illegible] match, tessendo pregevoli trame e facendo venire i brividi in almeno tre occasioni a Dal Molin.

E quando Moncada, appena entrato, al 60' ha messo a segno la [illegible] d'apertura, anche il più incallito tifoso dei lilla ha dovuto ammettere che sì il Nizza stava firmando la più inaspettata [illegible] della giornata, ma che il vantaggio ospite ci stava tutto. Insomma [illegible] quel punto la vittoria agli ospiti [illegible] sembrata vicina, tanto vicina.

Ma ecco che il «re pallone» per l'ennesima volta si è rivelato per quel che realmente è: [illegible] gioco [illegible] come tale soggetto alla legge dell'imprevedibilità.

[illegible] non solo lo smunto Legnano della prima ora, toccato nell'orgoglio, [illegible] trasformato ed ha incominciato [illegible] macinare azioni, costringendo il Nizza ad [illegible] dife[illegible] che [illegible] minuto in minuto si è fatta sempre più affannosa, ma pure [illegible] ospiti con il [illegible] dei secondi hanno mostrato segni di cedimento sotto il profilo caratteriale.

Inevitabilmente [illegible] match negli ultimi 17' si è capovolto: prima al 73' in mischia il legnanese Tolasi ha riequilibrato l'esito, poi Dalmazzo si è fatto espellere ingiustamente, quindi all'88' Capra [illegible] un tiraccio abbondantemente da fuori area ha ingannato Secculo, fino [illegible] allora perfetto, infine, due minuti dopo sono arrivati il giusto rigore di Seveso [illegible] l'altrettanto giusta espulsione [illegible] Davin, [illegible] di proteste tanto vibranti quanto inutili. Insomma in poco più di un quarto d'ora la formazione di Frara è passata da un possibile brindisi con champagne al calice di una sconfitta che ha lasciato molto amaro in bocca.

E' [illegible] comunque che il Nizza [illegible] di Legnano al di là del risultato ha mostrato di poter aspirare con consapevolezza alla salvezza. I torinesi sono parsi ben impostati in difesa (molto bravo Secculo tra i pali, discreti Fornesi e Berti su Scienza e Seveso, ottimo Maggio in fase di interdizione) caparbi a centrocampo [illegible] il motorino Dalmazzo e il corridore Becchio (peccato lo spiccato individualismo) [illegible] pericolosi [illegible] avanti con Sesia e il vivace Moncada che proprio sabato [illegible] ha «vinto» la vertenza alla Caf per il suo tesseramento al Nizza.

Non per nulla già al 15' Sesia su punizione ha colpito la traversa a portiere battuto e al 40' Becchio non ha servito lo smarcatissimo Giovane preferendo una inutile serie di dribbling.

Poi nella ripresa il gol di Moncada (in precedenza nella stessa azione Berti aveva colpito il palo e Dalmazzo sfiorato la rete) che paradossalmente ha significato per il Nizza la perdita [illegible] una gara che pareva già vinta.

Roberto Eynard

L'ALLENATORE FRARA

«Abbiamo sciupato un'occasione d'oro»

LEGNANO. Mister Frara nel dopopartite si presenta ai cronisti tranquillo in volto ma con molta amarezza in corpo. Il motivo è semplice: la sua squadra ha gettato alle ortiche un'occasione forse irripetibile per tornare a casa [illegible] lombardo [illegible] un risultato positivo. «Non è certo su campi [illegible] Legnano o Seregno che dobbiamo conquistarci i punti-salvezza. [illegible] di fatto che abbiamo sciupato un'occasione d'oro. La squadra ha giocato molto bene e per più di un'ora ha tenuto [illegible] mano la partita. Poi nel finale [illegible] successo un mezzo patatrac anche perché i lilla hanno trovato sulla loro strada un palo [illegible] gol. In più la direzione arbitrale mi [illegible] parsa molto severa nei nostri confronti: abbiamo patito due espulsioni e tre ammonizioni, ma [illegible] siamo stati così falliosi come sembrerebbe».

I meriti della buona gara del Nizza vengono rilevati anche dall'allenatore lombardo Marco Torresani che [illegible] la vittoria ha «salvato» la panchina: «Il calcio è fatto così [illegible] quando i torinesi sono andati [illegible] segno il loro vantaggio era meritato. Però il gol subito si è rivelato una mazzata per noi. La squadra ha reagito [illegible] nell'ultimo quarto d'ora ha stretto d'assedio la porta ospite. Non dimentichiamo che Secculo ha compiuto un paio [illegible] parate capolavoro altrimenti il bottino poteva essere più cospicuo».

Povera Châtillon, ridicolizzata e sconfitta

Due volte in gol per primo e due volte raggiunto Per l'Abbiategrasso rete vincente di Macchi: 3-2

ABBIATEGRASSO. Lo Châtillon rischia [illegible] vincere ma paga qualche errore di presunzione di troppo ed esce sconfitto [illegible] Comunale di Abbiategrasso. Segnare all'Abbiategrasso sul suo campo sino a questo momento [illegible] c'era riuscito nessuno: i ragazzi di Ciri l'hanno fatto in due occasioni ma poi hanno commesso delle ingenuità difensive e si son fatti raggiungere [illegible] superare. Davvero incredibile è stato l'errore commesso dalla difesa sul terzo gol dei locali, quando Macchi è [illegible] lasciato libero davanti [illegible] Redaelli. L'uscita per un risentimento inguinale di Muzzio, che [illegible] stato destinato a curare Macchi a zona, ha forse contribuito a rendere meno compatto [illegible] schieramento difensivo ma tutta [illegible] squadra ha peccato [illegible] presunzione, non sapendo lottare con rabbia per difendere un risultato positivo meritato sino al 55'. Particolarmente positiva è [illegible] la prova del giovane Periotto, che ha messo [illegible] zampino in occasione di entrambe le reti.

L'Abbiategrasso ha preso il sopravvento nei primi 20 minuti, senza però arrivare al tiro. In gol ci va invece lo Châtillon al [illegible]: c'è un lancio di Periotto sul[illegible] sinistra e Santoro, lasciato libero sulla fascia opposto, mette in rete senza difficoltà. Lo Châtillon potrebbe chiudere i conti due minuti più tardi ma stavolta Maltagliati si supera. L'azione nasce dalla fascia di destra dove si inseriscono [illegible] sorpresa Zannino [illegible] Adamo. L'attaccante arriva fin quasi sul fondo e crossa per Periotto che calcia a rete con buona coordinazione e senza esitazione: [illegible] portiere di [illegible] riesce a smanacciare in angolo. [illegible] primo pareggio dell'Abbiategrasso giunge al 29' e lo crea Macchi aprendo al limite per Rossi il quale calcia [illegible] [illegible] a rete. Redaelli è sulla sfera, respinge con i pugni [illegible] la stessa [illegible] alza a candela. Quando ridiscende [illegible] più [illegible] di tutti è [illegible] randrei a buttarla in fondo al sacco. L'Abbiategrasso non ha neanche il tempo per riorganizzarsi che lo Châtillon passa nuovamente in vantaggio. Santoro, vera spina nel fianco dell'attacc[illegible] [illegible] valligiano, vince un contrasto e crossa in [illegible] La respinta [illegible] D'Amico viene arpionata al li[illegible] dell'area di rigore da Periotto il quale calcia in diagonale una palla sulla quale Maltagliati [illegible] riesce ad arrivare. Pri[illegible] [illegible] del riposo l'Abbiategrasso ottiene il secondo pareggio: l'azione nasce da un tiro dalla distanza, stavolta di Molinaro, che Redaelli, pur distendendosi, non riesce a controllare lasciando che [illegible] sfera arrivi a Serandrei per la deviazione vincente. Al 55' c'è l'azione che sancisce il risultato definitivo: Rossi lancia Serandrei il quale fa da ponte per Macchi, servendogli [illegible] testa una palla smarcante. Il centrocampista abbiatense si [illegible] tutto solo davanti a Redaelli e non [illegible] difficoltà a batterlo. La reazione dello Châtillon si concretizza solo con due azioni nel finale: un calcio di p[illegible] [illegible] di Cappelletti con Maltagliati che, in tuffo, riesce a mettere la sfera in angolo, poi ancora il portiere salva la vittoria.

Giovanni Chiodini

Pessimo esordio tra i biancorossi del neoacquisto Maestrelli: l'arbitro lo allontana dal campo dopo soli 2' di gioco

Un derby a due facce: prima il Cuneo, poi il Bra (1-1)

A segno Calandra e Desantis. Elogi degli avversari per il portiere Soncin

BRA. Di che stoffa sarà [illegible] fatto il libero Maestrelli, arrivato fresco fresco a Cuneo da Aosta?

Al «comunale» lo si è visto all'opera per pochi secondi: dopo appena due minuti di gioco il recentissimo acquisto della società biancorossa [illegible] già sotto la doccia, a meditare sul nuovo regolamento che punisce con l'espulsione il fallo sull'ultimo avversario schierato davanti al portiere.

Ma non c'era proprio nessuno all'altezza del giocatore Desantis, e soprattutto era intenzionale la spallata di Maestrelli?

I dirigenti cuneesi giurano di no, naturalmente contraddetti dai b[illegible]i. Fatto sta che a due minuti dal fischio d'inizio la squadra di Cichero si è trovata [illegible] un uomo in meno. Una perdita troppo importante.

Ciò nonostante il Cuneo [illegible] riuscito ad andare in vantaggio per primo e poi, dopo il gol dell'1-1, a contenere con successo il pressing dei padroni di casa, tanto attivi quanto sfortunati.

Merito soprattutto di Soncin, che nel secondo tempo ha salvato il risultato con un paio di spettacolari parate, su invito soprattutto di Forte, che è stato protagonista [illegible] una grande prova.

Subito dopo l'espulsione di Maestrelli, il Bra si fa sotto creando almeno [illegible] occasioni da gol: la più clamorosa è [illegible] Desantis, che al 12', servito da Fava, [illegible] sinistro spara di poco a lato.

La rete arriva al 14', ma sul fronte opposto: una punizione battuta [illegible] Vernice è girata di testa [illegible] Calandra alle spalle di Biasi. La reazione giallorossa raccoglie i suoi frutti due minuti dopo, quando l'ex [illegible] se Marabotto [illegible] per Randazzo il quale con una bellissi[illegible] rovesciata [illegible] sui piedi di Desantis il pallone del pareggio.

A [illegible] dell'inferiorità numerica Daidola e compagni non possono sbilanciarsi più di tanto, e del resto la spinta offensiva del centravanti - fino all'anno scorso in forza al Bra - [illegible] egregiamente contenuta da Sollazzo.

I giallorossi tentano invece con caparbietà la carta del raddoppio: nell'assedio si distinguono in particolare Fava e Forte, [illegible] anche quando la palla arriva in vista della porta trova un Soncin in forma smagliante.

Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo una punizione ribattuta da Marabotto finisce a lato e una conclusione di Dellagaren [illegible] bloccata a terra dal portiere.

Al ritorno dagli spogliatoi il Bra preme sull'acceleratore: al 3' Soncin sventa in uscita [illegible] affondo di Ruffinato servito da Capobianco [illegible] al 5' Calandra intercetta di testa un cross [illegible] Randazzo, mentre Biasi [illegible] ha difficoltà a controllare un tiro [illegible] Peselli e [illegible] respingere una punizione di Daidola.

All'11' ci [illegible] due insidiose bordate di Forte, una delle quali centra in pieno [illegible] palo. Un minuto dopo la porta giallorossa corre l'unico rischio vero del secondo tempo, con un tiro di poco a lato di Curcio sugli sviluppi di un calcio piazzato.

Dal 20' in poi l'assedio del Bra non conosce soste, [illegible] le conclusioni (il più attivo in questa fase [illegible] Faval sono fuori misura [illegible] vengono neutralizzate con tempismo e straordinaria agilità da Si[illegible].

Nel finale il portiere del Cuneo supera se stesso respingendo un'imparabile fiondata di Forte. Soncin è uscito tra gli applausi e negli spogliatoi ha ricevuto anche i complimenti dei dirigenti avversari, [illegible] pure prodighi di elogi per i loro uomini.

«Come già è capitato domenica scorsa - affermano soddisfatti -, abbiamo visto in campo un Bra pieno di determinazione e [illegible] grinta, anche se purtroppo poco fortunato nelle conclusioni. [illegible] gol in più ce lo saremmo meritato: a segnare ci abbiamo provato quasi soltanto noi. In ogni caso il Cuneo ha dovuto constatare che [illegible] siamo una squadretta, ma una formazione capace di farsi rispettare. Se mai riusciremo [illegible] recuperare i titolari che oggi sono fuori causa per varie ragioni, daremo qualche dispiacere anche alle squadre più titolate».

[illegible] Novellini

CU[illegible]U IN [illegible]CI

«Siamo stati penalizzati ingiustamente»

BRA. «Considerato che abbiamo giocato praticamente per tutta la gara in [illegible] contro undici, meglio di così [illegible] poteva andare. I ragazzi van[illegible] elogiati [illegible] blocco, per come hanno saputo [illegible] gire a una situazione difficile».

I dirigenti del Cuneo non si dilungano a commentare l'espulsione di Maestrelli, che giunta dopo [illegible] a due minuti di gioco ha condizionato la partita, anche se meno di quanto ci si sarebbe potuto aspettare. «A noi [illegible] sembrato che in linea [illegible] Desantis ci fosse almeno un altro giocatore giallorosso e che [illegible] [illegible] fallo intenzionale [illegible] sia trattato, ma di un normale contrasto. L'importante tuttavia è che la squadra abbia mantenuto la lucidità sufficiente per portare a termine la partita senza troppi danni. Già era un incontro alquanto delicato, l'espulsione l'ha reso delicatissimo. I nostri si [illegible] battuti molto bene, [illegible] portiere avversario Soncin poi è [illegible] grandioso».

Un ottimo Acqui

Il Brescello [illegible] pari al 91'

BRESCELLO. Un ottimo Acqui coglie un prezioso punto sul campo del Brescello, facendo perdere ai locali la testa della classifica. Pareggio meritato, ma pieno di recriminazioni per la rete del Brescello arrivata al 91', quando ormai Ardoino e compagni si sentivano la vittoria in tasca.

E' stato il [illegible] entrato Mauro Franzini, con [illegible] [illegible]o tiro da dentro l'area su azione di calcio d'angolo, [illegible] raddrizzare per i suoi [illegible] situazione che pareva insanabile. L'Acqui ha disputato un ottimo primo tempo, prendendo il sopravvento a centrocampo. Fioratti ha stoppato Ambrosini, [illegible] si [illegible] [illegible]he preso il lusso di segn[illegible] un eurogol. Una conclusione [illegible] oltre trenta metri infilatasi come [illegible] missile nel sette alla destra di un esterrefatto Quintavalla, al 40', la quale permetteva alla truppa di [illegible]sone di rientrare negli spogliatoi in vantaggio. Nella ripresa, però, l'Acqui commetteva l'errore di chiudersi troppo a difesa del risultato. La squadra termale cedeva il pallino della manovra al Brescello, disdegnando tra l'altro il contropiede. Partita che si faceva brutta e cattiva, con ammonizioni dispensate in quantità da un arbitro insufficiente. Alla fine saranno nove, [illegible] per i locali e sei per gli ospiti, i cartellini gialli distribuiti. Si sgola[illegible] Casone dalla panchina per incitare i suoi a tenere duro [illegible] il Brescello, con l'entrata dell'acciaccato Mauro Franzini e [illegible] convalescente Magnifico, autori nell'ordine [illegible] due colpi di [illegible] (30' e 37') quasi a botta sicura cui Garzaro [illegible] opponeva con grande autorità, prendeva d'assedio l'area avversaria al primo minuto di recupero la squadra di [illegible] vedeva premiati i propri sforzi guastando la festa ad un Acqui [illegible] quale già pregustava il primo culpaccio esterno della stagione. Il risultato [illegible] comunque giusto e può essere accettato senza problemi da entrambe le squadre. In tribuna, ad osservare il diciottenne Lamberti, sedeva Guido Mammì, responsabile del settore giovanile della Reggiana, società interessata al centravanti dell'Acqui. Lamberti però non ha brillato. Controllato dall'esperto Ravasi il ragazzo [illegible] ha mai avuto modo di mettersi in mostra. Qualche tumulto in tribuna, al fischio finale dopo soli 3' di recupero.

Enrico Boni

[illegible] SI SONO SEGNATE 18 RETI

Brescello-Acqui T[illegible] 1-1

Brescello: Quintavalla; Parmeggiani, Ravasi; Orsini (71' Magnifico), Mantovani, A. Franzini; Marchisio (57' M. Franzini), Santini, Bertolotti, Oldoni, Ambrosini. **Acqui Terme:** Garzaro; Bobbio, Fioratti; Ardoino, Vercellino, Domenghini, Sordella, Vivarelli, Lamberti (79' Maffeni), Costantino, Castagna (82' Antompaoli). **Arbitro:** Cingolani. **Reti:** 40' Fioratti, 91' M. Franzini.

Reteglio-Camaiore 1-1

Reteglio: Madrigalli; Biolchini, Spallanzani; Balsi, Lancia, Bonora; [illegible] Mediani, Dematku (86' Iattici), Mosini (73' Bertoni), Paraluppi. **Camaiore:** Biondi (65' Mengacci); Rombi, Malegni (46' Vercellone); Rosi, Lemmetti, Colucchini; Samaria, S. Benedetti, Bonuccelli, M. Benedetti, Palagi. **Arbitro:** Sammarini. **Reti:** [illegible] Spallanzani, [illegible]

Bagnolese-Sassuolo 1-3

Bagnolese: Carra; Piccinini, Bergamini (69' Pratissoli); Losi, Cigarini (46' Pizzetti), Lugli, Capiluppi, Cuoghi, Pistis, Maestroni, Mirandola. **Sassuolo:** Ricci; Beranti, Di Gesù; Ghedini, Berlinghieri, Bedogni; Balocco, Bramini, Vivi (83' Castelli), Baccolini, Paruacci (89' Benedetti). **Arbitro:** Rossi. **Reti:** [illegible]' Vivi, 42' Bramini (rig.), 82' Cuoghi, 88' Balocco.

[illegible] 0-1

Fidenza: Bonilacio; Giorgi, Dosi; Castellani, Musiani, Benedetti, Ruspaggiari, Tintori, Ferrari, Barozzi, Bertoldo. **Savona:** Viviani; Zecchini, Bonomo; Chichiarelli, Mosti, Carrea; Ferraris, Briata, Schiappacasse (75' Farnè), Rossi (82' Strigini), Pilleddu. **Arbitro:** Alvino. **Rete:** 92' Ferraris.

Livorno-Sanremese 1-0

Livorno: Boccafogli; Pellegrini, Loriani; Sakarelli, De Mommio, Grotto; [illegible] (61' Peluffo), Cuc, [illegible] (80' Coppola), Moschetti, Spocchi. **Sanremese:** Ancona; Bertoni (77' Prestia), Meneghel; Trasatti, Piagni, Gajaudo; Caruso, Andrian, Ramella Pala, Piccareta (68' De Vincentis), Calabria. **Arbitro:** Carraro. **Rete:** 10' Francesconi. **Note:** 1700 spettatori, espulso Specchi.

Vogherese-Sarzanese [illegible]

Vogherese: Cannarozzi; Signoroni, Cesarini; Dell'Amico, Negri, Cacciola; Rinino, Pertusi, Codice, Giorgio, Chiellini. **Sarzanese:** Mariani; Maraletti, Mazzanti; Del Bino, Galfoni (68' Orsini), Magazù; Agnesini, Guidi, Toni, Guidugli (68' Carloni), Bardi. **Arbitro:** Calcagno. **Reti:** 34' Chiellini, 50' Cacciola, 57' Rinino (rig.). **Note:** espulsi al 77' Agnesini e all'85' Galloni.

Cuoio Pelli-Pietrasanta 1-0

Cuoio Pelli: Biancalani; Remorini, Falaschi; Lari, Motroni, [illegible] (73' Valvani); Brizzi, Cantini (62' Lenzi), Lucarelli, Di Francesco, Cecchetti. **Pietrasanta:** Panfietti; Venti, Grassi (83' Faraoni); Benedetti (67' Pilone), Zana, Ricci; Fagiolini, Bennati, Calaldi, Babboni, Mosti. [illegible] Mosti. [illegible] 64' Motroni. [illegible] espulso Falschi, terreno in condizioni accettabili.

Rapallo-Sammargheritese 1-0

Rapallo: Brogi; Mosca, Gandolfo; Sassarini, Da Silva, Guerra; Contini, Stabile, Carnesecca (46' Di Somma), Navone, Marafioti (82' Della Latta). **Sammargheritese:** Perola, Nacci (67' Mulonia), Spallarossa; Pastine, Spadavecchia, Buzzurro; Bocchi, Ruvo, Righetti, D'Agostino, Mezzetta. **Arbitro:** Perissinotto. [illegible] 52' [illegible] (aut.), 90' Guerra.

Bra-Cuneo 1-1

Bra: Biasi; Novello, [illegible]; Ruffinato, Forte, Marabotto; [illegible] (77' [illegible]gno), Fava, Randazzo, Dellagaren, Capobianco. **Cuneo:** Soncin; Galparoli, Tufano; Maestrelli, Calandra, Schipani; Vernice, Rizziari, Daidola (82' Maggio), Peselli (56' Curcio), Baldisseri. **Arbitro:** Capobianco. [illegible] 14' Calandra; 20' Desantis. **Nota:** 2' espulso Maestrelli.

[illegible]ZIONE C

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	18	6	2	3	18	7
[illegible]	[illegible]	6	6	1	19	8
[illegible]	[illegible]	5	7	1	15	7
[illegible]	17	6	5	2	17	10
RAPALLO	17	7	3	3	14	9
LIVORNO	15	4	7	2	15	12
[illegible]	[illegible]	4	7	2	11	9
SANREMESE	13	4	5	4	12	9
CUOIO PELLI	13	3	7	3	10	10
CUNEO	12	4	4	5	14	14
ACQUI	12	2	8	3	10	16
FIDENZA	11	1	9	3	9	10
V. ROTEGLIA	11	0	11	2	10	12
BAGNOLESE	11	2	7	4	16	19
BRA	10	2	6	5	13	15
SARZANESE	10	2	6	5	9	16
PIETRASANTA	7	3	1	9	6	16
SAMMARGHER.	7	0	7	6	7	25

I MARCATORI

7 reti: Ferraris (Savona).

[illegible] Fava (Bra); Calabria (Sanremese).

5 reti: Govoni (Sassuolo).

4 reti: Cuoghi (Bagnolese); Pistis (Bagnolese); Franzini M. (Brescello); Ambrosini (Brescello); Citoli (Cuneo); Daidola (Cuneo); Moschetti (Livorno); Chiellini (Vogherese); Codice (Vogherese).

3 reti: Vercellino (Acqui); Lugli (Bagnolese); De Santis (Bra); Lucarelli (Cuoio Pelli); Calaldi (Pietrasanta); Mosca (Rapallo); Biselli (Sarzanese); Paruacci (Sassuolo); Vivi (Sassuolo); Paraluppi (V. Reteglia); Rinino (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

ACQUI	RAPALLO
BAGNOLESE	VOGHERESE
BRESCELLO	SAMMARGHER.
CAMAIORE	SASSUOLO
CUNEO	LIVORNO
FIDENZA	CUOIO PELLI
SANREMESE	BRA
SARZANESE	V. ROTEGLIA
SAVONA	PIETRASANTA

Eccellenza, girone A: battuto il Derthona, più vicina alla vetta

Il giorno della Biellese

E domenica big-match con gli orafi

E' la Biellese-Vigliano la squadra del giorno. Espugnando il «Fausto Coppi» di Tortona, i lanieri hanno guadagnato un punto su Valenzana e Verbania, lasciando pensare che quello per il primo posto sarà uno sprint a tre.

E' iniziata subito in discesa la gara per la squadra di Mauro Ubertalli. Al 1' Vezzoli su rigore ha già portato in vantaggio gli ospiti. Il raddoppio al 61' ancora di Vezzoli e ancora dal dischetto (due penalty che hanno fatto imbufalire il pubblico di casa, che invece aveva visto un atterramento dubbio di Petrini su cui l'arbitro ha sorvolato). Il tentativo di rimonta (doppietta di Petrini) è stato però frustrato da Fabio Albieri.

Mezzo passo falso invece della Valenzana, non brillante come nelle ultime uscite. Il merito va comunque anche a Enzo Francisetti, che ha disposto il suo Borgomanero in modo da irretire gli attacchi di Taschieri e compagni. E domenica c'è la sfida tra Biellese-Vigliano e Valenzana.

Scivolato il Derthona, risalgono le quotazioni della Virtus Villadossola, che ha centrato l'ennesima vittoria in trasferta degli ultimi due anni nonostante avesse in campo tre juniores. La vittima di turno è stata la Novese, castigata al 31' da Pinarel. Resta in zona ancho il Borgosesia, che ha strappato un buon punto ad Arona, pur con qualche giocatore in imperfette condizioni fisiche. Proprio Ielmini, in dubbio fino all'ultimo minuto, ha segnato il gol granata, pareggiato su rigore da un ex, Viganotti.

Nella bassa, il balzo in avanti è del Trecate, che si è sbarazzato della Fulvius grazie a un Dadda formato Van Basten. Tre palle giocabili e tre gol per il contravanti biancorosso, una media record. Per gli orafi la rete della bandiera è arrivata su un rigore di Rizzin. Si è salvato in extremis un Monferrato come al solito sterile in avanti (nonostante il rientro di Govoni) contro l'Omegna. I rossoneri, in vantaggio con Arrigoni, sono raggiunti allo scadere con rigore di La Salvia. La difesa-bunker del Trino ha resistito ad Ovada: 0-0 il finale proprio come tra Caltignaga e Libarna, match vinto solo ai punti dai rossoblù ospiti.

La gara giorno Juve Domo-Verbania 1-1

E' stato un match strano il derby dell'Alto Novarese. A guardare il primo tempo, sarebbe stato scandaloso un vantaggio di tre reti del Verbania. Solo i miracoli di Bosso hanno sbarrato la strada ai biancocerchiati. Ma nella ripresa la Juve Domo si è trovata in vantaggio senza nemmeno tirare in porta: ci ha pensato Caracciolo in avvio a infilare il suo portiere. Poi avrebbe potuto essere raddoppio, con un colpo di testa in tuffo di Vinicio Zardi finito a lato. Alla fine, un contestatissimo rigore segnato da Belli, è arrivato il giusto pari. **Juve Domo:** Bosso; Adamo, Maduschi; Venturini, Adda (80' Cacellol, Ferrario; Foti, Ferrari, Zardi, Borroni, Scano (65' Battro). **Verbania:** Vianoli; Merelli, Caracciolo; Vernoli, Luoni, Valentino; Sala, Gaiardelli, Belli, Livorno Bonazzi). Conte. **Arbitro:** Conti. **Reti:** 46' (aut.) Caracciolo, 65' (rig.) Belli.

Giampiero Carneddu

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALENZANA	17	6	5	0	14	5
VERBANIA	16	6	4	1	15	6
BIELLESE V.	16	6	4	1	15	8
LIBARNA	14	4	6	1	14	7
VILLADOSS.	14	6	2	3	9	8
BORGOSESIA	12	4	4	3	11	7
DERTHONA	12	4	4	3	12	10
JUVE DOMO	12	3	6	2	7	8
FULVIUS	11	3	5	3	10	10
CALTIGNAGA	11	3	5	3	12	13
NOVESE	8	3	3	5	16	16
BORGOMAN.	8	2	5	4	11	14
MONFERRATO	9	1	7	3	4	7
OVADA	9	3	3	5	8	11
TRINO	7	1	5	5	6	9
OMEGNA	7	1	5	5	5	11
TRECATE	7	1	5	5	7	18
H.M. ARONA	6	0	6	5	9	19

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

BIELLESE V	VALENZANA
BORGOMAN	OVADA
BORGOSESIA	NOVESE
FULVIUS	CALTIGNAGA
LIBARNA	JUVE DOMO
OMEGNA	DERTHONA
TRINO	MONFERRATO
VILLADOSS.	H.M. ARONA
VERBANIA	TRECATE

Girone B: passo falso del Moncalieri fermato dalla Saviglianese

L'Ivrea soffre ma vince

Sconfitto il Mathi, torna sola in testa

Un'invenzione di Provenzano ha risolto la sfida al vertice Mathi-Ivrea e ha lanciato la formazione ospite sulla vetta solitaria della classifica. Gli eporediesi sono stati favoriti anche dal passo falso del Moncalieri, l'altra componente del terzetto che guidava la graduatoria: i torinesi sono stati fermati sul campo del «fanalino di coda» Saviglianese. Avanzano anche Saluzzo e Chieri, vittoriose rispettivamente a Canelli e Mondovì. Nulla fatto (1-1) nel derby della «Granda» tra Albese e Fossanese, che rimangono nelle zone pericolose della graduatoria.

Il successo dell'Ivrea è molto sofferto. La capolista ha dominato nei primi 45', legittimando il vantaggio con una serie di ottime giocate offensive. Nella ripresa è stato il Mathi a prendere l'iniziativa, trascinato dal tridente d'attacco Rossi-Pierluigi-Francesia; la difesa eporediese, però, ha retto agli attacchi. «Il risultato è giusto - dice il direttore sportivo del Mathi Adriano Cubito -, anche se parto nostra possiamo recriminare per alcune occasioni non sfruttate a dovere».

Due «penalty» hanno deciso la partita di Canelli. I locali erano passati in vantaggio al 31' con Bagnasacco, abile a trasformare la massima punizione. Sei minuti dopo c'è stato il pareggio di Roby Cellerino, che nella ripresa ha concesso il bis (al 68' dal dischetto), regalando ai suoi un successo che vale la seconda posizione nel girone in compagnia Moncalieri.

«Bersagliati» dalle critiche per un avvio di campionato non esaltante, i «maghi» saviglianesi ieri hanno estratto l'orgoglio, mettendo a dura prova la ragnatela difensiva del Moncalieri, giunto al «Morino» con l'obiettivo di conquistare il bottino pieno. Lo 0-0 frena la corsa al primato degli ospiti, e galvanizza l'undici del presidente Longanizzi, sempre fermo sul fondo della graduatoria. «La stagione però - dice il massimo dirigente - è ancora lunga: non mancheranno le occasioni di riscatto».

E' stato un match combattuto quello tra Rivarolese e Giaveno, giocato soprattutto a metà campo, senza particolari acuti. Per gli ospiti le opportunità non sono mancate, ma è la Rivarolese a trasformare le sue occasioni in gol, al 15' (autorete di Ciardo) e all'87 (rigore di Falzone).

Contro il Piobesi l'Asti ha retto fino all'1-1. Poi una rovesciata di Serra sugli sviluppi di un corner a pochi minuti dal termine ha spianato la strada ai padroni di casa, che hanno arrotondato il punteggio con Facchini, bravo a tradurre in gol un assist di Pagliarani. L'Asti ha giocato gli ultimi sette minuti in dieci per l'espulsione di Ferri.

Rivoli e La Chivasso hanno dato vita ad un match vibrante, risolto dalla maggiore tenacia offensiva dei locali. Poche emozioni, invece, ad Alba, dove i locali e la Fossanese hanno offerto particolari spunti di spettacolo. E' finita 1-1 al termine una gara giocata all'insegna della tattica. Il Chieri, infine, espugnato il campo di Mondovì, aumentando le proprie quotazioni e aggravando la posizione dei cuneesi.

Luca Ferrua

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
		6	4	1	23	9
	15	4	7		14	10
	15	6	3	2	14	10
MATHI	14	5	4	2	11	4
CHIERI	13	5	3	3	9	9
RIVOLI	12	4	4	3	12	11
PIOBESI		4	4		12	12
		3	4	4	14	12
RIVAROLESE	10	2	5	3	10	10
	10	3	4	4	10	12
GIAVENO C.	9	1	7	3	9	12
	9	2	5	4	8	14
ASTI	8	3	3	5	13	19
FOSSANESE	8	2	4	5	9	16
	7	1	5	5	10	13
INTERNAZ.	7	2	3	6	9	15

12ª ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

ASTI	INTERNAZ.
CHIERI	RIVOLI
FOSSANESE	MATHI
GIAVENO C	
IVREA	PIOBESI
LA	
MONCALIERI	CANELLI
SALUZZO	RIVAROLESE

Valenzana-Borgomanero 0-1

Valenzana: Merlone; Moretti, Negri; Udovich, Marenco, Cadamuro; Megna, Brustia (55' Chiabrera), Degli Esposti, Schiavone, Taschieri (67' Biolzi). **Borgomanero:** Pochetti; Turriati, Leonardi; Sarti, Alfonso, Carrea; Monzani, Bobice, Vercelli, Garzonio, Antonini (84' Mancini). **Arbitro:** Montanari.

Monferrato-Omegna 1-1

Monferrato: Menabò; Torre, Lopes; Fantin, Grassano, Favarin; Cavalli, Bancia (69' Graziano), Govoni (69' Nini), La Salvia, Mori. **Omegna:** Lecchi; Miretta, Barbieri; M. Gherardini, F. Gherardini, Spadaccini; Dago, Curioni, Mucci, Bizzaro, Arrigoni (69' Crestani). **Arbitro:** Feria. **Reti:** 61' Arrigoni, 90' La Salvia (rig.).

Arona-Borgosesia 1-1

Arona: Ragazzoni; De Bacco, Scala; Bombelli, Ballardin, Maltempi; Montesano, Galeazzi, Turdo (80' Ponti), Miradoli, Viganotti. **Borgo:** Pagani; Riva, Borgato (75' Caretioni); Biscaro, Romei, Florio; Bidicati, Rastello, Quartaroli, Maggioni, Ielmini. **Arbitro:** Orlando. **Reti:** 26' Ielmini, 42' Viganotti su rigore.

Caltignaga-Libarna 0-0

Caltignaga: Ferrara; Fusetto, Mora; Zanardi, Scazzosi (78' Tromellini), Molini; Palazzo, Moro, Massara, Portoni, Pettinari. **Libarna:** Cravera; Roveda, Piu; Scaramaglia, Spaggiari, Bordini; Lombardi, Ragni, Bizzarro (87' Alegri), Magnetto, Zoli. **Arbitro:** Pastano.

Vigliano 2-3

Derthona: Benzo; Robiglio, Podestà; Rutigliano, Marini, Merlo; Moretto, Senazzo (80' Mammarino), Perrini, Adamovic (60' Ro), Cugusi. **Biellese-Vigliano:** La Terra; Grosso, Vittone; Bianchetto, Andreotti, Mazzia; Vezzoli, Orlando, Albieri, Riberto, Tolomeo. **Arbitro:** Convertini. **Reti:** 1' e 61' Vazzoli (rig.), 66' e 70' Petrini, 88' Albieri.

0-1

Giulietti; Siri, Bonaldi; Traverso, Comaglia (68' Meta), Ravera; Sciaccaluga, Boiglani, Ardinghi (53' Giacobone), Molinari, Dameri. **Virtus Vita:** Di Cosclo; Pirazzi, Balducci; Cottini, Grieco, Pinarel; Gualtieri, Pasquino, Patelli (61' Cara), Fonio (80' Falcioni), Ghiozzo. **Arbitro:** Mastalia. **Rete:** 31' Pinarel.

3-1

Ovada: Cancellara; Ricci, Palermo; Dalgè, Pasquino, Ferretti; Carbone, Monteforte (46' Forno), Devoto, Tanganelli, Antonaccio. **Trecate:** De Prà; Brunelli, Bacinelli; Osenga, Varagnolo, Ghione; Torretta, Valdata, Libero, Mantinato (50' Cavaliere), Coppo. **Arbitro:** Franzi. espulso Varagnolo per somma di ammonizioni.

3-1

Trecate: Porta; Palsari, Calcaterra; Colmi, Vaccarino, Ambrosi (60' Vigliotti); Beltrami, Portelli, (77' Trombin), Bucchen, Re. **Fulvius:** Guzzo; Massiri (46' Del Lago), Bansone, Moretto, Manfrin, Battistella; Bianco, Acquaviva (46' Rizzin), Mariani, Mason, Francescon. **Arbitro:** Pergalle. **Reti:** 34', 39' e 70' Dadda, 73' (rig.) Rizzin.

Albese-Fossanese 1-1

Fadda; Dalmazzo, Acella; Palumbo, Pellegrino, Guarena (75' Amianto); Rovera, Bonello, Burger, Morone, Scaglola. **Fossa:** Boria; Rosatello, Bosio; Gianoglio, Angeli, Primatesta; Ferrua, Turco, Astrua, Testa (60' Manocchi), Sorrentino. **Reti:** 55' Burger; 69' Angeli. **Arbitro:** Lo Tufo.

1-2

Canelli: Quaglia; Briccola, Pesce; Trussi, Silevano, Marchioretti; Iovi (84' Baldovino), Gotta (80' Calcagno), Fioriello, Marengo, Bagna: Russella; Castellino, Ceaglio; Petrone, Boscolo, Lucca; Villosio, Cirla, Cellerino, Duò, Milazzo (46' Berale). **Reti:** 31' Bagnasacco (rig.); 37' e (rig.) Cellerino. **Arbitro:** Gotti.

0-0

Mathi: Spadoni; Corgiat, Spicci; Veglia, Parga, Martina; De Chiara (80' Bellino), Barbaudo, Rossi, Pierluigi, Francesia. **Ivrea:** Car Berro; Olivieri, Alberto; Ricci, Frumento, Tullio; Pasquato, Zolno, Baldovino, Buglione, Provenzano (62' Vallomy). **Arbitro:** Cavallo. **Rete:** 19' Provenzano. **Espulso:** Vallomy.

Internazionale-Chieri 1-2

Internazionale: Durando; Santti, Scotto; Giordano, Camperi, Ballauri; Canavese, Cometto, Rosso (40' Agostinelli), Bianchi (85' Comino), Lapomarda. **Chieri:** Cancva; Valoti, Toppino; Pasquiotto, Caon, Favaretto; Fogliato, Fiorito, Zucca, Tinozzi, Gamba. 55' Gamba; 75' Giordano; 89' . **Arbitro:** Rastello.

2-1

Bernti; Ruggiero, Bagno; Valese, Longo, Rista; Gagliardi, Alunni (83' Busolin), Leonardi, Marioni, Tarantini (74' Arturoni). **La Chivasso:** Guzzo; Spina, Della Torre; Mingoni, Plutino, Girardi; Rovera (83' Mascolna), Battistello, Lecita (75' Maida) Fiorano, Falcitelli. **Arbitro:** Santoro. **Reti:** 47' Leonardi; 71' Lecita (aut.); 77' Rivera.

Saviglianese-Moncalieri 1-0

Saviglianese: Succo; Risso, Guerrini; Allocco, G.L. Gerbaldo (85' Di Federico), Blanco; F. Gerbaldo, Panero, Gillio, Martire, Baruzzo (74' M. Gerbaldo). **Moncalieri:** Miglino; Dini, Segnio; Pavia, Caputo, Reggio; (88' Macario), Domiziano, Barison, Formato, Tiozzo. **Arbitro:** Valserani.

Rivarolese-Giaveno 2-1

Rivarolese: Cavallo; Mur, Baron; Saglietti, Alogna, Falciani; Ossola, Sona, Falzone, Koetting, Gentile (74' Manavello). **Giaveno:** Pirinel; Rosa Brusin, Ciardo; Marocco, Moroni, Pisano; Piovino, Toscani, Conte, Papini (80' Guglielmo), Panzera. **Arbitro:** Francioli. 15' (aut.); 87' Falzone.

1-1

Pace; Catucci, Condito; Mazzini, Pontacolone, Bertucco; Pagliarani, Esposito, Cusenza (51' Rosso), Facchini, Serra (82' Cagnina). **Asti:** Bizzotto; Chiaracci, Pinto; Massone (72' Piacenza), Borgato, Susanna; Garrone, Delladonne, Ferri, Della Grazia, Murina. **Reti:** 16' Serra; 70' Della Grazia; 81' Serra, 87' Facchini.

2-1

Bernti; Ruggiero, Bagno; Valese, Longo, Rista; Gagliardi, Alunni (83' Busolin), Leonardi, Marioni, Tarantini (74' Arturoni). **La Chivasso:** Guzzo; Spina, Della Torre; Mingoni, Plutino, Girardi; Rovera (83' Mascolna), Battistello, Lecita (75' Maida) Fiorano, Falcitelli. **Arbitro:** Santoro. **Reti:** 47' Leonardi; 71' Lecita (aut.); 77' Rivera.

Saviglianese-Moncalieri 1-0

Saviglianese: Succo; Risso, Guerrini; Allocco, G.L. Gerbaldo (85' Di Federico), Blanco; F. Gerbaldo, Panero, Gillio, Martire, Baruzzo (74' M. Gerbaldo). **Moncalieri:** Miglino; Dini, Segnio; Pavia, Caputo, Reggio; (88' Macario), Domiziano, Barison, Formato, Tiozzo. **Arbitro:** Valserani.

GIRONE A

RISULTATI

BIELLESE	MONGRANDO	0-0
CASTELLET	FARESE	4-0
COSSATESE	GATTINARA	0-0
DORMELLETTO	CERANO	1-5
DUFOUR	VAL MOS	0-2
GALLIATE	CREVOLESE	0-0
GRAVELLONA	SUNESE	2-2
GRIGNASCO	BARENGO	0-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLET.	19	8	3	0	25	5
MONGRANDO	17	6	5	0	18	10
VAL MOS	15	6	3	1	12	4
DUFOUR	14	6	2	3	17	10
SUNESE	13	5	3	2	16	8
CERANO	13	5	3	3	16	11
BIELLESE	11	4	3	4	11	11
CREVOLESE	10	2	6	3	12	12
GATTINARA	10	2	6	3	7	9
DORMELLETTO	10	3	4	4	12	17
COSSATESE	9	2	5	4	6	15
GRIGNASCO	8	2	4	5	5	13
GRAVELLONA	7	0	7	4	4	9
BARENGO	7	2	3	6	6	14
GALLIATE	6	1	4	6	5	15
FARESE	5	1	3	7	7	16

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

CERANO	GALLIATE
CREVOLESE	DORMELLETTO
MONGRANDO	DUFOUR
BARENGO	GRAVELLONA
FARESE	COSSATESE
GATTINARA	BIELLESE
SUNESE	CASTELLET.
VAL MOS	GRIGNASCO

La Castellettese si riprende il . Aveva perso un punto domenica scorsa, lo ha riguadagnato ieri. Indiscutibile il suo 4-1 alla Farese, con reti di Melone al 22', Zorzetto al 25' e doppietta del capocannoniere del girone Zani al 54' e 75'. Il Domo invece non è andato oltre lo 0-0 nell'attesa e inedito derby del Lamarmora con la vecchia Biellese, un match in cui entrambe le squadre hanno badato più a parare i colpi che ad attaccare.

L'altra sfida più attesa si giocava a Varallo, tra Dufour e Val Mos. Hanno prevalso gli ospiti, grazie a una giornata di di Omar Ivaldi, autore di una doppietta al 42' e all'86. Una vittoria che per i biellesi vale anche il sorpasso in graduatoria. Per il resto la giornata ha offerto una selva 0-0 (Grignasco-Barengo, Galliate-Crevolese, Cossatese-Gattinara). Uniche eccezioni sono state la goleada del Cerano a Dormelletto (5-1 il punteggio finale) e il 2-2 tra Gravellona e Sunese, con i padroni di casa raggiunti per due volte. E' un risultato che sfata un record: le cinque gare precedentemente giocate al Lucchini di Gravellona erano tutte terminate per 0-0. I primi gol dell'anno in quello stadio sono stati segnati ieri, all'alba dell'11° turno.

GIRONE

RISULTATI

BORGARO	S. MAURIZIO	0-0
	EUREKA S.	3-1
MONTANARO	SANGIUSTESE	0-3
S. MAURO	CRESCENT	1-0
SARRE CH	CALUSO	0-0
SETTIMO	CHARVENSOD	1-1
STRAMBINESE	S. BENIGNO	0-1
VOLPIANO	CAR GASSINO	0-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. PRAMOTTON	16	8	0		23	14
VOLPIANO	15	6	4	1	15	9
SETTIMO	15	6	4	1	15	9
SANGIUSTESE	15	5	5	1	20	9
CAR GASSINO	13	5	3	3	18	12
S. MAURO	13	6	1	4	15	10
SARRE CH.	12	3	6	2	12	12
BORGARO	12	5	2	4	11	12
STRAMBINESE	11	4	3	4	17	15
CRESCENT.	11	4	3	4	11	12
CALUSO	10	3	4	4	11	13
EUREKA S.	9	3	3	5	15	13
S. MAURIZIO	8	3	3	5	14	17
S. BENIGNO	6	3	0	8	5	17
CHARVENSOD	5	0	5	6	11	20
MONTANARO	2	0	2	9	3	23

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

CALUSO	CRESCENT
CAR GASSINO	S. MAURO
CHARVENSOD	STRAMBINESE
EUREKA S	MONTANARO
S. BENIGNO	BORGARO
S. MAURIZIO	F. PRAMOTTON
SANGIUSTESE	SETTIMO
SARRE CH	VOLPIANO

Ancora novità in vetta alla classifica: adesso è un «triumvirato» a dominare la scena del girone. Un Settimo non all'altezza della sua fama ha trovato al 59' Sardo il gol del pareggio con lo Charvensod, passato in vantaggio al 26' con Bellomo, mentre a Volpiano i locali hanno patito l'ottima prova del Car Gassino, andato spesso vicino al successo.

E' tornato alla vittoria il Fenusma. Dopo un primo tempo deludente i valdostani hanno cambiato marcia superando in volata l'Eureka (3 a 1 e reti di Rizzo, De Tommaso e Miriello, che hanno vanificato la segnatura di Maldera).

Vittoria in trasferta per una valorosa Sangiustese (tripletta di Feccincani), e vittoria di misura S. Mauro sulla Crescentinese (Ametis). Terzo exploit consecutivo del S. Benigno, a segno con Stinchelli.

Poche emozioni e nessun gol fra Sarre e Caluso. Zero a zero anche a Borgaro, con i locali, imprecisi e sfortunati, fermati da un arcigno S. Maurizio. Da rilevare che a 7' dal termine i giocatori del Borgaro De Bonis e Apicella si sono infortunati a seguito di un fortuito scontro e sono stati portati all'ospedale. Niente grave comunque.

GIRONE

RISULTATI

ALPIGNANO	RIVOLI R.	3-0
AVIGLIAN. B.	LUSERNA	1-3
BORGONESE		1-0
CENISIA	GRUGLIASCO	1-1
NICHELINO	COLLEGNO	0-2
	VENARIA	1-0
BACIGALUPO	LUCENTO	0-0
VIGONE	AIRASCHESE	0-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALPIGNANO	19	7	4	0	26	9
COLLEGNO	19	7	2	2	21	11
	16	7	2	2	15	5
VENARIA	15	7	2	2	20	10
LUCENTO	15	6	3	2	16	8
NICHELINO	14	5	4	2	12	5
AIRASCHESE	13	5	3	3	15	9
BACIGALUPO	11	4	3	4	9	9
BORGONESE	11	3	5	3	7	14
GRUGLIASCO	10	1	6	2	8	13
LUSERNA	8	3	3	5	16	20
RIVOLI R.	7	2	3	6	9	15
CENISIA	6	0	6	5	2	13
VIGONE	5	1	3	7	4	11
LASCARIS	5	2	1	8	6	24
AVIGLIAN. B.	4	0	4	7	5	22

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

AIRASCHESE	ROSTA
COLLEGNO	CENISIA
GRUGLIASCO	BACIGALUPO
LASCARIS	AVIGLIAN. B.
LUCENTO	NICHELINO
LUSERNA	VIGONE
RIVOLI R.	BORGONESE
VENARIA	ALPIGNANO

L'Alpignano, superando per 3-0 (Vindigni al 15', Serena all'87', Antelmi all'89') dopo un'ardente partita la Rivoli Rivoluso, è solo in vetta alla classifica. Alle sue spalle, la rivelazione Collegno, che è andato ad espugnare un gol di Cipriani all'11' e uno di Corva all'89' il difficile campo del Nichelino. Sulla poltrona degli uomini di Della Casa e Ricci si è assiso anche il Rosta, preceduto da Bosco, piegando di misura con un gran gol di Forni, al 76', il pimpante Venaria. Lucento non è andato oltre salomonico 0-0 sul terreno del Bacigalupo, rimanendo comunque a ridosso dei primi.

Ennesimo pareggio, tra le mura amiche, anche del Cenisia contro il Grugliasco. Andato in vantaggio al 15' con Terlingo, le violette sono state raggiunte, dopo aver colpito due volte i pali, da Luppino su rigore al 60'. Nel derby di Vigone, l'Airaschese ha la meglio mettendo a segno il gol del successo al 1' con Morero su punizione. Colpo d'ali della Borgonese, vittoriosa sul Lascaris grazie ad una staffilata al volo di Alotto al 40' e nuova sconfitta dell'Aviglianese in casa. Ad inchiodare i lacuali all'ultimo posto è stato il Luserna, che ha vinto per 3-1.

GIRONE

RISULTATI

ASTI S.	VILLAFRANCA	1-0
CAVALLERM.	SOMMARIVESE	0-3
CHERASCHESE	BUSCA	4-0
DOGLIANESE	VIGUZZOLESE	2-0
PEDONA	FELIZZANO	3-1
PRO	CARMAGNOL.	1-1
QUATTORDIO	SANCARLO	1-0
SAREZZANO	BARGE	2-2

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHERASCHESE	19	8	3	0	25	8
DOGLIANESE	16	6	4	1	20	6
QUATTORDIO	15	6	3	2	16	13
ASTI S.	14	6	2	3	18	16
PEDONA	13	5	3	3	22	15
CARMAGNOL.	13	4	5	2	17	15
PRO DRONERO	12	4	4	3	10	10
VIGUZZOLESE	11	3	5	3	10	12
SAREZZANO	11	3	5	3	11	15
SANCARLO	9	2	5	4	12	13
SOMMARIVESE	9	3	3	5	12	14
BARGE	9	1	6	4	15	16
BUSCA	8	1	6	4	7	14
CAVALLERM.	8	3	2	6	9	16
FELIZZANO	8	1	4	6	11	19
VILLAFRANCA	4	0	4	7	10	23

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

BARGE	QUATTORDIO
	VILLAFRANCA
CARMAGNOL.	CAVALLERM.
FELIZZANO	SAREZZANO
PRO DRONERO	
SANCARLO	DOGLIANESE
	CHERASCHESE
	PEDONA

Pur priva del «bomber» Migliore, fermo per squalifica, la Pedona prosegue l'inseguimento alle «big» del girone. La squadra di Borgo Dalmazzo si è imposta sul Felizzano con gol di Napoli al 10', Baudino al 25' e Bosio al 29': gli ospiti hanno temporaneamente pareggiato Togna al 23'.

Infliggendo un poker al Busca, la Cherasche se ha mantenuto la vetta della classifica; i nerostellati hanno tre punti di vantaggio sulla Doglianese (reti di Calandra - poi espulso insieme con Torti - al 33' e Bracco al 51') e quattro sul Quattordio, che ha vinto il derby dell'Alessandrino realizzando il gol-partita in zona Cesarini.

L'Asti Sport ha battuto il Villafranca grazie ad un'autorete al 69' tiro di Sorbe, mentre la Sommarivese ha espugnato il terreno del Cavallermaggiore (decimato da infortuni e squalifiche): di Zurma al 67' e Imperatrice a 85' e 92' le reti che hanno deciso il match. Infine i due pareggi. La Carmagnolese è passata in vantaggio con Di Vincenzo al 6', i dronaresi hanno raggiunto l'1-1 con Ghio al 45'. Sozzè (30') e Ponzanibbio (50') hanno portato il Sarezzano con il Barge sul 2-0; una doppietta di Aguirre (55' e 70') ha ristabilito l'equilibrio.

Sconfitta l'Elah Genova nello scontro al vertice della C e raccolti aiuti da inviare in Bosnia

Pinerolo, un successo che vale doppio

Arbitro picchiato ad Asti, dopo Tubosider-Aosta

Turno elettrizzante in tutte le serie, con molte novità arrivate dal «mercato» di novembre (i rientri di Nicola a Collegno, Guidoni ad Alba, Marcello Parola a Fossano). Ma anche con un brutto episodio ad Asti (B2) dove l'arbitro Spella di Riva del Garda è stato colpito da alcuni tifosi entrati in campo a fine gara. Contestate tre decisioni negli ultimi 30" che, a detta della Tubosider, avrebbero deciso la gara a favore della capolista Aosta.

TUBOSIDER-AOSTA 73-74 - Tubosider: Persico 8, Carmellino 16, Vinetti 2, Angeli 14, Bonino 1, Arucci 11, Paglieri 21. **Aosta:** Cortese 13, Gyppaz 14, Greco 19, Boarolo 16, Ferrari 3, Vitale 8, Padovani 1.

Serie C. Tifo alle stelle e record di pubblico a Pinerolo, in festa per il successo nel big-match con l'Elah. La Plastic Art rompe l'equilibrio intorno al 10' ed entusiasma nella ripresa, aggiustando la mira nei tiri liberi (12/16 dopo il 6/13 del 1° tempo). Gran partita di Grossi e Gai canestri da 3 punti) e un successo anche umanitario: prima dell'incontro sono stati infatti raccolti (per iniziativa del Pinerolo e della S. Vincenzo Torino) viveri, coperte e borse da inviare nella martoriata Bosnia.

Finale-thrilling nel derby Fossano-Alba, giocato alla pari e vinto dagli ospiti con un canestro di Guidoni a 2" dalla fine. La Fibrac, con il tiro sposante Marcello Parola, ha annullato due break, si è portata sull'80-76, ma si è fatta beffare dai tangaroli che hanno distribuito i punti tra otto giocatori. «Son contento che abbia deciso Guidoni - dice Arioli, tecnico dell'Alba -. Sembra che non sia passato un anno dalla ultima partita nel Giornalino. A Fossano si morderanno le mani per avorio rifiutato».

PLASTIC ART-ELAH 72-67 - Plastic Art: Gai 17, Dho 9, Grossi 20, Bratti 11, Venzon 10, Marsio 5. **Elah:** Bisanzon 22, Bertelà 2, Bressan 11, Giannini 16, Fontanel 3, Leoncini 2, Carissimi 10.

FIBRAC CIAO CIAO-IL GIORNALINO 82-84 - Fibrac: Schellino 2, Ercole 12, Aymar 6, Curti 4, Burdese 21, Parola 25, Mammola 12. **Giornalino:** Se. Morando 14, Guidoni 10, Agnese 7, Pescarmona 9, Morando 13, Florito 11, Priori 10, Balzola 10.

ABET-AUDAX 85-76 - Abet: Di Croce 14, Sanino 15, Caudera 22, Marengo 9, Sardo 12, Margheri 5, Cravero 4, Berrino 4.

DERTHONA-MICHIELOTTO 75-94 - Derthona: Tava 16, Martiano 9, Canegallo 4, Agnello 12, De 12, Barabino 15, Moncalvi 2, Lonardo

GALVAGNO-LA NATIONALE 89-76 - Galvagno: Tarasco 10, Cesco 6, Zanata 15, Tosetto 17, Bogliatto 8, Rullo 3, Corso 6, Mandelli 26, Milano 2. **La Nationale:** Ghione 11, Pozzati 5, Garbassi 12, Bonissoni 18, Cortese 4, Bischetti 24, Ferro 2.

SANFILIPPO-VIGEVANO 91-87 - Sanfilippo: Longo 15, Balsamo 5, Novara 16, Ronconi 24, Bosi 2, Lanzavecchia 13, Caron 2; Nicola 14.

Serie D. La Cover rimane nella scia delle prime, battendo il Cus a dispetto dell'assenza di Vergnano.

COVER-CUS 79-69 - Cover: Riboldi 10, Frandino 11, Perlo 18, Borri 11, Brero 17, Nicola 12. **Cus:** Graziano 2, Unia 19, Serra 4, Accossato 16, D'Urso 3, Bassan 12, Fracelio 2, Torchio 6, Ghiani 5.

MANITOBA-ITALNET 74-70 - Manitoba: Stradijot 9, Carta 5, Bersano 4, Favro 10, Possekel 22, Francione 15, Baccini 6, Caragioli 3. **Italnet:** Tognozzi 2, Moroni 6, Ferranti 31, Lorenzon 4, Stella 4, Businelli 8, Bresez 4, Arbore 5, Tardito.

METROPOLIS-GAVIRATE 81-75 - Metropolis: Abbiati 14, Airaghi 2, Rovere 19, Viale 9, Filippi 18, Sericano 2, Mantoro 14, Petruzzello 3.

UNES-ALASSIO 80-69 - Unes: Grosso 24, Montanari 6, Gifardenghi 25, Roggero 2, Gatti 6, Bo 10, Spotti 5, Di Marzio 2. [r. bot.]

Serie C. Cade l'Ita, insiste Ovada

Due squilli in C1: l'Ita va ko per la prima volta; l'Ovada travolge il Vallesusa e, approfittando della sosta del Biella, è isola al vertice.

C1 maschile: Plastipol-Vallesusa 3-0; Cus Ge-Olimpia Ao 3-0; Primavera Int-Voltri 3-0; Varazze-Pontremoli 3-0; Ceparana-Loano 3-0; Pedus Pino-Colombo Ge 3-1. Classifica: Plastipol 10; Sampi, Varazze, Vallesusa 8.

C1 femminile: Girone A: Sanmartinese No-Fiero Bs 3-2; Saronno-El. Tel Chivasso 3-2; Severi Mn-Cinisello 3-1; Cologno-Geas Mi 0-3; Gividi Mi-Pro Patria Mi 0-3; Cogne Ao-Bisconova Carmagnola 3-2; Gifra-Sgeam Mi 3-0. Classifica: Geas, Gifra 10; Pro Patria, Cinisello, Sanmartinese 8. **Girone B:** Comauto Cn-Spezia 1-3; Italbrokers Ge-Arno Pi 1-3; Recco-Rivarolo Ge 3-0; Ponsacco-Loano 3-0; Sanremo-Cus Pi 3-0; Londi Li-Ita Ilva Racconigi 3-0; Accornero-Sperone Pt 2-3. **Classifica:** Sperone 10; Londi, Arno, Sanremo, Ita 8.

Serie D, girone A (9ª giornata): Sicas Castelletto-Maya Omegna 90-93; Manitoba Chivasso-Italnet Montalto Dora 74-70; Campidonico Vercelli-Europa Torino 82-70; RBM Ivrea-Mortara 71-72; Vigevano-Crocetta 96-74; Ace Ginnastica-Icop Cuneo 84-98; Cover Saluzzo-Cus Torino 79-69; Uclit Biella-Fantoni Alba 98-96.

Classifica: Icop e Campidonico 16; Maya e Uclit 14; Cover e Vigevano 12; Italnet 10; Europa e Mortara 8; Ace Ginnastica, Cus To e Fantoni 6; Rbm, Sicas, Crocetta e Manitoba 4.

Serie D, girone G (9ª giornata): Lerici-Celad Asti 103-87; Sarzana-Junior Casale rinviata all'8/12; Loano-Voghera 72-88; Riviera-Chiavari 67-62; S. Salvatore-Crdd La Spezia 97-78; Unes Acqui-Alassio 80-69; Sestri-Valtarese 78-84; Tarros-Camaiore 72-68.

Classifica: Valtarese 18; Riviera, Tarros e Lerici 14; Chiavari 12; Camaiore, Voghera 10; Sestri 8; Casale, Loano e S. Salvatore 6; Sarzana, Crdd, Alassio e Celad 4. Sarzana e Junior Casale una gara in

Al Chivasso il derby delle neopromosse

Serie B2 (10ª giornata): Tubosider Asti-Aosta 73-74; Rovereto-Garlasco 79-87; Varese-Como 95-62; Arcisate-Mirandola sospesa per rottura tabellone elettronico; Bergamo-S. Lazzaro 87-87; Cremona-Treviglio 68-67; Correggio-Pavia 98-83; Fidenza-Monza 84-73.

Classifica: Aosta e Varese 18; Bergamo 16; Como, Cremona e S. Lazzaro 14; Treviglio 10; Correggio e Fidenza 8; Mirandola, Rovereto, Pavia, Monza e Garlasco 6; Tubosider e Arcisate 4. Arcisate e Mirandola una gara in meno.

Serie C (9ª giornata): Serravalle-Gavirate 81-75; Pinerolo-Elah Ge 72-67; Sanfilippo Collegno-Vigevano 91-87; Derthona-Michielotto Carrara 75-94; Abet Bra-Audax Carrara 85-76; Galvagno To-La Nationale No 89-76; Fibrac Ciao Ciao Fossano-Il Giornalino Alba 82-84; Recordget Borgomanero-Castellanza 81-90.

Classifica: Elah e Plastic Art 14; Vigevano, Castellanza e Michielotto 12; Recordget, Galvagno, Giornalino, Sanfilippo e Metropolis 10; Derthona 8; Gavirate 6; Nationale, Audax, Fibrac e Abet 4.

La Rbm vince col brivido

Ivrea ok nel supplementare Castor primatista solitaria in C

LODI. In altalena, in serie B, Ipsa e Rbm: questa volta è in alto l'Rbm Ivrea, vittoriosa nel supplementare a Lodi, con la Salamano migliore in campo; in basso l'Ipsa, naufragata a Brescia nonostante il rientro della Palombarini. A pezzi la Telsport Moncalieri: con il Rho nona sconfitta consecutiva, mentre si profila il cambio dell'allenatore.

EXPERT-IPSA 73-56 - Ipsa: Posadino 6, Palieri 8, Vasco 5, Palombarini 23, Manolino 2, Deluise 2, Kadima 10.

LODI-RBM 77-80 dts - RBM: Diani 21, Barducco 13, Zuccunelli 3, Strobbia 6, De Lucis 8, Parozzi 8, Salamano 17, Cappellino 4.

TELSPORT-RHO 44-67 - Telsport: Dongu 8, S. Nora 6, Chiomento 7, Pepe 2, Passiu 4, Genta 6, D. Nora 11.

Risultati: Luino-Gavirate 67-54; Costamasnaga-Cegi Bs 62-70; Lodi-Rbm Ivrea 77-80 dts; Telsport Moncalieri-Rho 44-67; Expert Bs-Ipsa Collegno 73-56; Lissone-Biassono 66-56; Albino-Borgonovo 60-56. **Classifica:** Cagi 16; Gavirate, Costamasnaga, Luino 14; Albino, Ipsa 12; Expert 10; Rbm, Rho, Borgonovo 8; Lodi, Lissone 4; Biassono 2; Telsport 0.

Serie C. La Castor manda al tappeto il Lonate nello scontro al vertice, con un'assenza per parte (Pesino e Ferri, infortunate). Gioca bene la giovane squadra di Franca Ronchetti: difende con attenzione e si sfuggire pochi rimbalzi.

CASTOR-LONATE 68-41 - Castor: Martini 7, Burdino 4, Pizzimenti 11, Pesce 4, Germanetti 2, Alfonso 19, Barbero 21).

Risultati: Castor To-Lonate 68-41; Junior To-Alessandria 42-60; Loano-Canegrate 74-68; Genova-Savona 91-63; Peratore Valenza-Conad Cossato 51-62; Merlo Cn-Energia To 85-35. **Classifica:** Castor 12; Conad, Peratore, Lonate, Loano, Genova 10; Merlo 6; Energia, Canegrate 4; Savona, Junior, Alessandria 2. Junior e Loano una gara in meno. [r. b.]

SPORT FLASH

Motonautica, Bocca trionfa

CASALE MONFERRATO. Il casalese Fabrizio Bocca, 34 anni, è campione del mondo di Formula uno di motonautica. Ha conquistato il titolo a Singapore: gli è bastato arrivare 2° per capovolgere la classifica del campionato e portarsi in vetta. Il portacolori della Mac aveva iniziato la stagione alla grande vincendo in Sud Africa. A lungo capolista nella classifica generale, era retrocesso al 3° posto in seguito ad uno sfortunato guasto all'Idroscalo di Milano. In testa è passato l'inglese Keaton. A Singapore, Keaton è arrivato quinto: se si fosse piazzato quarto la vittoria nel Mondiale sarebbe stata sua.

Bocce, Cumianese sola in A2

TORINO. Nulla di mutato al vertice della A1 di bocce per società mentre la Cumianese è rimasta sola in testa alla A2. Serie A1: Valpellice Laghi Baito-Salvi A. Torretta 10-8; Roverino-Vc Ferrero Pinerolo 4-14; Rivignanese-Brb Strambino 6-12; Chiavarese-Plozner 14-4. Classifica: Chiavarese 67; Vc Ferrero 65; Brb Strambino 52; Valpellice e Plozner 41; Salvi Torretta 36; Roverino e Rivignanese 29. Serie A2: La Boccia Acqui-Alpignano 6-12; Auxilium Saluzzo-Ac Biella 11-7; Coalma Rocco-Cr Bra 6-12; Cumianese-Armese 14-4. Classifica: Cumianese 62; Coalma 54; Cr Bra 52; Auxilium 48; Alpignano e Ac Biella 40; Armese 39; La Boccia 25.

Danza (Boccia) bis a Venaria

VENARIA. A La Mandria, Lucio Danza ha vinto la gara a scopo benefico «Corri per l'Ugis (contro il tumore infantile): 11 km coperti in 35'12". Il venticinquenne nolese, alla sua ultima gara con la maglia del Team Raffa (passerà al Ciet), ha staccato di 20" Aldo Giunta (Polizia), secondo allo sprint su Fabio Cubito della Cerutti. Fra le donne successo di Cinzia Allasia del Cafasse.

Rugby, Torino (serie A) al tappeto

TORINO. Ancora sconfitto il Torino Rugby (9-17 casalingo con il Viadana) una squadra di alta classifica della B in una prova non all'altezza delle ultime partite, nonostante il rientro di Tessore come mediano di mischia. Per i giallobl hanno segnato Ferlin (due calci di punizione) e Rista (uno). Il Torino domenica giocherà a Genova con una diretta rivale per la salvezza.

Calcio donne, stop al Real

Mezzo passo falso interno del Real Torino nel 10° turno della B del calcio femminile. Risultati: Real-V. Veneto 3-3; Riva-Calendasco 1-1; Milan-Imola 0-0; Cuneo-Santarcangelo 2-0; Delfino Ca-Carrara 0-2; Spezia-S. Secondo 1-0; Lugo-Azalee 2-1; Spinettese-Rossiglionese 3-0. Il Real è ora secondo a 2 punti dal Lugo.

Campionato regionale (9° turno): Girone A: Acqui-Dormelletto 0-1; Monalese-Derthona 0-4; Casale-Trecate 0-4; Parlamento-Biellese 2-2; Quarnonese-Pro Vercelli 1-1. Girone B: Avis To-Pinerolo 1-2; Club Enigma-Piossasco 1-1; Le Maddalene-Salassa 4-4; Pecetto-Cin Cin Land 6-0; Visport Front-Juventus 5-1.

Rugby, Ivan Francesco a Nichelino

TORINO. La rappresentativa regionale piemontese-valdostana di calcio dilettantistico sosterrà mercoledì (ore 14,30) il terzo raduno di selezione presso il campo comunale di Nichelino.

Ciclocross nel segno dei Borini

CERETTI DI FRONT. I varesini Emanuele Fortunato (allievi) e Carmine Catizzone (amatori), l'acquese Maurizio La Falce (juniores) e il valsesiano Orlando Borini (dilettanti) si sono imposti nel memorial «Enzo Faccarello» di ciclocross, organizzato dal Pedale Sancarlese e riservato a tutte le categorie agonistiche della Fci. Nella gara dilettanti il duello in famiglia tra i fratelli Borini si è risolto a favore di Orlando, che a due giri dal termine ha staccato Angelo, mentre Davide Faccarello, fratello dello scomparso atleta cui la era intitolata, è giunto terzo a 3'.

Rally tricolore Giorgioni

GENOVA. Il torinese Stefano Giorgioni ha conquistato il titolo nazionale gruppo N nel Campionato rally Aperol '92. Giorgioni ha ottenuto gli ultimi punti piazzandosi settimo nel rally della Lanterna, corso in coppia con Vasini con la Sierra Meteco Corse. Sfortunata prestazione di Gianni Russo che su 309 GTI gruppo vincendo il Trofeo Peugeot nazionale è dovuto ritirare al «Lanterna».

PALLAVOLO

Negativo il debutto del nuovo tecnico della Voluntas: a Napoli Roitmann cambia sestetto ma non evita lo 0-3

Lecce Pen coraggioso punito al tie-break

L'esperto Cessalto boccia i sogni del Cus. Olympus in gran forma

Giornata amara, salvo un paio eccezioni, per le piemontesi nei campionati di A2 e B1. Nella serie cadetta, la Voluntas ha rimediato a Napoli un'altra secca sconfitta andando oltre una difesa onorevole nel terzo set, dopo aver perso nettamente i primi due. Il nuovo tecnico, l'argentino Roitmann, ha rivoluzionato la formazione, affiancando Gunial a Teppa nel ruolo di centrale e spostando il russo Alekhno, il migliore nella trasferta partenopea, nella posizione di ala. Ora gli astigiani, senza vittorie da 4 turni e terz'ultimi in classifica a quota 4, sono attesi da due trasferte difficili a Bologna e Catania, prima di ospitare il S. Giorgio in un incontro-chiave per la loro stagione.

Il Pinerolo femminile è stato da uno 0-3 bugiardo: privo dell'infortunata Pizzighello, le biancoblù hanno sfiorato la vittoria nel secondo parziale, perso 16-14.

Sfortunata in tappa del Cus Lecce Pen che, davanti a 1450 spettatori, ha impegnato la capolista Cessalto in una battaglia durata oltre due ore e venti minuti. Perso il primo set a causa di ricezione fallosa, i biancoverdi si sono ripresi e, affidandosi soprattutto ad Oria e Becchio, hanno lottato punto a punto cedendo alla distanza ad una squadra che, soprattutto nel tie-break, ha fatto leva sull'esperienza.

L'Olympus Pinerolo è aggiudicato il derby regionale il Pavic Ponti. I sestani hanno confermato difficoltà a mantenere la concentrazione in tutte le fasi di gioco e sono stati puniti da una squadra ordinata che ha commesso pochi errori.

In campo femminile la Dim recupera la Farelli ma contro il Latisana gioca bene solo il primo set, vinto 15-10. Poi, problemi in fase di palleggio e negli schemi dal centro causano la seconda battuta d'arresto consecutiva fra le mura amiche, che ridimensiona le ambizioni delle ragazze di Moglio. [p. for.]

B1 maschile: Lunazzi Tv-Salvo 5v 2-3; Pavic Ponti Romagnano-Olympus Scot Pinerolo 1-3; Eurock Mezzolombardo-Valdagno 3-1; Udine-Gividi Mi 1-3; Di. Po Vimercate-Silvolley Pd 3-2; Lecce Pen Cus To-Cessalto 2-3; Spezia-Sav Bg 3-0. **Classifica:** Gividi, Cessalto 10; Valdagno 8; Sav, Spezia, Silvolley, Olympus, Eurock Lecce, Salvo, Di. Po 4; Lunazzi, Udine, Pavic 0.

B1 femminile: Calvisano-Acsavigliano 3-0; Lecco-Soliera 3-0; Mola Bg-Pordenone 3-0; Dim Cafasse-Latisana 1-3; Sangiorgina-Rapallo 3-0; S. Lazzaro-Smv 0-3; Bieffe Cn-Cremona 3-0. **Classifica:** Mola, Calvisano 10; Sangiorgina, Latisana 8; Dim, Soliera, Lecco 6; Bieffe, Rapallo, Smv 4; Pordenone, Crema 2; Accornero, S. Lazzaro 0.

NOVI TREMA IN B2

Allarme nella B2 maschile per Face: i novesi cedono al tie-break al Mondovì e dopo 5 turni restano a secco in coda.

B2 maschile: Ceppiratti No-Belvedere Al 1-3; Bardelli Va-Sa, Fa To 0-3; Torrone Martino Alba-Lecco 3-0; Segrate-Grizzly 2-3; Crema-V. Veneto Mi 3-0; Arti e Mestieri-Chiavari 3-2; Face Novi-Mondovì 2-3. **Classifica:** Reima, Martino 10; Grizzly 8; Arti, Ceppiratti, Segrate, Mondovì 6; Belvedere, Sa. Fa, Chiavari, V. Veneto 4; Lecco 2; Bardelli, Face 0.

B2 femminile: Lauretana Candelo-Mondo Alba 3-0; Castellanza-Cantù 3-0; Figurella Ge-Bardelli Va 1-3; Torrefranca Tn-Crema 3-2; Sav Bg-Rovereto 3-2; Sumirago-Pavic Tasker Romagnano 3-1; Magenta-Lissone 3-0. **Classifica:** Castellanza 10; Magenta; Torrefranca 8; Lauretana, Bardelli, Pavic, Sumirago, Crema 6; Cantù, Mondo 4; Rovereto, Lissone, Sav 2; Figurella 0.

CALCIO DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

L'undicesima giornata sorride nel girone G al Centallo: 1-0 esterno con la Benese +3 in classifica sulla Stella Azzurra

San Pietro battuto in casa, non accadeva da due anni

Spezzata un'altra serie positiva: la matricola Excelsius ko dopo dieci risultati utili

Girone A (11° turno): Pettenasco-Varzese 1-1; Cristinese-Vigezzo 1-0; Cureggio-Pievese 1-1; Feriolo-Orta 1-1; Gozzano-Ornavasso 1-0; Intra-Gargallo 0-0; Montecrestese-Pogno 1-2; Stresa-Bavenese 3-1.

Classifica: Cristinese 18; Ornavasso 16; Fl Pogno 15; Intra e Gargallo 14; Bavenese 13; Feriolo e Varzese 12; Cureggio, Pettenasco e Gozzano 11; Stresa 8; Pievese 7; Pro Vigezzo 6; Orta 5; Montecrestese 3.

Girone B: Borgolavezzaro-Quaronese 2-1; Ghemmese-Varallo 1-1; Momo-Varalpombiese 2-1; Pernatese-Borgovercelli 3-2; Pro Roasio-Ju Cameri 0-0; Romagnano-Lumellogno 1-0; Romentinese-Vignale 1-2; Villata-Caresanese 1-2.

Classifica: Vignale 18; Momo 15; Varalpiombese, Borgolavezzaro, Romagnano 13; Varallo, Caresanese 12; Ghemmese, Pro Roasio 11; Ju Cameri 9; Lumellogno, Villata 7; Borgovercelli 6; Quaronese 5.

Girone C: Cavaglià-Biogliese 3-2; Cigliano-Viverone 0-0; La Cervo-Gaglianico 1-1; Livorno Ferraris-Libertas Biella 1-0; Occhieppese-Ponzone 1-1; Saluggia-Valsesiera 0-2; Verolengo-Santhià 2-1; Villareggese-Spolina 6-2.

Classifica: Valsesiera 16; La Cervo 15; Spolina, Gaglianico, Livorno Ferraris, Verolengo 14; Cigliano, Cavaglià 11; Saluggia, Occhieppese, Ponzone 10; Libertas Biella 9; Biogliese, Villareggese, Viverone 8; Santhià 4.

Girone D: Cirià-Vauda 0-1; Atletico Albiano-Masv Caselle 1-2; Rivara-Castellamonte 1-0; San Giorgio-Quincinetto 3-0; Cogne-Valli di Lanzo 1-3; Ivrea 89-Olimpic 2-1; Pont Donnaz-Forno 1-1; Tavagnasco-Saint Christophe 2-1.

Classifica: Valli Lanzo 18; Rivara, Vaudese 16; Pont Donnaz 14; Masv Caselle 13; Atletico Albiano 12; Quincinetto, Olimpic 11; Castellamonte, San Giorgio 10; Forno, Ivrea 89 9; Cirié 8; Tavagnasco 7; Cogne 6; Saint Christophe 0.

Girone E: Excelsius Olimpia-Pertusa 1-3; Cit Turin-Cascine Vica 2-0; Druentina-Victoria Ivest 0-1; Madonna di Campagna-Leini 2-2; Pianezza-Condove 2-0; Savonera-Barracuda 2-0; Sud Est Chivasso-San Paolo 0-0; Susa-Mirafiori 2-0.

Classifica: Excelsius Olimpia, Pertusa, San Paolo 15; Susa, Victoria Ivest 14; Savonera 13; Barracuda, Cit Turin 12; Cascine Vica, Madonna di Campagna 10; Mirafiori, Pianezza 9; Condove 8; Leini, Sud Est Chivasso 7; Druentina 6. La matricola rivelazione Excelsius Olimpia ha perso la sua prima gara dopo undici giornate è stata raggiunta in vetta alla classifica dal Pertusa e dal San Paolo.

Girone F: Borgo S. Pietro-S. Maria Storari 0-2; Cambiano-S. Remo '72 Rgc 1-0; Cumiana-Rivalta Valsangone 1-0; La Loggia-Pecetto 2-0; Perosa-Trofarello 0-0; Poirinese-B. V. Autopitagora Fil. 2-2; Ranger's Matteotti-Real Pinerolo 2-2; Real Moncalieri-Villar Perosa 2-1.

Classifica: Cambiano 17; Perosa 15; Trofarello 14; Borgo S. Pietro 13; S. Maria 12; Real Moncalieri, Cumiana, Ranger's 11; Autopitagora, Pecetto, La Loggia, S. Remo, Valsangone, Villar Perosa 10; Real Pinerolo 7; Poirinese 5. «Storica» quanto preziosa vittoria S. Maria Storari del tecnico Micheli, sul campo, inviolato da due stagioni, del Borgo S. Pietro.

Girone G: Ama Bronta Ceva-Sommariva Perno 1-0; Augusta Benese-Centallo 0-1; Boves-Racconigi 1-1; Cornellano-Robilante 0-2; Montatese-Carassonese 2-1; Pancalieri-Beinette 0-1; San Quirico-Olmo '84 0-0; Stella Azzurra-Nurzolese 0-0.

Classifica: Centallo 18; Stella Azzurra 15; Carassonese, Nurzolese, Ama Bronta Ceva, Montatese 13; Beinette 12; Sommariva Perno, Racconigi 11; Augusta Benese, Robilante 10; Boves, Pancalieri 8; Olmo '84, San Quirico 7; Cornellano 6.

Girone H: Cassine-Rocchetta Tanaro 2-0; Castellazzo-Occimiano 0-2; Costigliole-Arquatese 3-1; Gaviese-Nicese 1-1; Mandrogne-Cassano 0-1; Sandamianferrere-Comollo Novi 2-2; Serravalle-Santostefanese 2-0; Vignolese A. O.-Junior Casale 0-0.

Classifica: Comollo 16; Sandamianferrere 15; Costigliole 14; Vignolese, Cassano, Occimiano 13; Rocchetta, Nicese 12; Castellazzo 11; Gaviese, Arquatese 10; Junior, Mandrogne 9; Serravalle 7; Cassine, Santostefanese 6.

Il bolognese a Sestriere domina la prima manche dello slalom, poi cade: vince un outsider azzurro

Tomba regala Tescari incassa

All'atleta veneto, primo, un premio di 34 milioni

La delusione di Tomba (sopra) e, a fianco, l'azione travolgente del giovane Fabrizio Tescari autore di una gara a sorpresa A destra Tritscher (Aut), secondo

«Mi dispiace per i tifosi»

Il campione non si spiega l'errore fatale

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

La gara è tutt'altro che conclusa: devono scendere fior di sciatori come Locher e Grosjean, addirittura gli azzurri Richard Pramotton, Weiss e Ladstaetter. Ma già la gente sciama come se fosse tutto finito. E' finita la gara di Alberto Tomba. Raggiunge il traguardo lentamente, sul volto la delusione dei giorni neri. Non dimentica, però, il proprio ruolo. «Chiedo scusa a tutti - dice con voce che l'altoparlante rende a mala pena intelligibile -. Ho cercato di metterci la quasi tutta. Non so che cosa sia successo in quella porta. Mi dispiace per i tifosi. Festeggeremo la prossima volta».

Applausi, ovviamente. Ma pochi. La delusione è cocente. Tutti si interrogano se il supercampione abbia potuto sbagliare proprio sulla sua pista, dove si allena abitualmente, che per ben tre volte lo ha già incoronato vincitore. Forse un eccesso di confidenza alla notizia dell'errore di Kjus. «Non mi ripeto. Non credo. Quando Giorgio D'Urbano mi ha detto che il norvegese era saltato mi sono tranquillizzato. E' successo come quattro anni fa a Saalbach, nel gigante della finalissima di Coppa del Mondo, quando mi hanno detto che Zurbriggen era uscito: poi lui ha proseguito e io invece sono caduto. Sì, forse sarebbe stato meglio non saperlo».

Chi come sempre inquadra l'intero problema con la massima lucidità è il ct Helmuth Schmalzl. «Nella prima manche Alberto ha dato dimostrazione della sua forma - spiega -. Nella seconda ha commesso un errore. Tutto qui. L'importante, ora, è che lui si renda conto di questo e non si preoccupi più del necessario. Deve considerare che il suo potenziale è sempre quello di prima. Quell'errore? Chiedetelo a lui. Forse è stato troppo prudente e questo gli ha fatto perdere fluidità».

Ma chiedere a lui, come s'è visto, è inutile. «Mi è scappata la gamba destra», è tutto quello che vuol l'interessato. Inevitabile continuare a rimuginare sull'unico fatto certo: una grossa occasione perduta. «Sono proprio un cretino - sbotta il fuoriclasse azzurro -. Potevo amministrarmi tranquillamente il vantaggio, invece ho voluto strafare. Ho fatto il mio numero da bolognese. Il tracciato era molto stretto, gli austriaci, e forse ho toccato una placca con lo scarpone. Mi sono rialzato e sono ripartito per la combinata. Forse ho perso 2 o 3 secondi. Poi ho pensato che dovevo dare il massimo, per non fare figuracce, e dopo poche porte sono saltato definitivamente».

Doveroso spiegare di quale combinata parla Tomba. Non una di quelle famigerate che forse gli sono costate il paio di Coppe del Mondo, ma quella in palio dagli organizzatori fra il gigante di sabato e lo slalom di ieri che al vincitore non assegna preziosi punti ma la bellezza di 24.000 dollari. E se a questi aggiungiamo i 24.000 che è vinto con il primo posto nella seconda gara, arriviamo a oltre milioni di lire: tanti-nello di rimpianto è consentito anche a PeperonTomba.

Tanto far passare in secondo piano il discorso punteggi. «Alla Coppa del Mondo quest'anno non mi penso - precisa Tomba -. Sono affari d'altri. Sono contento per Tescari. E' successo come ai Campionati italiani di Val di Fassa: io 1° e lui 6° nella prima manche, poi lo salto e lui vince. Comunque lo avevo già detto in mattinata che poteva succedere il bis. E' così che devono andare gli slalom: salta un italiano, vince un italiano. Basta. Storia chiusa. Adesso sto qui a allenarmi due o tre giorni poi vado direttamente in Val d'Isère. Speriamo che non ricominci una storia come quella del fax.

Giorgio Dentefanis

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

Un azzurro rideva al traguardo, sua sorella piangeva di gioia, ma la gente lasciava cupa il teatro con un tremendo peso sul cuore. Alberto Tomba, in fondo al muro, ai bordi della pista nemica, stava appoggiato ai bastoni con il capo chino e gli occhi puntati nel nulla. Poi parlava al microfono, chiedeva scusa al pubblico: e il pubblico cominciava a sfollare amareggiato e deluso per la caduta dell'eroe. Che importanza aveva, per i fedeli di Alberto, se un ragazzo di Asiago raggiante di felicità occupava sul podio il posto che doveva essere di loro amato campione?

E' capitato l'incredibile, sulle nevi belle del Colle, e le emozioni ancora una volta, come in caleidoscopio, hanno segnato una giornata piena di episodi e anche di contraddizioni. Ha vinto Fabrizio Tescari, anni, uomo dell'Altopiano, un bellissimo giorno per l'altra Italia, e Alberto Tomba, che stava dopo la prima manche, che diciamo? in cima alla vetta tutti gli altri sotto a guardare, è scivolato sull'interno dello sci destro, nel bel mezzo del muro, e ha saltato una porta fra la disperazione del suo popolo. E' risalito a scaletta, Alberto, ha ripreso la corsa ma ormai il sogno, paff, era bell'e svanito. Un ruzzolone dopo l'intermedio e tutto chiuso, tutti a casa.

I tifosi di Tomba, e non solo loro, si chiedono cosa sia successo, come sia potuto succedere. Alberto dopo la prima manche aveva un vantaggio di 95 centesimi su Tescari, le cui imprese andremo presto a raccontare, di 1"09 su Aamodt, il norvegese volante (uscito della seconda manche con Jagge), e via di questo passo, un abisso. Accola e Fogdoe si erano tolti di mezzo inforcando dopo 24 secondi, proprio nella stessa porta, e la giornata insomma, già luminosa di sole e di folla, stava diventando un trionfo per Alberto e anche per l'altra Italia. Tomba era stato stupendo, forse la migliore manche della sua vita. E allora?

Allora il nostro sci evidentemente su di giri, ha commesso una sciocchezza. Non ha più salutato le folle alzando un braccio, come ha fatto in gigante, ma per metterla sul ridere, togliendo un po' di dramma alla sconfitta, ha semplicemente deciso di fermarsi per poterlo fare meglio. In realtà Alberto si è buttato in picchiata fra i pali con una furia inspiegabile. Doveva soltanto controllare la gara, perbacco, frenare nei punti difficili, calcolare, far lavorare la testa. Invece si è accomentato di vincere, voleva stravincere cancellando la mezza delusione del gigante e insieme le ombre che si stavano già formando nella sua mente di campione condannato alla vittoria. Così ha fatto la frittata, e speriamo che le ombre non diventino nubi.

E' curioso, comunque, che Alberto Tomba sia di nuovo stato battuto da Fabrizio Tescari, che fu primo negli ultimi campionati italiani grazie alla complicità di Alberto, caduto nella seconda manche, guarda per aveva voluto mandare un grazioso saluto ai suoi caldissimi ammiratori. Sempre per stare ai dati, si tratta della prima vittoria italiana in speciale, Tomba a parte, dicembre del a Madonna di Campiglio, quando si impose Ivano Edalini, attuale allenatore degli slalomisti azzurri.

Tescari, con il numero pettorale, è stato molto bravo in entrambe le manche, concentrato, sicuro, morbido e potente nella sciata, capace di tener sotto controllo i nervi nel momento decisivo. Si è meritato il trionfo e pure i 24 mila dollari il premio, che gli saranno molto utili per finire di costruire la casa, occupazione alla quale si è dedicato in estate lavorando di cemento e cazzuola. Fabrizio è un tipo tosto, Edalini e Schmalzl giurano che farà strada. Tre anni fa si fracassò il ginocchio sinistro e rimase fermo per una stagione. Qualcuno, dando la sua forza d'animo, gli consigliò addirittura di Cosa che il ragazzo non prese neppure in considerazione. Il ginocchio gli dà ancora fastidio, gareggia una ginocchiera, è stimato dai tecnici e amato dai compagni. E' sempre l'ultimo a finire gli allenamenti, e andandosene aiuta i tecnici e gli skimen a portar via i paletti.

Si capisce che le cose, quando si va bene o addirittura si vince, succedono in fretta. Fabrizio nella prima manche non aveva lo sponsor personale. Stava cercando un accordo con Asiago, ma negli ultimi giorni la trattativa si era interrotta. Gli è bastata una manche buona, un secondo posto, e voilà, in due ore ecco pronto il contratto. La seconda (e sul podio) sulla fascetta al capo del giovanotto stava scritto il nome della Palmar, impresa di pulizie che fa parte del gruppo Fiat. Velocissimo il nuovo sponsor, e anche astuto, ancora più veloce Fabrizio fra i paletti dello slalom. Con un bel grazie ad Alberto Tomba, generoso, anzi prodigo fino al grande sacrificio.

Carlo Cocchi

De Crignis 7°, Roger Pramotton 8°

SESTRIERE. Questo l'ordine d'arrivo del primo slalom speciale della stagione sulla pista Kandahar: 1. Tescari (Ita) 1"58"46; 2. Tritscher (Aut) a 38 centesimi; 3. Strolz (Aut) e Bittner (Ger) a 76; 5. Girardelli (Lux) a 86; 6. Bianchi (Fra) a 1"16; 7. De Crignis (Ita) a 1"27; 8. Roger Pramotton (Ita) a 1"42; 9. Sykora (Aut) a 1"43; 10. Von Gruenigen (Svi) a 1"48; 11. Stangessinger (Aut) a 1"49; 12. Gstrein (Aut) a 1"94; 13. Richard Pramotton (Ita) a 2"29; 14. Marksten (Nor) a a 2"65; 15. Thoeni (Aut) a 2"77; 17. Ladstaetter (Ita) a 3"05; 23. Weiss (Ita) a 5"06.

LA CLASSIFICA

Coppa del mondo. 1. Tescari e Aamodt punti 100; 3. Tomba e Tritscher 80; 5. Strolz, Bittner e Wallner 60; 8. Girardelli 57; 9. Barnerssoi 50; 10. Marksten 47; 11. Kroell ; 12. Locher 41; 13. Bianchi e Kjus 40; 15 Von Gruenigen 37.

Programma prossimo appuntamento di Coppa del Mondo: venerdì discesa, sabato superG e domenica slalom a Val d'Isère, in Francia. Le gare poi proseguiranno con tournée italiana: 11 e 12 dicembre due discese in Val Gardena, 13 dicembre il gigante di Val Badia, dicembre lo slalom di Madonna di Campiglio.

«Alberto, perdonami»

«Non volevo battere Tomba, mi bastava difendere il secondo posto» Il sorprendente e quasi sconosciuto vincitore, 23 anni, è nato ad Asiago

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

«Quando arriva Alberto gli devo chiedere scusa». Sono le prime parole di Fabrizio Tescari quando scopre di aver vinto lo slalom speciale di Sestriere. E' vero: Tomba non fosse uscito, quasi certamente l'atleta veneto avrebbe dovuto tentarsi (si per dire) del secondo posto. Ma il suo successo è strameritato. E' une dote anche quella di riuscire a non sbagliare al momento giusto.

Il giovanottone di Asiago (un metro e per 73 chili), comunque, insiste: «Gli ho ripetuto lo scherzo dei campionati italiani in Val di Fassa. Mi dispiace per lui. Bastava che arrivasse al traguardo e vinceva come voleva. No, non posso dire di aver battuto Tomba, ma lo slalom è così: commette un errore paga, fa parte del gioco».

Un esordio che la dice lunga su Fabrizio Tescari. Siamo lontani dalla teutonica compostezza di Bittner e Strolz (terzi a pari merito) tanto quanto dalla spavalda esuberanza di Alberto Tomba. Tescari dà l'impressione di uno che per sa di aver vinto per caso. E' nato ad Asiago (provincia di Vicenza) il 6 aprile 1969. Si racconta così: «A cinque anni ho messo gli sci da fondo tanto per giocare, a sei mio padre Luigi, che è maestro di sci, mi ha fatto provare le discese. Sì, dalle mie parti fanno tutti fondo o giocano a hockey. Io sono una eccezione».

Tranquillamente, senza affannarsi a far troppe domande, si scopre che ama le auto veloci ed è amico del campione di rally Biasion, che mamma Elsa fa la casalinga, che delle due sorelle più vecchie, Laura (26 anni) è maestra di sci e Sandra (25) invece fa l'impiegata perché «qualcuno in casa i soldi deve pur guadagnarli». E fatto che lui oggi ne abbia guadagnati un bel po' (circa 34 milioni) appare del tutto trascurabile: «Ma... non so... Così come un terribile incidente al ginocchio che ha tenuto fermo per un'intera stagione.

La gara. Tomba o non Tomba. «Prima della seconda manche non ci pensavo neanche, a batterlo - racconta in tutta schiettezza - Ero preoccupato di difendere il secondo posto di quelli che avevo dietro. Ero nervosissimo, ma ho cercato di controllarmi per scaricare tutto nella gara. Non ho fatto niente di straordinario, solo una discesa corretta. Alberto non cadeva... Per il secondo in classifica è più facile: è emozionato del primo».

Un ragazzo qualunque. Anzi no: ragazzo straordinariamente modesto. Da non credere. «Se non era per Tomba di sci non s'interessava nessuno. Dal lunedì al mercoledì si parla della partita di calcio giocata alla domenica, dal giovedì al sabato di quella successiva. Grazie ad Alberto e alle sue vittorie hanno dato un po' di spazio anche a noi. Ma non è il mio idolo. Non ho un campione ideale: ammiro la serietà di Girardelli, le vittorie di Zurbriggen come quelle di Alberto».

La felicità di Fabrizio Tescari che aveva già superato Alberto in situazione analoga lo scorso anno in Val di Fassa ai campionati italiani

Poteva forse, in un ragazzo acqua e sapone come questo, mancare la dedica della vittoria a papà e mamma? Ma Fabrizio vuole aggiungerci qualcuno: «Il mio padrino di cresima che ha un negozio di articoli sportivi ad Asiago e mi ha aiutato tantissimo, visto che lo sci alpino è uno degli sport più cari. E non dimentichiamo la Forestale, sennò mi degradano...».

Lasciando la modestia all'interessato, è dunque lecito pensare che lo sci italiano ha finalmente trovato un vice-Tomba? «L'alternativa a Tomba non esiste - afferma il ct Helmuth Schmalzl - Abbiamo trovato ragazzi che possono vincere e hanno il coraggio per farlo. Fabrizio ha vinto con merito, facendo una seconda manche stupenda, senza acrobazie né rischi. Dimostrando, come agli Assoluti in Val di Fassa, di essere l'unico in grado di tenere il ritmo di Tomba». [g. d. s.]

Compagnoni non rischia

L'azzurra ha saltato lo slalom vinto dall'americana Parisien

SALT LAKE CITY. Deborah Compagnoni ha deciso, saggiamente, di non prendere parte allo slalom di Coppa del Mondo disputato ieri sulle montagne dell'Utah. L'azzurra ha avuto qualche dubbio perché è sente abbastanza in forma, ma alla fine ha deciso di desistere, dopo essere uscita di pista sabato in gigante, per non prendere inutili rischi in una gara comunque difficile, disputata fra l'altro su una pista abbastanza molle a causa di una nevicata notturna.

La prova è andata all'americana Julie Marie Parisien (di evidenti origini francesi) al suo primo successo di rilevanza internazionale. La statunitense ha battuto in un serrato finale la svedese Pernilla Wiberg che era in testa nella prima manche. La Wiberg comunque è balzata in testa alla classifica generale di Coppa con 130 punti. Al terzo posto nello slalom la neozelandese Coberger, al quarto la Schneider che ha recuperato prodigiosamente nella seconda discesa.

Discreta la prova delle azzurre dopo i risultati deludenti del gigante. Quattro italiane si sono qualificati per la manche finale. Al termine la bolzanina Morena Gallizio si è piazzata in nona posizione, Bibiana Perez al quattordicesimo posto, mentre Roberta Serra è entrata nelle prime venti. Solo Lara Magoni ha inforcato nella seconda manche dopo un buon inizio. Nel complesso, comunque, i tecnici italiani si sono detti soddisfatti.

Il «circeus» dello sci femminile con il suo inedito leader in Pernilla Wiberg si sposta ora a Steamboat Springs, sempre negli Stati Uniti, dove nel prossimo weekend verranno disputati ancora un gigante e uno slalom, nei quali Deborah Compagnoni potrebbe ritentare l'avventura in gara. [r. s.]

Al Teatro Litta

E' fantastica la bottega di Rossini

MILANO. [illegible]cembre, tempo di Natale, di festa, [illegible] regali: per le ricorrenze il Teatro Litta porta in dono, [illegible] la consueta fantasia e originalità, «La bottega fantastica» di Marco Guzzardi, Gaetano Callegaro e Nicoletta Cardone Johnson, in scena fino al 3 gennaio.

Portata al successo nel 1919 a Londra da Diaghilev e Léníde Massine, «La boutique fantasque» è un celebre balletto che si avvale della musica di Rossini orchestrata e organizzata, [illegible] [illegible] oggi più conosciuta, da Respighi.

In questa edizione la «Bottega fantastica» viene propo- [illegible] [illegible] spettacolo teatrale, frutto di una sugegstione Infatti una particolare vicenda e delle musiche straordinarie hanno offerto lo spunto per un percorso visionario - una fantasia scenica dunque - composta [illegible] segni [illegible] idee da tempo depositate in qualche luogo dellamente.

Emerge una storia in cui esperienza e desideri si combinano, alla realtà si impone l'impossibile e, attraverso il gioco del «se fosse invece», l'immaginazione sembra prendere il sopravvento.

Ma attenzione, questo [illegible]-vertimento teatrale così ricco di forme espressive diverse, tanto da farlo assomigliare a un piccolo musical, non è un semplice esercizio di fantasia, ma l'occasione per riflettere sulal [illegible]ità con il linguaggio del sogno.

La fantasia scenica [illegible] ormai un segno distintivo e originale della Compagnia Stabile del teatro Lita, in una formà sempre più fresca, raffinata e divertente, rappresenta un appuntamento classico di fine anno che [illegible] pubblico ha sempre dimostrato di gradire particolarmente, una proposta quasi naif che con tenera fantasia [illegible] capace di offrire piacevoli emozioni.

Feriali [illegible] 21, festivi 16,30. Lunedì riposo. Costo del biglietto 27mila lire. Il 31 dicembre recita straordinaria con festa di fine anno. Per informazioni 86454545. [s. n.]

TEATRI

Scala
p. della Scala — Tel. 72.00.3744 — RIPOSO

Angelicum
p. S. Angelo 2 — Tel. 65.51.712 — Ore 20,30 6° concerto, direttore Marco Pace. Silvana Romano, violino.

Conservatorio
v. Conservatorio 12 — Tel. 76.00.17.55 — Ore 21 violinista Shlomo Mintz, pianista Geo[illegible] Pludermacher.

Arsenale
v. Cesare Correnti 11 — Tel. 83.75.898 — Ore 17 Scuola di Teatro arsenale

Carcano
[illegible] Romana 63 — Tel. 55.16.19.77 — RIPOSO

[illegible]
v. Sangallo 33 — Tel. 76.11.10.15 — RIPOSO

CRT Salone
v. U. Oldi 7 — Tel. 89.51.22.20 — RIPOSO

CRT Teatro delle 14
v. Ogilo 16 — T[illegible] — RIPOSO

[illegible]
v. Filodrammatici 1 — Tel. 86.93.859 — RIPOSO

Franco [illegible]
v. Pier Lombardo 14 — Tel. 54.57.174 — Ore 18, lunedì letterari ACI Ferdinando Bologna **Il Caravaggio anticipatore pittorico di Galileo**. L. 10.000.

[illegible]
v. Largo 14 — Tel. 86.64.16 — RIPOSO

Litta
c. Magenta 24 — Tel. 86.45.45.45 — RIPOSO

[illegible]
v. Manzoni 40 — Tel. 76.00.02.31 — RIPOSO

[illegible]
p. Piemonte 12 — Tel. 48.00.77.06 — RIPOSO

[illegible]DVB
p. S. Babila 37 — Tel. 76.00.00.38/7 — RIPOSO

Olmetto
v. Olmetto 8/A — Tel. 87.51.85 — [illegible]

Out-Off
v. Dupré 4 — [illegible]. 39.26.22.82 — RIPOSO

[illegible] **Teatro**
v. Rovello 2 — Tel. 87.76.63 — Ore 21,30 Rassegna Jazz Meeting Basso/Valdambrini Pia[illegible] con Franco Cerri e Enrico Intra.

Smeraldo
p. XXV Aprile — Tel. 29.00.67.67 — Ore 21 spettacolo a parziale favore Croce Rossa Italiana di Milano **Il borghese gentiluomo**

[illegible] **T.** [illegible]
v. Rivoli 6 — Tel. 86.13.30 — RIPOSO

[illegible] [illegible]
p. Venezia 2 — Tel. 78.00.29.85 — RIPOSO

[illegible] **E.**
v. C. Monteti 11 — Tel. 71.67.91 — RIPOSO

Teatridithalia P.R.
c. di Porta Romana 124 — Tel. 58.31.58.96 — RIPOSO

Teatro Ariberto
v. D. Crespi 9 — Tel. 83.22.580 — RIPOSO

Teatro delle [illegible]
v. Mercalo 3 — [illegible]. 86.46.49 86 — RIPOSO

Teatro del Sole
v. S. Elembardo 2 — Tel. 25.52 316 — RIPOSO

T. delle [illegible]
v. Degli Olivetani 3 — Tel. 46.94.440 — [illegible]

[illegible] [illegible]
p. [illegible] — Tel. 85.70.698 — RIPOSO

Teatro Ringhiera
v. Boltavia 17 — Tel. 89.51[illegible] — RIPOSO

Teatro Rosetum
v. Pisanello 1 — Tel. 48.70.72.03 — RIPOSO

Teatro Oscppo
v. Oscppo 2 — Tel. 40.07.13.25 — RIPOSO

[illegible]
v. Pezzotti 53 — Tel. [illegible] — RIPOSO

Verdi
v. Pastrengo 16 — Tel. 60.71.895 — RIPOSO

RITROVI

AL VASCELLO, piazza Greco. Tel. 67.04.353. Ore 22 **Piano bar discoteca.**

BODEGUITA DEL MEDIO, via Col di Lana, 3. Tel. 89.40.05.60. **Cucina e musica cubana.**

[illegible] **BIANCA CLUB**, via Lodovico il Moro, 117. Tel. 89.12.67.77. Ore 22,30 [illegible] **dra canta accompagnata al pianoforte da** [illegible] **Mancino. Grancabaret con Alberto Patrucco.**

CAFE' du BATEAU, imbarcadero della Darsena, piazzale Cardona. Tel. 89.40.62.86. Ore 22,30 **Videoproiezioni musicali.**

CAFE' TEATRO NOBEL, via Ascanio Sforza, 61. Tel. 89.51.17.48. Chiuso.

CAPOLINEA, via Lodovico il Moro 119. Tel. 89.12.20.24. Ore 22,30 **Le** [illegible] **musica** [illegible] **ballo.**

[illegible] **CABARET**, via Dei Missaglia, 45/3. [illegible]. 84.84.731. Chiuso.

[illegible] **A PARIGI**, via Lodovico il Moro, 131. [illegible]. 89.12.20.43. Chiuso.

MAGIA MUSICA [illegible] via Saluzzi, 8. [illegible]. 48.13.553. Ore 22.30 **Vaudville rock.**

NONSOLOMUSICA, viale Orties, 62. Tel. 55.21.09.05. Chiuso.

ON STAGE, galleria Manzoni. Tel. 76.02.10.71-76.00.05.26. Ore 22,30 **Tempietto's club. Festa compleanno Antony.**

SCIMMIE, via A. Sforza, 49. Tel. 896.1674. Ore 22,30 **Latin sound Perù.**

TANGRAM, via Pezzotti, 52. Tel. 89.50.10.07. **Gruppo Brasile pau Brasil.**

IL TEATRINO, largo Corsia Dei Servi, 3. Tel. 76.[illegible]37.16. **Spugilarello.**

ZELIG, viale Monza, 140. Tel. 25.51.774. Chiuso.

LA STAMPA
ora vi dà queste pagine di Milano
Per la vostra pubblicità

PK
publikompass spa
Milano, via G. Carducci 29 - Tel. 02/85.96.552

PRIME VISIONI A MILANO

[illegible]
p. Vittorio Emanuele 30
Tel. 76.00.33.06
Or.: 15,10/17,30/20/22,30
Ingr. 10.000
Ragazze vincenti
di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. M. V. 2h 09' Commedia

Anteo
v.Milazzo 9 Tel.659 77.32
Film in lingua originale
Or. 15,10/17,20/19,40/22
Ingr. 7.000
Mio cugino Vincenzo

Apollo Galleria
v. De Cristoforis 8
[illegible]. 780.360
Or.: 15/17,30/20/22,[illegible]
Ingr. 10.000
Il principe delle donne
di R. Rudin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un donnaiolone in carriera rifiuta l'amore di una tedesa tenzione, ma dove fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non [illegible]. N.V. 1h 57' Commedia

Arcobaleno
v. Tunisia 11
Tel. 294.06.054. Or.: 15,10
17/18,45/20,35/22,30
Ingr. 10.000
Drago d'acciaio
di D. H. Lillo, con Brandon Lee, Powers Boothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è messo protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' Avventura

Ariston
Galleria del Corso 1
Tel. 76.02038.08. Or.: 14,45
17,20/19,55/22,30
Ingr. 10.000
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' Comm.

Arlecchino
v. S. Pietro all'Orto 8
Tel. 760.01.214. Or.: 15,20
17,40/20,10/22,30
Ingr. 10.000
Un cuore in inverno
di C. Sautet, con E. Bilert, D. Auteuil (Francia '92) — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, [illegible] è un collega insensibile e solitario. N. V. 1h 50'

Astra
c. Vittorio Emanuele 1
Tel. 76.00.02.28. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000
Infelici e contenti
di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalato avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per le vacanze estive e decisi a goderse la comunque N.V. 1h 50' Commedia

Cavour
p. Cavour 3
Tel. 65.95.779
Ore 15,40/17,55/20,15/22,30
Ingr. 10.000
Un'estranea fra [illegible]
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e [illegible] rimane affascinata. N. V. 1h 50' Thriller

Colosseo S[illegible]
viale Monterosa 84
[illegible]. 59.90.13.61. Or.: 14,50
15,45/18,40/20,35/22,30
Ingr. 10.000
Doppia personalità
di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa, '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne si annida un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' [illegible]

Sala Chaplin
viale Monterosa 84
[illegible]. 59.90.13.61. Or.: 16,30
17,10/19,50/22,30
Ingr. 10.000
La città [illegible] gioia
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 15' Dramm.

[illegible]
viale Monterosa 84
[illegible]. 59.90.13.61. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000
[illegible]d mogli
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' Commedia

Corallo
Lgo Corsia dei Servi 9
Tel. 76.02.07.21. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000
Delitti e segreti
di S. Soderbergh, con J. Irons, Y. Russell, J. Gray (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' Thriller

Corso
Galleria del Corso
Tel. 76.00.21.84
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 10.000
Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il [illegible] degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' Poliziesco

Eliseo
v. Torino 64
[illegible]. 88.92.752. Or.: 15,30
16/20,10/22,30
Ingr. 10.000
Uomini semplici
di H. Hartley, con R. Burke, W. Sage, M. Donovan (Usa '92) — Due fratelli molto diversi attraversano l'America in cerca del padre evaso, ex campione di baseball e accusato di aver piazzato una bomba al Pentagono N.V. 2h Commedia

Excelsior
Galleria del Corso 4
Tel. 76.00.23.54. Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000
I protagonisti
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da ogni minaccio di morte nel mondo ossessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star[illegible] Roberta a Lemmon. M. V. 2h [illegible]

Maestoso
piazzale Lodi 39
Tel. 55.16.439. Or.: 16,05
17,30/20/22,30
Ingr. [illegible]
Basic instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' Thriller

Manzoni
v. Manzoni 40
Tel. 76.02.06.50. Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000
Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' [illegible]

[illegible]
c. Vittorio Emanuele 24
Tel. 79.02.06.18. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000
Avventure di un uomo invisibile
di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di battere la [illegible]. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. [illegible] Commedia

Metropol
viale Piave 24
Tel. 79.99.13. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000
Guai in famiglia
di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' [illegible]

Mignon
Galleria del Corso 4
[illegible]. 76.02.22
Or.: 15,30/19,40/22,25
Ingr. 10.000
Casa Howard
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h [illegible]

Nuovo Arti
Casa Disney - v. Mascagni 8
Tel. 76.02.00.48. Or.: 15,10
17/18,30/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Le avventure di Peter Pan
di W. Jackson, G. Gannaway, H. Luske, B. Sharpsteen (Usa '52) — Le avventure del ragazzo che non vuole crescere, tra le isole di Uncino e i capricci di Campanellino. Disney alle prese con la fantasia di Barrie. N. V. 1h 35' Cartoni anim.

Nuovo [illegible]
v. Torpaglia 3
Tel. 87.52.69.
Or.: 15/16,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Giochi [illegible] potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' [illegible]

NUOVO ARTI

[illegible] che non c'è

Al Nuovo Arti viene proiettato «Le avventure di Peter Pan», cartone animato di Walt Disney tratto dal famoso romanzo per ragazzi di J. M. Barrie.

Odeon [illegible]ia 1
Multis. - v. S. Redegonda 8
Tel. 87.45.47 Or.: 14,40
16,35/18,30/20,30/22,35
Ingr. 10.000
Mi gioco [illegible] moglie a Las Vegas
di A. Bergman, con J. Caan, N. Cage, S. J. Parker (Usa '92) — Un detective specializzato in infedeltà si decide a sposare la fidanzata, ma alla vigilia delle nozze perde tutto al gioco, compresa lei. N.V. 1h35' Commedia

Odeon 5 Sala 2
v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47
Or.: 15,40/17,55/20,10/22,35
Ingr. [illegible]
Guai in famiglia
di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' Commedia

Odeon 5 [illegible]
v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47. Or.: [illegible]
16,50/18,40/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Doppia personalità
di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa, '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne [illegible] annida un torbido segreto. V. M. 14 (1h 40' Thriller

Odeon 5 Sala 4
v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47 / Or.: 15,45
18/20,15/22,35
Ingr. 10.000
Non chiamarmi Omar
di S. Staino, con S. Sandrelli, O. Muti, G. Cavina (Italia '92) — Nelgndezza e orori del Belpaese attraverso un talk show radiofonico con un conduttore pronto a tutto per audience. Ci scappano anche i morti. [illegible]. V. 1h 40' Satirico

Odeon 5 Sala [illegible]
v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47
Or.: 15,05/17,30/20/22,35
Ingr. 10.000
Basic instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo [illegible] un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' Thriller

Odeon 5 Sala 6
v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47. Or.: 15,45
18/20,15/22,35
Ingr. 10.000
Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Daniell, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' Commedia

[illegible] 5 Sala [illegible]
v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47
Or.: 15,05/17,30/20/22,35
Ingr. 10.000
[illegible] di[illegible]
di J. Jarmusch, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalle (Giappone '92) — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki visto nel buio della notte attraverso l'esperienza di cinque autisti di taxi. N. V. 2h 05' Commedia

Odeon 5 [illegible] 8
v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47
Or.: 14,45/17,15/19,45/22,25
Ingr. 10.000
1492, [illegible] conquista [illegible] Paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2 h 20' Avventura

Orfeo
viale Coni di Zugna [illegible]
Tel. 89.40.30.39.
Or.: 21
Chuck Berry in concerto

Pasquirolo
c. Vittorio Emanuele 28
Tel. 76.02.07 57.
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
Ingr. [illegible]
Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h Comico

Plinius
v. Abruzzi 28
Tel. 29.53.11.09
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 10.000
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un [illegible] alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' Comm.

President
largo Augusto 1
Tel. 76.02.21.90.
Or.: 15,40/18/20,20/22,30
Ingr. 10.000
[illegible]i mogli
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' Commedia

Splendor
viale Gran Sasso 28
Tel. 23.65.124
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 10.000
Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' Thriller

Tiffany
c. Buenos Aires 39
Tel. 29.51.31.43. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000
RIPOSO

Vip
v. Torino 21
Tel. 86.4638.247
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000
[illegible]cchi alla [illegible]rella
di O. Iaselani, con N. Blanchet, T. Terzeschiff (Fra/Russia '92) — Un'orfanina signora vive con l'amica in un castello francese, pieno di tesori e ricordi. Dopo la sua morte, accorrono gli eredi russi [illegible] vendere tutto. M. V. 2h Comm.

D'ESSAI

ARIOSTO via Ariosto 16, tel 48.00.36.01, lire 6000. **Aguirre furore di Dio** con K. Kinski regia W. Herzog. Ore 21
[illegible] 1 via Torino 30, tel. 87.48.26, lire 6000. **The soup.** Regia di A. Rockwell Orario: 15; 17,40; 19,20; 21; 22,30.
CENTRALE 2 v. Torino 30, tel. 87.48.26, lire 6000, **Bad boy Il ragazzo che gridava.** Ult.: 16; 18,10, 20,20, 22,30.
DE AMICIS via De Amicis 34, telefono 58.45.27.16, lire 5000. Rassegna di film, lunedì 30-11-1992: ore 18: **Madame Dubarry** (Madame Dubarry) [illegible] Ernst Lubitsch, 1919, 125'; ore 21: **Varietà** (Varieta) di Arthur von Gerlach, [illegible]. 70'; ore 22,15: **Die Liebe der Jeanne Ney** (Giglio nelle tenebre) [illegible] Georg Wilhelm Pabst, 1927, 115'.
MEXICO via Savona 57, tel. 48.95.102, lire 5000. Ore 20,15, 22,30: **I cannibali.**
SANLORENZO c.so di Porta Ticinese, 45. Riposo.
SEMPIONE via Pacinotti 6, tel 39.21.04.63. Lire 7000. Ore 20,05 e 22,15: **The Commitments** con R. Aitkins. Regia A. Parker
[illegible]UDRIUM [illegible] BOSCO via M. Gioia 48, tel. 68.81.751. Riposo.
CINETECA MUSEO DEL CINEMA - PALAZZO DUGNANI via Manin 2/a, tel. 65 54.977, lire 4000. Riposo.

LUCI ROSSE

ACADEMY viale Monza 101, lire 10.000. **Anatità del sabato sera. Flavia... romantic lover.** Apertura ore 10,30.
ARGO viale Monza 79, lire 10.000. **Betty la figlia libidinosa. Labbra voglioso di desiderio.** Apertura ore 15.
ASTOR corso Buenos Aires 36, lire 10.000. **Bocca calda mani di velluto.** Apertura ore 13.
[illegible] viale Montenero 55, lire 10.000. **Accoppiamenti di ragazze viziose - Orgasmic love.** Apertura ore 10,30.
ATLAS via Sansovino 3, lire 10.000. **Caldi incontri di una moglie infuocata.**
[illegible] **PUSSYCAT** via Paolo Sarpi 6, lire 8000. **Anal games. Tentazioni carnali.** Ap.: ore 10,30.
CIELO viale Premuda [illegible], lire 10.000. **Voglia di maschio.**
[illegible] via Giambellino 153, lire 10.000. **Dodò... orgasmicamente tua.**
DIAMANTE via F. Filzi, lire 10.000. **Mani bagnate di sesso.** Apertura ore 13.
DONIZETTI via Masolino da Panicale 13, lire 9000. **Morbose sensazioni di Janice.**
[illegible] via Fatà di Bruno 8, lire 10.000. **Bocca calda mani di velluto - Calde cuglne nlnfomani.** Apertura ore 15.
HERMES via O. Crespi 14, lire 10.000. **Calde voglie insaziabili.** Segue varietà. Apertura ore 15.
LA FENICE via Bligny 52, lire 10.000. **Morbose passioni di una moglie particolare - Capricci anali di una sobildonna.**
LORETO piazzale Loreto, lire 10.000. **Moana la scandalosa.**
MAGENTA via R. Sanzio 23, lire 10.000. **Movie fantasy.**
PERLA via Degli Imbriani 19, lire 10.000. **Doppia bocca di Luana. Vortice sessuale.** Apertura ore 13
ROXY corso Lodi 128, lire 10.000. **Calda cosce di una sirenata donna in calore. Night Trips.** Apertura ore 14,30.
ZODIACO via Padova 179, lire 10.000. [illegible] **le provocazioni** [illegible]. Apertura ore 14.

AI CARAIBI LA STAMPA DI OGGI ARRIVA IERI.

Tutti sappiamo che per il gioco dei fusi orari, quando in Italia è l'una di notte, ora in cui escono i quotidiani, nei Caraibi sono le diciannove del giorno prima.

Tutti sappiamo anche che quando ci troviamo fuori dall'Europa, per vacanza o lavoro, siamo costretti a rinunciare al piacere de La Stampa fresca di giornata: tuttalpiù ce la troviamo la sera, ma se arriva un giorno o due dopo, ci sembra già vecchia.

Da quest'anno, invece, con il nuovo servizio DAY-FAX, La Stampa arriva fresca di redazione, in qualsiasi angolo del mondo ove vi sia un telefono, nel tempo di una telefonata.

La Stampa DAY-FAX è un'edizione ridotta delle principali notizie che compaiono su La Stampa del giorno e può essere inviata in ogni parte del mondo tramite il telefax: 4 pagine di cronaca, commenti, notizie; rapide da leggere e complete.

Ogni giorno i turisti italiani in viaggio con Alpitour nelle località lontane dal nostro paese dove il giornale tradizionale non è reperibile scoprono il piacere di leggere La Stampa DAY-FAX e, spesso, si accorgono di conoscere le notizie del giorno molte ore prima degli amici in Italia.

Per le aziende interessate ad usufruire di tale servizio è possibile saperne di più telefonando a:
Editrice LA STAMPA: telefono 011/65.68.330
Alpimmagine: telefono 0171/69.96.00

Agricoltori in festa alla giornata del ringraziamento

Asti, il cardinale Sodano «sgrida» il ministro Goria

L'incontro tra il cardinale Angelo Sodano e il ministro Giovanni Goria (FBL)

ASTI. Si sono incontrati ieri mattina, sul sagrato della Collegiata di San Secondo. Una stretta e un sorriso, come si tra amici e conterranei, lontani dall'ufficialità austera dei «palazzi» romani. Poi, uno scambio di battute, anzi quasi un monologo.

Il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato vaticano, originario di Isola d'Asti, appena sceso dalla «Thema» grigia rappresentanza, ha tolto il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, e lo apostrofato: «Ecco il nostro Cappuccio». E, sempre riferito al ministro, ha chiesto a don Pietro Mignatta, canonico della Collegiata: «Come si comporta questo giovane?».

Un piccolo, gustoso siparietto sotto gli occhi divertiti di gruppo di fedeli e degli uomini della scorta, che ha fatto da cornice alla «Giornata del ringraziamento» organizzata dalla Coldiretti astigiana.

Sodano ha concelebrato la funzione religiosa insieme al vescovo di Asti, Severino Poletto, a don Mignatta e monsignor Biagio Notarangelo, rispettivamente consigliere provinciale e nazionale della Coldiretti.

La chiesa, un capolavoro dell'arte gotica, è stata presa d'assalto dai fedeli, in gran parte coltivatori diretti, ma anche gente comune che hanno partecipato al rito religioso.

Una giornata particolare, per Sodano, in cui è stata ricordata anche la figura del padre, Giovanni, 89 anni, il «deputato-contadino», scomparso il 15 giugno 1991, che fu tra i fondatori della Federazione provinciale Coldiretti e parlamentare negli Anni Cinquanta. «Un uomo semplice, confortato da una straordinaria fede. Un per tutti», lo ha definito don Mignatta, nella prolusione.

Il cardinale ha tratteggiato la figura paterna: «In io, i miei fratelli e sorelle siamo stati educati nel rispetto degli altri, alla fede nella Provvidenza. Una volta venne la grandine, terribile tempesta che distrusse tutto il nostro raccolto. Mio padre e mia madre si misero a pregare. Dio ha dato e Dio ha tolto, dissero. La campagna, una grande maestra vita».

Un incoraggiamento indiretto, ai coltivatori, a «tenere duro» in un momento di difficoltà per il settore e al termine di un'annata agraria che nell'Astigiano è quasi disastrosa.

Franco Binello

Oggi a Torino processo d'appello per l'assassinio di un pregiudicato

Giovani accusati di omicidio

La corte d'assise deciderà se confermare l'assoluzione ai due ventiquattrenni di Trino
Secondo i giudici di Casale nel febbraio '91 gli imputati uccisero «per legittima difesa»

E' la 17 febbraio '91 a Brusaschetto di Camino, un «pugno» di case nel Monferrato. A pochi passi da portone chiuso un pregiudicato di 30 anni (descritto dagli abitanti del paese attaccabrighe e violento) viene ucciso con una coltellata.

La vittima è Carmelo Pellegrino; i ragazzi che hanno affrontato nel buio Corrado Biefora e Graziano Schiavone, entrambi ventiquattrenni, di Trino, senza precedenti con la giustizia. Oggi la corte d'assise d'appello di Torino ricostruirà la loro storia e confermerà (o trasformerà) il verdetto di primo grado (assoluzione per i due ragazzi) pronunciato in maggio dai giudici di Casale. La richiesta del pubblico ministero - 14 anni di per entrambi - è stata tramutata in «non punibilità per legittima difesa».

I giudici hanno infatti creduto alla ricostruzione fatta dalla difesa. E' tarda quando da un'auto che si è inerpicata sulla collina scendono i due ragazzi. Graziano Schiavone e Corrado Biafora sono giunti fino a quel luogo per cercare l'uomo che a Trino tutti chiamano Geppo, Giuseppe Borla, «colpevole» di avere rubato il portafogli alla madre di Corrado. Sulla strada i due incontrano invece Carmelo Pellegrino. si conoscono. Il tempo, non c'è simpatia tra loro: storie donne. La scintilla s'innesca, viene preso in mano coltello.

Per Graziano Schiavone e Corrado Biafora vennero chiesti 18 anni di carcere

«Ad estrarlo - sostiene la difesa dei due ragazzi (i legali vercellesi Casalini e Corsaro) - è stato Pellegrino. Corpulento com'è tema di affrontare i due amici: li minaccia morte». Ad avvalorare tesi ci pensa un testimone, che ricorda come la sera precedente, a Trino, Carmelo Pellegrino si volesse far consegnare dei soldi usando proprio la stessa arma.

Durante il litigio, il coltello a passa Sul corpo del pregiudicato casalese vengono trovate le ferite lasciate da più colpi mortali. Il coltello, però, non verrà mai trovato. Graziano Schiavone dice «di averlo gettato a terra prima di scappare», ma i carabinieri non ne trovano traccia.

Quando la corte d'assise Casale pronuncia il verdetto, Graziano Schiavone e Corrado Biafora scoppiano in lacrime, si abbracciano, distrutti. Hanno in mente le parole della requisitoria pronunciata dal pubblico ministero: «Sono due assassini pericolosi per la comunità. Nessuno loro ha mai pronunciato le frase "mi dispiace"».

Oggi c'è il nuovo processo per l'omicidio. [r. m.]

L'autopsia

Assassinata con l'accetta

FOSSANO. Stamani nella casa dell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo sarà eseguita l'autopsia sul corpo dell'impiegata di Fossano, Paola Bertola, 47 anni, colpita quindici giorni fa da un'accetta scagliata da un vicino casa. donna morta l'altra notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale. L'esame necroscopico dovrà accertare la causa reale del decesso. La data dei funerali, che si sarebbero dovuti svolgere oggi, sarà fissata solo dopo l'autorizzazione del magistrato che sta indagando sulla vicenda e attende l'esito dell'autopsia.

La tragedia risale al pomeriggio di domenica 15 novembre. Paola Bertola e il marito stavano lavorando nel giardino di via Macallè. Poco distante Pierino Bracco era impegnato nella raccolta delle foglie. Improvvisamente e senza spiegazioni il gesto di follia dell'operaio. Pierino Bracco, 45 anni, si è scagliato la donna colpendola alla testa l'accetta. [r. s.]

Trentenne cade col parapendio, grave a Savigliano

Roberto Momesso, 35 anni, di Carmagnola è caduto ieri durante un'esercitazione con il parapendio. L'uomo ha riportato una lesione alla colonna vertebrale e trauma midollare. E' stato trasportato in elicottero all'ospedale di Savigliano. Le sue condizioni subito apparse molto gravi.

Un vigile urbano campione raccolta dei tartufi

Si è svolta ieri la «Giornata del tartufo», indetta dalla Camera di commercio di Asti. Il premio per il tubero bianco (260 grammi) è stato assegnato a Natale Musso di Settime. Il riconoscimento per la miglior partita (7 tartufi, 550 grammi) è andato a Giuseppe Musso, vigile urbano di Castelnuovo Don Bosco.

Auto contro un albero, quattro feriti

Fabrizio Boero, 18 anni, abitante a Canale in via partigiani 3, a bordo di una «Uno», mentre viaggiava in corso Nino Bixio, ha sbandato in una curva, schiantandosi contro albero. Ha riportato politrauma. E' ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Cuneo. Nell'incidente rimasti feriti (prognosi fra i dieci e i 25 giorni) Alessandro Boriengo, 18 anni di Canale, Domenico Capello, 18 di Canale e Simone Amedei, 17 anni, San Damiano d'Asti.

Pds chiede chiarezza sulle iscrizioni alla massoneria

«Tutti i consiglieri dichiarino per iscritto di non appartenere alla massoneria». La richiesta è contenuta nella mozione del pds che oggi animerà il Consiglio comunale, convocato per le 17. La proposta sta già facendo discutere: in molti ritengono infatti che la richiesta della Quercia invada la sfera personale dei consiglieri.

I funerali della giovane pallavolista

Oggi alle 14,30 si svolgeranno i funerali di Elena La Via, la pallavolista di 14 anni morta in uno scontro al rientro un'amichevole. La camera ardente è stata allestita nella palestra «Pellico»; la funzione sarà celebrata nella chiesa Sant'Agata. E' sempre gravissima, invece, compagna Alessandra Dragone, di 16 anni.

A Giampiero Neri il premio di poesia «Gozzano»

Il premio nazionale poesia «Guido Gozzano» è stato assegnato a Giampiero Neri per la raccolta di versi «Dallo stesso luogo». Il premio Giuseppe Mugnai, dedicato alla saggistica, è andato a Umberto Galimberti per l'opera «Dizionario di psicologia».

Tre giovani all'ospedale dopo incidente

Tre giovani di Pernate rimasti feriti in incidente avvenuto ieri sulla statale 11 tra Novara e Vercelli. L'auto sulla quale viaggiavano è finita in fosso nell'affrontare una curva al bivio per Granozzo. Il più grave è Roberto Gavioli, anni: guarirà in giorni. I coetanei Roberta Cappucci e Laura Bonometti hanno riportato ferite guaribili tra i 15 e i 30 giorni.

Staffetta elicotteri per giovane sciatore

Soccorso aereo con staffetta elicotteri per lo sciatore novarese Francesco Terlizzi, anni, di Meina, vittima di una rovinosa caduta ieri mattina sulle navi del Monte Rosa. Il giovane è ricoverato al Cto di Torino per trauma cranico. Soccorso dall'elicottero giunto da Borgosesia è poi stato trasferito a causa della nebbia su un velivolo giunto da Torino.

Sette feriti nello scontro fra

Sette feriti in uno scontro fra auto al ponte dell'Equilivaz. Sono i torinesi Giuseppe Palmiero, anni, Domenico Call, (43) e Carlo Ludia, (33); Marco Taschin, (22) di Prè-Saint-Didier, Laura Dalla Palma, (16) di Morgex, Micol Costaz (17) e Valeria Dalla Libera, (16) di La Salle.

Il grave incidente ieri a Domodossola, altri quattro feriti

Studentessa diciannovenne muore in auto nel Novarese

DOMODOSSOLA. E' morta dopo quattro ore di agonia nel reparto di rianimazione dell'ospedale a Domodossola, dove per le ferite riportate in un incidente stradale. La vittima Norma Fausone, 19 anni, che abitava a Masera, in Verisgo 2.

L'urto avvenuto ieri pomeriggio sulla superstrada località Badalerio, nel territorio di Domodossola. Una «Citroën Cx» guidata da Cesare Terraneo, 59 anni, residente a Milano, diretta verso il confine svizzero, si è scontrata con un'«Alfa 33» condotta da Giuseppe Buttè, 25 anni, Masera in via Verisgo.

Nell'incidente sono rimaste coinvolte cinque persone. E' stata Norma Fausone a riportare le ferite più gravi. La ragazza è stata caricata sull'ambulanza centro mobile di rianimazione, ma è deceduta malgrado l'estremo tentativo salvarla.

All'ospedale Domodossola ricoverati in gravi condizioni (la prognosi è riservata) Anna Canali Terraneo 57 anni, e la figlia Roberta, di 1 due guidatori se la caveranno fra i 40 ed i 60 giorni.

Per estrarre i feriti dagli abitacoli delle vetture stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Domodossola. Le operazioni si sono protratte a lungo, il traffico sulla superstrada è rimasto paralizzato per quasi un'ora.

L'ambulanza che trasportava in ospedale Anna Terraneo si è scontrata a Domodossola con «Fiesta» condotta Pierino Moro, 66 anni, residente nel capoluogo Ossolano: quest'ultimo è rimasto ferito, non gravemente. Indenne l'autista dell'ambulanza Maurizio Tomè, 24 anni. [a. c.]

A FONDOTOCE

Si uccide in uno scontro

Un cittadino senegalese, due anni impegnato come operaio è morto alle 2,20 dell'altra notte in incidente stradale avvenuto a Fondotoce, all'incrocio tra la statale 34 del lago Maggiore e la provinciale per l'Ossola. La vittima Sadik Gaye Aboubakrine, 33 anni: a Verbania, in via al Cenacolo 6. L'extracomunitario era alla guida di una «Peugeot che si è scontrata la «Opel Vectra» condotta da Francesco Chicca, 26 anni, residente in via Cesare Battisti 29, a Luggiò, in provincia di Milano. Il trentenne è sbalzato fuori dall'abitacolo e ha battuto violentemente il capo sull'asfalto, riportando gravissime fratture in più parti del corpo: è pochi minuti dopo l'incidente. Nell'urto rimasto ferito, in modo non grave, Salion Gueyserigne, anni, anche lui cittadino senegalese, operaio, abitante a Mergozzo, che viaggiava a fianco della vittima. [a. c.]

Mondovì, convegno col ministro per le Regioni e il gesuita di Palermo

Costa e Pintacuda sulle riforme

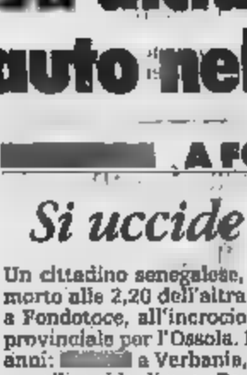
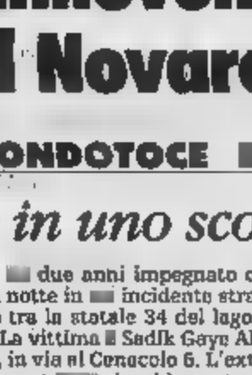
Schierati contro l'immobilismo dei partiti

MONDOVI'. «Partiti, diventato più movimenti con meno tessere, meno convegni e più spazio per i cittadini». Il ministro per le Regioni e le Politiche comunitarie Raffaele Costa ancora una volta ha «sgridato» lo Stato in convegno organizzato a Mondovì.

A discutere su «L'eclissi della legalità: dal declino un sistema politico verso nuova società democratica» si trovati padre Ennio Pintacuda, il democristiano Guido Bodrato e Angelo Mattioni, ordinario di diritto regionale all'Università Cattolica di Milano.

Si è parlato tangenti, mafia, violenza, ingiustizia, soprattutto di riforme. Pintacuda, il gesuita di Palermo nemico delle cosche, ha invocato «cambiamenti non gattopardeschi», indicando nel «sistema che si sgretola, un importante stimolo a cambiare».

Costa ha invece messo sotto accusa «l'ingiustizia legalmente accettata, addirittura protetta, che cresciuta a dismisura, quella che deriva un'applicazione formalmente esatta, arrogante della legge, quella che pretende l'applicazione della norma anche da chi non la conosce». Il ministro ha concluso con una difesa del sistema dell'impresa «costretto ad operare vincolato dai partiti, dalle burocrazia da leggi asfissianti».



Da sinistra il ministro per le Politiche comunitarie Raffaele Costa e il gesuita Ennio Pintacuda ieri hanno animato il dibattito a Mondovì (FELBERTO)

Sul banco degli imputati c'è stata a lungo la democrazia cristiana e il ruolo dell'avvocato difensore sputtava a Guido Bodrato: «Paghiamo più del dovuto errori del passato. La punizione che colpisce le dc è eccessiva rispetto meriti, ma è il momento di cambiare dobbiamo rifarci alle origini». [l. f.]

Corso GIULIO CESARE
VIA MONTE ROSA 86-101
In casa ascensore e riscaldamento centralizzato
VENDIAMO ALLOGGI A PREZZI CONVENIENTI
● 2 camere, ingresso, bagno e cantina;
● 3 camere, cucina, ingresso, bagno e cantina;
negozi varie metratura con ottimo reddito a partire da L. 40 milioni.
Ufficio vendite sul posto
10-12 e 15-18,30 - 011/483.429

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A DI FABBRICA
ELKA - MONZA - Tel. 039 324.695
Via Sgambati 26 (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino dal TO GROSSO
Frat. Marocchi 33 - POIRINO - Tel. 011 9463.883

Un regalo che dura nel tempo
da MARCO POLO
di AVOGADRO Violetta
in Via Po 48 - UNICA SEDE
Borse firmate, valigie rigide morbide, piccola pelletteria, cartelle, valigette medico, ombrelli, guanti, articoli regalo.
BLOCCATI AL 31 '92
per augurarvi

LA STAMPA
ogni martedì
tuttocome
settimanale della casa e del tempo libero

COLLEGIO UNIVERSITARIO DI TORINO R. EINAUDI
Avviso
Ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 si rende noto che il giorno 15.9.92 è stata esperita la licitazione privata per l'aggiudicazione per la stagione 92/93 della fornitura di gasolio per riscaldamento per gli stabili del Collegio.
Società invitate: 1) Barbero Bartolomeo & C. sas Torino; 2) Carburanti Petroli srl Scarmagno; 3) Carnuccio spa Settimo T.; 4) Esso petroli spa Gassino T.; 5) Geoco-for & Levagno spa Torino; 6) Jacorossi spa Venaria; 7) Petrolmeridio - Comau srl Baro Canavese; 8) Sestese srl Moncalieri.
Società partecipanti: quelle indicate coi numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 8
Società aggiudicataria: Carnuccio spa
Sistema di aggiudicazione: art. 16 1° comma lettera a) Legge 113/91.
IL PRESIDENTE prof. R. Rigamonti

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado — Tel. 24.158 — Or.: 20/22 — Lire 10.000/8000
Infelici e contenti
di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per le vacanze estive e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' **Commedia**

Faraggiana — Tel. 27.676 — Or.: 19.40/22.15 — Lire 10.000/6000 — 8000/5000 martedì fer.
Casa Howard
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h **Drammatico**

Vittoria — Tel. 23.395 — Or.: 19,35/22 — Lire 10.000/6000
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h5' **Comm.**

Vip — Tel. 25.686 — Or.: 20/22,15 — Lire 10.000/6000 — 5000/5000 mercoledì fer.
Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' **Poliziesco**

Araldo — Or.: 19,40/22,15 — Lire 9000/6000 — 7000/5000 lunedì fer.
La città della gioia
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N.V. 2h15' **Dramm.**

S. Cuore — Tel. 465.484 — Lire 9000/6000
RIPOSO

BORGOMANERO
Moderno — Tel. 82.151 — Or.: 20/22 — Lire 10.000/9000
Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. **Comico**

Nuovo — Tel. 61.741 — Or.: 20,15/22,15 — Lire 9000
Ragazze vincenti
di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N. V. 2h 09' **Commedia**

Piccolo — Tel. 81.741 — Or.: 20/22.15 — Lire 9000
Taxisti di notte
di J. Jarmusch, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalle (Giappone '92) — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki viste nel buio della notte attraverso l'esperienza di cinque autisti di taxi. N. V. 2h 05' **Commedia**

BORGOSESIA
Corso — Tel. 240.859 — Lire 6000
Film a luce rossa

Cine I — MULTISALA — Sala 1: Or.: 20,30/22,30 — Sala 2: Or.: 21 — L. 9000/5000 - Tel. 242.046
Sala 1: **Guai in famiglia**
Sala 2: **1492, La conquista del Paradiso**

OLEGGIO
Cine Teatro — Tel. 91.183 — Or.: 19,55/22. L. 8000 — 6000 - fum. 7000/5000 fer.
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta [illegible]. V. M. 14. 1h 30' **Commedia**

TRECATE
Vittoria — Or.: 20/22 — Lire 7000/5000
Film a luce rossa

VERBANIA
Apollo — Lire 8000/5000
CHIUSO PER FERIE

Vip — Tel. 401152 — Or.: 21 — Lire 40.000/35.000 — 30.000
Concerto Eugenio Finardi

Sociale (Intra) — Tel. 404.225 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 10.000/8000 — 6000 lunedì fer.
Una estranea fra noi
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N. V. 1h 50' **Thriller**

Sociale (Pall.) — Tel. 501.904 — Or.: 20,45 — Lire 10000-7000/8000-6000 — Cinelorum con tessera
I falò

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso — Tel. (0165) 35.666 — Or.: 20/22 — Lire 10.000
Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta. N.V. 1h50' **Poliziesco**

[illegible] — Tel. (0165) 262.220 — Or.: 21 — Lire 12.000
Lo Charaban nr. [illegible]
rappresentazioni teatrali in patois. **Esma presence ingénuyeuse** di R. Vaudherin, **Tormenta** di C. Jordaney e E. Di Francesco. **Tchao le gnaou vigaon i pigno** di O. Glassier e T. [illegible]

COURMAYEUR
Monte Bianco — Tel. (0165) 841.206 — Or.: 21,30 — Lire 1[illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible] DEL CANAVESE

IVREA
Boaro — Tel. (0125) 423.240 — Or.: 20/22,15
Nel continente nero
di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salerno, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5' **Commedia**

Politeama — Tel. (0125) 641.571 — Or.: 17/18,30/22 — Cineclub
Madame Bovary
di Claude Chabrol con Isabelle Huppert, Jean-François Balmer, C. Malavoy (Francia '91) — La moglie di un medico condotto, insoddisfatta della sua vita borghese, si perde in fatti relazioni. Da Flaubert. N. V. 2h 20' **Drammatico**

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux — T. 594147 Fer. 18,30/20,15 — 22,30. Sab/Dom 15/16,50 — 18,20/20,10/22,30 L. 9/8000
Ragazze vincenti
di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N. V. 2h 09' **Commedia**

Politeama — Tel. 50.056 — Fer. 20,15/22,30. Sab. e dom. 15/16,50/18,30 — 20,15/22,30. Lire 9000/8000
Avventure di un uomo invisibile
di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di battere la Cia. Dal romanzo di H. F. Saint N.V. 1h 40' [illegible]

Ritz — Tel. 50.066 — Fer. 20/22,30. Sab. e dom. 15,40/18/20/22,30 — Lire 9000/6000
La città della gioia
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 15' **Dramm.**

Nuovo Splendor — Tel. 595.040 — Feriali: sp. ore 20 — Festivi: sp. ore 15 — Lire 9000/8000
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. [illegible] **Commedia**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso — Tel. 692.935. Or.: fer. 20/22. Sab. e Fest. 16 18/20/22 - L. 10.000
Il tagliaerbe - The Lawnmower Man
di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un [illegible] dato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»: ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N. V. 1h 50' **Thriller**

Fiamma — Tel 693.554 — Or.: fer. 20/22 — Sab. e fest. 16/18/20/22 — Lire 10.000
Il principe delle donne
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele tenutaria, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non la vuole. N.V. 1h 57' **Commedia**

Italia — Tel. 662.951 — Orario: 16/17,30/19,30/22 — Lire 10.000
Film a luce rossa

Monviso — Tel. 51.771 — Or.: feriali 20/22 — Sab. e fest. 15/16/20/22
Ombre e nebbia
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' **Commedia**

Don Bosco — Lire 5000 — Or.: 16,30/21
OGGI RIPOSO

ALBA
Eden — T. 363.021. Or. fer.: 20/22 — Or. fes. 14/16/18/20/22 — Lire 6000/8000
[illegible]O

Moretta — Tel. 42.361 — Fer. 20,45 — Fest. 14,30/16,45/20,45 — Lire 5000/4000
OGGI RIPOSO

BARGE
Comunale — Tel. 346.901. — Or. dom.: 15/17/19/21 — Feriali: 21
Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' **Thriller**

BORGO S. D.
Moderno — Tel. 282.211
OGGI RIPOSO

Don Bosco — Lire 4000/3000
CHIUSO

BRA
Impero — Tel. 412.317 — Fer.: 20/22. Fest.: 14/16 18/20/22 Lire 7000/9000
Film a luce rossa

Vittoria — Tel. 412.771 — Fer.: 20/22 — Fest.: 14/15/16/20/22 — Lire 7000/9000
OGGI RIPOSO

BUSCA
Lux — Tel. 944.231. Orario: sab. 20/22 - Fest. 15/17 20/22. Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

CARAGLIO
Ferrini — Orario: fer. 20/22 — Fest. 15/17/20/22 — Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

CHERASCO
Galateri — Tel. 489.324 — Or.: 20/22 - Fest. 15/17 20/22 - L. 5000/3000
OGGI RIPOSO

DIANO D'ALBA
Iris — Tel. 918.393 Or.: 20,15 22,15. Fest. 15/18/20,15 22,15 - L. 7000; Alice 5000
OGGI RIPOSO

FOSSANO
Politeama — Tel. 62.407 — Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

GARESSIO
Excelsior — Spett. unico ore 21 — Lire 6000
CHIUSO PER FERIE

LIMONE
Lux — Tel. 927.534 — Lire 6000
[illegible]

MONDOVI'
Bertola — Tel. 47.698 — L. 7000/6000
SALA GRANDE: **Mondo cane.** Or. fer.: 20,30. [illegible] e fest.: 16; 18; 20; 22.
SALA PICCOLA: Riposo. Or. fer.: 20,30; 22,30. Venerdì: 21. [illegible] e fest.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ORMEA
Ariston — Tel. 391.311 — Orario: 21,15 — Lire 7000
OGGI RIPOSO

PRATO NEVOSO
Baronet — Tel. 334.156 — Orario: 20/22 — Lire 9000/7000 rid.
OGGI RIPOSO

ROBILANTE
Robilantese — Orario: 15/21
CHIUSO PER FERIE

SALUZZO
Civico — Tel. 43.756. Or.: 20/22 — Fest.: 14/16/18/20/22 — L. 8000/6000
OGGI RIPOSO

Italia — Tel. 42.606 — Orario: fer.: 20/22 — Fest.: 14/16/18/20/22 — Lire 6000/8000
Inserzione pericolosa
di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squallida, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' **Thriller**

S. DAMIANO M.
Roburent — Orario: 21
CHIUSO

SAMPEYRE
Edelweiss — Orario: 21
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
Aurora — Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

Ritz — Tel. 712.477 — Orario: fer.: 20/22 — Fest.: ins. 15 — Lire 6000-8000
OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible] — Tel. 0131/252.644 — Or.: 19,30/22,30 — Lire 10.000/8000
La città della gioia
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 15' **Dramm.**

Ambra — Tel. 252.079 — Lire 5000 posto unico — Or. 20/22,15
Nel continente [illegible]
di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salerno, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5' **Commedia**

Comunale — Tel. 234.240 — Or.: 17,30/20/22,20 — Posto unico — Lire 8000
I protagonisti
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo ossessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N. V. 2h **Satirico**

[illegible] — Tel. 56.060 — Or.: 20/22,15 — Lire 10.000/8000
CHIUSO PER RIPOSO

Cristallo — Tel. 341.272 — Or.: 16 — Lire 8000/7000
Film vietato ai minori di anni 18

Galleria — Tel. 292.112 — Or.: 20/22,15 — L. 10.000/8000
Infelici e contenti
di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per le vacanze estive e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' **Commedia**

Moderno — Tel. 252.787 — Or.: 20/22,15 — Lire 10.000/8000
Detective Stone
di T. Mayfam, con R. Hauer, K. Cattrel (Usa '92) — In una semidistrutta Londra del futuro, un mostro massacra uomini e donne, lasciando segni esoterici accanto ai corpi. Un duro poliziotto si mette a indagare. V. M 14. 1h 35' **Fanta-thriller**

ACQUI T.
Ariston — Tel. 0144/322.885 — Or.: 20/22 — Lire 8000/5000
Infelici e contenti
di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per le vacanze estive e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' **Commedia**

Cristallo — Tel. 0144/322.400 — Or.: 20/22 — Lire 6000 posto unico
Una [illegible] fra noi
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N. V. 1h 50' **Thriller**

CASALE M.
Moderno — Tel. 0142/452.816 — Or.: 20/22,30 — Lire 9000/7000
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 5' **Comm.**

Vittoria — Tel. 452.291 — Or.: 20 — Lire 8000/7000
Ragazze vincenti
di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N. V. 2h 09' **Commedia**

Cine Poli — Tel. 452.081 — Or.: 20/22,20 — Lire 10.000/7.000
Arma letale [illegible]
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' **Poliziesco**

NOVI L.
Moderno — Tel. 0143/78.290 — Or.: 20/22,15 — Lire 8000 posto unico
Armi '90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

OVADA
Comunale — Tel. 0143/81411 — Or.: 20/22,15 — Lire 8000 posto unico
Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' [illegible]

SERRAVALLE S.
Lara — Tel. 0143/62.985 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 5000 posto unico
Cuori ribelli
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' **Avventuroso**

TORTONA
Sociale — Tel. 861.326 — Or.: 20/22,30 — L. 8000 posto unico
Anni '90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

VOGHERA
Arlecchino — Tel. 0383/649124 — Or.: 20/22 — L. 7000 posto unico
Mariti e mogli
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua [illegible] l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' **Commedia**

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Astra — Inf. orari tel. 52.005
OGGI RIPOSO

Nuovo Italia — Inf. orari tel. 64.344
OGGI RIPOSO

Principe — Inf. orari tel. 60.547 — Orario: apertura 19,30 — Lire 9000
Drago d'acciaio
di D. H. Little, con Brandon Lee, Powers Boothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è nel protetto da agenti corrotti: se la cavera grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' **Avventura**

Viotti — Inf. orari tel. 250.845 — Orario: apertura 19,30 — Lire 9000/8000
Ragazze vincenti
di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N. V. 2h 09' [illegible]

BIELLA
Apollo — Inf. orari 015/23.[illegible] — Lire 7000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero — Inf. or. tel. 015/22.736 — Lire 10.000/8000
Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Mazzini — Inf. orari tel. 015/22.736
Lire 7000 o con tessera alle ore 21,30 con spettacolo unico ottavo appuntamento del ciclo culturale «Lunedì Cinema» con la proiezione del film **Ho affittato un killer** di A. Kaurismaki

Odeon — Inf. orari tel. 015/22.736
Alle ore 21 spettacolo di prosa **Il barbaro bonsilico** organizzato da Roberto Medi per conto della «Mar Srl».

Sociale — Inf. orari tel. 015/22.736
Alle ore 21 serata di audiovisivi e filmati dedicati a Paolo Ber[illegible]

GATTINARA
[illegible] — Inf. orari tel. 0163/833.106 — Or.: 20,30/22 — Lire 8000/7000
Film vietato ai minori di 18 anni

TV PRIVATE

Telestar
20 — **La strana coppia,** telefilm
20,30 **Nodo alla gola - Cocktail per un cadavere,** film
22,30 **Vita col padre,** telefilm
23,30 **La strana coppia,** telefilm
24 — **Sulle strade della California**

Telecupole Cinquestelle
19,25 **Tg4**
20,25 **Obiettivo agricoltura,** rubrica
21,20 **L'aria d Paris,** commedia
22,30 **Tg4**
22,45 **Continuazione,** commedia
23,35 **Motor news,** rubrica
24 — **Sport Cinquestelle,** rubrica

Videogruppo
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Yo-yo,** gioco
20,30 **Oggi al Delle Alpi**
21 — **Campionato di pallacanestro**
22,30 **Videonotizie**
23,50 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **Meglio le due,** telefilm

Telecity
19 — **I Campbells,** telefilm
19,30 **Diamonds,** telefilm
20,30 **Mi figlio,** film
22,35 **Colpo grosso story,** quiz
23,35 **Un'arguzia da 200 milioni**

[illegible]Supersix
[illegible] **Sacciri, il piccolo detective**
19,10 **Tgg special**
20,30 **Innamorarsi,** telenovela
21,30 **Catch the catch**
22,30 **After Mash,** att. com.

Quarta Rete Tv
19,30 **Tg4**
20 — **Tg4 speciale**
20,25 **Tg4 cronaca flash**
20,30 **Rafting**
21 — **Bocce al volo**
21,50 **Superderby**
23,25 **Tg4 flash**
24 — **Dolce notte**

Quinta Rete
[illegible] — **Attualmente,** rotocalco
19,30 **Spy Force,** telefilm
20,30 **Le schiaffo,** film
0,15 **Una notte all'opera,** film

[illegible]
20,05 **Mister Tb**
21 — **Tg Biella**
21,35 **Vita biellese «Sfilata di moda La Peschiera»**
22,30 **Tg Biella**
23,30 **Telebiella story**
[illegible] **Tg Biella**

Rete 9 Tai
20,17 **Il giardino dei ciliegi**
20,25 **Tg 9**
20,51 **Obiettivo sport**
22 — **Telefilm**
22,25 **Onde rock**
23 — **Tg 9**

Erreuno Tv
9,15-11 **Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»**
20,30 **Rompibo**
22,05 **Rebus**
22,40 **Tg sera**
23 — **Erreuno sport**
23,40 **Erreuno tg**
24 — **Speciali**

Telemonterosa
20,30 **Cinema mio**
21 — **Il bambini del dott. Jamison**
21,30 **Pagina bianca**
23 — **Tmr g2**
23,30 **Le chat,** film

G.R.P.
20 — **L'uomo e la terra,** documentario
20,30 **Vivere corre,** rubrica
21 — **The outsiders,** telefilm
22 — **Tribuna stadio,** rubrica
23 — **Shufock Holmes,** telefilm
23,30 **Grp montior,** (replica)
24 — **Tribuna stadio,** (replica)

[illegible] Canavese
20 — **Telenovela**
21 — **Film**
22,45 **Canavese notizie**
23 — **La moto della settimana**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
18,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Patrol boat,** telefilm
21,30 **Steve,** telefilm
22,30 **Vita della Chiesa: «La giornata del migrante»**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,40 **Ricatto a tre giurati,** film
22,40 **Informa 7**
[illegible] — **Conviene far bene l'amore**
24 — **Ruote in pista**
[illegible] — **Informa 7**

[illegible]videonovara
19,30 **Videonovara notizie**
20,30 **Videonovara sport**
22,30 **Videonovara notizie**
23 — **Sport locale**

Vco
19,30 **Vco notizie**
20 — **Uomo in passerella**
20,30 **Calcio locale**
22 — **Off side**
23 — **Vco notizie**

Altaitalia Tv
21 — **The detective,** telefilm
22 — **Solo sport**
22,30 **News edizione notte**
22,50 **Solo sport** (2ª parte)
[illegible] **News ultima edizione**

Impossibile parcheggiare in centro, aumentano le tariffe dei posteggi

Da domani Genova «vietata»

Troppe auto, scattano i provvedimenti

Da domani scatta il piano natalizio anti ingorgone che resterà in vigore per tutto il mese di dicembre. In un'area di 243 ettari (un decimo del territorio della Superba) sarà impossibile parcheggiare dalle 7 alle 20.

Il centro diventerà quindi off-limits per tutti quegli automobilisti che quotidianamente irrompono in città da Levante e Ponente. E non sono pochi. Ne arrivano in media 125 mila. Mentre 50 mila passano oltre, 75 mila si fermano nella zona compresa tra la stazione Principe e la Foce. La decisione presa all'unisono da Regione, Provincia e Comune (determinata dal decreto anti smog del ministro Ripa di Meana) è appunto quella di non permettere neanche un minuto di sosta nel perimetro «incriminato». Soltanto i residenti potranno bearsi di un posto macchina in zona. Dovranno però esporre in bella evidenza sul parabrezza o il certificato di residenza, o la carta di circolazione oppure il contrassegno rilasciato dal Comando dei vigili urbani.

La grande area dello shopping natalizio sarà quindi vietata ai genovesi e a quanti solitamente arrivano in questo periodo in città dalle altre province per gli acquisti di dicembre. Che scappatoie si possono trovare? Ben poche e salatissime. Innanzitutto i posteggi a pagamento. Per tre ore negli autosilos si arriverà a 15 mila lire (3 mila per la prima ora, 4500 per la seconda e 7 mila per la terza). Poi i tassì. Ma a parte le difficoltà a rintracciarli in questa situazione di emergenza, il costo non è certamente da trascurare.

Ci si dovrà così accontentare degli autobus. La Amt assicura che farà uscire dalle autorimesse tutti quelli disponibili. Una maratona per autisti che avranno però dalla loro una circolazione forse più scorrevole.

Chi volesse sfidare a tutti i costi il piano anti smog deve sapere che va incontro a multe che supereranno di molto mila lire. E per assicurare una migliore gestione dei nuovi attrezzi, venti vigili urbani saranno al fianco di altrettanti autisti dei mezzi di rimozione per intervenire con maggiore celerità.

Se queste limitazioni avranno gli effetti sperati sulla diminuzione della percentuale di smog che grava sui polmoni dei genovesi altre e più drastiche ne verranno prese: dalla circolazione a targhe alterne a quella ancora più draconiana di poter utilizzare la propria auto soltanto ogni dieci giorni.

Già pronti i provvedimenti anti-ingorgo del Comune di Genova per fronteggiare l'emergenza del periodo natalizio

Il divieto di sosta generalizzato per tutto il centro città ha scatenato subito una ridda di polemiche. Innanzitutto da parte dei commercianti della zona «incriminata». «La gente non può posteggiare, dicono, non entrerà neanche nei nostri negozi. Anche se l'assioma è vero soltanto in parte (si vede ad esempio via S. Vincenzo) il problema esiste. E allora il consigliere dc d'opposizione, Giovanni Bagnara, commerciante in proprio lancia una proposta per permettere ai genovesi lo shopping natalizio in centro con propria auto. Innanzitutto Bagnara dice che sono in molti, tra i commercianti di Piccapietra (il cuore della City), a tenere aperto con orario continuato dalle 9,30 alle 19,30.

Se questo potrà indurre l'assessore al Traffico, Vittorio Grattarola, a sospendere il divieto di sosta, ad esempio, dalle 12 alle 15 è presto per dirlo. Ma anche se ciò non avvenisse, aggiunge Bagnara, i commercianti pur di non perdere la clientela sono disposti a rimborsare a chi acquista nei loro negozi la prima ora del parcheggio negli autosilos. La scelta di tenere aperto nell'ora di pranzo è per il momento attuata singolarmente e soprattutto dai grandi magazzini.

Attilio Lugli

Slitta ancora il piano viabilità

Savona, arrivano le feste spariscono i parcheggi ed è emergenza traffico

Savona oggi torna l'emergenza traffico. E sarà un'emergenza lunga. Il periodo delle festività natalizie si annuncia quest'anno più difficile del previsto. Il piano della viabilità, atteso da anni, è rimasto un sogno del cassetto. L'ampliamento dell'isola pedonale è rinviato. Invece, come sempre accade sotto Natale, spariranno i parcheggi, «prestati» ai carrozzoni del luna park e alle bancarelle delle innumerevoli fiere natalizie.

Da qualche giorno l'arrivo dei festosi giochi del luna park ai giardini Prolungamento è nuovamente messo in crisi i precari equilibri su cui si basa il sistema della viabilità cittadina. I provvedimenti sull'isola pedonale e la zona a traffico limitato, come detto, non sono stati realizzati. Come accade ormai da due anni, il Comune ha prudentemente evitato di mettere in pratica il complesso piano della viabilità ideato con la collaborazione di Acts, Aci Savona e vigili urbani. I provvedimenti sono stati ancora rinviati e non è detto che per la città sia un danno. Piuttosto che rischiare di peggiorare la situazione con provvedimenti azzardati, è meglio soprassedere.

Oggi, però, giorno di mercato, la città è attesa alla prima importante verifica. Oltre all'emergenza dovuta alla dei posti auto del parcheggio dell'ex stazione, occupato dalle bancarelle del mercato del lunedì, il parcheggio a pagamento sotto la fortezza del Priamar, custodito dalla Co.vi. (una delle poche innovazioni funzionali apportate dalla rivoluzione del traffico 1989), ha chiuso per lasciar spazio ad alcune attrazioni dello spettacolo viaggiante. L'area a pagamento è stata spostata nello spiazzo di fronte al mercato ortofrutticolo. Un provvedimento inevitabile per concedere ai savonesi almeno la soddisfazione di un giro sulle giostre, ma che di fatto ha privato la città di un'ottantina di posti auto.

Dal 13 al 24 dicembre, inoltre, il grande parcheggio di piazza del Popolo verrà occupato per 7 giorni dal mercato. I banchi verranno sistemati nell'ex piazza della stazione domenica 13 e lunedì 14, domenica 20 e lunedì 21. Inoltre, dal 22 al 24 dicembre, in piazza troverà posto la fiera di Natale, che potrà piacere a chi è in cerca di acquisti natalizi a prezzi d'occasione, ma che altro non è che un mercato del lunedì in miniatura.

Intanto, c'è attesa in città per l'apertura domenicale dei negozi del centro: alcuni ieri hanno fatto le prove generali preparando le nuove vetrine natalizie. C'è da augurarsi che l'adesione dei commercianti alla deroga comunale per l'apertura festiva trovi larghi consensi. [p. p.]

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Fiamme nell'atelier Gabriel ma il rogo è accidentale

Le fiamme sabato sera la vetrina dell'atelier Gabriel di Matteotti 126. Il fuoco si è sprigionato da una lampada alogena surriscaldata. C'è stata anche parecchia paura nella zona. I pompieri per evitare danni maggiori hanno dovuto infrangere il cristallo della porta; poi sono intervenuti con un potente I danni ammontano ad una decina di milioni. [a. r.]

ALBENGA

Baruffa alle pompe funebri per manifesto in

E' finita con pugni e calci una lite scoppiata sabato sera due dipendenti di un'agenzia di pompe funebri. I due, dopo uno scambio di insulti, sono venuti alle mani in piazza Trincheri, nel centro storico, dopo aver litigato sull'opportunità di meno affiggere un manifesto su un altro annuncio mortuario. Uno dei due, A.C., è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per la frattura del setto nasale. [a. r.]

PORTOFINO

Uno yacht in difficoltà soccorso dalla Capitaneria

Uno yacht in difficoltà ieri pomeriggio al largo di Portofino è stato soccorso e trainato nel porto da motovedetta della Capitaneria. A bordo del «Nata» 25 metri c'erano soltanto due membri dell'equipaggio, che sono stati tratti in salvo un po' di spavento ma senza conseguenze. [b. b.]

L.

Una lite all'Autogrill colpi di pistola

corso di una lite con cinque ragazzi, benzinaio dell'area servizio «Riviera Nord» dell'autostrada Genova-Sestri Levante, ieri pomeriggio, ha esploso in aria due colpi di pistola. Un proiettile ha infranto il finestrino laterale di una «Mercedes» al cui volante era Claudio Lo Chiesa, anni, via Ausonia. [a. l.]

STELLA

«Bomba al ristorante» ma è solo uno scherzo

Una telefonata anonima ha provocato l'intervento dei carabinieri che hanno fatto sgomberare l'albergo ristorante «Da Santina», a Stella. Nella sala del ristorante, c'era almeno centinaio di persone che ballando il liscio. I carabinieri hanno fatto allontanare, fino a quando stati certi che si era trattato di uno scherzo di pessimo gusto. [b. b.]

Disagi per i fumatori, ingorghi e code per un pacchetto in via Gramsci a Genova

Sigarette davanti alle discoteche

Fermati dai carabinieri 4 francesi a Varazze

VARAZZE. Con il trascorrere dei giorni, la «borsa delle sigarette» ha raggiunto valutazioni da capogiro. In particolare, le marche più richieste e sparite dagli scaffali dei tabaccai dai primi giorni dello sciopero dei dipendenti del Monopolio di Stato.

Così, una famiglia di francesi ha fatto incetta di Malboro, Muratti e altre marche di sigarette a Nizza, per rivenderle a prezzi che andavano dalle 7 alle mila lire il pacchetto, sulla Riviera ligure.

L'ultima tappa singolare mercato è stato Corso Matteotti, a Varazze, dove si trova la maggior parte di discoteche e locali notturni. Qui, però, alle 3 del mattino di ieri, i «mercanti di sigarette» sono stati bloccati da pattuglie di carabinieri e della Guardia di finanza, che hanno sequestrato 41 stecche di Malboro e 50 di altre marche. In tutto quasi otto chili di sigarette.

Gli improvvisati commercianti di sigarette sono i fratelli Eric, Pascal e Xavier Peuopin, 37, 34 e 27 anni, e loro amico, Chirstophe Nowicki, 35, orgine polacca, tutti abitanti a Nizza (Francia). Se la sono cavata il semplice sequestro delle sigarette e una denuncia per contrabbando, con la sola eccezione Eric Peuopin, che è stato formato dai carabinieri per detenzione due coltelli di genere proibito. L'attenzione dei militari è stata richiamata dai capannelli di persone vicino all'auto dei quattro francesi e dalle macchine che, da quasi mezz'ora, creavano un grosso ingorgo del traffico sull'Aurelia.

I tre fratelli e il loro complice giustificati: «Volevamo alcuni giorni in Riviera. Abbiamo pensato di pagarci le con la vendita di sigarette».

Gli acquirenti delle sigarette, per evitare una denuncia per contrabbando, si sono allontanati in fretta con le loro provvista di fumo per il cui acquisto non avevano lesinato sul prezzo.

Un fatto analogo è avvenuto nella notte fra e domenica a Genova, nelle strade battute dalle prostitute: corso Aurelio Saffi, piazza Caricamento e via Gramsci. Qui, a mezzanotte, una decina di extracomunitari hanno improvvisato banchetti di fortuna per la vendita di sigarette. I costi: dalle 6 alle 7 mila lire al pacchetto.

Anche qui, lunghe code di macchine a traffico in tilt, che richiesto l'intervento forze dell'ordine. Per gli avventori, il pagamento avveniva in contanti. Alcune prostitute, invece barattavano un incontro amoroso con una stecca di sigarette. preferita, le Marlboro. [b. b.]

Un pacchetto 10 mila lire

Sono salite a dieci mila lire al pacchetto le Marlboro vendute agli angoli delle strade a Genova da marocchini intraprendenti che si sono ormai sostituiti ai tabaccai. L'escalation dei prezzi ta di ora in ora. Fino a sabato la stessa marca di sigarette si poteva comprare ancora a 7-8 mila lire. Poi, ieri pomeriggio, l'impennata. anche le marche meno pregiate fanno fare affari d'oro ai trabbandieri e a chi riuscito accaparrarsi una consegna di quella del Monopolio e ora li vende a prezzi d'affezione. In realtà le sigarette il bollino del Monopolio sono sempre più rare da vedersi in giro. Ma ancora qualche scorta esiste e viene centellinata sul mercato. di sigaretto episodi limite dell'assurdo. Un marocchino avrebbe offerto un pacchetto di Marlboro ai poliziotti che lo avevano fermato l'accusa di contrabbando. E' scattata anche l'accusa di tentata corruzione. [a. l.]

L'impiegata, che è anche sindacalista, sfruttava così la pausa del caffè

Ufficio vuoto, lei gioca a biliardo

Imperia: dipendente comunale sorpresa al bar

IMPERIA. Durante la «pausa caffè», è stata sorpresa dal vicesegretario comunale giocava a boccette nel bar del vicino dopolavoro postelegrafonico: protagonista della disavventura, che potrebbe anche concludersi con un provvedimento disciplinare nei suoi confronti, un'impiegata che anche sindacalista della funzione pubblica. Il fatto ha messo rumore il Comune di Imperia, dove lavorano oltre 400 persone.

Ad affidare al dottor Demetrio Valdiserra, ex-ufficiale carabinieri, l'incarico trullare che i dipendenti non facessero assenze ingiustificate durante l'orario di lavoro, sarebbe il sindaco Claudio Scajola. La decisione dopo le reconti lamentele degli abitanti che, recatisi negli uffici comunali per il disbrigo di pratiche, avrebbero riscontrato assenze «sospette», e dopo il caso, capitato allo stesso primo cittadino, della ricerca di un geometra, che si sarebbe allontanato dall'ufficio l'autorizzazione dei superiori.

Il sindaco di Imperia Claudio Scajola ha avviato una serie di controlli dipendenti del Comune dopo le recenti segnalazioni e proteste

Una situazione troppo disinvolta, precipitata, sembra, in questi ultimi mesi, in coincidenza con crisi dell'amministrazione comunale che aveva creato qualche intoppo alla macchina della burocrazia provocato un clima di rilassatezza in alcuni settori, specie in quelli direttamente a contatto con il pubblico. Scajola non fa commenti, si limita a osservare che «spesso i dipendenti comunali si trovano a re in un ambiente non ideale, però non è giusto per i pochi svogliati debbano rimetterci quelli più corretti».

Da qualche giorno, tuttavia, Valdiserra lascia tanto la scrivania, esce dal Palazzo va fare un giretto bar della zona: è casuale, oppure è alla ia di dipendenti indisciplinati? L'orario lavoro flessibile, si può scegliere se iniziare alle 7,30 o alle 8,30: il breakcoffee è concesso soltanto tra le 10 e la 10,30, e comunque sempre garantendo servizio attraverso la sostituzione dei colleghi.

Chi deve andare a fare commissione, può chiedere un permesso, ma deve rilasciato dal caposervizio e il cartellino va timbrato. [s. d.]

Sanremo, lesioni gravi

Automobilista aggredisce ragazza

SANREMO. Una ragazza 19 anni, Maria Manglaviti, piazza Capitolo 6, commessa in una gelateria del centro, è stata picchiata selvaggiamente ad un semaforo da un automobilista con il quale venuta a diverbio. L'uomo, una cinquantina d'anni, prima di allontanarsi a bordo della sua Saab turbo, si è qualificato «ufficiale superiore». La giovane, colpita con colpi di karatè volto è medicata in ospedale. Rischia di perdere occhio.

Il fatto all'incrocio fra via Roma e il sottopassaggio della Posta in un momento in cui la zona era affollata passanti. Nessuno è intervenuto per soccorrere la ragazza alla furia dell'automobilista. I carabinieri hanno iniziato le indagini per tentare di risalire alla sua identità. L'auto era targata Varese, ma pare che l'uomo abbia prestato servizio lungo nella na. [g. p. m.]

ADIACENTE Corso GIULIO

VIA

In casa con ascensore e riscaldamento centralizzato

A PREZZI CONVENIENTI

- 2 camere, cucina, ingresso, bagno e cantina;
- 3 camere, cucina, ingresso, bagno e cantina;
- negozi di varie metrature con ottimo reddito a partire da L. 40 milioni.

vendite sul posto
ore 10-12 e 15-18,30 - ☎ 011/483.429

CASHMERE

MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA

ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.695
Via Spambelli 26 (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino da: SCONTO GIO
Fraz. Marocchi 33 - PORRINO - Tel. 011 9453.895

regalo che nel tempo
da MARCO POLO
di AVOGADRO Violetta
in Via Po - UNICA SEDE

Borse firmate, valigie rigide e morbide, piccola pelletteria, cartelle, valigette medico, ombrelli, guanti, articoli regalo.

31

Vi attendiamo per augurarvi Buon

LA STAMPA
ogni martedì
tuttocome
settimanale della casa e del tempo libero

COLLEGIO UNIVERSITARIO DI TORINO R. EINAUDI
Avviso
Si rende noto che il giorno 15.9.92 è stata esperita la licitazione privata per l'aggiudicazione per la stagione 92/93 della fornitura di gasolio per riscaldamento per gli stabili del Collegio.
Società invitate: 1) Barbero Bartolomeo & C. snc Torino; 2) Canavesana Petroli srl Scarmagno; 3) Carnusco spa Settimo T.; 4) Energetroli spa Gassino T.; 5) Geoclar & Lavagno spa Torino; 6) Jacomassi spa Venaria; 7) Petrolfermiano - Consac srl Saint Canavese; 8) Sacem srl Moncalieri.
Società partecipanti: quelle indicate coi numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 6 - 8
Società aggiudicataria: Carnusco spa
Sistema di aggiudicazione: art. 15 1° comma lettera a) Legge 113/81
IL PRESIDENTE prof. R. Rigamonti

SAVONA

CINEMA

T. Chiabrera — OGGI RIPOSO
Or.: 20,45
L. 36.000/27.000

Astor — **Avventure di un uomo invisibile**
Tel. 854.827
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Lire 8000/6000
di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' **Commedia**

Diana 1 — **Doppia personalità**
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,15/19
20,40/22,30
Lire 8000/6000
di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro la premura paterna si annida un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' **Thriller**

Diana 2 — **Non chiamarmi Omar**
Tel. 825.714
Or.: 15,45/18/20,15/22,15
Lire 8000/6000
di S. Staino, con S. Sandrelli, O. Muti, G. Cavina (Italia '92) — Nelandazze e orrori del Belpaese attraverso un talk show radiofonico con un conduttore pronto a tutto per audience. Ci scappano anche i morti. N. V. 1h 40' **Satirico**

Diana 3 — **La città della gioia**
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,40/19,50
22,15
Lire 8000/6000
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che lugge la carestia. N. V. 2h 15' **Dramm.**

Eldorado — **Il principe delle donne**
Tel. 820.583
Or.: 15,45/19
20,15/22,30
Lire 8000/6000
di R. Hudlin, con E. Murphy, A. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna sfacciatamente che non lo vuole. N.V. 1h 57' **Commedia**

Filmstudio — **Gangsters**
Or.: 15,30/20,30/22,30
Lire 5000
di M. Guglielmi, con E. Fenzelichini, G. Cadenna, I. Ferrari (Italia '92) — Genova 1945: la guerra è finita, ma un gruppo di partigiani non depone le armi e decide di giustiziare un criminale di guerra impunito. N. V. 2h 5' **Drammatico**

Jolly — **Super Infermiere [illegible] di anatomia**
Tel. 850.570
Or.: 15/17/21/22,30
Lire 8000/4500/4000

Salesiani — OGGI RIPOSO
Or.: 21
L. 7000/5000

ALASSIO

Colombo — **La città della gioia**
Tel. 640.263 - L. 8000
Or.: 20,30/22,30;
fest. e pref. 16/22,30
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che lugge la carestia. N. V. 2h 15' **Dramm.**

Ritz — **Infelici e contenti**
Tel. 640.427
Or.: 20,30/22,30;
fest. e pref. 16,30/22,30
Lire 8000/6000
di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per la vacanza estive e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' **Commedia**

[illegible] — **Cuori ribelli**
Tel. 51 418. Or.: 20/22
Fest. e prof. Or.: 16/
22,30 - L. 7000/4000
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà N.V. 2h15' **Avventuroso**

Astor — **Henry - Pioggia di sangue**
Tel. 50.997.
Or.: 20,15/22,30;
fest. e pref. 15/22,30
Lire 7000/4000
di J. McNaughton, con M. Rooker, T. Arnold, T. Towles (Usa '86) — Due sbandati, ossessionati da incubi sessuali di gioventù, vivono insieme: quando i vecchi fantasmi riemergono si trasformano in efferati assassini. V. M. 18 1h 35' **Thriller**

ALBISOLA S.

Teatro Leone — OGGI RIPOSO
Or.: 21
Lire 15.000

CAIRO M.

Abba — **Oralmente piena**
Tel. 504.234
Or.: 20/22
Lire 7000/5500

FINALE LIGURE

Ondina — OGGI RIPOSO
Tel. [illegible]
Or.: 15,30/22,30
Lire 8000/6000

LOANO

Loanese — CHIUSO PER LAVORI
Tel. 668.981
Or.: 20,30/22,30

Perla — **Drago d'acciaio**
Tel. 675.791
Or.: 20/22,30
Lire 7000/5000
di D. H. Lotte, con Brandon Lee, Powers Boothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' **Avventura**

MILLESIMO

Lux — OGGI RIPOSO
Or.: 15/17/21
Lire 6000/4000

VALLEGGIA

Valleggia — CHIUSO PER FERIE

VARAZZE

Verdi 1 — OGGI RIPOSO
Tel. 97.249. Or.: 15
16,50/18/20,40/22,30
Lire 8000/6000

Verdi 2 — OGGI RIPOSO
Tel. 97.249. Or.: [illegible]
16,50/18/20,40/22,30
Lire 8000/6000

IMPERIA

Centrale — **La bella scontrosa**
Tel. 0183/63.871
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. [illegible]
Cinetorum
di J. Rivette con M. Piccoli, J. Birkin, E. Béart (Fra '91) — Il rapporto tra un artista e la donna che ritrae quasi stravolge la vita di entrambi con la forza dissennata del furore artistico e della passione. N.V. 2h 10' **Drammatico**

Dante — OGGI RIPOSO
Lire 8000/rid. 6000

A. DI TAGGIA

Capitol — OGGI RIPOSO
Tel. 0184/43.440
Or.: in. 15/ult. 22,30
Lire 6000

Cerri — **Film vietato ai minori [illegible]**
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000

BORDIGHERA

Olimpia — OGGI RIPOSO
Or.: in. 15/ult. 22,30
Lire 5000/rid. 4000

DOLCEACQUA

Cristallo — OGGI RIPOSO
Or.: 21,15
Lire gall. 5000
platea 4500/rid. 3500

DIANO MARINA

Dia[illegible] — OGGI RIPOSO
Or.: 16,30/18,30/22,30
Lire 7000/rid. 5000

Pergola (estivo) — CHIUSO [illegible]
Corso Roma Est 5
Or.: 15/17
Lire 7000/rid. 5000

S. BARTOL.

Smeraldo (est.) — CHIUSO PER FINE STAGIONE
Via Aurelia 108
Or.: 21,15
Lire 6000/rid. 3000

[illegible]

Ariston — **Il principe delle donne**
Tel. 0184/506.060
Or.: in. 15/ult. 22,30
Li[illegible]
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna sfacciatamente che non la vuole. N.V. 1h 57' **Commedia**

Centrale — **Guai in famiglia**
Tel. 507.070
Or.: in. 15/ult. 22,30
Li[illegible]
di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' **[illegible]**

Sanremese — **Drago d'acciaio**
Tel. 507.070
Or.: in. 15/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
di D. H. Lotte, con Brandon Lee, Powers Boothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' **Avventura**

Orfeo — **Film vietato ai minori di anni 18**
Tel. 62.333
Or.: in. 15/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 6000

[illegible] — **Ossessione d'amore**
Tel. 507.070
Or.: in. 15/ult. 22,30
[illegible]
di J. Elorrieta, con S. Stone, C. Rydell, A. Torrent (Spagna '92) — Quasi un remake di «Sangue e arena»: la passionale Doña Sol strappa un giovane torero alla famiglia e alla fidanzata fino a causarne la rovina N.V. 1h 38' **Drammatico**

[illegible] — **Pomodori verdi fritti**
Tel. 507.070
Or.: in. 15/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazzi liberi, ribelli, forse un po' assassini, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' **Comm.**

GENOVA

TEATRI

Carlo Felice — **Stagione della Gog**. «Il quartetto d'archi [illegible] musica contemporanea, jazz, e musica d'oggi»
Tel. 589.329/591.697
L. 50.000/30.000/20.000
Or.: 21

Pol. Margherita — OGGI RIPOSO
Tel. 570.42.33
Or.: 16
L. 20.000/15.000

T. della Corte — OGGI RIPOSO
Tel. 570.24.72
Or.: 16
Lire 37.000/25.000

Teatro Genovese
Tel. 839.35.89
Or.: 20,30
L. 37.000/28.000
Delitto dell'isola delle capre di Ugo Betti. Regia e adattamento di Gastone Moschin. Con Gastone Moschin, [illegible]zia Ubaldi, Emanuela Moschin

T. della [illegible]sa
Tel. 285.720/285.725
Or.: 21, L. 22.000/18.000
Lunedì: L. 17.000/12.000
OGGI RIPOSO. Domani, **Il ciclope** di Euripide. Regia: Tonino Conte. Compagnia Teatro della Tosse. Or. 22,45, L. 20.000 (10.000 per chi ha visto lo spettacolo in prima serata)

Sala Carignano
Tel. 583.533
Or.: 16
Lire 14.000
OGGI [illegible]

CINEMA

Ariston 1 — **Drago d'acciaio**
Tel. 208.549. Or.: 15,30
17,40/20,30/22,30
Lire 10.000
di D. H. Lotte, con Brandon Lee, Power Soothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' **Avventura**

Ariston 2 — **La città della gioia**
Tel. 208.549
Or.: 15,10/17,30
20,30/22,40
Lire 10.000
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che lugge la carestia. N. V. 2h 15' **Dramm.**

Augustus — **Guai in famiglia**
Tel. 566.810
Or.: 15/17/18,50
20,40/22,30
Lire 10.000
di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' **Commedia**

Corallo 1 — **Non chiamarmi Omar**
Tel. 555.419
Or.: 15,30/17,15/19
20,45/22,30
Lire 10.000
di S. Staino, con S. Sandrelli, O. Muti, G. Cavina (Italia '92) — Nefandezze e orrori del Belpaese attraverso un talk show radiofonico con un conduttore pronto a tutto per audience. Ci scappano anche i morti. N. V. 1h 40' [illegible]

Corallo 2 — **Mariti e mogli**
Tel. 555.419
Or.: 15/16,50/18,40
20,30/22,30
Lire 10.000
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' **Commedia**

Grattacielo — **Anni 90**
Tel. 584.403
Or.: 15/17,05/19
20,45/22,40
Lire 10.000
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, sabbionismi, mania: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Lux — **Arma letale 3**
Tel. 581.881.
Or.: 15,30/17,50/20,10
22,30
Lire 10.000
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' [illegible]

[illegible]
Tel. 891.002
Or.: 15,30/17,25/19,10
20,55/22,40
Lire 10.000

Odeon — **Il principe delle donne**
Tel. 388.298
Or.: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire 10.000
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna sfacciatamente che non lo vuole. [illegible].V. 1h 57' **Commedia**

Olimpia — **Avventure di un uomo invisibile**
[illegible]. 581.415
Or.: 15,30/17,15
19/20,50,22,40
Lire 10.000
di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' [illegible]

Orfeo — **Pomodori verdi fritti**
Tel. 564.849
Or.: 15,30/17,40
20,05/22,30
Lire 10.000
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazzi liberi, ribelli, forse un po' assassini, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' **Commedia**

Palazzo — **Casa Howard**
Tel. 565.512
Or.: 15/17,30/20/22,30
Lire 10.000
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h **Drammatico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo — **Mi gioco la moglie a Las Vegas**
Sala 1 - Tel. 582.461
Or.: 15/17/18,50/20,40
22,40. L. 10.000
di A. Bergman, con J. Caan, N. Cage, S. J. Parker (Usa '92) — Un detective specializzato in infedeltà si decide a sposare la fidanzata, ma alla vigilia delle nozze perde tutto al gioco, compresa lei. N.V. 1h35' **Commedia**

[illegible]
Palazzo dello Spettacolo — **Ossessione d'amore**
Sala 2 - Tel. 582.461
Or.: 15/16,30/18,40/20,30
22,30. L. 10.000
di J. Elorrieta, con S. Stone, C. Rydell, A. Torrent (Spagna '92) — Quasi un remake di «Sangue e arena»: la passionale Doña Sol strappa un giovane torero alla famiglia e alla fidanzata fino a causarne la rovina N.V. 1h 38' **Drammatico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo — **Persone perbene**
Sala 3 - Tel. 582.461
Or.: 15/16,50/18,40
20,30/22,30. L. 10.000
di F. Laudadio, con M. Ghini, E. S. Ricci, E. Fegni (Italia '92) — Un finanziere sull'orlo del fallimento è disposto all'omicidio pur di rimanere in sella: ma gli appostamenti alla vittima sconvolgeranno la sua vita. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Verdi — **Ottanta voglia di Balstrocchi**
Tel. 562.137
Or.: 21
Lire 35.000/25.000

Centrale 1 — **Cameriere dell'anno 2000**
Tel. 580.380
Or.: in. 14,30/ult. 22,30
Lire 10.000

Centrale 2 — **Il camaleonte prima uomo e poi donna I frutti proibiti della notte**
Tel. 580.380
Or.: in. 14,30/ult. 22,30
Lire 10.000

[illegible]
Tel. 281.568 — OGGI RIPOSO

Cristallo — **Superstalloni per baby**
Or.: in. 15,30/ult. 22,15
Lire 7000

Eldorado — **Pandora anal**

CINECLUB

Amici del cinema — **In [illegible] soup**
Tel. 413.838
Or.: 20,15/22,15
Lire 8000/Tessera 5000
di A. Rockwell con S. Buscemi, S. Cassel e J. Beals (Usa '92) — Alla disperata ricerca di un finanziatore per il suo film, un aspirante regista incontra un gangster con l'anima del [illegible]. N.V. 1h 40' **Commedia**

Fritz Lang — OGGI RIPOSO
Tel. 219.788
Or.: 21,15
Lire 6000/Tessera 5000

Lumière — **Il lungo giorno finisce**
Tel. [illegible]
Or.: 20,15/22,30
Lire 5000
Tessera annuale 6000
di Terence Davies con Leigh McCormack e Malcolm Yates (Usa '91) — L'infanzia felice di Bud, la fine delle lunghe giornate estive, l'adattamento alla nuova, dura vita della scuola N.V. 1h 25' **Biografico**

[illegible]
Or. 21,15
Lire 6000
Tessera L. 5000
[illegible]

PEGLI

Eden — **Infelici e contenti**
Or.: 15,30/17,10
18,50/20,30/22
Lire 8000/5000
di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per la vacanza estive e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' **Commedia**

VOLTRI

Ambrosiano — **Il libro della giungla**
Or.: 15,30/17,15
20,25/22,30
Lire 5000
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. Al film è abbinato **Pluto fa la balia**. N.V. 1h 29' **Cartoni animati**

SERVI

San Siro — **Io speriamo che me la cavo**
Or.: inizio 15,30
17,45/19/20,45/22,30
Lire 5000
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Daniell, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non vet. 1h 40' **Commedia**

S. MARGHER.

Centrale — **Anni 90**
Tel. 0185/288.033
Or.: in. 15
Lire 8000
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, sabbionismi, mania: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

CHIAVARI

Astor — **Inserzione pericolosa**
Tel. 308.686
Or.: in. 16
Lire 8000
di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squallida, che nasconde però un lato oscuro. N.V. 1h 40' **Thriller**

Cantero — **Moglie a sorpresa**
Tel. 309.693
Or.: in. 16
Lire 8000
di F. Oz, con S. Martin, G. Hawn (Usa '92) — Un architetto frustrato costruisce una casa per dispiare la donna dei suoi so[illegible]: si ordierà invece una cameriera che fa di tutto per fingersi e diventare sua moglie. N. V. 1h 40' **Commedia**

Mignon — **Casa Howard**
Tel. 309.694
Or.: in. 15,30
Lire 8000
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h **Drammatico**

SESTRI LEV.

Ariston — **Il tagliaerba**
Tel. 41.505
Or.: in. 21,15
Lire 8000
di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»; ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N.V. 1h 50' **Thriller**

TV PRIVATE

Sardegna Uno

13,05 **Capitan Power**, telefilm
14 — **Sardegna giornale**
14,50 **Telelmmagini 24 ore**, notiziario
15 — **Sulle strade della California**
16 — **Telepromozioni**
18 — **Sardegna giornale**
18,30 **Nido di serpenti**, [illegible]
19,30 **Pasiones**, telenovela
20,30 **Sardegna giornale**
21 — **Lunedì sport**, diretta
22,30 **Sardegna giornale**
23,10 **Senza spogliatoio**, rotocalco

Telestar

9,20 **Film**
16,35 **Codice rosso fuoco**, telefilm
18 — **Pasiones**, telenovela
19,05 **Fiore all'occhiello**
20 — **Capitan Power**, telefilm
20,30 **Film**
23 — **Film**

Telearcobaleno

13,35 **Telenovela**
14,10 **Telegiornale Tga**
14,30 **Junior Tv**
18,30 **Telenovela**
19,25 **Telegiornale Tga**
19,45 **L'opinione**, rubrica
20,30 **Telefilm - Telenovela**
22,30 **Telegiornale TGA**
24 — **Bar sport speciale Pesante**

Telenord

20,30 **The Jar**, film
22 — **Tn4 news**
22,05 **Ispettore Bluey**, telefilm
23 — **Telegiornale 4**, news
23,30 **Il richiamo degli abissi**, telefilm
24 — **Tn4 news**
0,05 **L'uomo e la terra**, documentario
0,30 **Sky Ways**, telefilm
1 — **Telegiornale 4**

Canale 7

10 — **Almanacco**
11 — **Le avventure di Tom Sawyer**
12 — **Ispettore Bluey**, telefilm
13 — **L'uomo e la terra**, documentario
13,45 **Tg Liguria**
15 — **Sky Ways**, telefilm
16,30 **Cara... cara**, novela
17 — **L'uomo e la terra**, documentario
17,35 **Sky Ways**, telefilm
18 — **Replay sport**, rubrica
19 — **Tg Liguria**
19,25 **Tg Savona**
[illegible] **Lunedì goal**, rubrica
22 — **Tg Liguria**
22,30 **Lunedì goal**, rubrica

Telecittà

10 — **Il mattino vale il doppio**
13 — **Video Jay**
16 — **Mtv's greatest hits**
17 — **Mtv's Coca Cola report**
17,15 **Mtv at movies**
19 — **Tg young**
19,20 **Telecittà notizie**
20,15 **Il serpentone** [illegible]
20,30 **Supergoal**, rubrica
22,10 **Speciale spettacolo**
23,15 **Teleshopping**

Telecupole

7 — **Cinquestalle in regione**
11,30 **Cordiali saluti**, rubrica
12,40 **Informazione regionale**
13 — **Destini**, telenovela
14,15 **Pomeriggio insieme**
17 — **Stardmalia**, rubrica
18 — **Barney Miller**, situation comedy
20,25 **Obiettivo agricoltura**
21,20 **Commedia dialettale**
23,30 **Motor news**, rubrica
24 — **Sport Cinquestalle**

Primocanale

11 — **Piacere d'incontrarvi**
12,30 **Punto news**, notiziario
12,45 **Cuore di pietra**, telenovela
13,15 **Punto news**
13,30 **Market**
17,45 **Junior Tv**
18,45 [illegible] **Informazione**
19,20 **A 3**, informazione
19,45 **Punto sera**
20,15 **Punto sport**
20,30 **Innamorarsi**, [illegible]
22,30 **Punto sera**
23,15 [illegible]
23,45 [illegible] **3**, informazione

T.C.S.

14 — **Aspettando il domani**
14,[illegible] **Il tempo della nostra vita**
15,15 **Rotocalco rosa**
15,45 **Programmazione locale**
17,20 **Sette in allegria**, cartoni
19 — **I Campbells**, telefilm
19,30 **Diamonds**, telefilm
20,[illegible] **La Ugre**, film
22,35 **Colpo grosso story**
23,35 **Un'angullla da 200 milioni**, [illegible]
1,40 **Colpo grosso story**, show

Mixer Tv

11,30 **Sky Ways**, telefilm
12 — **Il richiamo degli abissi**, telefilm
12,30 **Avventure di frontiera**, telefilm
13 — **Colorina**, telenovela
14 — **Tg Liguria**
14,30 **Tra le nuvole**, cartoni
15 — **Fantazoo**, telefilm
15,45 **Galaxy**, cartoni animati
16,15 **Il calmano del Piave**, [illegible]
18 — **Mariana Il diritto di nascere**
18 — **Tg Sv; Tg Im**
19,20 **Tg Genova**
19,30 **He-Man**, cartoni
20 — **Casa Capozzi**, situation comedy
20,30 **Rabbia per un delitto**, film

Teleregione

13 — **Destini**, telenovela
13,55 **Telegiornale**
14,30 **Telefilm**
15 — **Vendite commerciali**
17 — **Stariandia**, cartoons e rubriche
18 — **Barney Miller**, telefilm
19 — [illegible]
20,15 **Telegiornale**
20,45 **Incontro di basket**, Serie A/2
22,30 **Telegiornale**
23 — **Rubrica**
23,30 [illegible]

■ **Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

A Fassitelli il Rally Lanterna

GENOVA. Ricordate la storia Patrese-Mansell? In tono minore, ma si è ripetuta ieri alla 13ª edizione del Rally della Lanterna, quella che ha sancito il successo nella prova genovese, e nel campionato italiano Aperol, di Lodovico Fassitelli e Stefano Galliani con una Lancia Delta Hf della Scuderia Grifone. Bertone si è dovuto ritirare nel secondo tratto cronometrato; eliminati anche l'altro «grifoncino» Pierino Longhi e Michele Gregis. A lottare per il successo sono rimasti Fassitelli e lo spagnolo della scuderia Grifone, Ramol Ferreyros, che avrebbe vinto il 13° Lanterna se, per ordini di scuderia, non avesse «pagato» spontaneamente all'ultimo controllo orario un ritardo di due minuti, per permettere a Fassitelli di vincere. Secondo Massimo Maneo della Valcuvia Corse a 47", terzo Ferreyros a 58". Il titolo femminile è andato a Anna Del Prete e Orietta Schiavio della Grifone con una Sierra Cosworth.

Bocce, Chiavarese prima in A1

Continua, nel massimo campionato italiano di bocce, la lotta tra la Chiavarese Caudera e la Veloce Ferrero di Pinerolo. Le due compagini nell'ultimo turno hanno vinto con l'identico punteggio 14-4 rispettivamente con la Plozner e con la Roverino. In serie A2 doppia sconfitta per le formazioni liguri, il S. Rocco Coalma è stato sconfitto dal Bra per 12-6, mentre l'Armese ha subito un pesante 14-4 dalla Cumianese. Ecco risultati e classifiche. A1: Valpellice-Salvi Torretta 10-8; Roverino-Veloce Ferrero 4-14; Rivignanese-Strambino 6-12; Chiavarese-Plozner 14-4. Classifica: Chiavarese p. 67; Veloce 65; Strambino 52; Valpellice e Polzner 41; Salvi 36; Roverino e Rivignanese 29. A2 Ovest: La Boccia-Alpignano 6-12; Auxilium-Chievazzese 11-7; S. Rocco-Bra 6-12; Cumianese-Armese 14-4. Classifica: Cumianese p. 62; S. Rocco 54; Bra 52; Auxilium 48; Alpignano e Chiavazzese 40; Armese 39; La Boccia 25.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 30 Novembre 1992 ••• 12

Uno scorcio del pubblico che anche ieri ha seguito con grande passione la Rari: sembrava di essere in corso Colombo

Pubblico ok, arbitri contestati, sceneggiate dei croati

Rari, vittoria amara

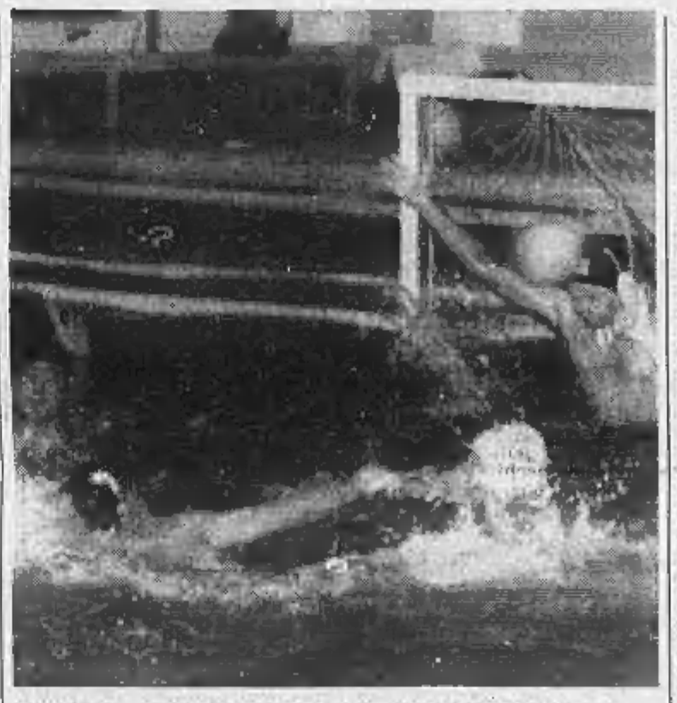
Battuto ad Albaro lo Jadran campione ma un gol (11-10) basterà a Zagabria?

GENOVA. Ha vinto, il Savona, contro i campioni d'Europa dello Jadran Spalato, una delle squadre più forti del mondo: 11-10 (2-1 3-2 3-3 3-4) ad Albaro, davanti a circa 2500 persone quasi tutte di fede biancorossa. Ma appare assai improbabile che questo successo nella partita di andata dei quarti di finale di Coppa dei Campioni sia sufficiente a permettere alla Rari di passare il turno. Il ritorno, a Zagabria, si annuncia infatti difficile se non proibitivo, anche se la Rari è abituata ai miracoli e anche se Rudic, tecnico della Nazionale, informa che «la partita è ancora tutta da giocare».

Il Savona ha giocato, tesa e contratta, una partita non delle migliori, in cui pochi tra i singoli si sono espressi al massimo. Tra i più bravi certamente Ferretti, Pisano, Angelini. Qualcuno, e tra questi anche Averaimo e Vicevic, era in giornata non positiva proprio nel momento in cui c'era da affrontare uno degli incontri più delicati di sempre.

Detto questo, com'è giusto, c'è da aggiungere altro, e che spesso ha dell'incredibile. Lo Jadran è sceso in vasca ad Albaro con l'evidente e deliberato intento di provocare, far scoppiare risse, usare cioè tutti i sistemi, leciti e non, per portare a casa il risultato. In piscina e a bordo vasca i croati han fatto di tutto: messo le mani addosso a un arbitro, inscenato manfrine indegne simulando malori nei momenti cruciali, gettato in vasca un accappatoio negli ultimi secondi, e tanti altri piccoli e meno piccoli episodi che testimoniano come la pallanuoto sia ben lontana, in Europa, dai livelli che potrebbe raggiungere.

Non ha potuto vedere, tutto questo, il presidente della Lega europea, l'italiano Bartolo Consolo, presidente anche della nostra Federazione, che ha ritenuto di non presenziare a questa importante partita del Savona. Certamente avrà avuto i suoi validi motivi, ma erano in molti a sperare che lui ci fosse, se non altro dopo un trionfo, alle Olimpiadi di Barcellona, a cui la Rari ha certamente dato il suo notevole contributo.



Bovo al momento del tiro che varrà il 6-4, l'unico gol del difensore azzurro

Un teatrino che, ancora una volta, non merita il meraviglioso pubblico savonese, che ha affollato la piscina di Albaro come fosse corso Colombo, per vincere la nuova norma della Lega europea che, proibendo per la prima volta le partite in vasca all'aperto, ha danneggiato soprattutto il Savona. Un pubblico caldo, appassionato e corretto, che fa onore allo sport, a una pallanuoto che non lo merita, alla Rari che dovrebbe probabilmente aiutarlo di più, e soprattutto alla città di Savona.

E gli arbitri? Hanno fischiato undici espulsioni contro lo Jadran e dieci contro il Savona, una media statistica davvero bassa a favore della squadra di casa, una prestazione decisamente «contro» la formazione di casa. Per questo, al di là delle pur legittime considerazioni di ordine sportivo, appare oggi disperata la trasferta di Zagabria. Appare assolutamente impensabile che, ammesso e non concesso che il Savona abbia i mezzi per vincere (e in fondo ieri ha vinto) i fattori ambientali possano «concederle» di passare il turno. Ma nello sport tutto è possibile, e sarà dunque opportuno che i biancorossi pensino alla trasferta quando avranno metabolizzato la gara di Albaro.

L'avvio è stato choccante: rigore su Ferretti, espulsione di Doczi (e l'arbitro ceko Prelowsky gliela comminava addirittura «doppia»), tiro dai 4 metri di Milat intuito da Bratic e poi spinto via quando la palla aveva appena varcato la linea del gol. Era il 53° secondo, e l'arbitro greco Nakos convalidava: un accompagnatore della panchina croata assaliva il direttore di gara tra i clamori del pubblico. Due minuti e si ricominciava a giocare ma il senso della serata era già chiaro.

L'avrebbero più tardi confermato le manfrine di Dubovic, Budimir e soprattutto Savicevic: se i nervi della Rari erano già stati messi a dura prova, tutto questo non ha che contribuito a farli peggiorare. Gli arbitri inoltre hanno avuto una grossa parte nel confezionare il risultato: troppo spazio alle sceneggiate ospiti, e poco alla difesa savonese che pure ha potuto contare su un grande, commovente Pisano, spesso castigato dalle espulsioni: a metà gara, nella parte di match in cui il Savona ha giocato meglio, si era su 6 a favore e 8 contro. Con provvedimenti più equi, la Rari avrebbe potuto avere un vantaggio tale da non rischiare più nulla.

Sul 4-1 (splendido gol di Angelini) e sul 5-2 (rigore di Ferretti) la Rari ha avuto la possibilità di tentare comunque una fuga davvero ottimale. L'ha persa, un po' per la scarsa precisione nel tiro, un po' per la troppa incertezza e molto per le già citate permissività arbitrali nei confronti dello Jadran. Che da parte sua ha avuto il merito di lottare e sfruttare le occasioni. Non è più, comunque, lo Jadran di un anno fa. Ed è, in fondo, quello che lascia ancora sperare in vista di Zagabria, se la Rari saprà ricaricare le pile.

Roberto Baglietto

«Questi arbitri? Io li vorrei al ritorno»

Mistrangelo duro con i due direttori di gara e Gervasio minaccia: potremmo non andare

GENOVA. Claudio Mistrangelo attacca subito andando al cuore del problema: «Speriamo di avere un arbitraggio così anche a Zagabria, mi sentirei di giocare con più tranquillità. Non si sono certamente lasciati influenzare dall'ambiente, mi auguro che succeda lo stesso anche là. La Rari? Non ha giocato né la sua migliore né la sua peggiore partita, ma certamente lo Jadran si è espresso un po' meglio di noi. Comunque non ho niente da rimproverare ai ragazzi. Ci è mancato solo il colpo del ko quando, a metà partita, potevamo forse chiudere il match. Poi è venuta fuori la loro esperienza, e questa è una cosa che hanno visto tutti».

Il tecnico savonese, come del resto il presidente Gervasio, al termine ha protestato anche con i cronometristi, che hanno chiuso la partita sul filo dei centesimi di secondi proprio con Ferretti in controfuga, solo e libero davanti al portiere dello Jadran. Poi Mistrangelo ha confermato che la Rari andrà a Zagabria al completo, quindi anche con Milat e Vicevic: il problema, per quest'ultimo che è montenegrino, è che non ha ancora avuto il «visto» d'ingresso in Croazia.

A caldo, Gervasio ha sparato ad alzo zero: «Zagabria? Farò l'impossibile e qualcosa di più per giocare altrove. Se non ce la farò, non è detto che la Rari debba per forza andarci... L'arbitraggio è da censurare, spero solo che nel match di ritorno i direttori di gara si comportino con noi, ospiti, come hanno fatto questi. La giuria ne ha fatte di tutti i colori, qualcuno ha perfino fatto saltare il tabellone luminoso. Ma dovevo aspettarmelo: se l'hanno imposta, così impariamo a venire ad Albaro facendo contento il Palazzo... Dovessimo passare il turno, non torneremmo certo qui». La Cava: «Senza dubbio un gol di vantaggio è poco, a Zagabria la situazione sarà ben diversa. Nei momenti cruciali loro sono riusciti a utilizzare tutti gli stratagemmi e noi non abbiamo saputo gestire la situazione».

Anche Gianni Averaimo punta il suo intervento sugli arbitri: «Davvero mi augurerei di avere una direzione del genere nella partita di ritorno, ma non lo credo proprio. Mi pare però che tutti ragionino come se avessimo perso e invece abbiamo vinto». Eraldo Pizzo, infine, avanza persino l'ipotesi di un possibile pareggio a Zagabria, sicuro che il Savona potrebbe poi farcela nei tempi supplementari. Ratko Rudic, allenatore della nazionale italiana: «Non ho visto il miglior Savona, e forse non ho visto neppure il miglior Jadran. La Rari ha giocato troppo tesa, è venuta fuori l'esperienza ospite. Il ritorno? Tutto può ancora succedere».

Tornando alla partita, da rimarcare soprattutto la prove del «vecchio» Pisano, del giovane Angelini e di un Ferretti che non tradisce mai. Quest'ultimo, con tre reti, è stato anche il miglior cannoniere dell'incontro e non è un caso se due gol su tre è andato a segnarli tirando da fuori, su superiorità in occasione delle quali il pallone scottava. Un «numero» riuscito anche a Pisano, per il resto gigantesco come una volta in marcatura sul centroboa. Angelini è emerso, unico tra i giovani, con due reti importanti e pregevoli. Come lui, due centri per Milat e Sciacero, uno per Bovo. Per i croati, dotati tra i pali di un eccellente Bratic, doppiette di Krecovic, Budimir, Dubovic e Krzic; «singolo» di Vasovic e Savicevic.

[r. p.]

CAMPIONATO DILETTANTI, 13ª GIORNATA: SI SONO SEGNATE 18 RETI

Livorno-Sanremese 1-0

Livorno: Boccalogli; Pellegrini, Lorieri; Saltarelli, Da Mommio, Grotto; Baloni (61' Peluffo), Cuc, Francesconi (80' Coppola), Moschetti, Spocchi. **Sanremese:** Ancona; Bertoni (77' Prestia), Meneghel; Trasatti, Piagni, Gajaudo; Caruso, Andrian, Ramella Pala, Piccarata (68' De Vincentis), Calabria. **Arbitro:** Carraro. **Rete:** 10' Francesconi. **Note:** 1700 spettatori, espulso Spocchi.

Vogherese-Sarzanese 3-0

Vogherese: Cannarozzi; Signoroni (75' Bonomi), Cesarini; Dell'Amico, Negri, Cacciola; Rinino, Pertusi (79' Morello), Codice, Giorgio, Chiellini. **Sarzanese:** Mariani; Marafetti, Mazzanti; Del Bino, Galloni (68' Orsini), Magazù; Agnesini, Guidi, Toni, Guiduglì (68' Carloni), Bardi. **Arbitro:** Calcagno. **Reti:** 34' Chiellini, 50' Cacciola, 57' Rinino (rig.).

Cuoio Pelli-Pietrasanta 1-0

Cuoio Pelli: Biancalani; Remorini, Falaschi; Lari, Motroni, Malacarne (73' Valvani); Brizi, Cantini (62' Lenzi), Lucarelli, Di Francesco, Ceccheti. **Pietrasanta:** Panfietti; Venti, Grassi (83' Farsoni); Benedetti (67' Pilons), Zana, Ricci; Fagiolini, Bennati, Cataldi, Babboni, Mosti. **Arbitro:** Mosti. **Rete:** 64' Motroni.

Rapallo-Sammargheritese 2-0

Rapallo: Brogi; Mosca, Gandolfo; Sasserini, Da Silva, Guerra; Contini, Stabile, Camesecca (46' Di Somma), Navone, Marafioti (82' Della Latta). **Sammargheritese:** Perola, Nacci (67' Mulonia), Spallarossa; Pastine, Spadavecchia, Buzzurro; Bocchi, Ruvo, Righetti, D'Agostino, Mezzetta. **Arbitro:** Parissinotto. **Reti:** 52' Buzzurro (aut.), 90' Guerra.

Bra-Cuneo 1-1

Bra: Biasi; Novello, Sollazzo; Ruffinato, Forte, Marabotto; Desantis (77' Aragno), Fava, Randazzo, Dellagaren, Capobianco. **Cuneo:** Soncin; Galparoli, Tufano; Maestralli, Calandra, Schipani; Vernice, Rizzieri, Daidola (82' Meggio), Peselli (56' Curcio), Baldisseri. **Arbitro:** Capobianco. **Reti:** 14' Calandra; 20' Desantis. **Note:** 2' espulso Maestralli.

Brescello-Acqui Terme 1-1

Brescello: Quintarvalle; Parmeggiani, Ravasi; Orsini (71' Magnifico), Mantovani, A. Franzini; Marchiolo (57' M. Franzini), Santini, Bertolotti, Oldoni, Ambrosini. **Acqui Terme:** Garzero; Bobbio, Fioratti; Ardoino, Vercellino, Domenghini; Sordello, Vivarelli, Lamberti (79' Mafferi), Costantino, Castagna (82' Antompaoli). **Arbitro:** Cingolani. **Reti:** 40' Fioratti, 91' M. Franzini.

Rotoglia-Camaiore 1-1

Rotoglia: Madrighetti; Biolchini, Spallanzani; Baisi, Lancia, Bonora; Palazzi, Mediani, Dermaku (85' Iattici), Mossini (73' Bertoni), Paraluppi. **Camaiore:** Bondi (65' Mengacci); Rombi, Mallegni (46' Vercelloni); Rosi, Lemmetti, Colucci; Samaria, S. Benadetti, Bonuccelli, M. Benedetti, Palagi. **Arbitro:** Sammarini. **Reti:** 36' Spallanzani, 83' Samaria.

Bagnolese-Sassuolo 1-3

Bagnolese: Carra; Piccinini, Bergamini (69' Pratissoli); Losi, Cigarini (46' Pizzatti), Lugli; Capiluppi, Cuoghi, Pistis, Maestroni, Mirandola. **Sassuolo:** Ricco; Benanti, Di Gesù; Ghedini, Berlinghieri, Bedogni; Balocco, Bramini, Vivi (83' Castelli), Baccolini, Pannacci (89' Benedetti). **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 14' Vivi, 42' Bramini (rig.), 82' Cuoghi, 88' Balocco. **Note:** cielo coperto con nebbia incombente e freddo pungente.

Fidenza-Savona 0-1

Fidenza: Bonifacio; Giorgi, Dosi; Castellani, Muslani, Benedetti, Ruspaggiari, Tintori, Ferrari, Barozzi, Bertoldo. **Savona:** Viviani; Zecchini, Bonomo; Chiochiarelli, Mosti, Carrea; Ferraris, Briata, Schiappacasse (75' Farnà), Rossi (82' Strigini), Pilleddu. **Arbitro:** Alvino. **Rete:** 52' Ferraris.

GIRONE C

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	16	8	2	3	18	7
VOGHERESE	16	6	6	1	19	8
BRESCELLO	17	5	7	1	15	7
SASSUOLO	17	6	5	2	17	10
RAPALLO	17	7	3	3	14	9
LIVORNO	16	4	7	2	15	12
CAMAIORE	15	4	7	2	11	9
SANREMESE	13	4	5	4	12	9
CUOIO PELLI	13	3	7	3	10	10
CUNEO	12	4	4	5	14	14
ACQUI	12	2	8	3	10	16
FIDENZA	11	1	9	3	9	10
V. ROTEGLIA	11	0	11	2	10	12
BAGNOLESE	11	2	7	4	16	19
BRA	10	2	6	5	13	15
SARZANESE	10	2	6	5	9	16
PIETRASANTA	7	3	1	9	8	16
SAMMARGHER.	7	0	7	6	7	25

I MARCATORI

7 reti: Ferraris (Savona).

6 reti: Fava (Bra); Calabria (Sanremese).

5 reti: Gavoni (Sassuolo).

4 reti: Cuoghi (Bagnolese); Pistis (Bagnolese); Franzini M. (Brescello); Ambrosini (Brescello); Citoli (Cuneo); Daidola (Cuneo); Moschetti (Livorno); Chiellini (Vogherese); Codice (Vogherese).

3 reti: Vercellino (Acqui); Lugli (Bagnolese); De Santis (Bra); Lucarelli (Cuoio Pelli); Cataldi (Pietrasanta); Mosca (Rapallo); Biselli (Sarzanese); Pannacci (Sassuolo); Vivi (Sassuolo); Paraluppi (V. Roteglia); Rinino (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14.30

ACQUI	RAPALLO
BAGNOLESE	VOGHERESE
BRESCELLO	SAMMARGHER.
CAMAIORE	SASSUOLO
CUNEO	LIVORNO
FIDENZA	CUOIO PELLI
SANREMESE	BRA
SARZANESE	V. ROTEGLIA
SAVONA	PIETRASANTA

Vittoria per 2-0 dei padroni di casa, ma la squadra di Gorin è stata presa di mira dalla sfortuna

Il Rapallo vince e ringrazia la Samm

Nel derby una clamorosa autorete e un gol al 90'

Stabile ha duellato a lungo con Pastine

RAPALLO. Non c'è stato niente da fare: anche nel calcio se la fortuna è cieca, la jella invece ci vede benissimo e spesso inquadra nel mirino le squadre più derelitte. Il derby del Tigullio va al Rapallo come era nelle aspettative ma raramente un 2-0 è stato così bugiardo.

Gli arancioni hanno impostato la gara sullo 0-0 e lo avrebbero ottenuto senza il harakiri di Buzzurro che al 52' ha «inventato» un autogol da far impazzire i fans della Gialappa's Band. Senza questo sfortunato episodio ben difficilmente il più brutto Rapallo visto quest'anno al Macera avrebbe potuto aver ragione di una avversaria dai mezzi tecnici modesti ma dall'ardore e dalla combattività sicuramente superiori a quelli messi in campo dai ben più titolati bianconeri. Prova ne sia che passati in vantaggio hanno continuato nel loro gioco inconcludente mentre i ragazzi di Gorin cercavano, anche se con poca lucidità, di riversarsi all'attacco. Il loro affannarsi non è stato pagato perché davanti Righetti e soci non sono in grado di combinare molto. Anzi al danno si è aggiunta la beffa del 90' quando Guerra ha segnato la seconda rete ruentina, ininfluente sul risultato ma avvilente per una Samm che aveva dato tutto per raddrizzare il derby.

«Ho paura delle vittorie che ti vengono assegnate ancor prima di scendere in campo» ammoniva Elvio Fontana alla vigilia. E i suoi timori si sono avverati, almeno in parte. Giornata nerissima per Carnesecca e Marafioti, le due punte scelte in partenza, e momenti di gloria per i loro marcatori, Nacci e Spadavecchia. Il centrocampo ruentino, di solito ricco di classe e dinamismo, non riusciva a tirar fuori gli attaccanti dall'impasse perché a sua volta «soffocato» dalla presa delle guardie arancioni. Ruvo su Navone e Mezzetta su Guerra, dimenticavano le velleità offensive per bloccare le fonti del gioco bianconero, Pastine si accontentava di incrociare i tacchetti con Stabile, questi era il centrocampista che godeva di maggior libertà proprio perché considerato il meno adatto a inventare. Anche sulle corsie esterne non c'era spazio per le avanzate di Mosca e Contini: Spallarossa e Bocchi vigilavano, pronti al ripiegamento più che al contropiede. Tenendo la squadra corta, Gorin ha dato fiducia e respiro alla difesa. Sfilacciandosi e ostinandosi nel portare palla, nonostante i ripetuti inviti di Fontana a ragionare, l'undici di casa ha sprecato pallone dopo pallone. Buon per Fontana che Da Silva e Gandolfo non perdessero un solo colpo nel duello con Righetti e D'Agostino perché in una situazione simile poteva scapparci anche la beffa.

Per lunghi minuti non si è vista un'azione decente. Al 18' Marafioti è arrivato puntuale su un invito da sinistra di Stabile ma ha spedito alto. Solo al 39' il primo tiro della Samm: Spallarossa dribbla Contini e cerca l'angolo più lontano, ma sbaglia la mira. Al 45' corner di Navone, Marafioti salta benissimo e schiaccia con forza, Perola riesce a toccare alzando il pallone, arriva Contini per ribadire in rete ma ancora il portiere arancione ci mette una pezza.

Atteso e realizzato nell'intervallo il cambio Carnesecca-Di Somma: il ragazzo dà vivacità e rapidità alle manovre d'attacco. Ma non ha meriti né lui né i suoi compagni nell'azione che decide la partita: al 52' Marafioti sulla destra butta in avanti un pallone solo speranzoso, Buzzurro è in largo anticipo su Navone, solo che invece di lasciare la palla a Perola che gli viene incontro, decide di rinviarla al volo svirgolando in maniera incredibile. L'effetto impresso alla sfera è tale che cambia completamente direzione, salta il portiere stupefatto e si insacca sotto la traversa.

La Sammargheritese schiuma rabbia però non ha munizioni: il violento sinistro di Spallarossa al 78' è abbondantemente alto. All'ultimo minuto Guerra è puntuale all'appuntamento con il solito preciso corner di Navone: ed è il 2-0.

Danilo Sanguineti

Battuta per 1-0

Sanremese ko sul ring di Livorno

LIVORNO. Con un gol d'autore firmato dal giovane Francesconi, il Livorno di mister Zoratti (che due settimane fa ha sostituito l'esonerato Lazzerini), batte la Sanremese e conquista la sua seconda vittoria interna.

Per gli amaranto due punti importantissimi che fanno morale e classifica, per i liguri una sconfitta che proprio non ci voleva. E sì che i ragazzi di Tonelli avevano iniziato bene. Nei primi minuti dell'incontro, infatti, quando ancora le marcature predisposte dagli amaranto davano ampio respiro alle coppia Calabria-Caruso, la Sanremese riusciva a costruire un paio di buone azioni, mettendo in seria difficoltà la retroguardia amaranto.

Al 10' era però il Livorno a passare in vantaggio. Magistrale cross di Grotto con palla in mezzo all'area e portentoso stacco di Alberto Francesconi che era bravo a rubare il tempo al suo diretto avversario e a colpire la sfera con precisione millimetrica. Al povero Ancona, forse lievemente fuori posizione, non restava altro che raccogliere la palla in fondo alla rete.

La Sanremese incassava il colpo e per un paio di minuti barcollava. Al 27' Calabria, giocatore dalle grandi doti tecniche, cercava di suonare la carica ma dopo un'ubriacante serpentina e un invitante cross era Caruso a sprecare malamente.

Al 32' era ancora la Sanremese ad andare vicina al pareggio. Stavolta Caruso faceva tutto bene ma aveva la sventura di trovare sulla sua strada un Boccafogli in giornata di grazia.

Al 37' era il Livorno a farsi pericolosissimo. Triangolo Spocchi-Saltarelli-Spocchi e gran tiro del biondo centrocampista, bravo Ancona a deviare in tuffo.

Nella ripresa succedeva di tutto. Per colpa di un arbitraggio decisamente insufficiente la partita divenive cattiva e durissima. Ben sei i cartellini gialli e anche un espulso, l'amaranto Spocchi. Il gioco procedeva a sprazzi, con una rete annullata al Livorno al 59' per fuorigioco e un rigore non concesso alla Sanremese al 67'. La partita terminava poi con la Sanremese all'arrembaggio alla ricerca del pareggio e un Livorno che difendeva con i denti questi due punti importantissimi.

[f. g.]

Dopo Fidenza

Il bomber Mazzeo al Savona

Ferraris, decisivo il suo gol a Fidenza

SAVONA. Sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria di Fidenza, il Savona cerca di completare l'organico della squadra. Dopo l'arrivo del centrocampista Roberto Briata, giocatore di indiscusse qualità tecniche e tattiche, la società biancoblù è in dirittura di arrivo con la trattativa Mazzeo. L'ex giocatore del Licata, amicone tra l'altro di Briata, l'ultimo acquisto savonese, proverà domani al Bacigalupo con la squadra di Orcino alla ripresa degli allenamenti.

C'è per il momento un accordo di massima, anche se per la firma bisognerà aspettare ancora un paio di giorni. Il presidente Grenno al termine dell'incontro con il Fidenza aveva lanciato un proclama ai propri tifosi: «Vi daremo un giocatore di grande esperienza e di categoria superiore». E il sogno per i sostenitori biancoblù sta per avverarsi. Oltre a Mazzeo potrebbe arrivare anche un altro elemento, il cui nome per il momento è top secret. Il Savona è in vetta alla classifica, in società si sono smorzate le polemiche. Tutto è stato risolto nel migliore dei modi.

Il direttore generale dei biancoblù Fulvio Florean sostiene: «Non ci sono problemi interni. *Siamo un gruppo di amici che amano il calcio della loro città. Se ne stanno accorgendo anche* altri imprenditori locali, che sembrano voler ritornare a dare un contributo al Savona. Ci manca per il momento la ciliegina sulla torta: la definizione dello sponsor Del Monte».

E sull'impresa di Fidenza commenta Orcino: «Sono due punti pesanti quelli acquisiti. Ma per favore rimaniamo con i piedi per terra. Il campionato è ancora lungo». **[r. p.]**

Tra gli inseguitori, lo Zinola si impone nel big match con l'Alassio grazie ai gol dello scatenato bomber Cancellara

Prima categoria, il Pietra ferma la capolista S. Ampelio

Nel girone savonese di Terza, il Magliolo stacca nuovamente le dirette rivali

E' stata fermata dal Pietra Ligure la fuga del S. Ampelio nel girone A di Prima categoria. In Seconda è saltato il fattore campo con ben quattro vittorie esterne, in Terza Savona continua la serie positiva del Murialdo giunto alla ventesima partita utile consecutiva; nel raggruppamento imperiese le due capolista, Taggese e Riviera, si annullano nel primo pareggio stagionale, dopo che nelle prime sette giornate avevano sempre colto l'intera posta.

Prima categoria. Si riaccende il campionato. Lo stop che il Pietra Ligure ha saputo imporre al S. Ampelio ha riacceso le speranze nelle dirette inseguitrici, tutte a punti. Di tutte a trarne maggior vantaggio è stato il Vallecrosia che vincendo il derby con la Dianese (che ormai da parecchio tempo non riesce più a trovare la strada della vittoria) si è portato ad una sola lunghezza.

Si è risolto a favore dello Zinola il big match della giornata che opponeva la formazione savonese all'Alassio. Protagonista della partita è stato Cancellara che, con una rete per tempo, ha saputo ribaltare il risultato dopo che Guggero nei primi minuti aveva portato in vantaggio i rivieraschi.

Importanti vittorie anche per il Quiliano contro la Finalborghese con il gol partita del solito Gulli abile a girare in rete dopo una mischia in area, mentre il Legino è tornato alla vittoria grazie ad una rete di Morbelli.

Seconda categoria. Si è formato un terzetto in vetta alla classifica del girone A. Ospedaletti e Poggese sono infatti state raggiunte dal Pietrabruna. La formazione di Sauro Marinelli ha conquistato due importantissimi punti sul difficile terreno della S. Filippo. Vittoria scaccia crisi per la Conscente del presidente Mariano: «I ragazzi hanno dato il cuore e hanno così dimostrato di cosa sono capaci».

Nel girone B torna solitario in vetta alla classifica il Mallare che ha saputo sfruttare la sconfitta casalinga del Villapiana e il pari interno del Boys Vado. La formazione valbormidese ha espugnato il terreno della S. Cecilia guidata da Tommaso Barisone: «Penso che il pareggio fosse il risultato più giusto ma devo ammettere che loro sono stati bravi a sfruttare le uniche due occasioni favorevoli. Le partite si vincono mettendo i palloni in porta».

La sconfitta del Villapiana ad opera del Celle è firmata da Giannasi nel primo tempo e Sicari a metà della ripresa; allo scadere il gol della bandiera di Merengone.

Terza categoria. Continua nel girone savonese la serie positiva del Murialdo. La formazione del presidente Roascio con il pareggio casalingo contro Cosseria ha portato a venti le proprie partite utili consecutive.

In questo girone è tornato in vetta, dopo una sola settimana, il Magliolo che ha saputo sfruttare una giornata che metteva di fronte le prime sei squadre della classifica. Dietro al Magliolo ben cinque compagini staccate di una sola lunghezza.

Nel raggruppamento imperiese doppio pareggio per Taggese e Riviera. Le due formazioni non sembrano conoscere ostacoli, a decidere chi dovrà fare il salto di categoria saranno probabilmente gli scontri diretti. **[m. no.]**

TERZA CHIAVARI

Leivi-Sestieri Lavagna match clou nel girone di Chiavari si è concluso con il successo dei primi per 2-0 (reti di Genivolta e Lombardi). Conferma al vertice per Segesta (6-3 al Poggio) e Monilia (4-0 alle Saline Baccezza), primo successo del Ri Calcio (3-0 al Moconesi). Gli altri risultati: S. Lorenzo-Atletico Maggi 3-0; Entella Calcio-Portofino 1-1, Bargone-Nè Calcio 1-0, Moneglia-Panchina Chiavari 3-0. Class.: Monilia e Segesta p. 16; Entella 14; Leivi, Sestieri e S. Lorenzo 13; Moneglia 12; Il Poggio 9; Bargone 8; Nè Calcio 6; Atletico Maggi, Panchina e Portofino 5; Saline e Ri Calcio 3; Moconesi 0 (Sestieri e Portofino una gara in meno).

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

CENGIO	BORGHETTO	2-1
DIANESE	VALLECROSIA	0-1
ZINOLA	ALASSIO	3-1
BORDIGHERA	S. BARTOLOM.	3-2
LEGINO	MILLESIMO	2-1
QUILIANO	FINALBORG.	1-0
S. STEFANO	CISANO	0-0
PIETRA	S. AMPELIO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. AMPELIO	15	6	3	1	17	5
VALLECROSIA	14	6	2	2	13	4
ZINOLA	13	4	5	1	20	8
CISANO	13	5	3	1	8	3
PIETRA	13	4	5	1	13	10
S. BARTOLOM.	12	4	4	2	10	6
BORDIGHERA	12	5	2	3	14	12
ALASSIO	11	3	5	2	10	9
QUILIANO	8	2	5	3	8	9
FINALBORG.	8	2	4	4	10	10
BORGHETTO	8	1	6	3	11	14
CENGIO	8	1	6	3	7	10
LEGINO	7	3	1	5	9	19
S. STEFANO	6	0	6	4	8	14
MILLESIMO	6	2	2	6	8	19
DIANESE	3	0	3	7	4	18

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

CISANO	BORDIGHERA
ALASSIO	CENGIO
FINALBORG.	S. BARTOLOM.
BORGHETTO	QUILIANO
MILLESIMO	DIANESE
S. AMPELIO	ZINOLA
VALLECROSIA	S. STEFANO
PIETRA	LEGINO

GIRONE D

RISULTATI

CEPARANA	RIVIERA	3-2
LEVANTO	VALDELLORA	3-2
PONZANESE	CARASCO	3-0
GARIBALDINA	CADIMARE	1-1
DON BOSCO	SANTERENZ	2-1
VALLESTURLA	R. P. SESTRI	0-0
S. SALVATORE	FORZA CO.	1-1
BORGHETTO	AMEGLIA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CEPARANA	14	6	2	1	20	11
CADIMARE	14	5	4	1	11	6
AMEGLIA	13	5	3	2	14	12
VALLESTURLA	12	3	6	1	12	9
PONZANESE	11	3	5	2	11	7
RIVIERA	11	4	3	3	9	8
BORGHETTO	11	3	5	2	7	7
CARASCO	10	4	2	4	13	11
LEVANTO	9	4	1	5	13	14
DON BOSCO	9	2	5	3	12	14
R. P. SESTRI	8	2	4	4	6	10
FORZA CO.	8	2	4	4	7	12
S. SALVATORE	7	2	3	4	6	9
VALDELLORA	7	2	3	5	9	12
GARIBALDINA	7	1	5	3	12	17
SANTERENZ.	5	1	3	5	7	10

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 15

FORZA CO.	GARIBALDINA
CARASCO	CEPARANA
R. P. SESTRI	CADIMARE
RIVIERA	VALLESTURLA
SANTERENZ	LEVANTO
AMEGLIA	PONZANESE
VALDELLORA	S. SALVATORE
BORGHETTO	DON BOSCO

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

SPOTORNESE	PONTELUNGO	3-1
ANDORA	LECA	1-0
B. VEREZZI	RIVA LIG.	3-1
CAMERANESE	POGGESE	1-1
S. FILIPPO	PIETRABRUNA	1-2
CONSCENTE	CAMPOROSSO	5-1
CERIANA	OSPEDALETTI	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIETRABRUNA	13	5	3	1	23	9
OSPEDALETTI	13	5	3	1	20	7
B. VEREZZI	13	4	5	0	15	8
POGGESE	13	4	5	0	12	8
PONTELUNGO	11	4	3	2	14	10
CERIANA	11	3	5	1	15	12
ANDORA	8	3	2	4	10	11
CONSCENTE	8	3	2	4	14	15
RIVA LIG.	7	1	5	3	14	17
CAMPOROSSO	7	1	5	3	7	12
S. FILIPPO	7	2	3	4	11	17
CAMERANESE	7	1	5	3	8	16
SPOTORNESE	6	3	0	6	12	10
LECA	2	0	2	7	8	31

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

B. VEREZZI	ANDORA
LECA	SPOTORNESE
PONTELUNGO	CAMERANESE
POGGESE	S. FILIPPO
PIETRABRUNA	CONSCENTE
CAMPOROSSO	CERIANA
RIVA LIG.	OSPEDALETTI

GIRONE B

RISULTATI

S. CECILIA	MALLARE	0-2
VILLAPIANA	CELLE	1-2
BRAGNO	S. NAZARIO	2-0
VELOCE	ALTARESE	2-1
BOYS VADO	ALBISOLA	1-1
ROCCHETTA C.	LAVAGNOLA	1-2
SCIARBOR.	PRIAMAR	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MALLARE	14	6	2	1	21	6
BOYS VADO	13	5	3	1	19	7
BRAGNO	12	5	2	2	17	8
VILLAPIANA	12	5	2	1	12	4
CELLE	12	5	2	2	14	12
VELOCE	11	5	1	3	13	11
ALTARESE	10	3	4	2	11	9
SCIARBOR.	10	4	2	3	9	9
S. CECILIA	8	3	2	4	12	13
LAVAGNOLA	7	3	1	4	13	14
ALBISOLA	4	1	2	6	6	17
ROCCHETTA C.	4	1	2	8	6	17
PRIAMAR	4	2	0	7	8	23
S. NAZARIO	3	1	1	7	9	20

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

BRAGNO	VILLAPIANA
CELLE	S. CECILIA
MALLARE	VELOCE
ALTARESE	BOYS VADO
ALBISOLA	ROCCHETTA C.
LAVAGNOLA	SCIARBOR.
S. NAZARIO	PRIAMAR

GIRONE E

RISULTATI

RIESE	GATTORNA	1-0
CASARZA	COGORNESE	3-0
S. BARTOLOM.	CAPERANESE	2-1
V. CHIAVARI	CORTE	2-1
BARGAGLI	BOGLIASCO	1-0
FRAMURESE	CALVARESE	1-1
DEIVA MAR.	AURORA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASARZA	16	7	2	0	15	3
CORTE	12	5	2	2	13	9
S. BARTOLOM.	12	5	2	2	11	8
V. CHIAVARI	12	4	4	1	12	9
BARGAGLI	11	4	3	2	14	8
CALVARESE	11	4	3	2	14	8
CAPERANESE	11	4	3	2	14	9
AURORA	9	4	1	4	13	15
DEIVA MAR.	7	2	3	4	6	10
COGORNESE	7	3	1	5	9	15
FRAMURESE	6	1	4	4	13	16
BOGLIASCO	5	1	3	5	10	17
RIESE	4	1	2	6	8	17
GATTORNA	3	0	3	6	4	12

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

S. BARTOLOM.	CASARZA
COGORNESE	RIESE
GATTORNA	V. CHIAVARI
CORTE	BARGAGLI
BOGLIASCO	FRAMURESE
CALVARESE	DEIVA MAR.
CAPERANESE	AURORA

TERZA CATEGORIA

SAVONA

RISULTATI

AURORA	LETIMBRO	0-4
CALICE	SASSELLO	0-2
CALIZZANO	BARDINETO	1-0
MAGLIOLO	D. B. VARAZZE	2-1
MURIALDO	COSSERIA	0-0
PIANA	VALLEGGIA	1-4
ROCCHETT.	P. VADO	1-2
SABAZIA	PALLARE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MAGLIOLO	13	6	1	2	25	7
CALICE	12	5	2	2	26	13
VALLEGGIA	12	5	2	1	17	7
MURIALDO	12	3	6	0	15	8
COSSERIA	12	5	2	2	18	14
SABAZIA	12	4	4	1	16	12
D. B. VARAZZE	11	4	3	2	21	11
SASSELLO	11	5	1	2	13	6
PALLARE	11	4	3	1	5	2
P. VADO	10	4	2	3	9	8
LETIMBRO	8	2	2	4	16	19
CALIZZANO	6	2	2	5	6	11
ROCCHETT.	4	1	2	6	7	22
PIANA	3	1	1	7	8	21
BARDINETO	3	0	3	6	8	23
AURORA	2	0	2	7	4	30

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

CALIZZANO	SABAZIA
COSSERIA	PIANA
D. B. VARAZZE	MURIALDO
LETIMBRO	MAGLIOLO
PALLARE	BARDINETO
P. VADO	AURORA
SASSELLO	ROCCHETT.
VALLEGGIA	CALICE

IMPERIA

RISULTATI

BALESTRINO	COSTARAIN.	4-1
DOLCEACQUA	TAGGESE	2-2
LAIGUEGLIA	S. BARTOLOM.	2-1
S. LORENZO	VILLANOV.	1-1
RIVIERA	PONTEDASSIO	0-0
SANREMO	GARLENDA	0-2
S. BERNARD.	DOLCEDO	1-6
BADALUCC.	BORGHETTO	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TAGGESE	15	7	1	0	29	7
RIVIERA	15	7	1	0	17	5
S. LORENZO	11	3	5	0	18	11
LAIGUEGLIA	11	5	1	2	15	11
PONTEDASSIO	10	3	4	1	17	9
VILLANOV.	10	3	4	1	15	8
GARLENDA	9	4	1	3	22	11
SANREMO	9	4	1	3	16	14
DOLCEACQUA	8	2	4	2	8	10
DOLCEDO	7	3	1	4	18	12
BALESTRINO	7	3	1	4	20	19
BADALUCC.	5	1	3	4	8	12
COSTARAIN.	5	2	1	5	11	16
BORGHETTO	4	1	2	5	11	17
S. BERNARD.	2	1	0	7	8	27
S. BARTOLOM.	0	0	0	8	3	47

San Bartolomeo fuori classifica.

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

BALESTRINO	DOLCEACQUA
TAGGESE	LAIGUEGLIA
S. BARTOLOM.	S. LORENZO
VILLANOV.	RIVIERA
PONTEDASSIO	SANREMO
GARLENDA	S. BERNARD.
DOLCEDO	BADALUCC.
COSTARAIN.	BORGHETTO

Nella ripresa è affiorato il nervosismo tanto che Mazzone e Ceraudo sono stati espulsi

Finale-Loanesi deciso dalle difese

Malgrado lo 0-0, è stato un derby con forti emozioni

FINALE L. Termina in parità (0-0) il derby ponentino Finale-Loanesi, big-match della undicesima giornata tra le due matricole d'Eccellenza. Il risultato non deve ingannare in quanto le squadre si sono date battaglia per tutti i novanta minuti, dando vita a una gara a tratti nervosa, come possono testimoniare le espulsioni comminate a Mazzone e Ceraudo.

Ancora una volta è emerso il gioco spietato delle compagine di Tonoli, ottima in difesa (con citazione particolare per Lovo) e pronta a sfruttare ogni minimo errore dell'avversario. Il Finale dal canto suo si è presentato all'appuntamento con il derby reduce dalla qualificazione alle semifinali di Coppa Italia, grazie alla vittoria ottenuta sulla Sestrese.

In complesso un risultato di parità che consente ai rossoblù di continuare a lottare per il vertice (ieri Vado e Migliarinese che li precedono in classifica sono state bloccate da Lavagna e Argentina) anche se sono gli stessi dirigenti ponentini a dire di non pensare alla terza promozione consecutiva.

La cronaca. Primo brivido al 12' quando Villa calcia una punizione che Vaccarezza riesce con difficoltà a deviare in angolo. Da questo momento la partita entra nel vivo soprattutto per il duello Garattini-Cassata che è uno dei punti chiave dell'incontro. La prima frazione si chiude con un violento tiro di Panucci al 37'. Nella ripresa si scaldano gli animi e a farne le spese sono, dopo una serie di episodi che denotano il nervosismo in campo, Mazzone e Ceraudo costretti a raggiungere in anticipo gli spogliatoi.

Al 61' tentativo di Meneghetti su punizione ma il tiro termina alto. Anche Cassata ci prova con l'intento di migliorare la sua classifica di cannoniere ma i suoi spunti sono bloccati da un Garattini in forma smagliante. E anche dall'altra area c'è semaforo rosso: i tentativi di Vona, poi sostituito da Grosso, e Battiston sono bloccati dalla retroguardia ligure che ha in Lovo, Piazza e Persenda un'autentica saracinesca.

Commento affidato a Garattini, uno dei protagonisti della partita: «Un pareggio giusto. Noi non potevamo fare di più contro una squadra ben impostata in tutti i settori. E' stata una partita interessante a tratti nervosa, come si conviene ad ogni derby che si rispetti. Ma penso che il pubblico non abbia lasciato deluso le tribune».

Guglielmo Olivero

Papalia, centrocampista del Finale

Due pali di Buttiglieri

Vado jellato a Lavagna solo pari (0-0)

LAVAGNA. Il Lavagna guadagna un punto ed il Vado lo perde: lo 0-0, anche se casalingo, va benissimo alla squadra di Torrini che per lunghi tratti dell'incontro è stata messa alle corde dalla capolista apparsa in gran spolvero e dotata di un gioco nettamente superiore. A parziale giustificazione dei lavagnesi l'avere l'unica punta, Genovese, ancora alla ricerca del ritmo partita.

Nei primi 45 minuti in campo c'è solo il Vado: Buttiglieri conquista il primato dei cannonieri sfortunati colpendo due volte i legni della porta di Guazzi. Al 19' sferra un destro in corsa: la palla colpita con effetto e con rara potenza centra il palo interno e schizza fuori con Guazzi impossibilitato a intervenire. Al 35' da 10 metri aggancia e tira di prima intenzione, la palla sbatte sotto la traversa e ricade vicino alla linea: dentro per i rossoblù, fuori per i biancocelesti, sulla linea per l'arbitro. Buon per il Lavagna che nella ripresa il Vado allenta la presa: al 55' Compagnoni già ammonito ferma la palla con la mano e viene espulso. In 10 il lavagna si batte con grande ardore però rischia ancora in 2 occasioni: al 75' Roffi impegna Guazzi in un difficile intervento con una punizione bomba da 35 metri; al 76' è il portiere lavagnese a superarsi nell'intercettare quasi al sette una deviazione volante di Buttu su cross di Guarisco. [d. s.]

Gol del «baby» Agnetti

Il Sestri Levante castiga (1-0) il Ventimiglia

SESTRI L. Una rete del «ragazzo» Luca Agnetti, a inizio ripresa permette a Giovannino Casaretto, da dieci giorni nuovo allenatore del Sestri Levante, di esordire al «Sivori» con una vittoria a spese del Ventimiglia. La partita non è stata tecnicamente valida: azioni pericolose veramente poche, molto studio a centrocampo da parte delle due squadre e portieri pressoché inoperosi.

La prima incursione offensiva è del Ventimiglia con Bacigaluppi, ma Lautanio, un pizzico di fortuna e un palo di compagni di squadra salvano la rete corsara. Al 32' Agnetti si presenta tutto solo davanti a Terrone, ma la conclusione del centravanti rossoblù viene respinta dal numero uno ospite.

Ad inizio ripresa una punizione di Leonardi parata con facilità da Terrone (47') è il preludio al gol partita, al 54'. Agnetti parte in slalom, salta un palo di difensori frontalieri, si presenta davanti a Terrone e lo supera di precisione con un pallonetto.

Una rete pregevole per esecuzione, l'unico vero «lampo» di una partita da dimenticare. Il Ventimiglia cerca di reagire, ma la difesa del Sestri Levante non si lascia sorprendere. L'occasione più propizia all'86, con cross di Luci e colpo di testa di Russo alto. Nel finale i padroni di casa rimangono in dieci per l'espulsione di Fazzini, ma conducono in porto il prezioso successo. [g. s.]

Ospiti senza bomber

Vittoria di misura del Pontedecimo sul Busalla (1-0)

Barretto, allenatore del Pontedecimo

PONTEDECIMO. Vittoria risicata e non solo nel punteggio quella del Pontedecimo nel derby delle valli genovesi: 1-0 ma il Busalla ha parecchio da recriminare, soprattutto il non avere una punta che concretizzi l'ottimo lavoro di centrocampo e difesa. La rete decisiva la segna Armano di testa al 31' arrivando puntuale sull'invito di Macciò, che calcia magistralmente una punizione dalla trequarti.

I padroni di casa possono vantare anche una traversa che ha respinto un imperioso colpo di testa di Mazzucchelli al 76'. Il Busalla ha mantenuto quasi costantemente il controllo delle operazioni ma la difesa granata non ha avuto la minima incertezza nel bloccare gli attacchi dei blu. [d. s.]

Di Barozzi il primo gol

La Sestrese fatica ma piega (3-2) anche l'Entella

GENOVA. Orgogliosa prova dell'Entella sul campo della Sestrese, che vince 3-2 ma non riesce a cancellare alcune perplessità. I verdestellati hanno sofferto la combattività dei chiavaresi ed hanno dovuto penare quasi un'ora prima di far saltare il bunker allestito da Brogi davanti alla porta di Raffo. E neppure sul 3-1 la Sestrese ha dato l'impressione di poter disporre a piacimento dell'avversario, tanto che negli ultimi secondi ha rischiato di subire la rimonta. Se Maisano ed i suoi nutrono ancora propositi ambiziosi, e c'è da pensare che li nutrano, debbono assolutamente cambiare marcia.

Sestrese incapace di sfuggire all'abbraccio soffocante dell'Entella nel primo tempo: il centrocampo chiavarese, infoltito, marca da vicino le fonti del gioco verdestellato e i rifornimenti per Formoso (un ex) scarseggiano. Per il primo gol ci vuole un'invenzione di Barozzi al 57'. La doccia fredda è però immediata. Al 61' un contrasto in area di rigore verdestellata viene interpretato dall'arbitro Pollero come una punizione a due: batte lo specialista Copello e pareggia. Sestrese che non ci sta e passa due volte con Balboni (69') e (79') con Petrezzi, un elemento della Juniores entrato nel secondo tempo. Al'88' è ancora Copello a battere Motta: ancora una punizione, questa volta però deviata involontariamente da Balboni. [d. s.]

La Cairese vince 2-1

Saltarelli rinato concede il bis Pegliese battuta

CAIRO M. Importante vittoria per la Cairese. La squadra di Franco Bagnasco ha battuto al «Vesima» (risultato 2 a 1) la Pegliese e, in virtù dei mezzi passi falsi delle battistrada, i gialloblù rosicchiano un punto a Vado, Loanesi e Finale.

Il successo porta la firma di Toni Saltarelli. Il bomber della Val Bormida ha infatti realizzato entrambe le reti, raggiungendo quota nove nella classifica marcatori. Dopo una stagione in sordina, quella dello scorso anno, il giovane attaccante gialloblù si sta prendendo una meritata e non discutibile rivincita personale.

La Cairese parte alla grande e già al 2' passa in vantaggio con un eurogol di Saltarelli. Lancio di Pietrolungo per Ghiso che mette al centro, il centravanti stoppa il pallone e di destro fionda nel sacco. La Pegliese sotto di un gol reagisce, macina molte azioni, e riesce a pareggiare momentaneamente le sorti dell'incontro al 44' con Boccia.

Ma nella ripresa i gialloblù di Bagnasco spingono sull'acceleratore. L'allenatore della compagine locale, al 50', rileva Abrate e Minio per dare spazio a Magliano e Ponsiero. E' proprio quest'ultimo, fermo da alcune settimane per pubalgia, a dare il pallone vincente a Saltarelli, quando sul cronometro dell'arbitro Laguzzi mancavano solamente tre minuti alla conclusione delle gara. [r. p.]

Pari dell'Albenga

L'Imperia (0-0) mantiene ancora il vantaggio

Nulla di mutato dopo l'undicesima giornata di andata. L'Imperia, costretta a dividere la posta sul terreno dell'Italstrade, conserva infatti un punto di vantaggio sull'Audace e tre sull'Albenga che, non riuscendo ad imporsi sul Varazze, vede la compagine di Bencardino sempre più lontana. Infine da registrare ancora un successo per la Carlin's, questa volta ai danni dell'Olimpic.

Sempre Imperia. La truppa di Bencardino esce indenne (0-0) anche dall'ostico campo dell'Italstrade. I nerazzurri continuano così la loro fuga e hanno tutte le carte in regola per vincere questo campionato. Poche le occasioni da gol e pareggio tutto sommato meritato.

Il tecnico Bencardino: «Non dobbiamo coltivare illusioni. Il campionato è ancora lungo e non dimentichiamo che mancano ancora i due scontri diretti con l'Albenga che non considero tagliata fuori dai giochi. Certo è che in questo momento stiamo giocando al meglio con i ragazzi in ottima forma».

Albanga bloccate. I bianconeri non riescono a superare il Varazze nel derby. Afferma il presidente Giancarlo Gualerzi: «Purtroppo, ancora una volta, il terreno pesante ci ha condizionati. Per l'ennesima volta sono costretto a ripetermi: questa squadra è impostata sulla velocità e su questi campi non riesce a rendere». Buona invece la prova dei ragazzi di Lupi che sembrano migliorare ogni partita.

Carlin's travolgente. Ancora una buona prestazione per la compagine sanremese che, con un rigore trasformato da Grossi ha battuto l'Olimpic. Ottimo il rendimento della squadra che nelle ultime cinque settimane ha totalizzato tre pareggi e due vittorie.

Arma al pareggio. Pareggio dell'Arma sul campo della S. Olcese. I giocatori imperiesi hanno dato vita ad una bella partita mettendo spesso in difficoltà la compagine genovese. Un punto in classifica che resta comunque molto importante per una compagine che ha come principale obiettivo la salvezza. [g. o.]

Strappa lo 0-0 nonostante ben tre espulsioni

L'Argentina, ridotta in 8 ferma la Migliarinese

ARMA DI TAGGIA. L'Argentina blocca la capolista Migliarinese (0-0) in una partita che ha visto recitare il ruolo principale dall'arbitro Panucci di Pavia. Il direttore di gara, infatti, è stato l'autentico showman di una gara nella quale sono stati espulsi, con decisioni quanto meno azzardate, tre giocatori di casa.

Il risultato di parità rispecchia l'andamento della gara anche se la squadra di Fichera può recriminare per due clamorose occasioni fallite negli ultimi minuti di gioco da Crescente. La Migliarinese si è confermata compagine di classe, ben assestata in ogni reparto: insomma, una squadra che ha le carte in regola per ambire al salto di categoria ma che nella circostanza non ha saputo approfittare della superiorità numerica.

Come detto la partita è stata falsata dalle decisioni dell'arbitro pavese, che ha mandato in anticipo sotto la doccia Pinto, Menzione e Lucarelli (gli ultimi due per somma di ammonizioni). L'Argentina così ha dovuto, soprattutto nel finale, impostare una partita di contenimento riuscendo però, grazie ad una giornata felice del reparto difensivo, a dividere la posta con una delle squadre più accreditate per la vittoria finale.

La compagine imperiese guarda con ottimismo ai prossimi impegni sperando di evitare certi direttori di gara. [g. o.]

Il portiere Minori, uno dei protagonisti

Uno a uno in trasferta

Per la Carcarese il primo punto con l'Ortonovo

MARINELLA. Carcare calcistica festeggia. La squadra di Grippo ha infatti conquistato in trasferta il primo punto stagionale, grazie all'1-1 contro l'Ortonovo. Pareggio che logicamente non accontenta gli spezzini, che a fine anno rischiano di accompagnare la compagine della Val Bormida in Promozione. Anzi, De Stefanis e compagni hanno anche cullato il sogno del primo successo, quando al 10' Ussi ha superato il proprio portiere Cecchinelli nella più classica delle deviazioni dopo un tiro di Tino.

Tre minuti dopo lo stesso giocatore della Carcarese sciupa l'opportunità del raddoppio. Ortonovo confusionario, che allo scadere del primo tempo riesce a trovare il pareggio con Paoli, che calcia in posizione dubbia. Nella ripresa spezzini in avanti, ma il risultato non cambia. Ortonovo che comunque ha denunciato limiti nervosi: all'85' Telara viene espulso per proteste. [g. s.]

ECCELLENZA, COSI' IN CAMPO

Cairese-Pegliese 2-1

Cairese: Salamini; Pacifico, Fracchia; Palermiti, Rolando, Maniscalco; Ghiso, Abrate (50' Magliano), Saltarelli, Minio (50' Ponsiero), Pietrolungo. **Pegliese:** Renon; Ceraudo, Barbero; Di Francisco, Bonino, D'Amico; Guerra, Di Marco, Monari, Mezzi, Boccia. **Arbitro:** Laguzzi. **Reti:** 2' e 87' Saltarelli, 44' Boccia.

Sestri Lev.-Ventimiglia 1-0

Sestri Levante: Lautanio; Capannini, Fazzini; Delucchi, Conte, Muzio; Ghelli, Scotto, Agnetti, Leonardi, Locori. **Ventimiglia:** Terrone; Rotella, Venturi (67' Giraldi); Bacigaluppi (63' Pistone), Saba, Bosio; Novaro, Lapa, Russo, Luci, Ierace. **Arbitro:** Trombaccia. **Rete:** 54' Agnetti.

Finale-Loanesi 0-0

Finale Ligure: Vaccarezza; Panucci, Marenco; Ceraudo, Garattini, Monge; Tessiore, Groppi, Battiston, Papalia, Vona (67' Grosso). **Loanesi S. Francesco:** Marini; Persenda, Piazza; Lovo, Burastero, Caramello; Mazzone, Magalino, Cassata, Meneghetti, Villa (82' Facchinetti). **Arbitro:** De Marco. **Note:** tribune gremite, angoli 5-4 per il Finale, espulsi Mazzone e Ceraudo. Tribune gremite allo stadio Comunale di via Brunenghi.

Lavagna-Vado 0-0

Lavagna: Guazzi; Dore, Olbario; Ninivaggi, Frugone, Dondero; Camezzana, Dagnino, Genovese (62' Acerbi), Cesari (81' Rei), Compagnoni. **Vado:** Bargellini; Lucchetta, Molao; Roffi, Parodi, Guarisco; Buttu (77' Luciano), Ceppi (78' Casazza), Belvedere, Sughi, Buttiglieri. **Arbitro:** Carli.

Sestrese-Entella 3-2

Sestrese: Motta; Ginocchio, Jurman; Pesce, Parodi, Miceli (46' Petrezzi); Barozzi (75' D'Assisi), Stainni, Formoso, Balboni, Bevilacqua. **Entella:** Raffo; Radice, Calani; Pellgra, Lunardini, Schenone; Garbarino, Copello, Ferrando (76' Salone), Broso, Agata. **Arbitro:** Pollero. **Reti:** 57' Barozzi, 61' Copello, 69' Petrazzi 79', 88' Balboni (aut.).

Pontedecimo-Busalla 1-0

Pontedecimo: Medaglia; Maniscalco (80' Chiesa), Zimbardo; Zanesi, Armano, Fornaroli; Suriosini, Macciò Mazzucchelli, Repetti (77' Cannella), Landucci. **Busalla:** R. Balbi; L. Taddei, Romeo; Sbravati, Ottobono, A. Balbi; Ochrimowicz, Collina, G. Taddeo, Vandresi, Olivieri (49' Luma). **Arbitro:** Caridi. **Rete:** 31' Armano.

Argentina-Migliarinese 0-0

Argentina: Minori; Tirone, Frontero; Menzione, Negro, Benincasa; Fichera (46' Crescente), Lucarelli, Minici, Pinto, Sammassimo (67' Lupi). **Migliarinese:** Lazzurri; Butti, Paganini; Baschieri, Nazzini, Correnti; Adorni, Guadagni, Perrone, Bosinco, Erbini. **Arbitro:** Panucci.

Ortonovo-Carcarese 1-1

Ortonovo: Cecchinelli; Spataro, C. Orrico; Vanelli, Frediani, Ussi; Luchini, Telara, Bruschi, Bartolini, Paoli (65' A. Orrico). **Carcarese:** De Stefanis; Cavaliere, Speranza; Doragrossa, Grippo (59' Pausano), Pierno; Savoia (73' Arrighi), Maiatesta, Lucido, Tino, Salice. **Arbitro:** Bomia. **Reti:** 10' Ussi (aut), 40' Paoli.

LA SITUAZIONE DOPO LA UNDICESIMA GIORNATA

ECCELLENZA

RISULTATI

ORTONOVO	CARCARESE	1-1
SESTRI LEV.	VENTIMIGLIA	1-0
FINALE LIG.	LOANESISF	0-0
LAVAGNA	VADO	0-0
SESTRESE	ENTELLA	3-2
ARGENTINA	MIGLIARINESE	0-0
PONTEDECIMO	BUSALLA	1-0
CAIRESE	PEGLIESE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VADO	17	7	3	1	25	4
MIGLIARINESE	17	7	3	1	13	4
LOANESISF	16	6	4	1	13	5
SESTRESE	14	5	4	2	17	8
CAIRESE	14	5	4	2	17	12
ARGENTINA	13	4	5	2	11	10
VENTIMIGLIA	12	4	4	3	10	6
PONTEDECIMO	12	5	2	4	13	11
LAVAGNA	11	4	3	4	6	8
FINALE LIG.	10	1	8	2	11	12
SESTRI LEV.	10	3	4	4	16	19
PEGLIESE	9	3	2	6	11	12
ENTELLA	8	3	2	6	12	17
BUSALLA	8	1	6	4	7	14
ORTONOVO	5	0	5	6	7	16
CARCARESE	1	0	1	10	3	34

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

VENTIMIGLIA	ARGENTINA
LOANESISF	SESTRI LEV.
LAVAGNA	ORTONOVO
MIGLIARINESE	PONTEDECIMO
CARCARESE	FINALE LIG.
PEGLIESE	ENTELLA
VADO	CAIRESE
BUSALLA	SESTRESE

PROMOZIONE A

RISULTATI

COGOLETO	AUDACE	1-1
RIVAROLESE	COALMA	2-0
ITALSTRADE	IMPERIA	0-0
S. OLCESE	ARMA TAGGIA	0-0
VARAZZE	ALBENGA	0-0
CARLIN'S B.	OLIMPIC	1-0
MOLASSANA	CULMV	1-1
ALBARO	BOLZANETESE	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	17	6	5	0	14	4
AUDACE	15	7	2	2	16	5
ALBENGA	14	4	6	1	18	9
BOLZANETESE	14	5	4	2	16	8
CULMV	14	4	6	1	12	7
CARLIN'S B.	13	4	5	2	14	10
RIVAROLESE	13	4	5	2	11	10
ITALSTRADE	11	2	7	2	5	6
COGOLETO	10	2	6	3	12	10
S. OLCESE	10	2	6	3	8	8
MOLASSANA	10	2	6	3	12	16
ARMA TAGGIA	8	2	4	5	11	20
OLIMPIC	7	1	5	5	9	14
COALMA	7	1	5	5	6	13
ALBARO	6	1	4	6	9	15
VARAZZE	6	1	4	6	4	17

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

COALMA	CARLIN'S B.
IMPERIA	RIVAROLESE
S. OLCESE	COGOLETO
OLIMPIC	MOLASSANA
AUDACE	ITALSTRADE
BOLZANETESE	ALBENGA
ARMA TAGGIA	ALBARO
CULMV	VARAZZE

PROMOZIONE B

RISULTATI

BOGLIASCO	BRUGNATO	0-1
S. FRUTTUOSO	CANALETTO	0-1
RUTESE	VEZZANO B.	0-0
C. GRASSO	S. STEFANO	0-0
FONTANAB.	MONTEROSSO	2-0
FOLBAS M.	PRO RECCO	2-0
SESTA GODANO	LIGORNA	0-1
FEZZANESE	A. BAIARDO	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOLBAS M.	18	8	2	1	20	8
VEZZANO B.	15	4	7	0	18	7
A. BAIARDO	15	7	1	3	18	13
SESTA GODANO	14	6	2	3	16	8
LIGORNA	13	5	3	3	12	11
PRO RECCO	12	4	4	3	14	12
MONTEROSSO	11	4	3	4	12	11
S. FRUTTUOSO	11	4	3	4	6	5
C. GRASSO	11	3	5	3	6	7
FEZZANESE	10	3	4	4	10	10
RUTESE	10	2	6	3	13	16
CANALETTO	9	3	3	6	17	19
BRUGNATO	8	1	6	3	7	12
BOGLIASCO	6	2	2	7	18	18
FONTANAB.	6	1	4	6	7	26
S. STEFANO	5	0	5	5	3	14

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 6 DICEMBRE - ORE 14,30

CANALETTO	FOLBAS M.
VEZZANO B.	S. FRUTTUOSO
C. GRASSO	BOGLIASCO
PRO RECCO	SESTA GODANO
BRUGNATO	RUTESE
A. BAIARDO	MONTEROSSO
S. STEFANO	FEZZANESE
LIGORNA	FONTANAB.

Volley: in B1 bella vittoria dei savonesi, nel set decisivo, sul campo d'una diretta rivale

Salvo, tie-break per tornare in quota

Ma per le squadre femminili è giornata negativa

Per una volta il sesso forte merita la qualifica: sono le squadre maschili a salvare l'onore della Liguria nei campionati nazionali di volley (B e C1) giunti alla quinta giornata.

Maschile. In B1 la Salvo Savona trova lontano da casa una vittoria importantissima: «Era vitale non perdere a Paese contro una squadra ancor più disperata come il Lunazzi. Abbiamo ottenuto quanto prefissatoci ma dopo una maratona che ha messo a dura prova le nostre coronarie». Il presidente Aldo Capello e gli altri dirigenti biancorossi hanno seguito con il cuore in gola il tie-break decisivo: il sestetto savonese era arrivato al quinto set in maniera rocambolesca, deciso e preciso nei primi due (vinti 16-14; 15-5) aveva avuto il solito black-out nella parte centrale dell'incontro (8-15; 11-15). Per fortuna il giovane team di Salomone ha avuto l'incoscienza di giocare il tie-break senza calcoli: su filo del rasoio fino al 15-13 finale. Un finale di partita entusiasmante, nel corso del quale i savonesi hanno saputo assicurarsi i punti decisivi. Ne è scaturita una vittoria che potrà dare grande morale ai savonesi, dopo la battuta d'arresto della scorsa settimana.

Lo Spezia, senza Del Treppo e con Aiello infortunato, trova comunque una giornata eccezionale: 3-0 (parziali chiusi a 4, 7 e 14) al forte Olimpia Bergamo.

Altri risultati: Pavic Romagnano-Olympus Pinerolo 1-3; Mezzolombardo-Valdagno 3-1; Vimercate-Sillvolley 3-2. Classifica: Gividi p. 10; Silvolley 8; Valdagno, Olimpia Bergamo, Spezia, Mezzolombardo ed Olympus Pinerolo 6; Salvo 4; Cus Torino e Cessalto 2; Pavic Romagnano, Udine, Vimercate e Lunazzi 0. In B2 il Volley Chiavari sfiora ma non acchiappa i due punti sul campo dell'Arti e Mestieri Torino: 2-3 (9-15; 8-15; 15-12; 15-13; 16-18)

In C1 il Varazze Volley si dimostra pronto per balzare in testa alla classifica: 3-0 (15-13; 15-11; 16-6) al Pontremoli. I due derby vanno senza troppe discussioni alle squadre che giocavano in casa. Il Primavera Imperia ed il Voltri confermano la loro fama di squadre bislacche, azzeccando tutto la prima e sbagliando quasi tutto la seconda: 3-0 per gli imperiesi (15-8; 15-9; 15-7). Il Primizie Ceparana manda ancora più in basso il S. Pio X Loano: 3-0 (15-4; 15-6; 15-12). Bene il Cus Genova, che vince facilmente sull'Olimpia Aosta; male la Colombo Genova che a Pino Torinese salva l'onore (1-3) ma non i due punti. Classifica: Ovada p. 10; Varazze e Vallesusa 8; Cus Genova e Biella 6; Voltri, Primavera, Pino Torinese e Ceparana 4; Pontremoli e Colombo 2; Aosta e Loano 0.

Femminile. In B1 il Latte Tigullio Rapallo, sul terreno della S. Giorgina, non conquista neppure un set pur battendosi con grande impegno in tutte le frazioni (15-5; 15-12; 15-10).

Minaccia di trasformarsi in un calvario il campionato di B2 per il Figurella Genova: 5a sconfitta, questa volta al Lago Figoi dal Bardelli Varese: 1-3 (7-15; 15-7; 6-15; 8-15). Ora la squadra genovese è sola all'ultimo posto.

In C1 lascia tutti increduli la perentoria vittoria del Recco nel derby con l'Amatori Rivarolo: ed il punteggio (15-11; 16-14; 15-5) non lascia giustificazioni alla squadra di Bisio e Mambelli.

Il ruolo di pretendente alla promozione lo rileva il sempre più sorprendente Sanremo Volley che schiaccia il Cus Pisa in tre soli set. Sempre senza vittoria il Loano che in casa del Cus Pisa non raccoglie neppure un set. Vince invece lo Spezia a Cuneo (3-1) mentre perde 1-3 l'Italbrokers dall'Arno Misericordia Pisa.

Classifica: Sperone Pistoia p. 10; Londi Livorno, Racconigi, Arno Pisa e Sanremo 8; Spezia e Amatori Rivarolo 6; Spinelli, Pro Recco e Italbrokers 4; Cus Pisa e Cuneo 2; Loano e Accornero 0.

Danilo Sanguineti

Lo schiacciatore Bina, della Salvo Savona, tra i protagonisti dell'ultima partita

E le girls della Maurina passano anche a Chiavari

Ecco i risultati dei campionati regionali di C2 e D.

C2 maschile. Risultati 3ª giornata: Spezia-Levanto 3-0; Molinari Spezia-Igo Genova 2-3; Don Bosco Genova-Vivai Gaggero 3-0; Fiamma Genova-Volley Chiavari 2-3. Classifica: Chiavari e Spezia p. 6; Vivai Gaggaro Lavagna e Igo Genova 4; Levanto, Fiamma Genova, Carcare e Don Bosco Genova 2; Molinari e Pro Recco 0. Recco e Molinari hanno disputato una partita in meno.

C2 femminile. Risultati 4ª giornata: Don Bosco Genova-Carcare 2-3; Vbc Savona-Varazze Volley 3-2; Tomahawks Diano marina-Cffs Melese 3-0; Iplom Scrivia-Annemode Sanremo 3-1; Av Bisagno-Ceparana 3-1; Volley Chiavari-Maurina Imperia 0-3. Classifica: Maurina p 8; Iplom Scrivia, Varazze, Tomahawks e Av Bisagno 6; Don Bosco Genova e Vbc Savona 4; Carcare, Annamode, Ceparana e Chiavari 90 2; Cffs Melese 0.

D maschile. Risultati 2ª giornata: Cv Sestri-Fontanab. 0-3; Cffs Cogoleto-Iranian Locom Cus Genova 1-3; Us Lavagna Coop Villetta Genova 3-2; Avis Ameglia-Bianco Sport Albenga 3-0; Primizie Ceparana-Sport Club Genova 3-1. Classifica: Us Lavagna, Ameglia e Primizie p. 4; Fontanab., Cogoleto, Villetta e Cus Genova 2; Bianco Sport, Cv Sestri e Sport Club 0.

D femminile. Risultati 3ª giornata girone A: Arenzano-Cv Sestri 3-2; Zuliano-Bianco Sport Albenga 2-3; Loano-Masone 0-3. Classifica: Gabbiano Andora, Bianco Sport, Masone, Arenzano p. 4; Albatros Coriale, Albisola, Cv Sestri, Loano e Quiliano 2; Sabazia 0.

Risultati girone B: Matteucci Lavagna-Bamberone 3-1; Pruti Fornola-Avis Ameglia 3-0; Us Lavagna-Don Bosco Spezia 3-0. Orotnovo-Fabianese e Colombiera-Psm Rapallo il 5 dicembre 92. Classifica: Pruti Fornola p. 6; Fabianese, Matteucci, Bamberone e Us Lavagna 4; Psm Rapallo e Ortonovo 2; Don Bosco Spezia, Colombiera e Avis Ameglia 0. **[d. s.]**

BASKET

C maschile: secondo tonfo dell'Elah, al Camisasca il match con la Green World

Al Riviera derby e posto d'onore

Batte Chiavari e si conferma seconda forza della D

Riviera Savona-Autorighi Chiavari, il derby tanto atteso della D maschile di basket, si è concluso con il successo dei padroni di casa, che rimangono la più valida alternativa alla capolista Valtarese. In C maschile seconda sconfitta stagionale per l'Elah Genova; in C femminile vittoria del Camisasca Genova nel derby, grandi anche Loano e L.A. Gear Rapallo.

C maschile. Disco rosso per i genovesi di Renzo Panichi a Pinerolo: vittoria piemontese per 72-67, nell'Elah in evidenza i pivot. Miglior realizzatore Bisanzon con 24 punti, a canestro anche Giannini 16, Carissimi 10, Bressan 9, Fontanel 4, Leoncini e Bertelà 2. In classifica i genovesi vengono raggiunti in testa, a 14, dal Pinerolo.

D maschile. Il Riviera di Dario Testa vince il derby con l'Autorighi (67-62, primo tempo 36-30) e mantiene la seconda posizione. Partita non bella, a tratti spigolosa, ritmo lento e un arbitraggio non all'altezza dell'importanza del match. A lamentarsi sono stati in particolare i chiavaresi di Vittorio Vaccaro, con l'espulsione a 46' dal termine del primo tempo di Giordano e l' uscita al nono minuto del secondo, per raggiunto limite di falli, di Parma (parziale 49-37 per il Riviera).

I savonesi hanno poi amministrato il vantaggio, l'Autorighi si è riportata a -3 a 3'30' dal termine (60-57), ma un fantastico Mirko Bottero (39 punti: 13 su 18 al tiro e 12 su 13 ai liberi) con due «bombe» da 3 punti e un tiro libero ha ricondotto la sua squadra a più 10 (67-57). Nel finale il Riviera non rischia e vince.

Tabellino Riviera Savona: Bottero 39, Bartolozzi 0, Frumento 4, Amoroso 0, Lavagna 6, Dagliano 12, Cacace 4, Ricci 2. Autorighi Chiavari: Della Mandola 0, Falcone 5, Podestà 0, Gonfiantini 21, Giordano 6, Parma 8, Marenco 9, Galluzzo 2, Costa 5, Stagnaro 6.

Altri risultati: Lerici-Asti 109-87, Loano-Voghera 72-88, S. Salvatore Monferrato-Cridd La Spezia 97-78, Acqui Terme-Vogue Sposa Alassio 80-69, Sestri Ponente-Valtarese 78-84, Tarros La Spezia-Camaiore 72-68. Sarzana-Juniorcasale rinviata all'8 dicembre.

Classifica: Valtarese p. 16; Riviera, Lerici e Tarros 14; Autorighi 12; Camaiore, Voghera e Acqui 10; Sestri Ponente 8; Loano, Juniorcasale e San Salvatore 6; Vogue Sposa, Sarzana, Asti e Crdd 4.

C femminile. L'Auxilium Camisasca si aggiudica senza problemi il match contro la Green World Cestistica: 91-63, per le savonesi hanno realizzato Simona Spanò (23), Napoli (13), Oddera (9), Guidetti (6), Silvia Spanò (5), Sanguineti (4) e Rodi (3). Importante successo del Loano contro il Canegrate (74-68): per genovesi e loanesi, appaiate a quota 10, il primato non è più un sogno, mentre le savonesi restano a due punti.

Nell'altro girone, clamoroso successo per 79-68 dell'L.A. Gear Rapallo contro la capolista, e fino ad ieri imbattuta, Marola la Spezia. Partita perfetta del quintetto schierato da Cesare Gritti, grande generosità e una buona prova sotto i tabelloni. A realizzare il secondo successo stagionale hanno contribuito soprattutto la Fantoni (27 punti) e la Sabino (25). Le altre marcatrici Franzin (12), Briano (10) e Bucigalupo (6).

Giancarlo Scarfozzoni

Imperia «schiacciasassi»

Ha travolto anche il Cairo I «play-off» sono più vicini

Inarrestabile Imperia. La squadra di Fuoglio formato trasferta travolge infatti il Cairo (112-52) mettendo un altro sigillo per l'accesso al playoff ed al successivo salto di categoria. Risulta difficile pensare, dopo la prova contro i valbormidesi, che ci possano essere sodalizi, in un torneo povero dal lato tecnico, capaci di creare problemi all'équipe imperiese.

Il Cogoleto ha invece vinto il derby con il Granarolo (75-58) portandosi al secondo posto in coabitazione con l'Ospedaletti che ha regolato il Pegli (61-51). Aumentano (per uno dei posti playoff) le quotazioni dell'Albenga vittoriosa (77-66) sul Maremola Pietra.

Il trainer Buscaglia non cerca scuse: «Purtroppo eravamo privi di alcuni elementi. Ma queste non toglie nulla ai meriti della squadra di Noè che può ambire ad un ottimo piazzamento».

Sconfitta interna del Ventimiglia (76-79) ad opera di un Uisp Rivarolo che ha saputo essere forte anche fuori dalle mura amiche.

Questa la classifica: Imperia punti 12; Cogoleto e Ospedaletti 8; Albenga, Uisp Rivarolo e Granarolo 6; Asso Savona 4; Maremola, Cairo, Pegli e Ventimiglia 2.

In Promozione femminile vittoria dell'Albatros Alassio sull'Albenga (77-32) e dell'Ospedaletti sul Maremola (67-46). **[g. o.]**

CALCIO IN FRANCIA

Paris Saint-Germain sconfitto 3-1, un grande Klinsmann

Il Monaco vince e sogna

Battuta la capolista, torna in corsa

Klinsmann di nuovo protagonista

MONTECARLO. Il Monaco, finalmente grande, è definitivamente rientrato nel giro-scudetto. Il successo della squadra del Principato, sabato sera, a spese della capolista Paris Saint Germain (3-1), nel big-match della sedicesima giornata, ha provocato un piccolo terremoto in vetta dove adesso c'è una grande «bagarre»: solitario capolista è rimasto il Nantes, ma nel giro di tre punti c'è un gruppo di sei squadre, compreso il Monaco che ha recuperato su tutti e insegue il Nantes con due lunghezze di svantaggio.

Il successo sul Paris Saint Germain, importantissimo, è arrivato al termine della più bella partita vista quest'anno al «Louis II». Un Monaco deciso, arrembante, all'altezza di quello che un stato protagonista nella parte finale della scorsa stagione, è riuscito anche nell'impresa di recuperare, nel giro di un solo minuto, il vantaggio iniziale dei parigini passati al 19' grazie a una sfortunata autorete del libero Dumas che ha deviato nella sua porta un cross teso del brasiliano Valdo.

Immediata la replica monegasca con un capolavoro di Jurgen Klinsmann, tornato al gol: al primo affondo dopo lo svantaggio, su cross di Gnako da destra, l'ex interista è saltato benissimo e, da grande distanza, ha battuto, di testa, l'estremo difensore del Paris Saint Germain. Un gol spettacolare.

Dieci minuti dopo il raddoppio col brasiliano Henrique (spiato in tribuna dal ct della nazionale brasiliana Pereira) che, soffiata palla al libero parigino Roche, ha evitato l'uscita del portiere e ha segnato.

Definitivo 3-1 a tre minuti dalla fine quando Djorkaeff, su un prezioso «assist» dello scatenato Klinsmann, ha infilato con un tiro potente. Il ko definitivo per l'ex capolista.

Al match è, però, mancato un protagonista attesa. George Weah, liberiano, bomber del Paris Saint Germain (al «Louis II» correva anche voce del possibile passaggio, a fine stagione, di Papin dal Milan al club della capitale), fino alla scorsa stagione idolo dei tifosi monegaschi, ha rimediato, dopo un quarto d'ora di gioco, una brutta botta che ne ha limitato le potenzialità. Dopo l'intervallo, addirittura non è più rientrato in campo. E' mancata, così, la sfida a distanza tra il liberiano e Klinsmann, suo sostituto in maglia monegasca, sabato sera superlativo. La sua miglior partita in terra francese.

Il successo del Monaco, che ha giocato ancora privo di Rui Barros, se ha rilanciato le quotazioni biancorosse, ha rilanciato anche quelle del Marsiglia che, vittorioso sul Caen, ne ha approfittato per riavvicinarsi anche lui alla vetta dove, ora, c'è affollamento, con tutte le favorite gomito a gomito.

Risultati 16' giornata: Le Havre-Metz 2-1; Lens-Tolosa 0-2; Monaco-Paris St. Germain 3-1; Bordeaux-Valenciennes 3-0; Nantes-Strasburgo 2-2; Marsiglia-Caen 2-1; Saint Etienne-Montpellier 1-0; Sochaux-Lilla 1-0; Auxerre-Tolone 2-1; Nimes-Lyon 2-3.

Classifica: Nantes 23; Paris Saint Germain 22; Auxerre, Marsiglia e Monaco 21; Bordeaux 20; Saint Etienne, Sochaux e Strasburgo 17; Montpellier 16; Le Havre e Lyon 15; Caen e Metz 14; Tolosa 13; Nimes 12; Lens, Lilla e Valenciennes 11; Tolone 9.

Bruno Monticone

SETTORE GIOVANILE

Nel girone A degli Juniores il Finale raggiunge in vetta l'Imperia. Giovanissimi, il Savona resta nella scia del Genoa

Allievi, il Varazze ferma la marcia della Sampdoria

I nerazzurri impongono il pari ai blucerchiati, finora sempre vittoriosi

Altovino, mister della Cairese allievi

Ecco tutti i risultati dei campionati giovanili.

Juniores Nazionali: Acqui-Bra 0-2; Camaiore-St Vincent 2-0; Pietras.-Nizza 0-6; Rapallo-Cuneo 1-0; Sanrem.-Samm 2-5; Sarzan.-Piner. 1-2; Savona-Livorno 1-0. Classifica: Nizza p. 19; Savona 17; Rapallo e Samm 14; Camaiore 13; Cuneo, Livorno e Piner. 12; Sarzan. 10; Sanrem. e St Vincent 9; Pietras. 7; Bra 6; Acqui 0.

Juniores regionali. Girone A: Varazze-Cogoleto 2-1; Arma-Albenga 1-5; Ventim.-Finale 1-2; Multedo-Carlin's 5-0; Loanesi-Argent. 2-2; Imperia-Pietra 0-0. Class.: Imperia e Finale p. 16; Albenga 11; Ventim., Loanesi, Pietra, Argent. e Multedo 10; Carlin's e Varazze 6; Arma 2; Cogoleto 1. **Girone B:** Olimpic-Rivarol. 0-3; Pegliese-Albaro 3-0; Vado-Culmv 5-2; S. Olcese-Cairese 0-1; Italstr.-Audace 1-2; Bolzan.-Carcarese 2-2. Class.: Pegliese p. 17; Cairese 14; Rivarol., Audace e Vado 11; Olimpic 10; Albaro 8; S. Olcese e Bolzan. 7; Carcarese 5; Italstr. 4; Culmv 1. **Girone C:** Cosmos-Ponted. 1-4; Baiardo-Carlo Grasso 1-0; Busalla-Entella 4-0; N.S. Fruttuoso-Molass. 3-2; Pro Recco-Bogliasco 1-3; Sestr.-Ligorna 2-0. Class.: Sestrese p. 15; Ponted. e Baiardo 14; Molass. e Bogliasco 11; N.S. Fruttuoso 10; Busalla 8; Carlo Grasso 7; Ligorna, Cosmos e Pro Recco 6; Entella 0.

Allievi regionali. Girone A: Sampierd.-Sestrese 2-4; Sanrem.-Multedo 3-0; Pegliese-S. Filippo 3-1; Praese-Savona 1-0; Legino-Cairese 1-2; Ponted.-Don Bosco 1-0; Merlino-Voltrese 4-2. Class.: Savona p. 17; Sampierd. 15; Don Bosco, Ponted. e Praese 14; Voltrese e Cairese 12; Pegliese 11; Merlino e Sanrem. 10; Sestrese 9; Legino 6; Multedo e S. Filippo 5. **Girone B:** Molass.-Imperia 1-1; Albaro-Baiardo 0-0; Anpi-Vado 0-4; Rivarol.-Alassio 2-1; N.S. Frutt.-Busalla 3-2; Varazze-Samp 1-1; Ventim.-Cosmos 1-2. Class.: Samp p. 21; Cosmos 17; Baiardo 16; Imperia 15; Molass. 14, Ventim. 12; Albaro e Vado 11; Varazze e N.S. Frutt. 10; Anpi 6; Busalla e Rivarol. 4; Alassio 0. **Girone C:** Canal.-Villaggio 8-0; Entella-Romito 3-0; Bogliasco-Sarzan. 4-3; Don Bosco-Spezia 2-1; Migliar.-Ceparana 2-0; Pianazze-Rapallo 0-3; Folbas-Lavagna 1-1. Class.: Canal. p. 17; Sarzan. e Rapallo 16; Romito 15; Folbas e Lavagna 14; Entella 13; Migliar. 11; Don Bosco 10; Bogliasco 9; Villaggio 7; Spezia 6; Ceparana 4; Pianazze 2.

Giovanissimi regionali.

Girone A: Albisola-Finale 1-1; Voltrese-Pegliese 0-3; Multedo-Ponted. 0-1; Cairese-Legino 2-5; Savona-Praese 3-0; Genoa-Argent. 4-0; Sestrese-Sanrem. 1-0. Class.: Genoa p. 20; Savona 18; Pegliese 16; Ponted. 13; Praese e Legino 12; Finale 11; Cairese e Argent. 10; Multedo 9; Albisola 8; Sestrese 7; Voltrese 5; Sanrem. 1. **Girone B:** Samp-Ventim. 5-0; Carlin's-Cogoleto 8-1; Aurora-Varazze 0-1; Busalla-N.S. Fruttuoso 9-0; Loanesi-Rivarol. 1-1; Vado-Molass. 1-2; Imperia-Albaro 0-9. Class.: Samp p. 22; Busalla, Carlin's e Albaro 16; Ventim. e Molass. 15; Varazze 14; Aurora 12; Cogoleto 8; Loanesi 6; Vado e Rivarol. 5; Imperia 4; N.S. Fruttuoso 0. **Girone C:** Rapallo-Folbas 2-1; Lavagna-Bogliasco 0-0; Baiardo-Cosmos 8-1; Cepar.-Migliar. 1-1; Spezia-Rebocco 6-0; Mazzetta-Canal. 0-7; Ligorna-Entella 2-1. Class.: Spezia p. 20; Canal. 19; Baiardo 17; Bogliasco 16; Lavagna 15; Rapallo 14; Entella e Folbas 10; Rebocco 9; Migliar. e Ligorna 7; Ceparana 6; Mazzetta e Cosmos 2. **[m. no.]**